VOL. II
1916

DEGNI DELLE GLORIE DEI NOSTRI AVI

Alpini e Artiglieri da montagna decorati nella Grande Guerra 1915-1918

A cura di Pierluigi Scolè

coadiuvato da:
Artigliere da montagna Enzo Carlo Bori, Gruppo di Chieri (Sezione di Torino); Federica Delunardo, Roma

e con la collaborazione di:
Alpino Andrea Bianchi, Gruppo di Predazzo (Sezione di Trento); Alpino Giorgio Bolzonello, Gruppo Funer-Colderove (Sezione di Valdobbiadene); Alpino Lino Cerutti, Gruppo di Sambughetto (Sezione di Omegna); Alpino Guido Fascioli, Gruppo di Parma (Sezione di Parma); Alpino Massimo Peloia, Gruppo di Saronno (Sezione di Varese); Artigliere da montagna Pier Antonio Ragozza, Gruppo di Intra centro (Sezione di Intra); Alpino Italo Semino, Gruppo Novi Ligure (Sezione di Alessandria); Amica degli Alpini Lisa Bregantin, Gruppo Pontelongo (Sezione di Padova); Amico degli Alpini Rinaldo Monella, Gruppo di Covo (Sezione di Bergamo); Amico degli Alpini Fabio Pini, Gruppo Spezia Centro (Sezione di La Spezia); Amico degli Alpini Antonio Sasso, Gruppo di Mason Vicentino (Sezione di Marostica).

Volume II

1916

Proprietà letteraria e artistica
© CENTRO STUDI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
via Marsala, 9 – 20121 Milano
centrostudi@ana.it - www.ana.it

A cura di: Pierluigi Scolè
Coordinamento editoriale: Mauro Azzi
Editore: Associazione Nazionale Alpini
Graphic layout: Camillo Sassi, Creo Milano srl

2ª Edizione dicembre 2019
ISBN 978-88-902153-6-0

INTRODUZIONE AL 1916

L'invito a collaborare espresso nell'Introduzione del volume sui decorati delle Truppe alpine del 1915 ha dato frutti, i cui nomi oggi compaiono tra i collaboratori del nuovo volume contenente i decorati del 1916. Grazie a questo contributo prezioso è stato possibile effettuare una revisione del primo volume, emendandolo dagli errori presenti, colmandone le lacune emerse e soprattutto integrandolo con decine di fotografie di decorati emerse nel frattempo, completando contestualmente il nuovo volume sul 1916 e portandosi avanti con i successivi.

Il 1916, un anno in cui la guerra, anche per l'Italia, esce dalle illusioni romantiche per imporsi in tutta la sua drammatica brutalità. Si combatte non solo nelle tre dimensioni terra, mare, aria, ma anche sotto terra, con le mine che da una parte e dall'altra verranno fatte brillare per annientare le difese rivelatesi più ostinate. Compariranno i gas e armi sempre più moderne e micidiali. Ma a combattere sarà sempre l'uomo, l'essere umano, fragile nel corpo, ma rivelatosi in quegli anni superiore ad ogni aspettativa per tenacia, stoicismo e resilienza, per usare un termine oggi in auge. Un anno, il 1916, nel quale la guerra esce dalla valle dell'Isonzo e dal Carso per raggiungere territori fino ad allora relativamente tranquilli. Ecco dunque le battaglie raggiungere i ghiacciai dell'Adamello e le cime vertiginose delle Dolomiti, dando così vita alla "guerra bianca", alla "guerra a quota 3.000", laddove mai nessuno aveva in precedenza anche soltanto pensato di potervi combattere anche perché, talvolta, nessuno aveva addirittura mai prima posto piede. La guerra coinvolge dunque le truppe alpine dallo Stelvio all'Adriatico, passando per l'Altopiano d'Asiago e per il Pasubio, la Vallarsa e il Coni Zugna prima soltanto sfiorati, ma ora divenuti oggetto di combattimenti estremamente sanguinosi. Ecco allora comparire per la prima volta il nome del Monte Fior e di Castelgomberto, difesi con sorprendente tenacia da un nucleo di battaglioni alpini; dell'Ortigara, attaccata invano nel luglio 1916 nel corso della controffensiva italiana sull'Altopiano; del Pasubio, sottoposto alla duplice offensiva di settembre e di ottobre; e poi il Cauriol, il Gardinal, la Busa Alta sulle Alpi di Fassa, mentre ritornano i luoghi della Carnia già coinvolti l'anno precedente: la tormentata zona adiacente il passo di Monte Croce Carnico; il Cukla e il Rombon; e di nuovo, sia pure in misura decisamente contenuta rispetto al 1915, il settore del Monte Nero. Sul Carso, vero incubo per le fanterie, non sono presenti gli alpini, ma vi sono gli artiglieri da montagna. I cui pezzi scomponibili e pertanto trasportabili anche a spalla, vengono spinti fino a poche decine di metri soltanto dalle prime linee avversarie, allo scopo di eliminare o comunque ridurre al temporaneo silenzio le micidiali mitragliatrici. E artiglieri da montagna sono presenti anche in Albania, dove proprio nel 1916 l'Italia apre un nuovo fronte di guerra inviandovi alcune decine di migliaia di soldati. Ma la guerra non si combatte soltanto tra gli uomini: la loro presenza tanto numerosa in alta montagna li pone in lotta anche contro gli elementi naturali, e questo si verifica in particolare proprio nell'inverno tra il 1916-17, particolarmente nevoso e freddo, così che le valanghe in certi momenti mietono più vittime delle bombe.

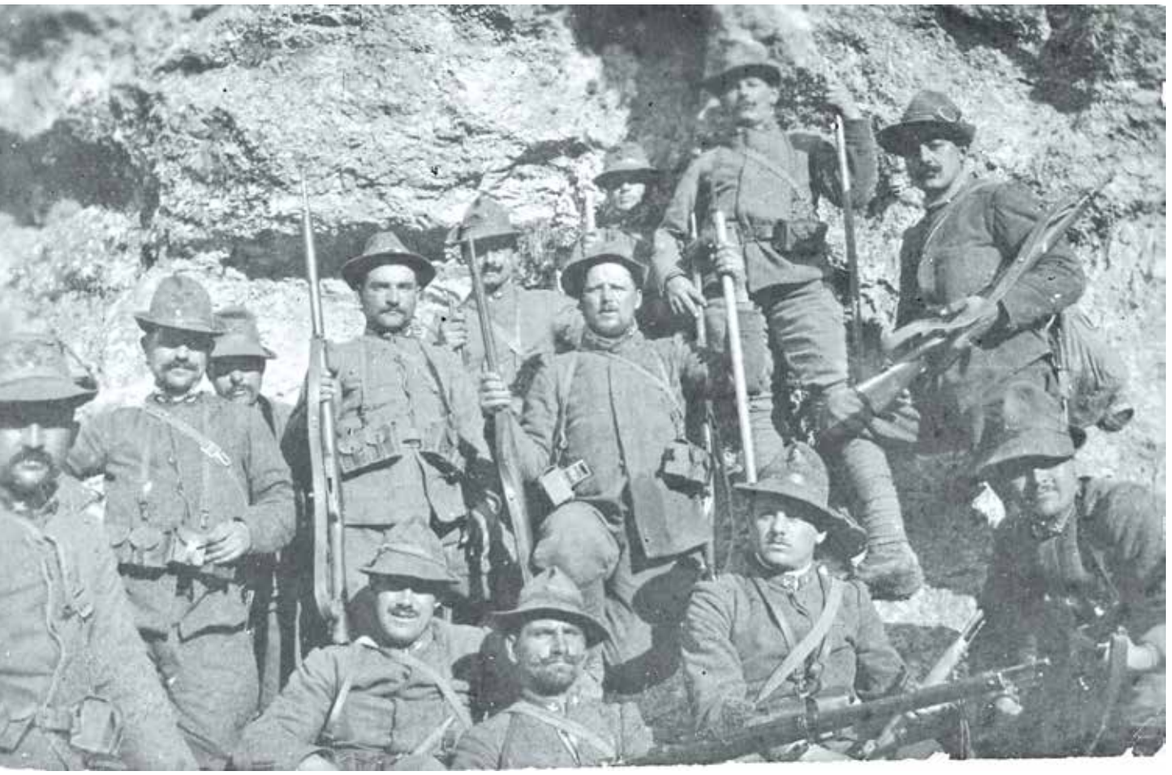
La lettura delle motivazioni, non può che riflettere la realtà succintamente riassunta restituendoci, attraverso il numero di decorazioni concesse, il dipanarsi degli eventi e contribuendo a coglierne il rilievo assunto nel momento in cui gli avvenimenti stessi accadevano.

Una considerazione sulle motivazioni: la retorica esiste, è innegabile, faceva parte della cultura del tempo. Ma oggi si può andare oltre, si può arrivare a considerare la sostanza delle cose. Un esempio: settembre 1916, una valanga al passo di Lares colpisce una pattuglia in ricognizione, provocando un ferito grave, intrasportabile, e uno leggero, il quale è nelle condizioni di rientrare alla base col resto della pattuglia per organizzare i soccorsi, ma sceglie di non abbandonare il commilitone. All'arrivo alla base viene organizzata una squadra di soccorso (la dinamica si ricostruisce attraverso le motivazioni concesse per la circostanza, quattro in tutto), la quale deve tuttavia rientrare dopo un'ora per effetto della tormenta, terribile. Dopo poco ci riprovano e, nonostante le difficoltà ("una notte di fortissima, eccezionale tormenta") raggiungono i due; il ferito leggero accoglie i soccorritori al grido di "Viva l'Italia", poi tutti rientrano sani e salvi. Quel "Viva l'Italia" può essere stato pronunciato effettivamente oppure no, ma a noi importa davvero saperlo? O non è forse più importante riscoprire, attraverso la lettura della motivazione, del gesto di altruismo e di generosità che spinse quell'alpino a rimanere accanto al commilitone a rischio della propria vita? E non è forse più significativa l'impresa compiuta dalla squadra di soccorso la quale, nonostante le circostanze particolarmente avverse (il buio, la tormenta definita "eccezionale") non desistette dal portare aiuto ai due alpini?

Leggendo qua e là emergono dal passato altri gesti di solidarietà, di generosità, di altruismo che meritano di essere riportati alla nostra conoscenza: l'alpino Bartolomeo Mana, di Cavallermaggiore (Cuneo) il quale, ferito e appena ricoverato, alla notizia del proprio capitano rimasto abbandonato di fronte ai reticolati nemici, lascia il posto di medicazione e raggiunge l'ufficiale per recuperarlo, ma viene ucciso al suo fianco. Episodio analogo, ma a lieto fine, quello che vede protagonista l'alpino ventenne Giovanni Dalla Valle, di Salcedo (Vicenza), il quale tenta d'iniziativa il recupero del proprio ufficiale giacente nella terra di nessuno, e viene ferito.

Si tratta di due esempi soltanto tra i numerosi allora compiuti nell'infuriare della battaglia o sotto la minaccia incombente della nuova valanga. In quei gesti, in quell'abnegazione, non si possono forse scorgere lo spirito che anima le attuali squadre del soccorso alpino? Non si tratta forse di un eroismo senza tempo, valido ieri non meno di oggi o di domani?

Pierluigi Scolè



LEGENDA

AGCV: Archivio Generale Comune di Verona
all.: allievo
alp./Alp: alpino/Alpini (rgt.)
art. mont./Art.mont.: artigliere da montagna/Artiglieria da montagna (rgt.)
asp. uff.: aspirante ufficiale
aviat.: aviatore
btg.: battaglione
btr.: batteria
B.U.: Bollettino Ufficiale
cap.: caporale
cap. m.: caporal maggiore
capit.: capitano
CGVM: croce di guerra al valor militare
CMG: croce merito di guerra
col.: colonnello
cp.: compagnia
cpl.: complemento
cte: comandante
d.: dispensa
D.Lgt.: Decreto Luogotenenziale
ES: encomio solenne
gen.: generale
Gr./gr.: Gruppo (Alpino)/gruppo (art. mont.)
magg.: maggiore
magg. gen.: maggior generale
maresc.: maresciallo
maresc. c.: maresciallo capo
MAVM: medaglia d'argento al valor militare
MBVM: medaglia di bronzo al valor militare
MCRR: Museo Centrale del Risorgimento Roma
med.: medico
MRT: Museo del Risorgimento di Torino
M3Alp: Museo del 3° Alpini - Fenestrelle
M4Alp: Museo del 4° Alpini - Aosta
M.T.: milizia territoriale
n.: nato
n.i.: non indicato
O.M.S.: Ordine Militare di Savoia
p./pp.: pagina/pagine
1° capit.: Primo capitano
R.A.: Reparto d'Assalto
R.D.: Regio Decreto
rgt.: reggimento
serg.: sergente
serg. m.: sergente maggiore
s. ten.: sottotenente
ten.: tenente
ten. col.: tenente colonnello
vol.: volontario
zapp.: zappatore

NOTA

Durante la prima guerra mondiale il grado di caporale veniva abbreviato in cap. o, più raramente, in cap.^{le}, mentre il grado di capitano veniva in genere contratto in capit. e, talvolta, in cap.^{no} oppure più raramente in cap., finendo in tal modo per ingenerare confusione col caporale. Soltanto a partire dal secondo dopoguerra, cap. ha contraddistinto in maniera univoca il grado di capitano, mentre quello di caporale viene contratto in c.le.; per rispetto al periodo storico, abbiamo deciso di utilizzare capit. per definire il capitano, lasciando cap. per il caporale.

Le dispense contenenti le motivazioni pubblicate dall'allora Ministero della Guerra, riportano per i sottufficiali, graduati e alpini, il relativo numero di matricola, ma non il distretto militare di appartenenza.
Per agevolare eventuali ricerche sui singoli decorati, abbiamo aggiunto il numero distintivo del distretto militare di appartenenza (es. 51058/24, dove 51058 è la matricola e 24 è il numero del distretto militare di Novara). Ciascun distretto veniva infatti contraddistinto da un numero progressivo a livello nazionale e dal nome della località nella quale aveva sede.

Di seguito forniamo l'elenco dei distretti militari esistenti durante la prima guerra mondiale. Alcuni avevano giurisdizione sul territorio provinciale, altri su aree più circoscritte.

Elenco dei distretti militari italiani nella Grande Guerra 1915-18

1	Alessandria	31	Caltanissetta	61	Mantova
2	Piacenza	32	Trapani	62	Vicenza
3	Bari	33	Palermo	63	Rovigo
4	Foggia	34	Ancona	64	Gaeta
5	Lecce	35	Perugia	65	Lodi
6	Bologna	36	Roma	66	Barletta
7	Parma	37	Cosenza	67	Ivrea
8	Ravenna	38	Potenza	68	Lecco
9	Chieti	39	Salerno	69	Orvieto
10	Teramo	40	Cuneo	70	Pinerolo
11	Firenze	41	Torino	71	Savona
12	Siena	42	Bergamo	72	Spoleto
13	Livorno	43	Brescia	73	Varese
14	Lucca	44	Cremona	74	Voghera
15	Cagliari	45	Verona	75	Vercelli
16	Genova	46	Campobasso	76	Monza
17	Sassari	47	Modena	77	Belluno
18	Catania	48	Aquila	78	Taranto
19	Catanzaro	49	Arezzo	79	Mondovì
20	Messina	50	Avellino	80	Nola
21	Reggio Calabria	51	Venezia	81	Campagna
22	Como	52	Macerata	82	Castrovillari
23	Milano	53	Pesaro	83	Massa
24	Novara	54	Pavia	84	Pistoia
25	Benevento	55	Ferrara	85	Frosinone
26	Caserta	56	Forlì	86	Casale Monferrato
27	Napoli	57	Reggio Emilia	87	Cefalù
28	Treviso	58	Ascoli Piceno	88	Sulmona
29	Padova	59	Siracusa		
30	Sacile	60	Girgenti (Agrigento)		

Dicembre 1915 - gennaio 1916: Cengia Martini

Giovanni Battista **Alloati**, s. ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Mirabile e fulgido esempio di valore, in posizione avanzata, sotto il dominio del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con spontanea quanto ardita volontà di riuscire nell'intento di disturbare con ogni mezzo il nemico, si spingeva, per due mesi di seguito, ogni notte, oltre i nostri reticolati, arrecando al nemico numerose perdite, impedendogli ogni azione controffensiva contro le nostre posizioni* — Cengia Martini, dicembre 1915-gennaio 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4165).

3 gennaio 1916: Javorcek

Italo **Guarnati**, ten., 8° Alp.; **CGVM**: *Con grande ardire e sprezzo del pericolo, alla testa di pochi ardimentosi, portava a felice compimento una difficile ricognizione contrastata dal fuoco avversario* — Javorcek, 3 gennaio 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2893).

4 gennaio 1916: Monte Rosso

† Erminio **Curti**, 12530, cap. m., 3° Alp.; n. Giornico (Svizzera); **MAVM**: *Già distintosi per energia e coraggio, mentre generosamente si lanciava, da solo, contro tre avversari che avevano aperto il fuoco su una nostra squadra di ritorno dall'incetta viveri, cadeva colpito a morte* — Monte Rosso, 4 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5249).

3-9 gennaio 1916: Passo di Monte Croce Carnico

Giorgio **Conighi**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Fuino ma Fiume (Austria); **MBVM**: *Alla testa di una pattuglia, compiva un'ardita ricognizione in terreno difficile, dando tali informazioni al proprio comandante di compagnia, da permettergli di occupare saldamente, con le poche forze disponibili, una nuova, importante posizione. Su questa stessa posizione, non ancora organizzata a difesa, alla testa del suo plotone, respingeva un attacco nemico, dimostrando esemplare sangue freddo e coraggio. In altre occasioni si distingueva per slancio e zelo nell'adempimento di difficili missioni* — Passo di Monte Croce Carnico, 3-7 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5351).

† Giovanni **Chapot**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Torino; **MBVM**: *Spinto da forte ed alto sentimento del dovere, allo scopo di adempire con tutta coscienza, ad un compito ricevuto, sprezzante del pericolo, si esponeva in località intensamente battuta fino a che, colpito in pieno viso da un proiettile nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Croce, 9 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5272).

† Giovanni Chapot, di Torino, s. ten. al 2° Alp., btg. *Val Maira*, ucciso il 9 gennaio 1916 a Monte Croce Carnico, MBVM (immagine: MRT).

Giuseppe **Testa**, 6209/79, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Bra (Cuneo); **ES**: *Comdandante di una piccola guardia, in una posizione importante attaccato violentemente da forze superiori, resisteva coraggiosamente agevolando l'accorrere di rinforzi, giunti i quali, si ritirava dal combattimento, perché ferito ad una spalla* — Passo di Monte Croce Carnico, 7 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5442).

8 gennaio 1916: Na Krogu

† Giuseppe **Borello**, 20784/79, Alp., 4° Alp.; n. Neive (Cuneo; **MBVM**: *Veduto un compagno che stava per precipitare in un burrone, si slanciava generosamente in suo aiuto, ma, a sua volta, sdrucciolava sulla neve gelata e precipitava nello stesso burrone, rimanendovi ucciso* — Na-Krogu, 8 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5270).

10 gennaio 1916: Monte Crostis

Giacomo **De Tonia**, 34482/30, alp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Incurante del pericolo, accorreva prontamente per soccorrere un compagno caduto in un burrone, e, nel compiere l'atto generoso ed audace, riportava la frattura della gamba destra* — Monte Crostis, 10 gennaio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5356).

Gennaio-febbraio 1916: Val Lagarina

Enrico **Volpato**, ten., 6° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Dava costanti prove di ardire e coraggio contrastando vittoriosamente al nemico una importantissima posizione* — Valle di Loppio-Valle di Cresta, Val Lagarina, gennaio-febbraio 1916. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2028).

Gennaio-aprile 1916: Loppio

Arturo **Pugnani**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val d'Adige*; n. Firenze; **CGVM**: *Comandante di battaglione alpini operando con valore e perizia conquistava forti posizioni nemiche e le manteneva respingendo numerosi contrattacchi* — Scalo di Loppio, gennaio-aprile 1916. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2032).

12-13 febbraio 1916: Bosco Lancia

Bosco Lancia si trovava sull'altipiano carsico, sulle falde del Monte San Michele (286 m.s.l.m.) il quale, a dispetto della sua modesta altezza, costituì il bastione meridionale della testa di ponte austriaca di Gorizia fino al 6 agosto 1916, quando venne occupato dalle fanterie italiane.

Felix **Lombardi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di sezione isolata, sotto il fuoco d'intensa fucileria nemica a distanza di 30 metri, dirigeva con fermezza e coraggio tanto i lavori di appostamento quanto il fuoco dei propri pezzi, assolvendo pienamente il compito assegnatogli* — Bosco Lancia, quota 177, 12 e 13 febbraio 1916. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 30, p. 1349).

12-13 febbraio 1916: Castelnuovo del Carso

Località alle falde del Monte San Michele. A partire dal 1916 iniziarono ad operare sull'altipiano carsico alcune batterie di artiglieria da montagna, in particolare per battere con tiro diretto a distanza ravvicinata le postazioni di mitragliatrici che si erano rivelate micidiali contro gli attacchi delle fanterie.

Celestino **Mascheroni**, 33804/73, cap., 1° Art. mont.; n. Cairate (Milano); **MBVM**: *Capopezzo di una sezione portata a trenta metri dalla trincea nemica, disimpegnava, con esemplare coraggio e sangue freddo, le sue mansioni presso*

il proprio cannone, più specialmente battuto dall'intensa fucileria avversaria, finché rimaneva ferito — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5377).

Giuseppe **Sagliaschi**, 40254/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Grignasco (Novara); **MBVM**: *Puntatore del secondo pezzo di una sezione spinta a 30 metri dalla trincea nemica, teneva, con lodevole coraggio e sangue freddo, il proprio posto, nonostante l'infuriare della fucileria avversaria, diretta specialmente contro il suo pezzo* — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5395).

Achille **Venegoni**, 38811/73, serg., 1° Art. mont.; n. Cairate (Milano); **MBVM**: *Sotto l'infuriare della fucileria nemica coadiuvava, con grande coraggio e sangue freddo, il comandante di sezione sia alla costruzione della postazione dei pezzi, sia nello svolgimento dell'azione della sezione spinta a trenta metri dalla trincea nemica* — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5404).

12-18 febbraio 1916: Monte Cukla

La vetta del Cukla (1.776 m.s.l.m.), in conca di Plezzo, venne conquistata nella notte sul 12 febbraio 1916 dagli schutzen austriaci, i quali sorpresero il debole presidio italiano. I reparti retrostanti lanciarono immediatamente una serie di contrattacchi, tutti respinti. Il 14 febbraio ne venne intrapreso uno di maggiore entità, appoggiato dalle artiglierie del settore e condotto dall'8ª cp. del *Pieve di Teco* e dal battaglione *Bassano*, con l'*Exilles* in rincalzo. Nonostante l'impegno, anche questo contrattacco venne respinto e, anzi, il 16 febbraio gli austriaci riuscirono ad occupare anche la Colletta Cukla, contro la quale si impegnarono invano l'8ª cp. del *Pieve di Teco* e la 32ª e 84ª dell'Exilles.

† Pietro **Reggio**, s. ten., 1° Alp., btg. *Pieve di Teco*, 2ª cp.; n. Strevi (Alessandria); **MBVM**: *Nel procedere alla riconquista di una posizione già tenuta dalla sua compagnia, si slanciava alla testa del suo plotone, ch'era di rincalzo, là dove maggiormente ferveva la mischia, trovando morte gloriosa sul campo* — Monte Cukla, 12 febbraio 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2610).

† Il rag. Pietro Reggio, di Strevi (Alessandria), s. ten. al 1° Alp., 2ª cp. del btg. *Pieve di Teco*, ucciso in combattimento il 12 febbraio 1916 sul Monte Cukla durante il fallito tentativo di riprendere la vetta appena perduta, MBVM (immagine: MCRR).

Augusto **Dell'Aquila**, asp. uff. cpl., 36° Art. camp., gr. art. mont. *Messina*, 38ª btr.; n. Roma; **MBVM**: *Impassibile sotto il fuoco nemico, contribuiva, con l'esempio e con sagge disposizioni, al perfetto funzionamento della batteria. Scopriva un pezzo nemico in azione riducendolo tosto al silenzio, e ricuperava le munizioni di un pezzo distrutto, dando bello ed efficace esempio di fermezza e coraggio* — Monte Cukla, 12-15 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5355).

Salvatore **Romasuglia**, 15075/59, art. mont., 36° Art. camp., gr. art. mont. *Messina*, 38ª btr.; n. Mineo (Catania); **MBVM**: *Sotto il fuoco di una mitragliatrice e sotto il tiro d'artiglieria di grosso calibro, continuava, da solo, il trasporto delle munizioni, nonostante avesse ricevuto l'ordine di ritirarsi, dando bell'esempio di coraggio e di ardimento* — Monte Cukla, 12-15 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5393).

† Alfredo **Volonteri**, ten. cpl., 6° Alp., btg *Bassano*; n. Monza (Milano); **MAVM**: *Arditamente collocava una sezione mitragliatrici in luogo battuto, ma dal quale a sua volta poteva battere, con efficacia, le trincee nemiche. Mancando un puntatore, egli stesso faceva funzionare una arma, ed esponendosi, per incitare la truppa attaccante, cadeva colpito alla fronte e moriva esclamando: «Avanti, alpini del battaglione Bassano»* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, pp. 5265-66).

† L'avvocato Alfredo Volonteri, di Monza (Milano), ten. del btg. *Bassano*, nel quale comandava una sez. mitr., ucciso in combattimento il 14 febbraio 1916 sul Monte Cukla, MAVM.

Sante **Colalto**, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; **MBVM**: *Volontariamente conduceva a termine, benché leggermente ferito in un'ardua pericolosa impresa, animando altri compagni con l'esempio del suo valoroso contegno* — Monte Kucla, ma Cukla, 13-14 febbraio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2667).

† Giovanni **Corà**, 39649/62, 6° Alp., btg *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MAVM**: *Durante l'assalto alle forti posizioni nemiche fu primo fra i primi, giungendo fin presso la trincea, e là, vedendo il proprio ufficiale a terra ferito e tuttavia minacciato nella vita dal getto di bombe a mano, gli fece scudo col proprio corpo, riportando egli medesimo ferite mortali. Durante il trasporto al posto di medicazione, conscio della sua imminente morte, ebbe nobili parole di amor di patria* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5248).

† Giovanni **Fiorese**, 49256/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cismon (Vicenza); **MAVM**: *Durante l'attacco diede prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Colpito mortalmente, continuò ad incitare i compagni, e, caduto, prima di morire esclamava: «Muoio per la patria. Viva l'Italia»* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5252).

➜ Immagine alla pagina 531

† Luigi Segafreddo, ma **Seganfreddo**, 44275/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*, 74ª cp.; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Quantunque ferito, valorosamente si slanciava, primo del suo plotone, all'attacco della posizione nemica, incoraggiando i soldati. Cadeva colpito a morte mentre stava per raggiungere la ridotta nemica* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5262).

Carlo **Bossi**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp; n. Albino (Bergamo); **MAVM**: *Ferito durante uno scontro, continuò a combattere e, fattosi poi medicare, ritornava al fuoco, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5296).

Giovanni **Lupato**, 43205/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Lusiana, fraz. San Giacomo (Vicenza); **MBVM**: *Durante l'assalto alle posizioni nemiche diede bell'esempio di slancio. Con lodevole iniziativa si fermò, poi oltre la nuova linea difensiva, guardando un angolo morto battuto da violento fuoco avversario, e vi rimase per proteggere la sistemazione della trincea* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5374).

Annibale **Tentori**, magg., 6° Alp., cte btg. *Bassano*; n. Villanova Campo San Piero (Padova); **MBVM**: *Dopo un assalto non riuscito per ostacoli insormontabili incontrati, con grande energia e fermezza, riordinava il battaglione in posizione scoperta a soli cento metri dall'avversario e faceva fronte in modo così vigoroso ai primi atti di contrassalto da parte del nemico, da indurlo a desistere* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5400).

Annibale Tentori, di Villanova Campo San Piero (Padova), MBVM sul Cukla, il 14 febbraio 1916, in qualità di magg. cte il btg. *Bassano*, del 6° Alp. (archivio Antonio Sasso).

Giovanni **Meda**, 47382/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Breganze (Vicenza); **MBVM**: *Quantunque ferito, incitava i compagni, dando prova di fermezza e di alto sentimento del dovere* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5379).

Renato **Molinari**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Lugagnano Val d'Arda (Piacenza); **MAVM**: *Ferito tra i primi durante l'attacco, continuava a comandare il reparto, dando prova di mirabile fermezza* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5315).

Guido **Falconi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Comandante di un plotone lavoratori, di propria iniziativa accorse coi suoi uomini a partecipare alla controffensiva di un vicino reparto, comportandosi in modo esemplare. Assegnato per l'azione successiva al plotone d'avanguardia del battaglione, lo condusse in modo superiore ad ogni elogio. Ferito ad un ginocchio fin dall'inizio dell'attacco, volle rimanere al suo posto, incitando i soldati all'assalto sino ad azione ultimata. Bello esempio ai dipendenti di saldo animo e spirito aggressivo* — Monte Cukla (Rombon-Alto Isonzo), 14 febbraio 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4814).

Mario **Deangeli**, capit., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Torino; MBVM: *Gettato a terra da una bomba a mano riportava una forte contusione, si rialzava prontamente e riprendeva il suo posto alla testa della compagnia, incitandola all'assalto* — Monte Cukla, 14 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5354), commutata in **MAVM**: *Gettato a terra da una bomba a mano, con una forte contusione, si rialzava prontamente e riprendeva il suo posto alla testa della compagnia, incitandola all'assalto. In una successiva circostanza, ferito per lo scoppio di shrapnels e recatosi al posto di medicazione non appena fasciato, tornava a combattere* — Monte Cukla, 14-18 febbraio 1916. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7085).

† Francesco **Racca**, capit. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, cte 84ª cp.; n. Druent (Torino); **MAVM**: *Comandante di due compagnie alpine, in un'operazione diretta a riprendere una posizione, pur intuendo il pericolo, lo affrontò con animo calmo e sereno. Con parola calda incitò i suoi soldati, e marciando arditamente in testa al proprio reparto, sotto vivo fuoco di fucileria e getto di bombe nemiche, giunse a breve distanza dalla posizione stessa. Ferito assai gravemente, non perdé, per un solo istante, la serenità d'animo e, con nobili parole, continuò ad incitare i suoi soldati al compimento del loro dovere, dichiarandosi orgoglioso di aver versato il proprio sangue per la grandezza della patria* — Regione Tukla, ma Cukla (Zona di Plezzo) 16 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5260).

† Francesco Racca, di Druent (Torino), MAVM e MBVM, capit. cpl. cte l'84ª cp. dell'*Exilles*, 3° Alp.; il 26-28 novembre 1915 meritò la MBVM alle Pendici del Vodil; il 16 febbraio 1916 in Regione Cukla, nella zona di Plezzo sull'Alto Isonzo, meritò la MAVM per la valorosa condotta durante la quale riportò grave ferita, in conseguenza della quale decedette il 5 marzo 1916 all'Ospedale di tappa di Cividale (M3Alp).

Albino **Albenga**, capit., 1° Alp.; n. Roma; **ES**: *Con slancio si offerse volontariamente come guida ad un reparto che attaccava una forte posizione nemica, validamente difesa, e marciò, sempre alla testa del reparto stesso, presso l'altro ufficiale che lo comandava. Nonostante il nutrito fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano nemiche, diede prova di calma e serenità, indicando la via più opportuna per facilitare l'avanzata verso le cime e le linee occupate dall'avversario* — Regione di Cukla (Zona di Plezzo), 18 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5409).

16-17 febbraio 1916: Durazzo (Albania)

Rogero **Giannotti**, ten., 2° Art. mont, *XIV* gr. someg., 22ª btr. someg.; n. Montepulciano (Siena); **ES**: *Sotto il fuoco intenso delle artiglierie nemiche, che avevano individuato le posizioni, dirigeva il tiro della propria sezione con calma e serenità, dando bell'esempio ai suoi dipendenti* — Alture dir Kar II (Durazzo), 16-17 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5426).

20 febbraio 1916: Lipnik

Italo **Rondolotto**, 37024/75, tromb., 4° Alp.; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Trovandosi di vedetta, con sicurezza e calma, sparava sul nemico, disturbandone i lavori. Controbattuto dallo stesso avversario, arditamente si esponeva per meglio colpirlo. Ferito, diede prova di animo virile quando durante la medicazione e prima di ritirarsi, esortava i compagni ad avere coraggio ed a vendicarlo* — Monte Lipuik, ma Lipnik, 20 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5393).

23 febbraio 1916: Kobalay (Albania)

Umberto **Brigidi**, capit., 2° Art. mont., cte 22ª btr. someg.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di una batteria someggiata, si teneva sulla linea dei pezzi, dei quali dirigeva personalmente il tiro, dando prova di mirabile coraggio. Ferito mentre si trovava presso un pezzo battuto dal nemico ed in posizione scoperta, conservava il comando del suo reparto* — Alture di Kobalay, 23 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5296).

Luigi **Beltramini**, 673/55, cap., 2° Art. mont.; n. Portomaggiore (Ferrara); **ES**: *Servente ad un pezzo molto efficacemente battuto, dimostrava esemplare calma, coraggio e serenità* — Kobilaj (Durazzo), 23 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5412).

25-26 febbraio 1916: Val Braulio

Valle che da Bormio arriva al passo dello Stelvio. È percorsa dalla strada omonima che in guerra era la via principale per i rifornimenti alla prima linea.

Aldo **Cerutti**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Di sera, lanciato in fondo ad un vallone profondo 150 metri da una valanga che travolse un capannone in cui era ricoverato con molti militari di truppa, ferito alla testa e contuso in più parti del corpo, riuscito a liberarsi, vincendo ogni sofferenza, risaliva l'erta nevosa, e, fra l'imperversare di violenta bufera, riuniti i pochi superstiti, animandoli con l'esempio, iniziava il pericoloso salvataggio, che conduceva felicemente fino al mattino, quando giunsero i primi soccorsi, non cessando con ciò dall'opera solerte, nonostante la febbre e il dolore causatogli dalla ferita* — Val Braulio (Bormio), 25-26 febbraio 1916. (MPS. 17 aprile 1916, B.U. 1916, d. 40, p. 1849).

Novembre 1915 - febbraio 1916: Monte Mrzli

Carlo **Brugnetti**, capit., 3° Art. mont.; n. Romano di Lombardia (Bergamo); **MBVM**: *Comandante dell'artiglieria di un settore, ne diresse l'azione con intelligenza e perizia, cooperando efficacemente a respingere attacchi nemici. Ricevuto l'ordine di battere due ricoveri occupati da un comando avversario, noncurante del pericolo, si portava, per l'osservazione del tiro, in località avanzatissima e battuta dal tiro di artiglieria nemica, non allontanandosene che dopo di aver incendiato uno dei due ricoveri e danneggiato sensibilmente l'altro* — Monte Mrzli, 30 novembre 1915-29 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5342).

Luigi **Pelaez**, ten., 3° Art. mont.; n. Fano (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *In numerose occasioni dimostrava, sotto il fuoco nemico, calma e serenità. In una speciale circostanza, sapendo che il proprio comandante di batteria non poteva mantenersi al corrente della situazione in causa della interruzione della linea telefonica, si portava, arditamente e con sprezzo del pericolo, sulla prima nostra linea e, dopo assunte informazioni, si recava a riferire allo stesso suo comandante. Raggiungeva poi nuovamente il suo pezzo attraversando così, per la terza volta, un terreno violentemente battuto dal fuoco dell'artiglieria, e fucileria avversaria* — Monte Mrzli, 20 novembre 1915-29 febbraio 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5385).

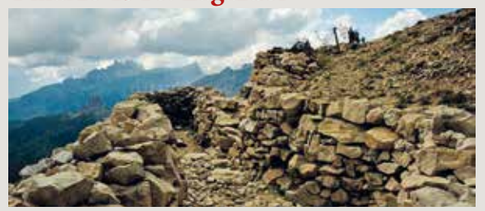
24 maggio 1915 - 20 marzo 1916: Guerra aerea

Enrico **Calma**, capit.. 5° Alp., Sq. *Aviatori*; n. Livorno; **MAVM**: *Arditissimo osservatore di aeroplano, dette numerose prove di intelligente audacia, compiendo sul nemico bombardamenti e ricognizioni aeree del più alto interesse, noncurante sempre dell'aggiustato tiro degli antiaerei avversari. Sostenne pure combattimenti con apparecchi nemici, dimostrando mirabile ardimento e sangue freddo* — Altopiano Carsico, 24 maggio 1915 - 20 marzo 1916 (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5970).

1 marzo 1916: Marter

Oviedo **Fabbro**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Villa Santina (Udine); **MAVM**: *Comandante di mezzo plotone in un posto avanzato, opponeva, in un attacco improvviso, ostinata resistenza contro forze nemiche superiori, dando modo ad altre nostre truppe di accorrere. Slanciatosi poi, per primo, avanti ai suoi uomini contro il nemico, ne determinava la fuga. Ferito al torace, continuava ad animare i soldati, di null'altro preoccupandosi che del buon esito dell'azione in corso* — Marter, 1° marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5641)-

4 marzo 1916: Lagazuoi



Mario **Sartore**, s. ten., 3° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile ardimento e fermezza, con l'aiuto di due soli uomini riusciva a collocare nella notte un reticolato di cavalli di frisia a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie e le gravi difficoltà del terreno* — Lagazuoi, 4 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5999).

Luigi **Ferri**, 21163/10, cap., 3° Alp.; n. Campli (Teramo); **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella posa di un reticolato di cavalli di Frisia, a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria da parte del nemico e le gravi difficoltà del terreno, dando bell'esempio di ardimento e di fermezza* — Lagazuoi, 4 marzo 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6034).

Carlo **Rolla**, 3055, cap., 3° Alp.; n. Marsiglia (Francia); **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella posa di un reticolato di cavalli di Frisia, a protezione di una nostra trincea avanzata, nonostante l'intenso fuoco di fucileria da parte del nemico e le gravi difficoltà del terreno, dando bell'esempio di ardimento e di fermezza* — Lagazuoi, 4 marzo 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6063).

6 marzo 1916: Freikofel

Gerolamo, ma Girolamo **Puricelli**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 12ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, con grande ardimento, si slanciava nelle trincee nemiche, facendovi venti prigionieri e grande bottino* — Selletta Freikofel, 6 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5728).

7 marzo 1916: Tofane

Vito **Fontanive**, 934/77, alp., 7° Alp.; n. Cencenighe (Belluno); **MBVM**: *Avendo parecchie valanghe ostruito e rese pericolose le nostre comunicazioni con un posto avanzato, al quale si accedeva mediante scale di corda della lunghezza di 250 metri, si offriva spontaneamente per riattivarle e per portare viveri di conforto alla truppa ivi bloccata, riuscendo nello scopo, dopo aver corso per ben tre volte il pericolo d'essere egli stesso travolto da valanghe* — Tofana prima, 7 marzo 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6522).

Luigi **Malvezzi**, s ten. M.T., 7° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Sempre primo in ardite ricognizioni che servirono ad individuare le posizioni del nemico ed i suoi appostamenti di mitragliatrici e di pezzi d'artiglieria, avendo una valanga, travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio, in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta dal fuoco avversario di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo nello scopo dopo parecchie ore di ricerche* — Tofana prima, 7 marzo 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6536-37).

Eugenio **Tissi**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Vallada (Belluno); **MBVM**: *Avendo parecchie valanghe ostruite e rese pericolose le nostre comunicazioni con un posto avanzato al quale si accedeva mediante scale a corda della, lunghezza di 250 metri, si offriva spontaneamente per riattivare e per portare viveri di conforto alla truppa ivi bloccata, riuscendo nello scopo dopo aver corso per ben tre volte il pericolo d' essere egli stesso travolto da valanghe. Anche in altre contingenze si mostrò sempre sprezzante d'ogni pericolo* — Tofana prima, 7 marzo 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6565).

Carlo **Zuanel**, 14730/77, alp., 7° Alp.; n. La Valle (Belluno); **MBVM**: *Avendo una valanga travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta dal fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo nello scopo dopo parecchie ore di ricerche* — Tofana prima, 7 marzo 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6571).

8 marzo 1916: Monte Palombino

Alessandro **Billia**, s. ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **ES**: *Durante l'opera di salvataggio di soldati travolti da una valanga, dava bell'esempio di calma e coraggio* — Cresta Palombino, 8 marzo 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5413).

Alessandro Billia, di Torino, in uniforme da alpino, ES da s. ten. M.T. del 3° Alp., l'8 marzo 1916 alla Cresta del Palombino per un'operazione di salvataggio nei confronti di militari travolti da valanga (da: *Alpini della Valsusa*, di Mario Tonini).

Attilio **Bozzola**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Genova; **ES**: *Nel tentare il salvataggio di militari travolti da una valanga, incurante del pericolo, dava bella prova di coraggio ai propri soldati, spingendosi nei punti più pericolosi* — Cresta Palombino, 8 marzo 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5414), commutato in **MBVM**: *Accorreva a prestare la sua opera nel salvataggio di uomini travolti da una valanga, e, spingendosi nei posti più pericolosi, si faceva calare, con una corda, in un burrone, dove, con molti sforzi e con pericolo di rimanere a sua volta sepolto, traeva in salvo cinque dei suoi soldati travolti* — Cresta Palombino, 8 marzo 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1473).

Giovanni **Calva**, 21172/70, cap. m. aiut. san., 3° Alp.; n. Villar Perosa (Torino); **ES**: *Per tentare il salvataggio di compagni travolti da una valanga, si spingeva in un punto dei più minacciati, bell'esempio di cameratismo e coraggio* — Cresta Palombino, 8 marzo 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5415).

Luigi **Piovano**, 53924/41, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Cambiano (Torino); **ES**: *Caduta una valanga che travolse sei soldati, accorse, per primo, in loro soccorso, dopo aver dato l'allarme e, senza aiuti, scavando febbrilmente con le mani, trasse in salvo tre dei travolti, incurante del grande pericolo al quale si esponeva* — Cresta Palombino, 8 marzo 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5436).

13 marzo 1916: Monte Cukla

Giacomo **Ivaldi**, 21928/1, serg., 1° Alp.; n. Montechiaro d'Acqui (Alessandria); **MBVM**: *Agli avamposti della compagnia, in uno scontro con un drappello nemico, quale comandante di squadra, dava esempio di calma e noncuranza del pericolo. Ferito abbastanza gravemente alla spalla destra, non volle essere trasportato al posto di medicazione per non esporre altri miliari al pericolo, ma vi si recava da solo dopo di aver impartiti gli ordini necessari ai suoi dipendenti ed averli incoraggiati, dando così esempio di alto spirito militare* — Monte Cukla, 13 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5701-02).

16 marzo 1916: Lucinico

Emilio **Zilli**, 59642/30, serg., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Zoppola (Udine); **MBVM**: *Quale capopezzo, arditamente portava in posizione scoperta il suo cannone, per aiutare, con fuoco efficace l'avanzata delle nostre fanterie. Controbattuto violentemente da artiglierie avversarie e da fuoco di fucileria, non abbandonava il pezzo se non dietro l'ordine del comandante la batteria, riuscendo nel contempo, con i propri serventi, a trasportare il materiale in posizione riparata. Nelle azioni precedenti, fin dall'inizio della campagna, comandò il proprio pezzo con serenità ed arditezza* — Lucinico, 13 marzo 1916 (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 92, p. 5407).

13-16 marzo 1916: Monte Coglians

Pietro **Berizzi**, capit., 2° Alp.; n. Bergamo; ES/**MBVM**: *Spiegava ardire, avvedutezza e sagacia nel dirigere due spedizioni aventi lo scopo di soccorrere e sostituire un posto importante, su un'alta vetta, da più giorni bloccato. Superando difficoltà ed affrontando pericoli, riusciva nell'intento* — Monte Coglians, 14-16 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5751, commutato in MBVM con D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1438).

Pietro **Carretto**, capit., 2° Alp.; n. Cavour (Torino); ES/**CGVM**: *Prendendo parte ad un'arrischiata spedizione che aveva lo scopo di portare aiuto ad un importante posto avanzato da giorni privo di rifornimenti, contribuiva efficacemente alla felice riuscita dell'opera di soccorso* — Monte Coglians, 13-14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5754-55, commutato in CGVM con D.P.R. 4 agosto 1963, G.U. 1963, d. 48, p. 4020).

Pietro **Guidobono**, ten. med., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Volpeglino (Alessandria); **ES**: *Volontariamente, come medico, prendeva parte, più volte, a difficili e pericolose spedizioni, per non far mancare l'assistenza sanitaria a un importante posto avanzato da giorni bloccato su un'alta vetta, ed in cui si sapeva esservi degli ammalati. Dava, così, prova di ardire, sangue freddo ed elevato spirito umanitario* — Monte Coglians, 13-14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5765).

Spirito **Arneodo**, 11139/40, serg., 2° Alp.; n. Castelmagno (Cuneo); **ES**: *Guidava con perizia, arditezza e tenacia una pattuglia di skiatori in soccorso di un importante posto bloccato dalla neve su di un'alta vetta di un monte. Superando, con coraggio e grave pericolo, le numerose difficoltà frapposte dalle intemperie e dall'impraticabilità del terreno, raggiungeva lo scopo, già volonterosamente e ripetutamente tentato nei giorni precedenti* — Monte Coglians, 13-16 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5749).

Pietro **Bruna**, 30891/40, alp., 2° Alp.; n. Sambuco (Cuneo); **ES**: *Con arditezza e noncuranza del pericolo, spontaneamente offertosi, si arrampicava su di una posizione resa pericolosa dai ghiacci e dai cornicioni di neve, e vi fissava una fune allo scopo di facilitarne la scalata* — Monte Coglians, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5753).

Giuseppe Platta, ma **Plotta**, 65408/30, alp., 2° Alp.; n. Tarcetta (Udine); **ES**: *Con arditezza e noncuranza del pericolo, spontaneamente offertosi, si arrampicava su di una posizione, resa pericolosa dai ghiacci e dai cornicioni di neve, e vi fissava una fune allo scopo di facilitarne la scalata* — Monte Coglians, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5774).

14 marzo 1916: Val Narcané

Valle lombarda che si apre a sud-est dal paese di Ponte di Legno ed è percorsa dal torrente Narcanello. Conduceva a postazioni e trinceramenti difensivi arretrati.

Umberto **Mattazzi**, 29590/22, alp., 5° Alp.; n. Lanzo d'Intelvi (Como); **MAVM**: *Facendo parte di una piccola guardia al trinceramento di quota 2207 (Val Narcanè), investita e completamente sepolta da una valanga, riuscito, dopo due ore di affannoso lavoro, a liberarsi, inspirandosi*

ad elevato sentimento del dovere e di cameratismo, nonostante il pericolo di altre valanghe, rivolse la propria opera a salvare i compagni sepolti, riuscendo da solo a disseppellire e salvare tre dei sette uomini componenti la piccola guardia — Val Narcanè, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 30, p. 1348).

14 marzo 1916: Santa Maria di Novaledo

In Val Sugana, a marzo, gli italiani si mossero per migliorare le proprie posizioni, spingendosi verso Roncegno, Tesobbo, Marter e Brustolai. La lotta si accese aspra sul Colle di Sant'Osvaldo.

Giuseppe **Caimi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Milano; **MAVM**: *Incaricato, con mezzo plotone, di attirare in una certa direzione l'avversario e attaccato da questo in forze più che doppie, riusciva a disimpegnarsi. Durante il combattimento, si slanciava a raccogliere un ferito abbandonato su una posizione battuta, e, benchè ferito egli stesso, riusciva a trasportarlo in luogo sicuro, continuando poi a combattere fino al termine dell'azione* — Santa Maria di Novaledo, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5633).

14 marzo 1916: Monte Cukla

Dopo gli avvenimenti di febbraio, sul tormentato settore del Cukla prese posizione il btg. *Ceva*, il quale il 14 marzo abbozzò un tentativo di riconquista della vetta, che non ebbe luogo per le pessime condizioni atmosferiche e per l'eccessiva quantità di neve presente.

Francesco **Fasano**, 14217/86, cap. aiut. san., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Dusino (Alessandria); **MBVM**: *Durante una violenta azione dell'artiglieria nemica agli avamposti della compagnia, fu di esempio per calma e generoso ardimento. Avendo una granata nemica colpito in pieno un ricovero, seppellendo fra i rottami un soldato, ai gemiti del ferito accorreva prontamente e, con disprezzo del pericolo, lo estraeva e lo faceva trasportare al posto di medicazione. Venuto poi a conoscenza che il proprio comandante di compagnia era stato esso pure ferito, accorreva nuovamente alle trincee presso di lui, percorrendo circa 600 metri di terreno intensamente battuto* — Monte Cukla, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5688).

Gian Stefano **Scorza**, 29196/16, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Crocefieschi (Genova); **ES**: *Agli avamposti della compagnia, quale caporale telefonista, durante una violenta azione dell'artiglieria nemica che involgeva anche il ricovero dell'apparato, disimpegnava il suo servizio con calma, dando esempio di coraggio ed alto spirito dal dovere* — Monte Cukla, 14 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5779).

14-18 marzo 1916: Monte Cristallo

Giuseppe **Del Favero**, 16068/77, cap., 7° Alp.; n. San Vito di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Sapendo di arrischiare la vita in una impresa pericolosissima, da prode alpino, si offriva a compierla, riuscendo a portare soccorso a trenta suoi compagni bloccati dalla neve* — Monte Cristallo, 14-16 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5638).

Luigi **Del Favero**, 17096/77, cap., 7° Alp.; n. Cibiana (Belluno); **MAVM**: *Si offriva per portare, di notte, aiuto a quarantacinque uomini bloccati dalla neve, pur sapendo di andare incontro a morte quasi certa e riuscendo ad adempiere l'arduo compito* — Monte Cristallo, 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5639).

17-18 marzo 1916: Gelbe Wand (Carnia)

Augusto **Rizzi**, s. ten., 8° Alp.; n. Magnano in Riviera (Udine); **CGVM**: *Per le prove di arditezza, slancio e capacità, date in occasione di una ben riuscita operazione di alta montagna* — Gelbe Wand, 17-18 marzo 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2717, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando della zona Carnia).

18 marzo 1916: Marter

Agostino **D'Incà**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Comandante di una mezza compagnia incaricato di attaccare ed occupare una forte trincea nemica, raggiunse l'obbiettivo, nonostante l'ostinata resistenza incontrata, impiegando il proprio reparto con buon criterio* — Nord di Mater, ma Marter (Valsugana), 18 marzo 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, pp. 2600-01).

Arcangelo **Ceccato**, 33070/28, zapp., 7° Alp.; n. Asolo (Treviso); **ES**: *Di vedetta in luogo assai esposto, durante il combattimento, fatto segno a vivo fuoco nemico, non si muoveva, continuando a dare utili indicazioni sull'avvicinarsi dell'avversario, finché rimase ferito* — Marter, 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5755).

Paolo **Monelli**, s. ten. M.T., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Fiorano Modenese (Modena); **MBVM**: *Ricevuto ordine di rioccupare una posizione dalla quale aveva dovuto ritirarsi con perdite in seguito a vivo contrattacco e dopo aver esaurite le munizioni, adempì il proprio compito con energia e ben diretta azione, procedendo e trascinando con l'esempio il proprio reparto alquanto scosso e stanco* — Marter (Trentino), 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5715).

Roberto **Mori**, 32394/28, cap., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso); **MBVM**: *Ferito ad una mano durante il combattimento, rimaneva per circa due ore al suo posto, e, inviato a medicarsi, insisteva per ritornare sulla linea di fuoco* — Marter, 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5716).

Primo **Piovesan**, 30806/28, alp., 7° Alp.; n. Montebelluna (Treviso); **ES**: *Di vedetta in luogo assai esposto, durante il combattimento, fatto segno a vivo fuoco nemico, non si muoveva, continuando a dare utili indicazioni sull'avvicinarsi dell'avversario, finchè rimaneva ferito* — Marter, 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5774).

Francesco **Zanella**, 33021/28, alp., 7° Alp.; n. Segusino (Treviso); **MBVM**: *Dava prova di calma e di audacia sotto il violento fuoco nemico. Ferito leggermente mentre si spostava per meglio colpire il nemico, si preoccupava solo dell'ufficiale, che gli faceva, sul posto, una provvisoria fasciatura, e, curato, poi, regolarmente al posto di medicazione, insisteva per ritornare al fuoco* — Marter, 18 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5746).

19 marzo 1916: Freikofel

† Pietro **Brun**, 1646/30, alp., 8° Alp.; n. Frisanco (Udine); **MBVM**: *Rimaneva più ore esposto al violento fuoco dell'artiglieria nemica, per il compimento del proprio dovere, finché cadeva colpito a morte* — Selletta, Freikofel, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5602).

Salvatore **Coluzzi**, 78338/30, alp., 8° Alp.; n. Frisanco (Udine); **MBVM**: *Esempio di valore ai propri compagni, ferito alla testa, cooperava alla ricostruzione della trincea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria* — Selletta Freikofel, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5679).

Nicolò **Gastaldo**, 46524/30, cap. m., 8° Alp.; n. Segnacco (Udine); **MAVM**: *Ferito alla testa ed alla mano, restava al suo posto di combattimento compiendo fino al termine dell'azione il proprio dovere* — Selletta Freikofel, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5643).

19 marzo 1916: Pal Grande

Remigio **Angeli**, 2/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo, cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, disseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5661-62).

Giordano **Cacitti**, s. ten., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, continuava a far funzionare le proprie armi durante un intenso bombardamento nemico diretto contro la sua posizione. Essendo stata colpita in pieno la caponiera dove trovavasi, dopo averne fatto sgombrare quattro militari che erano stati feriti, continuava, con serenità calma, nell'azione delle mitragliatrici poste ai suoi ordini* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5672-73).

Francesco Facchin, ma **Fachin**, 74101/30, alp., 8° Alp.; n. Socchieve (Udine); MBVM: *Sotto violento fuoco nemico cooperò al salvataggio di un ferito travolto dalle rovine di un baraccamento, finchè non fu egli stesso colpito. Medicato alla meglio, non abbandonò che a bombardamento cessato il sua posto in trincea* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5687), commutata in **MAVM**: *Sotto il persistente violento fuoco nemico, generosamente cooperò al salvataggio di un ferito, travolto fra le rovine di un baraccamento, rimanendo egli stesso colpito. Medicato alla meglio, non abbandonò il suo posto di combattimento che ad azione ultimata: mirabile esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5157).

Ennio **Francescato**, s. ten. 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, mentre più violenta era l'azione, assisteva al salvataggio di feriti sepolti sotto le rovine di un ricoverino colpito in pieno. Nella stessa azione percorreva ripetutamente le trincee, contribuendo, con la parola e con l'esempio e la sua naturale serenità, a mantenere in tutti il morale molto elevato* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5691).

Natale **Francescon**, 63181/30, alp., 8° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo, cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, disseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5691).

Mario **Legorini**, s. ten. med. cpl., 8° Alp.; n. Lodi (Milano); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico esercitò la sua opera di sanitario con calma esemplare in località soggetta al fuoco, accorrendo anche sui luoghi più battuti, pel soccorso immediato ai feriti più gravi* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5703).

Guglielmo **Pagnacco**, 64603/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano, fraz. Giais (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco molto violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di spirito di cameratismo cooperava al salvataggio di un compagno gravemente ferito, diseppellendolo dalle macerie di una baracca rovinata* — Pal Grande, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5720).

19 marzo 1916: Cima Cuestalta

† Antonio **Besso Pianeto**, 14302/40, alp., 2° Alp.; n. Barge (Cuneo); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento nemico, si offriva volontariamente alla ricostruzione di un tratto di traversone rovinato dal tiro avversario. Mentre attendeva, allo scoperto, a tale lavoro, colpito in pieno da un colpo di granata, cadde colpito a morte* — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5600).

Francesco **Cantone**, ten. med., 2° Alp.; n. San Giovanni la Punta (Catania); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento, in cui era pericoloso percorrere un tratto della posizione, accorse ovunque, con grande sprezzo del pericolo, a prestare l'opera sua di sanitario* — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5673).

Pietro **Dell'Acqua**, capit., 2° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento fu continuo esempio ai suoi dipendenti per disprezzo del pericolo, per coraggio e prontezza nel riparare, sotto il fuoco nemico, i danni subiti dai ricoveri e trinceramenti* — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5683).

Leone **Giavelli**, 21274/40, alp., 2° Alp.; n. Bersezio (Cuneo); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento, essendo di vedetta in un punto intensamente battuto dall'artiglieria nemica, continuò impavido il suo servizio, benchè il proprio ricovero fosse fatto distrutto* — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5697).

Edoardo **Perotti**, 31818/79, serg., 2° Alp.; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, presentatasi la necessità di recapitare ordini a reparti sul fronte, di rifornirli di viveri, e di ricuperare armi e materiali da un ricovero rovinato da una granata nemica, sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente per tali servizi. Al comando di una squadra, riusciva nel difficile incarico, pur dovendo attraversare, per compiere il suo servizio, una zona intensamente battuta da tiri di artiglieria nemica* — Cima Cuestalta, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5723-24).

19 marzo 1916: Pontebba

Tommaso **Smara**, 27886/16, alp., 1° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia avanzata attaccata da forze superiori, bencbè fosse stato gravemente ferito alla spalla, rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, restando sulla linea di fuoco fino al termine dell'azione. Non potendo continuare a sparare causa la ferita, si rendeva utile osservando i risultati del tiro ed incitando i compagni a sparare con calma* — Pontebba, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5737-38).

19 marzo 1916: Monte Cukla

Giuseppe **Colpo**, 40272/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Conco (Vicenza); **ES**: *Mentre infuriava un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria sulle nostre posizioni, sprezzante del pericolo e spinto da nobile sentimento di altruismo, arditamente si slanciava dove era caduta una vedetta avanzata gravemente ferita. Dopo essersi assicurato della sostituzione della vedetta stessa, la trasportava, insieme con altro militare, al posto di medicazione* — Monte Cukla, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5756).

Dino **Marini**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Castelfranco Veneto (Treviso); **ES**: *Mentre infuriava un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria sulle nostre posizioni, sprezzante del pericolo e spinto da nobile sentimento di altruismo, arditamente si slanciava dove era caduta una vedetta avanzata gravemente ferita. Dopo essersi assicurato della sostituzione della vedetta stessa, la trasportava, insieme con altro militare, al posto di medicazione* — Monte Cukla, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5768).

19-21 marzo 1916: Monte Paularo

Luigi **Sicca**, capit., 2° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di regione, durante un violento bombardamento, fu costante esempio di valore e di saldezza di carattere ai suoi dipendenti* — Monte Paularo, 19-21 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5737).

19 marzo 1916: Monte Mrzli

Giovanni **Alloero**, 320/1, cap., 1° Art. mont.; n. Masio (Alessandria); **MAVM**: *Puntatore del primo pezzo di una batteria, durante un'azione di fuoco in cui il pezzo stesso aveva il compito di attirare su di sé il tiro delle artiglierie avversarie, benché fortemente e ripetutamente contuso dal franamento del blindamento dovuto ai colpi nemici, chiedeva di continuare la sua opera e la continuava con fervore, dando bella prova di grande coraggio* — Monte Mrzli, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5661).

Attilio **Giacomelli**, 42912/14, art. mont., 1° Art. mont.; n. Massa e Cozzile (Lucca); **MBVM**: *Telefonista di batteria, durante una violenta azione di fuoco, distendeva una linea telefonica fra i pezzi e l'osservatorio del comandante di batteria, in pieno giorno, su un terreno molto battuto dal fuoco della fucileria ed artiglieria nemica. Per quattro volte, essendosi interrotta la linea in seguito ai colpi avversari, senza attendere ordini la riparava, dimostrando esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere* — Monte Mrzli, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5696).

Giuseppe **Lucchini**, 45628/73, cap. m., 1° Art. mont.; n. Cerro Maggiore (Milano); **MBVM**: *Capo di un pezzo ridotto da una sorpresa del nemico in condizioni di sicurezza assai critiche, non desisteva dal prestare infaticabilmente il suo servizio e dall'infondere, nei propri dipendenti, energia e fiducia* — Mrzli, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5705).

Rolfo **Monge**, 1971/40, cap., 1° Art. mont.; n. Venasca (Cuneo); **MBVM**: *Durante un'azione di fuoco, in pieno giorno, provvedeva al rifornimento munizioni del suo pezzo lungo una mulattiera battuta d'infilata da fuoco vivo e vicino di fucileria nemica. Benchè ferito, non desisteva dalla sua opera, ma la continuava per tutta la durata dell'azione, dando in tal modo esemplare prova di coraggio* — Monte Mrzli, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5715).

Attilio **Nesti,** 2604/49, cap. m., 1° Art. mont.; n. San Giovanni Valdarno (Arezzo); **MBVM**: *Caporal maggiore operaio, dimostrava, durante una sorpresa del nemico, lodevoli qualità d'iniziativa e di coraggio personale, prevenendo gli ordini del comandante di batteria nel cercar di portare un pezzo fuori del blindamento per battere i nuovi obbiettivi presentatisi. Ferito mentre coadiuvava il capo pezzo nel puntamento, durante un'azione nella quale era violentemente controbattuto dalle artiglierie avversarie, non esprimeva ai compagni altro rammarico che quello di non poter vedere il compimento dell'opera da lui coraggiosamente iniziata* — Monte Mrzli, 19 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5718).

19-21 marzo 1916: Monte Cukla

Nicola **Borselli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Avella (Avellino); **MBVM**: *Spontaneamente, con un drappello di arditi alpini, tentava l'attacco di una ridotta nemica, e, quantunque ostacolato dal pendio ripidissimo, da neve assai alta e soffice, nonchè dal fuoco nemico, raggiungeva un reticolato avversario e ne iniziava il taglio. Ripiegò solo quando, veduta fallita la sorpresa, ebbe l'ordine di rientrare nella linea* — Monte Cukla, 20 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5671).

Vincenzo **Mignone**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Masone (Genova); **MAVM**: *Caduto gravemente ferito, noncurante di sé, continuava ad impartire ordini ai suoi soldati, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza* — Monte Cukla, 20 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5649).

Claudio **Veneroni**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Pavia; **MAVM**: *Ferito durante un'azione difficile, non lasciava il comando del suo plotone, dando esempio di grande fermezza d'animo ed ammirevole serenità* — Monte Cukla, 20 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5658).

Edoardo **Felicino**, 10879/79, alp. zapp., 1° Alp.; n. Vicoforte (Cuneo); **MBVM**: *Quale vedetta ad un posto d'osservazione avanzato, benchè ferito gravemente, dava esempio di fermezza d'animo e di alta coscienza del dovere, incitando i compagni, accorsi per soccorrerlo, a vigilare sul nemico ed a controbatterne il fuoco* — Monte Cukla, 21 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5689).

20 marzo 1916: Monte Rombon

Giovanni **Molinari**, 23668/71, cap. tromb., 1° Alp.; n. Osiglia (Genova); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, riusciva a porre in salvo un ufficiale caduto gravemente ferito in località battuta dal vicino tiro del nemico. Nella stessa giornata, in altre due occasioni, dava prova di coraggio nel traversare zone battute dal fuoco avversario, per portare ordini* — Monte Rombon, 20 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5714).

Alessandro **Rosa**, 37776/62, alp., 1° Alp.; n. Montegalda (Vicenza); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, tentava di porre in salvo il proprio ufficiale gravemente ferito, non lasciandolo se non quando fu soccorso da altri* — Monte Rombon, 20 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5733).

23 marzo 1916: Monte Piana

† Agostino **Tacchella**, 1662/16, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montoggio (Genova); **MAVM**: *In una posizione individuata e bersagliata dall'artiglieria nemica, si esponeva a grave pericolo per trarre al sicuro il suo pezzo. Colpito mortalmente da una scheggia di granata, incitava i compagni a proseguire e compiere l'opera da lui iniziata* — Monte Piana, 23 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5596).

Fermo **Benatti**, 884/47, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bomporto (Modena); **MBVM**: *Col proprio ufficiale e con un servente, riusciva a trarre in salvo un pezzo bersagliato dal tiro aggiustato delle artiglierie nemiche, dando prova di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo* — Monte Piana, 23 marzo 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6497).

23-29 marzo 1916: zona di Monte Croce Carnico

Le tormentate posizioni attorno al Passo di Monte Croce Carnico, dopo la relativa stasi invernale, divennero oggetto di nuovi violentissimi combattimenti nell'ultima settimana di marzo 1916. In particolare, il 26 e 27 marzo il Pal Piccolo (q. 1.859) divenne oggetto di una lotta accanita ed estremamente sanguinosa, che vide protagonisti tra gli appartenenti ad altre specialità, gli alpini dei battaglioni *Val Tagliamento* e *Tolmezzo*, ai quali si unitono l'8ª cp. autonoma che era già stata del disciolto *Pieve di Teco* e più tardi sarebbe confluita nel *Val Fella* ed elementi del *Val Maira* del 2° Alp.

Umberto **Zamboni**, col., 8° Alp.; n. Verona, **OMS**: *Nella giornata del 26 marzo 1916, assunto il comando delle truppe a Pal Piccolo, dava disposizioni pel contrattacco dell'avversario, che era riuscito ad impadronirsi nel mattino di un nostro trinceramento, persisteva con tenacia ed infondeva tanto coraggio alle truppe, che il mattino successivo, dopo 30 ore di lotta ostinata, riusciva a ricacciare completamente il nemico, malgrado non ricevesse soccorso dai rinforzi che erano rimasti impegnati su altro fronte della zona* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (MPS. 12 agosto 1916, B.U. 1916, d. 83, p. 4718).

Rodolfo **Bucco**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*, 742ª cp.; n. Saronno (Milano); **MBVM**: *Cooperava con energia e valore, insieme con altre truppe, a respingere un attacco nemico ed a mantenere salda la posizione, sebbene avesse una mitragliatrice fuori servizio e l'altra quasi inservibile. Rimaneva ferito leggermente.* — Monte Croce Carnico, 23-29 marzo 1916. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1770).

Alberto **Mauri Paolini**, capit. med., 8° Alp.; n. Senigallia (Ancona); **MBVM**: *Durante un'azione offensiva si manteneva col posto di medicazione in località vicina al fronte di combattimento e, con abnegazione e coraggio, esercitava sempre sereno le sue mansioni anche sotto intenso bombardamento nemico. Contribuì poi, col proprio contegno, a che lo sgombero dei molti feriti avvenisse senza incidenti, nella notte stessa dell'azione* — Passo Cavallo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5711).

† Ettore **Bidoli**, 56698/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MBVM**: *Seguendo il proprio ufficiale, entrava in una ridotta nemica, facendovi dei prigionieri. Il giorno dopo, cadeva colpito a morte durante un contrattacco* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5600).

Ugo **Pizzarello**, magg., 8° Alp., cte btg. *Tolmezzo*; n. Macerata, **OMS**: *Con coraggio, massima attività ed intelligenza, riusciva ad ottenere dalle truppe messe ai suoi ordini, il massimo rendimento in modo che queste diedero brillante prova nell'azione offensiva del 26 e 27 marzo 1916, al Passo del Cavallo e Selletta Freikofel, riuscendo a ricacciarne il nemico, conquistarne le trincee e a fare prigionieri e bottino di guerra* — Passo del Cavallo e Selletta Freikofel, 26 e 27 marzo 1916. (MPS. 12 agosto 1916, B.U. 1916, d. 83, p. 4715).

➜ **Immagine alla pagina 31**

† Carmine **Alberti**, 4576/82, alp., 8° Alp.; n. Mormanno (Cosenza); **MBVM**: *Mentre, orgoglioso del risultato dei suoi sforzi, metteva piede nella trincea conquistata, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5597).

† Gaetano **Ciauri,** s. ten. 8° Alp., 8ª cp. autonoma; n. Alessandria; **MAVM**: *benché ferito, si slanciava, in testa del proprio plotone, all'assalto di una trincea tenuta dal nemico, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti, finché, a pochi metri dall'agognato obiettivo, cadeva nuovamente e mortalmente colpito* – Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d.95, p. 5585).

† Vittorio **Candotti**, 56704/30, alp., 8° Alp.; n. Socchieve (Udine); **MBVM**: *Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico a breve distanza, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5603).

† Augusto **Conte**, 51959/30, alp., 8° Alp.; n. Preone (Udine); **MBVM**: *Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico a breve distanza, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

† Guerino, ma Guerrino **Danna**, 70607/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MBVM**: *Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

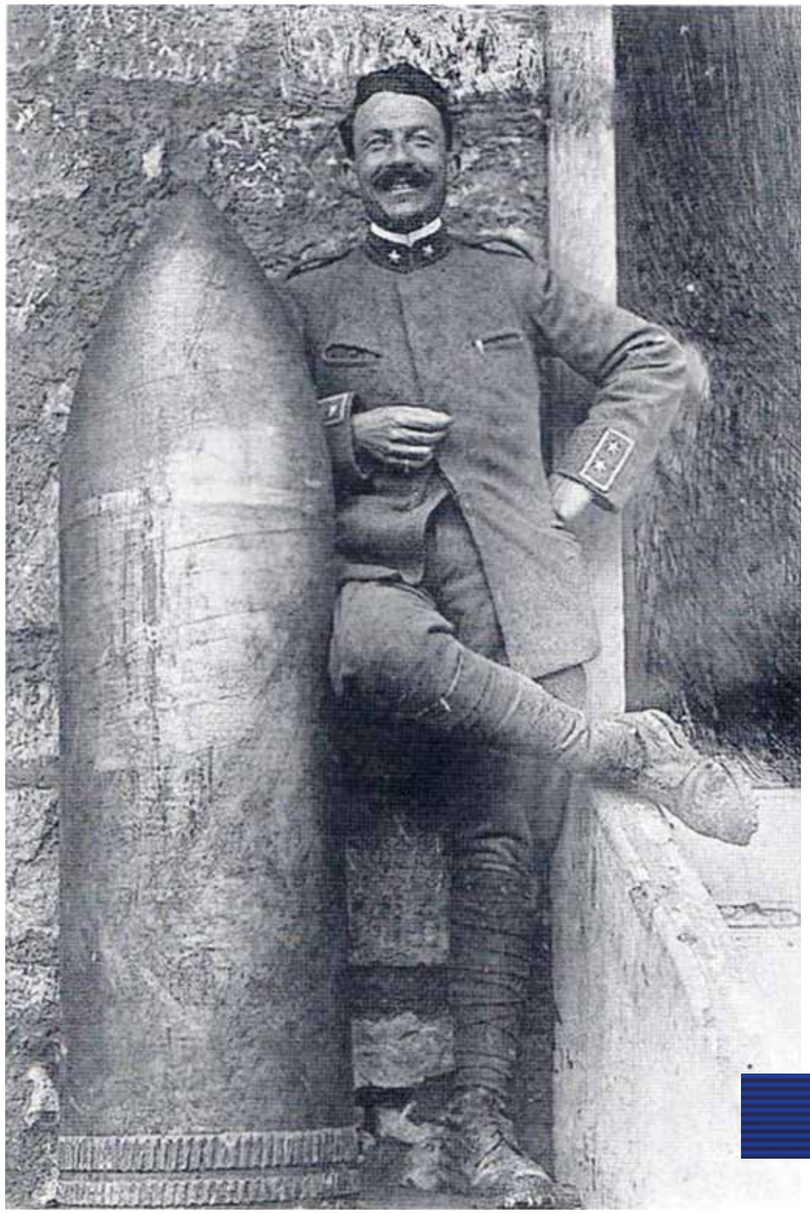
† Domenico **Lucidi**, 513/10, alp., 8° Alp.; n. Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo); **MBVM**: *Mentre, orgoglioso del risultato dei suoi sforzi, metteva piede nella trincea conquistata, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5613).

† Giuseppe **Turco**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Nel momento più pericoloso e difficile dell'azione impegnata dalle pattuglie contro la fronte fortificata nemica, avanzava col suo plotone per sostenerle, sopra un pendio di neve completamento scoperto e battuto da fuoco intenso. A poca distanza dalle trincee avversarie, mentre incitava ancora i soldati alla lotta e, con grande spirito di cameratismo, soccorreva un soldato del proprio plotone gravemente ferito, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5625-26).

† Guerino Urban, ma **Urbano**, 46513/30, alp., 8° Alp.; n. Sacile, ma Treppo Carnico (Udine); **MBVM**: *Esempio di calma e coraggio sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5624).

Venanzio **Beorchia**, 56918/30, serg., 8° Alp.; n. Udine, ma Ovaro (Udine); **MBVM**: *Con calma e coraggio, si esponeva al fuoco nemico per dare al suo ufficiale informazioni esatte sull'avversario. Essendo stato ferito l'ufficiale, guidava il reparto a ripetuti assalti, finchè rimase ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5667).

Ferdinando **Borghi**, 63366/30, cap. m., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia, nonostante il fuoco violento, avanzava sino a poca distanza dalle trincee*



Ugo Pizzarello, di Macerata, in una bella immagine che lo ritrae con i gradi di ten. col. cte il btg. *Tolmezzo* in posa spavalda e scanzonata accanto ad un gigantesco proiettile di artiglieria; per il ruolo di comando svolto il 26-27 marzo 1916 durante la battaglia nella zona di Monte Croce Carnico, ricevette la Cr. Cav. OMS; l'anno precedente, sulle medesime posizioni, aveva ottenuto col grado di capit. cte la 6ª cp. del *Tolmezzo* una MAVM e la PMG a magg.; trasferito al cdo del 10° rgt. fant. *Regina*, ottenne una seconda MAVM e la PMG a colonnello, grado col quale assunse il cdo della brig. *Regina*, meritando la MOVM nella battaglia dell'Ortigara del giugno 1917. Sopravvisse al conflitto. (Immagine: *Il battaglione Alpini Tolmezzo. Storia di un battaglione carnico*).

➜ **Testo di Ugo Pizzarello alla pagina 30**

avversarie e quivi prendeva posizione. Ferito, non lasciava la linea di fuoco e si faceva medicare soltanto ad azione ultimata — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5632).

Luigi **Coralli**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 12ª cp.; n. Casteggio (Pavia); **MAVM**: *Nell'attacco di una posizione rafforzata dal nemico, eccitava con l'esempio i propri inferiori, ottenendo, per lo slancio e l'entusiasmo inspirato in tutti e per la ponderata preparazione dell'azione, la riuscita fulminea e completa dell'attacco risolutivo, con perdite lievissime per il proprio reparto ed infliggendone invece delle rilevanti al nemico* — Selletta Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5637).

➜ **Immagine alla pagina 33**

Virginio Butignol, ma **Buttignol**, 76703, ma 70703/30, alp., 8° Alp.; n. Fiume Veneto (Udine); ES/**MBVM:** *In seguito ad un'azione di fuoco, si slanciava in una ridotta nemica impedendo la fuga degli avversari e rendendo possibile ai compagni sopraggiunti di farli prigionieri* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5753), commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, 5198).

Emilio, ma Emidio **Cimei**, 16141/88, alp., 8° Alp.; n. Carsoli (L'Aquila); **MAVM**: *Balzava fra i primi dalle nostre trincee avanti ai suoi compagni, trascinandoli, con l'esempio, alla conquista delle trincee nemiche; ferito una prima volta, seguitava a combattere, finché cadeva nuovamente e più gravemente colpito* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5636).

Albino **Colasimone**, 11366/88, alp., 8° Alp.; n. Ortona de' Marsi (Aquila); **ES**: *Di pattuglia, dava preziose notizie sul nemico, e, rientrando, veniva ferito alla spalla destra* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5756).

Luigi **Rizzo**, 73033/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **ES**: *Slanciavasi fra i primi in una trincea, riuscendo ad imporsi ai difensori ed a farli prigionieri, coadiuvato in ciò da pochi altri compagni* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5776).

Giovanni Battista **Scita**, 26474/45, maresc., 8° Alp.; n. Brentino (Verona); **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, con esemplare ardimento, irrompeva in una trincea nemica, facendo prigionieri e bottino* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5736).

Cirillo **Specogna**, 59268/30, cap. m., 8° Alp.; n. San Pietro al Natisone (Udine); **ES**: *Alla testa della propria squadra irrompeva in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5780).

Luigi **Zambon**, 59942/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **ES**: *Penetrato, fra i primi, in una trincea nemica, s'inoltrava solo in un camminamento, e vi faceva prigionieri alcuni nemici* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5783).

Luigi **Zambon**, 65072/30, alp., 8° Alp.; n. Budoja (Udine); **ES**: *Slanciatosi in una trincea, ne chiudeva il passo e vi faceva prigionieri diversi nemici* — Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5783).

Gerolamo, ma Girolamo **Puricelli**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 12ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, con grande ardimento, si slanciava nelle trincee nemiche, facendovi venti prigionieri e grande bottino* — Selletta Freikofel, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5728).

† Giovanni **Boschian**, 35915/30, alp., 8° Alp; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5601).

† Luigi Coralli, di Casteggio (Pavia), pluridecorato al valore: da capit. cte la 12ª cp. del *Tolmezzo* meritò una MAVM alla Selletta Freikofel il 26 marzo 1916; promosso al grado superiore transitò in fanteria e, al comando del *II* btg./21° ftr. *Cremona* cadde sul Grappa 15 giugno 1918 meritando la MOVM (M4Alp).

➜ **Testo di Luigi Coralli alla pagina 32**

Pietro **Pasinetti**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 109ª cp.; n. Venezia; **MBVM**: *Si lanciava avanti col suo plotone per appoggiare le proprie pattuglie gravemente impegnate. Raggiuntele nonostante le perdite subite, si manteneva per parecchie ore sulla posizione dietro improvvisati ripari di neve, a duecento metri dalle trincee avversarie. Durante tutta l'azione fu splendido esempio ai suoi soldati di noncuranza del pericolo, calma e serenità* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5722).

† Pietro Pasinetti, di Venezia, ten. cpl. alla 109ª cp., prima del *Tolmezzo* e transitata successivamente al *Monte Arvenis*. Nelle file del *Tolmezzo*, Pasinetti meritò la MBVM per i combattimenti sul Pal Piccolo del 26 marzo; venne ucciso in combattimento l'8 luglio 1916 sull'Altopiano d'Asiago mentre era in forza al *Monte Arvenis*; comandava il plotone coinvolto nell'ammutinamento di fine giugno 1916 che portò alla fucilazione di quattro alpini a Cercivento.

† Vittorio **Colin**, 45414/30, cap., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Sprezzando ogni pericolo, mentre incitava i propri uomini all'avanzata sotto il violento fuoco nemico, cadde mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5679).

Carmine **Federico**, 4011/46, alp., 8° Alp.; n. Mafalda (Campobasso); **MBVM**: *Noncurante dell'evidente grave pericolo, offrivasi spontaneamente di andare in pattuglia verso la fronte nemica, e per tutta la durata dell'azione si comportava da valoroso* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5689), revocata con R.D. 13 novembre 1931, B.U. 1931, d. 74, p. 3690.

Ettore **Levi Malvano**, s. ten. M.T., 8° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Assente per servizio dal proprio reparto, saputo che questo era impegnato in accaniti combattimenti, lo raggiungeva a marcia forzata. Prendeva subito parte all'attacco generale, e, raggiunte le trincee nemiche, vi cadeva ferito. Costante esempio di mirabile coraggio, calma e serenità* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5645).

Luigi Casimiro **Polacco**, ten., 8° Alp.; n. Mareno di Piave (Treviso); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benché fosse intensamente controbattuto dal fuoco nemico seppe coll'efficace suo tiro ostacolare fortemente l'avversario nei lavori di difesa, e gl'inflisse fortissime perdite, cooperando grandemente alla presa della posizione* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5726).

Tullio **Pellegrini**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Motta di Livenza (Udine); **MBVM**: *Si lanciava avanti col suo plotone per appoggiare le proprie pattuglie gravemente impegnate. Raggiuntele nonostante le perdite subite, si manteneva per parecchie ore sulla posizione dietro improvvisati ripari di neve a duecento metri dalle trincee avversarie. Durante tutta l'azione fu splendido esempio ai suoi soldati di noncuranza del pericolo, calma e serenità* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5723).

Stefano **Molinari**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Pontedecimo (Genova); **MBVM**: *Mentre si slanciava arditamente all'assalto di una posizione nemica, trascinando coll'esempio e con entusiasmo i suoi, cadde ferito* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5714).

Ernesto **Ricca**, s. ten., 8° Alp.; n. Luserna San Giovanni (Torino); **MBVM**: *Con perizia e slancio, guidava ripetutamente all'assalto il suo plotone, e, ferito, rincorava, con la parola e con l'esempio, i suoi soldati* — Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5729).

Vittorio **Roveredo**, 55333/30, serg., 8° Alp.; n. Montereale Cellina (Udine); **ES**: *Calmo, sereno, sotto il violento fuoco nemico, a breve distanza dalle trincee avversarie, incitava i propri soldati all'avanzata e per tutta l'azione coadiuvava validamente il prorio ufficiale nel comando del plotone* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5777).

Antonio Zamus, ma **Zanus**, 240/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MAVM**: *Sicuro e sereno sotto il fuoco nemico, col tiro di un lanciabombe validamente favoriva l'avanzata e l'azione della propria compagnia. Ferito ad una mano dallo scoppio di una bomba, ricusando ogni aiuto, si recava da solo al posto di medicazione, e, non appena provvisoriamente medicato, faceva ritorno sulla linea di combattimento* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5658-59).

Simone **Zanier**, 36900/30, cap. m., 8° Alp.; n. Socchieve (Udine); **ES**: *Comandante di una pattuglia, nonostante il fuoco intenso, avanzava sino a poca distanza dalle trincee avversarie e quivi prendeva posizione e la manteneva saldamente, sino all'arrivo del grosso della compagnia* — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5783).

Fabio **Ventura**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 6ª cp.; n. Este (Padova); **MBVM**: *Nella direzione di un'incursione offensiva su elementi di trincee nemiche assai molesti per la nostra linea, riusciva a far raggiungere da un reparto dei propri bombardieri gli elementi stessi, ponendo in fuga con un ben diretto lancio di bombe il nemico in essi appostato. Essendo poi la posizione conquistata dal reparto divenuta bersaglio di un violento fuoco dell'artiglieria avversaria, egli, da un appostamento molto vicino al nemico, dirigeva il ripiegamento dei suoi uomini in modo da effettuarlo con ordine e perdite minime* — Pal Grande, 26 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5744).

† Giuseppe **Bona**, 72971/30, alp., 8° Alp.; n. Sacile (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5601).

† Angelo **Brun Pascuto**, 35520/30, alp. 8° Alp.; n. Frisanco (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5602).

† Pietro **Busolini**, 16310/30, serg., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando dipendenti e compagni alla riconquista della posizione occupata dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5602).

† Pietro **Bussi**, 10372/88, alp., 8° Alp.; n. Castellafiume (Aquila); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5602).

† Valentino **Cappellari**, 35618/30, cap., 8° Alp.; n. Forni di Sopra (Udine); **MBVM**: *Sempre*

fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5603).

† Luigi **Cappelletti**, 4389/36, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Forano (Perugia); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5603).

† Luigi **Casasola**, 38530/30, alp., 8° Alp.; n. Majano (Udine); **MBVM**: *Fra i primi della sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica, mentre, con la parola e con l'esempio, incorava, i compagni, cadde colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5603).

† Vincenzo **Cassan**, 4571/30, alp., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra (Udine); **MBVM**: *Con nobile esempio, incitava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendo colpito a morte sulla sommità di essa* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5604).

† Alberigo **D'Anselmo**, 16554/10, alp., 8° Alp.; n. Civitella Casanova (Teramo); **MBVM**: *Con esemplare ardimento si slanciava ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, finchè, colpito in pieno petto, cadeva sul campo* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

† Luigi **Cipolat**, 9007/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5604).

† Terzo **Ceresoni**, 501/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Udine; **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5604).

† L'alpino Terzo Ceresoni, di Udine, della 72ª cp. del *Tolmezzo*, ucciso in combattimento sul Monte Pal Piccolo il 27 marzo 1916, MBVM (immagine: MCRR).

† Giulio, ma Silvio **Della Schiava**, 61979/30, alp., 8° Alp., btg. Tolmezzo, 72ª cp.; n. Arta (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

† Pietro **De Luca**, 36522/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Ampezzo (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

† Luigi **De Ros**, 39431/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Budoja (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5606).

† Ubaldo **Di Gallo**, 7388/30, alp., 8° Alp.; n. Pontebba (Udine); **MBVM**: *Con sangue freddo e grande slancio, prendeva d'assalto una forte posizione nemica, cadendo colpito a morte su di essa* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5606).

† Luigi **Dorigo**, 7254/30, alp., 8° Alp.; n. Ampezzo (Udine); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5606).

† Vincenzo **Facci**, 12493/30, serg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Zuglio, fraz. Sezza (Udine); **MAVM**: *Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con mirabile slancio, trascinando i propri dipendenti alla conquista dell'ultimo rifugio nemico, cadeva colpito a morte* – Monte Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5587).

† Luigi **Fantin**, 429/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Polcenigo (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5606-07).

† Francesco **Fantinel**, 11/77, alp., 8° Alp.; n. Quero (Belluno); **MBVM**: *Dopo aver dato esemplari prove di valore, mentre incitava i compagni all'attacco al grido di «Savoia», cadde mortalmente colpito in fronte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5607).

† Giuseppe **Fapanni**, asp. uff. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 72ª cp.; n. Brescia; **MAVM**: *Nella ripresa delle trincee avversarie, sotto violento ed intenso fuoco nemico, condusse all'attacco, con mirabile sagacia e ardimento, il proprio plotone, finché cadde colpito a morte* – Monte Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5587).

† Giuseppe Fapanni, di Brescia, asp. uff. alla 72ª cp. del *Tolmezzo*, 8° Alp., ucciso in combattimento il 27 marzo 1916 sul Pal Piccolo (immagine: MCRR).

† Arcangelo **Fiorillo**, 3988/25, alp., 8° Alp.; n. Melizzano con Dugenta (Benevento); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5607).

† Domenico **Iacoboni**, 1721/88, cap., 8° Alp.; n. Celano (Aquila); **MBVM**: *Noncurante del vivo fuoco delle mitragliatrici nemiche, con bell'esempio di valore, si slanciava all'assalto di una posizione avversaria, cadendovi mortalmente colpito* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5610).

† Domenico Iacoboni, di Celano (L'Aquila), cap. dell'8° Alp., MBVM il 26-27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo, dove veniva ucciso in combattimento (da: *Istituto del Nastro Azzurro Abruzzi e Molise*, tramite G. Periz).

† Andrea **Iob**, 78537/30, alp., 8° Alp.; n. Gemona (Udine); **MBVM**: *Con vero ardire, si slanciava ripetutamente all'assalto di una trincea, e vi cadeva ferito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5610).

† Francesco **Lovison**, 11582/30, alp., 8° Alp.; n. Spilimbergo (Udine); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, slanciatosi ripetutamente all'assalto di una trincea nemica, riusciva a fugarne i difensori. Cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5612).

† Nicodemo **Mecchia**, 8388/30, alp., 8° Alp.; n. Zuglio (Udine); **MBVM**: *Mentre, con bell'ardire e nobile esempio, trascinava i compagni all'assalto di una posizione nemica, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5614).

† Silvio **Migotti**, 38872/30, alp., 8° Alp.; n. Rigolato (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5615).

† Eligio Morazzi, ma **Morassi**, 36966/30, alp., 8° Alp.; n. Rigolato, ma Cercivento (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5615).

† Pietro **Moro**, 38429/30, alp., 8° Alp.; n. Sutrio, ma Rigolato (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5615).

† Rocco **Palleschi**, 2190/88, alp., 8° Alp.; n. Capistrello (Aquila); **MBVM**: *Noncurante del violento fuoco nemico, si esponeva per additare ai compagni la strada per sorprendere un gruppo avversario, e, nel momento dell'assalto, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

(D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5616).

† Marco Paolini, ma **Paolin**, 78403/30, serg., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Primo a respingere il nemico irrompente nella nostra posizione, trascinava con grande slancio i propri dipendenti alla riconquista della medesima, e vi cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5616-17).

† Sante Pellegrina, ma **Pellegrini**, 6575/30, alp., 8° Alp.; n. Budoja (Udine); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5617).

† Giuseppe Picilli, ma **Picili**, 37822/30, alp., 8° Alp.; n. Majano (Udine); **MBVM**: *Con vero sangue freddo, si slanciava ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, sulla quale cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5618).

† Antonio **Pilot**, 1577/30, alp., 8° Alp.; n. Polcenigo, fraz. San Giovanni (Udine); **MBVM**: *Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5618).

† Osvaldo **Plozner**, 9862/30, alp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5619).

† Osvaldo **Puntel**, 76744/30, cap., 8° Alp.; n. Paluzza, fraz. Cleulis (Udine); **MBVM**: *Nonostante le difficoltà del terreno e il fuoco nemico, si slanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria, cadendo mortalmente ferito nell'atto di raggiungerla* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5620).

† Canciano, ma Canziano **Puppini**, 61975/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MBVM**: *Con raro esempio, affrontava impavido l'intenso fuoco nemico, riuscendo a dare al suo ufficiale importanti informazioni, finchè, sempre fermo al suo posto di osservazione, non venne colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5620).

† Francesco **Salvador**, 38108/30, alp., 8° Alp.; n. Sacile (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5621-22).

† Giuseppe, ma Giobatta **Sava**, 36529/30, cap., 8° Alp.; n. Buja (Udine); **MBVM**: *In terreno completamente battuto dal fuoco nemico, si slanciava ripetutamente, alla testa dei suoi, alla conquista di una posizione avversaria, e vi cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5622).

† Giovanni Battista **Sbrizzai**, 2578/30, zapp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5623).

† Antonio **Turlon**, 63751/30, cap. m., 8° Alp.; n. Tricesimo (Udine); **MBVM**: *Costante esempio di valore alla propria squadra, nel condurla arditamente all'assalto sotto il violento fuoco nemico, cadde colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5626).

† Gerolamo, ma Girolamo **Zamolo**, 78275/30, alp., 8° Alp.; n. Amaro (Udine); **MBVM**: *Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5627).

† Ercole **Zampol**, 34607/30, alp., 8° Alp.; n. Fontana Fredda (Udine); **MBVM**: *Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5627).

Virginio **Bucci**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Modena; **MBVM**: *Fu di efficacissimo aiuto al comando; seguì il comandante nella ricognizione notturna sulla linea di fuoco, mostrandosi sempre calmo e sereno; diresse con perizia il fuoco di una mitragliatrice in zona scoperta e battuta, ed infine, appostatosi con pochi soldati, mediante aggiustati tiri di fucileria, mise fuori di combattimento i tiratori nemici che ancora con fuochi mirati tentavano di contrastare la nostra avanzata* — Monte Pal Grande, ma Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5672).

Armando **Ciofi**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 109ª cp.; n. Napoli; **MBVM**: *Con intelligenza ed attività, svolgeva un'energica azione dimostrativa, conducendo la compagnia in terreno scoperto e violentemente battuto dal fuoco nemico; personalmente, puntando una mitragliatrice, eseguiva poi, in difficili condizioni, un tiro efficace contro nuclei nemici, obbligandoli a ritirarsi* — Monte Croce, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5677).

Lino **Avanzini**, asp. uff. cpl., 8° Alp.; n. Este (Padova); **MBVM**: *Con molto valore concorse all'espugnazione di un elemento di trincea nemica. Cadde ferito* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5664).

don Luigi Ianes, ma **Janes**, capp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Sacile, ma Polcenigo (Udine); **MBVM**: *Si recava volontariamente sul campo della lotta, dove, oltre ad esercitare il proprio ministero, noncurante del pericolo e con spirito di elevata abnegazione, soccorreva i feriti, cooperava a salvataggi e prestava aiuto all'opera degli ufficiali medici* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5701).

don Luigi Janes, di Polcenigo (Udine), capp. del btg. *Tolmezzo*, 8° Alp., 2 MBVM: una sul Pal Piccolo il 26-27 marzo 1916 e una sul Pal Grande il 29 giugno 1916; era stato nominato sacerdote il 9 maggio 1915, sopravvissuto al conflitto, negli anni '30 fu parroco ad Azzano Decimo e poi a Teglio Veneto.

Antonio **Barazzutti**, 46460/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **ES**: *Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica fra il comando e la trincea* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5750).

Ermenegildo **Beorchia**, 37379/30, cap., 8° Alp.; n. Lauco (Udine); **ES**: *Dava bell'esempio di coraggio, recandosi lungo una linea di combattimento per riferire sulla situazione e portare ordini. Rimaneva ferito* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5751).

Ferruccio **Bomben**, 39882/30, alp., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Ferito mentre tentava d'aggiustare la linea telefonica, persisteva nel suo compito, finchè, per il gran sangue perduto, cadde esanime* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5670).

Antonio **Capovilla**, 9009/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Incurante dell'intenso fuoco avversario, per ben tre volte si lanciava all'assalto di una trincea, finchè cadde gravemente ferito da una granata avversaria* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5673).

Angelo **Cucchiaro**, 75581/30, cap. m., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine); **ES**: *Offrivasi volontariamente per riconoscere una posizione nemica da cui partivano offese che recavano forti perdite. Riconosciutala, alla testa di un gruppo di valorosi, con vera perizia, l'attaccava* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5758).

Domenico D'Agostini, ma **D'Agostin**, 18972/30, serg., 8° Alp.; n. Barcis (Udine); **ES**: *Volonteroso e zelante, portava ordini attraverso zone violentemente battute da fuoco nemico e difendeva il proprio comandante dalle offese dell'avversario, che era arrivato fino a pochi metri per mezzo di gallerie nella neve* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5758).

Palmiro **D'Angelo**, 63725/30, alp., 8° Alp.; n. San Vito di Fagagna (Udine); **ES**: *Attendente di un ufficiale, lo precedeva in ogni avanzata e portava ordini attraverso zone battute da fucileria e mitragliatrici. In un attacco improvviso lo difendeva, rimanendo leggermente ferito e non voleva abbandonarlo* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5758).

Giuseppe **Ciocchi**, s. ten., 8° Alp.; n. Macchiagodena (Campobasso); **MBVM**: *Fu prezioso collaboratore del comando; concorse a rendere sempre più deciso ed efficace l'attacco e fu tra i primi a raggiungere la posizione contrastata* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5677).

Federigo **Fenoglietto**, capit. aiut. magg. in 1ª, 8° Alp.; n. Firenze; ES/**MBVM**: *Fu di efficacissimo aiuto al comando nel ricevimento e nella trasmissione di ordini. In zona fortemente battuta disimpegnò il servizio di osservatore per artiglieria, dimostrando serenità e fortezza d'animo* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5761, commutato in MBVM con R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2665).

Giusto **Fumo**, 37416/62, cap. m., 8° Alp.; n. Sossano (Vicenza); **ES**: *Volonteroso e zelante, portava ordini attraverso zone violentemente battute da fuoco nemico e difendeva il proprio comandante dalle offese dell'avversario, che era arrivato fino a pochi metri per mezzo di gallerie nella neve* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5762).

Pietro Gardelli, ma **Cardelli**, asp. uff. cpl., 8° Alp.; n. San Leo (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Prendeva parte con la sua compagnia a tutti gli assalti, dando esempio di valore e tenacia. Essendo stato ferito il proprio capitano, assumeva il comando del reparto e si rafforzava saldamente sulla posizione conquistata* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5694).

Aldo **Naj-Oleari**, capit., 8° Alp.; n. Sartirana di Lomellina (Pavia); **MAVM**: *Sempre primo ove maggiore era il pericolo, faceva avanzare la propria compagnia a sbalzi sotto il fuoco violento delle mitragliatrici e della fucileria nemica. Benché subisse forti perdite, continuava nell'avanzata e prendeva parte a vari assalti notturni, finché cadde ferito* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1915, ma 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5650).

† Aldo Naj-Oleari, di Sartirana Lomellina (Pavia), 2 MAVM; la prima come capit. dell'8° Alp. per le azioni sul Pal Piccolo del 26-27 marzo 1916; transitato successivamente al 3° Alp., assunse il comando del *Monte Granero*, col quale venne ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, meritando la seconda MAVM (M4Alp).

Giovanni Battista **Gortan**, 37116/30, alp., 8° Alp.; n. Ovaro (Udine); **MBVM**: *Portaferiti, sprezzante del pericolo, si portava, per disimpegnare le proprie mansioni, in prima linea, sotto il vivo fuoco nemico* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5699).

Camillo **Marchi**, s. ten. M.T., 8° Alp.; n. Conegliano (Treviso); **MBVM**: *Prese parte a tutti gli assalti contro le trincee nemiche finchè cadde ferito. Fu costante esempio di ardire* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5709).

Basilio **Marcolina**, 38830/30, alp., 8° Alp.; n. Frisanco, fraz. Poffabro (Udine); **MAVM**: *Rimasta la compagnia a cui apparteneva asserragliata in un ricovero circondato da soverchianti forze nemiche, quando già altri soldati, tentando di portare notizie del reparto erano rimasti uccisi, riusciva, dopo dodici ore, a portarle egli stesso* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5646).

Agostino **Martinis**, 46030/30, alp., 8° Alp.; n. Ampezzo (Udine); **ES**: *Durante un combattimento, nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con esemplare sangue freddo, riattivava la comunicazione telefonica tra il comando e la trincea* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5769).

Giovanni Paulon, ma **Paolon**, 50729/30, serg., 8° Alp.; n. Barcis (Udine); **MAVM**: *Morto il proprio ufficiale, condusse all'attacco, con criterio ed ardimento, il plotone, entrando primo nella trincea nemica. Benchè ferito, continuò a prestare l'opera sua fino alla completa sistemazione della posizione occupata* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5651).

Giacomo **Puppini**, 51504/30, serg., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MAVM**: *Sempre ardito, valoroso, primo ove erano missioni pericolose da compiere, rimaneva ferito mentre difendeva con una squadra il proprio comandante di battaglione, che era stato assalito da alcuni nemici avvicinatisi a pochi metri. Si trascinava poi dietro al proprio comandante, finché veniva nuovamente colpito* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5653).

Mario **Arrighi**, s. ten. M.T., 2° Alp.; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Coraggiosamente conduceva il suo plotone all'assalto di una posizione nemica attraversando un terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici, finché, rimasto ferito, non dovette ritirarsi dal combattimento* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5663).

Umberto **Sotto-Corona**, 11192-bis/, serg., 8° Alp.; n. Trieste (Austria); **ES**: *Volenteroso e zelante, portava ordini attraverso zone violentemente battute da fuoco nemico e difendeva il proprio comandante dalle offese dell'avversario, che era arrivato fino a pochi metri per mezzo di gallerie nella neve* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 88).

† Umberto Sotto-Corona, di Trieste, volontario di guerra irredento, serg. all'8° Alp., ES il 26-27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo, morto il 1° settembre 1919 all'Ospedale di Trieste per malattia contratta in guerra (da *Volontari delle Giulie e di Dalmazia*, 1928, tramite Mauro Ambrosi).

Giuseppe **Rigutto**, 72322/30, alp., 8° Alp.; n. Arba (Udine); **ES**: *Primo all'attacco sotto il violento fuoco nemico, incurante del pericolo, fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5776).

Gerardo **Sibillia Sizzia**, s. ten., 8° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Nei combattimenti per la riconquista di alcune trincee nemiche assumeva il comando dei superstiti di due plotoni e con tenacia, incurante del pericolo, li guidava in tutti gli assalti fino a completa vittoria, concorrendo subito dopo a rafforzare la posizione conquistata* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5736-37).

Mario **Tarditi**, s. ten. med. M.T., 8° Alp.; n. Novello (Cuneo); **MBVM**: *Attraversava tratti scoperti e battuti dal fuoco delle mitragliatrici nemiche, per far trasportare e soccorrere feriti, che sapeva avere urgente bisogno delle sue cure. In altri combattimenti dimostrò coraggio, calma e serenità nell'adempimento della sua opera pietosa* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5740).

Luigi **Tavan**, 71791/30, alp., 8° Alp.; n. Andreis (Udine); **ES**: *Primo all' attacco sotto il violento fuoco nemico, incurante del pericolo, fu di continuo esempio ed incitamento ai compagni nel combattimento* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5781).

† Giovanni **Tiritelli**, 37916/30, alp., 8° Alp.; n. Sant'Odorico (Udine); **MBVM**: *Con esemplare ardire trascinava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendovi mortalmente colpito* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5741).

Tito **Zaniboni**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, cte 272ª cp.; n. Monzambano (Mantova); **MAVM**: *Con rara serenità, calma e coraggio, si barricava in un ricovero a settanta metri dal nemico con i resti della propria compagnia e di altri reparti e vi resisteva per lungo tempo. Partecipava poi a numerosi attacchi che condussero alla riconquista della posizione e cadeva gravemente ferito alla gola* — Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5659).

† Maurizio **Armando**, 18090/40, alp., 2° Alp.; n. Cervasca (Cuneo); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5598).

Raimondo **Bruna**, 13637/40, cap. m., 2° Alp.; n. Elva (Cuneo); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, comandava con fermezza la propria squadra e la conduceva all'attacco di posizioni, dalle quali partiva un intenso e violento fuoco di mitragliatrici nemiche* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5671).

† Pietro **Dao Castes**, 18325/40, alp., 2° Alp.; n. Elva (Cuneo); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5605).

† Giuseppe **Gantero**, 16850/40, alp., 2° Alp.; n. Tarantasca (Cuneo); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando il fuoco molto violento delle mitragliatrici nemiche, procedeva impavido, incitando i compagni, e cadeva colpito a morte mentre si slanciava all'assalto della posizione avversaria* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5608).

Giuseppe **Giacone**, 19842/41, alp., 2° Alp.; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e coraggio il fuoco molto violento del nemico, fra i primi si slanciava all'assalto della posizione avversaria, aggirandola e contribuendo con lancio di bombe a fugarne i difensori* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5697).

† Alberto **Massaro**, 17314/86, cap., 2° Alp.; n. Castiglione d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e sangue freddo il fuoco intenso dalle mitragliatrici nemiche asserragliate su fortissima posizione, incitava con l'esempio i compagni e si slanciava sulla posizione avversaria, lanciando bombe a mano finchè cadde colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5614).

† Francesco **Bresciano**, s. ten., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, 272ª cp.; n. Monesiglio (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile slancio, nonostante i pericoli e l'asprezza della lotta, bell'esempio ai dipendenti, si spingeva arditamente contro il nemico. Costretto a ripiegare, cadeva colpito a morte mentre opponeva viva resistenza* – Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5583).

† Francesco Bresciano, nato a Monesiglio (Cuneo), s. ten. alla 272ª cp. btg. *Val Tagliamento*, 8° Alp., ucciso in combattimento il 27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo, MAVM (immagine: MRT).

† Secondo **Mellino**, 21169/79, alp., 2° Alp; n. Vezza d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, sfidando con calma e sangue freddo il fuoco intenso delle mitragliatrici nemiche asserragliate su fortissima posizione, incitava con l'esempio i compagni e si slanciava sulla posizione avversaria, lanciando bombe a mano finché cadde colpito a morte* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5614-15).

Camillo **Pasquali**, magg., 2° Alp., cte btg. *Val Maira*; n. Siracusa; **MAVM**: *Con mirabile coraggio ed intelligenza eseguiva l'ordine ricevuto dal comandante delle truppe di attaccare energicamente l'avversario, in modo tale da impedirgli di accorerere in altra posizione, riuscendo brillantemente nello scopo* — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5651).

Giuseppe **Volpini**, 18122/2, serg., 2° Alp.; n. Pianello Val Tidone (Piacenza); **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, comandava con fermezza la propria squadra e la conduceva all'attacco di posizioni, dalle quali partiva un intenso e violento fuoco di mitragliatrici nemiche* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5746).

Giovanni **Quaranta**, s. ten., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Torino; **MBVM**: *Con tenacia, intelligenza, spirito di organizzazione, coraggio calmo e sereno, riusciva, superando enormi difficoltà, a provvedere al rifornimento di munizioni, viveri, materiali vari, a sgombrare feriti, a riunire dispersi e riportarli al combattimento, a guidare rinforzi per ben due giorni e due notti, sotto violentissimo bombardamento* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1458).

† Angelo **Adami**, 36488/30, alp., 8° Alp.; n. Lauco (Udine); **MAVM**: *Fu tra i primi a scalare ad una ad una le varie posizioni del nemico, e, con mirabile valore, si slanciò alla baionetta contro l'ultima di esse, cadendo colpito a morte quando già aveva raggiunto l'obbiettivo* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5580).

Luigi **Antonini,** 56658/30, cap. m., 8° Alp.; n. Maniago (Udine); **MBVM**: *Di bell'esempio per coraggio e prontezza di spirito, trascinò i suoi dipendenti all'attacco di un'aspra posizione nella quale cadde gravemente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5662).

Angelo **Bertolotti**, asp. uff. cpl., 8° Alp.; n. Chivasso (Torino); **MAVM**: *Con magnifico valore, procedeva vittoriosamente alla conquista di successive aspre posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i propri dipendenti e concorrendo, così, brillantemente alla riuscita dell'azione* — Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5631).

Ferruccio **Di Vora**, 191/A.G., cap., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cercivento (Udine); **MAVM**: *Con vari compagni iniziava, con mirabile ardimento, la scalata ad un forte trinceramento nemico, e, raggiuntolo, caricava con slancio meraviglioso gli avversari, uccidendoli e fugandoli, finché cadde gravemente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5640).

Il cap. Ferruccio Di Vora, nato a Cercivento (Udine), del btg. *Tolmezzo*, 8° Alp., gravemente ferito il 27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo, MAVM; sopravvissuto al conflitto (immagine: MCRR).

Arturo **Della Martina**, 38870/30, cap., 8° Alp.; n. Rigolato (Udine); **ES**: *Con slancio e coraggio, prendeva d'assalto una posizione nemica, e ne fugava i difensori* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5759).

Agostino **D'Orlando**, 60664/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo, fraz. Terzo (Udine); **MBVM**: *Con audace slancio, incorando ed incitando i propri compagni, si portò sulle posizioni contese benchè fosse fatto segno a lancio di bombe a mano, una delle quali lo feriva gravemente* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5687).

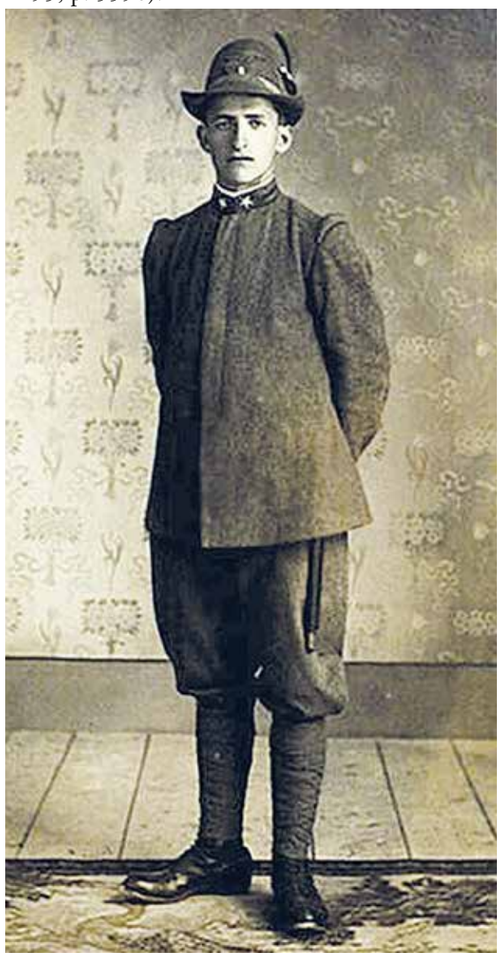
† Vittorio **Ferigo**, 36381/30, alp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Fu tra i primi a scalare una forte posizione nemica, e, con grande valore, concorse a conquistarla, cadendo mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5607).

† Giovanni **Gaiotti**, 35706/30, alp., 8° Alp.; n. Sacile (Udine); **MBVM**: *Fu tra i primi a scalare una forte posizione nemica e con grande valore concorse a conquistarla rimanendo mortalmente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5693).

Antonio **Graziosi**, capit., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, cte 212ª cp.; n. Loreto (Ancona); **MAVM**: *Con non comune intuito tattico e con mirabile calma e coraggio, dirigeva l'avanzata della propria compagnia e, mediante movimento aggirante al coperto, veniva a cadere sul fianco destro dell'avversario, facilitando così alle altre truppe di avanzare e tutte insieme di procedere all'attacco, e in questo ebbe, con la sua compagnia, parte principale* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5644-45).

† Natale **Lepre**, 61455/30, cap., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Rigolato (Udine); **MBVM**: *Con esemplare valore, nonostante i pericoli e l'asprezza della lotta, si slanciava audacemente contro il nemico trincerato, e lo ricacciava finchè, colpito a morte, cadeva sulla contesa posizione* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5611).

† Ermacore, ma Ermanno **Magrini**, asp. uff. cpl., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, 272ª cp.; n. Ovaro (Udine); **MAVM**: *Sebbene ferito, si slanciava ripetutamente contro il nemico, dando mirabile esempio di coraggio, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5590).



† Ermanno Magrini, di Ovaro (Udine), asp. uff. alla 272ª cp. btg. *Val Tagliamento*, 8° Alp., ucciso in combattimento il 27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo, MAVM (immagine: MRT).

Cesare **Minoia**, s. ten., 8° Alp.; n. Pavullo nel Frignano (Modena); **MAVM**: *Durante tutta l'asprissima azione per la conquista di una posizione occupata dal nemico, nobile esempio ai propri dipendenti, sormontava per il primo l'ostacolo conteso e lo sistemava a difesa* — Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5649).

Pietro **Rosin**, 1 A.G, alp., 8° Alp.; n. Maniago (Udine); **MBVM**: *Fu tra i primi a scalare una forte posizione e, con grande valore, concorse alla sua conquista cadendo gravemente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5733).

† Torello **Rossi**, 8621/36, alp., 8° Alp., 8ª cp. autonoma; n. Nettuno (Roma); **MBVM**: *All'assalto di una posizione avversaria, mentre riusciva a fugare il nemico, cadeva colpito a morte* — Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5621).

Pietro **Tomat**, 38437/30, cap., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Lauco (Udine); **MAVM**: *Con vari compagni iniziava, con mirabile ardimento, la scalata ad un forte trinceramento nemico, e, raggiuntolo, caricava con slancio meraviglioso gli avversari, uccidendoli e fugandoli, finché cadde gravemente ferito* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5657).

Augusto **Rovere**, 65043/30, cap. m., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Polcenigo, fraz. San Giovanni (Udine); **ES**: *Con slancio e coraggio prendeva d'assalto una posizione nemica e ne fugava i difensori* — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5777).

Giovanni **Stroili**, serg. m., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, 272ª cp.; **MBVM**: *Sergente maggiore di contabilità alla 272 compagnia alpina, caduti i propri ufficiali, assumeva il comando di un plotone, lo portava all'assalto del trincerone occupato dall'avversario, e, benché ferito, manteneva per 5 ore la posizione conquistata, fino a che cadde esausto* — Pal Piccolo, 27 marzo 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2138).

26-27 marzo 1916: Monte Tieiz

Nicolò **Seccardi**, 2442/30, art. mont., 2° Art. mont.; n. Arta (Udine); **MBVM**: *Leggermente ferito da pallottola di shrapnel mentre disimpegnava le funzioni di servente al pezzo, si recava a farsi medicare e, subito dopo, riprendeva il suo posto* — Monte Tieiz, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5736).

Marzo 1916: Sant'Osvaldo (Val Sugana)

Alessandro **Frescura**, s. ten., 7° Alp.; **MAVM**: *Compiva volontariamente e da solo un'ardita ricognizione, superando gravi difficoltà e pericoli e riuscendo a riportare notizie importanti. Ritornato al suo reparto in combattimento, veniva gravemente ferito da pallottola nemica, per cui divenne invalido di guerra. Già distintosi nell'attacco di una posizione, conquistata con grande abilità e mirabile ardimento, compiva volontariamente ripetute arrischiate ricognizioni, dando costante esempio ai dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo* — Val Sugana - S. Osvaldo (quota 800), marzo 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1457).

3 aprile 1916: Caserma Campellio

La caserma si trovava in Val Camonica; il 3 aprile una gigantesca valanga la travolse, seppellendovi 86 soldati che vi erano accantonati, soltanto 9 dei quali poterono essere salvati, appartenenti al btg. *Edolo* del 5° Alp., alla 10° cp. del 39° Fanteria e al 6° Reggimento Artiglieria da Campagna.

Luigi **Calvetti**, 40348/43, cap. m. aiut. san., 5° Alp.; n. Loveno Grumello (Brescia); **ES**: *Si distinse in modo particolare nell'occasione in cui, travolto da una valanga, pur essendo malconcio e contuso, contribuì efficacemente all'opera del medico, dando poi anche largo contributo ai lavori di salvataggio* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6082).

Vincenzo **Carioni**, asp. uff. cpl., 5° Alp.; n. Agnadello (Cremona); **ES**: *Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6083).

Achille **Martinelli**, s. ten. M.T., 5° Alp.; n. Torino; **ES**: *Raggiunta, di sua iniziativa, una caserma ove una valanga aveva sepolto un centinaio di soldati, si dava, con tutte le forze, all'opera di salvataggio, riuscendo dopo fatica non lieve ad estrarre due soldati vivi, uno dei quali dopo ventidue ore* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6097-98).

Angelo **Visini**, 37542/42, alp., 5° Alp.; n. Parre (Bergamo); **ES**: *Travolto da una valanga ed estrattone, pur essendo contuso, restava sul posto a dare preziose indicazioni sulla probabile ubicazione dei sepolti, fino a che furono tutti ricuperati* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6109).

Emilio **Zampatti**, 36336/43, serg., 5° Alp.; n. Vione (Brescia); **ES**: *Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio* — Caserma Campiello, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6109).

Francesco **Lorenzi**, 32960/42, alp., 5° Alp.; n. Albano Sant'Alessandro (Bergamo); **ES**: *Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6095).

Antonio **Ravelli**, 40602/43, alp. zapp., 5° Alp.; n. Artogne (Brescia); **ES**: *Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6104).

Giacomo **Sandrinelli**, 21439/42, serg. m., 5° Alp.; n. Foresto Sparso (Bergamo); **ES**: *Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu di incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio* — Caserma Campellio, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6105).

3 aprile 1916: Monte Cukla

Giovanni **Ferrando**, 104, ma 10474/71, cap., 1° Alp.; n. Cairo Montenotte (Genova); **MBVM**: *Quale comandante di un posto avanzato d'osservazione con tre vedette, dominato e battuto da fuoco nemico ed a breve distanza dalle posizioni avversarie, avuti colpiti tutti i suoi uomini, teneva fino a notte, per sei ore consecutive, la vigilanza del posto* — Monte Cukla, 3 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5689).

4 aprile 1916: Rauchkofl

† Antonio **Battistella**, 33098/28, cap., 7° Alp., btg. *Val Piave*; n. Revine Lago (Treviso); **MAVM**: *Durante due giorni consecutivi, sotto il fuoco di artiglieria e di fronte a ripetuti attacchi del nemico, tenne esemplarmente in pugno la propria squadra, con rara capacità e spiccato valore. Dopo una notte intera di azione, mentre si slanciava all'assalto, cadeva ucciso, alla testa dei suoi* — Rauchkofl, 4 aprile 1916. (D.Lgt. 18 maggio 1916, B.U. 1916, d. 43, p. 1979).

Attilio **Gallo**, s. ten. M.T., 7° Alp., btg. *Val Piave*; n. Campo San Piero (Padova); **MBVM**: *Al comando del proprio plotone, durante due notti di tenace difesa sostenuta dalle truppe nelle quali era inquadrato, contribuì validamente, per capacità e valore, a respingere i reiterati attacchi del nemico* — Rauchkofl, 4 aprile 1916. (D.Lgt. 18 maggio 1916, B.U. 1916, d. 43, p. 1980).

5-25 aprile 1916: Val di Ledro

Dalla Val di Ledro presso il paese di Biacesa, alpini e finanzieri dal 5 gennaio al 22 aprile 1916 effettuarono azioni verso il Ponale, Grotta Dazi, Rocca Sperone e Cima Capi. Attaccarono più volte e riuscirono a conquistare il terrazzo fortificato dove oggi sorge la chiesetta di San Giovanni, sotto Rocca Sperone. Solo successivamente occuparono Cima Capi. Tutta la zona fu investita dalle azioni, che provocarono, alla fine più di 200 morti senza però cambiare la situazione tattica e il raggiungimento dell'abitato di Riva del Garda.

Ernesto **Polli**, magg., 5° Alp., cte btg. *Val Chiese*; **CGVM**: *In difficili circostanze dava prova di ardire e coraggio* — Val di Ledro, 5-25 aprile 1916. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2054).

6-8 aprile 1916: Monte Sperone e Val di Ledro

Il Monte Sperone (1.095 m.s.l.m.) si trova sulla sinistra della Val di Ledro, confluente della sponda lombarda del Lago di Garda. Nei primi giorni di aprile venne attaccato dalla 253ª cp. del btg. *Val Chiese*, nell'ambito di una più complessa operazione svolta in val di Ledro. Due plotoni della cp. conquistarono il 7 aprile la vetta del monte, ma bersagliati dalle artiglierie e contrattaccati, dovettero abbandonarla. Nel frattempo il resto del battaglione in unione ad un battaglione della Guardia di Finanza e al reparto volontari alpini *Vestone* procedeva in val di Ledro, attaccando in particolare con la 254ª cp. la selletta di q. 976, tra Monte Sperone e Grotta Dazi (1.296 m.s.l.m.).

† Silvio **Lossi**, 26073/43, alp., 5° Alp.; n. Agnosine (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte di un drappello destinato alla distruzione dei reticolati, sottoposto a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, persisteva nell'adempimento del suo mandato, dando bell'esempio di ardire e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito mortalmente* — Valle di Ledro, 6 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5612).

Giuseppe **Boghi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*, 253ª cp.; n. Cantù (Como); **MAVM**: *Mentre, alla testa del plotone, si portava in vicinanza della trincea nemica che gli era stato ordinato di espugnare, sebbene ferito in fronte, spronava, con mirabile ardimento, i propri uomini ad avanzare, finché veniva nuovamente ferito ad una gamba* — Monte Sperone, 6 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5961).

Marsilio **Bresciani**, 30537/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Gussago (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte volontariamente di un drappello destinato alla distruzione dei reticolati, fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, persisteva nell'adempimento del suo mandato, dando bell'esempio di ardire e di disprezzo del pericolo, finchè cadeva gravemente ferito presso il reticolato avversario* — Val di Ledro, 6 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5671).

† Andrea **Lombardi**, 330/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Bagolino (Brescia); **MBVM**: *Guida di un drappello procedente all'attacco di forte posizione nemica, si spingeva risolutamente avanti, in terreno impervio, scoperto e fortemente battuto dalla fucileria nemica, indicando, con calma e serenità, la via ai compagni, ed incitandoli con la voce e con l'esempio, finchè cadeva mortalmente ferito* — Valle di Ledro, 6 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5612).

Pietro **Silvestri**, 40156/43, alp., 5° Alp.; n. Nave (Brescia); **MAVM**: *Guida di un drappello procedente all'attacco di una forte posizione nemica, si spingeva risolutamente avanti in terreno impervio, scoperto e fortemente battuto dalla fucileria avversaria indicando, con calma e serenità, la via ai compagni ed incitandoli con la voce e con l'esempio. Caduto ferito gravemente, rifiutava ogni assistenza e rincorava invece i compagni, perseverando nella lotta* — Valle di Ledro, 6 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5655).

Pietro **Pedretti,** 6036/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Sarezzo (Brescia); **MBVM**: *Perduti in un precedente attacco tutti gli uomini della sua squadra e passato col proprio plotone in riserva, raggiungeva spontaneamente i plotoni dì prima linea, e, preso il comando di una squadra*

rimasta senza comandante, dava bell'esempio di ardire e slancio — Valle di Ledro, 6-7 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5722-23).

† Carlo **Inganni**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Como; **MAVM**: *Avuto ordine dal comando di compagnia di impadronirsi di una trincea nemica, per primo vi balzava dentro, facendovi due prigionieri. Nella lotta accanita per scacciare l'avversario dalla posizione, veniva mortalmente ferito al petto, e, noncurante di ciò, vicino a morire, con grande stoicismo incitava ancora i propri uomini al compimento dei loro dovere* — Valle di Ledro, 7 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5589).

† Felice **Pace**, 564/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*, 253ª cp.; n. Tremosine (Brescia); **MAVM**: *Quantunque già ferito gravemente nell'azione, sprezzante del pericolo, sotto l'imperversare del fuoco nemico, portava ad un reparto distaccato un ordine del comandante di compagnia, cadendo morto sul campo non appena consegnato l'ordine stesso* — Monte Sperone, 7 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5592).

Davide **Nardino**, 13138/22, alp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Erba Incino (Belluno, ma Como); **MBVM**: *Giunto, col proprio ufficiale, ad una trincea non ancora occupata dai nostri e validamente difesa dal nemico, entrava col suo superiore nella trincea stessa. Caduto colpito a morte l'ufficiale, riusciva a freddarne con un colpo di fucile a bruciapelo l'uccisore e a mettere in fuga gli avversari, uccidendo anche uno di questi* — Valle di Ledro, 7 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5718).

Franco **Alberti**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Cassano d'Adda (Milano); **MBVM**: *Fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica, che metteva fuori combattimento metà degli uomini del suo plotone, rimaneva calmo nell'appostamento, mantenendovi saldi tutti i superstiti, e non ripiegava che dietro ordine superiore, trasportando morti, feriti e materiali* — Valle di Ledro, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6006).

† Giuseppe **Ciccarelli**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*, 253ª cp.; n. Cà di David (Verona); **MAVM**: *Avuto ordine dal comandante di compagnia di impadronirsi di una forte posizione nemica sulla sommità di un picco roccioso dava per primo la scalata al monte. Sebbene ferito ad un occhio, resisteva col proprio reparto l'intera giornata, e, all'alba del giorno seguente, con colpo arditissimo, raggiungeva le prime linee nemiche, assalendo, alla testa dei propri uomini da lui incitati con l'esempio e con la voce, la seconda linea dell'avversario, ove cadeva ferito a morte* – Monte Sperone, 7 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5585-86).

† Il s. ten. Giuseppe Ciccarelli, di Cà di David (Verona), della 253ª cp. del *Val Chiese*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 7 febbraio 1916 sul Monte Sperone, MAVM (immagine: AGCV).

Marco **Guerini**, 13533/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Marone (Brescia); **MBVM**: *Quale porta feriti della compagnia, compiva ininterrottamente il suo servizio per tre giorni consecutivi di aspro combattimento, recandosi più volte da solo in terreno dove era impossibile l'uso della barella. Stremato di forze, non abbandonava il suo posto che in seguito ad ordine del comandante della compagnia, dando bell'esempio di cameratismo e di abnegazione* — Valle di Ledro, 6-8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5700).

Emilio **Battisti**, capit., 5° Alp., btg. *Val Chiese*, cte 254ª cp.; n. Milano; ES/**MBVM**: *In tre giornate consecutive dirigeva, con energia e con calma, l'azione della propria compagnia contro una forte posizione nemica e non cedeva un palmo di terreno conquistato, sul quale si rafforzava poi solidamente, nonostante le perdite sensibili subite dal suo reparto ed il perseverare del fuoco della fucileria ed artiglieria avversaria* — Grotta Dazi, 8-9 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6079, commutato in MBVM con R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3163).

6 aprile 1916: Ortler

Francesco **Groppi**, 22943/7, cap. m. zapp., 4° Alp.; n. Palanzano (Parma); **MBVM**: *Di notte, per salvare un proprio soldato che, per meglio sparare, era salito in piedi sul parapetto della trincea e da esso caduto in un precipizio di oltre 300 metri, vicinissimo alle posizioni austriache, sotto l'infuriare della tormenta, sprezzante del fuoco nemico, per due volte cercava di raggiungere il soldato miracolosamente rimasto quasi incolume, e dopo dodici ore d'ingegnoso e indefesso lavoro riusciva a salvarlo* — Baeckmann Ortler, 6 aprile 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4195).

7 aprile 1916: Pal Piccolo

Carlo Tullio **Giordana**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Crema (Cremona); **ES**: *Alla testa di un'ardita pattuglia, eseguiva un'importante ricognizione oltre le nostre linee. Fatto segno al fuoco nemico, rientrava colla propria pattuglia incolume, riportando importanti notizie sull'avversario* — Pal Piccolo, 7 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5764).

8 aprile 1916: Monte Mrzli

† Italo **Gini**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*, 20ª cp.; n. Verona; **MAVM**: *Spintosi arditamente con pochi uomini all'attacco di un trinceramento nemico, dava mirabile esempio di coraggio, di calma e di fermezza, trascinandoli alla conquista dell'ultimo tratto di trincea, ove cadde colpito da una granata nemica* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5588).

† Italo Gini, di Verona, s. ten. cpl. alla 20ª cp. del *Cividale*, 8° Alp., MAVM l'8 aprile 1916 sul Mrzli, dove venne ucciso in combattimento; studente all'Università di Padova, si arruolò volontario il 24 maggio 1915, frequentando il corso allievi ufficiali di cpl. all'Accademia di Modena, dal quale ne uscì s. ten. in ottobre, raggiungendo il btg. *Cividale* mobilitato al fronte; era fratello di Edgardo, s. ten. al 2° Art. mont., destinato a propria volta a morire in combattimento il 21 luglio 1916 (archivio S. Musi).

Stefano **Chinese**, 49343/30, cap., 8° Alp.; n. Resia (Udine); **MBVM**: *Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e, presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa, efficacemente contribuendo, con tale atto di risolutezza, al favorevole esito dell'azione* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5677).

Enrico **Dentella**, 40039/42, cap., 8° Alp.; n. Aviatico (Bergamo); **MBVM**: *Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e, presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa, efficacemente contribuendo, con tale atto di risolutezza, al favorevole esito dell'azione* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5684).

Antonio **Granotto**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *In occasione di un contrattacco alle posizioni nemiche, benché colpito alla testa da un sasso che una granata avversaria aveva fatto staccare dall'alto, non volle abbandonare la linea di combattimento e, con fermo coraggio, seguitò a tenere la posizione, finché, per una ferita alla mano ed altre alla coscia, fu obbligato a lasciare la linea di fuoco* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5699).

Gabriele **Margiotta**, 15095/88, alp., 8° Alp.; n. Pratola Peligna (Aquila); **MBVM**: *Durante un attacco ad un trinceramento, risaliva fra i primi in un camminamento nemico, e, presentatosi repentinamente ai difensori, intimava loro con grande audacia la resa, efficacemente contribuendo, con tale atto di risolutezza, al favorevole esito dell'azione* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5710).

Ernesto **Miazza**, 18724/24, serg., 8° Alp.; n. Pettenasco (Novara); **MAVM**: *In un contrattacco alle posizioni nemiche si portava risolutamente avanti fra i primi, e, risalendo un camminamento avversario, si presentava, con repentina audacia, ai difensori, ai quali intimava la resa, contribuendo con tale atto di coraggiosa risolutezza al favorevole esito dell'azione* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5648).

Giuseppe **Olivero**, asp. uff. cpl., 8° Alp.; n. Bra (Cuneo); **MBVM**: *In un contrattacco ad una posizione nemica, si portava arditamente avanti, alla testa dei propri soldati, dando loro bell'esempio di coraggio e di risolutezza* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5719).

Cristoforo **Campisi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Sambuca Zabut (Girgenti); **MBVM**: *Comandante di un pezzo isolato, con la cannoniera quasi completamente distrutta dal tiro nemico, e la notte seguente col pezzo allo scoperto, con serena calma rimaneva al proprio posto e continuava l'azione di fuoco, benchè intensamente controbattuto da artiglieria avversaria di medio calibro* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5673).

Nicolò **Fogli**, 39497/13, art. mont., 1° Art. mont.; n. Palaja, fraz. Castel del Bosco (Pisa); **MAVM**: *Ferito da una scheggia di granata scoppiata all'imboccatura della cannoniera, incurante del dolore e dando prova di mirabile coraggio e calma, continuava a disimpegnare le sue funzioni di servente al pezzo fino al termine dell'azione* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5642).

† Ubaldo Megarozzi, ma **Mecarozzi**, 31980/12, art. mont., 1° Art. mont.; n. Sorano (Grosseto); **MBVM**: *Provvedeva al rifornimento munizioni per tutta la durata dell'azione, attraversando un terreno violentemente battuto dall'artiglieria avversaria, ed era di bell'esempio a tutto il personale, fino a che una scheggia di bomba nemica non gli tolse la vita* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5614).

Bruno **Ramovecchi**, asp. uff. cpl., 1° Art. mont.; n. Loreto (Ancona); **MBVM**: *Comandante di un pezzo isolato esposta a tiro concentrato di artiglieria di medio calibro, con la cannoniera quasi completamente distrutta, non desisteva dalla propria azione di fuoco. Fu di encomiabile esempio ai dipendenti in un trasporto a braccia del pezzo, in accompagnamento delle fanterie, eseguito sotto aggiustate raffiche nemiche* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5728-29).

Alessandro **Vecchiotti**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Reggio Emilia; **ES**: *Fungendo da aiutante maggiore di gruppo, durante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, essendo state interrotte le linee telefoniche, si recava in prima linea presso le batterie per trasmettere ordini ed assumere informazioni, dando prova, nell'adempiere il proprio compito, di intelligente iniziativa e coraggio* — Mrzli, 8 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5782-83).

9 aprile 1916: Monte Nero

† Antonio **Mottini**, 12808/68, zapp., 5° Alp.; n. Livigno (Sondrio); **MBVM**: *Seguendo l'impulso del suo cuore, si offriva a soccorrere, legato a delle funi, un compagno caduto in un burrone. Sembrandogli poi troppo lungo il tempo che occorreva, per la discesa, fidandosi delle sue forze e del suo ardire, si scioglieva per raggiungere più presto il compagno, lasciando la vita nell'adempimento del nobile compito che si era proposto* — Monte Neso, ma Nero, 9 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5615).

10 aprile 1916: Zete di Ponale

Il Ponale è una gola molto ripida percorsa da una vecchia strada a tornanti che mette in comunicazione la sponda del lago di Garda presso Riva con la Val di Ledro. La strada era controllata da una Tagliata di costruzione austroungarica, scavata all'interno della montagna su vari livelli. La Tagliata era armata con cannoni, riflettori e postazioni di fucileria. Gli Alpini del *Val Chiese* con truppe ausiliarie e squadre di zappatori tentarono un'azione sulla sommità della strada del Ponale, ma il fuoco nemico le costrinse a non proseguire oltre. L'azione era collegata con quella in corso verso il Monte Sperone.

† Pietro **Galli**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Lenno (Como); **MBVM**: *Comandante di un plotone di volontari, occupò, sotto il fuoco persistente, posizioni importanti, che mantenne e rafforzò con intelligente iniziativa. Mentre disponeva i suoi a nuova conquista, fu ferito a morte, e dedicò gli ultimi momenti della sua nobile esistenza a dare disposizioni per l'assalto* — Zete di Ponale, 10 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5608).

† Il s. ten. Pietro Galli, di Lenno (Como), del btg. *Val Chiese*, 5° Alp., mortalmente ferito alle Zete di Ponale il 10 aprile 1916, MBVM (immagine: MCRR).

12 aprile 1916: Cresta della Croce, Lobbia Alta, Dosson di Genova

Il settore dell'Adamello divenne oggetto nella primavera del 1916 di una serie di attacchi finalizzati a garantire agl'italiani il possesso dell'intero massiccio, a premessa di ulteriori sforzi sul versante austriaco. La linea Cresta della Croce (3.315 m.s.l.m.), Lobbia Alta (3.507 m.s.l.m.), Dosson di Genova (3.338 m.s.l.m.) era stata stabilmente occupata dagli austriaci ai primi di aprile, per cui si decise di impossessarsene al più presto. Le colonne d'attacco italiane mossero alle 22 dell'11 aprile dal Rifugio Garibaldi e, dopo una marcia notturna penosissima tra l'imperversare della tormenta, riuscirono entro mezzogiorno del 12 aprile ad impadronirsi delle posizioni: la 1ª colonna del ten. Quadri col s. ten. Varenna s'impossessò della Lobbia Alta; la 2ª colonna del ten. Attilio Calvi prese la Cresta della Croce e il Dosson di Genova, col concorso della riserva del ten. Fracasso. L'operazione segnò l'avvio di una guerra tutta speciale, unica nel suo genere: la "Guerra Bianca".

Gennaro **Sora**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Foresto Sparso (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici assegnata ad una colonna skiatori durante il combattimento, la portava più volte, con audace iniziativa, in punti assai pericolosi e controbattuti da mitragliatrici avversarie. Riuscì così ad infliggere tali perdite al nemico, da rendere possibile un vittorioso assalto alla baionetta, al quale egli pure partecipava con tutti i suoi mitraglieri* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5655-56).

➜ **Immagini alla pagina 55**

Attilio **Calvi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una colonna incaricata dell'attacco di una difficile posizione montana occupata dal nemico, condusse l'azione con calma ed energia esemplari. Intuito che il buon successo era vicino e sicuro, nonostante l'infuriare della tormenta e la stanchezza della truppa, con bella iniziativa, accorreva, con uno dei suoi plotoni, in aiuto ad un'altra colonna seriamente impegnata. Assunta poi la direzione del combattimento, incitando con l'esempio i soldati, riusciva a conquistare la nuova posizione, facendovi ventiquattro prigionieri, fra i quali un ufficiale, e catturando una mitragliatrice* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5633-34).

Gelindo **Fogliaresi**, 40330/43, cap. m., 5° Alp.; n. Vione, fraz. Canè (Brescia); **MAVM**: *Capo mitragliere, nell'intento di piazzare la propria mitragliatrice su di una posizione dominante, lasciava momentaneamente l'arma stessa al comando del vice-tiratore, e, arrampicatosi sulla posizione prescelta, ne sloggiava con bombe a mano un gruppo di nemici, facendovi poi appostare la propria arma* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5642).

Natale **Calvi**, capit., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*, cte 1ª cp. sciat.; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia di skiatori col compito di attaccare di notte, attraversando un ghiacciaio, difficilissime posizioni nemiche, ben trincerate e munite di mitragliatrici, guidava, con bella, ardimentosa manovra, i propri soldati: sorpreso dalla nebbia e da forte tormenta, con energica fermezza insisteva nell'azione, e, portandosi successivamente alla testa delle proprie colonne d'attacco, e animando, con l'esempio e la parola, ufficiali e soldati, li conduceva, dopo dieci ore di lotta tenace, ad un completo successo* — Lobbia Alta-Cresta della Croce-Dosson di Genova, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4143).

Luigi **Pifferi**, 19588/42, alp., 5° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Portatosi animosamente all'assalto di una difficile posizione avversaria e ferito ad un braccio, provvedeva da solo alla medicazione e riprendeva a combattere, restando sulla linea del fuoco fino a sera inoltrata, quando, preso da forte febbre, fu costretto dal proprio ufficiale a ritirarsi* — Lobbia Alta, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5652).

Luigi **Sofisti**, 26443/42, cap., 5° Alp.; n. Gazzaniga (Bergamo); **MBVM**: *Al comando di una squadra, con l'esempio e la parola, la trascinava alla conquista di una forte posizione avversaria* — Dosson di Genova, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5738).

Gennaro Sora, da Foresto Sparso (Bergamo), in una immagine degli anni '20. Figura eminente del corpo degli Alpini, sopravvisse al conflitto e parteciò alla guerra italo-etiopica e alle fase iniziale della 2ª guerra mondiale. Meritò complessivamente: 2 MAVM (da s. ten. all'Albiolo il 21 agosto 1915 e da capit. al Monticello il 26-27 maggio 1918); 4 MBVM (da s. ten. all'Albiolo il 3 ottobre 1915, da ten. a Cresta Croce il 12 aprile 1916, da magg. cte il XX btg. coloniale una nel Goggiam in Africa Orientale italiana nel 1938 e un'altra nello Scioà sempre nel 1938); 1 CGVM da magg. in Africa Orientale italiana nel 1938 sempre al comando del XX btg. coloniale); 2 PMG (a magg. nel 1934 in riconoscimento della parte avuta durante la spedizione al Polo Nord nel 1928 alla ricerca dei superstiti del dirigibile *Italia* e a col. per le operazioni svolte contro la Somalia britannica nel 1940). Morì nel paese natale nel 1949.

➜ **Testo di Gennaro Sora alla pagina 54**

Il dirigibile Italia.

Aldo **Varenna**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Monza (Milano); **MAVM**: *Sotto violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con grande energia e slancio, portava il suo plotone skiatori alla conquista di una difficile vetta. Caduto il comandante della colonna, assumeva il comando di questa, ed insistendo, con tenacia, nell'azione, nonostante la tormenta e la stanchezza delle truppe, scacciava il nemico da un'altra posizione* — Lobbia Alta, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4143).

Il s. ten. cpl. Aldo Varenna, del btg. Autonomo *Garibaldi*, decorato di MAVM alla Lobbia Alta, sull'Adamello, nell'aprile 1916. Successivamente ottenne una MBVM al Presena il 26 maggio 1918 col grado di capit.; sopravvissuto al conflitto.

† Medardo Salvadori, ma **Salvatori**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Bergamo, ma Borgo San Donnino (ora Fidenza) (Parma); **MBVM**: *Guidò esemplarmente il suo reparto all'attacco di una difficile posizione nemica, dimostrando serena calma e coraggio, finchè cadde colpito a morte* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5622).

Rocco **Pidò**, 16594/24, cap., 5° Alp.; n. Villette (Novara); **MBVM**: *Durante una intera giornata di combattimento dimostrò grande coraggio ed energia, coadiuvando efficacemente i superiori. Nell'assalto ad una difficile posizione avversaria, vi giungeva fra i primi* — Dosson di Genova, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5725).

Rocco Pidò, di Villette (Novara), cap. del 5° Alp., MBVM il 12 aprile 1916 al Dosson di Genova; fu tra i fondatori dell'Ana nel 1919 (Museo Alpini Ossolani, tramite Alessandro Lana).

Michele **Talmone**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, fra l'infuriare della tormenta e sotto vivo fuoco, rianimava, con l'esempio e la parola, i propri soldati. Raggiungeva poi, fra i primi, la trincea avversaria, cooperando efficacemente alla vittoriosa azione* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5740), motivazione sostituita con la seguente: *Durante l'attacco ad una forte posizione neimca, fra l'infuriare della tormenta e sotto vivo fuoco, rianimava, con l'esempio e con la parola, i propri soldati. Raggiungeva, poi, fra i primi, la trincea avversaria, concorrendo efficacemente all'esito vittorioso dell'azione* — Lobbia Alta, 12 aprile 1916. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1607).

† Francesco **Quadri**, ten., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una colonna skiatori incaricata dell'assalto di una difficile posizione, guidò, con bella ardimentosa manovra, il proprio reparto. Mortalmente ferito, continuò ugualmente a dirigere la vittoriosa azione* — Lobbia Alta, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5594).

† Il ten. Francesco Quadri, di Milano, del btg. Autonomo *Garibaldi*, ucciso in combattimento il 12 aprile 1916 alla Lobbia Alt, MAVM.

Domenico **Poinelli**, 36940/43, alp., 5° Alp.; n. Tignale (Brescia); **MBVM**: *Durante un'intera giornata di combattimento, sempre calmo sotto il fuoco nemico, infondendo, con l'esempio e la parola, coraggio ai compagni contribuì efficacemente alla conquista di una contrastata posizione, raggiungendola per il primo* — Dosson di Genova, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5726).

Giacomo **Balzarini,** 25854/43, alp., 5° Alp.; n. Vione (Brescia); **MBVM**: *Durante dieci ore ininterrotte di combattimento, dimostrava coraggio ed energia, dando bell'esempio a tutto il reparto* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5665).

Giovanni **Pagani**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Durante un'intera giornata di combattimento e dopo lunga marcia notturna attraverso ghiacciai, fra l'infuriare di una forte tormenta, sempre calmo sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dava, con la parola e con l'esempio, bella prova di ardimento ai suoi soldati, raggiungendo, fra i primi, una difficile e contrastata vetta* — Cresta della Croce, 12 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5720).

12 aprile 1916: Monte Anzola

Carlo **Mirone**, capit., 1° Alp.; n. Ivrea (Torino); **MBVM**: *Benché già in possesso della licenza invernale, accorse a ristabilire un collegamento infranto dal nemico, su terreno aspro, dominato dalla vista e fortemente battuto dal fuoco avversario, ed assolveva brillantemente il mandato, sfidando impavido il pericolo e riuscendo di esempio ai propri dipendenti in difficilissime circostanze. Durante il combattimento rimaneva gravemente ferito* — Monte Anzola, 12 febbraio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1482).

16-18 aprile 1916: Val Lagarina

Riccardo **Musso**, ten., 6° Alp.; n. Terruggia (Alessandria); **MBVM**: *Col suo contegno esemplare seppe infondere nel reparto tale spirito combattivo, da riuscire a mantenere salda una forte posizione avanzata, respingendo contrattacchi del soverchiante nemico* — Val Lagarina, 16-18 aprile 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1244).

16 aprile 1916: Passo della Sentinella

Italo **Lunelli** (nome di guerra Raffaele Da Basso), asp. uff. cpl., 7° Alp.; n. Trento (Austria); MAVM: *Comandante di una grossa pattuglia, scalava, per primo, un difficile canalone e, per pareti di roccia e di ghiaccio, riusciva ad occupare di sorpresa la posizione dominante un passo e le linee di rifornimento del nemico, volgendone in fuga i rincalzi e concorrendo efficacemente alla conquista del trinceramento ed alla cattura dell'intero presidio. Dalla fine di gennaio alla metà di aprile procedette all'occupazione di un impervio gruppo montano, compiendo un'impresa alpinisticamente memorabile, militarmente indispensabile per la conquista di importante posizione, dimostrando continuo sprezzo del pericolo, ferrea audacia, straordinaria resistenza ai disagi ed alle fatiche della guerra in alta montagna* — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 68), commutata in **MOVM**: *Esempio del più fulgido e cosciente ardimento, instancabile e sprezzante di ogni pericolo, audace fino alla temerità, ponendo in non cale le gravissime conseguenze cui si esponeva come volontario trentino, prodigava l'opera indefessa al raggiungimento dell'ideale che lo aveva spinto ad arruolarsi nell'esercito italiano, la liberazione cioè della terra natia dal giogo straniero. Nelle epiche giornate per la conquista del Passo della Sentinella, riusciva ad occupare, scalando pareti di roccia e di ghiaccio, un impervio gruppo montano compiendo una impresa alpinisticamente memorabile e militarmente indispensabile per la conquista dell'importante località. Nel giorno dell'attacco, col suo plotone scalava per primo e riusciva ad occupare di sorpresa una posizione dominante il passo e le linee di rifornimento del nemico, volgendo in fuga i rincalzi e concorrendo efficacemente alla definitiva conquista* — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1190).

➜ **Immagine alla pagina 59**

Armando **Lubrano**, capit., 3° Art. mont.; n. Roma; **MAVM**: *In più circostanze dimostrò mirabile calma, serenità e coraggio nell'azione di comando della propria batteria impegnata in combattimento, perseverando nell'appoggiare efficacemente col fuoco dei suoi pezzi le fanterie attaccanti, sebbene sottoposto al tiro di artiglieria e fucileria nemica* — Monte Rotek, 18 agosto 1915 - Cima Frugoni, 6 settembre 1915 - Passo della Sentinella, 16 aprile 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3141).

Pietro **Martini**, s. ten., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; **CGVM**: *Si distingueva per ardire e sprezzo del pericolo in una difficile operazione di alta montagna, incitando i suoi soldati colla parola e coll'esempio* — Passo della Sentinella, 16 aprile 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2446).

16 aprile 1916: Case Rosi (Roncegno)

Federico **Moro**, ten., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*, 5ª btr.; n. Palmanova (Udine); **MAVM**: *Raccolti, con pronta risolutezza, alcuni artiglieri ed una pattuglia di guardie di finanza, attaccava alla baionetta il nemico, che stringeva da vicino i suoi pezzi, e lo respingeva con sensibili perdite, facendogli prigionieri 20 soldati e 1 ufficiale* — Case Rosi (Roncegno), 16 aprile 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3163).

16 aprile 1916: Cima Undici

Giovanni **Dal Canton**, 1034/77, alp., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno); **MAVM**: *Per la costanza ed il coraggio spiegati durante il lungo, penoso e difficile lavoro di occupazione di una posizione, lottando contro difficoltà ritenute insormontabili e vincendo le asprezze della montagna e della stagione invernale: per l'ardita e pericolosa discesa lungo la parete di un impervio massiccio battuto dal fuoco nemico, lanciandosi all'assalto e balzando, per primo, nelle trincee nemiche* — Cima Undici, marzo-aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5976-77).

Giovanni **Sala**, capit. cpl., 7° Alp.; n. Borca di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Organizzò e condusse a termine, con costanza e con sprezzo del pericolo, nel cuore dell'inverno, l'occupazione di una impervia posizione, vincendo difficoltà rite-*

Italo Lunelli, di Trento, MOVM per la conquista del Passo della Sentinella il 16 aprile 1916 col grado di asp. uff.; da ten. meritò una MAVM al Monte Fontanel, in val Calcino, il 12-13 dicembre 1917 e una CGVM alle Porte di Salton sul Grappa, il 15 giugno 1918; sopravvissuto al conflitto, nel 1936 ottenne la PMG al grado di maggiore (archivio Edda Lunelli, Roma).

➜ **Testo di Italo Lunelli alla pagina 58**

nute insormontabili. Eludendo poi, meravigliosamente, l'attiva vigilanza del nemico, riuscì, alla testa di un manipolo di arditi, a piombare di sorpresa, scendendo lungo una parete quasi a picco, su di una posizione nemica della quale s'impossessò: mirabile esempio di calma e coraggio — Cima Undici, 16 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5998).

➜ Immagine diploma alla pagina 61

Giovanni Sala, di Borca di Cadore, capit. cpl. 7° Alp., MAVM il 16 aprile 1916 a Cima Undici. Sala fu l'organizzatore della conquista del Passo della Sentinella, una delle più straordinarie imprese alpinistiche compiute in tempo di guerra (archivio comune di Borca di Cadore, "Lascito Sala", da W. Musizza-G. De Donà, *Giovanni Sala, Il capitano della Sentinella*, DBS 2015).

17 aprile 1916: Val Sugana

Michele **Ottino**, s. ten., 4° Alp., btg. *Intra*; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Alla testa dei suoi alpini conquistava con un attacco audace un villaggio fortemente sistemato a difesa, catturando ingente quantità di materiale, e organizzava la difesa e riusciva con ardite azioni a tener testa per tutta la giornata agli incessanti contrattacchi nemici. Distintosi anche in altro combattimento in cui rimasto ferito piuttosto gravemente, rimaneva volontariamente sul posto finchè non veniva allontanato a forza* — Novaledo, Monte Volto (Val Sugana); Malga Canai, 11-17 aprile 1916.(R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 418), in sostituzione di precedente MBVM comprensiva anche di episodi verificatisi nel 1915.

17 aprile 1916: Val Carnai

Giovanni **Ceschia**, 30677/30, cap. m., 4° Alp.; n. Nimis (Udine); **MBVM**: *In pieno giorno, attraverso terreno insidioso, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, si spingeva, volontariamente, e da solo, sino a pochi passi da una trincea avversaria, e, dopo accertate le forze che la difendevano, sparava un caricatore contro un ufficiale nemico, ferendolo gravemente. Rientrava quindi alla compagnia, inseguito da violento fuoco* — Val Carnai, 17 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5676).

17-18 aprile 1916: Cima Lana

Pietro **Avondo**, 32002/75, zapp., 3° Art. mont.; n. Villa del Bosco (Novara); **ES**: *Sotto il fuoco, ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevuto l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5749).

Francesco **Colnaghi**, 20254/24, art. mont. portaferiti, 3° Art. mont.; n. Novara; **ES**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo, rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5756).

Numero d'Ordine 25401

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re,
con Suo Decreto in data del 10 novembre 1916
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n°753,
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare, coll'annessovi soprassoldo di Lire cento annue, al capitano di complemento nel 7° reggimento alpini

Sala Giovanni,

da Borca (Belluno),

« Organizzò e condusse a termine, con costanza e con sprezzo del pericolo nel mese dell'inverno, l'occupazione di una importante posizione, vincendo difficoltà ritenute insormontabili. Eludendo poi, meravigliosamente, l'attiva vigilanza del nemico, riuscì, alla testa di un manipolo di arditi, a piombare di sorpresa, scendendo lungo una parete quasi a picco, su di una posizione nemica della quale s'impossessò: mirabile esempio di calma e coraggio. — Cima Undici, 16 aprile 1916. »

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi al titolare il presente documento per attestare del conferitogli onorifico distintivo.

Roma, addì 12 giugno 1917

Registrato alla Corte dei Conti
addì 21 dicembre 1916
Registro 66 guerra Fog. 171
Fr. A. d'Adamo

Il Ministro

N.B. Vedansi le avvertenze alla 3ª pagina

Il diploma di concessione della MAVM di Giovanni Sala (archivio comune di Borca di Cadore, "Lascito Sala", da W. Musizza-G. De Donà, *Giovanni Sala, Il capitano della Sentinella*, DBS 2015).

➜ Testo di Giovanni Sala alla pagina 58

Giovanni **Ion**, ten., 3° Art. mont.; n. Settimo Vittone (Torino); **MBVM**: *Nel vittorioso attacco ad una importante posizione, poneva arditamente un pezzo in batteria ad un centinaio di metri dalle trincee avversarie. Subito dopo la conquista della posizione, nonostante un violento bombardamento, metteva la sezione in batteria nella trincea più avanzata, contribuendo a difenderla efficacemente dai contrattacchi nemici. Prima, durante e dopo l'azione dava bella prova di arditezza, energia e sprezzo del pericolo* — Col di Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5701).

Giovanni Ion, di Settimo Vittone (Torino), decorato di MBVM il 17-18 aprile 1916 a Cima Lana col grado di ten. del 3° Art. mont.; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

Paolo **Daffara**, 574/54, art. mont., 3° Art. mont.; n. Confienza (Pavia); **MBVM**: *Servente di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, s'adoperava per primo, sprezzante del pericolo, a togliere il materiale lanciato dalla mina stessa sul pezzo e che impediva di far fuoco, trasportando poi il cannone in posizione più avanzata* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5682).

Michele **Gabrieli**, 70045/36, zapp., 3° Art. mont.; n. Arcinazzo Romano (Roma); **ES**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina, e lo trasportava, non appena ricevuto l'ordine, in una posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5763).

Angelo **Gobbi**, 24305/2, zapp., 3° Art. mont.; n. Agazzano (Piacenza); **ES**: *Sotto il fuoco, ricuperava insieme ad altri compagni un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5764).

Francesco **Limone**, 62654/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Beinasco (Torino); **ES**: *Sotto il fuoco, ricuperava insieme ad altri compagni un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5767).

Nicola **Maglioli,** 14/75, cap., 3° Art. mont.; n. Bioglio (Novara); **MBVM**: *Capo di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, sebbene contuso ad un piede da un sasso, rimaneva al posto, sparando ancora alcuni colpi, finchè il pezzo non veniva coperto dai materiali sollevati dalla mina. In unione poi ad altri militari, lo dissotterrava e lo portava in posizione più avanzata* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5707).

Osvaldo **Meacci**, 58840/84, cap., 3° Art. mont.; n. Larciano (Firenze); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo che, dislocato in trincea avanzata, doveva far fuoco non appena avvenuta l'esplosione di una mina, sebbene contuso gravemente ad una gamba, rimaneva ancora sul posto, sparando alcuni colpi, finchè il pezzo non veniva coperto dai materiali sollevati dalla mina. In unione poi ad altri militari lo dissotterrava e lo portava in posizione più avanzata* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5712).

Pietro **Rossino**, 35815/86, art. mont., 3° Art. mont.; n. Morano sul Po (Alessandria); ES/**CGVM**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5777), commutato in CGVM con D.P.R. 3 maggio 1971, B.U. 1971, d. 27, p. 2912).

Furio **Sala**, 31009/22, serg., 3° Art. mont.; n. Drano (Como); **ES**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5778).

Giuseppe **Sattanino**, 37298/86, zapp., 3° Art. mont.; n. Cantarana (Alessandria); **ES**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5779).

Giovanni **Tessiore**, 3662/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Germagnano (Torino); ES/**CGVM**: *Sotto il fuoco ricuperava, insieme ad altri compagni, un pezzo rimasto coperto dai detriti sollevati da una mina e lo trasportava, non appena ricevutone l'ordine, in una nuova posizione avanzata, attraverso una zona battuta dall'artiglieria nemica* — Cima Lana, 17-18 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5781, commutato in CGVM con D.P.R. 12 febbraio 1966, G.U. 1966, d. 18, p. 2479).

† Luigi **Bongiovanni**, capit., 3° Art. mont.; n. Siena; **MAVM**: *Trovandosi colla batteria in posizione violentemente battuta dall'avversario con artiglierie di medio e grosso calibro, con mirabile calma e noncuranza del pericolo, continuava ad impartire ordini ai propri uomini, finché, colpito da una scheggia di granata nemica, incontrava gloriosa morte* — Cima Lana, 18 aprile 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, pp. 6429-30).

18 aprile 1916: Volto

† Tito **Cecchet**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, cte 134ª cp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Mentre, con slancio generoso, accorreva di sua iniziativa, col proprio reparto, in aiuto di un altro fortemente minacciato, cadeva colpito a morte* — Case Volto Val Sugana, 18 aprile 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 118).

† Tito Cecchet, di Feltre (Belluno), 2 MAVM e 1 MBVM. Venne ucciso in combattimento a Case Volto in Val Sugana mentre col grado di capit. portava per la prima volta al fuoco la 134ª cp. del btg. *Monte Rosa*, meritando la MBVM. Col grado di ten., al comando della 42ª cp. dell'Aosta, aveva meritato una prima MAVM il 15 agosto 1915 sul Monte Nero e una seconda MAVM sul Lipnik il 13 settembre 1915 (immagine: M4Alp).

† Pietro **Verdoia**, 4527/75, alp., 4° Alp.; n. Zubiena (Novara); **MAVM**: *Durante un violento attacco nemico, noncurante del pericolo, mentre incitava colle parole e con l'esempio i suoi compagni alla resistenza, veniva colpito mortalmente* — Volto, 18 aprile 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1917).

20-21 aprile 1916: Monte Sperone

Dopo le azioni dei primi di aprile, anche Cima Capi del Monte Sperone cadde in possesso degli italiani senza cambiare però la situazione tattica della zona.

Enrico **Gadda**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Chiese*, 253ª cp.; n. Milano; **MBVM**: *Vincendo gravi ostacoli di terreno, mediante cordata raggiungeva ed esplorava primo, con l'uomo di punta, un'opera nemica e dava l'allarme in tempo per la presenza dell'avversario. Mortogli al fianco il capitano, assumeva il comando dei nuclei più esposti e maggiormente impegnati col nemico superiore in forze, dando saggie disposizioni pel ripiegamento e rientrando per ultimo* — Monte Sperone 20-21 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6037).

† Enrico Gadda, MAVM e MBVM; da s. ten. alla 253ª cp. del *Val Chiese*, 5° Alp., meritò la MBVM il 20-21 aprile 1916 a Monte Sperone; transitato in aviazione nell'agosto 1916, meriterà la MAVM nell'aprile 1918, morendo in incidente aereo il 23 aprile 1918. Era fratello minore del famoso scrittore Carlo Emilio, a sua volta ufficiale degli alpini e decorato (archiv. Liberati, da Enrico Azzini, *Il tenente pilota Enrico Gadda*, IBN 2014).

La MBVM di Enrico Gadda (archivio Liberati, da Enrico Azzini, *Il tenente pilota Enrico Gadda*, IBN 2014).

Sigifredo **Albanese**, 31808/28, alp., 5° Alp.; n. Crocetta Trevigiana, fraz. Ciano (Treviso); **MBVM**: P*ortava, con la sua opera, valido aiuto ad un reparto attaccante su una direttrice di marcia in terreno alpestre molto difficile e pericoloso. Comandato di pattuglia, entrava per primo in un trinceramento nemico, dando in tempo l'avviso che parte di questo era occupato* — Monte Sperone, 20-21 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6006).

20-21 aprile 1916: Case Volto - Sant'Osvaldo

A Sant'Osvaldo, in Val Sugana, si svolse il più accanito combattimento nella fase di avanzata nella valle da parte delle truppe italiane, al quale partecipò una compagnia di volontari alpini che viene considerata l'antesignana dei reparti d'assalto.

Angelo **Sanvido**, 23101/77, alp., 7° Alp.; n. Cesio Maggiore (Belluno); ES/**CGVM**: *Durante il combattimento, portava ordini traversando la linea di fuoco. Ritornato da tale servizio, con calma esemplare, si metteva alla feritoia ed abbatteva con colpi sicuri ben quattro nemici, i quali, con bombe a mano, si erano spinti all'assalto della nostra trincea* — S. Osvaldo, 21 aprile 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 376), commutato in CGVM con D.P.R. 4 agosto 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4021).

Giuseppe **Sella**, ten., 4° Alp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Durante un violento fuoco di artiglieria avversaria specialmente diretto sulle mitragliatrici da lui comandate, dava prova di particolare calma e di sereno sprezzo del pericolo. Nel mentre si accingeva a cambiare posizione alle sue armi, rimaneva gravemente ferito* — Case Volto (Sant'Osvaldo Valsalunga), 20 aprile 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2138).

Giuseppe Sella, di Schio (Vicenza), MAVM e MBVM: da s. ten. al btg. *Intra*, 4° Alp. meritò la MAVM il 9 settembre 1915 a Santa Lucia di Tolmino dove, unico ufficiale rimasto incolume della compagnia nella trincea appena conquistata, vi si mantenne per alcune ore, ripiegando soltanto dietro ordine ricevuto; promosso ten., sempre al 4° Alp., si distinse nel combattimento di Case Volto, in Val Sugana, il 20 aprile 1916, nel corso del quale meritò la MBVM e riportò gravissima ferita che lo rese invalido di guerra (da: Piero Operti, *Il capitano Sella*, Bona, Torino 1936, tramite Paolo Sbalchiero, della Biblioteca Civica di Schio).

† Augusto **Storari**, s. ten., 7° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Impetuosamente attaccato da forze superiori, riusciva ad arrestare l'avversario. Mortalmente ferito continuava ad incitare i dipendenti a persistere nel combattimento* — Sant'Osvaldo, 21 aprile 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1912).

† Il s. ten. Augusto Storari, di Verona, del 7° Alp., ucciso in combattimento a Sant'Osvaldo il 21 aprile 1916; MAVM (immagine: MCRR).

Fioravante **D'Incan**, 2427/77, alp., 7° Alp.; n. Sovramonte (Belluno); **MBVM**: *Con mirabile generosità d'animo, soccorreva, da solo, un ufficiale gravemente ferito e lo trasportava al posto di medicazione, sfidando il fuoco efficace dell'avversario distante solo pochi metri* — Sant'Osvaldo, 21 aprile 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1938).

Domenico **Vello**, 17389/77, serg., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MAVM**: *Benché ferito, persisteva nel combattimento. Essendo arrivato un reparto nemico sulla trincea ch'egli occupava con la sua squadra, con irresistibile slancio lo ricacciava e ne uccideva il comandante* — Sant'Osvaldo, 21 aprile 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1916).

26 aprile 1916: Monte Cukla

Nel pomeriggio del 26 aprile, precedute da un violento bombardamento, le truppe austriache eseguirono un attacco contro le posizioni tenute dalla 251ª e 252ª cp. del *Val Camonica* e la 14ª del *Borgo San Dalmazzo*, ottenendo qualche temporaneo risultato contro quest'ultima compagnia nei pressi di q. 1.583.

Bortolo Bertozzi, ma **Bertocchi**, 28855/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Travagliato (Brescia); **ES**: *Durante un violento bombardamento nemico e sotto la minaccia di un attacco, essendo di vedetta, rimaneva calmo e sereno al proprio posto, dando encomiabile esempio di coraggio* — Monte Cukla, 26 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6080).

Giancarlo **Dosi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp.; n. Pontremoli (Massa e Carrara); **MBVM**: *Avvistata una forte pattuglia nemica che tentava infiltrarsi fra i nostri avamposti, con due soli soldati si slanciava, senza indugio, contro di essa per ricacciarla e rimaneva gravemente ferito* — Monte Cukla, 26 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6031).

Giovanni **Mancini**, 13765/48, 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Borbona, fraz. Vallemare (Aquila); **ES**: *Uscito dalla trincea con un ufficiale ed un compagno per ricacciare una forte pattuglia nemica avanzante, essendo stato ferito l'ufficiale stesso, riusciva, insieme al compagno e con grave rischio, a trarlo al sicuro* — Monte Cukla, 26 aprile 1916. (Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6096).

Antonio **Paris**, 19621/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Chiuduno (Bergamo); **ES**: *Durante un violento bombardamento nemico e sotto la minaccia di un attacco, essendo di vedetta, rimaneva calmo e sereno al proprio posto, dando encomiabile esempio di coraggio* — Monte Cukla, 26 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6101).

Giacomo **Salvi**, 17330/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp.; n. Cenate di Sotto (Bergamo); **ES**: *Uscito dalla trincea con un ufficiale ed un compagno per ricacciare una forte pattuglia nemica avanzante, essendo stato ferito l'ufficiale stesso, riusciva, insieme al compagno e con grave rischio, a trarlo al sicuro* — Monte Cukla, 26 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6105).

Giovanni Maria **Fasanini**, 13996/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Cimbergo (Brescia); **ES**: *Sotto il fuoco di artiglieria nemica dava prova di esemplare coraggio e di alto spirito di sacrificio nell'adempimento della sua pietosa missione. Teneva bel contegno anche durante un attacco nemico* — Monte Cukla, 26 aprile-5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6092).

28-30 aprile 1916: Adamello

Il Corno di Cavento.

Seconda fase dell'avanzata italiana dalle postazioni occupate a metà aprile: obiettivo era portarsi sotto al Corno di Cavento, occupare il Crozzon di Lares, il passo di Fargorida, il Crozzon di Fargorida e la Punta dell'Orco. Dalla Lobbia Alta, il btg. *Val d'Intelvi* con il plotone autonomo *Garibaldi*, attaccarono e occuparono tutti i posti, tranne il passo di Fargorida. Da quel momento, il Corno di Cavento, in mano austriaca, si rivelò posizione strategica dominante sulle posizioni italiane di tutto il settore.

† Attilio **Calvi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di compagnia, guidava con mirabile slancio il proprio reparto, attraverso la Vedretta della Lobbia (q. 3036), all'assalto di forte posizione nemica, e non cessava di animare i dipendenti, finché cadeva mortalmente ferito* — Vedretta della Lobbia, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 24 giugno 1916, B.U. 1916, d. 52, p. 2648).

† Il ten. cpl. Attilio Calvi, di Piazza Brembana (Bergamo), 3 MAVM e 2 MBVM. Col grado di s. ten. del btg. *Edolo* aveva meritato una prima MBVM a Derna durante la difesa della Ridotta Lombardia l'11-12 febbraio 1912; come ten. aveva ricevuto una seconda MBVM il 21 agosto 1915 durante le operazioni sull'Albiolo e, sempre sull'Albiolo, una MAVM il 25 settembre 1915; l'attacco alla Cresta della Croce del 12 aprile 1916 gli valse la seconda MAVM, mentre la terza MAVM gli venne concessa postuma per l'azione del 29 aprile 1916 contro la Vedretta della Lobbia, durante la quale venne mortalmente ferito mentre guidava la 2ª cp. sciatori del btg. Autonomo *Garibaldi*, 5° Alp.; decedette il 1° maggio 1916 nella 5ª sez. san. Attilio fu il primo dei quattro eroici fratelli bergamaschi a morire in guerra e fu anche il più decorato (immagine: MCRR).

Natale **Calvi**, capit., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia skiatori, incaricato di una difficile operazione contro una linea difensiva nemica, forte per il terreno e per le truppe che la difendevano, con audace slancio, non ostante le avverse condizioni di tempo e l'inferiorità numerica della sua colonna di attacco, dopo aspra lotta occupava la sua posizione, catturandone prigioniero l'intero presidio* — Vedrette dell'Adamello, 29-30 aprile 1916. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 163).

Natale (Nino) Calvi, di Piazza Brembana (Bergamo), capit. al 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*, successivamente *Monte Mandrone*, pluridecorato con 2 MAVM e 1 MBVM, mutilato di guerra; meritò la prima MAVM il 12 aprile 1916 alla Lobbia Alta-Costa della Croce-Dosson di Genova; la seconda dopo poco più di due settimane, il 29-30 aprile 1916 alle Vedrette dell'Adamello; la MBVM il 15 giugno 1917 alla Vedretta di Lares. Primogenito di quattro fratelli eroici, fu l'unico a sopravvivere alla guerra per morire il 16 settembre 1920 in una scalata solitaria sull'Adamello, su quelle montagne che lo videro protagonista insieme al fratello Attilio, il secondogenito ma il primo a morire per ferite il 1° maggio 1916. La foto, che ritrae Natale con la fascia del lutto al braccio contrassegnata da tre stellette è di conseguenza successiva alla morte di Giannino, avvenuta l'11 gennaio 1919 a Padova per malattia contratta in guerra (archivio CSA).

† Elia **Begey**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di plotone, in difficili condizioni di manovra, coadiuvava, con energia e fermezza, il comandante di compagnia, portando per ben tre volte all'assalto il proprio reparto. Ferito, non volle abbandonare il suo posto e continuò a prendere parte al combattimento. Colpito una seconda volta, lasciava eroicamente la vita sul campo* – Passo di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5581).

† Il s. ten. cpl. Elia Begey, di Torino, del btg. Autonomo *Garibaldi*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 29 aprile 1916 al Passo di Fargorida (archivio Alberto Redaelli).

Davide **Valsecchi**, capit. M.T., 5° Alp., btg. Autonomo alpini *Valcamonica* (ma *Garibaldi*); n. Milano; **MAVM**: *Addetto al comando di un battaglione alpino operante in zona di alta montagna, si prodigava in ricognizioni difficili e pericolose allo scopo di preparare un'ardita operazione. Durante l'azione, aspra e dura per terreno e per clima, caduti il comandante di battaglione e due comandanti di compagnia, riuniva di sua iniziativa i resti del Battaglione stesso e persisteva con tenacia nell'attacco per due giorni consecutivi, in condizioni morali e materiali estremamente difficili* — Adamello, 28-30 aprile 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4792).

† Guido **Manzini**, capit., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*, cte 3ª cp.; n. Gualtieri (Reggio Calabria ma Emilia); **MAVM**: *Accorreva di sua iniziativa, con un reparto di skiatori, a rincalzo di una compagnia, che, superando difficili condizioni di manovra, si trovava in critica situazione. Caduto il comandante della compagnia stessa, si poneva alla testa delle truppe, e, spingendosi risolutamente contro l'avversario, riusciva, dopo sanguinosi assalti, a conquistare una posizione tenacemente difesa dal nemico. Il suo impeto generoso veniva infranto da una palla avversaria, che lo colpì mortalmente in fronte* — Passo di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5590).

† Guido Manzini, di Gualtieri (Reggio Emilia), MAVM e MBVM; da serg. del 5° Alp. meritò la MBVM il 3 marzo 1912 a Derna, in Libia; da capit. cte la 3ª cp. sciatori del btg. Autonomo *Garibaldi*, 5° Alp., si guadagnò la MAVM il 29 aprile 1916 al Passo di Fargorida, dove venne ucciso in combattimento (archivio S. Musi).

Riccardo Altieri, ma **Haindl** (nome di guerra Riccardo Haindl, ma Riccardo Altieri), s. ten., 5° Alp.; n. Trento (Austria); **MBVM**: *Comandante di un plotone incaricato della conquista di una scoscesa e pericolosa posizione nemica fortemente presidiata e munita anche di mitragliatrici, dimostrò durante tutto il combattimento calma e coraggio, e, animando con la parola e con l'esempio ai propri dipendenti, riuscì dopo parecchie ore di tenace lotta, ad espugnare la posizione* — Passo di Lares, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 73).

Riccardo Haindl, di Trento, volontario di guerra irredento col nome di Riccardo Altieri, s. ten. al 5° Alp., MBVM il 29 aprile 1916 al Passo di Lares (FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Alfredo **Patroni**, capit., 4° Alp.; n. Bologna, ma Paderno Dugnano (Milano); MBVM: *Ferito in combattimento, continuava a tenere il comando del proprio reparto ed affrontava i gravi disagi del pernottamento su un ghiacciaio senza riparo alcuno, dando ai suoi inferiori bell'esempio di elevato sentimento del dovere e di grande forza d'animo* — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5722, commutata in **MAVM**: *Ferito in combattimento, continuava a tenere il comando del proprio reparto, ed affrontando i gravissimi disagi di un prolungato pernottamento su di un ghiacciaio, senza riposo alcuno, conservava l'obiettivo raggiunto, nonostante i ripetuti e cruenti contrattacchi del nemico, dando così ai suoi inferiori bellissimo esempio di elevato sentimento del dovere e di grande forza d'animo* — Adamello, 29 aprile 1916. (R.D. 31 maggio 1923, d. 31, p. 1597).

➜ Immagine alla pagina 531

Giuseppe **Arnaboldi**, 20765/22, alp., 5° Alp.; n. Cantù (Como); **MBVM**: *Sempre primo ed incurante del pericolo, contribuì efficacemente alla cattura di una mitragliatrice nemica. Nell'assalto alla baionetta, cadde ferito* — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5663).

Pietro **Bordoli**, 4266/22, cap. m., 5° Alp.; n. Peglio (Como); **MAVM**: *Con la parola e con l'esempio incitava i propri dipendenti, e, dopo essersi arrampicato su una difficile roccia con altro soldato, noncurante del fuoco nemico, costringeva alla resa una decina di avversari* — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5632).

Severo **Masciovecchio**, 42682/48, alp., 5° Alp.; n. Paganica (Aquila); **MBVM**: *In testa alla propria squadra, noncurante del violento fuoco nemico, incitava, con calma e coraggio, i compagni che animati dal suo esempio, riuscirono con lui a conquistare una posizione avversaria* — Crozzon di Fargorida, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5710).

Mario **Bernasconi**, 36765/42, cap. m., 5° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Durante il combattimento, con calma ed energia eccezionali, coadiuvava efficacemente il suo superiore ed incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti, trascinandoli alla conquista di forti posizioni avversarie nelle quali fece dei prigionieri* — Crozzon e Passo di Lares, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5668).

Egidio **Fiorina**, 27245/42, alp., 5° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Dopo ripetute prove di eccezionale coraggio, offertosi volontariamente di arrampicarsi su di una difficilissima roccia, dominante una posizione saldamente occupata dal nemico, riusciva a condurvi, coadiuvandoli validamente, altri sei uomini, coi quali fu possibile la resa dei nemici che erano in numero tre volte superiore* — Passo di Covento, ma Cavento, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4170).

L'alpino Egidio Fiorina, di Bergamo, decorato di MBVM al Passo di Cavento il 29 aprile 1916; sopravvissuto al conflitto (archivio Rinaldo Monella).

Giovanni **Sisti**, 6899/43, cap., 5° Alp.; n. Saviore (Brescia); **MBVM**: *Durante il combattimento, con calma ed energia eccezionali, coadiuvava efficacemente il suo superiore ed incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti trascinandoli alla conquista di forti posizioni avversarie, nelle quali fece dei prigionieri* — Crozzon e Passo di Lares, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5737).

Gino **Solesin**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Venezia; **MBVM**: *Durante il combattimento, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dimostrò grande calma e coraggio, e, animando continuamente, con la parola e con l'esempio, i soldati, li portò all'assalto ed alla conquista di una difficile posizione avversaria* — Passo di Lares, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5738).

Michele **Talmone**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Nell'attacco di forte, impervia ed ostinatamente difesa posizione nemica, venuti a cadere tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, persistendo arditamente nella sanguinosa lotta. Ferito ad una gamba, manteneva fino a notte il comando affidatogli* — Passo di Lares (Adamello), 29 aprile 1916. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1598).

Romolo **Cattaneo**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Dongo (Como); **MBVM**: *Incaricato della conquista di una difficile posizione nemica, portava a compimento l'impresa dimostrando perizia ed esemplare coraggio. Giungeva fra i primi nelle trincee avversarie* — Passo di Cavento, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5675).

Domenico **Palazzoli**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Brescia; **MBVM**: *Incaricato dell'attacco di una posizione difesa da buon nucleo di nemica, con giusto intuito e pronta decisione, lasciava parte dei suoi uomini a fronteggiarla; coi rimasti, superando difficoltà non lievi, si portava su rocce impervie che dominavano la posizione stessa, facilitandone così la conquista* — Passo di Cavento, 29-30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5721).

Defendente **Suini**, s. ten. M.T., 5° Alp.; Domodossola, ma Novara; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava con intelligenza all'azione della colonna cui era assegnato, portandosi audacemente più oltre, sotto il fuoco d'artiglieria e di fucileria nemica, davanti alle stesse truppe d'attacco, per agevolarne l'avanzata. Il giorno successivo, essendosi rese improvvisamente inservibili le mitragliatrici, raccolti i propri mitraglieri ed altri soldati, si gettava risolutamente all'assalto coi vicini reparti, e, dando magnifico esempio di coraggio, contribuiva efficacemente alla conquista di forti posizioni avversarie* — Crozzon di Lares, 29-30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5656).

† Defendente Suini, di Novara, già allievo al liceo-ginnasio Rosmini di Domodossola, volontario di guerra, decorato di MAVM col grado di s. ten. del 5° Alp per le operazioni al Crozzon di Lares del 29-30 aprile 1916; promosso ten. il 15 novembre 1916, venne ucciso in combattimento l'11 agosto 1917 sull'Adamello (immagine: M4Alp).

Enrico **Vitalini**, magg., 5° Alp., cte btg Autonomo *Garibaldi*; n. Mantova; **MAVM**: *Comandante di un forte nucleo di skiatori e di racchettatori alpini, attaccava, con ardito slancio, la linea nemica espugnandola — Lobbia Alta — Dosson di Genova, 12 aprile 1916. Costituito il battaglione autonomo alpini, lo conduceva con uguale ardimento e coraggio all'assalto contro parte di una successiva linea nemica, fortemente presidiata e rafforzata. In tale circostanza, visto un reparto che procedeva con poca decisione, con la voce e con l'esempio lo trascinava all'assalto, annientando il gruppo nemico che aveva di fronte. Ferito proditoriamente alla testa, continuava, per altre tre ore a tenere il comando del battaglione* — Fargorida, Lares, Covento, ma Cavento, 29-30 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, pp. 4143-4144).

Antonio **Ferrari**, magg., 5° Alp., cte btg. *Val d'Intelvi*; n. Castelnuovo Scrivia (Alessandria); **MAVM**: *Conduceva il suo battaglione all'attacco di una posizione nemica fortemente presidiata e rafforzata, dimostrando serena calma e dando a tutti mirabile esempio di sprezzo del pericolo, finché cadde gravemente ferito a breve distanza dalla posizione stessa* — Passi Topete e Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5641-42).

Antonio Ferrari, di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), decorato di MAVM col grado di magg. cte il btg. *Val d'Intelvi* del 5° Alp. per le operazioni ai Passi delle Topete e di Fargorida del 30 aprile 1916, dove riportò una ferita; sopravvissuto al conflitto (archivio Alberto Redaelli).

† Carlo **Gulfi**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*, 244ª cp.; n. Esino Superiore (Como); **MBVM**: *Con ardimento e slancio esemplari, all'ordine dell'assalto dato in condizioni molto difficili, si spingeva per primo fuori dell'appostamento, trascinando con sè il proprio plotone. Cadde colpito a morte* — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5610).

† Carlo Gulfi, di Esino Superiore (Como), s. ten. cpl. della 244ª cp. del btg. *Val d'Intelvi*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 30 aprile 1916 al Passo di Fargorida, sull'Adamello; MBVM (archivio Alberto Redaelli).

Bachelio **Del Curto**, s. ten., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio); **MAVM**: *Per tre volte consecutive, portava il suo plotone, attraverso un fuoco intenso, all'assalto di posizioni nemiche, riuscendo, dopo una lotta accanita, ad occupare definitivamente una cresta, ove stavano, fra le roccie, nascosti i nemici. Durante tutta l'azione incitava, coll'esempio e colla parola i suoi dipendenti, finché riusciva ad avere il sopravvento sul nemico* — Crozzon di Lares, 29-30 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4144).

† Silvio **Polin**, capit., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*, cte 244ª cp.; n. Verona; **MAVM**: *Durante un attacco fatto in condizioni difficili, attraverso una vedretta, condusse mirabilmente la sua compagnia, animandola coll'esempio e con la parola. Giunti a cento metri dal nemico, all'ordine dell'assalto, si slanciava avanti, per primo, trascinando il proprio reparto. Cadeva poi colpito a morte* — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5593).

† Il capit. Silvio Polin, di Montebelluna (Treviso), ucciso in combattimento il 30 aprile 1916 durante l'attacco al Passo di Fargorida mentre si trovava al comando della 244ª cp. del btg. *Val d'Intelvi*, 5° Alp., meritando la MAVM; già decorato con una MBVM al comando di una cp. di fanteria della *Sassari* alla Trincea delle Frasche, sul Carso, il 14 novembre 1915 (archivio Alberto Redaelli).

Emilio **Bonardi**, 21064/22, serg. m., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Carlazzo Valsolda (Como); **CGVM**: *Dava mirabile esempio di fermezza e coraggio, combattendo per una intera giornata su di una vedetta, radunando sulla linea di fuoco dispersi e ritardatari e percorrendo terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico* — Passi di Topete e Fargorida, 29-30 aprile 1916.(R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2598).

Benigno **Targhetta-Dur**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Torino, ma Alice Superiore (Torino); **MBVM**: *Con calma e coraggio lanciava i suoi uomini all'assalto delle posizioni nemiche, dando nobile esempio ai suoi dipendenti durante il combattimento* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916 (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5741).

† Benigno Targhetta-Dur, da Alice Superiore (Torino), s. ten. al 5° Alp., MBVM il 30 aprile 1916 al Crozzon di Fargorida; ucciso il 22 maggio 1917 sull'Adamello dall'azione venefica dei gas asfissianti (immagine: M4Alp).

Mario **Candelori**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Roma; **MAVM**: *Sotto vivissimo fuoco di mitragliatrici, in pieno giorno, guidava, attraverso un ghiacciaio, il proprio plotone all'attacco di fortissima posizione nemica. Ferito gravemente al petto, continuava a combattere incitando i soldati a seguirlo, finché cadeva nuovamente colpito* — Passi di Topete-Fargoriosa, ma Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6835).

Adolfo **Colonna**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*, cte 245ª cp.; n. Venezia; **MBVM**: *Tenne, con fermezza e coraggio esemplare, il comando della compagnia durante un attacco in condizioni molto difficili, attraverso ad una vedretta. All'ordine dell'assalto, lanciatosi avanti per primo trascinando con sè il proprio reparto, cadde gravemente ferito* — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5679).

Silvio **Mazzoleni**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Pasturo (Como); **MAVM**: *Ferito all'inguine, continuava ad avanzare, alla testa del proprio plotone. Ferito una seconda volta alla mano ed indebolito per la perdita del sangue, veniva raccolto dai portaferiti; prima però di lasciare il reparto, dava al graduato, che doveva sostituirlo, le opportune istruzioni per il proseguimento dell'azione* — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5648).

Luigi **Zelli**, 15122/48, alp., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Aquila; **MAVM**: *Mentre le mitragliatrici nemiche seminavano strage da un sicuro appostamento, soccorreva e ricoverava in una buca di neve il proprio ufficiale gravemente ferito, e, stante la poca profondità della buca, per meglio riparare il corpo dell'ufficiale dai colpi nemici, vi si stendeva sopra, rimanendo ferito due volte alle cosce* — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4144).

Ferdinando **Curti**, 465/68, alp., 5° Alp.; n. Campodolcino, ma Fagnano Alto (Sondrio, ma Aquila); **MAVM**: *Inerpicatosi con mirabile energia su una roccia quasi inaccessibile, riusciva, da solo, a farvi prigionieri una diecina di nemici* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5637).

Bernardo **Del Barba**, 241/68, alp., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Davanti alla propria squadra noncurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio, incitava i compagni all'assalto di una posizione avversaria, sulla quale, poco dopo metteva piede fra i primi* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5683).

† Francesco **Zanchi**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Grumello dei Zanchi (Bergamo); **MBVM**: *Portava con slancio ed ardire il proprio plotone all'assalto incitando i suoi uomini, finché cadde colpito a morte* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5627).

† Francesco Zanchi, da Grumello dei Zanchi (Bergamo), s. ten. al 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*, ucciso in combattimento il 30 aprile 1916 sul Crozzon di Fargorida, MBVM. Al momento della chiamata alle armi nel marzo 1915 era laureando in matematica all'Università di Pavia (dal libro *Virtù contra furore*, archivio Rinaldo Monella).

Marino, ma Mario **Marelli**, 22546/22, cap. m., 5° Alp.; n. Cantù (Como); **MAVM**: *Con altri due compagni, sotto l'intenso fuoco nemico, riusciva ad impadronirsi di una mitragliatrice. Ferito, rimaneva al suo posto e non si recava a farsi medicare che in seguito ad ordine del comandante* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5646-47).

Eligio **Molteni**, ten., 5° Alp.; n. Gallarate (Milano); **MAVM**: *Ferito due volte, continuava a combattere, finchè una terza e più grave ferita, gli impedì di rimanere più oltre al suo posto* — Adamello, 29 aprile 1916.(R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 624).

Carlo, ma Carlo Felice **Giordana**, col., 4° Alp.; n. Moncalieri (Torino); **MOVM**: *Costante e fulgido esempio delle più alte virtù miliari, risoluto, energico e di magnifico stimolo a tutti per il suo valore personale nel combattimento, nelle operazioni di attacco d'importanti posizioni condusse con gagliarda energia e tenace volontà di vincere, le truppe a lui affidate, tanto che queste, dietro il suo impulso e la sua illuminata azione di comando, ottennero ottimi risultati* — Monte Mrzli e Vodil, 21-30 ottobre 1915. — *A capo di numerosi reparti alpini rinforzati da artiglieria di vario calibro, guidava in alta montagna un'arditissima operazione, espugnando due linee fortissime per natura e per arte ed infliggendo al nemico gravi perdite* — Adamello, aprile-maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6427).

➜ Immagine alla pagina 75

Pietro **Fognini**, serg. m., 5° Alp.; n. Lecco (Como); **CGVM**: *Per la fermezza e l'ardire dimostrato in una cruenta azione in alta montagna* — Monte Adamello, 30 aprile 1916.(R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3251).

Egidio **Castelli**, all. uff., 4° Alp.; n. Guanzate (Como); **CGVM**: *Durante le operazioni sui ghiacciai dell'Adamello, volontariamente domandava di far parte di una colonna incaricata di una operazione audace e pericolosa per le difficoltà del terreno e per le difese nemiche. Alla sua grande esperienza della montagna, alla generosa ostinazione, con la quale per tre giorni perseverò e si accanì nella dura lotta contro il terreno e contro la tenacia del nemico, fu dovuto in gran parte il successo riportato dalla colonna nell'ardito compito ad essa assegnato* — Crozzon di Fragorida (Gruppo dell'Adamello), 29-30 aprile-1 maggio 1916. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1536).

Ettore **Boschi**, serg., 5° Alp.; n. Moneglia (Genova); **MBVM**: *Sebbene febbricitante, partecipava volontariamente ad una difficile e faticosa operazione di alta montagna, e, durante quattro giorni, dava ripetute prove di abnegazione e di spirito di sacrificio. Con pochi uomini, annientava una sezione mitragliatrici nemica che avanzava al contrattacco. Accecato dai riflessi dei nevai, si*

† Il col. Carlo Felice Giordana, di Torino, cte il 4° Alp., MOVM per i combattimenti sul Mrzli-Vodil del 21-30 ottobre e per le operazioni sull'Adamello dell'aprile-maggio 1916. Promosso gen., morì il 23 giugno 1916 a Monte Cucco delle Mandrielle, sull'Altopiano d'Asiago mentre comandava la brig. di fanteria *Benevento* (immagine: M4Alp).

➜ Testo di Carlo Felice Giordana alla pagina 74

recava, solo, al posto di medicazione, sotto il vivo fuoco nemico, ricusando l'aiuto e la guida di un compagno — Crozon di Fargorida, 29 aprile-2 maggio 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 450).

29 aprile - 15 maggio 1916: Val di Genova (Adamello)

Tarquinio **Caprettini**, alp., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; **CGVM**: *Fu di esempio ai compagni per le continue prove di abnegazione, slancio, ardire e sprezzo del pericolo nel disimpegno delle sue mansioni di portaferiti* — Val di Genova (Adamello), 29 aprile-15 maggio 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 428).

29 aprile 1916: Col di Lana

Giovanni **Ganz**, alp., 7° Alp.; n. Falcade (Belluno); **MBVM**: *Già distintosi in precedenti azioni, combatteva, con slancio e valore, dando ai compagni bello esempio di intrepidezza e rimanendo ferito piuttosto gravemente* — Col di Lana, 29 aprile 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3224).

29 aprile 1916: Passo del Cavallo

Desiderio **Comellato**, 57061/51, alp., 8° Alp.; n. Salzano (Venezia); **ES**: *Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica* — Passo Cavallo, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5757).

Emilio **De Caneva**, 2502/30, alp., 8° Alp.; n. Lauco, fraz. Trava (Udine); ES/**MBVM**: *Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica* — Passo Cavallo, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5759), commutato in MBVM con R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3857).

Antonio **Della Pietra**, 9745/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Per salvare un bersagliere ferito si esponeva ai tiri aggiustati del nemico, dando, così, nobile esempio di coraggio personale ed elevato sentimento di cameratismo* — Passo Cavallo, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5683).

Virgilio, ma Virginio **Dorbolò**, 69317/30, alp., 8° Alp.; n. Tarcetta (Udine); **ES**: *Spinto da elevato sentimento di cameratismo, con tre altri compagni riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica* — Passo Cavallo, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5760).

Antonio Giamberardino, ma **Giamberardini**, 22292/88, alp., 8° Alp.; n. Colle Armele (Aquila); **ES**: *Spinto da alto sentimento di cameratismo, con tre altri compagni, riusciva a trarre al sicuro un bersagliere caduto ferito in una località esposta a fucileria nemica* — Passo Cavallo, 29 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5763).

30 aprile 1916: Val Fonda

† Emone **Musetti**, 2100/7, cap., 3° Art. mont.; n. Monchio (Parma); **MBVM:** *Ferito mortalmente da una granata mentre osservava i lavori compiuti dal nemico durante la notte, esortava, con serenità e calma, i compagni rimasti incolumi a perseverare nella lotta. Durante undici mesi di guerra aveva dato numerose prove di valore personale come osservatore ed esploratore della batteria* — Val Fonda, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5956).

Alberto **Fasola**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Maggiora (Novara); **MBVM**: *Comandante di un pezzo da montagna postato a poche centinaia di metri dalle trincee avversarie, avendo avuto quattro serventi gravemente colpiti dal tiro dell'artiglieria nemica, con evidente pericolo personale provvedeva a metterli al riparo, trasportando, da solo, il più grave dei feriti lungo una difficile gradinata in roccia, completamente esposta al tiro nemico* — Val Fonda, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6033).

30 aprile 1916: Forcella Serauta

Giuseppe **Garlet**, 2405/, alp., 7° Alp; n. Fubbos de Castillios (Brasile); **MBVM**: *Guida di un reparto di fanteria, lo conduceva arditamente sotto le posizioni nemiche, incoraggiandolo con l'esempio, finchè, ferito da pallottola di shrapnel, non riusciva a mettersi al sicuro, da solo, rifiutando ogni aiuto* — Forcella Seranta, ma Serauta, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5694).

Aprile-ottobre 1916: Guerra aerea

Armando **Armani**, capit., 6° Alp., 3° Gr. Aeroplani, cte *XXXII* Sq.; n. Senigallia (Ancona); **MAVM**: *Abile pilota e comandante di squadriglia, compì numerose ricognizioni ed azioni offensive sul nemico, dimostrando ardire non comune e sprezzo del pericolo. Rimasto colpito l'apparecchio e ferito il compagno che aveva occasionalmente occupato il suo posto, trasfondeva in lui la propria energia e serenità, atterrando nella nostra linea dopo aver condotto a termine il compito affidatogli* — Cielo del Trentino, aprile-ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 648).

30 aprile - 1-5 maggio 1916: Adamello

Carlo **Alzona**, ten. med., 5° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Ufficiale medico addetto ad un battaglione alpino, dava costante prova di valore ed abnegazione. Durante accanito e prolungato combattimento, sprezzante del pericolo, si portava nei punti più avanzati, oltre la linea, per soccorrere feriti nostri e nemici. Per quattro giorni e quattro notti restava sulla vedretta alla ricerca di feriti eventualmente dispersi, non ritirandosi che dopo esplicito ordine* — Regione Adamello, 30 aprile; 1-5 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1471).

Angelo **Cornalba**, cap. m., 5° Alp.; **CGVM**: *Caporale maggiore di sanità, in una lunga ed aspra operazione d'alta montagna, si distingueva per sereno ardimento e sprezzo del pericolo nel prodigare l'opera sua ai numerosi feriti sulla linea di fuoco* — Monte Adamello, 12 aprile-5 maggio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2700).

Maggio 1916: Tofana 1ª

Giuseppe **Gaspard**, 7764/67, alp., 7° Alp.; n. Valtournanche, ma Valtournenche (Torino); **MAVM**: *In 16 giornate di lavoro, sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, compiva la scalata della parete meridionale della Tofana 1ª. Ferito dalla scheggia di granata nemica e precipitato da 20 metri d'altezza, continuava nell'ardua conquista, riuscendo nell'impresa affidatagli dopo aver superato 500 metri di parete a mezzo di scale e corde. Con valore, tenacia, profondo sentimento del dovere e grande perizia alpinistica contribuiva alla conquista di importanti posizioni, già tenute dal nemico* — Tofana 1ª, maggio 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4273).

2 maggio 1916: Lagoscuro-Castellaccio

Poco dopo le 4 del 2 maggio le vedette della 52ª cp. dell'*Edolo* avvistarono una colonna nemica che dalla Vedretta di Presena si inoltrava nel canalone verso Bocchetta di Casamadre. Giunta a tiro utile, fu abbattuta. Il comandante dell'*Edolo* da Punta di Lagoscuro fece intervenire l'artiglieria e inviò un plotone della 50ª cp. Furono uccisi 16 nemici e fatti 20 prigionieri.

Francesco **Bonaldi**, 41031/43, tromb., 5° Alp.; n. Malonno (Brescia); **ES**: *Insieme ad altri militari, percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si trattenevа facendovi dei prigionieri* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5752).

Giuseppe Carnassi, ma **Carnazzi**, 39204/42, cap., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia inviata ad osservare i movimenti del nemico, raggiunta con ardua scalata una cresta, scorgeva in basso gruppi avversari. Decideva di rimanere sulla posizione, uccidendo poi cinque nemici e concorrendo a farne prigionieri altri sette* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5674).

Carlo **Grassi**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Santa Maria Maggiore e Crana (Novara); **MBVM**: *Durante un attacco nemico, portatosi con due squadre di alpini dove più seria era la minaccia avversaria, tenne testa, per l'intera giornata, all'attaccante, infliggendogli gravi perdite e dando esempio di fermezza e valore* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5699).

Ernesto Giuseppe **Lampugnani**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Novara; ES: *Durante un attacco nemico, avuto il comando della truppa che doveva guardare il fianco sinistro della posizione, disimpegnò il compito affidatogli con intelligenza e coraggio. Rimase per l'intera giornata al suo posto, noncurante del pericolo, esempio di calma e di fermezza* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5766), commutato in **MBVM**: *Trovandosi su un'importantissima posizione di montagna, della quale aveva particolare conoscenza, e manifestatosi un violento attacco nemico, si portò con due squadre di alpini dove più seria era la minaccia avversaria, e vi tenne testa per l'intera giornata all'attaccante, infliggendogli gravi perdite e dando esempio di fermezza e di valore* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7122).

Pietro **Leidi**, s. ten., 5° Alp.; n. Bergamo; **ES**: *Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si tratteneva facendovi dei prigionieri* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5766).

Giulio **Pela**, 22171/48, cap., 5° Alp.; n. Pizzoli (Aquila); **ES**: *Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si tratteneva facendovi dei prigionieri* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5773).

Bernardo **Sala**, 9754/68, alp., 5° Alp.; n. Grossotto, ma Grosotto (Sondrio); **ES**: *Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si tratteneva facendovi dei prigionieri* — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5778).

Paolo Emilio **Castelli**, capit., 5° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Raggiunta in marcia una piccola pattuglia ufficiali che precedeva un plotone della sua compagnia, seppe condurla con tale abilità, in terreno difficile e pericoloso, da cadere, quasi di sorpresa, sopra una trincea occupata dal nemico, costringendo questo alla fuga. Poscia, con fuoco di fucileria, dopo aver ucciso sedici avversari, ne costrinse altri venti ad arrendersi, rimanendo esposto al fuoco di una mitragliatrice e di artiglieria avversaria che lo ferì leggermente alla mano sinistra. Dava così riprova di abilità, ardimento e coraggio* — Punta Lagoscuro-Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5635).

Giuseppe **Molinari**, 24080/42, cap., 5° Alp.; n. San Vigilio, ma Rogno (Brescia); **MBVM**: *Apriva arditamente il cammino a pochi uomini lungo una cresta assai difficile e pericolosa, battuta dall'artiglieria avversaria, e raggiungeva una posizione nemica, nella quale entrava, sotto il fuoco di una mitragliatrice, facendovi dei prigionieri* — Cresta Lagoscuro, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5714).

2 maggio 1916: Vrsic

Ignazio **Cordoni**, 46431/42, zapp., 5° Alp.; n. Curno (Bergamo); **ES**: *Sotto violento fuoco di fucileria coadiuvava il caporale aiutante di sanità della compagnia a trasportare al sicuro un ferito grave* — Basso costone del Vrsic, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5757).

Cipriano **Rigamonti**, 2302/73, alp., 5° Alp.; n. Garbagnate Monastero (Como); **ES**: *Sotto violento fuoco di fucileria coadiuvava il caporale aiutante di sanità della compagnia a trasportare al sicuro un ferito grave* — Basso costone del Vrsic, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5776).

Battista **Ronzoni**, 36816/42, cap. aiut. san., 5° Alp.; n. Bergamo; **ES**: *Sotto violento fuoco di fucileria apprestava le prime cure ad un ferito grave, lo medicava e riusciva a trasportarlo al sicuro* — Basso costone del Vrsic , 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5776).

2-3 maggio 1916: Croda Rossa

Giovanni Contandin, ma **Coutandin**, 13085/70; cap., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Roure (Torino); **MAVM**: *Dopo aver contribuito, con grande tenacia, fermezza e coraggio, a precedenti difficili e pericolosissime operazioni di alta montagna, partecipò volontario ad un'ardua scalata, dando ancora mirabile esempio ai suoi dipendenti. Nella notturna occupazione di una difficile forcella, fu sempre primo dinanzi ai suoi soldati, sprezzante di ogni pericolo ed incurante di qualsiasi difficoltà. Scivolato casualmente su di un ripido ciglione non emise voce per non destare l'allarme fra le vicine vedette nemiche e silenziosamente precipitò nell'abisso* — Croda Rossa, 2-3 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5975).

7 maggio 1916: Tofane

Giuseppe **Benvegnù**, 13448/77, alp., 7° Alp.; n. Taibon (Belluno); **MBVM**: *Avendo una valanga travolto quattro alpini, si offriva spontaneamente per operarne il salvataggio in una zona alpinisticamente pericolosa e battuta da fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, riuscendo nello scopo dopo parecchie ore di ricerche* — Tofana 1ª, 7 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6497).

Monte Cukla, 4-5, 10-11-12 e 13-15 maggio 1916

Un nuovo attacco austriaco alle tormentate posizioni del Cukla tenuto da elementi dei battaglioni *Saluzzo*, *Val Camonica* e *Borgo San Dalmazzo* venne portato all'imbrunire del 4 maggio, preceduto da tre ore di violento bombardamento. Mossero 3 cp. del 4° rgt. bosniaco, le quali riuscirono a conquistare un tratto di linea tenuto dal *Borgo San Dalmazzo*, mentre l'iniziale successo ottenuto contro il *Saluzzo* venne prontamente annullato dallo stesso reparto. Per rendere meno precaria la situazione, da parte italiana venne sferrato un attacco alle 19 del 10 maggio, preceduto da un'ora di intenso bombardamento. Il *Ceva* attaccò e conquistò alle 4 dell'11 la Colletta Cukla, la 22ª e 23ª del *Saluzzo*, con la 62ª e 63ª del *Bassano* agirono contro il Cukla, mentre più a sud operava il *Val Camonica* contro la q. 1.583. Travolgente fu l'azione contro il Cukla, conquistato in soli 15 minuti dal *Saluzzo* e dal *Bassano*, i quali ottennero la MAVM alle rispettive bandiere. Vani risultarono i contrattacchi austriaci dell'11 e 12 maggio, effettuati con un impressionante appoggio di artiglieria che fece apparire il monte come un vulcano in eruzione.

2° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Instancabile nei lavori di approccio, costruiti per più giorni, sotto intenso fuoco; saldo e imperterrito nel respingere attacchi avversari, il battaglione Saluzzo si lanciava, il 10 maggio, audacemente alla conquista della vetta del monte Kukla, ma Cukla, che rafforzò e difese sotto l'incessante tiro dell'artiglieria nemica* — 4-10 maggio 1916. (M.P.S. 3 agosto 1916, B.U. 1916, d. 66, p. 3658).

6° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Il battaglione Bassano, con eroico ardire concorse alla conquista dei forti trinceramenti nemici sul Monte Kukla di cui rafforzò subito intensamente il possesso, noncurante del violento fuoco di artiglieria nemica e delle perdite subite* — Monte Kukla, ma Cukla, 10 maggio 1916. (M.P.S. 3 agosto 1916, B.U. 1916, d. 66, p. 3658-59).

† Luigi **Piglione**, ten. col., 2° Alp., cte btg. *Saluzzo*; n. Corsione (Alessandria); **MOVM**: *Il 4 maggio, dopo aver sostenuto violento fuoco d'artiglieria avversaria, ricacciava, con brillante contrattacco, il nemico che, in forza, si era gettato sulle nostre posizioni, infliggendogli gravissime perdite e catturando prigionieri. Il 10 maggio, slanciatosi, con mirabile ardimento, alla testa del suo battaglione, all'attacco d'impervia posizione nemica, fortemente difesa da trinceramenti, e giuntovi uno dei primi, coronava con una morte gloriosa l'opera attiva, intelligente ed entusiastica, dedicata, con invitto valore, alla Patria* — Monte Cukla, 4 e 10 maggio 1916. (MPS. 9 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, pp. 3161-62).

➜ Immagine alla pagina 81

Sebastiano **Biancotto**, 28365/40, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Sopraffatto dal nemico, disarmato e fatto prigioniero, riusciva dopo colluttazione e benché ferito ad una mano, ad uccidere con le stesse sue armi, uno dei suoi aggressori e rientrava quindi nelle nostre file* — Falde del Monte Cukla, 4 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6013).

Giovanni Battista **Cane**, 18954/79, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Diano d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Visto il proprio capo squadra ferito e fatto prigioniero, accorreva senza indugio in suo aiuto e disarmava e fugava i nemici, rientrando poi nelle nostre file pur esso ferito* — Falde di Monte Cukla, 4 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6019).

Luigi **Colombaro**, 2542/86, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Castagnole Lanze (Alessandria); **MBVM**: *Scivolato sulla roccia mentre accorreva in aiuto dei propri soldati, sotto il fuoco di fucileria, circondato dai nemici, veniva disarmato prima che avesse avuto tempo di rialzarsi. Fatto prigioniero, riusciva, dopo viva colluttazione, a disarmare a sua volta i suoi aggressori, uccidendone uno colle sue stesse armi e rientrava poi nelle nostre file* — Falde del Monte Cukla, 4 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6024).

Mario **Vesentini**, ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Mantova; **MAVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, dava mirabile esempio di calma e di risolutezza ai propri dipendenti. Gravemente ferito ad una mano, rimaneva, ciò nonostante, al posto di maggior pericolo per dare le disposizioni che le necessità del grave momento richiedevano, e non abbandonava la linea di combattimento se non in seguito ad ordine superiore* — Monte Cukla, 4 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6004).

Giovanni **Ruella**, serg., 2° Alp.; n. Govone (Cuneo); **MBVM**: *In sanguinoso combattimento diede prova di iniziativa, serena calma e coraggio contribuendo efficacemente, con la sola mitragliatrice della sezione rimasta in efficienza, a respingere gli attacchi nemici. Coadiuvò al rifornimento munizioni* — Monte Cukla, 4 maggio 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 834).

Angelo **Berardi**, capit., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, cte 21ª cp.; n. Cuneo; **MBVM**: *Di propria iniziativa, con calma e coraggio esemplare, contrattaccava e, con abile mossa, respingeva il nemico, che cercava aggirare la trincea e, quantunque ferito, si ritirava dal combattimento solo quando potè essere sostituito da altro capitano* — Monte Cukla (Conca di Plezzo), 4-5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6011).

Enrico **Barbieri**, capit., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, cte 22ª cp.; n. Castellamare di Stabia (Napoli); **MAVM**: *Inviato a sostituire il comandante di una compagnia fortemente impegnata, che era caduto ferito, in due giornate successive di combattimento dette prove mirabili di valore e tenacia, ricacciando il nemico penetrato in parte nelle nostre trincee, e rinforzando la posizione. Ferito e contuso egli stesso, continuò a combattere, finché venne a cessare ogni pericolo* — Monte Cukla, 4-5 maggio 1916. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7073).

Renato **Pessano**, ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Genova; **MAVM**: *Accorreva prontamente, col proprio plotone, nella trincea di prima linea,*

† Il ten. col. Luigi Piglione, di Corsione (Alessandria), cte il btg. Saluzzo del 2° Alp, ucciso in combattimento il 10 maggio 1916 sul Cukla, MOVM.

➜ Testo di Luigi Piglione alla pagina 80

impegnandovi la lotta corpo a corpo col nemico che era riuscito a penetrarvi, e ricacciandolo in gran parte da essa. Ferito gravemente ad un braccio, non abbandonava il posto di comando che dopo aver dato precise istruzioni all'altro ufficiale giunto per sostituirlo — Monte Cucla, ma Cukla (Monte Rombon), 4-5 maggio 1916. (D.Lgt 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3103).

Italo **Bruno-Ventre**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Coggiola (Novara); **MBVM**: *Radunati alcuni alpini di un posto avanzato attaccato e accerchiato dal nemico, li incitava con l'esempio e colla parola a resistere, e con intelligente ardimento e fiera audacia, riuscì a tenere in iscacco l'avversario assai superiore in forze ed a liberare altri alpini del suo reparto caduti prigionieri* — Cukla (Monte Rombon), 4-5 maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1802).

† Giorgio **Marconetto**, 25955/40, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 21ª cp.; n. Barge (Cuneo); **MAVM:** *Coadiuvava il proprio comandante di plotone nel ricacciare l'avversario, che tentava di aggirare la nostra posizione, Ferito una prima volta al braccio, continuava ad avanzare colla squadra, incoraggiandola con l'esempio, finché cadeva colpito a morte* — Monte Cukla, 5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5939).

Lorenzo **Corino**, 24733/40, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo,* 23ª cp.; n. Lagnasco (Cuneo); **MBVM**: *Coadiuvava, con molto coraggio con molta abilità, il proprio comandante di squadra e di plotone durante un'azione notturna, intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea e, nel momento risolutivo, si slanciava con lo stesso comandante di plotone e con un sergente, contro la trincea ancora occupata da nuclei nemici, rimanendovi ferito* — Monte Cukla, 5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6026).

Lorenzo **Rossi**, 30323/1, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Canelli, ma Castelnuovo Belbo (Alessandria); **MBVM**: *Con esemplare slancio guidava la propria squadra all'assalto per ricacciare l'avversario che era penetrato in un elemento di una nostra trincea* — Monte Cukla, 5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6064)

Remo **Gardiol**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM:** *Primo ad occupare una posizione nemica, vi si affermava. Attaccato dall'avversario, resisteva sino al giungere dei rincalzi, esercitando, con calma ed energia, il comando del proprio plotone. Ferito ad una mano, si medicava sul posto e continuava serenamente nelle sue mansioni. Assunto poi il comando della compagnia si mostrava pari al compito suo, finchè a sera, ferito una seconda volta, dovette allontanarsi* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5982-83).

† Remo Gardiol, di Pinerolo (Torino), decorato di MAVM il 10 maggio 1916 sul Monte Cukla, dove rimase ferito col grado di s. ten. della 5ª cp. del *Ceva*, 1° Alp.; promosso ten. e trasferito al 2° Alp., morì il 9 febbraio 1918 a Lodi per malattia contratta in guerra.

† Claudio **Veneroni**, s. ten, 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Pavia; **MAVM**: *Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'occupazione di trincee nemiche, e, mentre incitava i suoi soldati a rafforzarsi sul luogo conquistato ed a controbattere l'avversario, cadeva colpito a morte* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5945).

† Claudio Veneroni, di Pavia, s. ten. alla 5ª cp. del *Ceva*, 1° Alp., 2 MAVM, entrambe sul Cukla: la prima meritata il 20 marzo 1916, la seconda il 10 maggio 1916, quando venne ucciso nel combattimento.

Aldo **Rovelli**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. San Pier d'Arena (Genova); **MBVM**: *Comandante di plotone, dirigeva, con molto coraggio il proprio reparto durante un'azione notturna intesa a respingere l'avversario da un nostro elemento di trincea, e, nel momento risolutivo, si slanciava, con un sergente e un caporale, contro una trincea ancora occupata da nuclei nemici* — Monte Cukla, 5 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6065).

Marco **Barale**, maresc. m., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Saluzzo (Cuneo); **CGVM**: *Addetto al comando di un battaglione alpino, spiegava opera fattiva e valorosa nel respingere un violento attacco nemico e coadiuvava efficacemente il comando, dando prova di sprezzo del pericolo* — Monte Kukla, ma Cukla, 5-6 maggio 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 468).

Marcello **Savoldelli**, 3025/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 252ª cp.; n. Rovetta, fraz. San Lorenzo (Bergamo); **MBVM**: *Caduto ferito il comandante del piccolo posto, lo sostitutiva nel comando, e, benchè esso pure leggermente ferito, non si allontanava, dando bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. Si slanciava poi fuori della trincea, catturando un nemico ferito. Si era già distinto per il rischioso lancio di manifestini entro le linee avversarie* — Monte Cukla, 5 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6559).

Riccardo **Basso**, 39999/79, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Ormea (Cuneo); **MAVM**: *Quale capo mitragliatrice, con mirabile calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico d'artiglieria e di fucileria, concorse, con un tiro efficace, a fermare un contrattacco avversario, finchè cadde svenuto per gravi ferite riportate* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5966).

Vincenzo **Costa**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Forlì; MBVM/**MAVM**: *Offertosi volontario, a capo di un squadra pure di volontari, per recarsi ad esplorare una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, eseguiva il proprio mandato in modo lodevole, entrando pel primo nella trincea stessa e ferendo, con la propria rivoltella, la vedetta che tentava fargli fuoco addosso, riuscendo poi a conquistare la posizione e a farvi nove prigionieri* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6026), commutata in MAVM con D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2436.

Angiolo **Girotto**, capit., 1° Alp., btg. *Ceva*, cte 5ª cp.; n. Firenze; **MAVM:** *Occupava, con avvedutezza e slancio, alcune trincee nemiche molto*

importanti, mantenendone il possesso nonostante l'infuriare delle grosse artiglierie e il contrattacco delle fanterie avversarie. Ferito ad una gamba, teneva per lungo tempo ancora il comando della propria compagnia, cedendolo solamente quando, per la forte perdita di sangue, non potè più reggersi in piedi — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5983).

Francesco **Robba**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Comandato ad occupare un'importante posizione, che dovette tenere sotto l'incessante e violento fuoco d'artiglieria nemica, adempì il proprio compito con fermezza e valore, riuscendo a trincerarsi solidamente* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6063).

Dionisio **Settembrini**, 25685/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Ceva*, 2ª sez. mitr.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Bell'esempio di calma e di ardimento, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, coadiuvava intelligentemente il comandante della propria sezione mitragliatrici. Ferito, incitava i dipendenti a proseguire nella lotta* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6067).

Felice **Vertone**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Pietragalla (Potenza); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici durante l'attacco di una posizione nemica, chiesto in aiuto da altro nostro battaglione, portava una delle sue armi in un nuovo appostamento, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Essendo, poi, stati feriti due suoi capi arma ed un tiratore, riordinava il personale e continuava a far funzionare la mitragliatrice, ritornando quindi, attraverso la stessa zona battuta, nella posizione di partenza* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6072-73).

Luigi **Peluselli**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Milano; **MBVM**: *Volontariamente eseguiva, sotto le direttive del proprio comandante di compagnia, la difficile costruzione d'una ridotta avanzata. Ne teneva poi il saldo possesso, nonostante i replicati attacchi nemici, e quindi cooperava alla conquista d'importante posizione rocciosa, catturando alcuni avversari* — Monte Kuda, ma Cukla, 10 maggio 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2425).

† Carlo **Pisani**, 43225/40, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Savigliano (Cuneo); **MAVM**: *Compiva esemplarmente il proprio dovere, infondendo alto spirito di resistenza nei propri uomini, in posizione violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. Ferito mortalmente, li incitava ancora a mantenersi, a qualunque costo, sulla posizione conquistata dando prova di mirabile forza d'animo e di sentimento militare* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5941).

Armando **Pezzana**, capit., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; **CGVM**: *Per il coraggio e lo sprezzo del pericolo dimostrati in combattimento. Svenuto perché rasentato da una granata nemica che lo gettava a terra non appena riavutosi riprese il suo posto di combattimento* — Monte Cucla, ma Cukla (Rombon), 10 maggio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2714).

Marco **Azzolin**, 47432/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Salcedo (Vicenza); **MBVM**: *Partecipò con energia all'attacco di una posizione, e, occupatala, prestò ottimi servizi come latore di ordini, percorrendo ripetutamente tratti violentemente battuti dalla artiglieria nemica, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6009).

Antonio **Baido**, 53454/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **ES**: *Con calma e coraggio incitava i suoi compagni all'assalto di una trincea nemica, raggiungendola fra i primi, e dava poi esempio a tutti di attività e di alto sentimento del dovere* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6078).

Romano **Baron**, 42008/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Giunto fra i primi nella trincea avversaria, con esemplare energia, seppe imporsi ai nemici ed incitare commilitoni. Ferito e medicato, ritornò subito al posto di combattimento, ove diede opera a rafforzare, sotto il furioso tiro delle artiglierie avversarie, la posizione conquistata* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5965).

Antonio Attilio **Battistella**, 43832/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Pozzoleone (Vicenza); **ES**: *Attendente di un ufficiale, diede prova di calma e valore durante un'azione offensiva del proprio reparto, coadiuvando l'ufficiale coll'infondere energia nei compagni e disimpegnando il servizio di latore di ordini e di avvisi in terreno molto battuto dall'artiglieria nemica* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6079).

† Giovanni **Bellon**, 43768/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Pianezze (Vicenza); **MBVM:** *Comandato ad intraprendere lavori di rafforzamento in una posizione nemica da poco conquistata, iniziò e continuò il lavoro sotto un furioso bombardamento, fino a che, colpito da granata nemica, cadde eroicamente sul campo* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5947).

Antonio **Berti Ceroni**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bologna; **MBVM**: *Nell'attacco di forti posizioni nemiche, trascinò con esemplare coraggio e valore i suoi alpini all'assalto completando l'occupazione della posizione e facendovi alcuni prigionieri. Più volte contuso, non volle abbandonare il suo posto, ma si adoperò intelligentemente ed attivamente per l'assetto definitivo della trincea conquistata* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6011-12).

Carlo **Bossi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp; n. Albino (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, di sua iniziativa e con rara arditezza, postò le proprie armi sulle trincee conquistate. Contuso, rimaneva al suo posto, dando nobile esempio di fermezza e valore* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6016).

† Michele **Busa**, 29888/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Lusiana (Vicenza); **MBVM:** *Mentre, con rara abnegazione, raccoglieva i feriti sotto un violento cannoneggiamento del nemico, cadeva colpito a morte* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5948).

Bortolo **Busatto**, 45202/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Chiuppano (Vicenza); **ES**: *Quale graduato di compagnia, nell'azione svolta dal reparto contro forti posizioni nemiche, fu di esempio ed incitamento agli alpini dipendenti, per calma e coraggio. Benchè soffrisse forti dolori ai piedi per precedente congelazione, volle seguire le sorti della compagnia, che era soggetta ad un furioso bombardamento* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6081).

Antonio **Caneva**, 33277, ma 13187/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Durante il combattimento tenne contegno calmo ed ardito, dando bell'esempio ai suoi soldati* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6019), revocata con R.D. 13 novembre 1931, B.U. 1931, d. 74, p. 3690.

† Giuseppe **Cavalli**, 49012/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Caduto l'ufficiale e i graduati a lui superiori, prese il comando del plotone, che guidò valorosamente e con efficacia all'assalto. Conquistata la posizione, di sua iniziativa dispose opportunamente per rafforzarla, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, finché, colpito da una granata, lasciava eroicamente la vita sul campo* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5932).

Geminiano **Cibau**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Comandante di un plotone di rincalzo, dava esempio di calma e coraggio ai suoi soldati durante un furioso bombardamento delle artiglierie avversarie. Occupata la posizione nemica, coadiuvava intelligentemente al suo rafforzamento* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6085).

† Giuseppe **Colpo**, 40272/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Conco (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una squadra di lanciatori di bombe, nell'assalto di una posizione nemica fortemente trincerata, trascinava i suoi alpini fin sotto di essa, con slancio e coraggio. Ferito gravemente al petto, incitava ugualmente i suoi all'ultimo sforzo, dando mirabile esempio di calma e fermezza* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5933).

Sebastiano **Crestani**, 43728/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Conco (Vicenza); **ES**: *Quale graduato di compagnia, nell'azione svolta dal reparto contro forti posizioni nemiche, fu di esempio ed incitamento agli alpini dipendenti, per calma e coraggio. Benchè soffrisse forti dolori ai piedi per precedente congelazione, volle seguire le sorti della compagnia, che era soggetta ad un furioso bombardamento* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6087).

Massimo **Dalle Nogare**, 41920/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Conco (Vicenza); **ES**: *Con intelligenza ed energia guidò la propria squadra all'assalto di una posizione nemica. Occupatala, incurante del furioso bombardamento avversario, diede opera attiva al rafforzamento della posizione stessa* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6087).

Adolfo **Faronato**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cutigliano (Firenze); **MBVM**: *Alla testa dei suoi alpini, prendeva arditamente d'assalto una forte posizione nemica. Ferito, incitava ancora i suoi soldati alla lotta* — Monte Cukla, 10 maggio. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6033).

Mansueto **Frison**, 49586/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MAVM:** *Con grande valore si slanciava, tra i primi, all'assalto, riuscendo a strappare al nemico una mitragliatrice, che stava per entrare in azione. Ferito e medicato, volle ritornare subito al suo posto di combattimento, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5981).

Vittorio **Galvan**, 49593/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Nell'assalto di forti posizioni nemiche, sostituì il proprio ufficiale nel comando del plotone, conducendolo con energia all'assalto ed incitando poi, con l'esempio e con la parola, i suoi uomini a resistere tenacemente sulla posizione conquistata al successivo furioso bombardamento dell'avversario* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6037).

Vittorio **Gastaldo**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Ceva (Cuneo); **ES**: *Comandante interinale di una compagnia esposta ad intenso bombardamento per due giorni consecutivi, diede prova di calma e di alto senso del proprio dovere, incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6093).

Antonio **Gianesini**, 35/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MBVM**: *Durante un assalto a forti posizioni nemiche, condusse la sua squadra con slancio e valore, concorrendo alla cattura di buon numero di prigionieri. Durante il successivo furioso bombardamento fu esempio ai suoi dipendenti per fermezza e coraggio* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6039).

Giuseppe **Gloder**, 719/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Fu tra i primi a balzare ordinatamente in un trincerone nemico, ove diede immediatamente valido aiuto al proprio ufficiale sul rafforzamento della posizione conquistata. Quantunque contuso durante il furioso bombardamento che susseguì all'azione, non volle abbandonare il proprio posto* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6041).

Massimo **Goletti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valgrana (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa dei suoi alpini, prendeva arditamente d'assalto una forte posizione nemica. Ferito, incitava ancora i suoi soldati alla lotta* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6041).

† Giuseppe **Marin**, 86/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp.; n. Foza (Vicenza); **MBVM:** *Fra i primi a lanciarsi all'assalto, fu di esempio ai compagni per slancio e coraggio. Mentre, poi, stava lavorando al rafforzamento della posizione occupata, cadeva colpito a morte* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5955).

Dino **Marini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Castelfranco Veneto (Treviso); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore di battaglione, all'inizio di un'azione contro le posizioni nemiche, visti accompagnare al posto di medicazione due ufficiali feriti, chiese insistentemente di sostituire uno dei due nel comando del plotone da essi dovuto lasciare, e, ottenutane l'autorizzazione, si slanciò col plotone sulle posizioni avversarie, trascinando, con la parola e con l'esempio, i dipendenti* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6047).

Giovanni Battista **Martini**, s. ten., 6° Alp.; n. Voltri (Genova); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento dava bell'esempio di calma e coraggio ai suoi soldati. Gravemente ferito, prima di essere portato al posto di medicazione, raccomandava ai suoi uomini di compiere tutto il loro dovere* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6048).

Giovanni **Meda**, 47382/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Breganze (Vicenza); **ES**: *Durante un furioso bombardamento nemico si recava, con un compagno, sulle linee più battute per trarne al riparo un ferito. Durante il trasporto vanne egli stesso colpito* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6098).

Rodolfo **Meneghini**, 39592/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Giunse fra i primi su di un trincerone nemico, dopo aver, con instancabile ed intelligente attività, coadiuvato efficacemente alla preparazione dell'attacco* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6050).

Giovanni **Mocellin**, 49355/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Nazario, ma San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Caporale maggiore di contabilità, nel combattimento si comportò con rara calma e grande valore. Contuso e stordito da colpo di pietra, non appena medicato, ritornò presso il suo comandante di compagnia in trincea, mentre infuriava il bombardamento nemico, e riuscì di valido aiuto, dando esempio di alto sentimento del dovere* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6051).

Fortunato **Mosele**, 25148/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Roana (Vicenza); ES/**CGVM**: *Comandante di una squadra, si distinse nell'assalto, sia nell'apprestamento a difesa della posizione nemica conquistata. Durante il bombardamento che ne seguì, fu di esempio per calma e valore* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6099, commutato in CGVM con D.P.R. 30 novembre 1967, B.U. 1968, d. 7, p. 706).

Ambrogio **Panella**, 54143/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Nazario (Vicenza); **ES**: *In combattimento comandò la squadra con valore ed energia e fu di esempio, ai suoi dipendenti, per noncuranza del pericolo ed alto sentimento del dovere* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6101).

Bortolo **Passuello**, 382/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Lusiana (Vicenza); **MBVM**: *Non appena occupata una forte posizione nemica, con coraggio e fermezza, sotto un furioso bombardamento, continuò con lodevole esempio, nei lavori di sistemazione della nuova linea. Lasciò poi il suo posto, perchè ferito* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6056).

Antonio **Pezzin**, 49211/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Conco (Vicenza); **ES**: *Addetto al*

comando di compagnia, coadiuvò con attività, energia ed intelligenza, il proprio comandante e diede encomiabile esempio di calma, tenacia e valore — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6102).

Antonio **Quarteroni**, 47314/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Ferito durante l'assalto, coadiuvò efficacemente i suoi superiori nei lavori di approccio ad una posizione ed incitò i suoi uomini a compiere il dovere, designando chi doveva sostituirlo nel comando della squadra* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6061).

Costante **Rebeschini**, 419/62, zapp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Roana (Vicenza); **MBVM**: *Nell'attacco di forti posizioni nemiche si spinse, con slancio e coraggio, all'assalto, e successivamente, assunto il comando di una squadra, si adoperò, con intelligente operosità, sotto un furioso bombardamento avversario, all'assalto difensivo della posizione conquistata* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6062).

Cesare **Righini**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Bassano*, 62ª cp; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante di un plotone d'attacco di una forte posizione nemica, guidava, con arditezza e coraggio, i suoi alpini all'assalto. Travolto e contuso per lo scoppio di una granata, continuò con entusiasmo il combattimento, adoperandosi intelligentemente per l'assetto difensivo della posizione conquistata* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6063).

Domenico **Valente**, 32173/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Roana, fraz. Cesuna (Vicenza); **MBVM**: *Assunto il comando del plotone, in sostituzione dell'ufficiale, guidava energicamente il reparto all'assalto e gli infondeva, col suo esempio, tutta la tenacia necessaria per resistere poi, nella posizione conquistata, al successivo, furioso bombardamento avversario* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6071-72)

Giovanni **Valente**, 733, ma 354/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MAVM**: *Già distintosi per valore durante un assalto eseguito dalla compagnia, continuava a dar prova di sereno e calmo coraggio durante un successivo furioso bombardamento dell'avversario, assumendo, prontamente, il comando di una squadra rimasta priva del proprio comandante, e non lasciandolo anche dopo di essere stato ferito ad ambo le mani dalle scheggie di una granata nemica* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6003).

Giulio **Vescovi**, 49450/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Nell'assalto ad una posizione nemica, prima quale comandante di squadra, poi quale comandante di plotone, diede prova di esemplare valore, di grande attività e di intelligente iniziativa* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6072).

Michele **Vezzan**, s. ten. 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Torgnon (Torino); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento dava esempio di calma e di coraggio ai suoi soldati. Gravemente ferito, prima di essere portato al posto di medicazione raccomandava ai suoi uomini di compiere tutto il loro dovere* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6072).

Guglielmo **Arca**, 21367/45, 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Badia Calavena (Verona); **ES**: *Nell'attacco di trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo fra i primi la posizione avversaria, sulla quale veniva ferito* — Monte Cukla, 10 maggio. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6077).

Pietro **Bendotti**, 19251/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vilminore (Bergamo); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi contro le posizioni nemiche, e per prima le raggiungeva, dando prova di esemplare ardimento. Con intelligenza ed attività ed esercitando grande ascendente sui soldati, coadiuvava anche il proprio ufficiale nel rafforzare e mantenere le posizioni conquistate. Rimasto tramortito da una esplosione, lasciava il*

proprio posto solamente per ordine tassativo di un ufficiale, e nell'allontanarsi incitava i soldati a compiere fino all'ultimo il loro dovere — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6011).

Pietro **Caluffetti**, 16316/43, cap. m. zapp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Loveno Grumello (Brescia); **MBVM**: *Durante un assalto dimostrava esemplare slancio e coraggio, e, conquistata la posizione, spingevasi per due volte nelle trincee nemiche, asportandone munizioni e bombe e riuscendo inoltre a sconvolgere le trincee stesse* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6018).

Paolo **Gelmi**, 14881/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Ponte di Nossa (Bergamo); **ES**: *Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6093).

Michele **Maggioni**, 21014/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Pisogne (Brescia); **ES**: *Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6096).

Giosué **Negroni**, 13183/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Valgoglio (Bergamo); **ES**: *Durante l'assalto si offriva spontaneamente di seguire un capo-squadra e cooperava efficacemente, con lui e con altri militari, alla distruzione di una trincea nemica* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6100).

Luigi **Pelucchi**, 19038/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Tagliuno (Bergamo); **ES**: *Dava encomiabile prova di coraggio nell'attacco delle trincee nemiche. Conquistata la posizione, cooperava a rafforzarla, incitando anche i compagni a mantenervisi saldamente* — Monte Cukla, 16 (ma 10) maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6102).

† Giuseppe **Rinaldi**, 19190/42, cap. tromb., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vertova (Bergamo); **MBVM:** *Dava bella prova di coraggio in un attacco, e, conquistata la trincea nemica, si spingeva oltre la stessa. Richiamato al posto assegnatogli, ne curava alacremente il rafforzamento, e continuava il lavoro di pieno giorno, noncurante del fuoco intenso di fucileria e d'artiglieria che bersagliava la posizione, finchè cadde mortalmente ferito* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5957).

Luigi **Rottigni**, 15823/42, 5° alp., btg. *Val Camonica*; n. Lovere (Bergamo); **ES**: *Nell'attacco di trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo, fra i primi, la posizione avversaria* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6104).

Marcello **Savoldelli**, 3021/42, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 252ª cp.; n. Rovetta (Bergamo); **MAVM**: *Esempio di mirabile ardimento, raggiungeva fra i primi le trincee nemiche. Con raro intuito, stabiliva poi spontaneamente un efficace collegamento con una nostra compagnia avanzante su una posizione laterale e si avventurava quindi da solo, nei ricoveri delle trincee allora conquistate, facendovi due prigionieri. Manteneva contegno ardito e sereno anche sotto il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria, destando unanime ammirazione e coadiuvando il proprio ufficiale* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5999).

Silvio **Segala**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 250ª cp.; n. Tirano (Sondrio); **MBVM**: *Con slancio e coraggio si spingeva, in testa al suo reparto, alla conquista di una forte posizione, e, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversarie e le perdite subite, la manteneva ed intelligentemente la rafforzava, si dà rendere vani successivi attacchi nemici contro la posizione stessa* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6067).

Giovanni Maria **Silli**, 11923/43, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 252ª cp.; n. Bienno (Brescia); **MBVM**: *Guidava, con slancio ed arditezza, i primi rincalzi all'attacco delle trincee nemiche. Ferito leggermente, non abbandonava durante due giorni il comando, coadiuvando con intelligenza e coraggio il proprio ufficiale nel mantenere la posizione conquistata, nonostante il violento bombardamento avversario* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6067-68).

Beniamino **Squaranti**, 212/45, 5° alp., btg. *Val Camonica*; n. Roveré Veronese (Verona); **ES**: *Dava encomiabile prova di coraggio nell'attacco delle trincee nemiche. Conquistata la posizione, cooperava a rafforzarla, incitando anche i compagni a mantenervisi saldamente* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6106).

Pietro **Tiraboschi**, 9157/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Ranica (Bergamo); **MBVM**: *Durante l'attacco avanzò impavidamente fin sotto le trincee nemiche, e, iricurante del vivo fuoco avversario, con quattro soli uomini della sua squadra fugava gli ultimi difensori ivi rimasti. Procedeva poi ad occupare e a solidamente rafforzare la posizione* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6070-71).

† Carlo **Vitali**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 250ª cp.; n. Dervio (Como); **MBVM**: *Incaricato di un'operazione molto rischiosa, alla testa del suo plotone, conquistava con slancio una posizione nemica, facendovi alcuni prigionieri. Contrattaccato dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria, mantenne la posizione stessa, adoperandosi in ogni modo per rafforzarla, finché cadde mortalmente ferito* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5959).

Angelo **Zambaiti**, 19335/42, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Leffe (Bergamo); **ES**: *Latore di ordini del comandante di compagnia, durante l'azione e nei giorni successivi, compiva, con arditezza ed intelligenza, pericolose missioni sotto il fuoco nemico* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6109).

Francesco **Zinetti**, 401/42, alp., 5° alp., btg. *Val Camonica*, 250ª cp.; n. Mologno (Bergamo); **ES**: *Nell'attacco alle trincee nemiche si comportava con coraggio e serenità, raggiungendo, fra i primi, la posizione avversaria, sulla quale veniva ferito* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6109).

Gioacchino **Affoni**, 35399/41, 1° Alp.; n. Torino (Torino); **ES**: *Comportatosi valorosamente durante l'attacco, seguiva poi volontariamente il proprio caporale maggiore col quale riusciva a trasportare in trincea la salma di un ufficiale* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6076).

Giacomo **Vitale**, s. ten., 1° Alp.; n. Frattamaggiore (Napoli); **ES**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria avversaria, benché avesse avuto perdite nel personale, col suo esempio e con la sua energia, riuscì a cambiare postazione in conformità dell'ordine ricevuto, e cooperò efficacemente alla riuscita dell'azione* — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6109).

Agostino **Accastello**, 31753/40, zapp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Casalgrasso (Cuneo); **MAVM**: *Offrivasi volontariamente per rimuovere i reticolati, onde agevolare l'avanzata della compagnia. Entrava fra i primi nelle trincee nemiche, e, sebbene ferito, riusciva, con alcuni compagni da lui guidati, a far prigionieri parecchi nemici* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5962).

Luigi **Alberto**, 23055, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Biserta (Tunisi); **MAVM**: *Offrivasi volontariamente per rimuovere i cavalli di frisia nostri ed avversari, onde facilitare l'avanzata della compagnia. Primo del reparto entrava poi nelle trincee nemiche e aiutava efficacemente il proprio capo-squadra nel fare prigionieri e nella cattura di una mitragliatrice* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5962).

† Martino **Besozzi**, capit., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, cte 23ª cp.; n. Vigevano (Pavia); **MAVM**: *Guidava arditamente e brillantemente la propria compagnia all'assalto di un tratto di fronte della posizione avversaria, che conquistava. Durante il successivo, furioso bombardamento nemico, dava ai propri dipendenti mirabile esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo, finché cadeva colpito a morte. Già distintosi in un precedente combattimento* — Monte Cukla, 4-5 e 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5931).

† Martino Besozzi, di Vigevano (Pavia), capit. cte la 23ª cp. del *Saluzzo*, 2° Alp., ucciso in combattimento l'11 maggio 1916 sul Cukla; MAVM; il fratello Carlo, ten. al btg. *Ivrea*, era andato disperso in combattimento nel luglio 1915, anch'egli decorato al valore.

Domenico **Baglione**, 16718/71, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bardineto (Genova); **ES**: *Diede encomiabile esempio di calma e coraggio anche nelle situazioni più critiche, e fu di valido aiuto ai propri ufficiali, sostituendoli nel comando quando questi caddero* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6078).

Giovanni **Bodrero**, 27245/40, serg. m., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Melle (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa del suo plotone si slanciò all'assalto di una trincea avversaria, che riuscì ad occupare. Si spinse quindi verso i ricoveri, nei quali si erano asserragliati soldati ed ufficiali nemici armati, e, nonostante il vivo fuoco di artiglieria, con lancio di bombe a mano li costringeva alla resa e li faceva prigionieri* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6014).

Ugo **Fenoglio**, 1054/79, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Monforte d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, fu il primo ad uscire dalle trincee ed a raggiungere quelle avversarie, bell'esempio di slancio e coraggio ai compagni ed inferiori* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6034).

Battista **Gallo**, 34310/40, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Fra i primi nell'assalto di una trincea nemica tenacemente difesa, incitava i compagni con la voce e con l'esempio. Ferito, continuava, nella lotta, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5981-82).

Raimondo **Gerthoux**, 32944/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Casteldelfino (Cuneo); **ES**: *Dava esempio di forte coraggio durante l'assalto. Il giorno seguente, durante un intenso bombardamento nemico, incitava con nobili parole i suoi soldati alla resistenza* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6093).

Lorenzo **Mariano**, cap. m., 33044/79, 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Sommariva del Bosco (Cuneo); **MAVM**: *Primo fra tutti della compagnia, raggiunse, coi lanciabombe ai suoi ordini, le trincee nemiche tenacemente difese, e contribuì validamente alla loro conquista, riuscendo di mirabile esempio di coraggio e di slancio* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5988-89).

Carlo **Riberi**, 31174/40, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Cuneo; **MAVM**: *Quale comandante di squadra, dopo aver rimosso i cavalli di Frisia nostri ed avversari, slanciavasi coraggiosamente nelle trincee nemiche, riuscendo a catturare un ufficiale. Durante il successivo violento bombardamento dell'avversario, era di mirabile esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5997).

Chiaffredo **Ricchiardi**, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Sampeyre (Cuneo); **MAVM**: *Slanciavasi alla testa del suo reparto all'assalto delle trincee nemiche, giungendovi tra i primi, e con indomito coraggio, penetrava nei camminamenti, riuscendo a disarmare e catturare una trentina di nemici. Durante il successivo violento bombardamento disimpegnava, con calma, il servizio d'osservazione da una località intensamente battuta* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5997).

Costanzo **Rinaudo**, 28629/40, cap., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Brossasco (Cuneo); **MAVM**: *Sotto il fuoco intenso, fu il primo del plotone ad entrare nella trincea difesa dal nemico. Ferito, continuò nella lotta: mirabile esempio di coraggio ai suoi compagni ed inferiori* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5998).

† Domenico **Rinaudo**, 29054/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Costigliole Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Quale comandante di squadra, durante un intenso bombardamento nemico, incitava, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti anche dopo essere stato mortalmente colpito dallo scoppio di una granata avversaria* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5957).

Mario **Torrini**, 29193/40, serg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Saluzzo (Cuneo); ES: *Occupato col suo plotone un tratto di trincea nemica, organizzava, sotto intenso fuoco di artiglieria, i lavori di rafforzamento e dava esempio di calma e coraggio, lavorando egli stesso nei punti più esposti e minacciati* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6107), commutato in **MBVM**: *Nell'attacco di una posizione, giunto, alla testa del proprio plotone, in un tratto di trincea nemica, sotto un intenso fuoco di artiglieria, organizzava il rafforzamento della occupazione e dava esempio di serena fermezza e di coraggio, lavorando egli stesso nei punti più esposti e minacciati* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3352).

Camillo **Bechis**, capit., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Guidava, con eroico slancio, la propria compagnia all'assalto di un tratto della posizione avversaria, che conquistava. Durante il successivo furioso bombardamento nemico, era di costante e mirabile esempio ai suoi dipendenti, ai quali sapeva infondere calma serena e tenacia di propositi* — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5966).

Francesco **Antibo**, 1622/79, serg., 1° Alp.; n. Priero (Cuneo); **ES**: *A capo di una pattuglia si recò arditamente su di una posizione nemica, comportandosi da valoroso nel combattimento ingaggiato con l'avversario* — Monte Cukla, 11 maggio. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6077).

Giovanni Battista **Attori**, 37009/62, serg., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Ferito durante un contrattacco nemico, continuava a combattere e, sprezzante del pericolo, animava, con la parola e con l'esempio, i compagni, finché cadeva nuovamente e più gravemente ferito* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5963).

Andrea **Barisone**, 35503/1, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Morbello (Alessandria); **ES**: *Nella conquista e nel mantenimento di una posizione nemica si segnalò per ardimento e fermezza* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6078).

Giuseppe **Bellé**, 21059/83, alp., 1° Alp.; n. Massa (Massa Carrara); **ES**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, assisteva il proprio ufficiale che era stato mortalmente ferito* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6079).

Giovanni **Briatore**, 2580/79, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e, con calma e sprezzo del pericolo, coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6016).

Giuseppe **Cavallo**, 32715/1, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Acqui (Alessandria); **ES**: *Durante un contrattacco nemico e sotto il bombardamento, sprezzante del pericolo si slanciava, arditamente avanti per soccorrere i compagni feriti* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6084).

Enrico **Dematteis**, asp. uff., 1° Alp.; n. Avigliana (Torino); **ES**: *Comandato ad occupare una posizione, che dovette tenere sotto l'incessante e intenso fuoco dell'artiglierie avversarie, adempiva il proprio compito con encomiabile fermezza ed ardire* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6089).

Arturo **Di Marco**, 41186, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Marino (Roma); **ES**: *Bell'esempio ai dipendenti di calma, avvedutezza e sprezzo del pericolo, concorse validamente con una mitragliatrice all'occupazione di un punto importante e a fugarne, con tiro efficace, l'avversario che lo presidiava* — Monte Cukla, maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6090).

Massimo **Garbarino**, 18015/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Sassello (Genova); **MBVM**: *Comandante di una squadra, essendo stato ferito durante un bombardamento nemico, riorganizzava, i suoi uomini e provvedeva al trasporto degli altri militari pure feriti* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6037).

Lazzaro **Norese**, 16640/1, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Predosa (Alessandria); **MBVM**: *Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e con calma e sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6054).

Luigi **Panara**, 2791/1, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Acqui (Alessandria); **MBVM**: *Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e con calma e sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6055).

Giovanni **Riberi**, 27165/40, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Limone Piemonte (Cuneo); **MBVM**: *Caduto ferito il proprio capo squadra e preso egli stesso il comando del reparto, dava prova di intelligenza, risolutezza e sprezzo del pericolo, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni alla resistenza* — Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6062).

Giovanni **Boffa**, 21630/79, cap. m., 2° Alp.; n. Neive (Cuneo); **MBVM**: *Ferito da scheggia di granata durante un bombardamento nemico, non appena medicato ritornava in trincea e vi*

riprendeva il comando del reparto, dando nobile esempio di coraggio — Falde di Monte Cukla, 11 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6014).

Alcide **Ghidetti**, 24968/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Dego (Genova); **MBVM**: *Dopo l'occupazione di una posizione, e durante un contrattacco nemico, trascinò avanti la sua squadra mentre gli avversari avanzavano protetti dalle loro artiglierie, e con l'esempio incitò i suoi soldati a ricacciarli. In una speciale circostanza, si spinse avanti in un camminamento scoperto per raccogliere la salma del proprio ufficiale comandante di plotone, e, quantunque fatto bersaglio a vivo fuoco di fucileria, dopo diversi tentativi riuscì a trasportarla in trincea* — Monte Cukla, 11-12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6039).

Pietro **Ceschi**, 328/29, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Baone (Padova); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, generosamente usciva più volte dalle trincee per soccorrere compagni feriti* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6085).

Ernesto **Dal Molin**, 22928/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Benchè ferito al viso da una scheggia di granata nemica, con mirabile fermezza e coraggio ritornava in linea, riuscendo a portare, su di una posizione intensamente battuta dalle artiglierie avversarie, un buon manipolo di soldati a rincalzo di un nostro plotone che aveva subito gravi perdite* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5977).

Cristiano **Forte**, 6864/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6092).

Mario **Lombardini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì); ES: *Con serenità e fermezza riusciva a tener saldo il primo plotone per un'intera giornata su di una posizione fortemente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Cukla, Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6095), commutato in **MBVM**: *Con serenità e fermezza riusciva, per una intera giornata, a tener saldo il proprio plotone su di una posizione fortemente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1520).

Giovanni **Manzardo**, 47815/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6097).

Renato **Molinari**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Lugagnano Val d'Arda (Piacenza); **ES**: *Con serenità e fermezza riusciva a tener saldo il primo plotone per un'intera giornata su di una posizione fortemente battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6099).

Bortolo **Pegoraro**, 37291/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Zugliano (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica generosamente usciva più volte dalla trincea, per soccorrere compagni feriti* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6102).

Bortolo **Pretto**, 6487/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Rotzo (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, generosamente usciva più volte dalle trincee per soccorrere compagni feriti* — Monte Cukla, 12 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6103).

† Alberto **Zanetti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Arcugnano (Vicenza); MBVM: *Con serenità e fermezza, riusciva a tenere saldo il proprio plotone per una intera giornata su di una posizione fortemente battuta da violento fuoco dell'artiglieria nemica, finché cadeva colpito a morte* — Monte Cukla, 12 maggio 1916 (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5959), commutata in **MAVM**: *Occupata, dopo accanito combattimento, una difficile posizione si manteneva strenuamente col proprio plotone per una intera giornata, nonostante il furioso bombardamento nemico, finché, colpito in pieno, immolava la giovine vita alla Patria nel glorioso compimento del dovere* — Monte Cukla, 12 maggio 1916 (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2300).

Nicola **Borselli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Avella (Avellino); **MAVM**: *Costante esempio di spirito militare, aggressività e attaccamento al dovere, pur essendo ferito, non abbandonò il suo posto di combattimento. Invitato dai sanitari ad entrare all'ospedale, vi rinunciò, preferendo rimanere al corpo* — Monte Cukla, 13-15 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2489).

10 maggio 1916: Adamello

Sulla linea Crozzon di Lares-passo di Cavento, il Btg. *Val d'Intelvi* stava per essere sostituito quando il ten. Galletti constatò che la cresta da Crozzon di Lares al Crozzon del Diavolo era praticabile e che al passo del Diavolo, fra le due vette, vi era una squadra nemica. A sera, con azione di sorpresa, conquistò il passo, uccidendo e catturando tutti i nemici, senza subire perdite.

Arturo **Galletti**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*, 244ª cp.; n. Lugo (Ravenna); **MAVM**: *Constatata l'occupazione da parte del nemico di una posizione dominante, ritenuta inaccessibile, con lodevole iniziativa, alla testa di pochi uomini, avanzando e manovrando in modo quasi miracoloso, date le difficoltà del terreno, riusciva ad impadronirsi della posizione, senza che nessuno dei nemici potesse salvarsi* — Crozzon del Diavolo, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4144).

Andrea **Rota**, 15592/42, cap., 5° Alp.; n. Locatello (Bergamo); **MBVM**: *Tiratore scelto, con calma e fermezza, esponendosi al tiro avversario, colpiva a morte le sentinelle nemiche e facilitava la buona riuscita dell'azione per la presa di un passo. Si postava, poi, in siti dominanti, per meglio eseguire il fuoco, ed incoraggiava i compagni, incitandoli all'assalto* — Passo del Crozzon, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5733-34).

Giuseppe **Tettamanti**, 28501/, alp., 5° Alp.; n. Zurigo (Svizzera); **MAVM**: *Con mirabile coraggio saltava per primo nella trincea avversaria, riuscendo a farvi i primi prigionieri e ad ottenere utili informazioni* — Passo del Crozzon, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5657).

10 maggio - 27 giugno 1916: Coni Zugna

Dante **Luparia**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Vignale (Alessandria); MBVM/**MAVM**: *Comandante d'una sezione isolata d'artiglieria da montagna, dimostrava, in numerose azioni di fuoco, calma, coraggio e slancio, riuscendo a produrre frequentemente, con tiri precisi, gravissimi danni al nemico attaccante, e ciò spesso, anche sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria* — Coni Zugna, 10 maggio-27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 245, commutata in MAVM con R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1051).

† Giuseppe **Beretta**, s. ten., Art. fortez., 994ª btr. mont.; n. Ferrara; **MAVM**: *Comandante di sezione, durante un violento combattimento, assunto il comando della batteria in sostituzione del capitano che aveva dovuto ritirarsi perché ferito, continuava l'intensa azione di fuoco già iniziata, personalmente puntando il pezzo più esposto, finchè rimase mortalmente colpito: mirabile esempio di coraggio ai dipendenti* — Coni Zugna, 30 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5930), motivazione sostituita con la seguente: *Comandante di sezione, durante un violento combattimento, assunto il comando della batteria, in sostituzione del capitano che aveva dovuto ritirarsi perchè ferito, continuava l'intensa azione di fuoco già iniziata, perso-*

nalmente puntando il pezzo più esposto, finchè rimase mortalmente colpito; mirabile esempio di coraggio ai dipendenti. Si distinse anche in precedente azione di combattimento — Castel Dante - Costa Violina, 15 maggio 1916, Coni Zugna, 30 maggio 1916. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1761).

† Giuseppe Beretta, di Ferrara, s. ten. 994ª btr. art. mont., MAVM tra il 15-30 maggio 1916 a Castel Dante-Costa Violina, Malga Zugna, località quest'ultima dove venne ucciso in combattimento mentre puntava personalmente il pezzo maggiormente esposto al tiro nemico (MCRR).

Erminio Rippa, ma **Ripa**, 1430/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Trecate (Novara); **MBVM**: *Servente d'un pezzo d'artiglieria da montagna, dimostrava in numerose azioni, anche sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, calma, audacia e slancio, riuscendo, specie nei momenti difficili, di bell'esempio ai suoi compagni* — Coni Zugna, 30 maggio-27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 284).

14 maggio 1916: Vallone Campigli

Attilio **Cerato**, 6507/62, alp., 6° Alp.; n. Villaga (Vicenza); **MBVM**: *Lasciato con un compagno a proteggere il ripiegamento della propria squadra, rimase impavido a far fuoco, finché venne accerchiato dal nemico, al quale poi si sottrasse con molta presenza di spirito e audacia. Si distinse anche in una successiva ardita ricognizione* — Vallone di Campigli, 14 maggio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3880).

14-22 maggio 1916: Val Maggio

Massimiliano **Giordano**, capit., 1° Art. mont.; n. Robilante (Cuneo); **ES**: *Comandò, con perizia ed intrepidezza, la sua batteria, contribuendo in modo efficace a tenere in rispetto il nemico e sapendo disimpegnarsi in momenti critici e pericolosi. Diresse inoltre, lodevolmente, il funzionamento dell'osservatorio interessante tutta una zona* — Val Maggio (Valsugana), 15-22 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5764).

15 maggio 1916: Sella di Loppio

Eugenio **Vaccari**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Bologna; **MAVM**: *Posto a difesa, con la compagnia ai suoi ordini, di una posizione poco favorevole, nonostante i lavori che pure vi erano stati eseguiti, grazie alle sagge misure da lui prese e all'energico e mirabile suo contegno, ributtava un vigoroso attacco della fanteria avversaria, rimanendo gravemente ferito ad una gamba* — Sella Loppio, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1416).

15 maggio 1916: Pal Piccolo

† Fioravante Astolidi, ma **Ostolidi**, 2924/30, alp., 8° Alp.; n. Spilimbergo (Udine); **MAVM**: *Di vedetta durante un violento fuoco nemico, rimaneva al proprio posto con calma e serenità, mirabili. Invitato a mettersi al riparo, si rifiutava, dicendo che il posto da lui occupato era il migliore per osservare le mosse dell'avversario, e vi rimaneva intrepido, finché una bomba non lo colpiva a morte* – Cima Pal Piccolo, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5581).

15 maggio 1916: Colletta d'Albaredo

† Gustavo **Orsi**, ten., 3° Art. mont., gr. *Genova*, 29ª btr.; n. Venezia; **MAVM:** *Per ritirare il materiale della batteria non potuto asportare coi muli dalla linea dei pezzi, rimaneva, per tutta una notte, con pochi uomini, in una zona molto vicina alle linee nemiche e già completamente abbandonata dalle nostre truppe. Il mattino successivo raggiungeva la batteria dopo aver tratto in salvo quasi tutto il materiale. Moriva in seguito a ferita* — Colletta d'Albaredo, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5940).

† Gustavo Orsi, di Venezia, ten. s.a.p. alla 29a btr. mont., gr. *Genova*, 3° Art. mont., MAVM il 15 maggio 1916 alla Colletta di Albaredo; morì il 25 maggio 1916 in conseguenza delle gravi ferite riportate in combattimento il 24 maggio 1916. Figlio del senatore del Regno Pietro, conseguita la licenza liceale al Liceo Marco Foscarini di Venezia, si iscrisse all'Accademia militare di Artiglieria e Genio di Torino uscendone nel maggio 1915, 3° per merito col grado di s. ten.

15 maggio 1916: Pizzo Avostanis

† Mario **Alessandri**, asp. uff. cpl., 3° Art. mont.; n. Citerna (Perugia); **MBVM**: *Durante una viva azione del nemico contro le nostre posizioni, comandava il fuoco della sua sezione sotto un violento tiro di artiglieria avversaria, dando esempio ai suoi cannonieri di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo, finché cadeva colpito in pieno da uno shrapnel* — Pizzo Avostanis, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5597-98).

† Mario Alessandri, di Citerna (Perugia), asp. uff. al 3° Art. mont., MBVM il 15 maggio 1916 a Pizzo Avostanis, dove venne ucciso in combattimento; era studente in Agraria (archivio S. Musi).

15 maggio 1916: Monte Rosso

Celestino **Bes**, magg., 1° Alp., cte btg. *Val Tanaro*; n. Chivasso (Torino); **ES**: *Comandante di un distaccamento in una posizione vicinissima al nemico, diede sagge disposizioni per la sua difesa. Pronunziatosi un attacco preceduto da un lungo e violento fuoco di artiglieria, diresse con calma e serenità le sue truppe, che riuscirono a ricacciare prontamente l'avversario infliggendogli perdite sensibili e facendo alcuni prigionieri* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5751).

➜ **Immagine diploma alla pagina 536**

† Alberto **Pecchini**, capit., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*, cte 204ª cp.; n. Cuneo; **MAVM**: *Sotto furioso bombardamento, al segnale d'allarme per un'improvvisa irruzione nemica, si gettava primo alla testa della riserva, attraverso la zona battuta dalle mitragliatrici avversarie, e portava efficace appoggio al rincalzo irrompente vittorioso sul nemico, precipitandosi nella trincea, ove cadeva colpito a morte, dando così mirabile esempio di arditezza e di alto sentimento del dovere* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, pp. 5592-93).

† Alberto Pecchini, di Cuneo, giovanissimo capit. cte la 204ª cp. del btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., ucciso in combattimento il 15 maggio 1916 sul Monte Rosso; era studente del 3° anno di Giurisprudenza all'Università di Torino, la quale gli conferì la laurea *ad honorem* il 27 maggio 1918 (immagine MRT).

† Pietro **Borghese**, 3411/79, alp., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Roburent (Cuneo); **MBVM**: *Al comando dell'assalto, irrompeva per primo alla baionetta dalla trincea in mezzo ai nemici, e, nella violentissima lotta, cadeva colpito a morte* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5601).

† Giovanni Battista **Briozzo**, 47002/71, alp., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Calizzano (Genova); **MBVM**: *Per primo si slanciava alla baionetta contro la posizione occupata dal nemico, e, impegnatosi in violentissima mischia, cadeva trafitto da molte ferite* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5601).

Agostino **Castagnino**, 14160/79, cap., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Ormea (Cuneo); **MAVM**: *Posto, con cinque uomini, a guardia di un sentiero, benché ferito gravemente al braccio sinistro ed al viso, continuava con fermezza ad ostacolare al nemico, in forze superiori, di avvicinarsi; partecipava poi, coi suoi uomini, all'assalto e non lasciava il suo posto che a combattimento ultimato* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5635).

Onorato **Marello**, s. ten., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Priocca (Cuneo); **MAVM**: *Di rincalzo col suo plotone a una linea avanzata molto vicina a quella del nemico, visto che questo, dopo violenta preparazione e protezione di mitragliatrici, si precipitava con irruenza sulla nostra estrema destra, si agguatava, e quindi rapidamente ed audacemente irrompeva sul di lui fianco destro, obbligandolo a ripiegare con perdite ed a lasciare in nostre mani parecchi prigionieri* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5647).

Francesco **Pedemonte**, 28639/16, cap., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Serra Riccò (Genova); **MAVM**: *Ferito al viso, continuava a comandare, con mirabile calma e coraggio, la squadra, la conduceva all'assalto e si rafforzava sulla posizione conquistata, non ritirandosi che a combattimento ultimato* — Monte Rosso, 15 maggio 1918. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5652).

Ulisse **Vignolo**, ten. med., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Genova; **MBVM**: *Colpito da una scheggia di granata nemica mentre curava i primi feriti, noncurante del suo stato, con alto sentimento del dovere continuava a prestare l'opera sua di soccorso, fino a combattimento ultimato* — Monte Rosso, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5745).

15 maggio 1916: Carpeneda (Val Lagarina)

Gino **Tommasi**, s. ten., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Sebbene ferito ad un braccio teneva per circa 24 ore il comando del proprio reparto respingendo con calma, sangue freddo e coraggio tre attacchi nemici* — Carpeneda (Val Lagarina), 15 maggio 1916. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1206).

15-20 maggio 1916: Val Terragnolo

Nella primavera 1916 la nostra occupazione in Val Terragnolo giungeva fino alle porte di Rovereto appoggiandosi, in gran parte, alle sparse contrade del versante destro del solco vallivo. Lungo la mulattiera che dall'abitato di Piazza intagliava con numerose "volte" il pendio per sbucare, in alto, sui verdi pascoli dell'altopiano di Serrada, erano stati approntati a mezza costa (q. 1.300 m. circa) alcuni tratti trincerati in funzione di avamposti. È qui che l'alba del 15 maggio coglie gli alpini del btg. *Val Leogra*, sotto un autentico uragano di ferro e fuoco e pressati dagli assaltatori della 10ª brigata da montagna, resistono bravamente. Nel pomeriggio del giorno 16, d'ordine del comando di settore, ripiegano gradualmente sulla sinistra del Leno.

Alceo **Chinaglia**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Villimpelda, ma Villimpenta (Mantova); **MAVM**: *Comandante di un posto avanzato con circa 30 uomini, fatto segno a continui attacchi del nemico in forze di molto superiori alle sue, oppose sempre viva resistenza. Attaccato da un numero preponderante di nemici ed obbligato ad abbandonare una trincea, con mirabile slancio la riprendeva subito dopo, ricacciando l'avversario con gravissime perdite* — Val Terragnolo, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6617-6618).

Attilio **Broglio**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Foza (Vicenza); **MBVM**: *Dimostrava costante calma, perizia e grande attività nel sostenere i diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6661).

Renzo, ma Lorenzo **Padovan**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Rocchette di Piovene, ma Piovene fraz. Rocchette (Vicenza); **MBVM**: *Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15 e 16 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6679).

Giuseppe **Porto**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vicenza; MBVM: *Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere i diversi attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6683), commutata in **MAVM**: *Durante cinque giornate di aspri combattimenti, dimostrava costante calma e perizia nel sostenere i diversi attacchi nemici, riuscendo sempre a ricacciarli. Vincendo la stanchezza fisica di quattro giornate di lotta, offrivasi di guidare in posizione una sezione mitragliatrici, e nel giorno successivo, offrivasi ancora di fare da guida ad un nuovo comandante di battaglione, sebbene la sua compagnia si ritirasse dalla posizione* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 15-19 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1058).

Giuseppe **Reina**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mediglia (Milano); **MBVM**: *Dimostrava costante calma, perizia ed attività nel sostenere vari attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti, riuscendo sempre a ricacciarli* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6684-6685).

Giovanni **Brioschi**, capit. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Affori (Milano); **MBVM**: *Coman-*

dante d'una linea di avamposti, percorreva varie volte la linea di fuoco, dando, con calma, tutte le disposizioni per il riattamento delle opere di difesa danneggiate dai continui bombardamenti nemici, e resistendo alle offese di forze soverchianti ed in posizione dominante — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 197-98).

Francesco **Bua**, s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Oschiri (Sassari); **ES**: *Con calma, prestava l'opera sua ai feriti, sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie nemiche* — Alla Volta, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 324).

Luigi **Canale**, 47505/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Forni, fraz. Tonezza (Vicenza); **MBVM**: *Comandante della piccola guardia del posto più avanzato di un settore, avvistate truppe nemiche, pari a due compagnie, che avanzavamo in linea di colonne, non abbandonava il posto, ma, coi suoi pochi uomini e con tiro efficace, infliggeva gravi perdite alle truppe stesse che, sorprese, ripiegarono in disordine* — Alla Volta, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 201).

Lodovico **Cantamessa**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val Leogra*; n. Cherasco (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un battaglione in località dominata ed intensamente battuta dall'artiglieria nemica, resisteva, per ben due giorni, a ripetuti contrattacchi di forze soverchianti, infliggendo all'avversario gravissime perdite. Minacciato di aggiramento, ripiegava ordinatamente su posizioni retrostanti, sulle quali faceva nuova, energica resistenza* — Alla Volta, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 201).

Rocco **Codega**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Premana (Como); **MAVM**: *Durante i ripetuti attacchi nemici, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a combattere, riuscendo di mirabile esempio ai dipendenti* — Alta Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 146).

Daniele **Crespi**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Milano; **MBVM**: *Durante due giornate di continui bombardamenti ed attacchi nemici, attraversava più volte il settore ai suoi ordini, portandosi ai posti più avanzati intensamente battuti, e dando esempio di calma, intelligenza e sprezzo del pericolo. Quale ufficiale esploratore, procurava anche notizie importantissime sulle mosse dell'avversario* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 215).

Daniele Crespi, di Milano, 2 MAVM, MBVM, PMG: volontario di guerra, da s. ten. M.T. al btg. *Val Leogra*, 6° Alp., meritò la MBVM il 15-16 maggio 1916 in località Alla Volta, in Val Terragnolo; una MAVM il 17-19 maggio 1916 a Monte Sarta, sempre in Val Terragnolo; la seconda MAVM, da ten. sempre al *Val Leogra*, ne premiò il comportamento il 28 giugno 1916 a Matassone, dove rimase ferito. Laureato in chimica industriale, era il secondogenito della famiglia proprietaria della nota industria tessile attorno alla quale venne sviluppato il villaggio di Crespi d'Adda; fu il primo Presidente dell'Ana, dall'8 luglio al 30 settembre 1919 (archivio CSM).

Carlo **Griffey**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Baukues, ma Baulmes (Svizzera); **MBVM**: *Ufficiale zappatore del battaglione, provvedeva al pronto riattamento della linea di difesa, sconvolta dai bombardamenti nemici. Si recava continuamente, durante gli attacchi, alle diverse trincee, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i soldati e mantenendo negli stessi calma esemplare* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 238).

Gaetano **Volpatti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Como; **MAVM**: *Con ammirabile slancio e coraggio, dirigeva il suo reparto esposto a continui attacchi nemici, preceduti da intensi bombardamenti. Ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea di combattimento, per continuarvi l'opera sua efficace* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 178-79).

Ernesto **Ramponi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Villafranca di Verona (Verona); **MAVM**: *In ogni azione condusse con slancio e ardimento il proprio reparto. Nelle giornate del 15 e 16 maggio 1916 nel Trentino, con ammirevole sangue freddo e seren sprezzo del pericolo, respinse i continui attacchi del nemico in forze molto superiori alle proprie, causandogli gravi perdite* — Alla Volta, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3553).

Sante **Nepitello**, s. ten., 6° Alp.; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dava costante prova di perizia ed ardimento. Sprezzante del pericolo, si recava, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica durato oltre 48 ore, presso le varie postazioni* — Alla Volta (Val Terragnolo), 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 81).

Enea **Rivalta**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mercantino, ma Mercatino Marecchia (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Aiutante maggiore del battaglione, sprezzante del pericolo, percorreva ripetutamente la linea di fuoco, portando ordini e cooperando, con intelligenza ed energia, alla loro esecuzione. Quantunque estenuato dai disagi e dalle fatiche, attendeva personalmente al servizio di munizioni. Era, ai dipendenti, costante esempio di calma* — Alla Volta e M. Sarta, 15-19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 284).

Achille **Porta**, ten. col., 6° Alp., cte Gr. Alp. Porta; n. Mirandola (Modena); **MAVM**: *Comandante del settore di Val Terragnolo, attaccato da numerose forze nemiche, resistette tenacemente. Costretto a ripiegare, lo fece dando splendido esempio di coraggio e ardimento* — Val Terragnolo, 15-20 maggio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5336).

15-20 maggio 1916: Trambilleno

È un'inclinata terrazza prativa, propaggine nord-occidentale del Pasubio, racchiusa tra i due Leni di Terragnolo e di Vallarsa e che si protende fino poco a sud di Rovereto. Sul piccolo ripiano di Bocaldo era postato il *XVII* Gr. Artiglieria da montagna del magg. Felice Chiarle con le batterie 72ª e 74ª. Bersagliate dal fuoco dei medi e grossi calibri hanno ben presto i pezzi distrutti, ma di fronte al dilagare dei reparti della 18ª Brigata da montagna artiglieri alpini, affiancati ai fanti dell'80°, contrattaccano impetuosamente. Al valoroso comandante, caduto sul campo, verrà concessa la MOVM.

Giuliano **Lorenzato**, 49397/62, alp., 6° Alp.; n. Posina (Vicenza); **MAVM**: *Durante un assalto alla baionetta, essendo rimasto ferito al ginocchio il suo tenente colonnello comandante il battaglione, lo sottraeva alla lotta corpo a corpo ed a sicura prigionia, con evidente pericolo della propria vita, e lo trasportava, con l'aiuto di altro militare, al posto di medicazione* — Trambilleno, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 159).

Ettore **Tomatis**, capit., 3° Art. mont., *XVII* gr., cte 72ª btr. ; n. Vicoforte (Cuneo); **CGVM**: *Per perizia e coraggio, dimostrate nel comando della propria batteria, riuscendo in condizioni difficili, col suo fermo e valoroso contegno, ad ostacolare*

l'avanzata del nemico e a salvare la batteria — Trambilleno (Trentino), 15-20 maggio 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 851).

† Felice **Chiarle**, magg., 3° Art. mont., cte *XVII* gr.; n. Pino Torinese (Torino); **MOVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna in sussidio alle fanterie mancando di capitano una delle sue batterie più esposte, ne assumeva, personalmente il comando, che tenne per quattro giorni sotto l'intenso bombardamento nemico e fino a quando gli vennero distrutti tutti i pezzi. Ferito nei primi due giorni alla spalla ed alla testa, si rifiutava di lasciare i suoi uomini e la posizione e concorreva poi, con i superstiti, all'assalto alla baionetta con le fanterie, cadendo eroicamente sul campo* — Trambilleno, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6427).

➜ **Immagine alla pagina 103**

16 maggio 1916: Freikofel

Italico De Paoli, ma **De Pauli** (come da rettifica 1928-23-1468), 63549/30, zapp., 8° Alp.; n. Socchieve (Udine); **ES**: *Per riattare un posto avanzato battuto e sconvolto dall'artiglieria nemica, arditamente si esponeva, e, nell'adempimento del suo dovere, rimaneva ferito* — Freikofel, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6089).

16 maggio 1916: Monte Maronia

Il Monte Maronia (1.705 m.s.l.m) si colloca ai margini meridionali dell'Altopiano di Folgaria, a ridosso del vecchio confine, e domina la bellissima distesa prativa di Malga Zonta. Occupato il 25 agosto 1915, era stato trasformato in un solido caposaldo della prima linea italiana. Investito il 16 maggio dal fuoco a massa dell'artiglieria austriaca, in meno di un'ora è in mano agli imperiali che hanno ragione dei reparti della Brigata *Ancona* che lo presidiavano. Il *Monte Berico*, che dislocava solo la 108ª cp. e la 1ª sezione mitragliatrici sulle pendici occidentali del monte, ne viene marginalmente coinvolto, perdendo il primo ufficiale caduto.

† Giustino **Dalla Favera**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valdobbiadene (Treviso); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici all'estrema destra di una posizione aggirata dal nemico, nobile esempio di eroismo, manteneva la posizione fino al sacrificio della propria vita, contribuendo così a rendere meno gravi le conseguenze della difficile situazione* — Monte Maronia, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6620).

Attilio **Nava**, s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 108ª cp.; n. Bologna; **MBVM**: *In una posizione già aggirata dal nemico si adoperava lodevolmente, non solo a soccorrere i feriti, ma anche ad incitare alla resistenza al fine di assicurare il ripiegamento* — Monte Maronia, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 259).

Cipriano **Bauce**, 46607/62, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM:** *Durante il combattimento e sotto un furioso bombardamento nemico, volontariamente si offriva come portatore di ordini ai posti più avanzati, salvandoli da una critica situazione* — Monte Maronia (ovest) (Trentino), 16 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2569).

Giuseppe **Faccio**, 50874, ma 52392/62 (come da rettifica con B.U. 1928, p. 3194), alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM:** *Durante il combattimento e sotto un furioso bombardamento nemico, volontariamente si offriva come portatore di ordini ai posti più avanzati, salvandoli da una critica situazione* — Monte Maronia (ovest) (Trentino), 16 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2604).

Giovanni Battista **Gonella**, 48473/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico,* 1ª sez. mitr.; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MBVM:** *Caduto il sottotenente comandante della sezione mitragliatrici, rimaneva calmo a continuare il fuoco, finché il nemico divenne soverchiante e si ritraeva quindi portando in salvo l'arma* — Monte Maronia (ovest) (Trentino), 16 maggio 1916.

† Il magg. Felice Chiarle, cte il *XVII* gr. del 3° Art. mont., ufficialmente dato come irreperibile dal 20 maggio 1916, quando scomparve conducendo al contrattacco i superstiti della 74ª btr. a Bosco Varagna, MOVM.

➜ **Testo di Felice Chiarle alla pagina 102**

(D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2614).

Antonio **Roso**, 34257/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 108ª cp.; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MBVM:** *Dette alla sua squadra bell'esempio di coraggio, contrattaccando audacemente i primi nuclei nemici che minacciavano l'avvolgimento della posizione. Riportò una grave ferita* — Monte Maronia (ovest) (Trentino), 16 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2649).

Vittore **Bonazzi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; **CGVM**: *Comandante di un plotone, rimasto isolato per gli eventi del combattimento, ne diresse il ripiegamento in modo molto encomiabile, nonostante le gravi difficoltà del terreno e le continue offese del nemico* — M. Maronia (Val Terragnolo), 16 maggio 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3511).

16-17 maggio 1916: Blockhaus Casalena

Giuseppe **Bedin**, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Montorso Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Durante il combattimento dimostrava calma e raro coraggio, trattenendosi fuori dalla trincea e portandosi, di sua iniziativa, in posizioni dominanti per meglio ostacolare l'avanzata al nemico* — Baito Casalena, 16-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4186).

Mario **Gandini**, s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Milano; **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, organizzava un posto di medicazione, curando, con calma esemplare e serenità d'animo, numerosi feriti. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, si portava con aluni animosi sulla linea di fuoco per trasportare i feriti dell'ultimo momento, traendoli in salvo* — Baito Casalena, 16-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4193).

Matteo **Ingravalle**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Durante un ripiegamento, ritornava verso il nemico per bruciare alcuni documenti di carattere riservato che erano rimasti in un Blockhaus, riportava una leggera ferita di baionetta e riusciva a raggiungere il proprio reparto attraverso pattuglie nemiche, dopo aver assolto il proprio compito* — Blockhaus Casalena, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4195).

16-20 maggio 1916: Val Terragnolo e Col Santo

Sante **Saccardo**, 43983/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Malo (Vicenza); **MBVM:** *Nelle critiche circostanze di un forzato ripiegamento, seppe, con esemplare contegno animare i dipendenti, dando prova di instancabile attività, e di elevato spirito militare* — Val Terragnolo e Zona del Colsanto (Trentino), 16-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2651).

Sante Saccardo, di Malo (Vicenza), 2 MBVM: la prima l'8 ottobre 1915 a Bocca di Vall'Orsara da cap. m. del btg. *Vicenza*, 6° Alp.; la seconda da serg. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., tra il 16-20 maggio 1916 in Val Terragnolo-Col Santo; sopravvissuto al conflitto (archivio G. Periz).

Guido **Pialorsi**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 143ª cp.; n. Brescia, ma Piacenza; **MAVM**: *Durante aspre e difficili giornate di azione, con l'opera indefessa e con l'esempio della sua intrepidezza, sostenne il vigore dei suoi soldati contro l'impeto dei nemici incalzanti. In un accanito scontro cadde ferito gravemente* — Col Santo (Monte Pasubio), 19 maggio 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4279).

Foto di gruppo di ufficiali del btg. *Monte Berico*, 6° Alp. nella primavera 1916, nella quale compaiono numerosi decorati del reparto durante la Grande Guerra: da sx il s. ten. Odone Valtellina; il s. ten. Luigi Regazzola, di Vicenza (MBVM il 9 ottobre al Dente del Pasubio); il capp. don Pietro Bertoldo, di Malo (2 MBVM e CGVM: MBVM il 30 giugno 1916 a Foppiano; CGVM il 10 settembre e il 9 ottobre 1916 sul Pasubio, MBVM il 29-31 agosto 1917 sulla Bainsizza); al centro il capit. Guido Pialorsi, di Brescia, cte la 143ª cp. (MAVM il 19 maggio 1916 al Col Santo, dove rimase gravemente ferito e venne catturato, PMG a gen. brig. in AOI per le operazioni compiute tra il 10 giugno 1940 e il 1° giugno 1941); dietro di lui il s. ten. Giovanni Rambaldini, di Collio (2 MAVM: il 13 luglio 1916 in Val Grande dove rimase gravemente ferito e il 24 ottobre 1917 sul Cukli, dove riportò altre due ferite); a capo scoperto, il s. ten. Filippo Piccardo, di Savona (MBVM il 29 giugno 1916 a Foppiano, in Vallarsa) (Trento, FMST, Fondo Regazzola-Pedrotti).

Guido Pialorsi, di Piacenza, MAVM, CGVM, PMG: da capit. cte la 143ª cp. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., conseguì la MAVM il 19 maggio 1916 sul Col Santo (Pasubio), dove venne ferito e catturato; da ten. col. cte il *LIX* btg. coloniale, meritò la CGVM il 2 febbraio 1939 ai Pozzi di Addo (Tertale), in Africa Orientale Italiana; quale col. cte di brig. coloniale ottenne la PMG a gen. brig. (part.).

17-20 maggio 1916: Monte Sarta (Val Terragnolo)

Perduti Monte Maronia e Monte Maggio, rispettivamente il 16 e il 17, per le nostre truppe, schierate nell'alta e media Val Terragnolo, si concretizza la minaccia di un aggiramento dalla destra. Il comando divisionale ne dispone pertanto l'arretramento sui primi contrafforti orientali del Pasubio e sulla gobba prativa del Col Santo (2.112 m.s.l.m). Gli alpini del *Val Leogra* e della sopraggiunta 140ª cp. del *Monte Suello* vanno a schierarsi sui capisaldi di Monte Sarta (m. 1448 s.l.m.), passo del Lucco, malga Bisorte a difesa della linea di comunicazione tra la Borcola e il Col Santo.

Attilio **Broglio**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Foza (Vicenza); **MBVM:** *Per tre giorni e tre notti, sotto l'infuriare dei tiri dell'artiglieria nemica, diede prova di calma e coraggio, rincorando ed incitando i soldati e respingendo vari attacchi avversari. Non si ritirava che dietro ordine superiore* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2575).

Davide **Grassi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Grosseto; **MAVM:** *Comandante di un posto avanzato continuamente battuto dall'artiglieria nemica, benché ferito vi resisteva, dando prova di grande coraggio e riuscendo di mirabile esempio ai propri soldati* — Monte Sarta - Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2518).

† Davide Grassi, di Grosseto, s. ten. al 6° Alp., btg. *Val Leogra*, MAVM il 17-19 maggio 1916 a Monte Sarta, in Val Terragnolo, dove rimase ferito; morì il 1° novembre 1917 a Verona, per infortunio (AGCV).

Alceo **Chinaglia**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Villimpenta (Mantova); **MBVM:** *Eseguiva pericolose esplorazioni ed occupava vari difficili appostamenti contro il nemico che, incalzando, tentava aggirare la nostra posizione* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2585).

Daniele **Crespi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Milano; **MAVM:** *Quantunque esausto per i disagi e le fatiche dei giorni 15 e 16 maggio, continuava a mantenere un contegno veramente eroico, spiando, sempre sprezzante lei pericolo, le mosse dell'avversario. Di notte si sostituiva a soldati stanchi ed assonnati per la sorveglianza della linea. Abbandonata per ordine superiore la posizione di Monte Sarta, essendosi poi deliberato di rioccuparla con altre truppe fresche, partiva spontaneamente con un gruppo di volontari per far loro da guida e rioccupare subito le trincee abbandonate* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2498).

Carlo **Griffey**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bauknes, ma Baulmes (Svizzera); **MBVM:** *Quale ufficiale zappatore, provvedeva al riattamento dei reticolati, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, dando esempio di calma e coraggio. Abbandonata la posizione durante la notte, e dovendo poi subito rioccuparla con altre truppe fresche, partiva spontaneamente con un gruppo di volontari per far loro da guida, ed effettuare la rioccupazione* — Monte Sarta (Val Terragnolo) 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2615).

Edmondo **Marcolin**, asp. uff., 6° Alp.; n. Taudil, ma Tandil (Buenos Aires); **MBVM:** *Per tre giorni e tre notti sostenne l'urto nemico, incitando, con le parole e con l'esempio, i soldati a mantenere le posizioni* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2624).

Renzo, ma Lorenzo **Padovan**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Piovene, fraz. Rocchette (Vicenza); **MBVM:** *Comandante di settore di estrema sinistra, per ben tre giorni resisteva ai ripetuti attacchi nemici, dando prova di coraggio e riuscendo di bell'esempio ai soldati* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2636).

Ernesto **Ramponi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Villafranca (Verona); **MAVM:** *Dopo quattro giorni di lotta, quantunque esausto, si offriva spontaneamente per condurre una compagnia alpina ad occupare un'importante posizione e riusciva di valido aiuto al comandante della stessa, resistendo anche efficacemente ai primi attacchi del nemico* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2542).

Giuseppe **Reina**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mediglia (Milano); **MAVM:** *Dava prova di molta calma e coraggio nel sostenere il ripiegamento del battaglione contrattaccando le forze soverchianti nemiche. Nella ritirata manteneva l'ordine e la calma nel suo reparto, dando mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2542).

don Antonio **Sfondrini**, capp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Codogno (Milano); **MBVM:** *Instancabile, correva sempre di trincea in trincea ad incoraggiare i soldati anche nei momenti più difficili della lotta, e cooperava validamente a prestare le prime cure ai feriti* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2658).

Luigi **Vinciguerra**, s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Pisticci (Potenza); **MBVM**: *Prestò l'opera sua costante ed amorevole anche durante l'infuriare dei bombardamenti nemici, restando sempre presso i feriti e riuscendo loro di grande conforto* — Monte Sarta-Val Terragnolo, 17-19 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2669).

Lodovico **Cantamessa**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val Leogra*; n. Cherasco (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di due compagnie già duramente provate nei giorni 16 e 17 maggio, dopo un primo forzato ripiegamento, occupò e mantenne una posizione per altri tre giorni, sotto l'incessante infuriare del bombardamento e degli attacchi nemici, dando ai propri dipendenti mirabile esempio di fermezza e valore* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 17-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2491).

Giovanni **Cantore**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Napoli; **CGVM**: *Comandante di plotone di milizia territoriale in critiche giornate di combattimento, allo sferrarsi dell'offensiva nemica e in importante posizione, mantenne contegno costantemente esemplare di calma e coraggio* — Monte Sarta (Val Terragnolo), 17-18-19 maggio 1916. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1331).

Altopiano dei Fiorentini

Al pari di quelli di Folgaria e di Tonezza il boscoso Altopiano dei Fiorentini, con i rilievi che lo circondano, nel maggio 1916 divenne un settore cruciale per la resistenza italiana di fronte al primo urto della Strafexpedition. È caratterizzato da frequenti slarghi pascolivi su cui insistono, numerosi, i "baiti": Casalena, dei Marchi, Fiorentini, Le Fratte, Boscoscuro, solo per citarne alcuni. Nella zona il nostro sistema difensivo era quello consolidatosi alla fine del 1915 e si appoggiava ai quattro importanti capisaldi di Monte Maronia (1.705 m.s.l.m) - Costa d'Agra (1.820 m.s.l.m) - Monte Coston (1.752 m.s.l.m) - Soglio d'Aspio (1.362 m.s.l.m). Su quest'ultimo, allo scatenarsi dell'offensiva, troviamo gli alpini della 61ª cp. del *Vicenza* che per tutta la giornata del 15 tengono saldamente la posizione; la minaccia di un'infiltrazione nemica sulla sinistra obbliga ad inviare sulla linea del fuoco anche la 59ª e 60ª che contrattaccano schierandosi tra Malga Coston e Soglio d'Aspio. Nella mattinata del giorno 16 l'assalto degli imperiali riprende con maggior vigore, cade la posizione di Soglio d'Aspio, decimata la 61ª cp. con la cattura del comandante (capit. Massimiliano Latini), di un subalterno e di 43 alpini. I superstiti reparti del *Vicenza* ripiegano ordinatamente, continuando ad opporsi combattendo, su Baito dei Marchi, Baito Casalena, a quota 1.656 del Coston d'Arsiero dove viene imbastita una nuova linea di resistenza.

15-18 maggio 1916: Baiti di Boscoscuro

Angelo **Poncato**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 61ª cp.; n. Bolzano Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Con calma e coraggio non comuni, difese energicamente per quattro giorni la posizione a lui affidata. Durante il ripiegamento attaccò risolutamente, con pochi uomini, il nemico che cercava di chiudergli la ritirata, riuscendo così a mettere in salvo il reparto, mentre egli stesso durante la mischia cadeva colpito gravemente* — Baiti di Boscoscuro, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4180).

15-18 maggio 1916: Soglio d'Aspio, Monte Coston e Coston d'Arsiero

Pietro **Tosi**, s. ten. cpl., 6° Alp, btg. *Vicenza*, 61ª cp.; n. Busto Arsizio (Milano); **MAVM:** *In una posizione esposta al violento bombardamento nemico, sebbene ferito due volte, teneva saldo il proprio reparto in una tenace resistenza, esponendosi impavidamente al pericolo per incitare i suoi soldati. Colpito una terza volta, non lasciava il suo posto se non dopo parecchie ore* — Soglio d'Aspio, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2460).

Carlo **Frattola**, magg., 6° Alp., cte btg. *Vicenza*; n. Verona; **MAVM**: *Dava continue e mirabili prove di intelligente azione, di coraggio e di serenità, riuscendo con la sua tenacia a riunire intorno agli avanzi del suo battaglione altri reparti misti, e ad ostacolare con successo, per quattro giorni, l'avanzata del nemico enormemente soverchiante per fanterie e per lo schiacciante, continuato fuoco d'artiglierie di ogni calibro* — Soglio d'Aspio-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4174).

Riccardo **Ferron**, 592/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Grancona (Vicenza); **CGVM**: *Sfuggito al nemico che aveva accerchiato e occupato in parte la posizione, raggiungeva il proprio plotone col quale si distingueva combattendo con calma e valore* — Soglio d'Aspio e Coston d'Arsiero-Arsiero (Vicenza), 15-18 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3417).

Tomaso **Fochesato**, 1699/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Monte di Malo (Vicenza); **CGVM**: *Combattendo con coraggio riuscì, con pochi altri, a sfuggire al nemico che circondava la posizione, e con grave rischio personale portò al comando di plotone notizie preziose sulla dislocazione avversaria* — Soglio d'Aspio, Coston d'Arsiero-Arsiero (Vicenza), 15-18 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3418).

Sergio **Barbasetti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Caltagirone (Catania); **MAVM:** *Ferito da una palletta di shrapnel alla testa, senza medicarsi rimaneva sulla linea di fuoco, incorando ed incitando i suoi alpini a persistere nel combattimento contro ingenti forze avversarie che si avvicinavano ai reticolati. Visto il plotone soggetto a perdite per il fuoco di mitragliatrici nemiche delle quali non si riusciva a scoprire la postazione, mentre si accingeva ad arrampicarsi su di un albero per meglio osservare riportava due altre ferite che lo costringevano a ritirarsi* — Malga Coston, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2483).

Ugo **Modena,** capit., 6° Alp., btg. *Vicenza*, cte 60ª cp.; n. Modena; **MAVM**: *Con calma e fermezza, colla propria compagnia rimaneva per tre giorni in terreno privo di difese, sotto intenso bombardamento, respingendo sempre gli attacchi della fanteria nemica; primo nel contrattacco, ultimo nell'ordinato ripiegamento* — Malga Coston, 15 maggio 1916-Coston d'Arsiero, 16-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4178).

Antonio **Cavaliere**, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Crespadoro (Vicenza); **MBVM**: *Durante quattro giorni di combattimento dava esempio ai compagni di fermezza, di coraggio e di slancio ardimentoso; uscito, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, dalla trincea, appostava con criterio quattro uomini in una posizione donde batteva il nemico di fianco. Accortosi del ripiegamento di un plotone austriaco, lo inseguiva risolutamente e gl'infliggeva sensibili perdite, riportando poscia in trincea tutti i suoi uomini* — Malga Coston, 15-16 maggio; Coston d'Arsiero, 17-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4189).

Almonte **Fanin**, 33398/45, cap. m., 6° Alp.; n. Sommacampagna, fraz. Custoza (Verona); **MAVM**: *Colla propria squadra si portò a breve distanza sul fianco del nemico e, in campo aperto, sotto intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, si mantenne sulla posizione per venti ore, infliggendo al nemico gravi perdite che valsero a rallentare l'attacco ed a metterlo in fuga* — Monte Coston-Costone d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4173).

Erminio **Giovanettoni**, asp. uff. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Eureka (Stati Uniti d'America); **MAVM**: *Con grande calma e serenità, tenne il comando del plotone, sotto intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, e non abbandonò il combattimento che dopo essere stato due volte ferito* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4175).

Emilio **Massaro**, zapp. 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Villaga (Vicenza); **MBVM**: *Latore di ordini, percorse più volte la linea di fuoco, attraversando terreno intensamente battuto. Gravemente ferito, non si lasciò trasportare, senza prima assicurarsi che l'ordine da lui affidato era giunto a destinazione* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4196).

Mario **Ostano**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Campiglia Cervo (Novara); **MBVM**: *Dopo aver sostenuto con molta fermezza un improvviso e violento attacco alla baionetta, raccolse i dispersi e riordinò il plotone, mantenendosi sotto un bombardamento intensissimo e lasciando il comando, con molta serenità, dopo essere stato gravemente ferito* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4198).

Igino **Scalfo**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Solagna (Vicenza); **MBVM**: *Con calma e coraggio esemplari, con continuo disprezzo del pericolo, comandò, mantenne e guidò lodevolmente nell'azione il suo plotone, cooperando efficacemente a respingere un improvviso e violento attacco nemico. Rimaneva gravemente ferito durante il ripiegamento* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4202).

† Giuseppe **Zerbi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Oppido Mamertina (Reggio Calabria); **MAVM**: *Sostenne brillantemente e concorse a respingere col suo reparto un improvviso attacco nemico alla baionetta. Raccolti i dispersi e riordinato il plotone, con contegno calmo e risoluto continuò ininterrottamente per 14 ore il combattimento, finché cadde colpito a morte* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4184).

† Domenico **Muraro**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Roana (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone prendeva parte a varie azioni, riuscendo a trattenere il nemico che cercava avanzare. In circostanze difficili, animato dai più nobili sentimenti, seppe mantenere in linea i suoi uomini e condurli poscia al contrattacco durante il quale cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Coston, 15-16 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3111).

† Domenico Muraro, di Roana (Vicenza), s. ten. cpl. al btg. *Vicenza*, 6° Alp., MAVM il 15-16 maggio 1916 sul Monte Coston, dove venne ucciso in combattimento (archivio G. Periz).

Pietro **Busellato**, 44136/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MAVM**: *Al seguito del comandante la compagnia, di notte, con grave rischio personale, riportava sulla linea alcune squadre che, per effetto di una mischia a corpo a corpo col nemico, avevano perso il collegamento. Combatté per tre giorni con raro valore, finché cadde gravemente colpito* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4169).

† Vittorio **Saetta**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 59ª cp.; n. Padova; **MAVM**: *Invitato ad allontanarsi dal reparto perché riconosciuto indisposto, insisteva per rimanere al combattimento. In un furioso contrattacco del giorno successivo, colpito da una pallottola in fronte, continuava fino all'ultimo ad incorare i suoi alpini, incitandoli a proseguire valorosamente nella lotta* — Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2458).

† Il rag. Vittorio Saetta, di Padova, asp. uff. alla 59ª cp. del btg. *Vicenza*, 6° Alp., MAVM il 15-17 maggio 1916 al Coston d'Arsiero, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

Gentile **Gerolimon**, 49945/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Costabissara (Vicenza); **MBVM**: *Comandò intelligentemente, per tre giorni, la squadra in combattimento, distinguendosi per calma e non comune valore, finché dovette abbandonare il posto in seguito a ferita* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4194).

Alberto **Peloso**, 33395/62, cap., 6° Alp., btg. Vicenza; n. Grancona (Vicenza); **MBVM**: *Sotto intenso bombardamento e in vari attacchi nemici, comandò con molta calma e coraggio, per tre giorni, la sua squadra, finché fu allontanato dal combattimento, perché ferito* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4199).

† Luigi **Dalla Riva**, 1915/62, cap., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Per tre giorni consecutivi si prestava come latore di ordini tra il comando di battaglione ed il comandante della compagnia sulla linea di fuoco, attraversando terreno sempre efficacemente battuto dal fuoco, compito assolto con avvedutezza. Cadeva mortalmente ferito mentre attendeva a rifornire di cartucce una sezione mitragliatrici che aveva esaurito la sua dotazione, servizio che egli si era volontariamente offerto di compiere* — Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3116).

Giacomo **Calvi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Edolo (Brescia); **MBVM**: *In viaggio di ritorno dalla licenza invernale, saputo il suo reparto impegnato, lo raggiunse con sei ore di anticipo, con grave rischio personale, attraversando terreno scoperto e intensamente battuto. Comandò successivamente il plotone per quattro giorni, distinguendosi per il non comune valore* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4188).

Virgilio **Carollo**, 40547/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Arsiero (Vicenza); **MBVM**: *In quattro giorni di combattimento si distinse per ardire e coraggio non comune, riuscendo di prezioso aiuto alla squadra e al suo comandante di plotone* — Monte Coston e Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4189).

Domenico **Foletto**, 43538/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Con esemplare coraggio, non curante del pericolo, portò ordini, raccolse feriti e dispersi, sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, riuscendo, in momenti difficili, di prezioso aiuto al comandante della compagnia* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4192).

Gustavo **Girardello**, 37766/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Creazzo (Vicenza); **MAVM**: *Cooperò efficacemente, dopo un attacco nemico alla baionetta, alla raccolta dei dispersi. Sotto un intenso bombardamento, con calma e coraggio non comune, cooperò colla squadra a volgere in fuga il nemico soverchiante, dando modo alla difesa di rafforzare le posizioni, che resero più salda l'ulteriore resistenza* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4175).

Massimiliano **Mazzocco**, 22762/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Montorso Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Combattè per quattro giorni con slancio e coraggio, riuscendo, in momenti difficili, di prezioso aiuto al comandante di plotone* — Monte Coston-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4197).

Italo **Romegialli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Sfuggito con pochi uomini ad un accerchiamento nemico, raggiungeva, sotto un intenso bombardamento, il comando della compagnia. Cooperava efficacemente alla riuscita di un contrattacco, rimanendo gravemente ferito durante l'azione* — Soglio d'Aspio-Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4201).

Bortolo **Giacomelli**, 180/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Zugliano (Vicenza); **MBVM**: *Sfuggito ad un accerchiamento nemico, riusciva, col favore della notte, a raggiungere il proprio reparto, col quale dava mirabile prova di coraggio e di valore, distinguendosi specialmente nel recapitare importanti ordini, sotto intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemica* — Soglio d'Aspio-Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1918. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4194).

† Giovanni **Berton**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di un plotone, procedeva, sotto intenso fuoco, all'occupazione di trincee che stavano per cadere in possesso del nemico. Costretto a ripiegare, cercava trattenere l'avversario da cui era incalzato con ingenti forze e con intense ed ininterrotte raffiche di fuoco. Dopo una serie di brillanti episodi, cadeva colpito a morte mentre oltrepassava la linea di resistenza per meglio osservare la direzione di attacco del nemico* — Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2433).

Armelo **Bruna**, 42832/45, alp. portaferiti, 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Soave (Verona); **MAVM:** *Benché febbricitante, rifiutava di essere inviato in un luogo di cura ed attendeva al trasporto dei feriti. In un momento difficile in cui non era possibile raccogliere i feriti, perché il nemico aveva stretto la sua cerchia d'azione, si armava di un fucile e si portava sulla linea di fuoco, dove conservava contegno ammirevole* — Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2490).

Domenico **Manea**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Schio (Vicenza); **MAVM:** *Dopo aver dato ripetute prove di ardire e fermezza nel comando del plotone, in vari giorni consecutivi, mentre si provvedeva a contenere l'avanzata del nemico in forze rilevanti, contro le quali successivamente s'infrangeva ogni nostro sforzo di resistenza, assumeva il comando della compagnia, concorrendo in seguito con essa ad un vigoroso contrattacco. Non potendo per le ingenti perdite subite mantenersi sulla posizione, eseguiva con opportune disposizioni il ripiegamento ordinatogli, e sebbene rimasto solo ufficiale del reparto, coi pochi superstiti reagiva alla pressione dell'avversario e ne ostacolava la rapida avanzata, agevolando con la sua ostinata resistenza il ripiegamento di altri nostri reparti* — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2524).

Francesco **Tomaselli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Venezia; **MAVM**: *In successivi combattimenti seppe, col suo energico contegno e con l'esempio del valore personale far argine col suo reparto alla violenza degli attacchi nemici. Mantenendo alto lo spirito combattivo dei soldati, duramente provati da intensi bombardamenti, li trascinava al contrattacco, riuscendo così a mantenere saldamente la posizione, anche quando reparti laterali avevano ripiegato* — Coston d'Arsiero 15-18 maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1659).

➜ **Immagine diploma alla pagina 113**

Francesco (Cesco) Tomaselli, di Venezia, pluridecorato con 2 MAVM, 2 MBVM: volontario di guerra, meritò la prima MAVM da s. ten. cpl. del btg. *Vicenza*, 6° Alp., il 15-18 maggio 1916 al Coston d'Arsiero; la seconda MAVM ne premiò l'azione svolta al comando del pl. esploratori del *Vicenza* tra il 3-10 luglio 1916 sul Monte Corno in Vallarsa; sulla medesima posizione e col medesimo incarico, il 10 luglio 1916 meritava un ES, successivamente commutato in MBVM; da magg. cpl., corrispondente di guerra presso il *XXXV* c.d'a. in Russia, conseguì la sua seconda MBVM tra il 15 novembre 1942 e il 15 febbraio 1943, durante le tragiche circostanze della resistenza prima e del ripiegamento dal Don poi. Conseguita la laurea in lettere al termine del primo conflitto mondiale, intraprese la carriera giornalistica, diventando in breve una delle firme più autorevoli del giornalismo italiano, diventando inviato speciale del *Corriere della Sera* per circa quarant'anni. L'incarico e lo spirito avventuroso lo portarono ad accompagnare le spedizioni polari del dirigibile Norge e quella tragica dell'Italia, della quale fu uno dei fortunati sopravvissuti; fu presente alla guerra d'Etiopia nel 1936 e alla guerra civile spagnola; dopo l'esperienza in Russia nella 2ª Guerra mondiale, fu nella Cina di Mao, in URSS e in Giappone. Tra i numerosi volumi, frutto della sua straordinaria esperienza, segnaliamo qui *Gli ultimi di Caporetto*, dedicato ad episodi eroici e misconosciuti avvenuti durante il ripiegamento al Piave dell'ottobre-novembre 1917 (archivio G. Periz).

Le due MAVM di Francesco Tomaselli: una al Coston d'Arsiero, la seconda sul Monte Corno, in Vallarsa, meritata nella circostanza che vide la cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi, inquadrati nel medesimo battaglione di Tomaselli (archivio G. Periz).

Numero d'Ordine 52071

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data del 2 giugno 1921,
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare coll'annessovi soprassoldo di Lire Duecentocinquanta annue, al sottotenente nel 6° reggimento alpini,

Tomaselli Francesco da Venezia

..In successivi combattimenti seppe, col suo energico contegno e con l'esempio del valore personale far argine col suo reparto alla violenza degli attacchi nemici. Mantenendo alto lo spirito combattivo dei soldati, duramente provati da intensi bombardamenti, li trascinava al contrattacco, riuscendo così a mantenere saldamente la posizione, anche quando reparti laterali avevano ripiegato. - Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916..

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 20 febbraio 1922

Registrato alla Corte dei Conti addì 12 luglio 1921
Registro 205 guerra Pag. 65
P. Tavassi

Il Ministro
Sagrarotto

Il diploma di concessione della MAVM concessa a Francesco Tomaselli per l'azione del 15-18 maggio 1918 al Coston d'Arsiero (archivio G. Periz).

➜ **Testo di Francesco Tomaselli alla pagina 112**

Evaristo **Bosio**, 31229/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Mozzecane (Verona); **MAVM**: *Comandante di una squadra, di sua iniziativa apriva un intenso e preciso fuoco su di una mitragliatrice nemica, riducendola al silenzio. Nei giorni successivi, incaricato di assicurare il fiancheggiamento della compagnia che ripiegava, circondato dai nemici, per tre volte riusciva ad aprirsi un varco ed a congiungersi, con tutti i suoi uomini, al resto del reparto* — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2489).

Francesco **Nico**, 6480/62, cap., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Castegnero (Vicenza); **MBVM:** *Benché febbricitante, insisteva per rimanere al comando della sua squadra, che guidava, in successive quattro giornate di combattimento, con esemplare calma e slancio* — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2634).

Giovanni **Turra**, 47163/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM:** *Ferito ad un piede, rifiutava di allontanarsi dal combattimento e ricusava di ricevere ogni cura, dicendo che altri compagni prima di lui avevano bisogno di medicazione. Incurante delle sue sofferenze fisiche, intrepido e sereno, attendeva al trasporto ed allo sgombro dei feriti, coadiuvando l'ufficiale medico* — Coston d'Arsiero, 16-18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2556).

Bartolomeo **Ballatore**, s. ten., 2° Art. mont., gr. *Vicenza*, 19ª btr.; n. Sampeyre (Cuneo); MBVM: *Incaricato di sostenere con un pezzo la resistenza che un battaglione di alpini doveva fare ad oltranza di una località importante, riuscì nell'intento per ben due giorni. Non potendo infine porre in salvo il pezzo, quando il nemico aveva già preso di viva forza la posizione, curò l'interramento del cannone sotto il tiro di fucileria; portò via l'alzo e l'otturatore, ed abbandonò per ultimo la posizione, sfuggendo alla prigionia* — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4186), commutata in **MAVM**: *Incaricato di sostenere con un pezzo la difesa che un battaglione alpino doveva fare ad oltranza di una località importante, riuscì nell'intento per ben due giorni e mezzo, sebbene contuso fortemente per lo scoppio di una granata da 420. Non potendo infine porre in salvo il pezzo quando il nemico aveva già presa di viva forza la posizione, curò l'interramento del cannone sotto il tiro di fucileria, portò via l'alzo e l'otturatore ed abbandonò per ultimo la posizione, dando fulgida prova di sprezzo del pericolo, serenità d'animo ed alto sentimento del dovere* — Coston d'Arsiero, 15-18 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3122).

Emilio **De Munari**, 44060/62, cap. m., 6° Alp.; n. Magrè (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una piccola squadra in posizione avanzata e soggetta a violento bombardamento, rimaneva al suo posto sebbene il fuoco nemico uccidesse tutti i dipendenti. Rimasto solo, moltiplicò le sue energie per resistere col fuoco all'avanzata del nemico. Sopraffatto, cadeva prigioniero al suo posto di combattimento* — Coston d'Arsiero, 17-18 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1045).

Umberto **Montermini**, 31084/57, cap. m., 2° Art. mont., gr. *Vicenza*, 19ª btr.; n. Scandiano (Reggio Emilia); **ES**: *Quale capo pezzo, seppe dare ai dipendenti esempio di calma e coraggio nei momenti in cui i pezzi della batteria venivano messi in salvo* — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2698).

Nerino **Silingardi**, 29223/57, cap. m., 2° Art. mont., gr. *Vicenza*, 19ª btr.; n. Scandiano (Reggio Emilia); **ES**: *Quale capo pezzo, in momenti critici in cui la batteria correva serio pericolo di cadere in mano al nemico, seppe, con l'energia e l'esempio, infondere coraggio nei dipendenti e riuscire a trarre in salvo, al completo, il proprio pezzo, sotto il tiro della fucileria avversaria* — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2708).

Vittorio **Silvestri**, 29119/47, serg., 2° Art. mont., gr. *Vicenza*, 19ª btr.; n. Mirandola (Modena); **ES**: *Incaricato di eseguire tiro celere col suo cannone per contenere il nemico mentre si ponevano in salvo gli altri pezzi, seppe adempiere pienamente al suo mandato, e, con risolutezza e coraggio, seppe poi trarre in salvo il proprio cannone sotto il tiro dell'avversario* — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2709).

15-16 maggio 1916: Piandin Cercen (Val Lagarina)

Ci troviamo nell'allora detto "Settore dei Dossi": Doss Alto, Doss Casina, Doss del Remil, nel solco o vallone di Loppio, laterale della Val Lagarina.

Antonio **Cobianchi**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*, cte 92ª cp.; n. Argenta (Ferrara); **MBVM**: *Mantenne saldamente una posizione affidata alla difesa di due suoi plotoni, e, sebbene essa fosse sottoposta a violento bombardamento ed attaccata da forze per ben quattro volte superiori, seppe resistervi, dando prova di fermezza e valore* — Piandin Cercen (Val Lagarina), 15-16 maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1674).

Alessandro **Pellini**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Lovere (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di un plotone in posizione avanzata sotto un violento bombardamento nemico, col suo esemplare contegno seppe infondere nei suoi soldati tale ardimento e fermezza da riuscire a mantenere la posizione, nonostante quattro successivi attacchi nemici* — Piandin (Val di Cresta - Val Lagarina), 14 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3181).

15-21 maggio 1916: Loppio (Trentino)

Eligio **Rosso**, capit., 6° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **CGVM**: *Sotto violento bombardamento nemico, alla testa del proprio reparto, tenne contegno encomiabile ed esemplare mantenendo alto il morale e lo spirito combattivo dei dipendenti e respingendo ripetuti attacchi di nucleo avversari* — Loppio (Trentino), 15-21 maggio 1916. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 418).

19-22 maggio 1916: Dosso Alto di Zures (Val Lagarina)

Cesare **Bitonti**, capit. med., 6° Alp.; n. Gagliano del Capo (Lecce); **MAVM**: *Attratto dalle grida di militari travolti sotto le macerie di un ricovero sfondato dall'artiglieria avversaria, accorreva spontaneamente, primo fra tutti, a prestare l'opera sua, e, rimanendo esposto a un tiro micidiale, noncurante del pericolo, dirigeva le operazioni di sgombero, riuscendo a mettere in salvo i feriti. Mirabile esempio di alte virtù militari* — Dosso Alto Zurez (Val Lagarina), 19-22 maggio 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2618).

15-20 maggio 1916: Marcai di sopra

Umberto **Manfredini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Sondrio; **MAVM**: *Comandante di compagnia, in circostanze assai critiche, durante un lungo e violento bombardamento nemico, infondeva nei suoi dipendenti calma e ardire. Costante esempio di salde virtù militari, mentre con sprezzo del pericolo si preparava a respingere un attacco nemico, e con l'esempio incuorava i suoi soldati, cadeva gravemente ferito* — Marcai di Sopra, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 688).

Ulrico **Martelli**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di un importante gruppo tattico, coordinava intelligentemente gli sforzi dei riparti dipendenti per impedire al nemico ogni ulteriore progresso; e, mentre col personale esempio di calma e di ardimento incitava tutti al combattimento rimaneva ferito* — Marcai, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 768).

Mario **Muzzarini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. San Polo d'Enza in Laviano, ma in Caviano (Reggio Emilia); **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, cooperava con valore alla difesa di un caposaldo, nonostante il continuo e furioso bombardamento di più giorni e gli attacchi nemici. Contuso dallo scoppio di una granata che metteva fuori combattimento buona*

parte dei suoi uomini, continuò nell'azione finchè ferito da pallottola di fucile, fu costretto a ritirarsi — Marcai di Sopra, 16-21 maggio 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2593).

Giovanni **Giovannazzi** (nome di guerra Giovanni Sancassani), s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Arco (Trento); **MAVM**: *Durante un violento bombardamento nemico dava prova di calma, valore e sprezzo del pericolo, procedendo al salvataggio di un gruppo di militari rimasti sepolti in una galleria colpita in pieno da una granata. In un contrattacco, mentre precedeva con slancio ed entusiasmo i suoi soldati, cadeva gravemente ferito* — Marcai di Sopra, 15-20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 54).

Giovanni Giovannazzi, di Arco (Trento), volontario irredento col nome di guerra di Giovanni Sancassani, s. ten. M.T. al btg. *Monte Adamello*, 5° Alp., MAVM il 15-20 maggio 1916 a Marcai di Sopra, dove venne gravemente ferito; l'immagine lo ritrae con i gradi da ten. mentre, sulla manica destra della giubba, si intuisce il filetto distintivo della ferita di guerra (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

† Eugenio **Baldi**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Vigevano (Pavia); **MAVM**: *Comandante di compagnia, in circostanze assai critiche, durante un lungo e violento bombardamento nemico, infondeva nei suoi dipendenti calma e ardire. Mentre di propria iniziativa sferrava un contrattacco, precedendo coraggiosamente la truppa, riportava gravi ferite decedendo pochi giorni dopo* — Marcai di Sopra, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 649).

† Eugenio Baldi, di Vigevano (Pavia), capit. del 5° Alp., btg. *Monte Adamello*, decorato di MAVM il 20 maggio 1916 a Marcai di Sopra, dove riportò una grave ferita in conseguenza della quale decedette il 24 maggio 1916 a Verona; aveva già meritato due ES in Libia, uno ad Assaba, l'altro a Ettangi come s. ten. al btg. *Vestone* del 5° Alpini.

† Mario **Soini**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*, 138ª cp.; n. Ala, ma Mori (Trento); MBVM: *Comandante di un fortino sottoposto per tre giorni a violento ed efficace bombardamento nemico, conscio dell'importante compito affidatogli, col suo contegno fermo e coraggioso infondeva calma ed ardire nei suoi dipendenti, dando bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo* — Marcai, 17 Maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio

1918, B.U. 1918, d. 10, p. 791), commutato in **MAVM**: *Nativo di Ala e volontario di guerra, animato da fervido e puro patriottismo, costantemente affrontava con serena fermezza i pericoli della prima linea, che, per le sue speciali condizioni, erano per lui di eccezionale gravità. In una particolare circostanza, comandante di un fortino sottoposto per tre giorni a violento ed aggiustato bombardamento nemico, conscio dell'importanza del compito affidatogli, col proprio contegno fermo e coraggioso infondeva tenacia arditezza nei dipendenti, dando loro insuperabile esempio di indomito valore, pronto a morire sotto le rovine dell'opera a lui affidata* — Marcai di Sopra, 15-20 maggio 1916. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6216).

† Mario Soini, di Mori (Trento), volontario di guerra irredento, asp. uff. in forza alla 138ª cp. del btg. *Monte Adamello*, 5° Alp., MAVM (in commutazione di precedente MBVM) il 15-20 maggio a Marcai di Sopra, dove venne ucciso in combattimento (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Vallarsa e Zugna

Il versante sinistro della Vallarsa, che trae origine dal passo del Pian delle Fugazze, è costituito dalla poderosa dorsale che da Cima Carega (2.259 m.s.l.m.) cala progressivamente su Passo Buole (1.460 m.s.l.m.), risale al Monte Coni Zugna (1.865 m.s.l.m.) per digradare poi verso Rovereto. Dal 15 al 29 maggio le truppe della 37ª divisione, perse le posizioni di Costa Violina e Corna Calda, ripiegarono prima sulle pendici di Zugna Torta e successivamente su malga Zugna e Coni Zugna. Alle spalle del monte l'insellatura di Passo Buole che collega la Val Lagarina con la Vallarsa.

15-17 maggio 1916: Grottole e Zugna Torta

Annibale **Gallo**, ten., 3° Art. mont., gr. *Genova*, 29ª btr.; n. Croce di Mosso (Novara); **MAVM**: *Con grande valore ed efficacia, trattenne, con la propria batteria, per molto tempo l'irruzione della fanteria nemica su Corna Calda, e, due giorni dopo, con intelligente e valorosa condotta, cooperò alla felice difesa di Zugna Torta* — Grottole, 15 maggio 1916; Zugna Torta, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3163).

15-19 maggio 1916: Vallarsa

Aldo **Cariaggi**, 5651/49, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bibbiena (Arezzo); **MBVM**: *Quale soldato telefonista, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, ricuperava tutta una linea telefonica ed un'altra ne percorreva per ben due volte, rimettendole subito in grado di funzionare. Volontariamente, portava poi ordini in terreno sempre battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, esponendosi a grave pericolo e dando bell'esempio di coraggio a tutta la batteria* — Vallarsa, 15-18 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6504).

† Vincenzo **Verga**, 4936/7, 3° Art. mont.; n. Parma; **MAVM**: *Puntatore di un pezzo mentre la batteria era sottoposta a violento fuoco nemico, incoraggiava i compagni, e calmo e sereno perseverava nella sua funzione. Colpito da una grana-*

ta che gli asportava entrambe le gambe, lasciava a malincuore il suo pezzo, e moriva esortando i compagni a non curarsi di lui ed a proseguire nella lotta. Dava così splendido esempio di spartano coraggio — Vallarsa, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6444).

Luigi **Sala**, 63698/23, serg., 3° Art. mont.; n. Magenta (Milano); **MBVM**: *Quale capopezzo, diede continue prove di calma e coraggio durante vari combattimenti. Sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, riuscì a far tacere una sezione di artiglieria avversaria, e, per essere sempre pronto ad aprire il fuoco, non volle mai lasciare il proprio pezzo, neppure quando i serventi ricevevano l'ordine di ripararsi* — Vallarsa, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6557).

Mario **Biavati**, 25554/55, serg., 3° Art. mont.; n. Argenta (Ferrara); **MBVM**: *Quale capopezzo, diede continue prove di perizia e coraggio. Con pochi serventi, riuscì a portare in salvo il pezzo completo, attraverso una zona battuta dalla fucileria nemica, rimediando, con abilità e sangue freddo, alla deficienza di serventi, non pochi dei quali erano stati colpiti dal piombo nemico* — Vallarsa, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6499).

15-31 maggio 1916: Passo Buole

Patrizio **Turrini**, capit. cpl., 6° Alp., già cap. all. uff. 208° rgt. ftr.; n. Verona; **MBVM**: *Incaricato di recapitare un avviso al più vicino posto telefonico, superando grandissime difficoltà di terreno ed attraversando una zona incessantemente e micidialmente battuta dall'artiglieria nemica, portava a compimento il rischioso incarico avuto. Bello esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo* — Passo Buole, maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1703).

Giuseppe **Ruini**, capit., 6° Alp.; **CGVM**: *Dette ripetute prove di spirito di abnegazione di sacrificio. Durante i primi giorni dell'offensiva austriaca nel Trentino, partecipava alla resistenza dei reparti impegnati, provvedendo alla regolarità dei rifornimenti, malgrado difficoltà d'ogni genere ed esponendosi egli stesso ai tiri d'interdizione del nemico* — Passo del Buole, 15-20 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1509).

Guglielmo **Sorio**, cap. m., 6° Alp.; n. Verona; **CGVM**: *Per la condotta esemplarmente coraggiosa tenuta in un asprissimo combattimento in cui rimase ferito* — Passo Buole, 16-31 maggio 1916. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1358).

15-17 maggio 1916: Freikofel

Enrico **Bomben**, 8003/30, alp., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **ES**: *Durante un intenso e ben aggiustato tiro di artiglieria avversaria, nonostante che fosse stato a due riprese travolto per lo scoppio di granate sotto le macerie della trincea, dietro la quale trovavasi di vedetta, rimase imperterrito al suo posto* — Freikofel, 15 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6080).

Alessandro **Brunelli**, s. ten., 8° Alp.; n. Milano; **ES**: *In condizioni difficili di comando, dava esemplare prova di ardimento, intelligenza, attività e sprezzo del pericolo, concorrendo a rafforzare efficacemente le posizioni a lui affidate e difendendole poi validamente dagli attacchi nemici* — Freikofel, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6081).

† Luigi **Mattalia**, 2453/70, alp., 3° Alp.; n. Cavour (Torino); **MBVM**: *Di vedetta in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, mentre i ripari e le trincee venivano completamente sconvolti, dimostrando alto sentimento del dovere, rimaneva impassibile al suo posto, finchè una granata nemica lo uccideva* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6451).

† Francesco **Salasco**, 4004/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, volontariamente si prestava al servizio di vedetta in un luogo dove in precedenza altri militari erano stati colpiti; vi cadeva esso pure gravemente ferito dalla scheggia di una granata avversaria* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6454).

† Giuseppe **Salasco**, 4057/86, alp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*, 125ª cp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, esempio ai compagni, mentre si slanciava per soccorrere un caporal maggiore ferito a morte, veniva gravemente colpito egli stesso da una scheggia di shrapnel avversario. Moriva il giorno dopo* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6454).

† L'alpino Giuseppe Salasco, di San Damiano d'Asti (Alessandria), della 125ª cp. del btg. *Monte Granero*, 3° Alp., decorato di MBVM sul Freikofel il 17 maggio 1916, dove rimase gravemente ferito, in conseguenza della quale morì il 18 maggio 1916 (immagine: MCRR).

Cesare **Azzali**, 82 A.G., cap., 3° Alp.; n. Boletto (Novara); **MBVM**: *Volontario in tutte le ricognizioni di pattuglia, fu di esempio ai graduati e soldati per ardimento. Durante un'azione notturna, noncurante dell'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, si recava, volontario, fin presso i reticolati avversari per accertarsi che questi fossero rotti, e vi restava parecchio tempo, sebbene scoperto dal nemico e fatto segno a vivo fuoco di fucileria* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6492).

Carlo **Borio**, 565/86, zapp., 3° Alp.; n. Tiglide, ma Tigliole (Alessandria); **MBVM**: *Durante un attacco notturno, travolto dalle macerie di una trincea colpita dall'artiglieria nemica, contuso in più parti del corpo, liberatosi a stento, con bell'esempio di fermezza, ritornava al proprio posto, incitando vivamente i compagni alla lotta* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6501).

Giuseppe **Chiara**, 20746/41, serg., 3° Alp.; n. Isolabella (Torino); **MBVM**: *Instancabile in ogni azione e sempre sulla linea delle vedette, dimostrò rara serenità d'animo e grande energia, mantenendo saldo il suo plotone intensamente battuto dall'artiglieria ed esposto a gravi perdite. Durante il combattimento, incurante del pericolo, usciva dai ripari per meglio dirigere l'azione del suo reparto* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6507).

Ernesto **Clivio**, ten. med., 3° Alp.; n. Cereseto (Alessandria); **MBVM**: *Durante l'attacco, si dimostrò instancabile e sprezzante del pericolo, curando i feriti sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica: bell'esempio di calma e fermezza d'animo* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6509).

Vincenzo **Crimaldi**, s. ten. med. cpl., 3° Alp.; n. Acerra (Caserta); **MBVM**: *Durante un attacco notturno, incurante del pericolo, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva in trincea a curarvi i colpiti e s'incaricava, di sua iniziativa, della direzione del servizio di*

rifornimento delle munizioni: bell'esempio di calma e fermezza d'animo — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6512).

Galliano **Del Soldato**, 4323/49, alp., 3° Alp.; n. Fojano della Chiana (Arezzo); **MBVM**: *In piedi sul parapetto della trincea per tutta la durata del combattimento, esposto a violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, nonostante le esortazioni dei superiori perché si riparasse, bell'esempio di coraggio, col lancio continuo e preciso di bombe a mano, contribuiva efficacemente a respingere l'avversario* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6515).

Giovanni **Ferrero**, 2628/70, alp., 3° Alp.; n. Castagnole Piemonte (Torino); **MBVM**: *Caduto il caporal maggiore comandante la squadra, feriti sette soldati della medesima per lo scoppio d'una granata nemica, assumeva il comando del reparto e, con grande energia, lo manteneva saldo sotto il violento fuoco avversario: bell'esempio di sentimento del dovere e di valore* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6521).

Domenico **Testa**, 18810/86, alp., 3° Alp.; n. Grana (Alessandria); **MBVM**: *In piedi sul parapetto della trincea per tutta la durata del combattimento, esposto a violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, nonostante l'esortazione dei superiori perchè si riparasse, bell'esempio di coraggio, col lancio continuo di bombe a mano, contribuiva efficacemente a respingere l'avversario* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6565).

Augusto **Caprioglio**, 891/86, serg., 3° Alp.; n. Rosignano Monferrato (Alessandria); **ES**: *Bell'esempio di calma e di ardire, durante un attacco nemico, accortosi che l'avversario iniziava la ritirata protetto dai tiri della propria artiglieria, balzava dalle trincee per meglio sparare sui fuggiaschi, incurante dei proiettili che in gran numero gli scoppiavano attorno* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6577).

Angelo **Cavalli**, s. ten., 3° Alp.; n. San Salvatore Monferrato (Alessandria); **ES**: *Durante un attacco notturno, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica incoraggiava i soldati, uscendo più volte dai ripari e coadiuvando efficacemente il comandante la compagnia* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6578).

Luigi **Colonna**, s. ten., 3° Alp.; n. Camino (Alessandria); ES/**CGVM**: *In un attacco notturno dimostrò valore ed energia nel mantenere alto il morale e lo spirito delle truppe intensamente battute dal violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6579, commutato in CGVM con D.P.R. 4 agosto 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4020).

Domenico **Ferrero**, 4195/86, alp., 3° Alp.; n. Castell'Alfero (Alessandria); **ES**: *Bell'esempio di calma e di ardire, durante un attacco nemico, accortosi che l'avversario iniziava la ritirata protetto dai tiri della propria artiglieria, balzava dalla trincea per meglio sparare sui fuggiaschi, incurante dei proiettili che in gran numero gli scoppiavano d'attorno* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6582).

Michele **Giannitrapani**, s. ten., 3° Alp.; n. Gallina (Reggio Calabria); **ES**: *Durante un attacco notturno, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, incoraggiava i soldati, uscendo più volte dai ripari e coadiuvando efficacemente il comandante la compagnia* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6585).

Luigi **Pozzi**, s. ten., 3° Alp.; n. Udine, ma Pordenone (Udine); **ES**: *In un attacco notturno, dimostrò valore ed energia nel mantenere alto il morale e lo spirito delle truppe intensamente battute dal violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6595).

Mario Rovelli, ma **Revelli**, s. ten., 3° Alp.; n. Frossasco (Torino); **ES**: *Comandante d' un plotone in una posizione intensamente battuta dall'artiglieria nemica, durante l'attacco manteneva con serenità il suo posto, e sebbene l'artiglieria avversaria avesse sconvolto le trincee del suo plotone causandogli perdite, con la parola e con l'esempio manteneva alto nei suoi soldati il morale ed il sentimento del dovere* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6596).

Giovanni **Vola**, 14393/70, cap. m., 3° Alp.; n. Torre Pellice (Torino); **ES**: *Sempre primo in qualsiasi cimento durante, un accanito bombardamento nemico percorreva costantemente le linee delle vedette, pur non essendo di servizio, esortandole a compier bene il loro dovere, e forniva egli stesso esatte informazioni al comando. Durante un'azione notturna, nonostante il vivo fuoco della fucileria e artiglieria avversarie che causava perdite sensibili, oltrepassò parecchie volte la linea delle trincee per meglio vedere da che parte il nemico svolgesse la sua azione* — Freikofel, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6603).

16 maggio 1916: Pal Grande

Eugenio **Nassivera**, 78006/30, cap. m., 8° Alp.; n. Forni di Sopra (Udine); **MBVM**: *Fu sempre di esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. Durante una tentata sorpresa avversaria, si lanciava alla testa della squadra fuori delle trincee per meglio controbattere il nemico, e, con ben diretto fuoco di fucileria e lancio di bombe, ne arrestava l'avanzata* — Pal Grande, 16 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6053).

16-18 maggio 1916: Campomolon-Toraro-Novegno

Giuseppe **Zardo**, magg., 36° Art. camp., *XX* gr. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *In licenza per malattia, raggiungeva volontariamente la linea di fuoco non appena ebbe sentore che s'era iniziata un'offensiva austriaca nel Trentino. Faceva rioccupare a due batterie da montagna, alquanto scosse, posizioni a stretto contatto delle fanterie, che avevano prima dovuto abbandonare, contribuendo con opera assidua e tenace e con continue prove di sprezzo del pericolo a prolungarne la resistenza, finché gli giunse l'ordine di ritirarsi. Si adoperava altresì per il recupero di vari materiali d'artiglieria. Veniva in seguito ferito gravemente da schegge di proiettili di grosso calibro* — Campomolon-Toraro-Novegno, 16-18 maggio 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4184).

17 maggio 1916: Adamello

A seguito di una turnazione dei reparti nei vari settori del fronte, nel settore dell'Adamello erano arrivati alcuni battaglioni del 4° Alpini provenienti dall'Alto Isonzo. Tra questi il btg. *Aosta*, il quale ebbe subito modo di distinguersi. La sua 41ª cp. occupò Punta dello Stablel; successivamente dal 16 al 17 maggio il btg. *Garibaldi* avanzò sul terrazzo antistante il Menecigolo, occupando anche le malghe del Matterot. Nel pomeriggio gli italiani raggiunsero il Rifugio Venezia e Bolognini spingendosi fin sul Pian del Cuc alla cresta del Pedruc. Un plotone della 43ª cp. dell'*Aosta* conquistava infine la q. 2.600 facendo 17 prigionieri. Il nemico fuggì in val Fargorida.

Giuseppe **Chaissan**, 19919/67, serg. 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Rhemes Saint Georges (Torino); **MBVM**: *Destinato al comando di una forte pattuglia incaricata di occupare una quota dominante le trincee avversarie, si portava con ardimento sulle posizioni e vi si rafforzava. Dipoi, con movimento aggirante, fugava il nemico e con arditezza si spingeva oltre gli obbiettivi assegnatigli, raccogliendo importanti notizie* — Monte Adamello, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6023).

Lorenzo **Iogna**, 77961/30, 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Forgaria (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia, seguiva con ardimento il proprio caporale, portandosi inavvertito sul fianco di un'importante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee avversarie, facendovi quattro prigionieri* — Monte Adamello, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6042).

Antonio **Musso**, 217/75, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Selve Marcone (Novara); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia, con mirabile ardimento piombava inavvertito sul fianco di un'importante posizione nemica, saldamente occupata. Slanciavasi poi nelle trincee, facendovi quattro prigionieri* — Monte Adamello, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5991).

Paolo **Varnier**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, conduceva con mirabile calma e perizia, il proprio plotone durante la marcia d'avvicinamento ad un'importante posizione, saldamente tenuta dall'avversario. Giunto a distanza d'assalto, sprezzante del pericolo, si slanciò per primo sulle trincee, conquistandole e facendo una ventina di prigionieri* — Monte Adamello, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 72).

Paolo Varnier, di Trieste, s. ten. cpl. al btg. *Aosta*, 4° Alp. 2 MAVM: la prima il 17 maggio 1916 sul Monte Adamello, dove col proprio plotone conquistò la posizione catturandovi una ventina di nemici; la seconda il 10 settembre 1916 al Costone della Lora (Pasubio) (MCRR).

17 maggio 1916: Presanella

Luigi **Vidossich**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Sesto San Giovanni (Milano); **MBVM**: *Appostato in difficile posizione su canaloni di ghiaccio, dirigeva con calma e coraggio il suo plotone, riuscendo a far prigionieri una diecina di nemici ed a fugare altri piccoli reparti avversari. Mercè il suo esemplare coraggio la posizione venne mantenuta e rafforzata* — Presanella, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6072).

17 maggio 1916 - 6 giugno: Regione Zugna

Alberto **Banci Buonamici**, ten. col., 3° Art. mont.; n. Prato (Firenze); **MAVM**: *Teneva, con perizia e fermezza, il comando di un'importante posizione fino all'arrivo del comandante delle truppe, col quale cooperava, poi, a respingere cinque violenti attacchi, seguiti a furioso bombardamento, facendosi l'anima dell'azione dell'artiglieria e dando mirabile esempio di energia* e di valore — Zugna Torta, 17 maggio 1916. (B.U. 1916, p. 2649).

Gerardo **Capaldo**, ten. aiut. magg., 3° Art. mont.; n. Teano (Caserta); ES/**MBVM**: *Incaricato del servizio di esplorazione, esponendosi continuamente ad intenso fuoco nemico, dava sempre preziose informazioni, finchè veniva ferito* — Malga Zugna, 17 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6082, commutato in MBVM con D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4398).

Arturo **Pugnani**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val d'Adige*; n. Firenze; MBVM/**MAVM**: *Durante un'importante azione e sostenendo vari attacchi del nemico, al comando tattico di tre battaglioni, diede prove continue di imperturbabile serenità, di grande energia e di valore personale unito a senso pratico e ad intelligente operosità* — Regione Zugna, dal 19 maggio al 6 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6060-61, commutata in MAVM con D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, pp. 2454-2455).

Pietro **Foresti**, s. ten., 6° Alp.; n. Tairruola Bergamasca (Bergamo); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici diede continue prove di abnegazione, di calma e di sprezzo del pericolo, distinguendosi specialmente nella difesa dello Zugna, concorrendo a mantenere salda la linea sotto violento bombardamento* — Coni Zugna, 20 maggio-9 giugno 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 841).

Pietro Bertolini, ma **Bertolino**, 31841/41, serg., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Incurante del pericolo, sotto il tiro aggiustato di una batteria nemica, attraversando una zona completamente scoperta, portava al riparo un soldato gravemente ferito, riprendendo poi subito il proprio posto* — Malga Zugna, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6012).

Angelo **D'Elia**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Maranola (Caserta); ES: *Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi penetrava, riuscendo a domarlo* — Coni Zugna, 23 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6088), commutato in **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, essendo stata colpita in pieno da un proietto una polveriera posta sulla linea di difesa, con grande coraggio e noncuranza del pericolo penetrò nell'interno di essa, e col concorso di due soldati riuscì a soffocare un principio d'incendio sviluppatosi evitando così grave disastro* — Coni Zugna, 23 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3169).

Umberto **Farina**, 16249/45, cap., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. San Pietro Incariano, ma Marano (Verona); **ES**: *Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi penetrava, riuscendo a domarlo* — Coni Zugna, 23 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6091-92).

Giuseppe **Muttoni**, 25431/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Verona; **ES**: *Durante un violento bombardamento nemico, sviluppatosi un principio d'incendio in una polveriera, arditamente vi penetrava, riuscendo a domarlo* — Coni Zugna, 23 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6099).

25-26 maggio 1916: Coni Zugna

Antonio **Azzolini**, 4576/, 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Salonicco (Grecia); **MAVM**: *Ferito, non volle recarsi al posto di medicazione, ma rimase in trincea pur essendo imminente un assalto nemico* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5963).

Giacomo **Fabrello**, 22002/62, cap. m., 6° Alp.; n. Arsiero (Vicenza); **MAVM**: *Essendo stato ferito durante un violento bombardamento nemico, anziché portarsi al posto di medicazione, continuava nelle proprie funzioni di graduato, esortando i soldati alla calma ed alla resistenza* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5980).

Demetrio **Gorieri**, 15039/47, cap., 6° Alp.; n. Formigine (Modena); **MAVM**: *Essendo stato ferito durante un violento bombardamento nemico, anziché portarsi al posto di medicazione, continuava nelle proprie funzioni di graduato, esortando i soldati alla calma ed alla resistenza* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5983).

Cirillo **Sterzi**, 17161/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. San Michele Extra (Verona); **MBVM**: *Noncurante di sè stesso, accorreva nella zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria per soccorrere un artigliere gravemente ferito, riuscendo, con grandi sforzi, a trarlo al sicuro* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6069).

Natale **Zanolli**, 23316/46, cap., 6° Alp.; n. Bardolino (Verona); **MBVM**: *Trovandosi in un appostamento isolato con la propria squadra sotto un violento bombardamento nemico, con l'esempio e con la parola mantenne elevato il morale dei propri dipendenti, che seppero, così, resistere all'attacco dell'avversario* — Coni Zugna, 25

maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6075-76).

Aleardo **Fronza**, capit., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Verona; **ES**: *Durante un intenso bombardamento nemico, col suo contegno sereno e calmo, manteneva elevato il morale della compagnia, che rimase salda nelle posizioni e resistette all'attacco dell'avversario* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6092).

† Aleardo Fronza, di Verona, capit. al btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., MBVM e ES: il 25 maggio 1916 al Coni Zugna meritò l'ES, mentre la MBVM premiò lo stoico contegno tenuto il 4 agosto 1916 dopo aver ricevuto la ferita mortale (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

† Giuseppe **Spagnolli**, 3460/73, art. mont., 1° Art. mont., 67ª btr.; n. Pinerolo, ma Lonate Pozzolo (Torino, ma Milano); **MAVM:** *Comandato, quale osservatore d'artiglieria, in una trincea battuta intensamente dal tiro nemico, rimaneva al suo posto anche quando la trincea veniva sgombrata dalla nostra fanteria. Cadde colpito a morte da una granata avversaria* — Malga Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5944).

† Giuseppe Spagnolli, di Lonate Pozzolo (Milano), art. mont. in forza alla 67ª btr. del 1° Art. mont., MAVM il 25 maggio 1916 a Malga Zugna, dove venne ucciso in combattimento; studente, apparteneva a famiglia di origine trentina (archivio S. Musi).

Primo **Aldè**, s. ten., 6° Alp.; n. Taceno (Como); **ES**: *Con imperturbabile calma, sotto un violento bombardamento nemico, percorreva ripetutamente la linea scoperta e battuta dinanzi ai rafforzamenti, incorando i propri soldati* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6076).

Umberto **Barbieri**, capit., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Reggio Emilia; **ES**: *Sotto un intenso bombardamento di grossi calibri nemici, con la sua calma e serenità, tenne elevato il morale della truppa ai suoi ordini, che poi validamente resistette all'attacco dell'avversario* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6078).

Carlo **Bò**, capit., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Torino; **ES**: *Durante un furioso bombardamento nemico, usciva dalle trincee per ispezionare le vedette avanzate, essendo imminente l'assalto delle fanterie avversarie. Scoppiatagli da presso una granata da 305 che lo feriva leggermente al viso e uccideva i due alpini al suo seguito, continuava, ciò nonostante, nel suo compito d' ispezione, dando bell'esempio di calma, fermezza e ardire* — Coni Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6080).

Gustavo **Comba**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Poschiavo (Svizzera); **MAVM**: *Dirigeva con calma e perizia il tiro della sua sezione, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. Ferito, restava al suo posto durante tutta l'azione* — Malga Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5975).

Carlo **Ragozzi**, 98800/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Rimasco (Novara); **MBVM**: *Comandato, quale osservatore d'artiglieria, in una trincea battuta intensamente dal tiro dell'artiglieria nemica, adempiva lodevolmente il suo compito finchè venne ferito da una scheggia di granata avversaria* — Malga Zugna, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6061).

Raffaello **D'Antonio**, capit., 1° Art. mont.; n. Macerata; **MBVM**: *Comandante di un gruppo d'artiglieria da montagna, nonostante un violento bombardamento nemico, ordinava e dirigeva il fuoco delle sue batterie per arrestare l'avanzata dell'avversario rimanendo, per lunghe ore e durante tutta l'azione, in un osservatorio intensamente battuto* — Malga Zugna, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6027-28).

17 maggio 1916: Campomolon

Carlo **Perassi**, capit. cpl., 3° Art. mont.; n. Cavour (Torino); **MBVM**: *Ferito una prima volta da scheggia di granata rimaneva al comando della propria batteria, finché ferito più gravemente, dovette essere ricoverato all'ospedale. Non ancora ristabilito, per non essere sostituito nel comando del proprio reparto, lasciava l'ospedale, tenendo in ogni circostanza contegno lodevole e dando prova di capacità tattica e tecnica encomiabile* — Campomolon, 17 maggio 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2135).

17-21 maggio 1916: Val Maggio

Ottoniello Cesare **Baseggio**, magg., 1° Art. mont., cte gr. *Torino-Aosta*; n. Milano; **MAVM**: I*n vari combattimenti e nei momenti più difficili, incurante del fuoco nemico, dava energica, intelligente cooperazione al comandante delle truppe, e trascinava ripetutamente in prima linea gli esitanti* — Val Maggio, 17-21 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3164).

Maggiorino **Gatta Castel**, 22629/67, cap. m., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*; n. Samone (Torino); **MBVM**: *In vari combattimenti, sotto il fuoco nemico, energicamente concorreva a riordinare e spingere in prima linea gli esitanti* — Val Maggio, 17-21 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3170).

18 maggio 1916: Capanna Cedic

† Biagio **Castelnuovo**, 17680/76, cap. m., 3° Art. mont., 6ª btr. speciale; n. Ceriano Laghetto (Milano); **MBVM:** *Sotto il preciso fuoco dell'artiglieria nemica, perseverava nel rifornire di munizioni il proprio pezzo, finché cadde colpito a morte* — Nuova Capanna Cedic, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5949).

18 maggio 1916: Campomolon

Enrico **Greco**, 39285/46, cap. m., 3° Art. mont.; n. Montorio nei Frentani (Campobasso); **MAVM:** *Capo-pezzo di una sezione fortemente controbattuta, benché gravemente ferito ad un braccio, rimaneva al suo pezzo sino a sera, incitando ed animando i suoi serventi* — Campo Molon, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2518).

Mario **Scotti**, 13546/76, serg., 3° Art. Mont.; n. Monza (Milano); **MBVM:** *Portava ordini e indicava bersagli, attraversando zone scoperte e battute dal fuoco nemico. Comandato a sostituire un ufficiale ferito, veniva egli stesso gravemente colpito* — Campo Molon, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2657).

† Amerigo Zaro, ma **Zazo**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Modica (Siracusa); **MAVM**: *Comandante di un pezzo staccato fortemente controbattuto da grossi calibri nemici, per incoraggiare i propri uomini, prendeva il posto del puntatore ferito e veniva egli stesso mortalmente colpito. Morente, incitava ancora i superstiti a continuare il fuoco* — Campo Molon, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2464).

18 maggio 1916: Cima Maggio

† Corrado **Venini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Suello*, cte 91ª cp.; n. Como; MAVM: *Comandante di reparti alpini e di fanteria, fatto segno coi suoi uomini a fuoco intensissimo di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, vi si esponeva costantemente per infondere, alle sue truppe, con l'esempio, coraggio ed energia. Caduto mortalmente ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava ad incitare i suoi uomini alla resistenza, dando mirabile prova di fermezza e di valore* — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6652, commutata in **MOVM**: *Comandante di reparti alpini e di fanteria, in aspro ed efficacissimo combattimento, eccezionalmente arduo per speciali condizioni di terreno e per l'intenso bombardamento nemico, dirigeva l'azione con piena sicurezza di comando, esponendosi costantemente per infondere nelle sue truppe, con la parola e con l'esempio, coraggio ed energia. Caduto mortalmente ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, e continuava per ben 7 ore a dirigere l'azione e ad incitare i suoi uomini alla più strenua resistenza, offrendo fulgida prova di altissime virtù militari* — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 3, p. 94).

➜ **Immagine alla pagina 127**

Giuseppe **Rinaldi**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Grosio (Sondrio); **MAVM**: *Incaricato di una difficile ricognizione in terreno battuto da fuoco intensissimo di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e ferito alla testa da scheggia di granata, rialzatosi, incurante delle sofferenze fisiche e del sempre più imminente pericolo, proseguiva verso le linee nemiche, preoccupandosi soltanto di assolvere il compito assegnatogli e pienamente vi riusciva* — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6643).

Gianfranco **Maccagno**, asp. uff. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Como; **MBVM**: *Caduto ferito mortalmente il suo capitano e feriti quasi tutti gli ufficiali della compagnia, con calma, avvedutezza ed energia, raccoglieva elementi dispersi, li riorganizzava, li conduceva e manteneva nelle posizioni loro assegnate, cooperando inoltre, con rischio della vita, al salvataggio di un collega che, caduto ferito alle gambe, stava per essere circondato e fatto prigioniero* — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6675).

Mario **Tognoli**, 31428/42, serg., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Concesio (Brescia); **MBVM**: *Caduto ferito il proprio ufficiale, esponendosi a grave pericolo, provvedeva a trasportarlo in luogo sicuro, evitando che cadesse nelle mani del nemico. Assumeva quindi il comando del reparto e respingeva gli attacchi avversari, mantenendosi saldo sulla posizione, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche* — Cima Maggio, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 303).

Augusto **Mondini**, 37837/45, serg. m., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM:** *Durante un'azione, assunse di sua iniziativa il comando di reparti rimasti privi dei loro capi, mantenendoli saldi sulla posizione e disimpegnando assai lodevolmente funzioni superiori al suo grado* — Cima Maggio, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2630).

Il capit. Corrado Venini, di Como, cte la 91ª cp. del btg. *Monte Suello*, ferito in combattimento a Cima Maggio il 18 maggio 1916, MOVM, deceduto il 20 maggio 1916 a Sant'Orso, nella 35ª sezione di sanità, per le ferite riportate.

➜ **Testo di Corrado Venini alla pagina 126**

18 maggio 1916: Passo della Borcola

† Enrico **Natta**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Per essere d'esempio ai dipendenti, durante un improvviso bombardamento che colpiva la compagnia in marcia, si esponeva nella zona maggiormente battuta, incitando i soldati a raggiungere ugualmente la meta, essendo urgente arrivarvi, e cadeva colpito a morte da una granata* — Passo della Borcola, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6678).

† Enrico Natta, di Pinerolo (Torino), s. ten. cpl. alla 32ª cp. dell'*Exilles*, 3° Alp., MBVM il 18 maggio 1916, quando venne ucciso durante la marcia di avvicinamento al Passo della Borcola; ufficiale proveniente dalla truppa, nella circostanza diede prova di elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo, esponendosi coscientemente ai tiri dell'artiglieria nemica che avevano sorpreso il reparto in marcia, per accelerarne lo scorrimento verso la méta indicata, dove urgeva l'arrivo dei rinforzi (MRT).

18 maggio 1916: Vallarsa

† Mario **Gherlone**, ten., 3° Art. mont., *XVII* Gr. someg., cte 74ª btr. mont.; n. n.i., ma Asti (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di batteria da montagna, in aspre e sanguinose circostanze di combattimento, sotto la pressione dell'avversario, concorreva con i suoi a difendere, fino all'estremo, i pezzi danneggiati dal fuoco avversario. Contrattaccava, da ultimo, all'arma bianca, il nemico irrompente e cadeva valorosamente in mezzo ai superstiti della sua valorosa batteria* —Vallarsa, 18 maggio 1916 (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2576).

† Mario Gherlone, di Asti, ten. ventenne cte la 74ª btr. mont., del 3° Art. mont., *XVII* Gr. mont., MAVM il 18 maggio 1916 in Vallarsa, dove venne ucciso in combattimento difendendo a distanza ravvicinata i pezzi attaccati direttamente dalla fanteria nemica. Era in linea con la batteria, costituitasi ad Oneglia in aprile, soltanto dall'8 maggio 1916.

18 maggio 1916: Monte Collo

† Giuseppe **Bellò**, 51240/62, cap., 6° Alp.; n. Solagna (Vicenza); **MAVM**: *Sotto violento fuoco nemico continuava serenamente a sparare con l'unica mitragliatrice rimasta, incorando i compagni, finchè cadeva colpito a morte* — Monte Collo, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4150).

† Candido **Spaner**, 38856/28, alp., 6° Alp.; n. Miane (Treviso); **MAVM**: *Sotto violento fuoco nemico continuava serenamente a sparare con l'unica mitragliatrice rimasta, finché cadeva colpito a morte* — Monte Collo, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4151).

18-24 maggio 1916: Malga Melignone e Tonezza

Enrico **Cittadino**, magg., 2° Art. mont.; n. Francavilla di Sicilia (Messina); **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in eccezionali condizioni di inquadramento con altre truppe e sotto la pressione del nemico, svolgeva in momenti opportuni utile azione di fuoco, e riusciva a trarre in salvo la maggior parte dei suoi materiali, dando continua prova di energia, fermezza e coraggio* — Malga Melignone e Tonezza, 18-24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4405).

18-29 maggio 1916: Val Lagarina

Cesare **Pezza**, 29596/75, cap. m. tromb., 1° Art. mont.; n. Bianzé (Novara); ES/**CGVM**: *Caporal maggiore trombettiere al seguito del proprio comandante di gruppo, con costante sprezzo del pericolo ed encomiabile coraggio, portò celermente molti ordini sotto il fuoco nemico e concorse anche spontaneamente allo sgombro dei feriti* — Val Lagarina, 18-29 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6102, commutato in CGVM con D.P.R. 10 marzo 1969, B.U. 1969, d. 21, p. 2262).

18-31 maggio 1916: Coston dei Laghi

Ottino **Parravicini**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Suello*; n. Morbegno (Sondrio); MBVM: *Comandante di reparti di alpini e di fanteria, nonostante l'intenso bombardamento nemico, procedeva, con energica azione, alla riconquista di importanti posizioni* — Coston dei Laghi, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 265-266), commutata in **MAVM**: *Comandante di reparti alpini e di fanteria, procedeva con energica azione alla riconquista di importanti posizioni nemiche, nonostante il violento bombardamento avversario, resistendovi per tre giorni tenacemente. Si segnalò pure in successivi combattimenti, dando mirabile esempio di fermezza e di valore personale* — Coston dei Laghi - Forni alti (Pasubio), 18-31 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3148).

Ottino Parravicini, di Morbegno (Sondrio), 2 MAVM e una MBVM, in una foto del dopoguerra che lo ritrae con i gradi di col.; da magg. cte il btg. *Monte Suello* meritò la prima MAVM il 18-31 maggio 1916 a Coston dei Laghi e ai Forni alti del Pasubio; da ten. col. cte il btg. *Monte Suello*, la MBVM il 23 agosto 1917 a Malga Zugna; da ten. col. cte il 153° rgt. fanteria *Novara*, la seconda MAVM il 2-3 luglio 1918 sul Piave Nuovo.

Ferdinando **Beccherle**, s. ten. med. cpl., 5° Alp.; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MBVM**: *Stabilito il posto di medicazione in località che fu presto intensamente battuta dai tiri dell'artiglieria nemica, per poter più prontamente assistere i numerosi feriti che vi affluivano, vi rimaneva per 30 ore, decidendosi a trasportarlo in posizione più arretrata solo quando, per effetto dell'esplosione di un proiettile, il posto fu abbattuto e sconvolto* — Costone dei Laghi, 18-19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6657-6658).

Emilio **Zincone**, s. ten. med. cpl., 5° Alp.; n. Sora (Caserta); **MBVM**: *Stabilito il posto di medicazione in località che fu presto intensamente battuta dai tiri dell'artiglieria nemica, per poter più prontamente assistere i numerosi feriti che vi affluivano, vi rimaneva per trenta ore, decidendosi a trasportarlo in posizione più arretrata solo quando il posto fu abbattuto e sconvolto dall'esplosione di un proiettile* — Coston dei Laghi (Posina), 18-19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6693).

Francesco **Giustacchini**, 37174/43, serg., 5° Alp.; n. Calvagese (Brescia); **MBVM**: *Con l'esempio e con la parola, manteneva la calma nella propria squadra esposta a violentissimo fuoco di artiglieria e, con slancio, la portava al contrattacco alla baionetta, contribuendo efficacemente a respingere il nemico* — Coston dei Laghi, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6671).

Lorenzo **Dainesi**, 5758/43, alp., 5° Alp.; n. Sabbio Chiese (Brescia); ES/**CGVM**: *Di vedetta in un posto intensamente battuto dal fuoco dell'artiglieria nemica, conservava la calma, e forniva notizie sui movimenti avversari* — Costone dei Laghi, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 336, commutato in CGVM con D.P.R. 5 luglio 1969, B.U. 1969, d. 43, p. 4834).

Ferruccio **Provolo**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Caprino Veronese (Verona); **MAVM**: *Si slanciò primo al contrattacco, guidando alla baionetta il suo plotone, e, caduto gravemente ferito, continuò a tenere il comando del suo reparto, incitando i dipendenti a perseverare nel contrattacco, cooperando così, finchè non venne sostituito, a ricacciare l'avversario* — Costone dei Laghi, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 169).

Giuseppe **Rodolfi**, 33943/43, serg., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Bedizzole (Brescia); **ES**: *Teneva contegno encomiabile durante il combattimento e, ferito, incoraggiava i suoi soldati con nobili parole* — Costone dei Laghi, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 372).

Vittorio **Corbellini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Santa Cristina e Bissone (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un reparto fortemente attaccato dal nemico, esponendosi di continuo al fuoco, incorava i suoi uomini alla resistenza e, guidandoli al contrattacco, riusciva a ricacciarlo. Col suo esempio costante di ardimento, calma ed energia, sempre presente nel pericolo, cooperava, in successive azioni, a respingere numerosi attacchi avversari* — Coston dei Laghi, 19-31 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 214).

Sergio **Zappavigna**, 26305/36, cap. m. maggiorità, 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Roma; **ES**: *Incaricato di portare ordini attraverso terreno intensamente battuto, sprezzante del pericolo, adempiva il suo compito con slancio e coraggio* — Cima Maggio, Coston dei Laghi, 18-19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 388).

Giovanni **Romano**, 26403/40, serg., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Brossasco (Cuneo); **MBVM**: *Ferito gravemente il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e lo portava all'assalto, cooperando con esso, efficacemente, a respingere un attacco nemico* — Costone dei Laghi (Posina), 19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6685).

Giovanni **Amoretti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Porto Maurizio (Imperia); **ES**: *Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, tratteneva il suo reparto nella posizione occupata, riuscendo a mantenere salda la difesa* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1770).

Domenico **Arenario**, 280/83, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Fivizzano (Massa e Carrara); **ES**: *Portatore di ordini, sotto il fuoco nemico, adempiva le sue mansioni con slancio, ardire e sprezzo del pericolo* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1770).

Cesare **Gay**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. San Secondo da Pinerolo (Torino); **ES**: *Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, tratteneva il suo reparto nella posizione occupata, riuscendo a mantenere salda la difesa* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1776).

Augusto **Guido**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Ceva (Cuneo); **ES**: *Coadiuvava il comandante della compagnia nel riordinare militari dispersi e ricondurli sulla linea di combattimento* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1777).

Luigi **Manfredi**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Nervi (Genova); ES/**CGVM**: *Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto il violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, tratteneva il suo reparto nella posizione occupata, riuscendo a mantenere salda la difesa* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1778, commutato in CGVM con D.P.R. 20 ottobre 1962, B.U. 1963, d. 4, p. 319).

Giovanni **Ponzo**, 27996/79, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Ferito, non appena bendato ritornava, calmo e sereno, al suo posto di combattimento* — Coston dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1688).

19 maggio 1916: Val d'Assa

Silvio **Lucco Mussino**, capit., 1° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Con mirabile spirito di sacrificio eseguì l'ordine di occupare con due pezzi della sua batteria una posizione molto esposta al fuoco nemico, e stabilitovi il suo osservatorio, rimase a dirigere il fuoco sull'avversario, costringendolo a ripiegare, finché rimase gravemente ferito* — Val d'Assa, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 686).

18-20 maggio 1916: Pasubio

Paolo **Milani**, cap., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Idro (Brescia); **CGVM**: *Per la bella prova di resistenza e di valore dimostrato durante tre giorni di aspro combattimento, in capo ai quali veniva anche ferito* — Monte Pasubio, 18-20 maggio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2711).

† Paolo Milani, di Idro (Brescia); CGVM e PMG: da cap. del btg. *Monte Suello*, 5° Alp., meritò la CGVM il 18-20 maggio 1916 sul Pasubio, dove rimase ferito; si tratta delle operazioni compiute poco a nord del massiccio, sul monte Bisorte, dove

venne coinvolta la 140ª cp. del btg., insieme alla 32ª dell'*Exilles* e a reparti del *Monte Cervino*; per le operazioni compiute tra il 13-25 agosto 1917 sulla Bainsizza ottenne la PMG a serg.; morì il 27 febbraio 1918 all'Ospedale da campo n. 089 per infortunio per fatto di guerra (Istituto Nastro Azzurro Brescia, tramite Rinaldo Monella).

19-20 maggio 1916: Bosco Varagna

Luigi **Marcucci**, s. ten., 3° Art. mont., *XVII* gr., 73ª btr.; **CGVM**: *Durante una violenta azione, riusciva a rifornire la batteria di munizioni, superando gravi difficoltà e dimostrando energia e calma sotto il tiro* — Bosco Varagna, 19 maggio 1916. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1999).

Filiberto **Massone**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Borghetto d'Arroscia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna il cui compito era dei più ardui, a breve distanza dell'avversario e sotto il violento tiro dell'artiglieria di esso, seppe coll'esempio della propria calma e fermezza infondere nei dipendenti la volontà di una ostinata, resistenza, benché il tiro nemico avesse smontato un pezzo ed egli stesso fosse stato seriamente ferito alla testa* — Bosco Varagna e Rocce del Fortino, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 3308).

19-20 maggio 1916: Bisorte

Giovanni **Gargano**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Palermo; **MBVM**: *Dopo aver concorso brillantemente col suo plotone a respingere un grave attacco nemico, mantenne i suoi al loro posto, in terreno scoperto, sotto un bombardamento durato tutta la giornata, nonostante continue perdite, finché sopraggiunsero i rinforzi* — Monte Bisorte, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6670).

Ugo **Pedrotta**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Più volte attaccato, sotto violento bombardamento, in posizione scoperta e non organizzata a difesa, riusciva, col suo plotone, a contrastare l'avanzata del nemico molte volte superiore, finché giunsero i rinforzi* — Monte Bisorte, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6680).

Eugenio **Bono,** asp. uff. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Alessandria; **MBVM**: *Assunto il comando di un plotone, durante il combattimento seppe, sotto un violento fuoco ed in terreno sfavorevole, tenere salda la sua truppa di fronte a soverchianti forze nemiche, fino al giungere dei rinforzi* — Monte Bisorte, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 194).

Leonello **Lalli**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Genova; **MBVM**: *Più volte attaccato, sotto un violento bombardamento nemico, in posizione scoperta e non ancora organizzata a difesa, riusciva col suo plotone a contrastare l'avanzata dell'avversario in forze molto superiori, finché, ferito, doveva cedere il comando* — Monte Bisorte, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 240-41).

Enzo **Porta**, s. ten. med. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico durato tutta una giornata, in prima linea, sprovvisto di un posto di medicazione, correva instancabilmente e completamente allo scoperto sotto il tiro, da luogo a luogo; a prestare le sue intelligenti, amorose cure ai numerosi feriti, infondendo, colla sua serenità e con la sua calma, valore e resistenza anche nella truppa* — Monte Bisorte, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 275).

Emilio **Faldella**, ten., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Maggiora (Novara); **MAVM**: *Dopo aver respinto, col solo suo plotone – esausto da due giorni di lavoro, di sacrificio, di lotta, e quasi sprovvisto di munizioni – attacchi di nemici molte volte superiori in forze, essendo da ultimo circondato completamente, piuttosto che cadere nelle mani dell'avversario, infondendo coraggio e fiducia ai suoi, concorse a rompere con pochi animosi la cerchia nemica, riuscendo a portarsi in salvo, coi resti della compagnia, dopo quattro ore di lotta* — Monte Bisorte, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6623).

➜ **Immagine alla pagina 530**

Osvaldo **Bernardon**, 65585/30, serg., 3° Alp., btg. *Exilles*, 32ª cp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **MAVM**: *Validamente cooperava, coll'esempio, a mantenere, sotto un intenso bombardamento nemico, saldo il suo plotone nella nostra posizione non ancora organizzata a difesa, respingendo valorosamente diversi e violenti attacchi avversari, finché, circondata la posizione stessa dai nemici, con pochi ardimentosi, ruppe la cerchia che lo serrava, portandosi in salvo coi suoi, dopo quattro ore di lotta* — Monte Bisorte, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 137).

Francesco **Cracco**, capit., 3° Alp., btg. *Exilles*, cte 32ª cp.; n. Tregnago (Verona); **MAVM**: *Dopo due giorni di lotta disperata, accerchiata la sua compagnia da soverchianti forze avversarie, benchè i reparti a lui vicini avessero dovuto arrendersi, con superba fierezza continuava nella lotta, spezzando il cerchio nemico al quale infliggeva forti perdite, e riuscendo a salvare parte dei suoi uomini. Durante il ripiegamento riuniva e traeva in salvo anche un'altra compagnia del battaglione* — Monte Bisorte, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 148).

Prospero **Gianferrari**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*, 140ª cp.; n. Rovereto (Trentino); **MBVM**: *Comandante di un plotone avanzato, attaccato da soverchianti forze avversarie, seppe, con ostinata difesa, impedire che il nemico occupasse una posizione dalla quale avrebbe potuto seriamente minacciare un importante nostro caposaldo* — Monte Bisorte (Val Terragnolo), 19 maggio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1239).

18-20 maggio 1916: Monte Toraro

Il Monte Toraro (1.897 m.s.l.m.) è la massima elevazione della movimentata regione montuosa tra gli altipiani di Folgaria e di Tonezza. Siamo al sesto giorno dall'inizio della Strafexpedition e i duri colpi subiti si fanno sentire; perdute gradualmente le posizioni avanzate le nostre forze si appoggiano su quella che doveva essere la linea principale di resistenza e che correva sulla cresta Monte Toraro – Monte Campomolon – Monte Melegnon – Passo della Vena. Un controverso ordine della 35ª divisione del 18 maggio ne dispone l'abbandono. Agli alpini del 4° Gruppo (btg. *Monte Clapier*, *Val Natisone*, *Monte Matajur*, *Cividale*, *Monte Mercantour*), tardivamente e ormai inutilmente inviati in linea, il compito di proteggere la ritirata dei reparti ripieganti contrattaccando il nemico incalzante sulle pendici mediane del Toraro, sul Cimoncello (1.870 m.s.l.m.), a Costa di Mesole, sul Cimone dei Laghi.

Pietro **Costanzi**, s. ten., 8° Alp.; n. Cerchio (Aquila); MBVM: *Dopo aver dato esempio di calma e sprezzo del pericolo durante due giorni di un intenso bombardamento nemico, si offriva di rimanere, con pochi uomini armati di bombe, a simulare l'occupazione della linea a pochi metri dall'avversario, mentre la compagnia aveva ricevuto l'ordine di cambiare posizione* — Monte Toraro 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2590), commutata in **MAVM**: *Dopo avere dato esempio di calma e di sprezzo del pericolo durante due giorni d'intero bombardamento nemico, si offerse con pochi uomini armati di bombe a rimanere sulla linea a pochi metri dall'avversario, mentre la sua compagnia cambiava posizione. In un'altra occasione coraggiosamente proteggeva un analogo movimento, rimanendo ferito al femore* — Monte Toraro e Monte Cengio, 19-20 maggio-3 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2435).

Antonio **Colucci**, ten., 1° Alp.; **MBVM**: *Comandante di plotone e poi di compagnia, tenne testa per molte ore a forze avversarie di gran lunga superiori. e con mirabile slancio, guidò più volte il reparto all'assalto, dando nobilissimo esempio di virtù militari* — Monte Toraro, 18-20 maggio 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2587).

Francesco **Tantardini**, ten., 1° Alp.; n. Arcellasco (Como); **MAVM**: *Quale comandante interinale di una compagnia, la portava arditamente all'attacco, dando prova di mirabile calma e coraggio.*

Ferito, accettava l'aiuto di un solo soldato, rinviando al loro posto i molti altri accorsi in suo aiuto, e seguitando con nobili parole ad incoraggiare la truppa — Monte Toraro, 19 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1699).

Luigi **Sapienza**, col., cte 1° Gr. Alp.; n. Catania; **MAVM**: *Incaricato di proteggere il ripiegamento della 35a divisione dalle posizioni di Campomolon, con valore, tenacia e sicuro colpo d'occhio, resistette per due giorni al nemico incalzante e, con deciso contrattacco, riuscì ad arrestarlo e a disimpegnarsi dopo aver protetto il completo ed ordinato ripiegamento delle truppe della divisione* — Toraro–Malga Zolle, 19-20 giugno, ma maggio 1916, come da rettifica B.U. 1927, p. 4833. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1908).

Il col. Luigi Sapienza, di Catania, 2 MAVM e 1 MBVM, meritate alla guida del 1° Gr. Alp., una sul Toraro il 19-20 maggio 1916 e la seconda sul Monte Cimone di Tonezza a fine maggio 1916; col grado di capit. del 4° Alp., cte interinale del btg. *Ivrea*, era stato decorato di MBVM per il combattimento al Bu Msafer dell'8-10 ottobre 1912 in Libia; sopravvissuto al conflitto. (Immagine: *Il battaglione Alpini Tolmezzo. Storia di un battaglione carnico*).

Tito **Caporali**, capit., 8° Alp., btg. *Val Natisone*, cte 220ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM:** *Comandante di una compagnia e di un settore, riusciva con numerosi contrattacchi a mantenere il collegamento, quantunque il nemico tentasse sopraffarlo con forze superiori* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2579).

† Tito Caporali, di Schio (Vicenza), MAVM e MBVM: da s. ten. M.T. dell'8° Alp. meritò la MBVM nel giugno 1915 sul Monte Pal Piccolo; quale capit. cte la 220ª cp. del btg. *Val Natisone*, 8° Alp., si distinse il 19-20 maggio 1916 sul Monte Toraro; venne ucciso in combattimento il 13 giugno 1916 sul Monte Novegno (da: *Tito Caporali: capitano degli alpini caduto per la patria: memorie: giugno 1926 nel decimo anniversario della morte sul campo: Monte Ciove (Novegno) 13 giugno 1916*, Marzari, Schio 1926 tramite Paolo Sbalchiero, della Biblioteca Civica di Schio).

Enrico **Monticolo**, 73080/30, alp., 8° Alp.; n. Ragogna (Udine); **MBVM:** *Portaferiti, si slanciava dove più ferveva la mischia, e quasi circondato dagli avversari, riusciva, con grande ardire, a portare al sicuro un ufficiale ferito* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2631).

Pietro, ma Piero Giorgio **Cretti**, s. ten., 8° Alp., btg. *Val Natisone*, 216ª cp.; n. Pinerolo, ma Lovere (Torino, ma Bergamo); **MBVM:** *Quale comandante di un plotone, durante l'azione incitava i propri dipendenti con la parola e con l'esempio. Circondato dagli avversari, riusciva con magnifico assalto ad aprirsi la via e a riunirsi alla propria compagnia* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2591).

Giuseppe **Degli Oddi**, s. ten. med., 8° Alp., btg. *Val Natisone*, 220ª cp.; n. Chiavari (Genova); **MBVM:** *Prestava l'opera sua con serenità e calma, benché esposto ai tiri dell'artiglieria nemica, e nel ripiegamento del battaglione mosse per ultimo, accompagnando un ferito grave* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2596).

Antonio **Lodolo**, 69507/30, serg., 8° Alp.; n. Laipacco, ma Udine, fraz. Laipacco; **MAVM:** *Vice-comandante di una sezione mitragliatrici, abbandonava per ultimo la posizione dopo aver fatto trasportare le armi e i materiali, aprendosi un varco fra i nemici* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2522).

Angelo **Fregona**, 60938/30, serg., 8° Alp.; n. Budoja (Udine); **ES**: *Sempre calmo e sereno, nell'imminenza di un attacco nemico, sotto un violento bombardamento, si recava più volte, di sua iniziativa, allo scoperto, a fare il giro delle vedette per mantenerne la calma* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2689).

Hennoch **Miani**, 69101/30, serg., 8° Alp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Addetto allo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, provvedeva al rifornimento attraverso una zona battuta dal fuoco nemico, durante il ripiegamento si adoperava a mettere in salvo il materiale, nulla lasciando in mano al nemico* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2697).

Sante **Cassan**, 45436/30, serg., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra (Udine); **MBVM:** *Essendo stato ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e resistendo ai continuati assalti nemici, manteneva la posizione. Fra i primi muoveva poi all'assalto alla baionetta, incitando i propri soldati a seguirlo* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2580).

Vittorio **Orlando**, 67931/30, cap., 8° Alp.; n. Attimis (Udine); **MBVM:** *Dirigeva la propria squadra con grande valore. Rimasto con pochi uomini e circondato dagli avversari, riusciva con la baionetta ad aprirsi un varco e a raggiungere la propria compagnia* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2635).

Aristide **Pauluzzi**, 45090/30, serg., 8° Alp.; n. Buja (Udine); **ES**: *Mentre la compagnia era di riserva, coadiuvava il suo comandante di plotone nell'accorrere, sotto violento fuoco, a rincalzo di un altro nostro reparto soverchiato da forze nemiche* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2702).

Albino **Peresson**, 1362/30, serg., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM:** *Comandante di una posizione avanzata, infondendo coraggio ai suoi uomini, riusciva a mantenerla, respingendo un improvviso e violento attacco nemico* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2641).

Umberto **Piatti Dal Pozzo**, capit., 8° Alp., btg. *Val Natisone*, cte 216ª cp.; n. Lazise (Verona); **MAVM:** *Comandante di una compagnia, dimostrava mirabile calma e coraggio e, benché ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, contribuendo poi a liberare una sezione mitragliatrici in pericolo di essere circondata dagli avversari* —

Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2537).

Antonio **Picco**, 38800/30, alp., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine); **ES**: P*orta feriti, sempre fra i primi accorreva dove piu ferveva la lotta per raccogliere feriti, trasportandoli a spalla in luogo sicuro, e ritornando poi sollecitamente in linea* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2704).

Angelo **Roiatti**, 3597/30, alp., 8° Alp.; n. Remanzacco (Udine); **ES**: *Nei vari servizi di pattuglia, oltre ad offrirsi volontariamente, si recava su posizioni fortemente battute, dando prova di coraggio* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2706).

Antonio **Revelant**, 36833/30, cap. m., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; n. Magnano in Riviera (Udine); **MBVM**: *Capo mitragliere, incurante di un bombardamento nemico che batteva intensamente la zona circostante, continuava a sparare con calma la propria arma, ottenendo efficaci risultati. Circondato dai nemici, riusciva a portare l'arma a salvamento* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2647).

Gino **Revelant**, 38524/30, cap. m., 8° Alp.; n. Magnano in Riviera (Udine); **MBVM**: *Caporale di sanità, nell'adempimento del proprio dovere dimostrava grande coraggio e fermezza, continuando, benché quasi circondato dagli avversari, ad incoraggiare i feriti, riuscendo a portarli in salvo* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2647).

Michele **Capella**, s. ten. med. cpl., 2° Art. mont.; n. Chivasso (Torino); **ES**: *Ufficiale medico di una batteria, sotto un violento bombardamento di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, curava con calma e sollecitudine i feriti, sprezzante del pericolo e lasciando anche posto di medicazione per accorrere presso quelli che cadevano. Sovente volte si recava ad informare il comando della batteria sulla situazione dei feriti, sempre attraversando zone molto battute* — Caserette di Toraro, 19-20 Maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2681).

Vincenzo **Cipolla**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Palermo; **ES**: *Nel momento in cui le fanterie nemiche incalzavano, si recava ripetutamente, d'ordine del comandante della batteria, a prendere informazioni sull'andamento del combattimento, attraversando zone violentemente battute dal fuoco avversario di artiglieria, fucileria e mitragliatrici. Nel ripiegamento della batteria, nonostante vedesse il nemico molto vicino, lasciava la posizione solamente dopo di essersi personalmente accertato che nessuna parte di materiale veniva dimenticata. Nelle due giornate del combattimento, quale comandante di sezione, tenne encomiabile contegno* — Caserette di Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2683).

Giuseppe **Sinicco**, 28908/30, alp., 8° Alp.; n. Lusevera, fraz. Micottis (Udine); **ES**: *Allievo armaiuolo di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico, riparava con prontezza e precisione i guasti delle armi e si prestava pure alla riparazione provvisoria di fucili dei vicini reparti* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2709).

Graziano **Stroili**, 56806/30, alp., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Valendosi del suo ascendente morale sopra i compagni, prendeva il comando della squadra, portandola per ben due volte alla baionetta e costringendo il nemico a retrocedere* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2662).

Mauro **Scoccimarro**, asp. uff., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Comandante di un plotone di avamposti, respingeva con ardire vari attacchi di fanteria nemica. Ferito gravemente, prima di abbandonare il suo reparto lo incitava con nobili parole alla resistenza ad oltranza* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2656).

Mariano **Spangaro**, s. ten., 8° Alp.; n. Sedegliano (Udine); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma e fermezza esemplare, riusciva durante il ripiegamento a sottrarre e porre in salvo le armi e il materiale già quasi in mano del nemico* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2661).

Francesco **Stampetta**, 27880/30, alp., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine); **ES**: *Porta feriti, visti cadere due feriti a pochi passi dal nemico, con slancio e arditezza li trasportava ambedue in salvo. Durante tutto il combattimento, coraggiosamente adempiva alla propria mansione sotto il fuoco avversario* — Monte Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2710.

Alfonso **La Tessa**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Reggio Calabria; **MBVM:** *Comandante di una sezione, mentre la batteria era soggetta ad un violento bombardamento dell'artiglieria nemica di medio e grosso calibro, manteneva la massima calma, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di energia. Chiamato a portare un pezzo dove già era violento il fuoco di fucileria, artiglieria e mitragliatrici avversarie, installava il pezzo nella posizione indicata ed egli stesso lo puntava ripetutamente* — Caserette di Toraro, 19-20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2619).

Giovanni **Alberto**, 71/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MAVM**: *Ferito due volte da pallette di shrapnel, con grande serenità rimaneva al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1648).

Francesco **Baracchino**, 4057/1, alp., 1° Alp.; n. Nizza Monferrato (Alessandria); **ES**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, si recava a raccogliere i fucili di tre compagni caduti, dando prova di coraggio* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1771).

Domenico **Barella**, 26926/83, cap. m., 1° Alp.; n. Filattiera (Massa e Carrara); **MBVM**: *Al seguito del comandante interinale del battaglione, quale porta ordini, sotto violento fuoco nemico, eseguiva il suo compito con calma e ardire. In un momento critico dell'azione, incaricato di un'audace ricognizione sul fianco sinistro del battaglione seriamente minacciato, eseguiva la difficile missione, riportando utili, chiare e sicure informazioni* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1707).

Paolo **Belmondo**, s. ten., 1° Alp.; n. Argentera (Cuneo); **ES:** *Conduceva arditamente il proprio plotone all'attacco, dando prova di calma e coraggio. Essendo poi stato ordinato il ripiegamento era l'ultimo a ritirarsi* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1771).

Francesco **Bodrito**, 29695/86, serg. m., 1° Alp.; n. San Giorgio Scarampi (Alessandria); **MAVM**: *In diversi assalti si lanciava sempre tra i primi, incitando con nobili parole i propri dipendenti e dando loro esempio di coraggio e di alte virtù militari* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1710).

Arzillo **Campora**, 34436/1, cap., 1° Alp.; n. Cavatore (Alessandria); **MBVM**: *Colpito da una pallottola che gli faceva esplodere le cartucce della giberna, per nulla scosso dallo scoppio che gli aveva bruciato la divisa, raccoglieva il fucile caduto gli, e con grande ardire si slanciava all'assalto* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1716).

Candido **Carlini**, 2859/71, alp., 1° Alp.; n. Sassello (Genova); **MAVM**: *Ferito al capo, rifiutava di allontanarsi e seguitava a combattere, dando prova di grande coraggio* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1654).

† Giovanni **Carollo**, 37352/62, serg., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*, 121ª cp.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MAVM**: *Coadiuvava valorosamente il comandante del plotone nel portare i soldati alla baionetta contro forze avversarie di molto superiori. Mirabile esempio di calma e di ardire, veniva ferito a morte mentre animava i suoi soldati* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1612).

† Ercole **Coratti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour,* 116ª cp.; n. Monte San Giovanni Campano (Roma); **MBVM**: *In combattimento dava prova di esemplare coraggio, ed era di bell'esempio ai suoi dipendenti nel guidare il proprio plotone sotto l'intenso fuoco nemico, finché venne mortalmente ferito* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1640).

† Ercole Coratti, di Monte San Giovanni Campano (Roma), 2 MBVM: la prima da cap. di un rgt. fanteria il 7-9 luglio 1915 a Costone Franza-Sperone Castello sul Col di Lana; la seconda da s. ten. cpl. alla 116ª cp. del btg. *Monte Mercantour*, 1° Alp., il 20 maggio 1916 sul Monte Toraro, dove veniva ucciso in combattimento; era studente in Medicina (MCRR).

Attilio **Fazio**, 234/79, cap., 1° Alp.; n. Garessio (Como, ma Cuneo); **MBVM**: *Conduceva la sua squadra all'attacco con calma e coraggio, e la manteneva più tardi con grande fermezza sulla posizione, sotto un intenso bombardamento nemico* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1729).

Ernesto **Fornari**, ten. col., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un settore di difesa attaccato da forze nemiche preponderanti, percorreva la fronte battuta da violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, disponendo per la difesa ad oltranza del tratto a lui affidato. Ferito, rifiutava di essere allontanato dal combattimento, finché non ebbe la certezza di aver posto in salvo una batteria da montagna, che faceva parte delle truppe ai suoi ordini* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1665-1666).

Umberto **Frascheris**, 1210/71, alp., 1° Alp.; n. Bardineto (Genova); **ES**: *Al seguito del comandante titolare del battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico, si dimostrava calmo e volonteroso nel portare ordini ai vari reparti* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1775).

Giuseppe **Gaetani**, 12071/36, maresc. m., 1° Alp.; n. Torrita Tiberina (Roma); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, si recava più volte a portare ordini anche nei punti ove più ferveva la mischia, dando prova di esemplare calma e coraggio* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1731-1732).

Giacomo **Gallo**, 5317/71, alp., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Piana Crixia (Genova); **MAVM**: *Benché ferito da due colpi di baionetta alla mano destra, prendeva parte a vari assalti, sempre incitando ad alta voce i compagni. Mentre il reparto ripiegava, si fermava da solo in faccia al nemico, incitando i compagni a tornare nuovamente avanti* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1666).

Paolo **Ghignone**, 21804/1, cap. m., 1° Alp.; n. Monastero Bormida (Alessandria); **MBVM**: *Con grande fermezza, riordinava un nucleo di soldati dispersi e li riconduceva con energia al contrattacco* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1733).

Giovanni **Guerci**, 31/1, cap., 1° Alp.; n. Pietra Marazzi (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una squadra, la conduceva all'attacco sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dando prova di grande calma e coraggio* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1735).

Giuseppe **Ivaldi**, 28199/1, serg., 1° Alp.; n. Ponzano Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante il combattimento. Caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto che conduceva all'assalto, dando esemplare prova di coraggio, calma e fermezza* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1736).

Pietro **Lazzarino**, 4196/1, alp., 1° Alp.; n. Ponti (Alessandria); ES/**CGVM**: *Coadiuvava il comandante della compagnia portando ripetutamente ordini, sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1777, commutato in CGVM con D.P.R. 16 dicembre 1963, B.U. 1964, d. 12, p. 1294).

Domenico **Lucio**, 34445/79, serg., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante il combattimento. Caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto che conduceva all'assalto, dando esemplare prova di coraggio, calma e fermezza* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1740).

Giuseppe **Manassero**, asp. uff., 1° Alp.; n. Pamparato (Cuneo); **MAVM**: *Conduceva più volte il proprio plotone all'assalto, lanciandosi innanzi sempre primo. Gravemente ferito ad una mano, incitava ancora, con nobili parole, i propri uomini ad avanzare, finché, estenuato, dovette essere allontanato dal campo* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1676).

Valentino **Michelis**, 17403/79, alp., 1° Alp.; n. Ormea (Cuneo); **ES**: *Sotto l'intenso fuoco della fucileria avversaria, si esponeva volontariamente, ripetute volte, per portare munizioni ai soldati in prima linea* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1779).

Fortunato **Pauletto**, 36985/62, cap., 1° Alp., btg. *Monte Mercantur*; n. Carrè (Vicenza); **MBVM**: *Coadiuvava intelligentemente il comandante del plotone nell'animare i soldati e portarli alla baionetta contro forze avversarie, di molto superiori* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1751).

Luigi **Stella**, 27170/71, cap., 1° Alp.; n. Calizzano (Genova); **ES**: *Al seguito del comandante titolare del battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico, si dimostrava calmo e volonteroso nel portare ordini ai vari reparti* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1786).

Serafino **Tonelli**, 26745/83, cap., 1° Alp.; n. Pontremoli (Massa e Carrara); **ES**: *Con nobile altruismo soccorreva e trasportava feriti, sotto l'intenso fuoco della fucileria avversaria* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1786).

Giovanni **Trenti**, 35004/62, alp., 1° Alp.; n. Cogollo (Vicenza); **MBVM**: *Sempre primo all'attacco, dava prova di grande sprezzo del pericolo, essendo di esempio ai compagni, finché rimaneva gravemente ferito ad una gamba* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1764).

† Pietro **Trinchero**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Monticello Alba (Cuneo); **MBVM**: *In combattimento dava prova di esemplare coraggio, ed era di bell'esempio ai suoi dipendenti nel guidare il proprio plotone sotto l'intenso fuoco nemico, finchè venne mortalmente ferito* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1645).

Giorgio **Lanzoni**, magg., 8° Alp., cte btg. *Val Natisone*; n. Mantova; **MAVM**: *Comandante di un battaglione, con esemplare contegno, durante un quadruplice, violento attacco di preponderanti forze nemiche, moveva al contrattacco, manteneva i suoi nella seconda linea difensiva, fatta se-*

gno ad intenso fuoco di fanteria e mitragliatrici, e infrangeva così l'impetuosa e travolgente mossa avversaria — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1673).

Giuseppe **Torchio**, s. ten., 8° Alp.; n. Tigliole (Alessandria); **MBVM**: *Attraverso un terreno battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica pesante, raggiungeva la prima linea, trasmettendo ordini e assumendo informazioni che permettevano al comando di chiarire una difficile situazione, resa anche più critica da una fittissima nebbia* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1763).

Giovanni Battista **Antonucci**, 19876/48, serg., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Fossa (Aquila); **MAVM**: *Essendo di riserva, quando la prima linea cominciò a retrocedere accorse impetuosamente coi suoi soldati al contrassalto riprendendo la linea perduta, e respinse anche un successivo tentativo d'attacco dell'avversario, inseguendolo fin sulle sue posizioni* — Monte Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2482).

20 maggio 1916: Cimoncello del Toraro

Mario **Bettolio**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Cuneo; MBVM: *Incurante del violento fuoco nemico, per ben due ore teneva testa con la sua compagnia a forze nemiche di molto superiori e la portava più volte all'assalto, dando, col suo magnifico slancio, nobilissimo esempio di alte virtù militari* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1710), commutata in **MAVM**: *Incurante del violento fuoco nemico, tenne testa con la sua compagnia, per ben due ore, a forze avversarie di molto superiori, e, con mirabile slancio, la guidò poi più volte all'assalto, dando nobile esempio di virtù militari e cooperando in modo particolare e distinto, con rischio personale della vita, al buon esito dell'azione svolta dal suo battaglione* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1106).

Cleto **Carosio**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Ovada (Alessandria); **MAVM**: *Al comando del suo plotone e poi di due, era di mirabile esempio ai soldati nel precederli all'attacco alla baionetta contro forze avversarie di molto superiori. Ributtava in disordine i nemici ed efficacemente coadiuvava il comandante della compagnia nel riordinare i soldati per successivi, fortunati attacchi alla baionetta* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1654).

Nicola **Forti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Castellalto (Teramo); **MAVM**: *Quale comandante di una compagnia di estrema destra, giunto presso il comando del battaglione per ricevere ordini mentre già erasi impegnato il combattimento, prendeva di sua iniziativa il comando di due plotoni rimasti senza ufficiali e li portava con ammirevole tenacia, per ben cinque volte, all'assalto, sempre primo tra i primi, dando magnifico esempio di alte virtù militari* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1666).

Nicolò **Gherardi**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Bolzaneto (Genova); **MBVM**: *Con grande ardimento, precedeva il plotone nell'attaccare e respingere l'avversario alla baionetta, e, con l'esempio, manteneva saldo l'animo dei soldati in ripetuti contrattacchi* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1733).

Marcello **Pittaluga**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Genova; **MBVM**: *Con grande ardimento, portava il plotone all'attacco alla baionetta contro forze avversarie di molto superiori* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1753).

Carlo **Ponzoni**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Sartirana di Lomellina (Pavia); **MAVM**: *Comandato a portare ordini ad un battaglione vicino, che trovavasi sulla sinistra del proprio, accortosi che questo si era impegnato e che di già i reparti nemici erano riusciti a penetrare tra i nostri due battaglioni, da solo, sotto violento fuoco,*

ritornava al proprio reparto, e, preso il comando di un plotone, lo portava per ben cinque volte alla baionetta, dando magnifico esempio di slancio e coraggio — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1688).

Salvatore **Solinas**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Sorso (Sassari); **MBVM**: *Portava coraggiosamente il suo plotone all'attacco alla baionetta, mantenendo con fermezza il comando, per respingere i ripetuti contrattacchi del nemico* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1761).

Angelo **Turello**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour;* n. Carignano (Torino); **MBVM**: *Coadiuvava validamente il comandante della compagnia nel portare i soldati alla baionetta contro forze avversarie superiori, dando bell'esempio di slancio e di ardire* — Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1765).

20 maggio 1916: Cimon dei Laghi

Amedeo **De Cia**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, cte 118ª cp.; n. Gerace (Reggio Calabria); **MAVM**: *Soggetto per due giorni consecutivi ad un intenso bombardamento nemico, si esponeva calmo e sereno sotto il fuoco, raccomandando ai suoi di tenere saldamente la posizione. Incalzato dall'avversario irruente, con rara perizia seppe ripiegare, combattendo e tenendo ancora in freno il nemico dalle trincee di seconda linea* — Cima Cimon dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1661).

Massimo **Longa**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 118ª cp.; n. Bormio (Sondrio); **MAVM**: *Seppe difendere in modo ammirevole una posizione d'ala del suo battaglione, mantenendola nonostante l'intenso bombardamento e i continui ed insistenti attacchi dell'avversario. Dopo due giorni d'intensa lotta, accerchiato, non volle arrendersi e si buttò coi suoi uomini nei dirupi rocciosi che aveva alle spalle, riuscendo a trarre in salvo ed a riunire al battaglione quasi tutto il suo reparto* — Cima Cimon dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1674-1675).

Michele Greco, ma **Grego**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier,* cte 119ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Per la lodevole condotta tenuta durante un combattimento, incitando, impavido, i soldati a non impressionarsi del furioso e violento bombardamento nemico ed a tenere saldamente la posizione, e per aver saputo disimpegnarsi davanti a forze superiori* — Cima Cimon dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1735).

Vincenzo **Villa**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier,* cte 114ª cp.; n. Cassino, fraz. Montecassino (Caserta); MBVM: *Per la lodevole condotta tenuta durante un combattimento, incitando impavido i soldati a non impressionarsi del furioso e violento bombardamento nemico ed a tenere saldamente la posizione; e per aver saputo disimpegnarsi davanti a forze superiori* — Cima Cimon dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1767), commutata in **MAVM**: *Comandante di una compagnia, tenne saldamente una posizione, animando con la parola e l'esempio mirabile del suo coraggio i propri dipendenti, durante un furioso e violento bombardamento nemico. Ricevuto l'ordine di ripiegare, seppe disimpegnarsi davanti a forze superiori. In un'altra occasione, condusse impavido le truppe all'assalto di una forte posizione, e rimase gravemente ferito* — Cimon dei Laghi, 20 maggio; Pria Forà, 30 maggio 1916. (D.Lgt 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3119-3120).

† Giuseppe **Dogliotti**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. n.i., ma Vesime (Alessandria); **MAVM**: *Incaricato di difendere una posizione, assolveva il suo mandato con capacità e valore. Attaccato per ben tre volte da forze superiori, resisteva vittoriosamente ricacciando il nemico. Cadeva poscia sulla posizione colpito in fronte da palla nemica* — Monte Cimone dei Laghi, 18-20 maggio 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 3, p. 95).

20 maggio 1916: Costa Mesole

† Pietro **Zatti**, capit., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 20ª cp.; n. Cison di Valmarino (Torino, ma Treviso); **MAVM**: *Nel mentre riordinava e rincorava soldati della sua compagnia, rimase colpito da una granata che lo crivellò di ben venti ferite. In condizioni quasi disperate rifiutò, finchè gli fu possibile, le premure di chi voleva trasportarlo al posto di medicazione, e si lasciò allontanare solamente dopo aver visto la compagnia partire in ordine per la via indicata* — Costa Mesole, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2464).

† Pietro Zatti, di Cison di Valmarino (Treviso), 2 MAVM da capit. s.a.p. cte la 20ª cp. del btg. *Cividale*, 8° Alp.: la prima ricompensa ne premiò il valore e l'abilità di comandante il 27 ottobre 1915 alle Pendici del Vodil, dove rimase ferito; la seconda decorazione gli venne conferita per lo stoico comportamento tenuto il 20 maggio 1916 a Costa Mesole dove, col corpo crivellato da ben venti ferite, rifiutò di farsi trasportare al posto di medicazione se non al compimento dell'incarico ricevuto; decedeva il 29 maggio 1916 a Padova in conseguenza della gravità delle ferite riportate (Penne nere trevigiane).

Mario **Bognetti**, s. ten. med., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Caserta; **MAVM:** *Ufficiale medico di un reparto seriamente attaccato, in luogo esposto e preso di mira da numerose artiglierie nemiche, con mirabile serenità e coraggio attese alla medicazione di numerosi feriti, incurante del gravissimo pericolo. Si espose poi risolutamente allo scoperto per incorare e rinviare in linea dei soldati dispersi. Durante il ripiegamento del battaglione rimase sul posto, finché ebbe curato tutti i feriti e si ritirò fra gli ultimi, mettendo in salvo il materiale* — Costa Mesole, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2487).

Luigi **Borelli**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Vigonza (Padova); **MAVM:** *Gravemente ferito mentre portava il suo reparto a rincalzo della prima linea minacciata, non volle a nessun costo essere soccorso. Continuò con lucidità di mente e calma ammirevole a comandare i suoi uomini, finché li vide degnamente assolvere il loro compito. Fu poi trasportato semisvenuto al posto di medicazione* — Costa Mesole, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2488).

20 maggio 1916: Sogli Bianchi

Felice, ma Felice Mario **Peirani**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Pinerolo (Torino); **MBVM:** *Nell'imminenza di un combattimento, essendo momentaneamente assente il comandante tattico della sua compagnia che si trovava isolata, dava opportune disposizioni per la difesa. Pronunciatosi un attacco nemico dopo il ritorno del suddetto comandante, contribuiva efficacemente alla resistenza fino al totale consumo delle munizioni, e cooperava quindi a facilitare il ripiegamento del reparto, sotto la pressione d'ingenti forze avversarie, sfuggendone l'accerchiamento* — Sogli Bianchi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2640).

20 maggio 1916: Malga Costa

Antonio **Perona**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Incaricato di proteggere la ritirata della propria compagnia accerchiata da soverchianti forze avversarie, dava prova di calma esemplare, riuscendo brillantemente nel compito affidatogli* — Malga Costa, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 268).

Antonio Perona, di Biella; MBVM il 20 maggio 1916 a Malga Costa, quando era s. ten. al 3° Alp., btg. *Exilles*; riportò una ferita sul Pasubio; sopravvisse al conflitto; il figlio Corrado fu Presidente dell'Ana dal 2004 al 2013 (archivio Corrado Perona).

Paolo **Poggioli**, 22889/2, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **MBVM**: *Si arrestò spontaneamente, per proteggere la ritirata del proprio plotone minacciato di accerchiamento da soverchianti forze avversarie, ed infliggendo forti perdite ai nemici, riuscì a trattenerli, finchè il plotone fu al sicuro* — Malga Costa, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 273).

20-21 maggio 1916: Val d'Assa

Giuseppe **Mangili**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; **MBVM**: *Assunto, in aspro combattimento, il comando della compagnia, perché ferito il capitano, condusse brillantemente il reparto in due giorni di lotta, riuscendo ad infrangere vari contrattacchi nemici, finchè rimase gravemente ferito* — Val d'Assa, 20-21 maggio 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3500).

21 maggio 1916: Costeira

Edoardo **Bocca**, capit., 2° Art. mont.; n. Spineto, ma Bosco Marengo (Alessandria); **MBVM**: *Durante un combattimento appostava una sezione della propria batteria in una zona completamente scoperta ed intensamente battuta da piccoli e medi calibri nemici; ne dirigeva l'azione con calma e precisione, e ripiegava nel massimo ordine solamente dopo che tutte le fanterie si erano ritirate. In precedenti e numerosi fatti d'armi aveva dato sempre prova di sangue freddo e di fermo carattere* — Costeira, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6013).

21 maggio 1916: Costesin

† Furio **Franco**, capit., 3° Art. mont., gr. *Oneglia*, cte 25ª btr.; n. Torino ; **MAVM**: *Appostata la batteria in una posizione intensamente battuta dalle artiglierie di ogni calibro e dalla fucileria nemiche, si portava nel punto più elevato e più esposto e vi rimaneva in osservazione, finché un proiettile di fucileria avversaria lo fulminava* — Costesin Alto, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 863).

Alberto **Dalla Valle**, ten. med., 3° Art. mont.; n. Parma; **MAVM**: *Addetto ad una batteria, costante esempio di calma e coraggio in numerosi combattimenti, in una speciale circostanza, caduto il capitano, con calma ed energia coadiuvava un comandante di sezione nel ripiegamento della sezione stessa mentre questa stava per essere accerchiata e presa dalle fanterie nemiche. Nel contempo provvedeva allo sgombro dei feriti e fa-*

ceva trasportare la salma del capitano — Costesin, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2500).

Giello **Barberis**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM:** *Comandante di un pezzo isolato, benchè ferito, rimaneva al proprio posto. Fatto segno ad intenso ed aggiustato fuoco di grossi calibri nemici e quasi accerchiato dalla fanteria avversaria, seguitava il fuoco contrastandone efficacemente l'avanzata* — Costesin, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2483).

† Giello Barberis, di Torino, s. ten. cpl. al 3° Art. mont., MAVM il 21 maggio 1916 al Costesin, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

Emilio **Fugazzi**, 51600/16, serg., 3° Art. mont.; n. Santo Stefano d'Aveto (Genova); **MBVM:** *Già segnalatosi in precedenti azioni, nonostante la perdita di alcuni serventi, dirigeva con calma il fuoco del primo pezzo fatto segno al tiro aggiustato e violento di grossi calibri nemici e di fucileria. Coadiuvava poi il proprio comandante nel ripiegamento, sotto l'incalzare delle fanterie avversarie* — Costesin, 21 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2609).

21 maggio 1916: Val Maggio

Giuseppe **Previdi**, art. mont., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Si offerse di segnalare i risultati del tiro mediante bandiere in attesa che la comunicazione telefonica forse riattata: recatosi in posto avanzato e scoperto e violentemente battuto dal fuoco, venne ferito all'addome dopo aver raggiunto lo scopo* — Alle Rosse (Val Maggio), 21 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3446).

23-26 maggio 1916: Monte Cimone

Giuseppe **Cremascoli**, capit., 2° Alp.; n. Lanciano (Chieti); **MAVM**: *Durante quattro giorni di lotta tenace e continua, sprezzante del pericolo, fu ammirevole per coraggio e spirito di sacrificio e per l'intelligenza con cui cooperò all'azione del comando* — Monte Cimone 23-26 maggio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 702).

Giuseppe Cremascoli, di Lanciano (Chieti), capit. al 2° Alp., 2 MAVM e 1 MBVM; meritò la MBVM in Libia nel 1913 come ten. al 5° Alp.; la prima MAVM la ricevette nel 1915 per le operazioni sul Freikofel nel giugno, già col grado di capit. al 2° Alp.; la seconda la meritò sul Monte Cimone tra il 23-26 maggio 1916; sopravvisse al conflitto.

Giovanni **Piovano**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Clapier;* n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Incurante di ogni pericolo, calmo, sereno, raccoglieva i dispersi, rinviandoli al combattimento. Con spirito di iniziativa, occupate importanti posizioni, manteneva il suo battaglione ove maggiore era il pericolo, nonostante il micidiale e preciso fuoco dei grossi calibri avversari. Guidava abilmente i successivi ripiegamenti, riuscendo sempre a contenere enormi masse di fanteria nemica continuamente incalzante* — Campoluzzi, 19-20 maggio; Monte Cimone, 24-25 maggio 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3552).

Luigi **Sapienza**, col., 1° Gr. Alp.; n. Catania; **MAVM**: *Avuto l'ordine di tenere testa con due battaglioni alpini a grosse masse nemiche, con indomita fermezza e serenità, preclaro esempio di virtù militari, assolveva oltre ogni attesa il suo compito, protraendo per quattro giorni consecutivi la resistenza, nonostante i violenti attacchi nemici e l'intenso fuoco di artiglieria, e sottraendo infine abilmente i resti delle sue valorose truppe alla stretta dell'avversario* — Monte Cimone di Tonezza, 23-24-25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1908).

Michele **Lanfranco**, magg., 8° Alp., cte btg. *Cividale*; n. Valfenera (Alessandria); **MAVM**: *Sempre in prima linea dove maggiore era il pericolo, con mirabile coraggio, calma e serenità, manteneva saldo il suo reparto sotto il tiro molto preciso di grossi calibri nemici. In terreno battuto violentemente dalle artiglierie avversarie, studiava nuove posizioni sulle quali conteneva un preponderante attacco nemico, rendendo in tal modo possibile ai reparti, stretti molto da vicino dall'avversario, di disimpegnarsi* — Monte Cimone, Arsiero, 23-26 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 157).

† Giovanni **Chinotti**, 1239/42, cap., 8° Alp.; n. Adrara San Martino (Bergamo); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto il furioso e violento tiro dell'artiglieria nemica, usciva dalla trincea per vigilare l'azione delle vedette e di una pattuglia, rimanendo ferito mortalmente* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6448).

Vespasiano De Marco, ma **Di Marco**, 14543/88, alp., 8° Alp.; n. Scanno (Aquila); **MBVM**: *Durante un'intensa azione dell'artiglieria e della fanteria nemica, fu di bell'esempio ai suoi compagni; difese con rara abnegazione il suo ufficiale e adempì sempre scrupolosamente ogni incarico* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6516).

† Vespasiano Di Marco, di Scanno (L'Aquila), alp. dell'8° Alp., MBVM il 25 maggio 1916 sul Monte Cimone, morì il 4 giugno 1916 a Modena per ferite riportate in combattimento (Istituto Nastro Azzurro Abruzzi e Molise, tramite G. Periz).

Mario **Girotto**, capit., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 16ª cp.; n. Firenze; **MAVM**: *Incaricato di sostenere con la propria compagnia il ripiegamento del battaglione, dimostrava esemplare calma e adempiva lodevolmente il mandato. Quindi, con mirabile energia, radunava un centinaio circa di dispersi e li riconduceva al combattimento* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6471).

Giuseppe **Valtorta**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Venezia; **MAVM**: *Durante un violento attacco nemico, incurante del fuoco aggiustato sulle sue mitragliatrici, ne dirigeva fino all'ultimo, con mirabile coraggio, il fuoco micidiale, benché gravemente ferito* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6489).

Mario **Baracco**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Per la capacità ed il sangue freddo dimostrato nel comando della sua sezione mitragliatrici in un violento attacco nemico, durante il quale riuscì a rendere segnalato servizio al suo battaglione* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6494).

Francesco **Forini**, 17804/42, cap. zapp., 8° Alp.; n. Pian Gaiano (Bergamo); **MBVM**: *Sotto fuoco intenso di fucileria, sbarrava con un cavallo di frisia, di propria iniziativa ed a pochi passi dal nemico, un'importante via di accesso, ritardando l'avanzata del nemico stesso* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, pp. 6522-6523).

don Luigi **Martinoli**, capp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Crusinallo (Novara); **MBVM**: *Col rischio della propria vita, traeva al sicuro due feriti attraversando una lunga zona battuta da artiglierie nemiche di grosso calibro* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6538).

Luigi **Olivieri**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Dopo aver efficacemente contribuito col fuoco del suo reparto ad arrestare l'avversario invadente ed assai superiore in forze, cadde in mano al nemico, che lo disarmò ed inoltrò nelle retrovie. Noncurante del grave pericolo al quale si esponeva, riuscì a fuggire, e, nonostante l'inseguimento e le fucilate, raggiunse, nel giorno seguente e dopo molte peripezie, il proprio reparto* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6545).

Luca **Roveredo**, 45534/30, alp., 8° Alp.; n. Montereale Cellina (Udine); **MBVM**: *Durante un'azione intensa d'artiglieria e fanteria nemica, si dimostrò calmo e sereno; coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel difficile compito del comando di plotone al fuoco, e fu di esempio ai suoi soldati, incoraggiandoli a resistere fino all'ultimo* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6556).

Olivo **Toffolo**, 71707/30, alp., 8° Alp.; n. Udine, fraz. Paderno (Udine); **MBVM**: *Ferito gravemente il suo capo squadra, sotto l'intenso fuoco nemico, lo sostituì nel comando, portando la squadra con ordine e disciplina per tutto il tempo dell'azione, dimostrando coraggio, intelligenza, fermezza d'animo. Fu ottimo coadiutore del comandante di plotone* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6565).

Paolo **Bertacchi**, s. ten., 8° Alp.; n. Clusone (Bergamo); **ES**: *Comandato in osservazione sulla vetta di un monte durante un violento attacco nemico, per disimpegnare il mandato affidatogli, si manteneva al suo posto allo scoperto, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, riuscendo a dare precise notizie* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6574).

Timoleone **Bittisnich**, 71650/30, cap. tromb., 8° Alp.; n. Nimis (Udine); **ES**: *Attraversava più volte zone battute dal fuoco per portare ordini, e coadiuvava efficacemente il suo comandante di compagnia durante un aspro combattimento, dando bella prova di valore e di energia* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6574).

Angelo **Casarsa**, 2085/30, cap., 8° Alp.; n. Udine (Udine); **ES**: *Sprezzante del pericolo, uscì dalla trincea per vigilare l'azione delle vedette. Fu calmo e sereno per tutto il tempo che durò l'azione, cooperando al buon esito del ripiegamento ed a mettere in salvo una mitragliatrice* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6577).

Serafino **Ceschia**, 43655/30, alp., 8° Alp.; n. Magnano in Riviera (Udine); **ES**: *Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6578).

Olinto **Fossa**, 60843/30, alp. zapp., 8° Alp.; n. San Pietro al Natisone (Udine); **ES**: *Si dimostrò calmo e sereno durante un'intensa azione di fuoco dell'artiglieria nemica, rimanendo saldo al suo posto di combattimento finchè non gli fu ordinato di abbandonarlo. Fu di esempio ai suoi compagni* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6583).

Giovanni **Iacobuzzio**, 35860/30, serg., 8° Alp.; n. Faedis (Udine); **ES**: *Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, colle armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6586).

Fabio **Michelutti**, 48721/30, serg. m., 8° Alp.; n. Premariacco (Udine); **ES**: *Di fronte all'intenso fuoco nemico si dimostrò calmo e sereno, cooperando in modo efficace, con un reparto improvvisato di cui aveva assunto il comando, al buon esito dell'azione* — Monte Cimone 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6591).

Leone **Pinosa**, 3193/30, alp. zapp., 8° Alp.; n. Lusevera, fraz. Villanova (Udine); **ES**: *Rimasto ferito il suo capo squadra, ne prendeva il posto e, dando bell'esempio di fermezza e coraggio, si ritirava con la squadra stessa ultimo ed in buon ordine* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6594).

Attilio **Ruffi**, s. ten. M.T., 8° Alp., btg. *Cividale*, 16ª cp.; n. Gemona (Udine); **ES**: *Per la calma e la saggezza esemplare dimostrate nel proteggere reparti laterali in ritirata durante l'azione svolta dal battaglione, contribuendo efficacemente col fuoco del suo reparto al raggiungimento dell'obbiettivo e portando a compimento il suo mandato senza subire perdite, e con il massimo ordine* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6598).

Rodolfo Sandrini, ma **Sandrino**, 77534/30, alp., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine); **ES**: *Sotto un fuoco intenso d'artiglieria e fucileria, percorse più volte il fronte quale portaordini, raggiungendo sempre lo scopo e dando esempio di encomiabile serenità e coraggio* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6599).

Feruccio **Spizzo**, 480/30, alp. tromb., 8° Alp.; n. Magnano in Riviera (Udine); **ES**: *Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6600).

Stefano **Torre**, ten., 1° Alp.; n. Travo (Piacenza); **ES**: *Addetto al comando di una frazione del gruppo alpini, durante un intenso bombardamento nemico contro le nostre posizioni, essendosi spezzati tutti i fili telefonici, per due ore consecutive percorreva terreno battuto, portando ordini alle truppe in prima linea. Successivamente, durante l'attacco impetuoso di fanterie avversarie riportava lucide notizie sull'andamento dell'azione, che si svolgeva in terreno fittamente boschivo ed intricato* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6601).

Massimo **Longa**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Clapier,* 118ª cp.; n. Bormio (Sondrio); **MBVM:** *Comandante di un plotone di retroguardia in posizione, con esemplare calma, sprezzando il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, incitava, colla voce e coll'esempio, i soldati a tener testa al nemico irruente, riuscendo così per tutta la giornata a trattenerlo ed a respingerne i furiosi attacchi. Nel ripiegamento, nonostante le forti perdite subite, seppe nuovamente trattenere l'irruenza nemica* — Monte Cimon, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2621).

Luigi **Manfredi**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Spontaneamente non curante del violento fuoco di artiglieria nemica, attraversava zona scoperta per avvertire il comando dell'imminente e sicuro pericolo di accerchiamento. Nella stessa occasione, di propria iniziativa, organizzava una pattuglia di coraggiosi per trattenere l'avversario, finchè, gravemente ferito, cadeva nella mani del nemico. Bell'esempio di virtù militari e di abnegazione* — Monte Cimone (Val d'Astico), 25 maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1789).

Edoardo **Vetta**, s. ten., 8° Alp.,; n. Acquaviva Collecroce (Campobasso); **MBVM:** *Dopo aver dato prova di coraggio e avvedutezza, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, di sua iniziativa prendeva il comando di una sezione mitragliatrici, sostituendone il comandante ferito, e cooperando efficacemente al buon esito all'azione* — Monte Cimon, ma Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2668).

23-26 maggio 1916: Val Sugana

Fra il Monte Salubio e il Monte Cima scorre il torrente Maso. La zona venne coinvolta nell'attacco preparato dal XVII Corpo austroungarico nella valle del Brenta e gli italiani dovettero arretrare. Il btg. *Val Brenta*, che presidiava quelle posizioni, fu costretto a ripiegare, mentre il btg. *Monte Rosa*, dopo aver respinto pattuglie nemiche, occupò il Monte Cima. Il 24 maggio la 66ª cp. del *Feltre* effettuò verso Spera una puntata in fondo valle catturando prigionieri. Alla fine la linea italiana si consolidò sulla Cima d'Asta *(Val Brenta)*, Tombolin di Caldenave (24ª cp. dell'*Intra*), Monte Cima (btg. *Intra*, *Feltre* e *Monte Rosa*).

Luigi **Chabloz**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Aosta (Torino); **ES**: *Comandante interinale di compagnia, diede prova di coraggio e fermezza. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, animava i suoi soldati con la parola e con l'esempio* — Riva sinistra del torrente Maso, 23 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5755).

Giovanni **Zanello**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Penango, ma Benito Juarez, iscritto nella lista di leva di Penango (Alessandria); **MBVM**: *Attaccato da forze nemiche superiori, lasciatele avvicinare, le accolse con violento fuoco e lancio di bombe, e movendo poi all'assalto, le ricacciò* — Riva sinistra del torrente Maso, 23 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5746).

Andrea **Borghini**, 6205/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Ornavasso (Novara); **CGVM**: *Con nobile slancio uscì dalle trincee per ricercare il cadavere del suo ufficiale ucciso. Pur fatto segno a vivo fuoco di fucileria, riuscì ad avvicinarsi alle posizioni nemiche, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere* — C. Ghisi-riva sinistra del torrente Maso - strada Spera-Castrozzi, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3401).

† Martino **Valenti**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Valdieri (Cuneo); **MBVM**: *Comandante d'una pattuglia, incontrato il nemico, ed attaccatolo risolutamente gli inflisse gravissime perdite, costringendolo alla fuga. Circondato con i suoi da ingenti forze avversarie, si difese strenuamente, finché cadde mortalmente colpito* — Riva sinistra del torrente Maso, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5626).

† Martino Valenti, di Valdieri (Cuneo), s. ten. al 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, ucciso in combattimento il 25 maggio 1916 sulla sinistra del torrente Maso; MBVM (immagine: M4Alp).

Carlo **Ragno**, 4785/24, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Trasquera (Novara); **CGVM**: *Con nobile slancio uscì dalle trincee per ricercare il cadavere del suo ufficiale ucciso. Pur fatto segno a vivo fuoco di fucileria, riuscì ad avvicinarsi alle posizioni nemiche, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere* — C. Ghisi-riva sinistra del torrente Maso - strada Spera-Castrozzi, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3447).

Angelo **Trisconi**, 4815/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Schieranco (Novara); **CGVM**: *Con nobile slancio uscì dalle trincee per ricercare il cadavere del suo ufficiale ucciso. Pur fatto segno a vivo fuoco di fucileria, riuscì ad avvicinarsi alle posizioni nemiche, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere* — C. Ghisi-riva sinistra del torrente Maso - strada Spera-Castrozzi, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3458).

Bartolomeo **Vona**, 944/85, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Guarcino (Roma); **CGVM**: *Con nobile slancio uscì dalle trincee per ricercare il cadavere del suo ufficiale ucciso. Pur fatto segno a vivo fuoco di fucileria, riuscì ad avvicinarsi alle posizioni nemiche, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere* — C. Ghisi-riva sinistra del torrente Maso - strada Spera-Castrozzi, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3461).

Carlo **Vigevani**, capit., 7° Alp., btg. *Feltre*, cte 64ª cp.; n. Lecco (Como); **MAVM**: *Guidava brillantemente la propria compagnia a ripetuti assalti alla baionetta, fugando il nemico e facendo diversi prigionieri, fra i quali un ufficiale* — Spera (Val Sugana), 24 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5658).

† Carlo Vigevani, di Lecco, MAVM il 24 maggio 1916 a Spera, in Val Sugana, da capit. cte la 64ª cp. del *Feltre*, 7° Alp.; venne ucciso in combattimento il 25 giugno 1917 sull'Ortigara, dove comandava il btg. *Monte Marmolada* del 7° Alp.; Vigevani risiedeva a Verona, dove militava nella squadra di calcio dell'Hellas.

Tullio **Bonardi**, s. ten. M.T., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Iseo (Brescia); **MAVM**: *Con mirabile ardimento e tenacia, portava il suo plotone quattro volte all'assalto di una posizione nemica, riuscendo a fugarne l'avversario e prendendogli il treppiede di una mitragliatrice* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5968).

Tullio Bonardi, di Iseo (Brescia), s. ten. M.T. al 7° Alp., MAVM il 24 maggio 1916 in Val Sugana, per aver condotto per quattro volte all'attacco il proprio plotone (Istituto Nastro Azzurro Brescia, tramite R. Monella).

Alessandro **De Renzis**, s. ten., 4° Alp.; n. Roma; **MBVM**: *Riusciva da solo ad intimorire una pattuglia avversaria forte di sei militari che, fatti due nostri prigionieri, si presentavano a lui con le baionette innastate, intimandogli di arrendersi. Con l'aiuto di due altri soldati accorsi al suo grido d'allarme traeva, quindi, prigioniera la pattuglia stessa* — Spera, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5684).

† Giovanni **Ceccato**, 47727/28, alp., 7° Alp.; n. Crespano Veneto (Treviso); **MAVM**: *Giungeva, primo, sulla posizione nemica, e, solo contro set-*

te, continuava a combattere fino all'arrivo della sua squadra. Morto sul campo — Spera Strigno, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

† Antonio **Boldo**, 16401/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Lamon (Belluno); **MBVM**: *Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva contro un plotone nemico con due soli militari, per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5948).

† Antonio **Titotto**, 88974/28, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Asolo (Treviso); **MBVM**: *Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva, con due soli militari, contro un plotone nemico, per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5958).

† Giuseppe **Damian**, 16910/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Santa Giustina, fraz. Campel-Marianne (Belluno); **MBVM**: *Durante un contrattacco operato dall'avversario, resisteva con due soli militari, contro un plotone nemico per dar tempo al proprio reparto di retrocedere ordinato. Moriva sul campo* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5951).

Arcangelo **Zanella**, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Seren (Belluno); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6005).

Giovanni **Santambrogio**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Seregno (Milano); **MBVM**: *Ferito durante un assalto da lui arditamente condotto, incitava i compagni a perseverare nella lotta* — Val Sugana, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6065).

Ruggero **Mazzocco**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Chiampo (Vicenza); **MAVM**: *Esempio di slancio e coraggio, alla testa del suo plotone attaccava il nemico in forze superiori, e riusciva, dopo quattro consecutivi assalti, a respingerlo dalla sua posizione, catturandogli una mitragliatrice e facendo prigionieri* — Val Sugana, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5990).

24 maggio 1916: Monte Civaron

Luigi **Albonico**, 1399/, cap., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Durante intenso bombardamento avversario, mentre stava nel riparo, accortosi che il fuoco nemico era stato concentrato sui pezzi della sezione, della quale era servente; accorse incitando anche gli altri serventi e portò i pezzi in salvo, già danneggiati parzialmente, rimanendone gravemente ferito* — Monte Civaron, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3392).

Giovanni **Rinaldi**, 44604/, serg., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Durante intenso bombardamento avversario, mentre stava nel riparo, accortosi che il fuoco nemico era stato concentrato sui pezzi della sezione, della quale era servente; accorse incitando anche gli altri serventi e portò i pezzi in salvo, già danneggiati parzialmente, rimanendone gravemente ferito* — Monte Civaron, 24 maggio 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3449).

24 maggio 1916: Freikofel

Ramon **Florio**, 3013/38, alp., 3° Alp.; n. Saponara di Grumento (Potenza); **MBVM**: *Di vedetta in una trincea fortemente battuta dall'artiglieria e dalle bombe nemiche, essendo stata quasi distrutta la sua squadra, rimaneva imperterrito al propro posto, benchè consigliato a ripararsi* — Freikofel, 24 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6035).

25 maggio 1916: Costone del Redentore

Francesco **Bonamico**, s. ten. M.T., 8° Alp.; n. Cogoleto (Genova); **MBVM**: *Dando bella prova di perizia e coraggio, si portava nell'oscurità in posizione difficile, da cui riusciva a sventare una sorpresa che il nemico tentava sul battaglione* — Costone del Redentore, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6500).

25 maggio 1916: Conca di Plezzo

Enrico **Sigismondi**, capit., 5° Alp.; **CGVM**: *Per le prove di valore e sprezzo del pericolo date in una ricognizione in zona particolarmente difficile e battuta dal fuoco nemico* — Conca di Plezzo, 25 maggio 1916. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1358).

26 maggio 1916: Monte Cima

Monte Cima, 2.028 m.s.l.m. a nord di Strigno, versante sinistro del torrente Maso, in Val Sugana. L'arretramento delle posizioni italiane sull'altipiano dei Sette Comuni a seguito della Strafexpedition comportò lo spostamento della prima linea anche sul versante sinistro della Valsugana. Il 24 maggio il *Feltre* ripiegò su Samone, il 25 si spostò verso Monte Cima salendovi di notte. Soverchiati i piccoli posti avanzati, il nemico piombò sulle trincee italiane; ne seguì una lotta breve ma feroce, al termine della quale la cima rimase in nostre mani. Sul terreno si contarono 200 cadaveri nemici e furono catturati 300 prigionieri.

Foto di gruppo degli ufficiali del btg. *Feltre*, 7° Alp., scattata nell'aprile-maggio 1916, alla vigilia dell'impegnativo ciclo operativo che vide il reparto distinguersi il 26 maggio a Monte Cima; tra il 24 e il 27 agosto nella conquista del monte Cauriol; il 23 settembre nella conquista di q. 2455 di monte Gardinal. All'estrema sinistra dell'immagine, Angelo Manaresi, (2 MBVM e 1 CGVM), bolognese, futuro Presidente dell'Ana. All'estrema destra, il capp. don Luigi Agostini (2 MBVM nel 1917), di Mira. Al centro dell'immagine, con i baffi a manubrio, il magg. Ugo Bosio (1 MAVM e 2 MBVM), di Ventimiglia, comandante del btg., dal 1° novembre 1915 al 26 giugno 1916 e di nuovo dall'8 al 22 agosto 1916; dietro di lui, alla sua dx, il ten. Giuseppe Caimi, milanese, MOVM del Grappa nel 1917; in primo piano, con i calzettoni scozzesi, il capit. Carlo Basile (MAVM e PMG), milanese, futuro comandante del *Feltre* dal 1° novembre 1917 al 17 febbraio 1918: il terzo da sinistra, seminascosto, è il volontario irredento Mario Garbari, il "garbarino" ricordato da Monelli, MAVM sul Grappa nel 1917 (Fondo Monelli, Biblioteca Civica Baldini, Roma).

Ugo **Bosio**, magg., 7° Alp., cte btg. *Feltre*; n. Foggia, ma Ventimiglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Conduceva, con slancio esemplare, le dipendenti compagnie all'assalto, ricacciando il nemico e prendendogli un'intera sezione mitragliatrici* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3170).

Ugo Bosio, di Ventimiglia (Porto Maurizio, l'attuale Imperia), MAVM e 2 MBVM; da capit. al btg. *Edolo* del 5° Alp. aveva ottenuto in Libia una MAVM l'11-12 febbraio e il 3 marzo 1912 a Derna e una MBVM tra l'8 e il 10 ottobre 1912 a Bu Msafer; da magg. cte il btg. *Feltre* del 7° Alp., meritò una seconda MBVM il 26 maggio 1916 a Monte Cima (Fondo Monelli, Biblioteca Civica Baldini, Roma).

Pietro **Federici**, capit., 7° Alp., btg. *Feltre*, cte 66ª cp.; n. Brescia; **MAVM**: *Trascinava, con l'esempio, la propria compagnia ad un furioso assalto, infliggendo gravissime perdite al nemico* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

Pietro Federici; MAVM a Monte Cima come capit. cte la 66ª cp. del *Feltre*; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

Eligio **Morero**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp; n. Bricherasio (Torino); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, con due violenti contrassalti, piombava sopra una sezione mitragliatrici, conquistandone le armi e mettendo in fuga l'avversario* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

Gabriele **Nasci**, capit., 7° Alp., btg. *Feltre*, cte 65ª cp.; n. Cordignano (Brescia, ma Treviso); **MAVM**: *Trascinava, con l'esempio, la propria compagnia ad un furioso assalto, infliggendo gravissime perdite al nemico* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

➜ Immagine alla pagina 153

Gabriele Nasci, di Cordignano (Treviso); MAVM il 26 maggio 1916 a Monte Cima come capit. cte la 65ª cp. del *Feltre*; PMG a magg. a far data dal 25 agosto 1916; CGVM il 2 novembre 1918 a Marco (Rovereto) da ten. col. cte il btg. *Feltre*; PMG a gen. di corpo d'armata per le operazioni in Albania dal 28 ottobre-10 dicembre 1940; MAVM nel gennaio 1943 a Nikitowka-Nikolajewka quale comandante del Corpo d'Armata Alpino in Russia (immagine: *Penne nere trevigiane nella Grande Guerra 1915-18*).

➜ Testo di Gabriele Nasci alla pagina 152

† Nereo **Sinigalia**, asp. uff. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Faenza (Ravenna); **MAVM**: *Cadeva, alla testa del suo plotone, contrattaccando alla baionetta con eroico impeto* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

† L'asp. uff. Nereo Sinigalia, di Faenza (Ravenna), della 64ª cp. del *Feltre*, ucciso in combattimento sul Monte Cima alla testa del proprio plotone il 26 maggio 1916; MAVM (immagine: MCRR).

Augusto **Meneguz**, 18262/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Con un pugno di uomini, riusciva a trattenere, mediante il lancio di bombe a mano, reparti nemici soverchianti che tentavano di conquistare una nostra mitragliatrice* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, pp. 3165-3166).

Prospero Villa (nome di guerra Vincenzo Molinari), ma Vincenzo **Molinari** (nome di guerra Prospero Villa), s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Borgo Valsugana (Trento); **MAVM**: *Da luogo molto esposto, col fuoco della propria sezione mitragliatrici, concorreva efficacemente a ricacciare l'avversario, e, rimasto gravemente ferito, non abbandonava le proprie armi se non quando, stremato di forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 58).

Angelo **Sommavilla**, 21475/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Cesiomaggiore (Belluno); **MAVM**: *Caduto il comandante della sezione mitragliatrici, lo sostituiva, e, incurante delle gravissime perdite e dell'inutilizzazione di un'arma, continuava, con l'altra, serenamente il fuoco, finché il nemico fu ricacciato* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3166).

Angelo Sommavilla, di Cesiomaggiore (Belluno), decorato di MAVM il 26 maggio 1916 a Monte Cima quale serg. di una sez. mitr. del *Feltre*; successivamente venne promosso aiutante di battaglia; sopravvisse al conflitto (immagine: MCRR).

Secondino **Usseglio**, 10959/70, cap. m., 4° Alp.; n. Coazze (Torino); **MBVM**: *Dopo aver aperto il fuoco con la propria mitragliatrice, lo continuava anche quando il nemico era giunto a pochi passi da lui, riuscendo, così, ad infliggere all'avversario gravi perdite* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3170).

Primo **Rambaldi**, 24220/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp.; n. San Gregorio nelle Alpi, ma Feltre (Belluno); **MAVM**: *Uccideva a colpi di baionetta i serventi di una mitragliatrice, asportando l'arma* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3166).

Primo Rambaldi, di Feltre (Belluno), della 65ª cp. del *Feltre*, decorato di MAVM il 26 maggio 1916 a Monte Cima col grado di cap. m.; ottenne la promozione a serg. e venne ferito il 14 dicembre 1917 sul Monte Grappa; sopravvisse al conflitto. La bella fotografia lo ritrae con la medaglia al petto e con il distintivo di mitragliere sulla manica sinistra (immagine: MCRR).

† Antonio **Favro**, 21369/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Fonzaso (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una squadra in un attacco notturno, guidava arditamente i propri soldati, e, precedendoli, li rincuorava e trascinava avanti. Colpito a morte, manteneva il comando e continuava ad incitare i suoi, finché lasciò la vita sul campo* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5935).

Ottorino **Ragni**, ten. col., 4° Alp., cte. btg. *Intra*; n. Reggio Emilia; **MAVM**: *Nel momento in cui cadeva ferito il comandante di un gruppo alpino, assumeva il comando delle truppe e, con energico contrattacco, metteva in fuga il battaglione nemico mosso all'assalto della posizione, facendo circa 150 prigionieri e impadronendosi di una sezione mitragliatrici al completo* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3165).

Ottorino Ragni, di Reggio Emilia, OMS da col. cte il 13° Gr. Alp. tra il 25-31 ottobre 1918 al Monte Solarolo-Feltre e 3 MAVM: la prima meritata da magg. cte il btg. *Val Toce* il 21 luglio 1915 sul Monte Nero; la seconda da ten. col. cte il btg. *Intra* il 26 maggio 1916 a Monte Cima; la terza ottenuta da col. cte il Gr. Alp. per la battaglia dell'Ortigara del giugno 1917. Morì a Torino nel 1940 (archivio Mauro Azzi).

† Guido **Mognol**, 20529/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp.; n. Longarone (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una squadra in un attacco notturno, guidava arditamente i propri soldati, e, precedendoli, li rincorava e trascinava avanti. Colpito a morte, manteneva il comando e continuava ad incitare i suoi, finché lasciò la vita sul campo* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, pp. 5939-40).

Santo **Bozzano**, ten. col., 6° Alp., cte btg. *Val Brenta*; n. Genova; **MAVM**: *Guidò, con bravura ed intelligenza, la difesa manovrata di una importantissima posizione. In un momento critico dell'attacco nemico fatto in forze, preso il comando della riserva, si slanciò, alla testa delle truppe, a un contrattacco felicemente riuscito, che diede a noi una splendida vittoria. Rimase ferito da una bomba a mano* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4151).

† Il ten. col. Santo Bozzano, di Genova, 2 MAVM: la prima meritata in Libia nel 1913 da capit. del btg. *Mondovì* del 1° Alp.; la seconda concessa per il comportamento tenuto il 26 maggio 1916 a Monte Cima come ten. col. cte il btg. *Val Brenta* del 6° Alp.; nella circostanza riportò ferita ad un braccio che, aggravandosi, ne determinò la morte l'11 luglio 1916 a Genova.

† Paolo **Cecchet**, 24784/77, cap., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Si slanciava fra i primi alla baionetta contro il nemico irrompente e incontrava valorosamente la morte* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5950).

† Isidoro **Dominici**, 21045/71, serg., 7° Alp., btg. *Feltre,* 65ª cp.; n. Porto Maurizio; **MBVM**: *Dopo aver condotto la propria squadra in un assalto alla baionetta, la riordinava arditamente sotto il vivo fuoco nemico, e, nel ricondurla poi ad un secondo assalto, cadeva mortalmente colpito in fronte* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5952).

† Isidoro Dominici, di Porto Maurizio, ma residente ad Oneglia, serg. della 65ª cp., btg. *Feltre*, 7° Alp., MBVM il 26 maggio 1916 a Monte Cima, dove venne ucciso in combattimento; proveniva dal 1° Alp. ed era stato assegnato al nuovo reparto il 31 marzo 1916.

Guido **Scandolara**, magg., 4° Alp., cte btg. *Monte Rosa*; n. Cremona; **MBVM**: *Dando personale esempio di fermezza e valore, con una debole linea avanzata, arrestava l'impeto di forze nemiche soverchianti, fino all'arrivo di rinforzi* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3170).

† Orazio **Biganzoli**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Milano; **MBVM**: *In un contrattacco notturno, mentre, alla testa del suo plotone, arditamente portava i suoi soldati alla baionetta, cadeva colpito a morte* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5947).

Decio **Taddei**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Cles (Trento); ES/**MBVM**: *Comandante di plotone, nonostante le gravi perdite subite, riusciva con audacia a snidare di sasso in sasso numerosi nemici che, appostati a pochi passi dalla nostra posizione, stavano per tentarne l'assalto* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, commutato in MBVM con D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 83).

Decio Taddei, di Cles (Trento), volontario di guerra irredento, s. ten. cpl. al btg. *Feltre*, 7° Alp.; MBVM (in commutazione di precedente ES) il 26 maggio 1916 a Monte Cima (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Attilio **Carteri**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Verona, ma Valeggio sul Mincio (Verona); **ES**: *Mentre, col proprio plotone, cooperava a ricacciare l'avversario giunto su di una nostra posizione, assalito improvvisamente a tergo da un nucleo nemico, respingeva anche questo* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6083).

† Antonio **Conte**, 18467/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp.; n. Arsiè, fraz. Rivai (Belluno); **MBVM**: *Si slanciava fra i primi alla baionetta contro il nemico irrompente, e incontrava valorosamente la morte* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5951).

Ettore **Borsoni**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Tunisi; **MBVM**: *In un contrattacco notturno guidava, in due successivi assalti, il proprio plotone, riuscendo a ricacciare l'avversario che erasi avvicinato alle nostre trincee* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6016).

Bortolo **Bortolin**, 39248/28, cap. m. tromb., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. San Pietro di Barbozza (Treviso); **MBVM**: *Fra i primi si slanciava all'assalto contro i nemici irrompenti, e sosteneva con questi un violento corpo a corpo* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6016).

Fernando **Tonini** (nome di guerra Bruno Antonelli), s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Riva; **MBVM**: *Con intervento pronto e audace contribuiva efficacemente alla conquista di una mitragliatrice nemica in azione* — Monte Cima, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 83).

Cesare **Perotti**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Udine; **MBVM**: *Durante un nostro contrattacco, dando prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, alla testa del proprio plotone, trascinava con irresistibile slancio i suoi uomini in due successivi assalti, riconquistando la posizione poco prima perduta, infliggendo al nemico gravi perdite e contribuendo a fare alcuni prigionieri* — Monti Cima (Valsugana), 26 maggio 1916.(R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1855).

25-27 maggio 1916: Vrsic

Alle 21,30 del 25 maggio un improvviso attacco austriaco conquistò la cresta del Vrsic, isolando parte della 137ª cp. del *Monte Stelvio* che la presidiava. I primi immediati contrattacchi vennero respinti, ma alle 4 del 26 maggio le posizioni perdute vennero riconquistate.

don Giovanni **Antonietti**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Gandino (Bergamo); **MAVM**: *Durante una violenta controffensiva, pur non trascurando i propri doveri di sacerdote, prestò valido aiuto al comando nel radunare i dispersi e trascinarli al combattimento, opportunamente sostituendosi, sotto il vivo fuoco nemico, ai molti ufficiali caduti e dando mirabile esempio di virtù militare* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5962).

Il capp. militare don Giovanni Antonietti, da Gandino (Bergamo) del 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, decorato di 2 MAVM sul cocuzzolo del Vrsic (Monte Nero), il 25-26 maggio e il 16 settembre 1916 (archivio Rinaldo Monella).

Fermo **Bosio**, 31159/42, 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Poscante (Bergamo); **MAVM**: *Ferito, con pochi uomini si opponeva all'avanzata del nemico, dando tempo al plotone di riserva di accorrere; recatosi poi a farsi medicare, ritornava subito dopo sulla prima linea, dalla quale coll'esempio e con mirabile slancio trascinava i soldati all'attacco* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5969).

Alerico, ma Alarico **Bruzzone**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Di propria iniziativa si portò da una posizione arretrata, nella quale l'opera sua non era necessaria, in prima linea, dove, per la caduta di molti ufficiali, difettava l'azione dei comandanti in sottordine. Ferito alla testa e fattosi medicare, ritornò subito sulla linea di combattimento e validamente vi cooperò a trascinare i suoi alla vittoria* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5969-70).

Ambrogio **Cattaneo**, 22315/22, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Cadorago (Como); **ES**: *Guidava ripetutamente, con perizia, e coraggio, la propria squadra all'assalto* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6084).

Francesco **Gandola**, 29912/22, zapp. 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Bellagio (Como); **MAVM**: *Ferito al capo, continuava a combattere e solamente a combattimento finito si presentava al comandante di plotone per essere autorizzato a recarsi al posto di medicazione* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5982).

Maurizio **Prato**, 15059/68, serg., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Sormano (Como); **ES**: *Guidava ripetutamente, con perizia e coraggio, la propria squadra all'assalto* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6103).

Iseo **Rinaldi**, 27068/68, cap., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Grosio (Sondrio); **MAVM**: *Circondato dall'avversario, se ne liberava con lotta corpo a corpo. Raggiungeva quindi il suo plotone e, sebbene ferito ad un piede, continuava a combattere, non facendosi medicare che alla fine dell'azione* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5997-98).

Filippo **Della Vedova**, 1828/23, 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Vaprio d'Adda (Milano); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, di sua iniziativa si portava, sotto un fuoco intenso, in luogo acconcio, di dove, gettando bombe sul tetto di un baraccamento occupato dall'avversario, contribuiva efficacemente alla sua espugnazione* — Medio Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6029).

† Filippo Della Vedova, da Vaprio d'Adda (Bergamo), del 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, decorato di MBVM il 25-26 maggio 1916 sul cocuzzolo del Vrsic (Monte Nero), deceduto il 21 dicembre 1917 in conseguenza delle ferite riportate in combattimento il 22 novembre 1917 (archivio Rinaldo Monella).

Luigi **Villa**, 20096/68, serg., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Galbiate (Como); **ES**: *Comandante di plotone, lo guidava al fuoco con encomiabile fermezza e coraggio* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6108).

Edoardo **Zucchi**, 32857/42, serg., 5° Alp.; n. Vercurago (Bergamo); **MAVM**: *Fatto prigioniero, si liberava a colpi di baionetta; quindi, quantunque ferito all'avambraccio ed alla mano sinistra, continuava a combattere, non facendosi medicare che ad azione ultimata, sebbene la ferita gli impedisse l'uso della mano* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6006).

Carlo **Degiorgis**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Santhià (Novara); **MBVM**: *Comandante interinale di battaglione, avendo il nemico fatto una improvvisa, violenta irruzione in un tratto della nostra linea, accorse coi rincalzi ed iniziò il contrattacco. Sprezzante d'ogni pericolo, con l'esempio li trascinò, sempre primo, all'assalto ed alla riconquista della posizione* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6028).

Paolo **Tarabini**, 22698/68, serg., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Visto da una posizione arretrata che la sua compagnia muoveva all'assalto, con la propria squadra, al grido di «Savoia» si portava, di propria iniziativa, esso pure all'assalto contro il nemico annidatosi con mitragliatrici in un camminamento. Essendo stato ferito, incitava i compagni ad insistere nell'azione; bell'esempio di slancio e sprezzo del pericolo* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6070).

Ulisse **Scari**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Sondrio; **MBVM**: *Sempre primo ad ogni assalto, con l'esempio e la parola portava i suoi alpini sulla trincea occupata dal nemico, rendendo così possibile l'avanzata su tutto il fronte e mettendo definitivamente in fuga l'avversario* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6066).

Angelo **Perron**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. San Secondo di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Sempre di esempio ai suoi alpini, con fermezza e tenacia guidava, per tre volte, all'assalto il proprio plotone, contribuendo efficacemente a riconquistare un'importante posizione* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6057).

† Antonio **Sertoli**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Sondrio; **MOVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in prima linea, durante un improvviso e violento attacco avversario, opponeva la più decisa ed eroica resistenza. Soverchiato da forze molto superiori e tratto prigioniero con parte dei suoi soldati, riusciva a disarmare la scorta nemica e ritornare sul campo della lotta. Per circa tre ore guidò a continui contrattacchi un manipolo di prodi, e benché sanguinante in più parti del corpo, rifiutò sempre di recarsi al posto di medicazione. Ferito poi gravemente da una fucilata, si gettò, ciò nonostante, un'ultima volta nella mischia, cadendo trafitto da più colpi di baionetta e di pugnale* — Cocuzzolo Ursic, ma Vrsic - Monte Nero, 25-26 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1453).

➜ **Immagine alla pagina 161**

† Luigi **Togni**, 403/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Castello Valsolda (Como); **MAVM**: *Ferito mortalmente, continuava a far fuoco sul nemico, finché cadde esanime* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5945).

Gian Alberto **Santini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Piacenza; **MBVM**: *Comandante di una compagnia alpina, a difesa di una importante posizione improvvisamente e violentemente assalita di notte da preponderanti forze nemiche, venuto a trovarsi in critica situazione, si slanciava, alla testa dei rincalzi, in lotta cruenta all'arma bianca, rimanendo gravemente ferito da bomba a mano* — Monte Ursic, ma Vrsic (Montenero), 25-26 maggio 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2886).

Alfredo **Cantoni**, magg., 5° Alp., cte btg. *Tirano*; n. Parma, ma Firenze; **MBVM**: *Benchè fortemente contuso al capo poche ore prima da una scheggia di granata nemica, assunto d'ordine superiore il comando di un battaglione in una posizione di prima linea nella quale il nemico aveva fatto in forze una improvvisa violenta irruzione, ne animava le file e ne spingeva con slancio, l'iniziato contrattacco sino alla completa riconquista della posizione, facendo prigionieri e bottino* — Cocuzzolo Vrsic, 26-27 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6019), sostituita con la seguente motivazione: *Benchè fortemente contuso al capo e leggermente ferito poche ore prima da una scheggia di granata nemica, assunto d'ordine superiore il comando di un battaglione in una posizione di prima linea nella quale il nemico aveva fatto in forze una improvvisa, violenta irruzione, ne animava le file e ne spingeva con slancio l'iniziato contrattacco, sino alla completa riconquista della posizione, facendo prigionieri e bottino* — Cocuzzolo Vrsic, 26-27, ma 25-26 maggio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1671, con rettifiche apportate con R.D. 19 febbraio 1928, p. 1467).

26 maggio 1916: Torre Alta

Giovanni Battista **Nassivera**, 70481/30, cap. m., 8° Alp.; n. Forni di Sotto (Udine); **MBVM:** *Noncurante dell'intenso fuoco concentrato nel punto in cui un ufficiale era caduto colpito, si slanciava a soccorrere l'ufficiale stesso, traendolo al sicuro* — Torre Alta-Camugaro, 26 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2633).

26 maggio - 9 giugno 1916: Monte Fratte

Romeo **Gasco**, 71437/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente battuto da medi calibri nemici, allo scoperto, con calma esemplare, eseguì puntamenti sempre perfetti, contribuendo così notevolmente agli ottimi risultati raggiunti dal tiro della batteria* — Monte Fratte (Vicenza), 29 maggio 1916 (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3905).

Giuseppe **Gennari**, 32543/54, serg., 3° Art. mont.; n. Dorno (Pavia); **MBVM**: *Capo pezzo esposto al violento fuoco di medi calibri nemici, fece funzionare perfettamente il proprio pezzo accanto al quale, dopo molte ore di combattimento, cadde ferito* — Monte Fratte (Vicenza), 29 maggio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3905 -3906).

† Antonio Sertoli, di Sondrio, s. ten. al 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, eroicamente caduto in combattimento il 26 maggio 1916 sul Cocuzzolo del Vrsic, MOVM (immagine: MCRR).

➜ Testo di Antonio Sertoli alla pagina 160

† Angelo **Peloso**, 5120/74, art. mont., 3° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Portaferiti, sotto un violento fuoco di medi calibri nemici, provvedeva ai trasporto di numerosi feriti, mentre, sprezzante ogni pericolo, continuava nel suo nobile e pietoso ufficio, cadeva egli stesso colpito da una granata avversaria* — Monte Fratte, 29 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2474).

† Angelo Peloso, di Voghera (Pavia), residente a Cicagna (Genova), art. al 3° Art. mont., ucciso in combattimento il 29 maggio 1916 a Monte Fratte; MBVM.

Eugenio **Lo Cascio**, capit., 3° Art. mont.; n. Napoli; **MBVM**: *Durante più giornate d'intenso fuoco nemico aggiustato sulla batteria, la quale pur avendo subito la perdita di due pezzi e di numerosi serventi non cessò mai dall'azione, dirigeva il tiro con perizia ed efficacia, dando costante prova ed esempio di coraggio e serenità* — Monte Fratte, 26 maggio-9 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2620).

Giuseppe **Moretti**, 29183/43, cap. magg., 3° Art. mont.; n. Manerbio (Brescia); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente battuto da medi calibri nemici, allo scoperto, con calma esemplare, eseguì puntamenti sempre perfetti, contribuendo così notevolmente agli ottimi risultati raggiunti dal tiro della batteria* — Monte Fratte (Vicenza), 29 maggio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3926).

Virginio **Vispi**, 22057/35, serg., 3° Art. mont.; n. Gubbio (Perugia); **MBVM**: *Capopezzo esposto al violento fuoco di medi calibri nemici, incurante d'ogni pericolo, fu di bell'esempio ai propri cannonieri e fece funzionare perfettamente il proprio pezzo, nonostante le non lievi perdite subite* — Monte Fratte (Vicenza), 29 maggio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3959).

Pio **Azais**, ten., 3° Art. mont.; n. Finale Borgo (Genova); **MBVM:** *Sottocomandante di una batteria, allo scoperto, in terreno intensamente battuto da artiglieria di medio calibro nemica, assolse il suo compito con esemplare coraggio, fermezza ed energia, ottenendo ottimi risultati* — Monte Fratte, 29-30 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2565).

Ferdinando **Taddei**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Roma; **MBVM:** *Comandante di una sezione allo scoperto, sotto l'intenso fuoco di medi calibri nemici, assolse il proprio compito con esemplare coraggio e grande energia, sì da ottenere il massimo rendimento dal fuoco dei propri pezzi* — Monte Fratte, 29-30 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2668).

28 maggio 1916: Pasubio

Marco **Caimi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Per individuare una mitragliatrice nemica, che, appostata fra le rocce, provocava perdite sensibili alla nostra fanteria, con grande ardimento, avanzò in terreno scoperto fino a pochi passi dalla mitragliatrice stessa, rimanendo gravemente ferito* — Monte Pasubio, 28 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 200).

29 maggio 1916: Spera (Strigno)

Giovanni **Donati**, 38435/62, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Montebello Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Ferito in due parti del corpo, mentre la casa che aveva avuto ordine di difendere bruciava, raccoglieva e teneva fermi, al loro posto, tutti i suoi dipendenti, finché riceveva ordine di ripiegare e recarsi al posto di medicazione* — Spera, 29 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3166).

Giuseppe **Colferai**, 20190/77, alp., 7° Alp.; n. San Gregorio nelle Alpi (Belluno); **MAVM**: *Fatto prigioniero, e disarmato, uccideva chi l'accompagnava, e, con le armi dell'ucciso, tornava al suo plotone, continuando a combattere* — Spera, 29 maggio 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3166).

29-31 maggio 1916: Forni Alti

Arturo **Barbieri**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Voghera (Pavia); **MAVM**: *Ferito gravemente al volto durante un attacco nemico, ritornava, dopo la prima medicazione, al suo reparto, che continuava a comandare con calma, abilità ed energia, sino alla fine dell'azione, terminata con la sconfitta del nemico, cui vennero inflitte gravi perdite* — Forni Alti, 29 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6610-6611).

† Aldo **Laurenzi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Perugia; **MAVM**: *Comandante di un reparto fortemente attaccato dal nemico, per infondere nei suoi uomini coraggio ed energia, saliva in piedi nei ripari e, tra il fuoco intensissimo di fucileria e mitragliatrici, lanciava bombe a mano contro densi nuclei nemici giunti a pochi metri dalle trincee, rimanendo colpito a morte* — Forni Alti, (Posina) 30 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6630).

Pietro **Re**, 6995/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Nave (Brescia); **MBVM**: *Durante un violento attacco, fu costante esempio ai suoi compagni di calma e di ardimento. Ferito, rimase al suo posto e non se ne allontanò che in seguito ad ordine del suo capitano* — Forni Alti (Posina), 30 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6684).

Faustino **Sberna**, 24278/43, cap., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Virle Treponti (Brescia); **MAVM**: *Ferito in un attacco, ricevute le prime cure, volle far ritorno al proprio posto, dove rimase fino al termine del combattimento* — Forni Alti (Posina), 29 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6646).

Faustino Sberna, di Virle Treponti (Brescia), cap. del btg. *Monte Suello*, 5° Alp., MAVM il 29 maggio 1916 ai Forni Alti, dove rimase ferito (Istituto Nastro Azzuro Brescia, tramite Rinaldo Monella).

Pietro **Nicolini**, 7195/43, alp., 5° Alp.; n. Nuvolento (Brescia); **ES**: *Durante ripetuti e furiosi attacchi nemici, esponendosi al fuoco, incurante del pericolo, dava utili informazioni sui movimenti dell'avversario* — Forni Alti, 30 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 361).

Maffeo **Ghidoni**, 26564/43, cap., 5° Alp.; n. Collio (Brescia); **MAVM**: *Comandante di pattuglia, dopo aver inviato esatte informazioni sulla dislocazione e sui movimenti dell'avversario, in un successivo assalto, benchè ferito, manteneva energicamente il comando della squadra, respingendo l'avversario con notevoli perdite* — Forni Alti (Posina), 31 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6627).

29-31 maggio 1916: Schiri

† Piero, ma Piero Giorgio **Cretti**, s. ten., 8° Alp., btg. *Val Natisone*, 216ª cp.; n. Pinerolo, ma Lovere (Torino, ma Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una grossa pattuglia, intrepido e coraggioso, guidava i suoi uomini nell'ardito compito affidatogli. Colpito gravemente, incoraggiava i soldati, accorsi in suo aiuto. Poco dopo spirava* — Schiri (Vicenza), 29 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 119).

† Piero Giorgio Cretti, di Lovere (Bergamo), s. ten. alla 216ª cp. del *Val Natisone*, 8° Alp., decorato con 2 MBVM: al Toraro il 19-20 maggio 1916 e a Schiri, il 29 maggio 1916, quando venne mortalmente ferito (immagine: MCRR).

Natale **Collavigh**, 31073/30, alp. portaferiti, 8° Alp.; n. Udine; **ES**: *Mentre perdurava il continuo fuoco dell'artiglieria nemica e tra pericolanti rovine, incurante del pericolo, si adoprò infaticabilmente ad estrarre i compagni sepolti dalle macerie* — Schiri (Vicenza), 31 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 333).

30 maggio 1916: Campiello

Leonida **Bissolati-Bergamaschi**, 1/A.G., serg., 4° Alp.; n. Cremona; **MAVM**: *Giunto sulla fronte in un momento di situazione assai critica ed in località intensamente battuta dall'artiglieria nemica, portatosi, col generale comandante, sulla estrema linea di difesa, contribuì, con la sua presenza e con il suo mirabile contegno calmo e sereno, a tener alto il morale della truppa ed a far sì che la posizione fosse saldamente occupata e tenuta* — Campiello, 30 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 138).

30 maggio 1916: Monte Rabolco (Val d'Astico)

Alberto **Ferrario**, ten., 2° Art. mont.; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Comandante d'un pezzo isolato con compiti speciali, ferito al capo, riprendeva, non appena medicato, il proprio posto, curandosi solamente di mettere a salvamento il pezzo, sfasciato da una granata nemica* — Monte Rabolco (Valle Astico), 30 maggio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6469).

30 maggio 1916: Monte Cimon (Altopiano d'Asiago)

Attilio **Falco**, s. ten., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *In un violento attacco dell'avversario con forze preponderanti spiegò contegno esemplare, e valoroso portandosi più volte al contrattacco anche dopo essere stato gravemente ferito alla bocca e ritirandosi poi solo quando tutto il nucleo col quale operava fu distrutto o fatto prigioniero* — Monte Cimon, (Sette Comuni), 30 maggio 1916. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 987).

30 maggio 1916: Monte Longara

Carlo **Riguzzi**, s. ten. M.T., 2° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Nel respingere alcuni contrattacchi nemici, rimaneva gravemente ferito ad un ginocchio. Non curante del dolore, rimaneva sulla posizione sino al termine dell'azione, dando prova di energia e sprezzo del pericolo. Allontanavasi, in seguito, a causa della perdita di sangue* — Monte Longara - Altopiano Sette Comuni, 30 maggio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1464).

Antonio **Pesce**, capit., 2° Alp.; n. Sassello (Genova); **CGVM**: *In una particolare circostanza resistette con bella fermezza e tenacia alla testa del suo reparto; finchè rimase ferito* — Monte Longara, 30 maggio 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 847).

Luglio 1915 - giugno 1916: guerra aerea

Antonio **Stefani**, capit., 2° Art. mont., btg. *Aviatori*; n. Campi Salentina (Lecce); ES/**CGVM**: *Osservatore d'aeroplano, compì numerose, efficaci ricognizioni ed azioni offensive sul nemico, in zone di alta montagna aspra e difficile, dimostrando sempre calma e noncuranza del pericolo e del fuoco intenso di artiglieria, di fucileria e di mitragliatrice, che spesso colpirono il suo velivolo* — Trentino e Carso, luglio 1915-giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2710, commutato in CGVM con D.P.R. 18 maggio 1970, B.U. 1970, d. 33, p. 4054).

Un Caproni Ca.3, designazione Regio Esercito del Caproni Ca.33, armato con cannoncino brandeggiabile da 25 mm in posizione posteriore al pilota.

Maggio-giugno 1916: Brenta-Cismon

Donato **Etna**, ten. gen.; n. Mondovì (Cuneo), **OMS**: *Durante l'offensiva austriaca dal Trentino difese in modo efficace la Val Sugana, ripiegando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza, e riavanzando in seguito gagliardamente non appena si iniziò la nostra controffensiva. Predispose poi e diresse una ardita e lunga operazione sulle alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati* — Brenta-Cismon, maggio-giugno 1916. (D.Lgt. 28 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 112, p. 6404), sostituita con la seguente motivazione: ***Comandante di due gruppi alpini, dimostrò grande perizia nel dirigere le operazioni che condussero alla conquista del tratto della catena del Monte Nero dal Visic, ma Vrsic, alla Quota 2.163 e nel dirigere e organizzare tutti i provvedimenti logistici indispensabili per la riuscita (30 maggio-5 agosto 1915). Durante l'offensiva austriaca dal Trentino difese in modo efficace la Val Sugana, ripiegando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza, e riavanzando in seguito gagliardamente non appena si iniziò la nostra controffensiva. Predispose poi e diresse una ardita e lunga operazione sulle alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati*** — Brenta-Cismon, maggio-giugno 1916. (R.D. 7 giugno 1923).

➜ **Immagine alla pagina 167**

Maggio-giugno 1916: Monte Maio - Colle Xomo

Alfredo **Salza**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montanaro Canavese (Torino); **CGVM**: *In ripetuti combattimenti, diede prova di grande valore, di abnegazione e di spirito di sacrificio. Costante esempio ai compagni di belle virtù militari* — Monte Maio - Colle Xomo, maggio-giugno 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 484).

17 maggio - 1 giugno 1916

Stefano **Barberis**, ten. ris., 3° Art. mont.; n. Firenze, ma Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria, era di bello esempio ai dipendenti per coraggio e fermezza. Sotto il violento fuoco di controbatteria proteggeva efficacemente il ripiegamento di un nostro reggimento di fanteria. Concorreva poi, a brevissima distanza dal nemico, al ricupero di due cannoni da campagna coi rispettivi avantreni e tutto il munizionamento, che avevano dovuto essere abbandonati. In un'altra circostanza, nel recarsi a controllare una delle sezioni staccate della propria batteria, e che, individuata, era fatta segno al violento bombardamento avversario, rimaneva gravemente ferito* — Monte Cengio, 17-20 maggio 1916 (D.Lgt. 22 dicembre 1916, B.U. 1918, d. 84, p. 6704), sostituita con la seguente motivazione: ***Comandante di una batteria, era di bello esempio ai dipendenti per coraggio e fermezza. Sotto il violento fuoco di controbatteria proteggeva efficacemente il ripiegamento di un nostro reggimento di fanteria. Concorreva poi, a brevissima distanza dal nemico, al ricupero di due cannoni da campagna coi rispettivi avantreni e tutto il munizionamento, che avevano dovuto essere abbandonati. In un'altra circostanza, nel recarsi a controllare una delle sezioni staccate della propria batteria, e che, individuata, era fatta segno al violento bombardamento avversario, rimaneva gravemente ferito*** — Monte Maggio - Colle Xomo, 17 maggio-1 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2328).

17 maggio - 9 giugno 1916

Domenico **Canonica**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM:** *Esercitando il comando della batteria in sostituzione del capitano ch'era stato ferito, dava prova in diverse difficili circostanze di esemplare energia, perizia e coraggio* — Campomolon, 17-18 maggio 1916; Monte Cimon, 24 maggio 1916; Bocchetta di Campiglia, 26 maggio-9 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2578).

Il ten. gen. Donato Etna, di Mondovì (Cuneo), decorato con la Cr. di Commendatore OMS per l'azione di comando svolta alla guida del Raggruppamento Alpini A e B che culminò nella conquista del Monte Nero il 16 giugno 1915 e per la parte avuta nel maggio-giugno 1916 nel settore Brenta-Cismon. Per l'azione giudicata poco soddisfacente durante il fatto di Carzano nel settembre 1917 venne rimosso dall'incarico, ma venne ben presto reintegrato assumendo il comando del I corpo d'armata, col quale si distinse nuovamente meritando la MAVM per la parte avuta nella battaglia finale sul Grappa e nella Conca di Alano-Quero tra il 24 ottobre e il 2 novembre 1918; decorato di MBVC per l'opera svolta a Venaus, in Val di Susa, dal 19 al 25 gennaio 1885 quando era ten. nel 3° Alpini. Figlio naturale di Vittorio Emanuele II, servì per gran parte della carriera nelle truppe alpine, godendo di ampia stima e considerazione; morì a Torino nel 1938.

➜ **Testo di Donato Etna alla pagina 166**

28 maggio - 13 giugno 1916: Novegno

Battista **Zannolini**, 29202/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Livemmo (Brescia); **MBVM**: *Telefonista di una batteria, si adoperò, sotto il violento fuoco nemico, a mantenere sempre in efficienza le comunicazioni tra il comando del gruppo e le dipendenti batterie, e in varie occasioni si offrì, sprezzante del pericolo, a portare di persona ordini ad una sezione staccata, percorrendo una strada scoperta e battuta dal fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie. Non desistette dal suo compito se non quando venne gravemente ferito* — Novegno-Vaccarezze, 28 maggio-13 giugno 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6557).

30 maggio - 20 giugno 1916: Altopiano d'Asiago

Pietro **Lacava**, 19626/78, serg., 1° Art. mont.; n. Bernalda (Potenza); **MAVM**: *Sotto l'incalzante pressione nemica, teneva alta, con l'esempio e con la parola, la fede e la fermezza dei propri dipendenti, percorrendo arditamente zone battute da fuoco violento per alimentare di mezzi d'offesa la linea di fuoco, e, in critici momenti, per radunare baionette a difesa della batteria. Cadeva sulla linea dei pezzi colpito da granata di grosso calibro durante la nostra ripresa offensiva* — Altipiano di Asiago, 30 maggio-20 giugno 1916. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6844).

1 giugno 1916: Lora

Secondo **Felone**, 19767/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 86ª cp.; n. Mongrando (Novara); **ES**: *Durante un'azione, noncurante del pericolo, tentava replicate volte di ricuperare il cadavere di un militare caduto a poca distanza dalle linee nemiche* — Regione Lora, 1 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3279).

Alessandro **Pasini**, 21456/42, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 86ª cp.; n. Palazzago (Bergamo); **ES**: *Durante un'azione, noncurante del pericolo, tentava replicate volte di ricuperare il cadavere di un militare caduto a poca distanza dalle linee nemiche* — Regione Lora, 1 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3284).

Domenico **Scarsella**, 16238/48, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 86ª cp.; n. Sassa (Aquila); **ES**: *Durante un'azione, noncurante del pericolo, tentava replicate volte di ricuperare il cadavere di un militare caduto a poca distanza dalle linee nemiche* — Regione Lora, 1° giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3286).

Samuele **Valsecchi**, 19018/42, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 86ª cp.; n. Erve (Bergamo); **ES**: *Durante un'azione, noncurante del pericolo, tentava replicate volte di ricuperare il cadavere di un militare caduto a poca distanza dalle linee nemiche* — Regione Lora, 1 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3287).

1-3 giugno 1916: Monte Cengio

Vincenzo **Agnesi**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico aggiustato sulla batteria, continuava, calmo e coraggioso, un tiro efficace sull'avversario che avanzava all'attacco della nostra posizione* — Monte Cengio, 1° giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3191).

† Pio **Sasso**, 35806/75, art., 3° Art. mont.; n. Ronco Biellese (Novara); **MAVM**: *Mentre per ordine superiore venivano ritirati i cannoni da una posizione, benché colpito gravemente al collo da una palletta di shrapnel, aiutava i compagni a trascinare il pezzo, finché vi cadeva morto sopra* — Monte Cengio, 1° giugno. 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3124).

Luigi **Follini**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Piacenza; **MBVM**: *Comandante d'una sezione mitragliatrici, seppe, con calma ed energia, svolgere fuoco efficacissimo, ed allorchè venne ordinato il ripiegamento, si mantenne sulla linea con pochi uomini finchè fu ferito, avendo però dato tempo alla sezione di trasportare le armi* — Monte Cengio, 1-3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6522).

Giovanni **Cavallo**, alp., 1° Alp.; **CGVM**: *Soldato volenteroso e coraggioso, si distingueva in uno scontro con una pattuglia nemica per bravura e sprezzo del pericolo* — M. Cengio, 2 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1495).

Sebastiano **Beccaria**, s. ten. M.T., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *In condizioni difficili ed in posizione scoperta, sotto il fuoco nemico anche di fianco ed alle spalle, seppe, per tre giorni, resistere col proprio plotone, incorando gli uomini con nobili parole e con l'esempio, e coadiuvando poi, efficacemente, nel ripiegamento, il comandante della compagnia* — Monte Cengio, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6496).

Nicola **Forti**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Castellato, ma Castellalto (Teramo); **MBVM**: *Comandante della compagnia di sinistra del battaglione, mentre questo si trovava in difficili condizioni perché battuto di fronte e ai fianchi dal fuoco nemico, e perché rimasto privo del comandante, provvedeva con fermezza al ripiegamento, mantenendo sulla prima linea il proprio reparto, finché si furono ritirati quelli di destra; e conduceva poi in salvo i residui del battaglione con un movimento difficile e pericoloso per l'asperità del terreno ed il continuo fuoco nemico* — Monte Cengio, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6523).

Bernardo **Zunino**, 19013/71, cap. m., 1° Alp.; n. Martina Olba (Genova); **ES**: *In piedi sulla trincea, continuava a sparare anche quando il nemico, fatta irruzione in un altro punto della linea, non era che a pochi passi da lui. Cessava il fuoco solo quando tutti gli uomini della propria squadra ebbero eseguito l'ordine di ripiegamento* — Monte Cengio, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6604).

Mario **Stampo**, capit., 1° Alp.; n. Gravedona (Como); **CGVM**: *Concorse efficacemente, con le truppe ai suoi ordini, a resistere in difficile posizione attaccata vivamente dal nemico* — Monte Cengio, 3 giugno 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3526).

2 giugno 1916: Colle di Posina

Corrado **Polimante**, capit., 1° Art. mont.; n. Roma; **MAVM**: *Giunto con la batteria, dopo 18 ore di marcia, sulla posizione mentre il nemico la bombardava violentemente e l'attaccava in forze e mentre le fanterie ripiegavano parzialmente, con esemplare prontezza ed ardimento, metteva in batteria i propri pezzi, sotto il fuoco intenso delle artiglierie avversarie, ed apriva sulle fanterie nemiche, a soli 900 metri, un fuoco preciso ed efficace, che ne determinò la ritirata e permise alle nostre di sviluppare il contrattacco e di rioccupare le posizioni perdute* — Colle di Posina, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, pp. 3166-3167).

2 giugno 1916: Monte di Mezzo

† Attilio **Aliberti**, 38206/86, cap., 3° Art. mont.; n. Canelli (Alessandria); **MBVM**: *Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finchè cadeva colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6655).

† Santo **Bigerini**, 14420/49, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montevarchi (Arezzo); **MBVM**: *Portaferiti, per sentimento del dovere, correva, coraggiosamente, in soccorso dei compagni in zona battuta dal fuoco violento e preciso, e vi perdeva la vita* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6658).

† Evaristo **Bonapace**, 1778/74, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bressana, ma Verrua Siccomario (Pavia); **MBVM**: *Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro*

il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finché cadeva colpito a morte — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6659).

† Antonio **Berardo**, 2158/40, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cuneo, ma Sampeyre, fraz. Confreria (Cuneo); **MBVM**: *Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nelle proprie funzioni di servente, finché cadeva colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6658).

† L'art. del 3° Art. mont. Antonio Berardo, della fraz. Confreria di Sampeyre (Cuneo), servente al pezzo, ucciso in combattimento il 2 giugno 1916 a Monte di Mezzo, in Vallarsa, MBVM (immagine: MRT).

† Felice **Gioacchino**, 43147/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Capannori (Lucca); **MBVM**: *Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuava, con serena calma, nella sua funzione di servente, finché cadeva mortalmente ferito* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6671).

† Camillo **Pasti**, s. ten., 3° Art. mont.; n. San Giovanni Lupatoto (Verona); **MBVM**: *Comandante di un pezzo isolato di artiglieria da montagna, fatto segno, durante il tiro, al fuoco preciso di tre batterie nemiche di medio e piccolo calibro, perseverò, con freddo coraggio, nel compito assegnatogli, finchè cadde colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 127).

† Camillo Pasti, di San Giovanni Lupatoto (Verona), MBVM e CGVM: semplice art. al 3° Art. mont., aveva meritato un ES successivamente commutato in CGVM il 19 ottobre 1915 sul Monte Setole; promosso s. ten. sempre al 3° Art. mont., guadagnò la MBVM il 2 giugno 1916 a Monte di Mezzo, dove venne ucciso in combattimento (AGCV).

† Mario **Silvestri**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Bologna; **MBVM**: *Per assicurare l'entrata in azione del pezzo che comandava, si recava a prendere notizie presso un altro pezzo, in una zona violentemente battuta dal nemico, e cadeva colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 129).

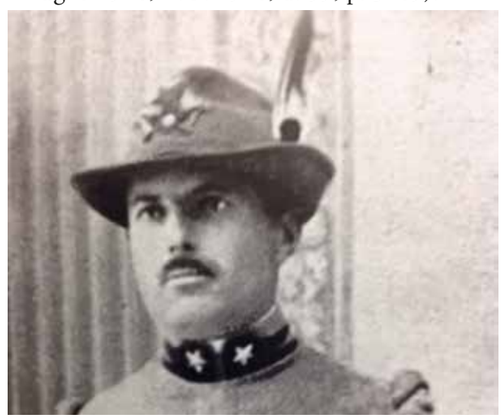
† Mario Silvestri, di Bologna, asp. uff. al 3° Art. mont., MBVM il 2 giugno 1916 a Monte di Mezzo, dove venne ucciso in combattimento; era studente in Ingegneria all'Università di Bologna (archivio G. Periz).

† Silvio **Paolicchi**, 36393/13, cap. m., 3° Art. mont.; n. Campo nell'Elba (Livorno); **MBVM**: *Durante il concentramento del fuoco vivo e preciso di tre batterie nemiche contro il proprio pezzo, continuò a compiere, con calma ed avvedutezza, le sue funzioni di capo pezzo, finchè cadde colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6680).

† Silvio **Simonini**, 68219/36, art. mont., 3° Art. mont.; n. Zagarolo (Roma); **MBVM**: *Telegrafista addetto ad un pezzo isolato, in zona battuta con tiro preciso e violento del nemico, continuava, con serenità, nel suo compito, finché cadeva colpito a morte* — Monte di Mezzo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6687).

2 giugno 1916: Forcella Val Mezzana

† Alberto **Tonello**, 252/77, cap., 7° Alp., cp. *Volont. del Cadore*; n. San Vito di Cadore, ma San Nicolò Comelico (Belluno); **MAVM**: *Di terza categoria, non chiamata alle armi, si arruolava nei volontari alpini Cadore. Prestò utilissimi servizi al comando del Settore e specialmente nella presa del passo della Sentinella per la sua perfetta conoscenza della zona. Facendo volontariamente parte di una pattuglia di ricognizione, come pratico della località, guidava, arditamente, i compagni fin sotto i reticolati nemici. Ferito gravemente, diede prova di forza indomita di carattere e di esemplare stoicismo, e moriva il giorno successivo, fiero di aver compiuto interamente il proprio dovere di soldato e di cittadino* — Forcella Valmezzana, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3169).



† Alberto Tonello, di San Nicolò di Comelico (Belluno), cap. della cp. *Volontari Alpini del Cadore*, 7° Alp., MAVM il 2 giugno 1916 a Forcella Val Mezzana, dove rimase gravemente ferito, decedendo il 3 giugno 1916 nell'Ospedale da campo 039 di Santo Stefano di Cadore (archivio G. De Donà).

Cornelio **Frescura**, 256/77, cap. m., 7° Alp., cp *Volont. del Cadore*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Riformato della classe 1889, si arruolò nei volontari alpini Cadore. Preposto al comando di una pattuglia di ricognizione, portava, arditamente, i propri dipendenti fin sotto i reticolati nemici, e, ad onta del tiro violento di fucileria e bombe a mano, riusciva a fornire particolari esatti ed abbondanti sulle difese nemiche. Avuti tre feriti, rientrava, in buon ordine, portando sulle spalle, sotto violento fuoco, il caporale volontario alpini Tonello, gravemente ferito* — Forcella Val Mezzana, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 59, p. 3169).

2 giugno 1916: Colletto Piccolo

Ermenegildo **Coceancig**, 75468/30, cap., 8° Alp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Sotto il fuoco nemico, seguiva volontariamente il suo comandante di plotone, coadiuvandolo, per ben quattro volte, nello sgombro di feriti gravi sepolti dalle macerie* — Colletto Piccolo, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 333).

3 giugno 1916: Monte Spin

Fidardo **Cocito**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. San Paulo (Brasile); **MBVM**: *Comandante d'una sezione isolata, con pochi uomini di scorta, fatto segno ad improvviso attacco, col suo contegno energico e risoluto, riusciva a trattenere l'avversario. Caduto gravemente ferito il suo capitano, manteneva per alcune ore la difesa della posizione, sino all'arrivo di rinforzi di fanteria* — Monte Spin, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6509).

Angelo **Lodigiani**, 32832/54, serg., 3° Art. mont.; n. Robbio (Pavia); **MBVM**: *Capopezzo, visto che il comandante del reparto di scorta era stato ferito durante un attacco nemico, animosamente ed incurante del pericolo, riordinata la scorta stessa, cooperava, con fuoco vivo di fucileria ad arrestare l'avanzata dell'avversario. Ritornato poi al proprio pezzo in posizione scoperta e pericolosa, riduceva al silenzio una mitragliatrice nemica, che per la sua posizione minacciava seriamente la nostra difesa* — Monte Spin, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6534).

† Francesco **Montanari**, capit., 3° Art. mont.; n. Urbino (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Con coraggio e risolutezza, portandosi con gli uomini disponibili in soccorso di una sezione isolata minacciata di attacco, noncurante del vivo fuoco d'una mitragliatrice avversaria, si portava arditamente con un pezzo in posizione scoperta per battere il nemico. Caduto mortalmente ferito insieme a cinque serventi, dava esempio di grande serenità, dolendosi solo di non aver potuto raggiungere l'intento* — Monte Spin, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6452).

† Il capit. Francesco Montanari, di Urbino, del 3° Art. mont., gravemente ferito il 3 giugno 1916 sul Monte Spin; MBVM, in conseguenza delle ferite il 13 giugno 1916 a Vicenza.

Francesco **Bordoni**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Durante un combattimento, essendo in pericolo la sezione cui egli apparteneva, nonostante il grandinare di pallottole di fucileria nemica e benchè ferito seriamente alla testa, recapitava un avviso del proprio comandante di sezione* — Monte Spin, 3 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6501).

3 giugno 1916: Altopiano d'Asiago

Si tratta dei combattimenti sostenuti soprattutto a conca della Marcesina dal btg. *Monte Saccarello*, del 1° Alp., il quale vi ricevette un tragico "battesimo del fuoco", costatogli complessivamente 12 ufficiali e 246 alpini.

† Iacopo, ma Jacopo **Novaro**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello,* 120ª cp.; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, sotto la furia di un intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con mirabile slancio e ardimento, si portò di sua iniziativa in linea, a fianco di un altro reparto già fortemente impegnato, e, con esso, arditamente, per due volte consecutive, marciò all'assalto delle posizioni avversarie fortemente guernite e sistemate a difesa. Fermato dall'intenso tiro nemico, mantenne con fermezza i suoi uomini sulla posizione raggiunta, incorandoli ed incitandoli, finché cadde mortalmente colpito* — Conca di Marcesina-Enego (Vicenza), 3 giugno 1916. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6440).

† Jacopo Novaro, di Oneglia (Porto Maurizio), asp. uff. alla 120ª cp. del btg. *Monte Saccarello*, 1° Alp., MAVM il 3 giugno 1916 alla Conca di Marcesina, dove venne ucciso in combattimento.

Giuliano **Poetto**, asp. uff., 1° Alp.; n. Roccabruna (Cuneo); **MAVM**: *Durante un contrattacco nemico, caduti tutti gli ufficiali della compagnia e visto minacciato il fianco di un reparto laterale, coi pochi dipendenti superstiti e con due squadre di un'altra compagnia, di propria iniziativa attaccava con impeto alla baionetta il nemico superiore in forze, costringendolo a retrocedere in disordine dopo un lungo e sanguinoso corpo a corpo. Già distintosi il mattino dello stesso giorno per calma e ardimento durante due consecutivi assalti di forti posizioni avversarie* — Bosco dei Laghetti (Vicenza), 3 giugno 1916. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6479).

† Dino **Barsotti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Signa (Firenze); **MBVM**: *Volontariamente eseguiva un importante servizio di collegamento durante un'azione, dimostrando valore e sprezzo del pericolo. Colpito da pallottola nemica, decedeva a causa della ferita* — Conca della Marcesina, 3 giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2389).

Stefano **Modena**, cap., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. San Remo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Porta ordini di compagnia dette continue prove di fermezza e coraggio nel disimpegno degli incarichi a lui affidati a traverso zone intensamente battute, dimostrando, in ogni circostanza di guerra, cosciente sprezzo del pericolo e non comune valore* — Conca di Marcesina (Trentino), giugno 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3230).

20 maggio - 4 giugno 1916: Val d'Astico

Eugenio **Fornasier**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Richinvelda, ma San Giorgio della Richinvelda (Udine); **ES**: *In ogni circostanza dava bell'esempio di calma e coraggio, tanto che colla sola sua presenza riusciva ad ottenere tranquilla serenità nel suo plotone* — Val d'Astico, 20 maggio-4 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6582).

Luigi **Passarelli**, asp. uff. cpl., 8° Alp.; n. Alfedena (Aquila); **ES**: *Sotto intensi bombardamenti*

nemici, ed in arditi servizi di pattuglia, dimostrò sempre calma serena, riuscendo sia a mantenere saldi i soldati in trincea, sia a portare a compimento tutti gl'incarichi ricevuti — Val d'Astico, 20 maggio-4 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6593).

Orfeo **Rossetti**, 4930/34, alp., 8° Alp.; n. Cupramontana (Ancona); **MBVM**: *Offrivasi coraggiosamente più volte in imprese arrischiate e, benché ferito, dopo una sommaria medicazione, tornava al proprio posto, sotto il violento bombardamento nemico* — Val d'Astico, 26 maggio-4 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6555).

3-4 giugno 1916: Cà della Forcella

Alvio **Della Bianca**, capit., 8° Alp., cte btg. *Monte Matajur*; n. Mirano (Venezia); **MBVM**: *Comandante di un sottosettore violentemente attaccato, sotto il continuo tiro di mitragliatrici nemiche appostate nel rovescio della posizione, e nonostante un attacco vicinissimo di fanteria avversaria, con calma e coraggio, primo ove maggiore era il pericolo, esempio di serenità, seppe mantenere a lungo la sua compagnia su d'una posizione seriamente minacciata, dando tempo ai reparti vicini di occupare un'altra successiva posizione difensiva e la raggiunse poi egli stesso col suo reparto nel massimo ordine, sempre sotto violento fuoco nemico ed attraverso terreno assai difficile* — Cà della Forcella, 3-4 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6515).

5 giugno 1916: Pal Piccolo

Giovanni **Arcese**, 62195/30, cap. m., 8° Alp.; n. San Vito di Fagagna (Udine); **ES**: *Durante un bombardamento nemico, attendeva impavido al riattamento di una parte di trincea che era stata demolita, finchè rimase ferito ad una gamba da una scheggia di granata. In altre occasioni aveva già dato brillanti prove di calma e coraggio* — Pal Piccolo, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6077).

2-9 giugno 1916: Monte Fior-Castelgomberto

I combattimenti nel settore di Monte Fior (1.824 m.s.l.m.)-Castelgomberto (1.778 m.s.l.m.), poco a oriente di Gallio, si accesero a partire dal 2 giugno, quando gli alpini del *Morbegno* mossero in direzione di Fontana Tre Pali nel tentativo di alleggerire la pressione crescente verso la posizione principale, ma in serata dovettero ripiegare. L'attacco austro-ungarico iniziò a partire dalle 11,30 del 5 giugno 1916 contro le posizioni tenute dai battaglioni *Monte Argentera, Morbegno, Val Maira* e *Monviso*, sostenuti dalla 27ª btr. del gr. *Oneglia* del 3° Art. mont., appartenenti al Gr. Alp. *Foza* del ten. col. Pirio Stringa, ai quali si unirono progressivamente i fanti della brig. *Sassari*. L'8 giugno le truppe italiane dovettero ripiegare sulla linea immediatamente retrostante Monte Spil-Monte Miela-Monte Tondarecar, ma la loro accanita e protratta resistenza aveva contribuito in modo decisivo ad arrestare la progressione avversaria.

5° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Per il fulgido valore e la granitica tenacia con cui il battaglione Morbegno resistette saldamente, pur con gravissime perdite, a soverchianti forze nemiche, mantenendo in epica difesa importantissime posizioni* — Monte Fior-Castelgomberto, 5, 7, 8 giugno 1916. (R.D. 31 ottobre 1920, B.U. 1920, d. 86, p. 4950).

Una **MAVM** collettiva, comprensiva anche di altri episodi, premiò anche il **2° Reggimento Alpini** per il valore dimostrato nella circostanza dai battaglioni *Val Maira*, *Monte Argentera* e *Monviso*.

† Angelo **Borella**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Como; **MBVM**: *Con grande ardire, si slanciava contro nuclei nemici che stavano per accerchiare un nostro reparto, e mentre colla parola incitava i suoi soldati a seguirlo, cadeva mortalmente colpito* — Fontana Tre Pali, 2 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3130).

Giovanni **Lovisetti**, s. ten. med., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Borgo San Giacomo (Brescia); **MBVM**: *Benchè il suo posto di medicazione fosse battuto dal tiro violento dell'artiglieria nemica, continuava a medicare i feriti, infondendo in essi e nei portaferiti calma e coraggio* — Monte Fior, 2-7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3234).

Riccardo **Pozzi,** capit. med., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Porlezza (Como); **MBVM**: *Benché il suo posto di medicazione fosse battuto dal tiro dell'artiglieria nemica, continuò a medicare i feriti e a dirigere il servizio sanitario, mantenendosi impavido ed infondendo in tutti calma e coraggio* — Monte Fior, 2-7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3247).

Angelo **Gallo**, 33834/79, cap. m., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Carrù (Cuneo); **MBVM**: *Durante lunghi ed aspri combattimenti si dimostrò calmo e sereno. Quale latore di ordini, attraversò più volte la zona di combattimento mentre maggiormente infuriava l'artiglieria e la fucileria nemica, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. Passando nei pressi delle trincee, incitava, scherzando, i compagni a resistere ad oltranza* — Monte Fior e Monte Spil, 3-8 luglio, ma giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3224-3225).

Giuseppe **Brey**, ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Borgomaro (Porto Maurizio); **MAVM**: *Ferito durante un combattimento, vi ritornava dopo essere stato medicato, e, nella sua qualità di aiutante maggiore, continuava, con mirabile sprezzo del pericolo, a coadiuvarvi il proprio comandante. Essendo poi stato anche questi colpito, provvide perché non vi fosse interruzione nel comando* — Monte Castelgomberto, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3154).

Rodolfo **Bucco**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*, 742ª cp.; n. Saronno (Milano); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in posizione avanzata, con energia e valore resisteva ad oltranza contro forze nemiche superiori. Ferito, continuava a combattere, incitando alla resistenza i dipendenti, finchè, esausto, fu trasportato al posto di medicazione* — Castelgomberto (Altipiano Asiago), 5 giugno 1916. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1766).

† Pietro, ma Pier Leone **Nasalli Rocca**, capit., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*, cte 117ª cp.; n. Aymaville, fraz. La Roche, ma La Roche sur Foron (Alta Savoia), come da rettifica B.U. 1927, p. 4833, (Torino, ma Francia); **MAVM**: *Durante lungo ed aspro combattimento, fu costantemente d'esempio ai dipendenti per calma e serenità. Per seguire il movimento di ripiegamento che il nemico, verso sera, stava compiendo, spintosi con la massima noncuranza del pericolo oltre la linea delle trincee, venne colpito mortalmente da un proiettile di fucile* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1892).

† Il conte Pier Leone Nasalli Rocca, di La Roche su Foron (Alta Savoia), ma iscritto di leva nel comune di Piacenza, pluridecorato con 1 MAVM e 3 MBVM; da ten. al 5° Alp. meritò in Libia due MBVM: la prima nell'ottobre 1912 a Bu Msafer, la seconda il 21 aprile 1913 a Merg; da capit. s.a.p. del 2° Alp., conquistò la terza MBVM il 21 ottobre 1915 sul Monte Lodin; la MAVM premiò l'eroica morte in combattimento, avvenuta il 5 giugno 1916, sul Monte Fior, mentre si trovava al comando della 117ª cp., btg. *Monte Argentera*, 2° Alp. (Archivio di Stato di Piacenza).

Carlo **Corte**, ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Torino; **MAVM**: *Ferito, non appena medicato riprese il comando della propria sezione mitragliatrici e lo tenne fino al termine dell'azione* —

Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3159).

Michelangelo **Musso**, s. ten., 2° Alp.; n. Carmagnola (Torino); **MAVM**: *Non appena medicato di una ferita alla testa, ritornò al suo posto di combattimento e vi rimase fino al termine dell'azione. In un successivo combattimento dimostrò calma e sprezzo del pericolo* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3176).

Adolfo **Rivoir**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Vallecrosia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Non appena medicato di una ferita alla testa, ritornò al suo posto di combattimento e vi rimase fino al termine dell'azione. In un successivo combattimento dimostrò calma e sprezzo del pericolo* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3183).

Ernesto **Curioni**, 27487/68, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Barni (Como); **MBVM**: *Con esemplare calma, si esponeva per raccogliere feriti. Caduto un ufficiale, si offriva spontaneamente di andare a raccoglierlo, e nonostante fosse fatto segno al fuoco nemico, riusciva nel rischioso intento* — Colletta di Castelgomberto, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3215).

Bernardo, ma Bernardino **Bellù**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Lecco (Como); **MAVM**: *Con calma mirabile, continuava a dirigere il tiro della sua sezione mitragliatrici, benchè appostato in luogo battuto dall'artiglieria nemica. Ferito e travolto sotto il parapetto del proprio appostamento che era stato sconvolto dallo scoppio di una granata avversaria, non appena liberatosi, continuava, a combattere colla sola arma rimastagli* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3150).

Ezio **Campini**, capit., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Brusasco (Torino); **MBVM**: *Manteneva con fermezza le posizioni occupate dal suo reparto e battute da un violento bombardamento nemico durato 5 ore. Ferito e condotto al posto di medicazione, insisteva per ritornare al combattimento, e solamente dietro ordine superiore, si lasciava trasportare in un luogo di cura* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3204).

Carlo **Cantini**, 19893/68, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Suello (Como); **MBVM**: *Saputo che il servente portatore di una mitragliatrice era stato ferito e aveva dovuto abbandonare l'arma, si recava spontaneamente a ricercarla, sotto il fuoco nemico, e ritornava, dopo più di mezz'ora, con l'arma stessa* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3205).

† Giuseppe **Cerliani**, 28004/22, alp. tromb., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Carugo (Como); **MBVM**: *Incaricato di portare ordini durante un bombardamento nemico, percorreva continuamente e con esemplare calma la zona battuta, venendo in fine colpito a morte* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3132).

Francesco **De Capitani**, 26270/68, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Rovagnate (Como); **MBVM**: *Essendo stati feriti i serventi della mitragliatrice ed il capo arma, continuava da solo a farla funzionare contro il nemico avanzante, e si ritirava portandola con sè dopo che era stata resa inservibile per effetto dello scoppio dì una granata avversaria* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3217).

Arnaldo **Ferretti**, 1822/22, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Castiglione d'Intelvi (Como); **MBVM**: *Con esemplare fermezza e coraggio, difendeva una posizione, incitando i compagni a resistere contro forze nemiche soverchianti, e si manteneva saldo al proprio posto, finché venne dato l'ordine pel ripiegamento* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3221).

Giuseppe **Marelli**, 17923/22, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Cantù (Como); **MBVM**: *Avuta rotta una gamba per lo scoppio di una granata avversaria che travolgeva l'appostamento ove egli si trovava a dirigere il tiro della propria mitragliatrice, non si faceva trasportare al posto di medicazione se non dopo essersi accertato del buon funzionamento della sua arma* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3236).

Arnaldo **Mezzano**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Cortemilia (Cuneo); **MAVM**: *Ferito ad una mano, non si recava al posto di medicazione, seguitando nel comando del suo reparto. Più tardi, essendo stato ferito anche il suo capitano, assumeva il comando della compagnia e respingeva brillantemente, con essa, un attacco nemico* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3174).

Giuseppe **Orio**, 26303/22, serg. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Bellano (Como); **ES**: *Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, dimostrava coraggio e calma, riuscendo così, col suo esempio, a tenere saldi i dipendenti nella trincea* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3283).

Cesare **Osnaghi,** capit., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Milano; **MBVM**: *Con grande fermezza e sangue freddo, manteneva saldi i suoi soldati su posizioni battute per più di 5 ore da un violento bombardamento nemico, e, coi resti del suo reparto, riusciva a respingere un attacco dell'avversario di forze superiori* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3242).

† Angelo **Signorelli**, 10843/68, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Chiavenna (Sondrio); **MAVM**: *Ferito ad una gamba, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, nonostante l'esortazione dei compagni. Cadeva poi sul campo, nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3124).

Pietro **Guidobono**, ten. med., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Volpeglino (Alessandria); **MAVM**: *Rimasto unico ufficiale medico in un'importante posizione battuta intensamente dall'artiglieria nemica, benché ferito, continuava, con ammirabile abnegazione, a prestare la sua opera ai numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione. Venuti poi a mancare quasi tutti gli ufficiali del battaglione, coadiuvava i superstiti nel mantenere i soldati sulla linea di combattimento* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3169).

Pietro Guidobono, di Volpeglino (Alessandria), MAVM, MBVM ed ES, tutte meritate come ten. med. al btg. *Val Maira*, 2° Alp.: la MBVM l'1 e 2 luglio 1915 sul Pal Grande, in Carnia, quando contribuì a sventare un pericoloso attacco notturno conducendo e guidando sulla linea del fuoco una squadra raccogliticcia composta dai portaferiti, dai cucinieri e dal personale del comando; l'ES ne premiò l'azione del 13-14 marzo 1916 sul Monte Coglians, quando si prodigò in pericolose operazioni di soccorso verso un presidio rimasto isolato in alta montagna sulle posizioni avanzate; la MAVM gli venne attribuita per l'eroico comportamento tenuto il 7 giugno 1916 a Castelgomberto (MCRR).

Giuseppe **Zuccante,** s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Grancona (Vicenza); **MBVM**: *Con grande sangue freddo e sprezzo del pericolo, si esponeva durante un violento bombardamento nemico durato per più di 5 ore, e veniva gravemente ferito mentre incitava i suoi soldati alla resistenza* — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3270).

Giuseppe, ma Giuseppe Francesco **Spini**, 27884/68, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Campo Tartano, ma Tartano fraz. Campo (Sondrio); ES/**CGVM**: *Con esemplare calma, continuava ad inviare regolarmente gli eliogrammi a lui affidati per la trasmissione, benchè numerosi proietti dell'artiglieria nemica scoppiassero attorno alla sua stazione ottica e fosse stato costretto a cambiarne la postazione per salvare l'apparato* — Monte Fior, 5-7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3287, commutato in CGVM con D.P.R. 12 dicembre 1967, B.U. 1968, d. 7, p. 705).

Calipe **Fasoli**, 2422/22, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Bellagio (Como); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di scendere in un vallone occupato dal nemico per riconoscerne le posizioni, e rientrava al reparto con importanti notizie e con carte di grande utilità* — Monte Fior, 6 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3221).

Giuseppe **Berra**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Briosco (Milano); **MBVM**: *Ferito durante un combattimento, dopo essersi fatta una sommaria medicazione, rimaneva sul posto per tutta la notte. Il mattino seguente, per l'aggravarsi delle sue condizioni, fu costretto a lasciare la posizione* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3196).

Giacomo **Mangini**, 13668/16, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Torriglia (Genova); **MAVM**: *Essendo stato ferito il comandante della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, ne prendeva il posto e, sotto un intenso bombardamento, faceva funzionare l'unica arma rimasta, causando gravi perdite nelle file nemiche ed obbligandole a rientrare in disordine nelle trincee. Colpito egli stesso, continuava il fuoco, finché il comandante della sezione fece ritorno sulla linea* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3171).

Cesare **Aragno**, s. ten., 2° Alp.; n. Condove (Torino); **MAVM**: *Durante momenti difficili di un aspro e lungo combattimento, si mantenne calmo e sereno. Col suo energico contegno riuscì ad ottenere ottimi risultati dalla sezione ed a riportare sulla linea di fuoco parecchi dispersi. In seguito, benché ferito e colle mitragliatrici inservibili, non lasciò il comando degli uomini componenti la sezione, se non quando, per il sopraggiungere di rinforzi, ritenne sicura la situazione* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1845).

Angelo **Bersani**, 18647/2, serg., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Fiorenzuola d'Arda (Piacenza); **MAVM**: *Venuti a mancare tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, e nel momento decisivo lo portava arditamente al contrassalto. Mentre poi, combattendo valorosamente, infliggeva gravi perdite al nemico, cadde egli stesso ferito* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3151).

Giovanni Battista **Cavallo**, 31135/79, cap. m., 2° Alp.; n. Barbaresco (Cuneo); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, con mirabile calma e noncuranza, della vita, si portava avanti alla prima linea, e, con violento fuoco, falciava l'avversario, snidandolo da una posizione dove si ammassava per l'attacco. Fatto segno al fuoco dell'artiglieria nemica, non si mosse se non quando ebbe l'arma messa fuori servizio da una granata* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1932).

† Giovanni **Marengo**, 30385/79, cap., 2° Alp.; n. Margarita (Cuneo); **MBVM**: *Vice-tiratore di una sezione mitragliatrici, con mirabile calma e noncuranza della vita, uscito allo scoperto, sotto vivo fuoco, coadiuvava efficacemente il proprio capo-arma negli sbalzi e nelle falciate, finchè una pallottola nemica lo colpiva a morte* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1947).

† Gilberto **Caraffa**, s. ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Nettuno (Roma); **MAVM**: *Benché ferito, non lasciò il comando della propria sezione mitragliatrici se non quando due altre pallottole lo ebbero colpito nuovamente e più gravemente. Soccombette due giorni dopo all'ospedale* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3106).

† Il s. ten. Gilberto Caraffa, nato a Nettuno (Roma) da famiglia originaria di Filettino (Roma), comandante una sez. mitr. del btg. *Monte Argentera*, ferito in combattimento il 7 giugno 1916 sul Monte Fior e deceduto il 22 giugno all'ospedale di Verona; MAVM.

† Antonio **Mellano**, 1810/79, alp., 2° Alp.; n. Brà (Cuneo); **MBVM**: *Servente di destra di una sezione mitragliatrici, con mirabile calma e noncuranza della vita, uscito allo scoperto, sotto vivo fuoco, coadiuvava efficacemente il proprio capo-arma negli sbalzi e nelle falciate, finchè una pallottola nemica lo colpiva a morte* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1949).

† Federico **Giordanengo**, capit., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*, cte 122ª cp.; n. Roccavione (Cuneo); **MAVM**: *Attraverso una zona battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche portava brillantemente la propria compagnia a rincalzo di una nostra posizione seriamente minacciata, e si slanciava quindi, con grande ardire, a trattenere alcuni dispersi di un reparto rimasto privo di ufficiali e che aveva dovuto ripiegare. Mentre li conduceva al fuoco, benché due volte e mortalmente colpito dal piombo di una mitragliatrice avversaria, continuava ancora ad incitarli, finché soccombette. Già distintosi in un precedente combattimento* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3113).

† Federico Giordanengo, di Roccavione (Cuneo), MAVM e MBVM: da ten. al btg. *Saluzzo*, 2° Alp., aveva ottenuto la MBVM il 3 marzo 1912 a Derna, in Libia; quale capit. s.a.p. cte la 122ª cp. del *Monte Argentera*, 2° Alp., meritò la MAVM il 7 giugno 1916 sul Monte Fior, dove venne ucciso nel combattimento (MRT).

Giovanni **Ortelli**, 19462/41, serg., 2° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Capo mitragliatrice, con mirabile calma e noncuranza della propria vita, uscito allo scoperto, sotto vivo fuoco, attaccò con falciate l'avversario, né desistè, benché avesse perduti due uomini e fosse gravemente ferito il vicecomandante, se non quando una pallottola gli rese inservibile l'arma* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1894).

Pietro **Giordana**, 9072/40, cap., 2° Alp.; n. Entraque (Cuneo); **MBVM**: *Durante un lungo ed aspro combattimento diede bella prova di sprezzo del pericolo, attraversando più volte una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche per portare munizioni alla compagnia impegnata contro furiosi attacchi dell'avversario, e dimostrò grande energia e alto sentimento del dovere nel trattenere e ricondurre sulla linea dì combattimento alcuni militari dispersi* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6520).

Vittorio Emanuele **Bollati**, ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera,* 117ª cp.; n. Villafranca Piemonte (Torino); **MAVM**: *Accorso di rinforzo ad una compagnia di alpini e trovata la linea già in possesso del nemico, aggregava ai suoi due plotoni parecchi soldati sbandati, dispersi e fuggiaschi e contrattaccava con slancio eroico il nemico alla baionetta, facendolo retrocedere e penetrando per primo in una trincea da lui occupata. Cadeva poi, ferito da pallottola esplosiva alla mano ed al braccio, e rimaneva in linea finchè, svenuto, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Colletta tra Monte Fior e Castelgomberto, 7 giugno 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1778).

Luigi **Atro**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Cedrasco (Sondrio); **MBVM**: *Con la propria sezione mitragliatrice resisteva strenuamente su posizioni battute da un intenso bombardamento nemico durato più di 5 ore, e, rimasto con una sola arma, si difendeva coraggiosamente, finché fu costretto a ripiegare, perché l'arma, stessa non cadesse in mano all'avversario* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3192).

† Giovanni **Re**, capit., 2° Alp., btg. *Monviso*, cte 124ª cp.; n. Tortona (Alessandria); **MAVM**: *Con animo invitto, dando continuo e mirabile esempio di sprezzo del pericolo, resisteva a soverchianti forze nemiche, e conducendo per ben tre volte alla baionetta i pochi superstiti della compagnia, riusciva a trattenere l'avversario, finchè cadde colpito a morte* — Colletta Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3122).

† Giovanni Re, di Tortona (Alessandria), capit. cte la 124ª cp. del btg. *Monviso*, 2° Alp., MAVM il 7 giugno 1916 alla Colletta di Monte Fior, l'attuale selletta Stringa, dove venne ucciso in combattimento (Illustrazione Italiana).

Sebastiano **Patritti**, 29505/79, serg. zapp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*, 117ª cp.; n. Carrù (Cuneo); **MAVM**: *Durante un lungo e aspro combattimento fu di continuo esempio ai dipendenti per calma e serenità. In un momento difficile dell'azione diede mirabile prova di ardire e sprezzo del pericolo, gettandosi contro un gruppo di nemici che stavano per impadronirsi di una nostra mitragliatrice, e fugandoli a colpi di baionetta* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3179).

† Ettore **Cambiaghi**, 23021/73, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Travedona (Como); **MBVM**: *Accorreva spontaneamente in prima linea e si slanciava animosamente alla baionetta, alla testa di un gruppo di soldati, rimanendo mortalmente ferito* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3131).

Giuseppe **Longoni**, 5388/76, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Seregno (Milano); **MAVM**: *Si presentava spontaneamente in trincea, benché fosse a riposo per una ferita precedentemente riportata, e si slanciava per ben due volte alla baionetta, incitando sempre i soldati, finché cadde nuovamente e gravemente colpito* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3170).

Giacomo **Pittatore**, 30627/79, serg., 2° Alp.; n. Castiglione Tinella (Cuneo); **MBVM**: *Quale capo arma di una sezione mitragliatrici postata in un luogo violentemente battuto dalle artiglierie nemiche, continuò, benché rimasto privo di serventi, ad eseguire tiri ben aggiustati concorrendo efficacemente a battere l'incalzante avversario. Sopravvenuto un serio guasto all'arma, la trasportò, sprezzante del pericolo, sul rovescio della posizione, per eseguirne la necessaria riparazione* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3247).

Armando **Malinverno**, 28414/22, zapp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Solzago (Como); **MBVM**: *Con altri tre compagni resisteva in un posto importante, finchè venne circondato e fatto prigioniero. Approfittando poi di un nostro contrattacco, riusciva a fuggire ed a ritornare al proprio reparto* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3235).

Mario **Rossi**, s. ten., 1° Alp.; n. Carate Brianza (Milano); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito, non appena medicato ritornava al combattimento. Rimasto con una sola arma e perduti i serventi, la faceva funzionare egli stesso, riuscendo a cagionare gravi perdite al nemico* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 4992).

† don Lorenzo **Robbiano**, capp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Silvano d'Orba (Alessandria); **MAVM**: *Incurante dell'evidente pericolo, con serena energia, volontariamente si portava ove più ferveva la mischia, per assistere i feriti ed animare alla lotta i soldati. Cadeva colpito a morte a pochi metri dal nemico* — Colletta Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3123).

† Don Lorenzo Robbiano, di Silvano d'Orba (Alessandria), capp. del btg. *Monviso*, 2° Alp., MAVM il 7 giugno 1916 alla Colletta di Monte Fior, l'attuale selletta Stringa, dove si distinse nel soccorso ai feriti fin sulla linea di fuoco, venendo ucciso nel combattimento (archivio Massimo Peloia).

Mario **Mariani**, 13446/22, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Tavordo (Como); **MBVM**: *Affrontava da solo e metteva in fuga due nemici che tentavano di asportare del materiale della sezione mitragliatrici cui era addetto, riuscendo a portare in salvo il materiale stesso* — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3236).

† Giacomo **Bonardo**, 28053/40, cap., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Oncino (Cuneo); **MAVM**: *In ripetuti combattimenti dava prova di ardimento, intelligente iniziativa e sprezzo del pericolo. Penetrato in una trincea, faceva, strage dei nemici col lancio di bombe a mano, finché cadde egli stesso colpito a morte* — Colletta Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3104).

Cesare **Martra**, s. ten., 2° Alp., S.M. Gr. Alp. *Foza*; n. Bussoleno (Torino); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo di alpini, gli fu di valido aiuto, mantenendosi calmo anche nei momenti in cui più intenso era il fuoco dell'artiglieria nemica. Sprezzante del pericolo, spontaneamente si offrì più volte a portare ordini ai reparti impegnati, attraversando zone intensamente battute* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3237).

Cesare Martra, di Bussoleno (Torino), 2 MBVM e 1 CGVM: come s. ten. al 2° Alp. si guadagnò la prima MBVM sul Freikofel il 15-16 giugno 1915; una seconda MBVM meritò alla difesa di Castelgomberto-Monte Fior tra il 5 e l'8 giugno 1916; col grado di 1° capit. del 7° Alp., meritò una CGVM alla battaglia di Passo Mecan, in Etiopia, il 31 marzo 1936 (immagine: MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

† Pier Felice **Vittone**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*, 217ª cp.; n. Chivasso (Torino); **MAVM**: *Comandante di un plotone in una posizione avanzata intensamente battuta dal fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, dava prova di calma e coraggio. Noncurante del pericolo, incorando i pochi alpini superstiti, riusciva, col suo valoroso contegno, a contrastare l'avanzata del nemico soverchiante, finchè cadde egli stesso colpito a morte* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3127).

† Pier Felice Vittone, di Chivasso (Torino), s. ten. alla 217ª cp. del btg. *Val Maira*, mortalmente ferito a Castelgomberto il 7 giugno 1916; MAVM; laureando in legge all'Università di Torino, la quale gli conferì la laurea ad honorem il 25 marzo 1917 (Asto-Unito).

don Tomaso **Casetta**, capp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Montà (Cuneo); **MBVM**: *Durante un furioso bombardamento nemico ed il susseguente violento attacco, noncurante del pericolo, attraversava ripetutamente una zona battuta e riusciva a porre in salvo numerosi feriti, rincorando con patriottiche parole i combattenti superstiti ed incitandoli alla resistenza* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3208).

† Giuseppe **Bricola**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*, 45ª cp.; n. San Giorgio di Piano (Bologna); **MAVM**: *Con calma e coraggio esemplare, manteneva le trincee occupate dal suo plotone, benché battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica per più di 5 ore, e riusciva a respingere alla baionetta un attacco avversario di forze superiori. Per animare i resti del suo plotone battuto da un altro violento bombardamento, si esponeva in piedi sulla trincea, e vi cadeva colpito a morte* — Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3105).

† Giuseppe Bricola, di San Giorgio di Piano (Bologna), ten. alla 45ª cp. del btg. *Morbegno*, 5° Alp., MAVM il 5-8 giugno 1916 a Monte Fior, dove venne ucciso nel combattimento (MCRR).

Giovanni **Abello**, cap. m., 2° Alp.; n. Stroppo (Cuneo); **CGVM**: *Si distinse per energia e sangue freddo nel rimanere saldamente su posizione aspramente contesa al nemico incalzante* — Monte Castelgomberto (Altipiano dei Sette Comuni), 7 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1253).

Carlo **Andreoletti**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Durante un lungo ed aspro combattimento si mantenne calmo e sereno. Seguì il proprio comandante di battaglione ove maggiormente infuriava il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemiche, lo coadiuvò con intelligenza e con grande energia nel riordinare, durante la notte, i reparti rimasti sprovvisti di ufficiali e nel portarli all'alba del dì seguente al contrattacco, durante il quale venne, per ben due volte, gravemente ferito* — Monte Fior, 7-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3102).

Battista **Barberis**, 17163/40, cap., 2° Alp.; n. Vignolo (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato del rischioso compito del rifornimento delle munizioni in posizioni difficili e molto battute dal fuoco nemico, rimasto senza uomini, perchè morti o feriti, riusciva da solo nel difficile mandato, contribuendo efficacemente allo svolgimento dell'azione* — Monte Castelgomberto, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3194).

Martino **Fantone**, 32847/40, alp., 2° Alp., S.M. Gr. Alp. *Foza*; n. Oncino (Cuneo); **ES**: *Porta ordini di un comando, con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, portava ordini ai vari reparti, attraversando, con serena calma, zone violentemente battute dal fuoco nemico* — Monte Fior-Castelgomberto, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3279).

Antonio **Maurino**, 1894/40, alp., 2° Alp., S.M. Gr. Alp. *Foza*; n. Bagnolo Piemonte (Cuneo); **MBVM**: *Costante esempio di attività e di ben volere, quale porta ordini di un comando, dava prova di esemplare coraggio e di alto spirito militare, offrendosi spontaneamente a portare ordini attraverso zone battute dal violento fuoco nemico* — Monte Fior, Castelgomberto, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3237-3238).

Luigi **Mazza**, 10438/68, alp., 6° Alp., S.M. Gr. Alp. *Foza*; n. Lonigo, ma Lasnigo (Vicenza, ma Como); **ES**: *Porta ordini di un comando, con*

alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, portava ordini ai vari reparti, attraversando, con serena calma, zone violentemente battute dal fuoco nemico — Monte Fior-Castelgomberto, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3282).

† Camillo **Pasquali**, magg., 2° Alp., cte btg. *Val Maira*; n. Siracusa; **MAVM:** *In ripetuti combattimenti diede mirabile esempio di calma imperturbabile e di valore. Al suo comandante di gruppo che gli faceva raccomandazioni di resistere ad ogni costo, rispose fieramente: «Resteremo fino all'ultimo soldato! Viva l'Italia!». Non curante di sè, si espose arditamente ove maggiore era il pericolo, finchè cadde colpito a morte* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3120).

† Camillo Pasquali, di Siracusa, pluridecorato con 3 MAVM e MBVM: da ten. del 2° Alp., aveva ottenuto la prima MAVM il 10 maggio 1908 per aver messo a repentaglio la propria esistenza nel tentativo di salvare un proprio alpino travolto dalle acque impetuose di un torrente ad Ovaro (Carnia); da capit. del btg. *Mondovì* del 1° Alp. meritò la MBVM il 17 gennaio e il 3 marzo a Derna, in Libia; da magg. cte il btg. *Val Maira*, ricevette la seconda MAVM il 26-27 marzo 1916 sul Pal Piccolo; trasferitosi col btg. sull'Altopiano d'Asiago per fronteggiarvi l'irruente offensiva austriaca, si distinse nuovamente tra il 5-8 giugno 1916 a Monte Castelgomberto-Monte Fior, dove venne ucciso in combattimento, meritando la terza MAVM (Illustrazione Italiana).

Giovanni **Zanella,** s. ten. cpl., 2° Alp., S. M. Gr. Alp. *Foza*; n. Belgioioso (Pavia); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo di alpini, gli fu di valido aiuto, mantenendosi calmo anche nei momenti in cui più intenso era il fuoco dell'artiglieria nemica. Sprezzante del pericolo, spontaneamente si offrì più volte a portare ordini ai reparti impegnati, attraversando zone intensamente battute* — Castelgomberto Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3269).

Antonio **Barbiani**, s. ten. M.T., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Verolanuova (Brescia); **MBVM**: *Durante un lungo ed aspro combattimento dimostrò grande energia e calma nel dirigere il servizio di rifornimento delle munizioni e sgombro dei feriti. Diede bell'esempio di alte virtù militari, dapprima riaccompagnando sulla linea di fuoco parecchi militari dispersi e portandosi poi in una zona fortemente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche a prestarvi soccorso al proprio comandante di battaglione che era stato ferito* — Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6489).

Ernesto **Bassignano**, magg., 2° Alp., cte btg. *Monviso*; n. Cuneo; **MAVM**: *Sotto un intenso bombardamento nemico, seppe mantenere saldo il suo battaglione e concorrere con esso a trattenere l'urto di masse avversarie soverchianti per numero, dando esempio di alto valore militare e coraggio, ed esponendosi ove il pericolo era maggiore* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3150).

➜ Immagine alla pagina 185

Numero d'Ordine 28937

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re,
con Suo Decreto in data del 13 Maggio 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n°753;
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare, coll'annesso soprassoldo di Lire cento annue, al maggiore nel 2° reggimento alpini,

Bassignano cav. Ernesto,
da Cuneo.

"Sotto un intenso bombardamento nemico, seppe mantenere saldo il suo battaglione e concorrere con esso a trattenere l'urto di masse avversarie soverchianti per numero, dando esempio di alto valore militare e coraggio, ed esponendosi ove il pericolo era maggiore.. Castelgomberto. Monte Fior, 5-8 giugno 1916.,,

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi al titolare il presente documento per attestare del conferitogli onorifico distintivo.

Roma, addì 13 febbraio 1918

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 8 giugno 1917
Registro 4 Guerra Fog. 50
Fr. Cavaro

N.B. Vedansi le avvertenze alla 3ª pagina.

Il diploma di concessione della MAVM al magg. Ernesto Bassignano, di Cuneo, meritata il 5-8 giugno nella difesa di Castelgomberto-Monte Fior mentre comandava il btg. *Monviso*, del 2° Alp.; già decorato di MBVM nel giugno 1915; sopravvissuto al conflitto (archivio Mario Maffi, nipote).

➜ Testo di Ernesto Bassignano alla pagina 184

Giacomo **De Melgazzi**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Milano, ma Motta Visconti (Milano); **MAVM**: *Col suo plotone difendeva strenuamente le trincee da lui occupate. Ferito durante un contrattacco, continuava a dirigere l'azione, e non si ritirava, che dietro ordine superiore* — Monte Fior, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3163).

Giacomo De Melgazzi, nato a Motta Visconti (Milano), residente a Milano, già allievo del Liceo-ginnasio Mellerio Rosmini di Domodossola, studente in medicina all'Università di Pavia. Meritò la MAVM l'8 giugno 1916 sul Monte Fior quale asp. uff. del btg. *Morbegno*, 5° Alp.; successivamente passò alla 281ª cp. del *Val Toce* del 4° Alp. e infine alla 109ª cp. del *Monte Arvenis* dell'8° Alp., riportando complessivamente due ferite. Sopravvissuto al conflitto, morì a Milano nel 1957 dopo aver esercitato la professione di medico e partecipato alla 2ª guerra mondiale (l'immagine e le fotografie della MAVM e del medagliere provengono dall'archivio del dott. Saverio Almini, nipote di Giacomo De Melgazzi).

Pirio **Stringa**, col. cte Gr. Alp. *Foza*; n. Lama Mocogno (Modena); **MAVM**: *Comandante di un gruppo alpini, in situazione difficile, sapeva, col personale esempio di valore, e con efficace azione di comando, resistere con tenacia, a prezzo di gravi sacrifici, alla irruzione del nemico, arrestandolo definitivamente nella sua avanzata* — Monte Fior - Monte Castelgomberto (Foza), 1-9 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1063).

Pirio Stringa, di Lama Mocogno (Modena), ten. col. cte il Gr. Alp. *Foza*, costituito dai battaglioni *Val Maira*, *Monte Argentera*, *Monviso* e *Morbegno*, incaricati della difesa ad oltranza del nodo montuoso di Castelgomberto-Monte Fior nel giugno 1916. Nella sua lunga carriera, partecipò anche alla spedizione in Africa del 1896, Pirio Stringa venne decorato con 3 MAVM, 2 MBVM e una PGM: col grado di capit. meritò una MBVM a Kasr el Leben nel settembre 1912; la prima MAVM Bu Msafer nell'ottobre 1912; la seconda MAVM alla battaglia di Assaba nel marzo 1913; promosso maggiore e assunto il comando del btg. *Pinerolo*, 3° Alp., lo guidò fino al 2 giugno 1915, quando sul Mrzli rimase gravemente ferito (mutilato di tre dita di una mano), meritando la seconda MBVM; col grado di ten. col. guidò lo speciale Gruppo Alpini *Foza*, meritando la terza MAVM per l'eroica difesa opposta nel settore delle Melette tra l'1-9 giugno 1916. Ottenuta la PMG a col., assunse il comando di quello che sarebbe diventato il *IX* Gruppo Alpini, guidandolo dal giugno 1916 al giugno 1917, dapprima alla riconquista dei Castelloni di San Marco, di Cima Caldiera e al primo attacco all'Ortigara del giugno-luglio 1916, quindi alla battaglia dell'Ortigara del giugno 1917, quando i quattro battaglioni alpini ai suoi ordini (*Verona*, *Bassano*, *Monte Baldo* e *Sette Comuni*) svolsero un ruolo di primo piano. Promosso a col. brig., assunse il comando del Settore Dogna-Raccolana, in Carnia, rimanendo coinvolto nel ripiegamento seguito a Caporetto, durante il quale viene catturato il 15 novembre 1917. Nel 1923 è promosso gen. brig. e nel 1927 gen. div.; raggiunge nel 1934 il grado di gen. di Corpo d'armata, venendo collocato a riposo per anzianità di servizio nel 1939. Si spense nel 1959, esprimendo nel testamento il desiderio di venire sepolto nel Sacrario di Asiago, così da poter raggiungere gli alpini che furono ai suoi ordini durante le battaglie sull'Altopiano di Asiago. Purtroppo, nonostante le ripetute richieste dei familiari alle autorità competenti, la sua ultima volontà non ha ancora potuto trovare attuazione (archivio Famiglia Stringa, tramite Paolo Volpato).

Mario **Bongiovanni**, magg., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Cuneo; **MAVM**: *Bella tempra di ufficiale, in diversi accaniti combattimenti diede costante esempio di mirabile coraggio ai suoi soldati. Ferito non lievemente durante il mattino da una scheggia di granata nemica ad una gamba; non lasciò il suo reparto che alla sera, quando più non lo ressero le forze* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3152).

Guido **Morelli di Popolo**, magg., 5° Alp., cte btg. *Morbegno*; n. Genova; **MAVM**: *Dopo diversi combattimenti, seppe mantenere saldo il suo battaglione, che aveva sofferto forti perdite in ufficiali e soldati, e contenere l'urto di masse nemiche soverchianti per numero. Fu costante esempio di alto valore militare e sprezzo del pericolo, sulle trincee più battute* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3175).

Carlo **Tavecchia**, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; **CGVM**: *Manteneva saldamente la propria squadra nelle trincee e con l'esempio e la parola incitava i soldati a resistere ed a respingere un attacco nemico in forze superiori* — Monte Fior (Asiago), 5-8 giugno 1916. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1213).

Ermanno **Vallauri**, capit., 3° Art. mont., gr. *Oneglia*, cte 27ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Per diversi giorni, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, seppe validamente appoggiare dei reparti di nostri alpini, facendo eseguire dalla sua batteria un fuoco efficace sull'avversario e dando bell'esempio ai suoi artiglieri di calma e coraggio* — Castelgomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3266).

don Giuseppe **Sedini**, capp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Morbegno (Sondrio); **MAVM**: *Fermava e riuniva molti dispersi, e incitandoli con la parola e con l'esempio, li lanciava al contrattacco. Nel giorno seguente, raccolti altri dispersi, si spingeva animosamente con essi, sotto il fuoco nemico, in una malga per raccogliere sette feriti colà rimasti, e riusciva a portarli al sicuro* — Monte Fior, 7-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3186).

Severino **Branca**, 22581/68, cap. m. tromb., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Novate di Brianza (Como); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di percorrere di notte la fronte nemica per riconoscere le posizioni, e nonostante fosse stato fatto segno a numerose scariche di fucileria, riusciva a percorrere e a rendersi conto del modo di occupazione della linea avversaria* — Monte Fior, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3202).

Giovanni **Raschetti**, 16838/68, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Forcola (Sondrio); **MBVM**: *Con grande sangue freddo, si esponeva per raccogliere i feriti, e mentre attraversava una colletta battuta dall'artiglieria nemica, avendo un ferito sulle spalle, veniva egli stesso gravemente ferito* — Monte Fior, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3250).

7 giugno 1916: Monte Vaccaresse

Trincee sul Vaccaresse.

Propaggine settentrionale del massiccio del Novegno, immediatamente a sud della conca di Arsiero, il monte era difeso dal btg. *Cividale* dell'8° Alp.

† Michele **Lanfranco**, magg., 8° Alp., cte btg. *Cividale*; n. Valfenera (Alessandria); MBVM: *Per meglio osservare e studiare l'attacco nemico contro le nostre posizioni, da solo si portò fuori del reticolato. Colpito alla testa, con calma a coraggio gridò ai dipendenti, che accorrevano in suo soccorso, di non muoversi e di non esporsi per lui* — Monte Vaccaresse, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 241), commutata in **MAVM**: *Per meglio osservare e studiare l'attacco nemico contro le nostre posizioni, da solo si portò fuori del reticolato. Colpito alla testa, con calma a coraggio gridò ai dipendenti, che accorrevano in suo soccorso, di non muoversi e di non esporsi per lui. Cessava di vivere pochi giorni dopo* — Monte Vaccaresse, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2401).

† Il magg. Michele Lanfranco, di Valfenera d'Asti, cte del btg. *Cividale*, deceduto il 30 giugno 1916 all'ospedale di Schio per le ferite riportate in combattimento il 7 giugno sull'Altopiano d'Asiago; decorato con altra MAVM per le azioni al Monte Cimone d'Arsiero nel maggio 1916 (M4Alp).

Sergio **Giomello**, ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Venezia; **MBVM**: *Visto cadere il proprio comandante di battaglione colpito da pallottola avversaria, con nobile senso di altruismo, nonostante l'evidente pericolo, si slanciava in soccorso del superiore. Ferito egli stesso si rammaricava di non averlo potuto raccogliere ed invitava i compagni a compiere tale missione* — Monte Vaccaresse, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 235).

8 giugno 1916: Forcella (Alta Val d'Astico)

Giuseppe **Cajo**, ten. col., 5° Alp.; n. Boltiere (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di battaglioni di R. guardia di finanza, condusse personalmente due compagnie all'attacco, tenendo testa all'avversario trincerato e in forze superiori. Ricevuto l'ordine di ripiegare, vi ottemperò col massimo ordine e dando bello esempio di valore, noncurante di una leggera ferita riportata* — Forcella (Alta Val d'Astico), 8 giugno 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3164).

8 giugno 1916: Freikofel

† Giovanni **Cescutti**, 66258/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Durante vari combattimenti dimostrò mirabile coraggio e ardimento, percorrendo la linea di fuoco per portare notizie al proprio ufficiale. All'assalto di una trincea nemica incitava i compagni, arrivando per primo nella trincea stessa, ove cadeva colpito a morte* — Freikofel, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 15 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 91, p. 5248).

8 giugno 1916: Platenik

Giovanni **Milesi**, 24492/42, serg., 5° Alp.; n. Fulpiano al Brembo, (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di pattuglia e rimasto solo, sorpreso da tre nemici che gli intimavano le resa, li affrontò coraggiosamente, disarmandoli e facendoli prigionieri* — Platenik (Conca di Plezzo) 8 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5713).

9 giugno 1916: Monte Giove

Si tratta del fallito tentativo effettuato sul massiccio del Novegno dal btg. *Monte Clapier* del 1° Alp. di riprendere le posizioni del Pria Forà.

Giovanni **Amoretti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Porto Maurizio; **MBVM**: *Con pronta ed energica decisione, attaccava una trincea*

nemica difesa da reticolato, cacciandone i difensori. Costretto a ritirarsi perché ferito, riprendeva il comando del proprio reparto appena medicato — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6655).

Ugo **Sermini**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Clapier,* 118ª cp.; n.i., ma Santiago del Cile (Cile); **MAVM**: *In più combattimenti fu di mirabile esempio al proprio reparto per ardimento, per coraggio e per alte virtù militari. Cadde sul campo* — Campiluzzi 18-21 maggio - Monte Cimone di Tonezza 26 maggio - Monte Giove quota 12, giugno 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2608).

† Il s. ten. cpl. Ugo Sermini, nato a Santiago del Cile, ma iscritto di leva nel comune di Milano, già allievo del liceo-ginnasio Mellerio Rosmini di Domodossola e studente al Politecnico di Milano, in forza alla 118ª cp. del btg. *Monte Clapier*, 1° Alp., ucciso in combattimento il 28 giugno 1916 a Cima delle Saette, MAVM.

Amedeo **De Cia**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, cte 118ª cp.; n. Gerace Marina (Reggio Calabria); **MAVM**: *Comandante interinale di battaglione, primo ove maggiore era il pericolo, nobilissimo esempio ai propri dipendenti, diresse un'azione offensiva con ammirabile energia, calma e serenità* — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6621).

Giuseppe **Massuerotti**, 33313/79, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Bonvicino (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto gravemente ferito il proprio maggiore, cui già in precedente azione aveva salvata la vita, spontaneamente e da solo lo trasportava al posto di medicazione, attraversando terreno difficile e battutissimo dal fuoco di artiglieria nemica* — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6635).

Giovanni **Piovano**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Clapier;* n. Murazzano (Cuneo); **MAVM**: *Durante un difficile attacco, era esempio di coraggio e di calma. Ferito, dava nobile esempio di altruismo e di elevati sentimenti militari* — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6641).

Stefano **Torre**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Craco, ma Travo (Potenza, ma Piacenza); **MBVM**: *Incaricato di comunicare un ordine durante un'azione, con calma e serenità ammirevoli, percorreva più volte la linea di fuoco intensamente battuta da fucileria ed artiglieria nemica, portando al superiore elementi e dati importanti ed esatti* — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6690).

Cesare **Zazza**, 21238/88, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Carsoli (Aquila); **MBVM**: *Inviato a portare ordini ed a chiedere informazioni presso un reparto impegnato in combattimento, percorreva, con calma ammirevole, sprezzante di ogni pericolo, una zona battuta da intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, recando al comando, che era rimasto isolato per la interruzione delle comunicazioni telefoniche, importanti notizie sulla situazione* — Monte Giove, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6692).

9 giugno 1916: Monte Novegno

Carlo **Scalvi**, 3889/43, serg. m., 8° Alp.; n. Chiari (Brescia); **CGVM**: *Comandante di un posto avanzato, teneva testa ad una pattuglia avversaria, superiore in forze, riuscendo ad uccidere quattro nemici ed a fugarne altri* — Monte Novegno, 9 giugno 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 440).

9 giugno 1916: Monte Pasubio

Giovanni **Marchi**, 36595/24, serg., 3° Art. mont.; n. Bellinzago Novarese (Novara); **MAVM**: *Capopezzo, ferito in più parti del corpo da scoppio di granata di medio calibro, si preoccupava di mettere in salvo parte importante del materiale, prestando anche aiuto e sostegno ai compagni feriti. Prima ancora di subire la medicazione, chiedeva ed otteneva di non essere allontanato dal suo pezzo cui tornava poco dopo* — Monte Pasubio, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6633-6634).

Nicola **Ansaldi**, capit., 3° Art. mont.; n. Porto Maurizio; **MBVM**: *Spingeva, con grande ardimento, il suo pezzo a 400 metri da una trincea nemica fortemente difesa e la sconvolgeva coadiuvando, con grande efficacia, a fermare un irruente attacco avversario. Controbattuto dalle artiglierie e da mitragliatrici nemiche, seppe, con grande energia e nonostante sensibili perdite, mantenere la posizione. Fu esempio di calma e coraggio in questo ed in numerosi altri combattimenti* — Monte Pasubio, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 183).

Giuseppe **Ferrante**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Orgiano (Vicenza); **ES**: *Incaricato di regolare e disciplinare il fuoco su trinceramenti nemici, da brevissima distanza, benchè fatto segno a tiri di artiglieria di medio calibro e di mitragliatrici avversarie, tenne, durante tutta l'azione, una condotta esemplare, dando prova di perizia, calma ed elevato sentimento del dovere* — Monte Pasubio, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 342).

Giovanni Tacci, ma **Succi**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Rimini (Forlì); **ES**: *Incaricato di un difficile compito nelle linee più avanzate delle fanterie, disimpegnava il mandato, dando encomiabile prova d'iniziativa e coraggio* — Monte Pasubio, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 381).

9 giugno 1916: Monte Nero

Giuseppe **Prato**, ten., 2° Alp.; n. Pamparato (Cuneo); **MBVM**: *In seguito ad ordine in terreno montano e difficile, eseguiva di notte e portava a compimento, con perizia ed ardire, un'azione dimostrativa, ed inseguiva, quindi, tempestivamente l'avversario in ritirata, catturando armi e munizioni; sopraggiunta l'alba, dava sagge disposizioni per limitare le perdite che il violento fuoco avversario produceva* — Zizero, (Monte Nero), 9 giugno 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 461).

9-10 giugno 1916: Chiesa

Giovanni **Sartor**, 17029/77, cap. m., 32ª btr. someg.; n. Pedavena (Belluno); **ES**: *Con intelligente ardimento, dirigeva il fuoco del proprio pezzo, violentemente controbattuto dalle artiglierie nemiche* — Chiesa, 9 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 376).

Massimo **Baratta**, 3983/7, art. mont., 3° Art. mont.; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Gravemente ferito, ed essendo difficile il suo trasporto al posto di medicazione, rimaneva, per otto ore, vicino al proprio pezzo, incitando i compagni con elevate parole* — Chiesa, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 187).

10 giugno 1916: Melette

Ernesto **Libera**, 13743/68, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Forcola (Sondrio); **MBVM**: *Si slanciava per primo in una trincea esposta al tiro nemico, per proteggere l'avanzata della sua squadra. Durante il ripiegamento della compagnia, ritornava verso il nemico a raccogliere un ferito, trasportandolo al posto di medicazione, nonostante fosse fatto segno alla fucileria avversaria* — Monte Meletta, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3232).

10 giugno 1916: Zaibena

Tommaso **Cardone**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*, 138ª cp.; n. Pisa; ES: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, animosamente condusse il proprio plotone all'assalto finché cadde ferito* — Zaibena, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6083, commutato in **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, condusse animosamente il proprio plotone all'assalto. Costretto a retrocedere, e rimasto ferito, riordinava in trincea i propri uomini e alcuni di un altro reparto, e li riconduceva all'assalto* — Zaibena, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2482).

7-22 giugno 1916: Monte Cadini

† Tomaso **Da Sacco**, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Vigo di Cadore (Belluno); **CGVM**: *Con ardimento e con assoluto disprezzo del pericolo seguiva proprio caposquadra attraverso un passaggio obbligato fortemente battuto da fuoco di mitragliatrici e fucileria sacrificando generosamente la vita* — Monte Cadini – Croda dell'Ancona (Cortina d'Ampezzo), 10 giugno 1916.

† Tomaso Da Sacco, di Vigo di Cadore (Belluno), alp. del btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp.; CGVM il 10 giugno 1916 a Monte Cadini, dove venne ucciso in combattimento (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

† Attilio **San Romè**, s. ten., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, 75ª cp.; n. Como; **MBVM**: *In diversi combattimenti, dimostrò audacia somma, disprezzo del pericolo e serenità di mente. In un violento attacco, sostenne il proprio plotone decimato dal fuoco nemico, finchè cadde gravemente ferito, morendo poco dopo* — Monte Cadini, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 789).

† S. ten. Attilio San Romè, di Como, della 75ª cp. del *Pieve di Cadore*, 7° Alp., mortalmente ferito il 10 giugno 1916 sul Monte Cadini di Cortina d'Ampezzo; MBVM; già della 2ª cp. vol. *Morbegno*.

Ettore **Slaviero**, capit., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore,* cte 75ª cp.; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Dava fulgido esempio di valore e tenacia guidando, per tre volte, il proprio reparto all'attacco di posizioni, contro nemici annidati tra crode quasi inaccessibili. Sotto intenso fuoco, con fermezza, mantenne salda la coesione nel proprio reparto* — Monte Cadini, 7-10-12-16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6147).

† Augusto **Vidor**, 38714/, tromb., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Brasile; **MBVM**: *In parecchi combattimenti dimostrò audacia e serenità d'animo. Mentre teneva una posizione soggetta a bombardamento nemico, colpito da una granata in pieno, lasciava la vita* — Monte Cadini, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 794).

† Alberto **Vaccari**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Valenza (Alessandria); MBVM/ **MAVM**: *Mentre, con eroica fermezza, sosteneva una posizione battuta da intenso fuoco, cadeva gloriosamente colpito alla fronte. Costante esempio di valore e fermezza* — Monte Cadini, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 793, commutata in MAVM con R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 29, p. 1032).

† Alberto Vaccari, di Valenza (Alessandria), s. ten. al 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, già allievo del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, ucciso in combattimento il 10 giugno 1916 a Monte Cadini; MBVM (archivio Silvia Musi, dal libro "Albo d'Oro Collegio Carlo Alberto in Moncalieri", 1925).

† Francesco **Smaniotto**, 24053/77, cap., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore;* n. Forno di Zoldo (Belluno); **MBVM**: *Pur conoscendo il grave pericolo, attraversava per primo un passaggio obbligato, fortemente battuto dal fuoco nemico, per trascinare i suoi soldati, e rimaneva ucciso* — Monte Cadini, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 791).

† Piero **Domini**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Venezia; **MAVM**: *Offertosi spontaneamente di prendere parte a una difficile ed arrischiata impresa, infondeva nei dipendenti lo slancio e l'alto sentimento del dovere che lo animavano. Benché ferito a un braccio, con cosciente spirito di sacrificio continuava nella lotta, rifiutando di recarsi al campo di medicazione, finché, colpito nuovamente, cadeva gloriosamente sul campo* — Cima Cadini, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 672).

† Valentino **De Luca**, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Vigo di Cadore (Belluno); **CGVM**: *Con ardimento e con assoluto disprezzo del pericolo seguiva il proprio comandante attraverso un passaggio obbligato, fortemente battuto dal fuoco nemico sacrificando generosamente la vita* — Monte Cadini – Cortina d'Ampezzo, 10 giugno 1916.

† Valentino De Luca, di Vigo di Cadore (Belluno), alp. del btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp.; CGVM il 10 giugno 1916 a Monte Cadini, dove venne ucciso in combattimento in circostanze analoghe del conterraneo Tomaso Da Sacco (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

† Achille **Lazzarini**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Rivarolo Mantovano (Mantova); **MAVM**: *Pur sapendo di affrontare morte quasi certa, trascinava, con l'esempio, il proprio plotone verso le trincee nemiche, in terreno battuto da fuochi incrociati* — Monte Cadini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 718).

† Antonio **Moret**, 35300/28, zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. San Pietro di Feletto (Treviso); **MAVM**: *Benchè ferito ad una coscia, volle proseguire nel combattimento, finchè venne colpito all'addome. Ai compagni che si offersero per trasportarlo, disse che non dovevano sacrificarsi per lui. Morì, senza un lamento, sul campo di battaglia* — Monte Cadini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 727).

Vincenzo **Da Lozzo**, 46079/28, zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Conegliano (Treviso); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di combattimento, della quale rimaneva solo superstite, si cacciava innanzi sotto i reticolati nemici, donde ritornava miracolosamente illeso, recando importanti informazioni al proprio comandante di reparto* — Monte Cadini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 768).

† Giovanni **De Nes**, 10213/77, cap., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Longarone (Belluno); **MBVM**: *Visto cadere colpito mortalmente il proprio ufficiale, si slanciava, attraverso terreno violentemente battuto da fuoco nemico, per raccoglierne il corpo. Nel suo atto audace, lasciava gloriosamente la vita* — Monte Cadini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 770).

† Giovanni **Chies**, 17673/28, alp., 7° Alp.; n. Fregona (Treviso); **MBVM**: *Con singolare sprezzo del pericolo precedeva animosamente i compagni nell'attacco di una forte posizione, dando bello esempio di alte virtù militari, finché, alla testa del reparto, cadde ferito a morte* — Cima Cadini, 12 giugno 1916. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3785).

Agostino **Ribul Alfier**, 16/77, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Comelico Superiore (Belluno); **MAVM**: *Facendo parte, quale volontario, di una pattuglia di ricognizione, noncurante della propria, vita, per ben due volte riusciva a raggiungere i reticolati nemici, ove, per il brillamento di una mina, veniva ferito alla testa. Medicato sul posto, continuava a combattere, finché, colto da malore per il sangue perduto, dal comandante di compagnia gli veniva ingiunto di ritirarsi al posto di medicazione* — Monte Cadini, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 740).

Francesco **Campardo**, 42163/28, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. San Fior di Sopra (Treviso); **MBVM**: *Durante tutta una sanguinosa azione, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia, portando ordini importanti, sotto l'imperversare del fuoco nemico. Terminata l'azione, volontariamente, con suo pericolo si prestava a portare in salvo compagni feriti* — Monte Cadini, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 761).

Giovanni **De Bernardin**, 18787/77, zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. San Pietro di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Durante tutta una sanguinosa azione, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia, portando ordini importanti sotto l'imperversare del fuoco nemico. Terminata l'azione, volontariamente, con suo pericolo, si prestava a portare in salvo compagni feriti* — Monte Cadini, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 769).

† Pietro **Sambuco**, 33802/9, zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Gessopalena (Chieti); **MAVM**: *Offertosi volontariamente per una ardita ricognizione, rimaneva gravemente ferito, vicino alle posizioni avversarie. Mentre, noncurante della sua ferita, sotto nutrito fuoco nemico, incitava i compagni a raggiungerlo, veniva colpito a morte* — Monte Cadini, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 742).

Giuseppe **Freyrie**, magg., 7° Alp.; n. Novara; **MBVM**: *Comandante di una colonna di attacco in terreno pressochè inaccessibile, con valore e intelligenza sapeva tenere la posizione conquistata, fin quando rimase gravemente ferito* — Monte Cadini 22 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6160).

11 giugno 1916: Monte Loner

† Norberto **Marinelli**, asp. uff. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Senigallia (Ancona); **MAVM**: *Comandante di plotone, sotto l'intenso fuoco della fucileria e di una mitragliatrice ed il lancio di bombe a mano nemiche, si spingeva all'assalto di una trincea avversaria, e giunto primo sul parapetto, vi cadeva colpito a morte gridando «Avanti alpini, viva l'Italia»* — Monte Loner, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, pp. 6437-38).

Guido **Boschetti**, s. ten., 6° Alp.; n. Parma; **MBVM**: *In una azione contro una trincea nemica, nonostante che il proprio reparto non vi fosse impegnato, si recava volontariamente sul luogo del combattimento e, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici e di bombe a mano, incitava con la voce e con l'esempio i soldati degli altri reparti, coadiuvando con attività il capitano che li comandava* — Monte Loner, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1926).

Giovanni **Sartori**, asp. uff., 6° Alp.; n. Dolcè (Verona); **MAVM**: *Sotto il fuoco micidiale di fucileria, mitragliatrici e di bombe a mano, si lanciava coi superstiti del proprio plotone, già provati in un assalto di poche ore prima, all'attacco di una trincea nemica. Ferito ad un braccio, rimaneva sul luogo del combattimento fino al compimento dell'azione* — Monte Loner, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1908).

Camillo **Broccardo**, alp., 6° Alp.; n. Sant'Orso (Vicenza); **MAVM**: *Offertosi volontariamente di occupare un posto pericolosissimo di osservazione, a pochi passi dalla trincea nemica, nonostante vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, vi si portava e vi rimaneva, difendendosi dalle offese del nemico, finché cadde gravemente ferito da una granata a mano* — Monte Loner, 11 giugno 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4168).

Domenico **Muraro**, serg., 6° Alp.; n. Brendola (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di squadra, con ardimento e coraggio, nonostante vivissimo fuoco di mitragliatrici, di fucileria e di bombe a mano, portava i suoi fin sotto la trincea nemica, incitandoli con la parola e con l'esempio e, benché ferito, rimaneva sul posto occupato fino al compimento dell'azione* — Monte Loner, 11 giugno 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4178).

Lino **De Toni**, 16596/62, alp., 6° Alp.; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Con grande coraggio si spinse avanti, incitando coll'esempio e trascinando i compagni, finché cadde gravemente ferito* — Monte Loner meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3894).

Angelo **Lavignago**, 32287/62, alp., 6° Alp.; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *In un'avanzata sotto il violento fuoco nemico, dava bell'esempio di coraggio appostandosi dietro ripari sempre più innanzi di quelli dei compagni, dei quali proteggeva così i movimenti, finché cadde gravemente ferito* — Monte Loner meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3912).

Francesco **Lavignago**, 19258/62, alp., 6° Alp.; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *Essendo stato ferito il suo capo squadra, assumeva il comando del reparto che portava con slancio all'assalto di una trincea nemica, presso la quale venne egli pure colpito* — Monte Loner meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3912).

Battista **Menghini**, 8159/45, cap., 6° Alp.; n. Montecchio di Crosara, ma Montecchia di Crosara (Verona); **MBVM**: *Si spingeva coraggiosamente avanti alla sua squadra ed incitava i suoi uomini con l'esempio e la voce ad avanzare. Ferito continuò a comandare la squadra, finché*

gli fu ordinato di ritirarsi — Monte Loner meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3921).

† Natale **Perazzolo**, 19251/62, alp., 6° Alp.; n. Villaga (Vicenza); **MBVM**: *Coraggiosamente si spinse in esplorazione fin sotto una trincea nemica, e mentre, incurante del pericolo, attendeva al suo rischioso compito, veniva ucciso da una grandine di proiettili avversari* — Monte Loner Meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3803).

† Marco **Predebon**, 70050/62, alp., 6° Alp.; n. Conco (Vicenza); **MBVM**: *Si portò avanti con grande slancio, incorando i compagni a seguirlo, e giunse fin sotto le feritoie di una trincea nemica, dove cadde mortalmente ferito* — Monte Loner Meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3804).

Francesco **Sona**, 32287/45, cap., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Quale caposquadra, incoraggiava i suoi uomini ad avanzare e li trascinava coll'esempio all'attacco, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Loner meridionale, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3948).

11 giugno 1916: Passo della Sentinella

Giovanni **Rasini**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Milano; **MAVM**: *Avvertito che due alpini del posto da lui comandato erano rimasti feriti, si portava, sotto il tiro avversario di un fucile automatico, presso i feriti stessi, e, con intelligente arditezza, provvedeva al loro trasporto al sicuro. Rimasto gravemente ferito mentre scendeva per una scala a corda, in tali critiche condizioni manteneva mirabile fermezza d'animo, ritornando, dopo risalita la scala, al proprio posto* — Passo Sentinella, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5996).

Alessandro **Cappellari**, ten. med., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Venuto a conoscenza che presso una piccola guardia era stato ferito un ufficiale, affrontando le gravi difficoltà della salita di una scala a corda, sotto il tiro preciso di un fucile automatico nemico, si portava in soccorso del ferito che era già in condizioni molto gravi e gli faceva la prima medicazione. Scesa la notte, provvedeva, a farlo trasportare al sicuro, vincendo nuovamente tutte le difficoltà poste dal pericoloso passaggio* — Passo Sentinella, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 6019-20).

don Francesco **Doglioli**, capp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Castellania, ma Castellazzo Bormida (Alessandria); **MBVM**: *Di sua spontanea volontà, compreso del suo ministero, essendo a conoscenza che un ufficiale giaceva ferito presso una piccola guardia, affrontando le gravi difficoltà della salita di una scala a corda, sotto il tiro di un fucile automatico nemico, si portava in soccorso del ferito, che era già in condizioni gravi recandogli efficace conforto, e cooperando poi al pericoloso trasporto dello stesso* — Passo Sentinella, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6031).

Giovanni **Giordano**, 21173/70, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Villar Perosa (Torino); **MBVM**: *Accompagnando il proprio ufficiale su di una scala a corda, sotto il tiro preciso di un fucile automatico avversario, veduto l'ufficiale stesso ferito, con forza d'animo esemplare, lo aiutava a risalire il difficile passaggio e provvedeva a metterlo momentaneamente al coperto dai colpi nemici. Rifacendo poi la stessa strada, si portava a richiedere l'opera del sanitario* — Passo Sentinella, 11 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6040).

12 giugno 1916: Soglio e Case di Campiglia (Pasubio)

Carlo **Rey**, 18752/70, cap., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Salbertrand (Torino); **MBVM**: *Sotto intenso bombardamento di artiglieria nemica di ogni calibro, noncurante del pericolo, si recava di propria iniziativa, per ben due volte consecutive, a riparare una linea telefonica che, nelle condizioni gravissime nelle quali si trovava la difesa, era della massima importanza, in quanto serviva ad assicurare le comunicazioni coi reparti laterali* — Soglio di Campiglia (Pasubio), 12 giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2426).

Andrea **Minetto**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; **MBVM**: *Durante un aspro combattimento, sprezzante del pericolo, col suo contegno sereno e calmo, fu di continuo esempio ai propri dipendenti, che seppero resistere al violento fuoco nemico e respingere vittoriosamente i ripetuti assalti, contribuendo a conservare l'importante posizione dal suo plotone occupata* — Case di Campiglia (q. 1492), Val Posina, 12 giugno 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3501).

12 giugno 1916: Monte Zomo

Giuseppe **Omodei**, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. n. i., ma Tirano (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, spiegò costantemente slancio, ardimento e abnegazione mirabili in combattimento, concorrendo validamente al buon esito dell'azione ed a respingere un successivo contrattacco nemico. Colpito in fronte mortalmente, trovò ancora la forza di pronunciare parole d'incitamento ai compagni prima di spirare* — Monte Zomo (q. 1492) (Asiago), 12 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1201).

12 giugno 1916: Forni Alti

Eligio **Allegra**, 3211/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Scopello (Novara); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e di spirito offensivo, già precedentemente ferito in altre azioni, durante un attacco nemico preceduto da un violento bombardamento che aveva causato gravi perdite, si slanciava con la propria squadra contro le file avversarie, al grido di «Savoia», incitando e trascinando con l'esempio i compagni, finchè venne nuovamente e gravemente ferito* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3102).

† Giacomo **Cordera**, 3833/67, zapp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Romano Canavese (Torino); **MAVM**: *Mentre infuriava un violento e prolungato tiro dell'artiglieria nemica tenne saldamente il posto assegnatogli di vedetta, e potè così segnalare due attacchi avversari. Quando poi l'assalitore stava appressandosi in forza, si slanciò fra i primi al contrattacco, riuscendo a respingere ripetutamente il nemico e rimanendo gravemente ferito* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3108).

† Giacomo Cordera, di Romano Canavese (Torino), ventenne alp. zapp. del btg. *Monte Levanna*, 4° Alp., MAVM il 12 giugno 1916 ai Forni Alti (Pasubio), dove decedette il giorno stesso in conseguenza delle gravi ferite riportate in combattimento (archivio S. Anzola).

Luigi **Audibussio**, 3038/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Pont Canavese (Torino); **MAVM**: *Rimaneva calmo ed impavido al suo posto di vedetta mentre un incessante e furioso bombardamento nemico sconvolgeva la nostra trincea, seppellendone i difensori e causando forti perdite. Per ben due volte, in due successivi attacchi, con vero eroismo, si slanciava tra le file avversarie, ir-*

resistibile esempio ai compagni — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3148-3149).

Giulio **Finazzi**, 2350/42, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Trescore Balneario (Bergamo); **MBVM**: *Accortosi durante l'infuriare di un violento bombardamento nemico che il filo di comunicazione tra il comando ed una posizione avanzata fortemente minacciata erasi spezzato, di propria iniziativa, noncurante del pericolo, percorreva la linea, riattandola in ogni punto e rinnovando poi più volte, in quello stesso giorno, tale rischiosa operazione* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3222).

Giuseppe **Giachin Destiglia**, 3014/67, zapp., 4° Alp., btg. *Monte* Levanna; n. Sparone (Torino); **MAVM**: *Mentre infuriava un violento e prolungato tiro dell'artiglieria nemica tenne saldamente il posto assegnatogli di vedetta, e poté così segnalare due attacchi avversari. Quando poi l'assalitore stava apprestandosi in forza, si slanciò fra i primi al contrattacco, riuscendo a respingere ripetutamente il nemico e venendo gravemente ferito* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3167).

Domenico **Giannetti**, ten. med., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Minucciano (Massa e Carrara); **MBVM**: *Durante un forte bombardamento nemico che recava gravi perdite, sprezzante del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco nemico, accorreva a medicare i feriti, dando bella prova di calma e coraggio* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3227).

Angelo **Lazzaroni**, 19614/42, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Averara (Bergamo); **MAVM**: *Dopo aver tenuta salda e calma la propria squadra sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, durante lo svolgersi del successivo assalto dava mirabile esempio di calma e di ardimento, concorrendo alla vittoriosa difesa della sua trincea* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3169).

Teodoro **Maffeo**, 4506/75, alp. tromb., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Borriana (Novara); **MAVM**: *Mentre infuriava un violento e prolungato tiro dell'artiglieria nemica tenne saldamente il posto assegnatogli di vedetta, e potè così segnalare due attacchi avversari. Quando poi l'assalitore stava appressandosi in forza, si slanciò fra i primi al contrattacco, riuscendo a respingere ripetutamente il nemico e venendo gravemente ferito* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3114-3115).

Valentino Vogrig, ma **Vogrich**, 41699/30, serg., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Grimacco, fraz. Brida (Udine); **MBVM**: *Durante l'infuriare di un violento bombardamento nemico e nello svolgersi poi del successivo assalto, percorreva impavido le trincee, incorando alla calma ed al coraggio, e dando prova di sereno ed intelligente ardimento e di profonda coscienza del proprio dovere* — Forni Alti, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3268).

Gregorio **Vecchi**, magg., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Castelfranco Emilia, ma Castelfranco nell'Emilia (Bologna); **CGVM**: *Conduceva la compagnia con slancio e valore nei combattimenti che si svolsero in un'azione controffensiva* — Passo Xomo - Monte Pruche - Passo Borcola, 12-30 giugno 1916. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1616).

12 giugno 1916: Testata di Rivo Romini

Gaspare **Comelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Rosate (Milano); **MAVM**: *Portando il suo plotone a rincalzo della linea di fuoco, restava ferito da una scheggia di granata a mano nella regione frontale. Rifiutando la medicazione, rimaneva sul posto a dirigere i reparti impegnati e a rincorarli sino al felice compimento dell'azione* — Testata Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2497).

Luigi **Crestani**, 21509/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM:** *Coadiuvava nell'assalto il proprio ufficiale. Rimasto ferito, incitava ancora i suoi soldati alla lotta* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2591).

Pietro **Grifani**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valdagno (Vicenza); **MAVM:** *Nell'assalto, entrava per primo in una trincea nemica, fugando le ultime resistenze e impadronendosi di una mitragliatrice e di altro materiale da guerra* — Testata Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2518).

Giuseppe **Miti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Fermo (Ascoli Piceno); **MAVM:** *Alla testa del suo plotone, mosse per primo all'assalto di una munita trincea nemica. Ferito all'avambraccio, rifiutò di farsi medicare e rimase nella posizione ad animare î suoi soldati, che condusse poi a un nuovo assalto, riportandovi altre ferite, di cui una gravissima all'addome. Trasportato al posto di medicazione, non ebbe altro pensiero che per l'esito dell'azione, e insistette per esser lasciato vicino alla sua compagnia* — Testata Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2529).

Attilio **Nava**, s. ten. med., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **MBVM:** *In un aspro combattimento in cui la sua compagnia subì molte perdite, con esemplare abnegazione, energia e sprezzo del pericolo, provvide alla cura ed allo sgombro dei feriti, attraverso un terreno difficile e battuto dal fuoco nemico* — Testata Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2634).

Serafino **Pasqualetti**, 2662/48, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Cittaducale (L'Aquila); **MAVM:** *Cooperava validamente all'attacco di una trincea nemica, distinguendosi per il violento lancio di sassi contro i difensori, destando entusiasmo nei compagni ed entrando fra i primi nell'opera conquistata* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2536).

Domenico **Pozzan**, 47667/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Schio (Vicenza); **MBVM:** *Durante un aspro combattimento per la conquista di una trincea nemica saldamente difesa, dava lodevole esempio di fermezza e di calma, impartendo intelligenti disposizioni e cooperando validamente a respingere un contrattacco dell'avversario* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2644).

Mario **Pozzer**, 2007/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MAVM:** *Durante il combattimento rimaneva ferito ad un braccio, e non appena medicato ritornava volontariamente al fuoco, dove riportava una seconda ferita alla faccia* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2539).

† Giovanni **Storti**, 53745/62, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Chiampo (Vicenza); **MAVM**: *A fianco del suo ufficiale, entrava fra i primi in una trincea assalita ed espugnata dal suo reparto e trovava morte gloriosa in un'accanita lotta corpo a corpo* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2460).

Carlo **Vallini**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Milano; **ES**: *Spontaneamente si offriva per il ricupero della salma di un nostro ufficiale caduto sotto una trincea ancora tenuta dal nemico, e riusciva a trarlo nelle nostre linee nonostante il fuoco avversario* — Testata di Rivo Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2712).

Mario **Verona**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Cuneo; MBVM: *Essendo stato ferito il comandante titolare, assumeva il comando della compagnia, dirigendo vari assalti contro una munita posizione nemica, che veniva alla fine espugnata e mantenuta* — Testata Rio Romini, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2668), commutata in **MAVM**: *Essendo stato ferito il comandante titolare, assumeva il comando della compagnia, dirigendo vari assalti contro una munita posizione nemica, che veniva alla fine espugnata e mantenuta. In seguito, si distinse anche in altra azione di guerra, durante la quale, ferito gravemente, continuò a combat-*

tere — Rivo Romini, 12 giugno 1916-Corno di Coston, 12 luglio 1916 (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4373).

12-13 giugno 1916: Vallarsa

Mario **Iacchia**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **CGVM**: *Diede prova di calma, slancio ed ardimento nel guidare il proprio reparto alla occupazione di successive posizioni avversarie* — Vallarsa, 12-13 giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2444).

12 giugno 1916: Ortigara

Ferdinando **Motta**, ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Ferito durante un violento bombardamento nemico, essendosi iniziato l'attacco avversario alle linee mentre egli appena medicato trovavasi al posto di medicazione, balzò immediatamente fuori del ricovero, e con la testa bendata si gettò nella lotta, lanciando, ritto sul parapetto della trincea, bombe a mano sul nemico ed incitando gli inferiori, finché cadde esausto* — Monte Ortigara, 12 giugno 1916.(D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2402).

12 giugno 1916: Pal Piccolo

Antonio **Medicina**, s. ten., 8° Alp.; n. Serra Riccò, fraz. Pedemonte (Genova); **MAVM**: *Durante un intenso bombardamento, dirigeva, con calma e coraggio ammirevoli, il lancio delle bombe da una posizione pericolosissima. Ferito una prima volta, rimaneva fieramente nel posto, da cui non potè essere allontanato se non dopo una seconda grave ferita* — Pal Piccolo, 12 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4148).

12-15 giugno 1916: Monte Giove (Novegno)

Vittorio **Bernava**, 33449/51, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Portogruaro (Venezia); **MBVM**: *In una zona violentemente battuta dall'artiglieria e fucileria avversarie, visto un ferito abbandonato su di una barella, si recava egli stesso a raccoglierlo, riuscendo a trasportarlo al vicino posto di medicazione* — Monte Giove (Novegno), 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3196).

† Germano **Nelio**, s. ten., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Milano; **MAVM:** *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, dirigeva con calma il tiro della sua sezione contro fanteria nemica che avanzava, e non riuscendo, data la breve distanza, a fermare col solo fuoco d'artiglieria l'avanzata dell'avversario, impugnato egli stesso un fucile, difendeva la sua sezione, finchè cadde colpito a morte* — Monte Giove (Novegno), 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3113).

Cesare **Sedola**, 60568/30, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Platischis (Udine); **MBVM**: *Al seguito del comandante della batteria, spingendosi innanzi allo scoperto, uccideva tre vedette nemiche, che disturbavano con fuoco continuo di fucileria il posto di osservazione del suo comandante* — Monte Giove (Novegno), 12 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3258).

Demetrio **Accorsi**, 717/55, cap. m., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Bondeno (Ferrara); **ES**: *Ottimo puntatore di batteria, si distinse costantemente, riuscendo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria, della fucileria e di mitragliatrici nemiche, a disimpegnare con calma le sue mansioni, anche quando parecchi serventi del pezzo erano stati messi fuori di combattimento* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3271).

Aurelio **Capucci**, s. ten., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Torre Annunziata (Napoli); **ES**: *Per due giorni, in posizioni difficili, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, seppe con calma e serenità dirigere il tiro della propria sezione, anche quando un tiro corto delle nostre artiglierie ebbe distrutto uno dei suoi pezzi* — Monte Giove Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3275).

Lorenzo **Casagrande**, 459/77, cap. m., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Santa Giustina (Belluno); **ES**: *Ottimo puntatore di batteria, si distinse costantemente, riuscendo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria, della fucileria e di mitragliatrici nemiche, a disimpegnare con calma le sue mansioni, anche quando parecchi serventi del pezzo erano stati messi fuori di combattimento* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3275).

Angelo **Ciprian**, 40839/29, serg. m., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Fontaniva (Padova); **MBVM**: *In mancanza dell'ufficiale dirigeva il fuoco di un pezzo, dimostrando calma e perizia, nella direzione del tiro, benché il posto di osservazione fosse intensamente battuto dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie. Nel disimpegnare il suo compito veniva poi gravemente ferito* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3212).

Alfredo **Cipriani**, 31472/8, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Imola (Bologna); ES/**CGVM**: *Quale telefonista guardafili e porta ordini della batteria, in tutte le occasioni si distinse, per coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3276, commutato in CGVM con D.P.R. 16 maggio 1963, B.U. 1963, d. 32, p. 2876).

Giuseppe **Franceschini**, 1063/30, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. San Quirino (Udine); **ES**: *Quale telefonista guardiafili e porta ordini della batteria, in tutte le occasioni si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3279).

Angelo **Guarise**, 49743/29, cap. m., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Montagnana (Padova); **MBVM**: *Quale caporal maggiore di sanità, dopo aver perduto i due portaferiti, disimpegnava da solo, e sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, il servizio sanitario, medicando e trasportando numerosi feriti della batteria* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3230).

Aristodemo **Marzola**, 37432/55, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Ostellato (Ferrara); **ES**: *Quale telefonista guardafili e porta ordini della batteria, in tutte le occasioni si distinse, per coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3281-3282).

Emilio **Zilli**, 50642/30, serg., 2° Art. mont., gr. *Udine*; n. Zoppola (Udine); **ES**: *Quale capo pezzo, disimpegnò lodevolmente le sue mansioni, dimostrando con l'esempio ai propri dipendenti come si deve comportare un cannoniere al fuoco* — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3288).

Quinto **Azzano**, 47056/30, cap., 8° Alp.; n. Morsano al Tagliamento (Udine); **ES**: *Capo squadra, ricevuto l'ordine di portarsi con i suoi uomini in rinforzo d'una compagnia che aveva subito gravi perdite, eseguiva con slancio il compito, e, giunto in posizione, concorreva a respingere il nemico, già in prossimità delle nostre trincee* — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 317).

Giuseppe **Biancuzzi**, 23938/30, alp. portaferiti, 8° Alp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Incurante del pericolo, si mostrava sempre pronto nel compiere il suo dovere, di portare aiuto ai feriti, anche durante l'infuriare del fuoco avversario* — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 320).

Valentino **Chiabai**, 30400/30, alp. portaferiti, 8° Alp.; n. Grimacco (Udine); **ES**: *Sotto intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo ed instancabile, soccorreva e trasportava al posto di medicazione i feriti. Si recava anche alla ricer-*

ca del cadavere del capitano comandante la compagnia, e dopo lungo tempo riusciva a trovarlo ed a portarlo fuori della linea di fuoco — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 331).

Adelio **Grasso**, s. ten., 8° Alp.; n. Castiglione Tinella (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di plotone, caduti molti soldati e tutti gli ufficiali di un'altra compagnia impegnata nell'attacco, ne assumeva il comando, e, con slancio mirabile, calma serena e sprezzo del pericolo, percorreva la linea rincorando i superstiti, ed organizzava una difesa tenacissima in modo da infliggere al nemico gravi perdite, costringendolo infine a ripiegare* — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 155).

Mattia **Minisini**, s. ten., 8° Alp.; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Incaricato dal comando di battaglione di assumere informazioni sull'andamento dell'azione in un settore fortemente attaccato dal nemico, percorreva, con calma e serenità, incurante del pericolo, una zona intensamente battuta dai fuoco della fucileria avversaria. Raccolte le informazioni richieste, mentre si accingeva al ritorno, cadeva gravemente ferito. Nell'impossibilità di riferire personalmente e conscio dell'importanza delle notizie, dava l'incarico di trasmetterle al primo soldato accorso per soccorrerlo* — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 254-55).

Antonio **Lodolo**, 69507/30, serg., 8° Alp.; n. Udine, fraz. Laipacco; **MBVM**: *Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, mentre si svolgeva un furioso attacco nemico, non potendo coadiuvare con efficacia l'azione dalla posizione dove si trovava, di sua iniziativa ne occupava un'altra, e, con tiro efficacissimo di sorpresa, da lui personalmente fatto, infliggeva di là perdite fortissime al nemico, tanto da costringerlo a desistere dall'attacco* — Monte Giove, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1739).

Pasquale **Carfagnini**, 20405/88, alp., 8° Alp.; n. Scanno (Aquila); **ES**: *Era esempio ai compagni per calma e coraggio; ferito e costretto a ritirarsi, l'incitava ancora a resistere ad oltranza* — Monte Giove, 14 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 328).

Lino **Cettolo**, s. ten. M.T., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; n. Udine; **MBVM**: *Caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando della compagnia, incoraggiando i soldati con le parole e con l'esempio, e, benchè sfinito ed abbisognevole di cure, non abbandonava la trincea. Visto il pericolo che correva la posizione in causa della virulenza dell'attacco nemico, assicuravasi che i soldati facessero il loro dovere ed egli pure, preso un fucile, si metteva a far fuoco. Già distintosi per sprezzo del pericolo e spirito di cameratismo nel salvataggio di quattro feriti il 2 giugno 1916 a Colletto Piccolo* — Monte Giove, 14 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 208).

Lino Cettolo, di Udine, s. ten. M.T. del btg. *Val Natisone*, 8° Alp., MBVM il 14 giugno 1916 a Monte Giove (archivio G. Periz).

Gabriele **Narcisio**, 4769/72, alp., 8° Alp.; n. Bevagna (Perugia); **ES**: *Trovandosi in uno dei punti più battuti dal fuoco avversario, era di esempio e d'incoraggiamento di tutti per la sua calma ed il suo coraggio. Esaurite le munizioni, faceva rotolare sugli attaccanti massi di rocce, pur esponendosi così maggiormente al fuoco nemico* — Monte Giove, 14 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 361).

Germano **Piputto**, 18427/30, alp., 8° Alp.; n. Attimis (Udine); **ES**: *Incurante del pericolo, coadiuvava i portaferiti nello sgombro della trincea durante un bombardamento nemico e si adoperava poi, sotto il fuoco della fucileria, al ricupero dei cadaveri del capitano comandante la compagnia e di un tenente della medesima* — Monte Giove, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 367).

13 giugno 1916: Locolle (Vallarsa)

Adolfo **D'Angeli**, 1322/48, alp., 6° Alp.; n. Cittaducale (L'Aquila); **MAVM**: *Affrontava da solo, con mirabile audacia e risolutezza, una pattuglia nemica di ben tredici uomini determinando in essa, col suo contegno, un tale panico, che la costrinse ad arrendersi* — Locolle (Vallarsa), 13 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2500).

Giuseppe **Maraschin**, 47700/62, alp., 6° Alp.; n. Malo (Vicenza); **ES**: *Si offriva di compiere un'audace ricognizione in territorio difficile e insidioso e riusciva a condurla a termine con notevole vantaggio per il proprio reparto* — Locolle (Vallarsa), 15 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2695).

Giacomo **Mattesco**, 49334/62, cap., 6° Alp.; n. Nogarole, ma Nogarole Vicentino (Vicenza); **ES**: *Si offriva di compiere un'audace ricognizione in un terreno difficile e insidioso, e riusciva a condurla a termine con notevole vantaggio per il proprio reparto* — Locolle (Vallarsa), 13 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2696).

13 giugno 1916: Novegno

† Felice **Bortolotti**, ten., 2° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Sempre animato da alto sentimento del dovere, disimpegnò, con perizia e valore, tutti gl'incarichi affidatigli, sia quale comandante di reparto, sia quale aiutante maggiore. Morì, colpito da proiettile avversario, mentre coadiuvava il proprio comandante di gruppo nell'esercizio del comando* — Novegno, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6614).

† Pietro **Fattorini**, capit., 2° Art. mont.; n. Piacenza; **MAVM**: *Di costante esempio alla sua batteria, formata da giovani reclute, si distinse, per mirabile ardire, serenità e coraggio, in tutti i combattimenti ai quali prese parte, finchè cadde colpito a morte da un proiettile di grosso calibro avversario* — Novegno, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6624).

13 giugno 1916: Forcella Bois

Ferruccio **Tonon**, 1238/77, alp., 7° Alp.; n. Pieve d'Alpago (Belluno); ES/**MBVM**: *Sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, si recava volontariamente fuori della trincea, in un terreno molto battuto, per soccorrere un soldato mortalmente ferito, riuscendo a portarlo al riparo* — Forcella Bois, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2712, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5263).

13-14 giugno 1916: Tofana di Roces e Castelletto

Antonio **Bortoluzzi**, 23758/77, alp., 7° Alp.; n. Tambre d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi* — Tofana di Roces Castelletto, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6501).

Fulvio **Colle**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Belluno (Belluno); **MBVM**: *Avendo il nemico occupato di*

sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi — Tofana di Roces Castelletto, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, pp. 6509-10).

Luigi **Comiotto**, 1284/77, cap., 7° Alp.; n. Sedico (Belluno); MBVM/**MAVM**: *Avendo il nemico attaccato violentemente, con forze quadruple, una nostra posizione avanzata, ed essendo il caporal maggiore comandante della piccola guardia caduto ai primi colpi, assumeva il comando della guardia stessa, e resisteva per più di un'ora all'intenso fuoco della fucileria nemica ed al continuo lancio di bombe, dando tempo alle truppe retrostanti di prendere tutte le misure per sventare la sorpresa dell'avversario e ricacciarlo dalla posizione. Si ritraeva solamente dopo che furono feriti tutti i componenti della piccola guardia ed egli stesso* — Tofana di Roces Castelletto, 14 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6510, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5152).

Felice **De Pellegrin**, 19998/77, alp., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi* — Tofana di Roces Castelletto, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6516).

Felice **Isotton**, 19509/77, cap. m., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno); **MBVM**: *Avendo il nemico occupato di sorpresa una nostra posizione avanzata, offrivasi spontaneamente di far parte della pattuglia destinata a rioccuparla, e vi riusciva dopo un'ascensione difficile e pericolosa per l'aggiustato tiro della fucileria avversaria, lancio di bombe a mano e caduta di sassi* — Tofana di Roces Castelletto, 13 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6530).

15 giugno 1916: Passo dei Camosci (Ortler)

† Renzo **De Vecchi**, asp. uff., 4° Alp.; n. Lodi (Milano); **MAVM**: *Si distinse per abilità fermezza e coraggio mirabili in servizi di pattuglia. Durante un attacco nemico, con sommo sprezzo del pericolo, si esponeva a fuoco intenso di mitragliatrici a brevissima distanza per incorare alla resistenza, per meglio sorvegliare la condotta dei suoi uomini e per essere loro di esempio, finchè, colpito a morte, lasciava la vita sul campo, gridando «Viva l'Italia!»* — Passo di Camosci (Gruppo dell'Ortler), 14-15 giugno 1916. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4237).

Mario **Gaetani**, s. ten., 4° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di un posto avanzato a grande altitudine, ma dominato completamente dal fuoco nemico a brevissima distanza e con gli uomini quasi completamente assiderati, diede bell'esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. Oppose all'attacco avversario accanita resistenza, finché, ferito, rotolava su di un ghiacciaio, traendosi in salvo, ma coi piedi congelati* — Passo dei Camosci (Gruppo dell'Ortler), 15 giugno 1916. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4368).

15 giugno 1916: Stelvio

Giuseppe **Crova**, capit., 4° Alp.; **CGVM**: *Incaricato di una difficile operazione in alta montagna, dimostrò tenacia, arditezza e sprezzo del pericolo, di fronte a forze superiori, dalle quali fu fatto prigioniero dopo lunga resistenza* — Cima di Campo (Stelvio), 15 giugno 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 473).

15 giugno 1916: Malga Zugna

Giuseppe **Levirat**, 27284/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Aymaville (Torino); **MAVM**: *Ferito da scheggia di granata, continuava a prestare servizio presso la propria mitragliatrice, non allontanandosene che dopo ordine dell'ufficiale. Saputo poi che mancavano munizioni, ritornava immediatamente in trincea per portarvene, rimanendovi sino alla fine del combattimento* — Malga Zugna, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6474).

Giuseppe Teodulo Levirat, valdostano di Aymaville (Torino), alp. del btg. Aosta, 4° Alp., MAVM il 15 giugno 1916 a Malga Zugna, dove venne ferito in combattimento; sopravvissuto al conflitto (immagine: proprietà Elvina Levirat, pubblicata su Stefania Roullet-Carlo Rossi, *Sen alà soutta...*, Association Valdôtaine Archives Sonores, 2018).

15 giugno 1916: Monte Zermula

† Pietro **Poloniato**, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Conegliano*, 13ª btr.; **MBVM**: *Di vedetta sulla linea dei pezzi, durante un intenso bombardamento nemico, incurante del pericolo, malgrado fosse consigliato a mettersi al coperto, rimaneva al suo posto e cadeva eroicamente ucciso, esempio di inflessibile fedeltà alla consegna* — Monte Zermula, 15 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2644).

15 giugno 1916: Monte Javorcek

Vittorio **Bosone**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandato in una ricognizione in località tenuta dall'avversario, in pieno giorno, con ardimentosa calma ed oculatezza, riusciva a sorprendere ed accerchiare cinque nemici, facendone prigionieri quattro e dando così bell'esempio ai dipendenti* — Monte Javorcek, 15 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6016).

15-16 giugno 1916: Monte Cristallo

Michelangelo **De Palma**, asp. uff., 3° Alp.; **MBVM**: *Alla testa del suo plotone si lanciava risolutamente all'attacco animando i suoi con l'esempio, la parola lo sprezzo del pericolo. Nell'azione rimase gravemente ferito* — Croda del Roncone (Monte Cristallo), 15-16 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2670).

16 giugno 1916: Fontanello (Trentino)

Antonio **Calleri**, cap. m., 6° Alp.; **CGVM**: *Per l'alto sentimento del dovere e per il valore dimostrato in combattimento* — Fontanello (Trentino), 16 giugno 1916. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 9, p. 545).

16 giugno 1916: Campo Casara

† Alessandro **Chiomento**, 45121/29, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Pietro in Gu (Padova); **MAVM**: *Costante e mirabile esempio di coraggio, coadiuvando, alla testa della sua squadra, il comandante del plotone, superava i reticolati e i trinceramenti nemici, sempre incitando i suoi soldati, finché cadde colpito a morte* — Campo Casare, ma Casara (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3107).

Alvaro **Falconi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Rapolano (Siena); **MBVM**: *Alla testa del pro-*

prio plotone, costante esempio di coraggio, superava tra i primi i reticolati nemici, ed espugnata la prima linea dei trinceramenti, sempre incalzando l'avversario, portava i superstiti ad occupare l'obbiettivo prefisso, rimanendovi e respingendo, nonostante l'esiguità della forza i continui contrattacchi avversari — Campo Casare, ma Casara (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3220).

Giovanni **Furioso**, 841/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cismon (Vicenza); **MBVM**: *Quale porta ordini, sprezzante del pericolo, adempiva il suo rischioso incarico sotto il violento fuoco nemico. Si slanciava poi, con esemplare coraggio, all'assalto di un trinceramento avversario, giungendo fra i primi alla conquista di una batteria nemica* — Campo Cesare, ma Casara (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3224).

Antonio **Perli**, 41999/62, alp., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Benchè ammalato, dando bell'esempio di coraggio, si slanciava tra i primi sui reticolati nemici, continuando imperterrito nella lotta, finchè cadde gravemente ferito* — Campo Casare, ma Casara (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3245).

16 giugno 1916: Laghi di Lasteati

Siamo nel gruppo del Lagorai e la nostra linea principale seguiva il crinale sud-occidentale di Cima d'Asta (2.847 m.s.l.m.) fino a Forcella Magna per continuare poi, appoggiandosi a una serie di quote intermedie, per Cima Lasteati (2.414 m.s.l.m.) e oltre. Nella zona un piccolo e ondulato altopiano punteggiato dagli omonimi laghetti dalle acque cristalline. Al fine di migliorare le nostre posizioni, stabilizzatesi al termine dell'offensiva austriaca (Strafexpedition), viene disposta l'occupazione di un nuovo tratto di fronte costituito da una serie di cocuzzoli snodatisi tra q. 2.081 e q. 2.179. L'incarico è espressamente affidato alla 263ª cp. del *Val Brenta* che attaccava risolutamente incontrando subito, però, l'accanita resistenza dei reparti austriaci sostenuta da un micidiale fuoco d'interdizione dell'artiglieria. Al palesarsi del rischio di un aggiramento l'azione viene sospesa e nella notte sul 17 le truppe rientrano nelle posizioni di partenza.

Ettore **Bertolotti**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, cte pl. esploratori; n. Soresina (Cremona); **MAVM**: *Comandante di un plotone esploratori pur conscio della difficoltà del compito affidatogli, con rara audacia, per primo si slanciava all'assalto di una trincea nemica costrutta sulla cima di un cocuzzolo quasi inaccessibile, trascinandosi i suoi uomini. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi alla lotta* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1652).

† Ettore Bertolotti, di Soresina (Cremona), s. ten. cte il pl. esploratori del *Val Brenta*, 6° Alp., MAVM il 16 giugno 1916 ai Laghi di Lasteati; promosso ten. e trasferito al 4° Alp., rimase vittima della gigantesca frana ai Roccioni della Lora, sul Pasubio, il 5 settembre 1917 (M4Alp).

† Enrico **Campiglio**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, guidava brillantemente il suo reparto all'attacco delle posizioni nemiche. Caduto il comandante degli esploratori, lanciavasi primo sotto le posizioni stesse, rimanendovi colpito a morte mentre intimava la resa agli avversari* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, pp. 1610-1611).

† Enrico Campiglio, di Milano, s. ten. alla 263ª cp. del btg. *Val Brenta*, 6° Alp., MAVM il 16 giugno 1916 ai Laghi di Lasteati, dove venne ucciso in combattimento mentre intimava la resa ad un gruppo di avversari (archivio G. Periz).

Giovanni **Audrighetti**, 1849/77, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Fonzaso (Belluno); **MBVM**: *Facendo parte di un plotone esploratori, e caduto il suo ufficiale ed il caporale, continuava nell'assalto fino a raggiungere una trincea nemica, impegnando con l'avversario una viva lotta attraverso le feritoie. Rimaneva poi un'intera giornata aggrappato alle rocce, a cinque metri dal nemico in caverna, ne spiava le mosse e lo batteva col fuoco* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1705).

† Antonio **Franco**, 18046, ma 18045/77, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Vas (Belluno); **MBVM**: *Facendo parte di un plotone esploratori, con audacia si slanciava all'assalto di una difficile trincea nemica, costruita su di un'aspra posizione, ove cadeva colpito a morte* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1641).

† Antonio Franco, di Vas (Belluno), 2 MBVM: la prima come sottocapo plotone della cp. volontari alpini di *Feltre* il 24 settembre 1915 alla Tofana 1ª; arruolato di leva col grado di cap., passò al btg. *Val Brenta*, 6° Alp., meritando la seconda MBVM il 16 giugno 1916 ai Laghi di Lasteati, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

† Paolo **Marconi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp.; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, li conduceva con mirabile calma e perizia attraverso terreno battuto da due mitragliatrici e dal nemico appostato in trincea fra le rocce, fino a portarsi a pochi metri dalla posizione ove, caduto mortalmente ferito, disdegnava ogni aiuto, incitando i suoi a proseguire nella lotta* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1625).

† Il s. ten. cpl. Paolo Marconi, di Verona, studente al Politecnico di Roma, della 263ª cp. del *Val Brenta*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 16 giugno 1916 ai Laghi di Lasteati.

Camillo **Barany**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp.; n. Paullo (Milano); **MBVM**: *Caduto un comandante di plotone e caduto il comandante degli esploratori, pigliava il comando degli uomini superstiti e, con rara e stoica fermezza, rimaneva aggrappato in un terreno impervio per ben quindici ore, a pochi metri da una trincea nemica, per snidare l'avversario ricoverato in caverna. Partecipava personalmente alla lotta con lancio di bombe a mano* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1707).

Giovanni **Malacarne**, 25530/77, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Lamon (Belluno); **MBVM**: *Facendo parte, di un plotone esploratori, e caduto il suo ufficiale ed il caporale, continuava nell'assalto fino a raggiungere una trincea nemica, impegnando con l'avversario una viva lotta attraverso le feritoie. Rimaneva poi un'intera giornata aggrappato alle rocce, a cinque metri dal nemico in caverna, ne spiava le mosse e lo batteva col fuoco* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1741).

Domenico **Trinca**, 16007/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp.; n. Mussolente (Vicenza); **MBVM**: *Caduto mortalmente ferito il suo comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, tenendolo saldo sulle posizioni per una giornata, nonostante il fuoco nemico. Avuto l'ordine di ritirarsi, eseguiva il movimento regolarmente e con calma, non senza prima avere, con altri due soldati e con grave rischio, sottratta all'avversario la salma del suo ufficiale* — Laghi di Lasteali, ma Lasteati, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1764).

16 giugno 1916: Croda Rossa

Obiettivo dell'azione del 16 giugno era l'occupazione della cresta sommitale del massiccio. La pattuglia di attacco, comandata dai s. ten. Castagnero e Gorla e forte di 20 alpini volontari della 29ª cp. del *Fenestrelle*, partendo dal posto avanzato di Forcella "U" raggiunge l'obiettivo assegnato ma è costretta a fermarsi per l'impossibilità di scendere sul versante opposto. In quel mentre viene improvvisamente presa di fianco dal fuoco di una mitragliatrice avversaria che ferisce gravemente il s. ten. Gorla e, in pochi minuti, mette fuori combattimento 14 uomini.

Pietro **Castagnero**, s. ten., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Boves (Cuneo); **MAVM**: *Offertosi volontario per il comando di un drappello in una difficile operazione di guerra in alta montagna, dopo avere predisposto l'operazione stessa, portava brillantemente i suoi uomini all'assalto della posizione nemica, ove si sosteneva poi per parecchie ore sotto il fuoco di fucileria, mitragliatrici e lancio di bombe a mano, di fianco e di fronte. Già distintosi per arditezza in precedenti scalate* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5973).

† Galileo **Farina**, 9 A.G., alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. San Remo (Porto Maurizio); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5935).

† Pietro **Geminiani**, 27 A.G., alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Udine; **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5936).

Giuseppe **Gorla**, s. ten., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Vernate (Milano); **MAVM**: *Comandante di un drappello in un'ardita operazione di guerra in alta montagna, tre volte ferito continuava coi gesti a rincorare i soldati. Trasportato al posto di medicazione si preoccupava soltanto di aver notizie dei suoi uomini, non potendo pronunziare parola, perché ferito alla bocca, per iscritto ne esaltava la condotta* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5983).

Giuseppe **Leone**, 54778/41, 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Rivarolo Canavese (Torino); **MAVM**: *In un'ardita operazione di alta montagna, aggrappato ad una roccia, cadutigli morti quattro uomini della sua squadra, benché ferito, continuò a tempestare di colpi l'avversario incalzante, nonostante che il proprio fucile avesse avuti asportati da una bomba avversaria la bocca e il mirino* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5985).

† Luigi **Piovano**, 53924/41, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Cambiano (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5941).

† Luigi Piovano, di Cambiano (Torino), alp. del btg. *Fenestrelle*, 3° Alp., MAVM ed ES: l'8 marzo 1916 si distinse nel soccorso di sei alpini travolti da valanga sulla Cresta del Palombino, meritando l'ES; il 16 giugno 1916, meritava la MAVM per essersi offerto volontario durante una rischiosa operazione in alta montagna, nella quale veniva ucciso in combattimento (immagine: Giacomo Piovano, Gr. Ana Cambiano – Sez. Torino, tramite Enzo Bori).

† Pietro **Maloberti**, 15431/2, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Ferriere (Piacenza); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assal-*

to delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadde eroicamente sul campo — Croda Rossa, 10, ma 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, pp. 5938-39).

† Giuseppe **Nangis**, 25047/1, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Monastero Bormida (Alessandria); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5940).

† Giovanni **Pedalino**, 21761/1, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Loazzolo (Alessandria); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5940).

Giovanni **Pontiggia**, 65 A.G., alp. zapp., 3° Alp.; n. Bergamo; MBVM/**MAVM**: *Offertosi volontario per un'ardita e difficile operazione di guerra in alta montagna, con disprezzo del pericolo inutilizzava due mine nemiche, togliendone gl'inneschi, e rimaneva poi ferito combattendo strenuamente contro l'avversario incalzante* — Croda Rossa, 16 giugno 1916 (D.Lgt. 16 novembre 1916, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5173).

† Matteo **Sonaglio**, 19695/1, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Morbello (Alessandria); **MAVM**: *Offertosi volontario in una difficile operazione di guerra in alta montagna, vincendo grandi difficoltà di scalate, si portava all'assalto delle posizioni nemiche con impeto mirabile. Cadeva eroicamente sul campo* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 99, p. 5944).

Valeriano **Testa**, 1828/79, serg., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Bra (Cuneo); **MBVM**: *In ardite operazioni di guerra in alta montagna, precedendo animoso i suoi uomini e sprezzante del pericolo, fu nell'azione di valido aiuto al comandante del drappello* — Croda Rossa, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6070).

16 giugno 1916: Monte Chiadenis

† Adolfo Cristillin, ma **Christillin**, 524/70, alp., 3° Alp.; n. Savoulx (Torino); **MAVM**: *Distaccato in posizione avanzata in aspro sito montano, tenne testa con un solo compagno a numerosi nemici, e, ferito mortalmente, diede prova di grande stoicismo e forza d'animo. Di esempio mirabile a quanti lo assistettero, anche in punto di morte manifestò rammarico di non poter più ritornare a combattere* — Monte Chiadenis, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6433).

16-17 giugno 1916: Castelloni di San Marco e Fontanello

Giulio **Biancheri**, asp. uff., 2° Alp.; n. Bordighera (Porto Maurizio); **MAVM**: *Dolorante per una recente ferita ad un arto, coadiuvava efficacemente il suo comandante in una giornata di azione. Destinati due plotoni all'assalto di una munitissima posizione, ne prendeva prontamente il comando, e alla testa di essi si lanciava all'assalto, balzando per primo nella trincea nemica e conquistandola* — Malga Fossetta-Castelloni di San Marco, 17-19 giugno 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2617); la motivazione venne sostituita con la seguente: *Dolorante per una recente ferita ad un arto, coadiuvava efficacemente il suo comandante in una giornata di azione. Destinati due plotoni all'assalto di una munitissima posizione, ne prendeva prontamente il comando, e alla testa di essi si lanciava all'assalto, balzando per primo nella trincea nemica e conquistandola. Cadde gravemente ferito* — Malga Fossetta, Castelloni di S. Marco, 17-19 giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2395).

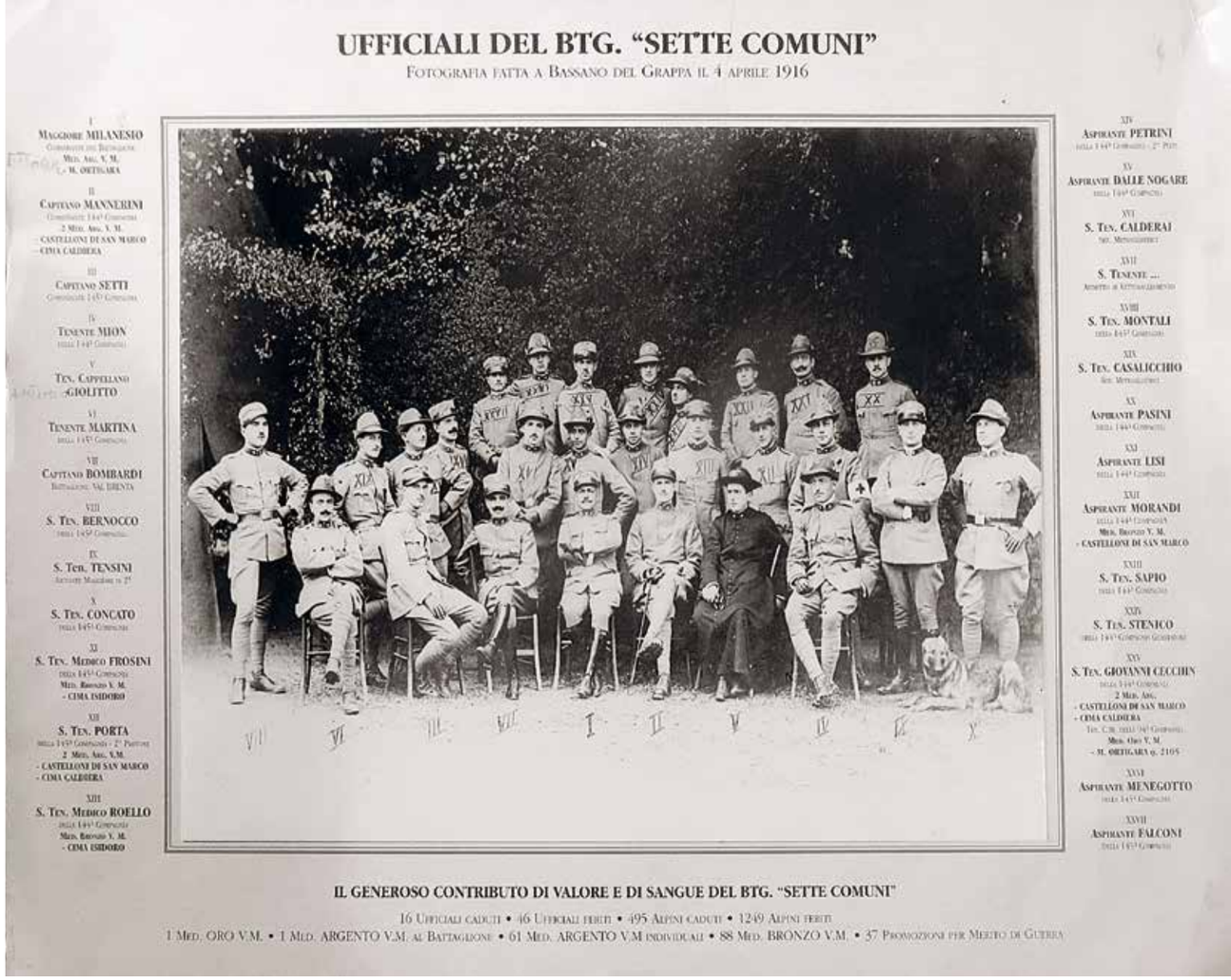


Foto di gruppo degli ufficiali del btg. *Sette Comuni*, scattata a Bassano il 4 aprile 1916 alla vigilia della partenza per i fronti di guerra, dove avrebbe acquisito la 94ª cp. dal btg. *Bassano*. Accanto ai nomi degli ufficiali, sono indicate le decorazioni e le località nelle quali vennero conseguite. Tra i decorati non segnalati, in quanto decorati con altri reparti: i capit. Bombardi e Setti (archivio G. Periz).

Massimiliano **Cavalli**, 6640/62, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Durante l'assalto di una forte posizione nemica, sotto il fuoco di fucileria e di bombe a mano, caduto il proprio capo-squadra, di sua iniziativa assumeva il comando del reparto, slanciandosi in una trincea nemica, infliggendo perdite all'avversario e facendo dei prigionieri* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3209).

Giovanni **Cecchin**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Inviato col proprio plotone ad assaltare di giorno una trincea avanzata nemica, munita di mitragliatrici, si spingeva risolutamente all'assalto di essa, nonostante venisse fatto segno a vivo fuoco. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire per un salto di roccia, dando prova di fermezza e di alto sentimento del dovere, restava sul posto. Si cacciava poi giù per i crepacci, minacciando il fianco dell'avversario e cooperando così attivamente alla conquista della linea nemica. Già distintosi in precedenti combattimenti per slancio e coraggio in circostanze difficili* — Monte Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3156-3157).

Giovanni **Dalla Valle**, 7091, ma 7281/62, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Salcedo (Vicenza); **MBVM**: *Durante il combattimento, caduto ferito il proprio ufficiale oltre la prima linea, di sua iniziativa, sfidando il violento fuoco nemico, si recava per soccorrerlo e trasportarlo, ma veniva egli stesso gravemente colpito* — Castelloni, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3132).

Giovanni Dalla Valle, di Salcedo (Vicenza), in una foto del 1918 quando era cap. m. al plotone arditi del btg. *Monte Pasubio*; da alp. della 94ª cp. del *Sette Comuni*, 6° Alp., meritò la MBVM ai Castelloni di San Marco il 16 giugno 1916; combatté sul Monte Fior nel 1917 con la 890ª cp. mitr. alp.; sopravvisse al conflitto (archivio Fam. Dalla Valle).

Dino **Frosini**, s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. San Miniato (Firenze); **MBVM**: *Dopo aver prestato, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, con alto senso del dovere, bella serenità e coraggio, solerti cure ai soldati feriti del reparto presso il quale prestava servizio, accorreva spontaneamente, attraverso terreno fortemente battuto, a soccorrere dei soldati di un altro reggimento caduti lontano dal luogo ove egli si trovava, e non desisteva dal pietoso dovere, nonostante fosse stato egli stesso colpito da schegge di sassi prodotte dallo scoppio di una granata avversaria* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3223).

Dino Frosini, di San Miniato (Firenze), s. ten. med. cpl. alla 94ª cp. del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., MBVM il 16 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco (part.).

Valentino **Ceccon**, 39950/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. San Nazario (Vicenza); **MAVM**: *Dando prova di mirabile coraggio, si slanciava risolutamente all'assalto di una trincea nemica, e nonostante fosse fatto segno a breve distanza al fuoco di fucileria e di bombe a mano, riusciva a piombare, per primo, con i suoi uomini, nella trincea stessa, seminandovi morte e scompiglio* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3157).

† Enrico **Morandi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; 144ª cp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Comandante di una pattuglia inviata di giorno per riconoscere una via di attacco in un terreno scoperto e difficile, benché fatto bersaglio a brevissima distanza al fuoco nemico di una mitragliatrice e di fucileria, avanzava egualmente con perizia e ardimento, guidando i suoi uomini. Sorpreso da un posto di osservazione avversario nascosto fra le rocce, lo contrassaltava e cadeva colpito a morte* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3138-3139).

† Enrico Morandi, di Vicenza, all. uff. alla 144ª cp. del *Sette Comuni*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 16 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco; MBVM (archivio Antonio Sasso).

† Guido **Costa**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essersi condotto esemplarmente per dodici mesi continui di campagna, nel combattimento del 16 giugno diede mirabile prova di valore personale, spirito aggressivo e sprezzo del pericolo ai propri alpini, che seppe trascinare all'assalto. Colpito a morte, respingeva i soldati che lo volevano soccorrere, e si diceva lieto di aver potuto prestare l'opera sua fino all'ultimo per scacciare il nemico dal proprio paese* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3108-3109).

Valentino **Dal Santo**, 54210/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Caltrano (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra di esploratori, dimostrò grande ardimento e calma nell'attraversare una zona molto battuta dal fuoco nemico, preoccupato soltanto di adempiere il proprio mandato. Si spinse oltre le linee avversarie per valutarne l'efficienza, e, ferito due volte, mentre veniva trasportato al posto di medicazione fece fermare la barella per dare ancora informazioni al proprio comandante di compagnia, dimostrando elevato sentimento del dovere* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3215-3216).

Ignazio Giraldi ma **Girardi**, 51569/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Conco (Vicenza); **MBVM**: *Dopo aver coadiuvato validamente sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, l'ufficiale medico nel curare i feriti della propria compagnia, lo seguiva spontaneamente attraverso un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria per andare a medicare dei feriti di altri reparti, non desistendo dall'opera pietosa, benché fosse stato colpito da schegge di sassi prodotte dallo scoppio di una granata avversaria* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3228).

Eugenio **Lunardon**, 14962/62, cap., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Valrovina (Vicenza); **MBVM**: *Assaltata una trincea avversaria, con intelligente iniziativa, strappava al nemico una stazione telefonica, tagliandone subito le relative*

comunicazioni — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3234).

Giovanni **Roello,** s. ten. med. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Firenze; ES/**CGVM**: *Sotto il fuoco nemico, in condizioni difficili, noncurante del pericolo, prestava costantemente e con serenità la sua attiva opera, dando bella prova di abnegazione e di alto sentimento del dovere* — Cima Isidoro, maggio, ma giugno 1916; Castelloni di San Marco, 16-17 luglio, ma giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3285-3286, commutato in CGVM con D.P.R. 16 maggio 1963, B.U. 1963, d. 32, p. 2875).

➜ **Immagine diploma alla pagina 215**

Giovanni Roello, di Firenze, s. ten. med. alla 144ª cp. del Btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., ES (commutato in CGVM nel 1963) nel giugno 1916 a Cima Isidoro e ai Castelloni di San Marco (part.).

Alberto **Mannerini**, capit., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cte 144ª cp.; n. Napoli; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, trascinava i suoi alpini all'assalto alla baionetta e con bombe, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, e, precedendoli, piombava con veemenza sulle trincee avversarie, fugandone i difensori, facendo numerosi prigionieri e catturando due cannoni, mitragliatrici ed altro materiale. Già distintosi in un precedente combattimento per slancio e coraggio, in circostanze difficili* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3171).

Cesare **Porta**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Castellamonte (Torino); **MAVM**: *Con mirabile ardimento, di giorno, in un terreno scoperto ed oltremodo difficile, slanciandosi risolutamente innanzi col suo plotone, iniziava un violento assalto di sorpresa ad una posizione nemica. Piombato nelle trincee avversarie con bombe ed alla baionetta, seminando morte e scompiglio, proseguiva oltre, attraversando la linea e riuscendo ad impossessarsi di due pezzi dell'artiglieria avversaria. Si era distinto anche in una precedente azione* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3180-3181).

Cesare Porta, di Castellamonte (Torino), 2 MAVM e CGVM: da s. ten. cpl. alla 144ª cp. del *Sette Comuni*, 6° Alp.: la prima il 16 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco; la seconda il 26 giugno 1916 a Cima Caldiera quando, dopo il quinto assalto, riusciva a conquistare una difficile posizione nemica col proprio plotone; da capit. sempre al 6° Alp. conseguiva la CGVM il 28 gennaio 1918 a Croce San Francesco (part.).

Giovanni **Viero**, 44203/62, serg., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Lugo di Vicenza; **MAVM**: *Durante un attacco eseguito di sorpresa e di giorno contro una forte posizione, sotto il fuoco di fucileria e di bombe a mano, noncurante del pericolo, con l'esempio e con la parola incitava i suoi uomini, slanciandosi risolutamente avanti sulle trincee avversarie. Piombato in esse, vi seminava la morte e lo scompiglio, e proseguiva oltre, ricacciando, con pochi uomini, in un crepaccio grande numero di nemici e facendoli prigionieri* — Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3189-3190).

Giuseppe **Calderai**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Pisa; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici contribuiva efficacemente e direttamente all'azione offensiva d'una compagnia che riusciva così a catturare avversari e*

Numero d'Ordine 1364/11

autorizzato a fregiarsi della Croce di guerra al valore milit. stante di cui al R. Decreto N.195 del 7 Gennaio 1922 Firenze 21.12.1923

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re con Suo Decreto in data 13 maggio 1917

Visto l'art.118 del regolamento di disciplina militare per il R. esercito, approvato col R. Decreto 25 luglio 1907;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra

Ha concesso l'Encomio solenne al sottotenente medico di complemento nel 6° reggimento Alpini

Roello Giovanni, da Firenze.

« Sotto il fuoco nemico, in condizioni difficili; noncurante del pericolo, prestava costantemente e con serenità la sua attiva opera, dando bella prova di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Cima Isidoro, maggio 1916; Castelloni di San Marco, 16-17 luglio 1916. »

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare della conferita onorifica distinzione.

Roma, addì 20 ottobre 1917

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 7 giugno 1917
Registro 137 Guerra Fog. 7

Il diploma di concessione dell'ES al s. ten. med. cpl. Giovanni Roello, di Firenze, in forza alla 144ª cp. del btg. *Sette Comuni* (archivio Marco Ghedini).

➜ **Testo di Giovanni Roello alla pagina 214**

materiale bellico — Castelloni di San Marco (Altipiano di Asiago), 16 giugno 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 136).

† Edoardo Delle, ma **Dalle Nogare**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano,* 62ª cp.; n. Zugliano (Vicenza); **MAVM**: *Giovanissimo comandante di plotone, esempio costante di mirabile coraggio, sotto raffiche di mitragliatrici, assaliva un forte nucleo nemico nascosto nelle anfrattuosità del terreno. Mentre incitava i suoi uomini col suo eroico ardimento, mortalmente colpito in pieno petto, cadeva da prode a pochi passi del nemico* — Castelloni di S. Marco, 16 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1454).

† Edoardo Dalle Nogare, di Zugliano, s. ten. cpl. alla 62ª cp. del btg. *Bassano*, 6° Alp., MAVM il 16 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco, dove venne ucciso in combattimento (archivio G. Periz).

Ettore **Milanesio**, magg., 6° Alp., cte btg. *Sette Comuni*; n. Genova; **MAVM**: *Conduceva all'attacco il suo battaglione con perizia e mirabile coraggio, facendo 150 prigionieri e catturando due cannoni e due mitragliatrici* — Castelloni di San Marco e Fontanello, 16-17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3174-3175).

Giacomo **Zorzi**, 45337/62, cap. zapp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Cogollo (Vicenza); **ES**: *In circostanze difficili, volontariamente e con sprezzo del pericolo attraversava più volte zone battute per portare ordini, coadiuvando così, efficacemente, il proprio comandante di compagnia* — Castelloni di San Marco – Cima Isidoro, 16-17 luglio, ma giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3288).

16-18 giugno 1916: Val di Gozzo, Monte Màgari e Monte Fossetta

† Giovanni **Pons**, 16053/40, cap., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Pontechianale (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia isolata, affrontava e catturava una pattuglia nemica più numerosa. Nello scontro riportava ferite mortali* — Monte Magari, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3140).

Onorio **Giacobazzi Fulcini**, ten., 2° Alp.; **CGVM**: *In aspro combattimento si comportò valorosamente e rimase ferito* — Monte Magari, 16 giugno 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 478).

† Sebastiano **Bossa**, 30431/40, zapp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Paesana (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile e costante esempio di alte virtù militari, cadeva da valoroso mentre per primo penetrava in una trincea nemica* — Val di Gozzo, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3105).

Bartolomeo **Beoletti**, 18835/40, alp., 2° Alp.; n. Brossasco (Cuneo); **MAVM**: *Nell'attacco di una posizione nemica, ferito una prima volta, incurante di sé stesso, proseguiva nel combattimento; colpito una seconda volta, non volle recarsi al posto di medicazione, dando ai compagni mirabile esempio di fermezza* — Val di Gozzo, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3151).

Nestore **Gandolfo**, s. ten., 1° Alp.; n. Genova; **MAVM**: *Già distintosi per fermezza ed alto sentimento del dovere, ferito gravemente al fianco, non lasciò il comando della compagnia se non dopo essersi assicurato che la posizione era sempre in nostro saldo possesso ed avere provveduto a dare al suo successore le opportune disposizioni* — Monte Magari (Altipiano dei Sette Comuni), 16-17 giugno 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2872).

† Giovanni **Brunialti**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*, cte 63ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Costante esempio di calma e coraggio di fronte al nemico, nell'assalto di una trincea, seppe salvare da pericolo certo alcuni suoi uomini col raccogliere una bomba che stava per esplodere e rilanciandola nelle trincee avversarie. In un'altra circostanza, per incorare i soldati, non badando al pericolo cui si esponeva, imbracciava un fucile e faceva fuoco sul nemico, finché cadde colpito a morte* — Val Gozzo, 16 giugno 1916; Malga Fossetta, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3106).

† Giovanni Brunialti, di Torino, residente a Roma, figlio di un deputato veneto, capit. cpl. cte la 63ª cp. del *Bassano*, 6° Alp., MAVM il 16 giugno 1916 in Val Gozzo e Malga Fossetta, dove venne ucciso in combattimento (Illustrazione italiana).

Giuseppe **Vota**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Casellette (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone isolato, diede per parecchi giorni di aspri combattimenti continue prove di iniziativa, ardimento e sprezzo del pericolo* — Monte Magari, 16-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3269).

Attilio **Gios**, 249/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Si slanciava coi primi all'assalto, e visto un capitano nemico che, armato di rivoltella, cercava difendersi, lo affrontava e lo costringeva, ad arrendersi* — Malga Fossetta (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3228).

Carlo **Orlandi**, 40092/62, cap. m. zapp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Poiana Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *Assieme con altri, assaliva arditamente una batteria nemica, uccidendo un ufficiale, facendone prigioniero un altro e catturando quattro pezzi* — Malga Fossetta (Vicenza), 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3177).

Giuseppe **Zenoni,** ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bergamo; **MBVM**: *Fra i primi a slanciarsi all'attacco di una batteria nemica, concorse con l'opera e con l'esempio alla cattura di quattro cannoni ed a fare numerosi prigionieri* — Malga Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3269).

Mario **Barbero**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Nizza Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Superò per primo le difese accessorie nemiche, e, con i primi alpini giunti sul posto, si lanciò all'inseguimento degli avversari, penetrando per circa due chilometri entro le loro linee. Attaccò quindi arditamente una posizione dominante, occupandola, facendo molti prigionieri e concorrendo alla cattura di una batteria* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3149).

Bortolo **Busatto**, 45202/62, cap. tromb., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Chiuppano (Vicenza); **MBVM**: *Dopo aver dato con la tromba, dietro ordine ricevuto, il segnale dell'assalto, si slanciò tra i primi oltre il reticolato e l'abbattuta nemica, e, con grave pericolo, unitamente ad un altro graduato, affrontò un piccolo posto nemico, riuscendo ad uccidere due avversari e a farne prigionieri tre. Anche nel successivo svolgersi dell'azione diede bell'esempio di coraggio* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3203).

Camillo **Bechis**, capit., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, con sagge e avvedute disposizioni, dando sempre prova di mirabile coraggio, guidò le sue truppe alla conquista di trinceramenti nemici, catturandovi un'intera batteria. In attacchi successivi contro ben munite posizioni avversarie raggiunse appostamenti contro i quali si erano infranti gli sforzi di altri nostri reparti. Ferito una prima volta, non desistette dal combattere, finché non fu colpito una seconda volta più gravemente* — Malga Fossetta-Monte Ortigara, 16-30 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 123).

Camillo Bechis, di Buttigliera d'Asti (Alessandria), 3 MAVM: la prima da ten. dell'85ª cp. del *Susa*, 3° Alp, al Ponte di San Daniele il 21 agosto 1915, dove ricevette una prima ferita; la seconda come capit. al btg. *Bassano* del 6° Alp. al Cukla, il 10-11 maggio 1916; la terza da capit. cte il *Bassano* a Malga Fossetta-Monte Ortigara il 16-30 giugno 1916, quando riportò una duplice ferita; sopravvissuto al conflitto (immagine: MCRR).

Angelo **Cappello**, 287/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Di sua iniziativa, in compagnia di un altro alpino, precedette il plotone nell'attacco di posizioni fortemente difese. Uccise il comandante di una sezione di artiglieria che non si arrese alla prima intimazione e concorse validamente alla resa degli artiglieri ed alla cattura dei cannoni* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3155).

Geminiano **Cibau**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cividale del Friuli (Udine); **MBVM**: *Rotta la prima resistenza nemica, incalzò dappresso gli avversari superstiti, snidandoli dagli anfratti entro i quali si appiattavano, per fare disperata resistenza. Inflisse loro gravi perdite e fece buon numero di prigionieri. Ferito gravemente al petto, diede ancora bell'esempio di calma e fermezza* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3211).

Massimo **Goletti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valgrana (Cuneo); **MAVM**: *Rotta la resistenza nemica, si slanciò col suo plotone all'inseguimento degli avversari, penetrando nelle loro linee per circa due chilometri. Di sua iniziativa attaccò poi, energicamente e con sprezzo del pericolo, una posizione antistante e dominante, occupandola, facendo molti prigionieri e concorrendo alla cattura di una batteria* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3168).

Antonio **Gianesini**, 35/62, cap., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MBVM**: *Si slanciò contro un piccolo posto nemico che, sparando a bruciapelo, aveva colpito a morte il suo ufficiale, e, con grave pericolo, riuscì ad uccidere i tre componenti. Nel successivo svolgersi dell'azione fu esempio a tutti per slancio, ardire e valore* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3227).

Simone **Einaudi**, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Prazzo, ma San Michele Prazzo (Cuneo); **MAVM**: *Ardito comandante di pattuglia, attraverso terreno insidioso, fatto segno a fuoco di fucileria che gli metteva fuori combattimento parte dei suoi uomini, benchè ferito egli stesso, non volle abbandonare il combattimento, se non dopo che, per ordine del suo ufficiale, fu sostituito da altro graduato* — Testata Val Gozzo (Altipiano dei Sette Comuni), 17 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1216).

† La MAVM di Simone Einaudi, di San Michele Prazzo (Cuneo), meritata il 17 giugno 1916 alla testata di Val Gozzo, sull'Altopiano d'Asiago in qualità di cap. del 2° Alp., btg. *Val Maira*; come cap. m. conseguì un ES il 19 ottobre 1916 sul Monte Pasubio, dove venne ucciso in combattimento il 20 ottobre 1916 (archivio Osvaldo Einaudi, tramite Rinaldo Monella).

Mario **Lombardini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Sant'Angelo di Romagna (Forlì); **MBVM**: *Incaricato col suo plotone di proteggere sulla sinistra la marcia di un battaglione, si slanciò, alla testa del suo reparto, in un bosco antistante, spazzandolo dai nuclei di tiratori nemici che uccise o fece prigionieri. Diede bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3233).

Antonio **Guerra**, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; **MBVM**: *Nell'attacco di una posizione nemica difesa da nuclei di avversari, si slanciava arditamente su di essi, ed abbattendone due, uno con la baionetta, l'altro con un colpo del fucile, rimanendo egli stesso gravemente ferito, concorreva efficacemente alla riuscita dell'operazione* — Costone di Magari (Altipiano di Asiago), 16 giugno 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3226).

Alfredo **Lazzarotto**, 1099/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Capo di una pattuglia esplorante, con mirabile audacia, perlustrò il terreno antistante ai reparti di attacco. Non appena rotta la prima resistenza nemica ed iniziato l'attacco di successive posizioni, in compagnia di un altro alpino, si slanciò arditamente su una batteria nemica, ne uccise un ufficiale ed altri artiglieri e concorse alla resa dei superstiti. Si distinse anche in un successivo combattimento* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916; Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3169).

Giovanni **Mocellin**, 49355/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Nazario (Vicenza); **MAVM**: *Insieme ad un altro graduato, si lanciò arditamente su di un piccolo posto nemico che sparava quasi a bruciapelo contro le nostre squadre tagliafili, riuscendo ad uccidere due avversari ed a farne prigionieri tre. Durante tutta la giornata, benchè ferito, continuò a battersi eroicamente e a dare mirabile esempio di calma, tenacia e coraggio. Si distinse pure per calma e coraggio anche in un successivo combattimento* — Monte Magari-Monte Fossetta, 16 giugno 1916; Monte Ortigara-Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3175), sostituita con la seguente motivazione: *Insieme con un altro graduato si slanciò arditamente su di un piccolo posto nemico, che sparava quasi a bruciapelo contro le nostre squadre tagliafili, riuscendo ad uccidere due avversari ed a farne prigionieri tre. Durante tutta la giornata, benchè ferito, continuò a battersi eroicamente e a dare mirabile esempio di calma, tenacia e coraggio* — Monte Magari - Monte Fossetta, 16 giugno 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1460).

Vittorio **Magliano**, ten. col., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Mantova; **MBVM**: *In molte azioni, sempre fermo nel proposito di raggiungere gli obbiettivi assegnatigli, alle abili disposizioni faceva*

seguire la sua personale vigilanza sull'esecuzione, recandosi di frequente dove maggiore era il pericolo e dando bell'esempio di coraggio — Monte Magari-Malga Fossetta, 16-19 giugno 1916; Monte Ortigara, 30 giugno-6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3234-3225).

Fortunato **Rolando**, asp. uff., 2° Alp.; n. Roletto (Torino); **MBVM**: *Trovatosi isolato col proprio plotone, raccolti ed uniti al suo reparto alcuni dispersi, con calma e ardimento, di propria iniziativa, difendeva la sinistra della posizione minacciata da un contrattacco nemico, respingendo gli avversari e facendone molti prigionieri* — Monte Magari, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3252).

➜ **Immagine diploma alla pagina 221**

Giacomo **Giordano**, 30884/40, serg., 2° Alp.; n. Vinadio, fraz. Bagni di Vinadio (Cuneo); **CGVM**: *Col concorso di altri reparti, conduceva arditamente un plotone all'attacco di forte posizione nemica, che veniva conquistata* — Malga Fossetta, 17 giugno 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 657).

Giuseppe **Balbo**, 30379/86, alp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Canelli (Alessandria); **MBVM**: *In varie occasioni, riuniti i compagni, li guidava all'attacco di trincee nemiche, dimostrando esemplare sangue freddo, energia e capacità* — Monte Magari, 17-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3193).

Luigi **Basini**, 21853/2, cap. m., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Boccolo di Tassi (Piacenza); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale ed il sergente, assumeva il comando del plotone, portandolo valorosamente su di una posizione nemica* — Monte Magari, 17-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3195).

Simone **Bona**, 8/40, alp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Monterosso Grana (Cuneo); **MBVM**: *Dava ripetute prove di valore. In virtù della sua calma e del suo sangue freddo, riusciva, insieme ad altri compagni, a fare alcuni prigionieri, venendo più volte alla lotta corpo a corpo col nemico* — Monte Magari, 17-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3200).

Giovanni **Gianchillo**, 31469/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Brondello (Cuneo); **MAVM**: *Ferito una prima volta, tornava immediatamente sulla linea di fuoco e riprendeva la lotta, finché una nuova ferita l'obbligava a lasciare il combattimento* — Monte Magari, 17-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3167).

† Giuseppe **Vaira**, 33936/79, cap., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Narzole (Cuneo); **MBVM**: *Appostata la propria squadra in una trincea, per meglio sorvegliarne il tiro si teneva in piedi sulla trincea stessa, incitando i soldati colla voce e coll'esempio. Cadeva colpito a morte durante uno sbalzo in avanti* — Monte Magari, 17-18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

Giovenale **Pasero**, serg., 2° Alp.; n. Prazzo (Cuneo); **CGVM**: *Durante un attacco notturno in terreno difficile e boscoso, riuniva dispersi, avviandoli alla linea di combattimento* — Monte Magari (Altipiano dei Sette Comuni), 17-18 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1265).

Maurizio **Dutto**, 33084/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Caraglio (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una squadra, benché ferito gravemente, rimase al suo posto di combattimento, incitando i suoi uomini alla resistenza, finché, per ordine del suo ufficiale, venne sostituito da un altro graduato* — Testata Val Gozzo, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3165).

Lorenzo **Quaglia**, 12955/79, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di assumere informazioni sul nemico, in un terreno difficile e boscoso, dopo diversi vani tentativi fatti da altri militari, riusciva nel suo rischioso compito, portando al comando del battaglione importanti notizie* — Testata Val Gozzo, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3248).

Numero d'Ordine 24031

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 15 maggio 1917,
Visto il Regio Biglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al
valor militare all'infrascritto ufficiale nel 2° reggimento alpini,

Rolando Fortunato,
da Roletto (Torino)

"Trovatosi isolato col proprio plotone, raccolti ed uniti al suo reparto alcuni dispersi, con calma e ardimento, di propria iniziativa, difendeva la sinistra della posizione minacciata da un contrattacco nemico, respingendo gli avversari e facendone molti prigionieri" — Monte Magari, 17 giugno 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 23 ottobre 1917

Registrato alla Corte dei Conti addì 7 gennaio 1918
Registro 17 Guerra Foglio 67
P. C.

Il Ministro

Il diploma di concessione della MBVM a Fortunato Rolando, di Roletto (Cuneo), asp. uff. del 2° Alp., per il combattimento del 17 giugno 1916 a Monte Magari (archivio Mauro Azzi).

➜ **Testo di Fortunato Rolando alla pagina 220**

† Gerolamo De Tevini, ma **Tevini** (nome di guerra Gerolamo Bini), s. ten., 2° Alp., btg. *Monviso*, 124ª cp.; n. Trento; **MAVM**: *Trentino e volontario di guerra in non più giovane età, nell'assenza del capitano ferito, comandò con fierezza ed ardire la compagnia in giorni difficili. Nell'attraversare un terreno scoperto, incessantemente battuto dal fuoco nemico, dopo aver spontaneamente comunicato importanti notizie al comandante del battaglione, cadde colpito a morte da fucilata austriaca, immolando la sua balda esistenza alla redenzione della sua terra* — Malga Fossetta, 16-21 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1454).

† Gerolamo Tevini, di Trento, volontario di guerra irredento, s. ten. alla 124ª cp. del *Monviso*, 2° Alp., ucciso in combattimento a Malga Fossetta il 21 giugno 1916; MAVM (Trento - FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Ottavio **Pasquale**, 23767/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Comandato a stabilire il collegamento con un reparto laterale, eseguiva da solo il pericoloso mandato. Rientrato al proprio reparto, ch'era violentemente impegnato, dava prova di grande sprezzo del pericolo durante tutto il combattimento* — Monte Magari, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3243).

Lorenzo **Sacco**, 32526/40, alp. zapp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Barge (Cuneo); **MBVM**: *Sempre primo a slanciarsi all'attacco, diede continue prove di sprezzo del pericolo e di ardimento. Si slanciò alla baionetta in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri, e, in un successivo contrattacco, cadde gravemente ferito* — Monte Magari, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3255).

Giuseppe **Amerio**, 44290/45, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento tiro nemico, diresse, con calma, intelligenza e valore, l'impiego delle sue armi, curandone altresì la buona postazione. Ferito, non lasciò il combattimento se non quando giunse un altro graduato a sostituirlo* — Monte Magari-Monte Fossetta, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3191).

Luigi **Caccia**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Mantova; **MBVM**: *Portò con slancio la propria compagnia all'assalto, occupando la posizione nemica e facendo buon numero di prigionieri. Ricevuto ordine di ripiegare, per essere la posizione divenuta insostenibile, si ritirò per ultimo, dopo aver provveduto allo sgombro dei feriti e dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Magari- Monte Fossetta, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3203).

Domenico **Carlesso**, 43391/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza); **MBVM**: *Nell'assalto che la compagnia diede ad una posizione fortemente tenuta dal nemico, guidò la sua squadra con calma e coraggio. Ferito gravemente ad una coscia, continuò ad incoraggiare i commilitoni nel proseguimento dell'azione* — Monte Magari-Monte Fossetta, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3207).

Lorenzo **Gloder**, 43161/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MBVM**: *Giunse tra i primi su di una posizione presa d'assalto. Caduto gravemente ferito in un luogo molto battuto, dissuase i commilitoni dall'accorrere in suo soccorso, e rimase così per sette ore sul posto, sopportando atroci dolori con grande coraggio e senza un lamento* — Monte Magari-Monte Fossetta, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3229).

Cesare **Righini**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bologna; **MAVM**: *Con grande coraggio, guidò all'assalto due plotoni della compagnia, sotto il violento tiro del nemico. Ferito gravemente al petto, continuò ad incoraggiare i suoi nell'azione e non volle essere trasportato al posto di medicazione se non dopo aver visto conquistata la posizione* — Monte Magari-Monte Fossetta, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3182).

15-20 giugno 1916: Croda dell'Ancona

Angelo **Salvador**, 40294/28, serg., 7° Alp.; n. Conegliano, fraz. Scomigo (Treviso); **MAVM**: *In tutti i combattimenti a cui prese parte fin dall'inizio della guerra, si distinse per calma e coraggio e diede costante esempio ai suoi inferiori di elevato sentimento militare. Venuto a mancare l'ufficiale, assunse il comando del plotone e lo guidò con fermezza ed energia al contrattacco, respingendo ed inseguendo il nemico, e rimanendo gravemente ferito* — Croda dell'Ancona, 16 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 131).

Giuseppe **Capuzzi**, 26007/9, alp., 7° Alp.; n. Guardiagrele (Chieti); **MBVM:** *Tentava più volte di portare in salvo il corpo del proprio graduato rimasto nei reticolati nemici, esponendosi, incurante di sé, al fuoco dell'avversario* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1158).

Pietro **Martini**, s. ten., 3° Alp.; n. Roccaforte (Cuneo); **MBVM**: *Attaccando vigorosamente, riusciva a penetrare coi suoi uomini in una trincea nemica. Sopraffatto dal numero, era poi costretto ad abbandonarla e si fermava a pochi metri dai reticolati nemici. Ferito, riusciva a trarre in salvo un collega colpito più gravemente* — Croda di Ancona, 16 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2346).

Gian Paolo **Berrini**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Angera (Como); **MBVM**: *Comandante di un plotone skiatori, si distinse sempre nel combattimento per fermezza e coraggio. In una particolare circostanza condusse tre volte all'attacco il proprio reparto in difficili condizioni, dando prova di sprezzo del pericolo ed essendo di bello esempio ai dipendenti per slancio ed alto sentimento del dovere* — Croda dell'Ancona, 15 giugno 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4257).

Emilio **Franceschini,** s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, lo guidava all'assalto delle trincee nemiche. Non avendo potuto passare i reticolati, provvedeva all'immediato rafforzamento della posizione raggiunta, e, mentre di là controbatteva il fuoco avversario, venne colpito a morte* — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1088).

Antonio **Rizzardi**, 9129/77, alp., 7° Alp.; n. Auronzo (Belluno); **MBVM**: *Primo fra i suoi compagni che trascinava coll'esempio, cadeva colpito a morte sui reticolati nemici* — Croda dell'Ancona, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1101).

Angelo **Sciandra**, s. ten., 7° Alp.; n. Pamparato (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva con ardimento alla conquista di una trincea nemica, occupando con grande slancio un posto avanzato avversario. Ferito alle gambe, ricusava di essere trasportato al posto di medicazione, continuando ad incitare i propri soldati all'espugnazione delle posizioni nemiche, che venivano difatti conquistate* — Croda dell'Ancona (Cadore), 17 giugno 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3008).

Giovanni **Varda**, capit., 3° Alp.; n. Chiomonte (Torino); **MBVM**: *Guidò una dura avanzata di truppe alpine e di fanteria su alte e nude rocce battute da tre lati, saldi reparti e animandoli con l'esempio del proprio valore rimanendo egli stesso per non breve tempo presso i reticolati nemici ove non pochi soldati morirono* — Croda dell'Ancona, 17-20 giugno 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6173).

Giovanni Varda, in una foto d'anteguerra, col petto già fregiato delle 2 MBVM meritate per la campagna di Libia (dove ebbe anche un ES, successivamente commutato in CGVM); nel 1915, col grado di capit. del btg. *Fenestrelle*, 3° Alp., meritò una MAVM l'8-11 luglio in Val Travenanzes; una terza MBVM ne premiò l'azione a Croda dell'Ancona tra il 17-20 giugno 1916; la conquista dell'Etiopia nel 1935-36, alla quale partecipò al comando dell'11° rgt. Alp., gli valse la concessione della croce di cav. OMS e di altre due MBVM, così da renderlo l'alpino più decorato della Val Susa (archivio Giuseppe Ballario, Sez. Ana Valsusa).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 16 corrente
Visto il Regio Biglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n. 5100,
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915, n. 1072,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha accordato la concessione, fatta nel campo dalle supreme autorità mobilitate, di una
Medaglia di bronzo al valor militare
al capitano nel 3° reggimento alpini

Varda Giovanni da Chiomonte (Torino)
Guidò una dura avanzata di truppe alpine e di fanteria
[illegible] saldi reparti e animandoli con l'esempio del proprio valore rimanendo egli stesso per non breve tempo presso i reticolati nemici ove non pochi soldati morirono. Croda dell'Ancona, 17-20 giugno 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quando il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo
Roma, addì 15 Gennaio 1917
Il Ministro
Morrone

Il diploma di concessione della MBVM al capit. Giovanni Varda per l'azione compiuta tra il 17-20 giugno 1916 a Croda dell'Ancona (arch. Giuseppe Ballario, Sez. Ana Valsusa).

Giovanni **Di Fermo**, 31199/9, cap., 7° Alp.; n. Atessa (Chieti); **MBVM:** *Alla testa dei suoi soldati, esempio di slancio e coraggio, cadeva colpito a morte sui reticolati nemici* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1099).

Domenico **Giacobbi**, /77, cap. m., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Calalzo (Belluno); **MBVM**: *Essendo rimasti tre plotoni senza ufficiali, assumeva il comando dei reparti, guidandoli all'attacco con slancio e fermezza* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3921).

Edoardo **Laureri**, ten., 7° Alp.; n. Dolcedo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Costante esempio ai suoi dipendenti per fermezza e coraggio, si slanciava animosamente all'attacco delle posizioni nemiche, rimanendo ferito* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3924).

† Giuseppe Da Prà, ma **Da Prà Zotto**, 24619/77, cap., 7° Alp.; n. Lozzo Cadore, ma Lozzo di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Durante un combattimento dimostrò sempre sprezzo del pericolo e condusse la squadra con singolare fermezza. Venuto a mancare l'ufficiale comandante del plotone, assunse il comando del reparto, e, dopo aver tentato più volte l'assalto delle posizioni avversarie dando sempre mirabile esempio di valore e coraggio, cadeva gloriosamente sotto i reticolati nemici* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1086).

† Giuseppe Da Prà Zotto, di Lozzo di Cadore (Belluno), cap. del 7° Alp., MAVM il 20 giugno 1916 a Croda dell'Ancona, dove venne ucciso in combattimento (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

† Giuseppe **Possamai**, 18845/28, alp., 7° Alp.; n. Cison di Valmarino (Treviso); **MBVM**: *Durante il combattimento, incoraggiava i compagni coll'esempio e con la parola. Slanciatosi, quindi, alla testa della sua squadra, per tagliare i reticolati nemici, cadeva colpito a morte* — Croda dell'Ancona, 20 giugno 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3944).

17 giugno 1916: Passo dell'Ometto

Antonio **Ceroni**, 720/, cap. m., 1° Art. mont.; n. Buenos Aires (Argentina); **ES**: *Accorreva spontaneamente, a trarre un alpino dal luogo dov'era caduto, per sottrarlo al tiro dell'artiglieria nemica* — Passo dell'Ometto, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 330).

17 giugno 1916: Cima Isidoro

Giacomo **Barbieri**, 14053/2, cap., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Ottone (Pavia); **ES**: P*rimo ad offrirsi in ricognizioni pericolose, tenne esemplare contegno anche durante un combattimento* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3273).

Arturo **Billia**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Ivrea (Torino); **MBVM**: *Trovatasi la compagnia sotto il violento fuoco nemico, senza possibilità di avanzare per le accidentalità del terreno, si recò, sempre sotto il fuoco, a cercare un passaggio che permettesse l'assalto. Trovatolo, lo indicò al suo capitano, col quale guidò poi il proprio plotone all'assalto, agevolando l'avanzata del resto della compagnia, che potè così occupare la posizione avversaria* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3198).

Emilio **Boasso**, 52302/41, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Torino; **ES**: *Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3273).

Paolo **Boccacci**, 9554/2, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Boccolo di Tassi (Piacenza); **MBVM**: *Portava arditamente gli uomini della sua squadra all'assalto, e, caduto gravemente ferito, li incitava ancora a persistere nella lotta* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3199).

Cesare **Carassali**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Carrara, fraz. Marina di Carrara (Massa e Carrara); **MAVM**: *Avanzava, sotto il fuoco*

nemico, alla testa del proprio reparto, incitando colle parole e coll'esempio i suoi soldati, e, noncurante di sè, ritornava sui propri passi a ripigliare ad uno ad uno i suoi uomini, titubanti sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito alla testa, seguitava a combattere e non si ritirava che dietro ordine superiore — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3155).

Ignazio **Cerrato**, 35974/41, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Viù (Torino); **ES**: *Per l'esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3276).

Francesco **Cordani**, 14449/2, cap., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Bettola (Piacenza); **ES**: *Per l'esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3277).

Bartolomeo **Faletto**, 28974/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Busano (Torino); **MBVM**: *Sempre primo della sua squadra all'assalto, fu tra i primi ad arrivare su di una posizione nemica* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3220).

Riccardo **Garzoni**, 75757/30, cap. m., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Tricesimo (Udine); ES/ **CGVM**: *Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3280, commutato in CGVM con D.P.R. 1 giugno 1968, B.U. 1968, d. 32, p. 2866).

Gustavo **Gregori**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. San Severino Marche (Macerata); ES: *Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3281), commutato in **MBVM**: *Per esemplare contegno tenuto in combattimento e per essere stato primo all'assalto. In una successiva azione, rimase gravemente ferito* — Cima Isidoro, 19 giugno 1916-Cima Ortigara, 7 luglio 1916. (D.Lgt 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3175.

Isidoro **Iussa**, 75363/30, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. San Pietro al Natisone (Udine); **ES**: *Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3281).

Luigi **Lepori**, 13916/2, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **MBVM**: *Quale portaferiti, quantunque gravemente colpito da una fucilata, non abbandonava, la barella, finchè non ebbe cooperato a trasportare un altro ferito al posto di medicazione* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3232).

Mario **Longoni**, capit., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Dizzasco (Como); **MAVM**: *Fermato dal nutrito fuoco di forze avversarie superiori ben trincerate, senza aspettare i richiesti rinforzi, colla sua sola compagnia e con ardito assalto sloggiava il nemico e lo inseguiva, conquistandone la posizione e mantenendo il comando del reparto, benché egli fosse stato ferito fin dall'inizio dell'azione* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3170).

Giovanni **Lorenzi**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rotzo (Vicenza); **MBVM**: *Si gettava col suo plotone contro il nemico e lo metteva in fuga, inseguendolo per circa un'ora coi pochi uomini che gli erano rimasti, e raggiungendo una posizione, che tenne contro forze preponderanti fino all'arrivo del resto della compagnia* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3914).

Umberto **Pieragostini**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Roma; **ES**: *Per l'esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3284).

Giovanni Maria **Schenato,** s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MBVM**: *Condusse brillantemente all'assalto il suo plotone, finché cadde ferito* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3258).

† Raffaele **Zeccoli**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Brescia; **MBVM**: *Guidava arditamente all'assalto il suo plotone, finchè cadde ferito a morte* — Cima Isidoro, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3145).

Gino, ma Gino Gaetano **De Rossi**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Firenze; **MBVM**: *Si distingueva per coraggio e slancio irresistibile nel condurre il suo plotone alla baionetta. Già distintosi in precedenti fatti d'arme* — Cima Isidoro (Altipiano di Asiago), 17 giugno 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3170).

17 giugno 1916: Crepaccio

Marco **Boscardin**, 50190/62, cap., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Di pattuglia, riferiva utili informazioni sul nemico. Durante l'assalto, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria, giungeva fra i primi sulla posizione avversaria al grido di «Savoia», incitando i dipendenti con l'esempio e colla parola e rimanendo ferito* — Crepaccio, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3201).

Antonio **Cenci**, 290/62, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Caduto ferito mentre sotto il fuoco correva all'assalto, incitava ancora colla parola i compagni* — Crepaccio, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3209).

Giovanni **Fincato**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, si slanciava a ripetuti assalti di successive posizioni nemiche, conquistandole e togliendo all'avversario due mitragliatrici e facendo parecchi prigionieri* — Crepaccio, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3166).

Giovanni **Ceccon**, 45438/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Giunto fra i primi, su di una posizione nemica, faceva fuoco contro l'avversario in fuga, servendosi di una mitragliatrice da questo abbandonata* — Crepaccio, 17 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3209), revocata con R.D. 25 marzo 1935, p. 3067.

Giovanni Ceccon, da San Nazario (Vicenza), cap. della 145ª cp. del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., MBVM il 17 giugno 1916 al Crepaccio, dove s'impossessò di una mitragliatrice nemica impiegandola contro gli avversari; la decorazione gli venne revocata nel 1935 (archivio G. Periz).

18 giugno 1916: Forcella Serauta

Ferruccio **Bonacina**, s. ten., 7° Alp.; n. Dolzago (Como); **MBVM**: *Primo, alla testa del suo reparto, raggiungeva la trincea nemica e sosteneva, per due ore, un vivo fuoco di fucileria, finchè, sopraffatto dall'esplosione di numerose bombe lanciate dall'avversario, ordinava il ripiegamento, ritirandosi ultimo* — Forcella Serauta, 18 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 758).

19 giugno 1916: Costalta

Bartolomeo **Rittatore**, ten., 3° Art. mont.; n. Cuneo; **MAVM**: *Comandante di una sezione da*

montagna, ferito dallo scoppio di una granata nemica, rifiutava di essere ricoverato alla sezione di sanità e continuava a dirigere il tiro fino al termine dell'azione — Costalta, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 170).

19 giugno 1916: Busa e Cima delle Contese

Innocente **Pedrazzini**, 35/22, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Colico (Como); **MBVM**: *Per primo si slanciava contro una trincea difesa accanitamente dal nemico, trascinando la sua squadra con l'esempio e con la parola* — Busa delle Contese, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3244).

† Innocente Pedrazzini, di Colico (Como), cap. del 5° Alp., MBVM il 19 giugno 1916 a Busa delle Contese; dieci giorni dopo, il 29 giugno 1916, risultò disperso nella prima battaglia dell'Ortigara (Archivio Adriano Curioni, Gr. Ana Colico).

Mario **Brambilla**, 30941/22, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Arcellasco (Como); **MBVM**: *Si avvicinava alle trincee nemiche scalando un salto di roccia, e rimaneva sul posto raggiunto per riconoscere le posizioni avversarie, finché venne ferito* — Busa delle Contese, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3201).

Alfredo **Garbagnati**, 18292/22, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Figino Serenza (Como); **MBVM**: *Per primo si slanciava, sotto intenso fuoco, contro una trincea nemica, trascinando, con l'esempio e con la parola la sua squadra* — Busa delle Contese, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3225).

Remo **Zucchelli** (nome di Guerra Renzo Zennaro), ten., 2° Alp.; n. n.i., ma Trento (Austria); **CGVM**: *Durante un violento combattimento ed in terreno difficile, concorreva validamente all'occupazione di un tratto di posizione nemica strenuamente difesa, rimanendo ferito* — Cima delle Contese, 19 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1512).

Remo Zucchelli, di Trento, volontario di guerra irredento, ten. al 2° Alp.; CGVM il 19 giugno 1916 a Cima delle Contese (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

19 giugno 1916: Roccolo Astoni

Chiaffredo **Ballatore**, 32059/40, art. mont., 3° Art. mont.; n. Melle (Cuneo); **MBVM**: *Servente di una sezione da montagna, che piazzata alla distanza di trenta metri dai reticolati nemici, vi aveva aperto col suo fuoco un varco, di notte tempo, attraverso un fitto bosco, insieme all'ufficiale comandante la sezione ed altri tre serventi, si slanciava alla testa di una colonna di fanteria designata all'attacco, per guidarla sui reticolati nel punto ov'era il varco, e con essa tra i primi irrompeva nella trincea nemica* — Roccolo Astoni, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 150).

Michele **Maietta**, 2105/26, art. mont., 3° Art. mont.; n. Marcianise (Caserta); **MBVM**: *Servente di una sezione da montagna, che, piazzata alla distanza di trenta metri dai reticolati nemici, vi aveva aperto col suo fuoco un varco, di notte tempo, attraverso un fitto bosco, insieme all'ufficiale comandante la sezione e ad altri tre serventi, si slanciava alla testa di una colonna di fanteria designata all'attacco, per guidarla sui reticolati nel punto ov'era il varco, e con essa, tra i primi irrompeva nella trincea nemica* — Roccolo Astoni, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 204).

Vincenzo **Moretti**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Montepagano (Teramo); **MAVM**: *Comandante di una sezione isolata, che, piazzata a 30 metri dai reticolati nemici, vi aveva aperto col suo fuoco alcuni varchi, spezzante di ogni pericolo e sotto il fuoco intenso della fucileria avversaria, con pochi dei suoi uomini si slanciava alla testa dell'ondata di destra di una compagnia di fanteria designata all'attacco e che trovava difficoltà ad orientarsi in causa dell'oscurità della notte e della fitta boscaglia, e la guidava con mirabile ardimento nei varchi, penetrando fra i primi nella trincea nemica* — Roccolo Astoni, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 134-135).

Gino **Scroglieri**, 27814/83, cap. m., 3° Art. mont.; n. Carrara (Massa Carrara); **MBVM**: *Servente di una sezione da montagna, che, piazzata alla distanza di trenta metri dai reticolati nemici, vi aveva aperto col suo fuoco un varco, di notte tempo, attraverso un fitto bosco, insieme all'ufficiale comandante la sezione ed altri tre serventi, si slanciava alla testa di una colonna di fanteria designata all'attacco, per guidarla sui reticolati nel punto ov'era il varco, e con essa tra i primi irrompeva nella trincea nemica* — Roccolo Astoni, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 235).

Romeo **Tedeschi**, 29912/7, art. mont., 3° Art. mont.; n. Borgo San Donnino (Parma); **MBVM**: *Servente di una sezione da montagna, che, piazzata alla distanza di trenta metri dai reticolati nemici, vi aveva aperto col suo fuoco un varco, di notte tempo, attraverso un fitto bosco, insieme all'ufficiale comandante la sezione ed altri tre serventi, si slanciava alla testa di una colonna di fanteria designata all'attacco, per guidarla sui reticolati nel punto ov'era il varco, e con essa tra i primi irrompeva nella trincea nemica* — Roccolo Astoni, 19 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 239).

21 giugno 1916: Malga del Gallo

Igino **Salvetti**, capit., 2° Art. mont.; n. Lari, fraz. Bagni di Casciano (Pisa); **MBVM**: *Durante vari combattimenti, dava costante prova di calma ed ardimento, dirigendo imperturbabile il fuoco efficace dei suoi pezzi sotto violenti bombardamenti nemici. Fatta segno la sua batteria ad aggiustato fuoco avversario, provvedeva anzitutto a mettere al riparo i suoi uomini e quando per ultimo si accingeva egli stesso a ritirarsi, veniva colpito da una pallottola di shrapnel nemico* — Malga del Gallo, 21 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6558).

21 giugno 1916: Punta Medatte

Luigi **Solaro**, ten., 3° Alp.; n. Parma; **CGVM**: *Incaricato d'una rischiosa ricognizione, la compiva arditamente, portandosi fin sotto i reticolati nemici, dove rimaneva ferito* — Cima Medatte (Carnia), 21 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2368).

6-22 giugno 1916: Alto Felizon (alto Boite)

Alessandro **D'Alessandro**, capit. med., ma ten. med., 7° Alp.; n. Napoli; MBVM: *Organizzava e dirigeva il servizio sanitario e lo sgombero dei feriti in una zona pericolosa con esemplare calma e coraggio. Si spingeva, poi, fino ai reti-*

colati nemici, per raccogliere feriti e per prestare soccorso, e, sotto il fuoco avversario, riusciva a portarne in salvo due e a ricuperare un caduto, armi e munizioni — Alto Felizon, 6-22 giugno 1916 (D.Lgt. 16 novembre 1916, p. 6027), commutata in **MAVM**: *Con grande calma ed insuperabile coraggio, organizzava e dirigeva il servizio sanitario e lo sgombero dei feriti in zona furiosamente battuta dall'avversario, e si spingeva fino ai reticolati nemici per raccogliere feriti e per prestare loro soccorso. Per liberarlo dalla posizione critica, in cui con ammirevole senso umanitario ed alto spirito del dovere erasi slanciato, dovette intervenire il fuoco della nostra artiglieria, mentre egli, sempre sotto violento tiro avversario, portava in salvo due feriti, ricuperava un caduto, oltre che armi e munizioni* — Alto Felizon (Alto Boite), 6-22 giugno 1916 (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6227).

22-23 e 26-27 giugno 1916: Planina Polju (Monte Nero)

Domenico **Bruno**, 18114/40, cap., 2° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava, in testa alla propria squadra, all'assalto notturno di una posizione nemica, in terreno roccioso e difficile, cadendo gravemente ferito* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5671).

Gioacchino **Burdese**, asp. uff. cpl., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *In un attacco notturno, al comando di un drappello, si slanciava primo in un ricovero nemico, facendo a viva forza un prigioniero e impadronendosi di alcuni fucili, di munizioni, di un apparato telefonico ed altro materiale; sostituiva quindi, intelligentemente, nell'azione l'ufficiale comandante del plotone che, colpito da tre proiettili, aveva dovuto ritirarsi* — Planina Polju (Monte Nero) 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5672).

Giovanni **Chapel**, 24141/40, serg. m., 2° Alp.; n. Casteldelfino (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di avanguardia in un attacco notturno ad una posizione nemica a circa due ore dalle nostre trincee, adempiva il suo compito con intelligenza ed audacia, attraverso terreno difficile e nell'oscurità; incalzava, poi un drappello nemico di 17 uomini, costringendolo alla fuga* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5676).

Adamo **Eva**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *In un attacco notturno contro una posizione nemica, si slanciava audacemente alla testa del proprio reparto, incitandolo con l'esempio e la voce. Ferito due volte alla gamba, continuava ad avanzare contro l'avversario appostato tra le rocce, finché, colpito una terza volta al braccio sinistro, dovette lasciare, per l'emorragia e l'esaurimento, il comando* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5640-41).

† Giuseppe **Forano**, 2111/40, alp., 2° Alp.; n. Aisone (Cuneo); **MBVM**: *In un attacco notturno contro il nemico appostato fra le rocce, si lanciava fra i primi all'assalto, incorando, con la voce e con l'esempio, i compagni, finchè cadde colpito a morte* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5607).

Agostino **Galvagno**, 14372/79, alp. zapp., 2° Alp.; n. Pocapaglia (Cuneo); **MBVM**: *Sempre mantenendosi a fianco dell'ufficiale in un attacco notturno ad una posizione nemica, nel momento dell'assalto si lanciava avanti tra i primi, gridando: «Savoia» e cadeva gravemente ferito* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5693).

Pietro **Riberi**, ten. med. cpl., 2° Alp.; n. Casteldelfino (Cuneo); **ES**: *In un combattimento notturno, attraverso terreno difficile ed a due ore di distanza dalle nostre trincee, si recava spontaneamente sulla linea di combattimento a ricercare i feriti ed i morti, provvedendo quindi al loro trasporto, nonostante le forti difficoltà* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, pp. 5775-76).

Giovanni Battista **Rocchia**, 18324/40, serg., 2° Alp.; n. Demonte, fraz. Festona (Cuneo); **ES**: *In un combattimento notturno rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone, lo sostituiva momentaneamente, facendo proseguire l'attacco contro il nemico appostato in mezzo alle rocce in terreno difficile, e, senza che i dipendenti notassero la perdita dell'ufficiale, chiamava a sostituirlo un aspirante a poca distanza impegnato nell'espugnazione di un ricovero ancora in possesso dell'avversario* — Planina Polju (Monte Nero), 22-23 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5776).

Bartolomeo **Forneris**, 2926/40, cap., 2° Alp.; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava, in testa alla propria squadra, all'assalto notturno di una posizione nemica, in terreno roccioso e difficile, rimanendo ferito* — Planina Polju (Monte Nero), 26-27 giugno 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5691).

† Giovanni **Ghibaudo**, 16331/40, alp., 2° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *In un attacco notturno contro una posizione nemica, si slanciava, a fianco del proprio ufficiale, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, fino a che cadde colpito a morte* — Planina Polju (Monte Nero), 26-27 giugno 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5608).

22-27 giugno 1916: Freikofel

Umberto **Ballaris**, 2462/41, alp., 3° Alp.; n. La Loggia (Torino); **MBVM**: *Nonostante un violento bombardamento nemico, con esemplare calma e sprezzo del pericolo, coadiuvava l'organizzazione e costruzione di una nuova trincea, finchè cadeva ferito* — Cima Freikofel, 22 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 187).

Agostino **Brugo**, s. ten., 3° Alp.; n. Romagnano Sesia (Novara); **MBVM**: *Si distinse per arditezza in vari combattimenti. Si offerse volontariamente, ripetute volte, per uscire di pattuglia oltre i nostri reticolati. Per due volte ferito, rinunciava di essere ricoverato in luogo di cura e continuava, dopo alcuni giorni di riposo, il proprio servizio. Ferito per la terza volta più gravemente, manteneva contegno esemplare per calma e serenità. Fu, in ogni circostanza di guerra, costante esempio di attività e valore* — Monte Lemez, 20 luglio 1915; Monte Freikofel, 24 giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1713).

Agostino Brugo, di Romagnano Sesia, s. ten. al 3° Alp., MBVM per il comportamento tenuto sul Lemez il 20 luglio 1915 e sul Freikofel, il 24 giugno 1916, riportando complessivamente tre ferite (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

Aurelio **Deyme**, ten., 3° Alp.; n. Exilles (Torino); **MAVM**: *Incaricato di compiere, con un altro ufficiale e con pochi militari di truppa, un'ardita ricognizione, a giorno alto e sotto l'infuriare del fuoco nemico, si spingeva fin presso i reticolati avversari. Rimasti feriti i componenti della pattuglia, e colpito egli stesso in più parti, coadiuvato da un altro ufficiale pure gravemente ferito, ri-*

portava tutti i componenti la pattuglia nelle nostre linee e non lasciava il suo posto in trincea finchè non gli vennero meno le forze — Freikofel, 24 giugno 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4270).

Luigi **Quassolo**, ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Incaricato di compiere con un altro ufficiale e con pochi militari di truppa un'ardita ricognizione, a giorno alto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si spingeva fin presso i reticolati avversari. Rimasti feriti tutti i componenti della pattuglia, e colpito egli stesso gravemente al basso ventre, dando prova di stoicismo e fermezza, coadiuvava un collega, pure ferito, nel trasportare i componenti la pattuglia nelle nostre linee* — Freikofel, 24 giugno 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4280).

† Giuseppe **Fasano**, 9773/41, alp., 3° Alp.; n. Poirino (Torino); **MBVM**: *Durante un attacco a forti posizioni nemiche, con grande ardire, si slanciava nelle trincee avversarie, portandovi lo scompiglio e facilitandone l'espugnazione. Dava costante prova di valore, finché cadeva colpito a morte* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 121).

23-24 giugno 1916: Pal Piccolo

Luciano **Perron**, 2999/70, alp., 3° Alp.; n. Oulx (Torino); **MBVM**: *In un'azione notturna, incaricato di tenere il collegamento fra le squadre del proprio plotone, sebbene ferito, non desistette dal suo compito e non si ritirò che in seguito a reiterati ordini del suo ufficiale* — Pal Piccolo, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6682).

Pasquale **Piccinelli**, 6111/49, alp., 3° Alp.; n. Pian Castagnajo (Siena); **MBVM**: *In un'azione notturna, incaricato di tenere il collegamento fra le squadre del proprio plotone, sebbene ferito, non desistette dal suo compito e non si ritirò che in seguito a reiterati ordini del suo ufficiale* — Pal Piccolo, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6682).

† Luigi **Pozzi**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Pordenone (Udine); **MAVM**: *Si offriva spontaneamente a comandare una pattuglia, di alpini incaricata di uscire in ricognizione con scopo offensivo, e, ordinatamente, con bell'esempio, si portava assai avanti per assolvere il proprio mandato. Accolto da viva fucileria avversaria e battuto intensamente, impossibilitato a proseguire, sostava per studiare le posizioni nemiche, finché, ferito da una scheggia di proiettile esplodente, avendo ricevuto l'ordine di rientrare, ordinatamente ripiegava verso le proprie trincee. Benché sollecitato dal medico, non volle poi abbandonare il proprio reparto impegnato nell'azione* — Pal Piccolo, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 108).

† Il s. ten. Luigi Pozzi, di Pordenone, s. ten. cpl. al btg. *Monte Granero* del 3° Alp., già decorato con un ES il 17 maggio 1916 sul Freikofel, decorato di MAVM per l'azione del 23 giugno 1916 durante la quale riportò grave ferita, in conseguenza della quale decedette il 18 luglio 1916 nell'Infermeria avanzata di Timau (immagine: M3Alp).

† Giovanni Enrico **Vernè**, 312/70, alp., *3°* Alp., btg. *Monte Granero*, 125ª cp.; n. Torre Pellice (Torino); **MBVM**: *Si offriva spontaneamente per recarsi di pattuglia fuori delle trincee, e, primo, usciva dai reticolati, spingendosi molto avanti verso il nemico, dando bell'esempio ai compagni. Ferito ripetutamente, rimaneva calmo ad incorare i compagni, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito* — Pal Piccolo, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 132).

† L'alp. Giovanni Enrico Vernè, di Torre Pellice (Torino), della 125ª cp. del *Monte Granero*, ucciso in combattimento il 23 giugno 1916 sul Monte Pal Piccolo; MBVM (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII*).

Giuseppe **Pons**, 2875/70, alp., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Comandante di pattuglia, si spingeva arditamente avanti; rientrato, avendo saputo che un soldato era stato ferito e non era tornato alle trincee, usciva nuovamente dai reticolati per portargli soccorso. Impossibilitato a trasportarlo da solo, rientrava per chiamare altri compagni, ed usciva poi nuovamente, portandogli un cordiale. Avendolo ritrovato morto, ne dava personalmente avviso, ed ancora una volta usciva coi porta feriti e ritornava colla salma, dando così bella prova di cameratismo e di altruismo* — Pal Piccolo, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 275).

Giovanni **Spinazza**, 3193/28, art. mont., 91° Gr. Ass., 14ª btr. mont.; n. Istrana (Treviso); **ES**: *Portavasi, sotto l'intenso fuoco nemico, in un punto pericoloso dell'osservatorio, per meglio osservare i nostri tiri* — Pal Piccolo, 24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 380).

23-24 giugno 1916: Zellonkofel

Rodolfo **Bassi**, 69062/30, serg., 2° Art. mont.; n. Lestizza (Udine); ES/**CGVM**: *Capopezzo, durante un'azione di fuoco durata circa due giorni, sotto il tiro aggiustato delle artiglierie nemiche, dava esempio di fermezza e coraggio ai propri dipendenti* — Zellonkofel, 23-24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 317, commutato in CGVM con D.P.R. 26 luglio 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4023).

Antonio **Corona**, 77590/30, cap., 2° Art. mont.; n. Erto e Casso (Udine); **ES**: *Quale puntatore rimaneva saldo al suo posto durante un'azione durata circa due giorni, sotto l'intenso fuoco nemico* — Zellonkofel, 23-24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 334).

23-27 giugno 1916: Monte Tierz

Alessandro **Bertozzi**, 34590/56, cap. m., 2° Art. mont.; n. Longiano (Forlì); **ES**: *Capopezzo del solo pezzo rimasto incolume, sotto il violento fuoco nemico continuava per più di due ore il tiro, dimostrando calma e coraggio* — Monte Tierz, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 319).

Giuseppe **Robutti,** capit., 2° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna lungamente esposta ad intenso fuoco nemico, mostrava in varie giornate grande calma e coraggio, e, pur essendo stato ferito un tenente di una delle sue sezioni ed alcuni serventi, contuso egli stesso da una scheggia, dava esempio di belle*

qualità militari, mostrandosi imperturbabile sotto il violento fuoco avversario — Monte Tierz, 23-27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 285).

23-29 giugno 1916: Passo del Cavallo

Giovanni **Pellerino**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 72ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *In incursioni eseguite da plotoni dipendenti contro difese nemiche, dava sagge disposizioni, dirigendo personalmente atti offensivi che produssero, in lotte corpo a corpo, serie perdite al nemico e cattura di prigionieri e bottino. In bombardamenti intensissimi, percorreva, spesso, anche trincee colpite e demolite, sempre sereno, dando bell'esempio, col suo contegno, ai propri dipendenti* — Passo Cavallo, 23-27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6681).

Eugenio **Paolini**, s. ten., 2° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile slancio, intelligenza ed ardire, sempre primo, in testa al suo plotone, lo guidava all'assalto delle trincee nemiche, occupandone la prima e la seconda linea, ed offrendo mirabile esempio di valore, finchè cadeva gravemente ferito* — Passo del Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4150).

† Giuseppe **Bressa**, 41376/30, serg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cimolais (Udine); **MBVM**: *Caduto ferito il comandante di plotone, prese il comando del reparto, proseguendo, con slancio ed intelligenza, nell'azione rivolta contro le posizioni nemiche guarnite di mitragliatrici, vicinissimo alle quali, valorosamente combattendo, cadde colpito a morte* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, pp. 116-117).

Giuseppe **Bressa**, 63324/30, zapp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cimolais (Udine); **ES**: *Diede bell'esempio di coraggio durante lo svolgimento dell'azione, lanciando bombe attraverso le feritoie nemiche e facendo diversi prigionieri* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 323).

Celeste **Corona**, 27/30, alp., 8° Alp.; n. Erto e Casso (Udine); **ES**: *Dopo essersi distinto in un'azione contro le trincee nemiche, guidato da sentimento di pietà e di cameratismo ricuperò le salme di tre compagni caduti oltre la trincea avversaria* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 334).

Ruggero **Cosettini**, 4225/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **ES**: *Si distinse per ardire e zelo; sempre tra i primi ove maggiore era il pericolo. Venne ferito* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 335).

† Onorato Del Din, ma **Dal Din**, 32645/28, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. San Pietro di Barbozza (Treviso); **MAVM**: *Dopo aver valorosamente preso parte ad un brillante assalto alle trincee nemiche, con eroico slancio si spinse sulle successive linee, tentando farvi dei prigionieri. Cadde valorosamente sul campo* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 99).

Vittorio **De Franceschi**, 58839/30, alp., 8° Alp.; n. Ovaro (Udine); **ES**: *Dopo essersi distinto in un'azione contro le trincee nemiche, guidato da sentimento di pietà e di cameratismo, ricuperò le salme di tre compagni caduti oltre la trincea avversaria* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 337).

Enrico **Dolfo**, 50488/30, alp., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **ES**: *Si distinse per ordine e zelo, sempre tra i primi ove maggiore era il pericolo. Venne ferito* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 340).

Giuseppe **Gorer**, 78086/30, cap., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Caduto ferito il comandante del plotone, continuò con arditezza l'azione, slanciandosi verso un aspro cucuzzolo guarnito di mitragliatrici e difeso da reticolati, infliggendo gravi perdite al nemico e facendo prigionieri* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 268).

Angelo **Lama**, 61639/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **ES**: *Si distinse per ardire e zelo, sempre tra i primi ove maggiore era il pericolo. Rimase ferito* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 350).

Giovanni **Lendaro**, 35626/30, cap., 8° Alp.; n. Lusevera (Udine); **MBVM**: *Caduto ferito il comandante di plotone, continuò arditamente l'azione, slanciandosi verso un aspro cocuzzolo guarnito di mitragliatrici e difeso da reticolati, infliggendo gravi perdite al nemico e facendo dei prigionieri* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 243).

† Luigi **Pilotti**, 196 A.G., alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Udine; **MAVM**: *Dopo aver preso valorosamente parte ad un brillante assalto delle trincee nemiche, con ardito slancio si spinse nelle successive linee, tentando fare dei prigionieri. Cadde eroicamente sul campo* — Passo Cavallo, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 108).

Guido **Pittino**, 45149/30, cap., 8° Alp.; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Caduto ferito il comandante del plotone, continuò con arditezza l'azione, slanciandosi verso un aspro cocuzzolo guarnito di mitragliatrici e difeso da reticolati, cooperando alla riuscita dell'azione e alla cattura di prigionieri. Guidato poi da sentimento di pietà e di cameratismo, ricuperò le salme di tre compagni caduti oltre la trincea nemica* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 272).

† Vittorio **Rosa**, 55019/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Maniago (Udine); **MAVM**: *Dopo aver valorosamente preso parte ad un brillante assalto alle trincee nemiche, con eroico slancio, si spinse sulle successive linee, tentando farvi dei prigionieri. Cadde valorosamente sul campo* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 109).

Francesco **Ventresca**, 14494/88, cap. m., 8° Alp.; n. Pettorano sul Gizio (Aquila); MBVM/ **MAVM**: *Caduto ferito il comandante di plotone, continuò arditamente l'azione, slanciandosi verso un aspro cocuzzolo guarnito di mitragliatrici e difeso dai reticolati, infliggendo gravi perdite al nemico e facendo dei prigionieri* — Passo Cavallo, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 307-308, commutato in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1467).

† Luigi **De Toni**, 75256/30, alp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Di vedetta durante una violenta azione dell'artiglieria nemica, si adoprava, sprezzante del pericolo, a compiere scrupolosamente il proprio servizio, finché veniva ferito a morte* — Passo Cavallo, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 121).

Costante **Ghizzo**, 20943/28, alp., 8° Alp.; n. Sernaglia (Treviso); **MBVM**: *Di vedetta durante una violenta azione dell'artiglieria nemica, si adoperava, sprezzante del pericolo, a compiere scrupolosamente il proprio servizio, finché veniva gravemente ferito* — Passo Cavallo, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 123).

Guerrino **Vannino**, 51562/30, alp. portaferiti, 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **ES**: *Sprezzante del pericolo correva presso una trincea sconvolta dal tiro dell'artiglieria avversaria, ed estraeva dalle macerie un compagno gravemente ferito, prestandogli le prime cure con intelligenza e trasportandolo quindi al posto di medicazione* — Passo Cavallo, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 384).

23-29 giugno 1916: Pizzo Avostanis

Italo **Spinoglio**, capit., 2° Art. mont.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Pel valoroso contegno, per la perizia e per il continuato nobile esempio di coraggio, dato in numerose azioni* — Monte Avostanis, 23-29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6688).

Riccardo **Bauer**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Milano; **ES**: *Durante un'intensa azione di fuoco, colpito, insieme a tre serventi dalle schegge di una granata nemica, prima di pensare a se stesso, provvedeva a mettere al sicuro il materiale pure danneggiato ed i suoi cannonieri* — Pizzo Avostanis (Paluzza), 24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 317-318).

Ermenegildo **Cecconi**, 3037/30, cap., 2° Art. mont.; n. Vito d'Asio (Udine); **MBVM**: *Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finchè cadeva colpito da schegge di granata* — Pizzo Avostanis (Paluzza), 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6664).

Giovanni **Francovicchio**, 65370/30, serg., 2° Art. mont.; n. Buttrio in Piano (Udine); **MBVM**: *Coadiuvava, con intelligenza e coraggio, il comandante della sezione nel controbattere medi calibri nemici che facevano fuoco molto aggiustato sui pezzi, finché cadeva colpito da schegge di granata* — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6669).

Vincenzo **Petrucco**, 41/30, serg., 2° Art. mont.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **MBVM**: *Capo osservatore nell'osservatorio della batteria, benchè soggetto a violento fuoco avversario e lancio di gas lacrimogeni, continuava a prestare il suo servizio con coraggiosa fermezza, inviando al reparto utili informazioni sui risultati del tiro* — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6682).

Matteo **Crovato**, 70162/30, serg., 2° Art. mont.; n. Sequals (Udine); **MBVM**: *Ridotta la batteria momentaneamente al silenzio dal tiro nemico mentre urgeva un'azione di fuoco, faceva portare il suo pezzo in una vecchia cannoniera riattata alla meglio sul momento, e da questa sparava raffiche bene aggiustate, finchè un colpo nemico, giunto in pieno, sfasciava l'appostamento, seppellendovi il materiale* — Pizzo Avostanis (Paluzza), 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 216).

Guglielmo **Gerbella**, ten., 2° Art. mont.; n. Ancona; **MBVM**: *Durante il combattimento, in una posizione molto battuta, dimostrava esemplare arditezza per individuare appostamenti di medi calibri nemici, che, in seguito ai suoi rilievi, si poterono poi controbattere efficacemente* — Pizzo Avostanis (Paluzza), 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 233).

23-29 giugno 1916: Pal Grande

Mario **Legorini**, ten. med., 8° Alp.; n. Lodi (Milano); **MAVM**: *Benchè ferito in più parti dallo scoppio di una granata nemica, noncurante di sè, continuava a prestare le sue cure ai feriti, dando mirabile esempio di forza d'animo e di abnegazione* — Pal Grande, 24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 158).

Giuseppe **Montico**, asp. uff., 8° Alp.; n. San Vito al Tagliamento (Udine); **ES**: *Durante un violento bombardamento, dava esemplare prova di calma e coraggio, contribuendo, col suo bel contegno, a mantenere ordine e serenità nei dipendenti* — Pal Grande, 24 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 360).

† Giovanni Battista **Vidoni**, 30559/30, cap. m., 8° Alp.; n. Manzano (Udine); **MBVM**: *Animosamente slanciatosi, fra i primi, sopra un trinceramento nemico, cadeva, colpito a morte sul ciglio del trinceramento stesso* — Cima Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 132).

Martino, ma Martino Francesco **Anglesio**, s. ten., 8° Alp.; n. Rocca Canavese (Torino); **MBVM**: *Aiutante maggiore, riusciva, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, e nonostante le frequenti interruzioni telefoniche, a mantenere collegati il comando ed i reparti impegnati, inviando continue, preziose informazioni* — Pal Grande, 23-29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 182).

† Mario **Galli**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Bergamo; **MBVM**: *Mentre, sprezzante del pericolo, si esponeva per osservare la preparazione dell'artiglieria sulle trincee nemiche e, con esemplare calma, attendeva il momento di slanciarsi su di esse, cadeva fulminato da pallottola nemica* — Cima Pal Grande, 23 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 122).

† Mario Galli, di Bergamo, s. ten. cpl. al btg. *Tolmezzo*, 8° Alp., MBVM il 23 giugno 1916 a Cima Pal Grande, dove cadde ucciso poco prima dell'assalto osservando le posizioni nemiche (da: Paolo Caccia Dominioni, *1915-1919. Diario di guerra*, Mursia, Milano 1993).

25-26 giugno 1916: Vallarsa

Pietro **Beonio Brocchieri**, s. ten., 3° Art. mont., gr. *Genova*, 30ª btr.; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Con grande ardimento, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, si recava coi serventi della sezione, che durante il trasporto a braccia dei pezzi si erano messi al riparo dal violento bombardamento, a riprendere sulla strada i pezzi stessi, onde celermente raggiungere con essi l'altra sezione che avanzava con una colonna di fanteria* — Vallarsa, 25 Giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1709).

Aldo **Buttaro**, 54943/16, cap., 3° Art. mont.; n. Genova; **ES**: *Sotto l'incessante fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, durante un'intera notte distendeva e manteneva valorosamente in efficienza la linea telefonica, che collegava i comandi di artiglieria* — Vallarsa, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 326).

Eugenio **Locascio,** capit., 3° Art. mont.; n. Napoli; MBVM: *Con slancio e valore, portava più volte in posizione la sua batteria sulle prime linee, sotto il tiro delle artiglierie avversarie, seguendo le fanterie avanzanti, alle quali non faceva mai mancare l'appoggio del fuoco. Continuo esempio di elette virtù militari, infondeva nei dipendenti la calma e la fiducia, mantenendo sempre il reparto saldo e pronto al suo dovere* — Vallarsa, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 243-44), commutata in **MAVM**: *Quale comandante di una batteria, fu costante esempio di slancio e coraggio ai suoi dipendenti, portandola più volte fin sulle prime linee, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria di un gruppo tattico di batterie avanzate, concorse efficacemente all'azione, benchè sempre soggetto ad intenso bombardamento nemico. Gravemente contuso in seguito allo scoppio di una granata avversaria che colpiva un pezzo presso cui egli si trovava, uccidendo o ferendo ufficiali e serventi, continuava con mirabile calma a dirigere il fuoco fino al termine dell'azione* — Vallarsa - Mattassone, ma Matassone 25 giugno - 1 luglio 1916. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4340).

26 giugno 1916: Foxi

Edoardo **Bergamini**, 772/47, 3° Art. mont.; n. San Felice sul Panaro (Modena); ES/**CGVM**: *Ferito ad un occhio, incurante di sè, correva presso il proprio ufficiale per aiutare allo sgombro di un passaggio* — Foxi, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 319, commutato in CGVM con D.P.R. 26 marzo 1963, B.U. 1963, d. 25, p. 2215).

26 giugno 1916: Cima Caldiera

Alfredo **Sapio,** s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*, 234ª cp.; n. Catania; **MBVM**: *Comandante di un plotone, sotto il violento e continuo fuoco nemico, in un terreno scoperto e difficile, portava ripetutamente all'assalto il proprio reparto, dando prova di esemplare coraggio e di alto sentimento del dovere* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3257).

Mario **Deangeli,** capit., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cte 94ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, caduto ferito ad una gamba mentre, alla testa dei suoi alpini, muoveva all'assalto di una forte posizione nemica, dava prova di freddo e cosciente coraggio e di profondo sentimento del dovere, preoccupandosi soltanto di dare disposizioni pel proseguimento dell'azione del suo reparto, incurante del dolore della ferita e del fuoco avversario* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3216).

Alberto **Mannerini**, capit., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cte 144ª cp.; n. Napoli; **MAVM**: *Ispirando risolutezza e ferma volontà in tutti i suoi dipendenti per la conquista di una forte posizione nemica, con grande energia, slancio e coraggio, sotto il fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, portava ripetutamente all'assalto la propria compagnia. Conquistata la posizione, vi faceva dei prigionieri e vi catturava delle armi, fra cui una mitragliatrice* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3171-3172).

Giovanni **Cecchin**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, con mirabile e cosciente ardimento, sotto il violento e continuo fuoco nemico, in un terreno scoperto ed impervio, per cinque volte assaltava una forte posizione, conducendo in fine il proprio reparto alla conquista della posizione stessa* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3157).

† Giovanni Cecchin, di Marostica (Vicenza), MOVM del giugno 1917 sul Monte Ortigara; nel 1916, da s. ten. alla 144ª cp. del *Sette Comuni*, 6° Alp., 2 MAVM: la prima ai Castelloni di San Marco, il 16 giugno 1916; la seconda a Cima Caldiera il 26 giugno 1916, dove condusse per ben cinque volte il proprio plotone all'attacco della posizione avversaria, conquistandola infine.

Al centro dell'immagine, con le braccia conserte, il magg. Ettore Milanesio, di Genova, primo comandante del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., dal 1° dicembre 1915 al 19 giugno 1917. Di fronte al reparto fanno bella mostra tre mitragliatrici austriache di preda bellica, catturate nelle operazioni del luglio 1916. Si trattava di armi preziose, che andarono a costituire una sezione mitragliatrici fuori organico, conferendo al battaglione una potenza di fuoco superiore a quella degli analoghi reparti. Milanesio venne decorato di MAVM ai Castelloni di San Marco e al Fontanello il 16-17 giugno 1916 e di CGVM il 26 giugno 1916 a Cima Caldiera; successivamente meritò una seconda MAVM nella battaglia del giugno 1917 sull'Ortigara (archivio G. Periz).

Ettore **Milanesio**, magg., 6° Alp., cte btg. *Sette Comuni*; n. Genova; **CGVM**: *Con giusta iniziativa conduceva all'attacco il proprio battaglione, concorrendo alla buona riuscita dell'azione* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1778).

➜ Immagine nella foto sopra

Mario **Longoni**, capit., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Dizzasco (Como); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, la guidò con slancio ed ardimento all'assalto di forte posizione nemica, sotto il fuoco avversario di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, concorrendo, insieme con altri reparti, a conquistarla o a catturare armi ed avversari* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1991).

Cesare **Porta**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 144ª cp.; n. Castellamonte (Torino); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, con mirabile e cosciente ardimento, sotto un violento e continuo fuoco nemico, in un terreno scoperto ed impervio, per cinque volte assaltava una forte posizione, riuscendo in fine a conquistarla* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3181.

Valentino Veller, ma **Vellar**, 280/62, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Durante l'assalto di una posizione nemica, con nobile esempio, nonostante gli fosse caduto ucciso al fianco il proprio fratello, proseguiva con fede e abnegazione nella lotta, raggiungendo fra i primi la posizione avversaria, e mostrandosi soddisfatto di aver compiuto tutto il suo dovere* — Cima Caldiera, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3189).

26-28 giugno 1916: Malga Zugna

Giovanni **Albertella**, 127/75, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Crevacuore (Novara); **MAVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, rimaneva, benchè ferito, al proprio posto per circa sette ore, finchè il contrattacco fu definitivamente respinto* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1843).

➜ **Immagine diploma alla pagina 241**

Giovanni Albertella, di Crevacuore (Novara), alp. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MAVM il 26 giugno 1916 a Malga Zugna dove, ferito, rimase al combattimento per sette ore (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

Efisio **Atzori**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Cagliari; **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco della fucileria e delle artiglierie nemiche, con calma e ardimento, quantunque febbricitante, portava i propri uomini alla conquista di un forte trincerone. Resisteva poi con tenacia sulla posizione per tutta la notte, respingendo i reiterati e furiosi attacchi avversari, dando sempre bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 912).

† Giovanni **Martinet,** 20361/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Pont-Bozet (Torino); **MBVM**: *Comandante, di una pattuglia di combattimento, si spingeva arditamente a riconoscere una trincea nemica, riportando preziose informazioni. Guida ai suoi compagni nel successivo assalto della trincea stessa, cadeva colpito a morte, da una bomba a mano avversaria* — Malga Zugna, 26 luglio, ma giugno, 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 877).

Giuseppe **Borney**, 24949/67, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Aymaville (Torino); **MAVM**: *Infuriando una tempesta, sotto intenso fuoco nemico, raggiunta fra i primi la posizione avversaria, disponeva di propria iniziativa la sua squadra in piccolo posto avanzato a protezione del fianco destro. Nonostante le forti perdite subite, calmo e sereno, con bombe e sassi, respingeva durante tutta la notte reiterati, furiosi contrattacchi nemici* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1852).

Giuseppe **Canuto**, ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Torino; **MAVM**: *In testa al proprio plotone lo conduceva impetuosamente, sotto il grandinare delle pallottole nemiche, alla conquista di un trincerone austriaco, sul quale egli giungeva primo. In piedi sulla trincea conquistata sprezzante del pericolo, calmo e sereno, dirigeva il fuoco del proprio reparto, animandolo col proprio esempio, a resistere strenuamente, finchè il nemico venne definitivamente respinto* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1855).

INISTERO DELLA ...A

SEGRETARIATO GENE...

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 25 Marzo 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753;
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915, n° 1072;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha sanzionato la concessione, fatta sul campo dalle supreme autorità mobilitate, di una
Medaglia d'argento al valor militare,
coll'annessovi soprassoldo di Lire cento annue
al soldato nel 4° reggimento alpini
Albertella Giovanni
da Crevacuore (Novara) n° 127 matricola

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 20 Febbraio 1917

Il Ministro

La MAVM di Giovanni Albertella con relativo diploma di concessione (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

➜ **Testo di Giovanni Albertella alla pagina 240**

† Erminio **Giana**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*, 43ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Sotto intenso fuoco di fucileria e mitraglieria, dopo essersi offerto più volte spontaneamente, portava con slancio irresistibile, il proprio plotone alla conquista di un forte trincerone nemico. In piedi sulle trincee conquistate, sprezzante d'ogni pericolo, splendido esempio di ardimento e di slancio, incitava i propri soldati a resistere e respingere i reiterati furiosi contrattacchi nemici, finché cadde mortalmente colpito in fronte* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1874).

† Erminio Giana, di Milano, asp. uff. alla 43ª cp. del btg. *Aosta*, ucciso in combattimento il 26 giugno 1916 a Malga Zugna e decorato di MAVM, già allievo del liceo-ginnasio Mellerio Rosmini di Domodossola. Per commemorarne la memoria, nel 1932 la squadra di calcio di Gorgonzola (città nella quale risiedeva la famiglia) assunse il nome di Associazione Sportiva Giana Erminio, col quale milita tuttora nella Lega professionisti (archivio V. Gorris).

Bernardino **Ellero**, 40888/30, serg. zapp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Artegna (Udine); **MBVM**: *Assunto durante il combattimento il comando di un plotone, sprezzante del pericolo, dimostrava fermezza e coraggio esemplari, riuscendo di efficace aiuto al comandante della compagnia nel respingere il nemico, finché, gravemente ferito, fu costretto a lasciare il posto* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1939).

† Angelo **Rege**, 34841/75, cap. tromb., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Mosso Santa Maria (Novara); **MAVM**: *In testa al plotone ed immediatamente al seguito del proprio ufficiale, raggiungeva tra i primi una forte posizione nemica. Sprezzante del pericolo, mentre disponeva i propri soldati sulla linea di fuoco, incitandoli a resistere ai reiterati contrattacchi nemici, cadde da prode, colpito in fronte* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1902).

† Angelo Rege, di Mosso Santa Maria (Novara), cap. tromb. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MAVM il 26 giugno 1916 a Malga Zugna, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

Amabile **Cossavella**, ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Biella (Novara); **CGVM**: *Con pronta iniziativa, valore e sangue freddo contribuiva a mantenere una posizione conquistata contro i ripetuti contrattacchi nemici* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3247).

† Angelo **Zerbino**, 2007/75, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Biella, ma Miagliano (Novara); **MAVM**: *Sempre fra i più arditi in ogni azione, poco dopo la conquista d'una trincea nella quale era giunto tra i primi, colpito a morte da pallottola, cadeva incitando i suoi compagni a sparare contro il nemico che veniva al contrattacco* — Malga Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1919).

† L'alpino Angelo Zerbino, di Miagliano (Novara), residente a Biella, del btg. *Aosta*, ucciso in combattimento il 26 giugno 1916 a Malga Zugna, MAVM (immagine: MCRR).

Ernesto **Testa Fochi**, magg., 4° Alp., cte btg. *Aosta*; n. Moncalvo (Alessandria); **MBVM**: *Per la prontezza colla quale integrava l'azione incompleta di qualche subordinato e pel sangue freddo inalterabile di cui fu bellissimo esempio ai suoi inferiori prima e dopo la grave ferita che lo colpì* — Zugna, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3595).

† Ernesto Testa Fochi, di Moncalvo (Alessandria), pluridecorato al valore: MBVM in Libia il 6 aprile 1915 da capit.; MBVM il 26 giugno 1916 a Malga Zugna, quale magg. cte il btg. *Aosta*; MAVM il 10 settembre 1916 al Coston di Lora mentre si trova sempre al comando dell'*Aosta*; MAVM sul Vodice nel maggio 1917 come ten. col. cte il 6° Gr. Alp; morto il 4 settembre 1917 sotto una frana di sassi ai Roccioni della Lora. Indubbiamente una delle figure più rappresentative del corpo degli Alpini (immagine: M4Alp).

Umberto **Balestreri**, capit., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Brescia; **MAVM**: *Assunto il comando della difesa di una posizione di recente conquistata, intensamente battuta dall'artiglieria nemica, vi si manteneva, con fermezza, ricacciando ripetuti contrattacchi avversari: esempio di calma e di ardimento ai propri inferiori. Ferito gravemente,*

rimaneva al suo posto, finchè fu certo che il nemico era stato ancora una volta respinto — Malga Zugna, 27-28 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1847).

Francesco **Colli**, 39714/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Novara; **MBVM**: *Mentre infieriva un uragano e più violento era il bombardamento nemico, noncurante del fuoco micidiale dell'artiglieria, si recava volontario presso un'arma della sezione rimasta priva del personale e subito, con calma e fermezza mirabili, apriva efficacemente il fuoco sulle fanterie nemiche avanzanti, concorrendo così a respingerle completamente* — Malga Zugna, 28 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1934).

† Giuseppe **Perrod,** 14132/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Cogne (Torino); **MBVM**: *Comandato a prestar servizio presso un'arma di una sezione mitragliatrici durante un violento attacco nemico contro un'importante nostra posizione, rimaneva calmo e sereno sotto il fuoco, coadiuvando in modo brillante a respingere l'avversario e dando bell'esempio di coraggio, finché cadeva colpito a morte* — Malga Zugna, 28 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 878).

Angelo **Zuccone**, 30677/75, serg. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valle Superiore Mosso (Novara); **MAVM**: *Ferito alla testa durante un contrattacco nemico, rimaneva al proprio posto di combattimento e non si allontanava che in seguito ad ordine del comandante la compagnia e soltanto dopo che l'avversario era stato respinto* — Malga Zugna, 28 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 908).

Giuseppe **Pettazzi**, ten. med., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Rocchetta Tanaro (Alessandria); **CGVM**: *Medico di un battaglione alpino, durante una lunga vicenda di aspri combattimenti, dimostrò, nonostante la scossa salute, coraggio e spirito di sacrificio nell'adempimento del proprio dovere, incurante di sé per giovare altrui, trasformando il posto di medicazione in centro di resistenza morale e d'incitamento alla lotta* — Malga Zugna, giugno 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2605).

26-28 giugno 1916: Matassone (Vallarsa)

Giusto **Sarteur**, 27338/67, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Challant Saint Victor (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontario, come già altra volta, per un'impresa pericolosa, coll'esempio attrasse altri 10 volontari, e nell'esecuzione dimostrò sangue freddo, intrepidezza e slancio altamente encomiabili* — Matassone, 26 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1908).

Franco **Cioja**, s. ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante del plotone esploratore del battaglione, con calma e sprezzo del pericolo, si avvicinava, sotto l'intenso fuoco nemico, ad una trincea avversaria, ed attaccando animosamente, cooperava alla conquista della posizione, alla cattura di prigionieri ed al mantenimento della trincea occupata, contro forze superiori nemiche* — Mattassone, ma Matassone, 26 giugno 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2882, in commutazione dell'ES tributatogli dal Comando della 1ª Armata).

Antonio **Chanoux**, capit. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*, cp. di marcia; **MBVM**: *Con intelligenza, senso pratico e molta arditezza, sotto il fuoco nemico ed attraverso gravi difficoltà, seppe dirigere la propria compagnia, rinforzata da mitragliatrici e bombarde, in un'operazione in terreno impervio, conseguendo ottimi risultati* — Zugna - Mattisson, ma Matassone, 26-28 giugno 1916. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1989).

Giuseppe **Pascal**, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*, cp. di marcia; **CGVM**: *Si distinse per slancio e sprezzo del pericolo nell'occupazione di un forte trinceramento nemico* — Mattassone, ma Matassone, (Vallarsa), 28 giugno 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1506).

Umberto **Ba**, asp. uff., 6° Alp.; n. Zimella, fraz. Volpino (Verona); **MAVM**: *Sempre primo alla testa dei suoi uomini, che incitava con l'esempio ed animava con la parola, conquistava due successivi ordini di trincee fortemente munite di reticolato, catturandone parte dei difensori, tra cui un ufficiale, e disperdendo gli altri, che si arrendevano poi senza più opporre resistenza* — Mattassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3149).

† Pietro Borriero, ma **Boriero**, 24966/62, alp., 6° Alp.; n. Piovene (Vicenza); **MBVM**: *Mentre con ardimento si slanciava primo all'assalto di una trincea nemica, cadeva mortalmente ferito* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3130).

† Pietro Boriero, di Piovene (Vicenza), alp. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MBVM il 28 giugno 1916 a Matassone, dove venne ucciso in combattimento (Gr. Ana di Piovene Rocchette, tramite Giuseppe Dal Ceredo).

Carlo **Cazzola**, 214/62, alp., 6° Alp.; n. Monte di Malo (Vicenza); **MAVM**: *Inviato, sotto il vivo fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, a tagliare un reticolato, eseguiva prontamente l'ordine ricevuto. Ferito, rimaneva al suo posto, finché dovette ritirarsi perché nuovamente e gravemente colpito ad ambedue le braccia* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3156).

† Luigi **Cortiana**, 3879/62, alp., 6° Alp.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Attendente del comandante di un plotone esploratori, seguiva il proprio ufficiale durante l'operazione e veniva colpito a morte mentre, a fianco di lui, penetrava tra i primi in una trincea nemica* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3132).

Daniele **Crespi**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Milano; **MAVM**: *Di eccezionale ardimento, di pronta e sicura iniziativa, esercitava con l'esempio tale ascendente sui propri dipendenti e su quelli di altro reparto, da trascinarli in assalti impetuosi alla conquista di tre successivi ordini di trincee nemiche fortemente munite. Raggiungeva così l'obbiettivo fissato e cooperava a fare circa 200 prigionieri, tra cui 5 ufficiali. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento sino al termine dell'azione* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3160-3161).

Giuseppe **Danieli**, 24416/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Malo (Vicenza); **ES**: *Teneva contegno esemplare durante il combattimento* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3278).

Camillo **De Marchi**, 11530/62, cap., 6° Alp.; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, con bell'esempio di altruismo, si esponeva recandosi a raccogliere un sergente gravemente ferito e riuscendo, dopo molte difficoltà, a portarlo in salvo* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3218).

Basilio **Ermetti**, 11897/45, alp., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Quale attendente, seguiva il proprio ufficiale, con coraggio, in tutto il combattimento, e, sebbene ferito da una palla alla gamba, rimaneva al suo fianco fino al termine dell'azione* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3219).

† Valentino **Fabris**, 19243/29, serg. m., 6° Alp.; n. Piove di Sacco (Padova); **MBVM**: *Alla testa di due squadre di cui aveva il comando, muoveva*

all'assalto d'una trincea nemica ed ivi giunto tra i primi, cadeva mortalmente colpito — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3134).

Gervasio **Gelsi**, 7321/62, cap., 6° Alp.; n. Bressanvido (Vicenza); **MBVM**: *Quale porta-ordini, per tre volte attraversava una zona battuta da nutrita fucileria nemica, e mentre adempiva con coraggio al proprio compito veniva gravemente ferito* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3226).

Giuseppe **Giacomazzi**, 14219/62, alp., 6° Alp.; n. Brendola (Vicenza); **MAVM**: *Incitando con l'esempio e la parola i compagni, si metteva alla loro testa e muoveva all'assalto di una trincea nemica, entrandovi per primo* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3167).

Silvio **Gottardo**, 14344/62, serg., 6° Alp.; n. Trissino (Vicenza); **ES**: *Mentre il suo plotone muoveva all'assalto di una trincea nemica, quale comandante di una squadra, attraverso un terreno accidentato e nel folto di un bosco, teneva bene ordinati i suoi uomini e, nonostante il vivo fuoco della fucileria avversaria, li conduceva alla conquista di una trincea* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3280-3281).

Agostino **Greselin**, 14006/62, cap., 6° Alp.; n. Tretto (Vicenza); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere, alla testa della sua squadra, sino al termine dell'azione: mirabile esempio di fermezza e coraggio* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3168).

Luigi **Grotto**, 44073/62, serg., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *In testa alla propria squadra, muoveva all'assalto di una trincea nemica. Leggermente ferito alla testa, si medicava da sè e rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3230).

† Massimo **Mecenero**, 24179/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*, 260ª cp.; n. San Germano dei Berici (Vicenza); **MBVM**: *Nella conquista di una trincea nemica, si slanciava con ardire all'assalto, incitando i compagni. Cadeva colpito mortalmente al petto* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3138).

† Massimo Mecenero, di San Germano dei Berici (Vicenza), alp. della 260ª cp. del *Val Leogra*, 6° Alp., MBVM il 28 giugno 1916 a Matassone, in Vallarsa, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

Guerrino **Lain**, 24293/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Isola Vicentina (Vicenza); **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, noncurante del pericolo, si offriva per portare ordini in una trincea vicina. Comandato poi a mantenere con alcuni uomini il collegamento con un reparto laterale, eseguiva bene il suo compito, sempre sotto il vivo fuoco della fucileria e mitragliatrici avversarie* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3281).

Casimiro **Lenti**, 405/48, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Lugnano di Valle Troiana, ma Lugnano di Villa Trojana (Aquila); **ES**: *Teneva contegno esemplare durante il combattimento* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3281).

Carlo **Ligozzi**, 21102/45, alp., 6° Alp.; n. San Massimo all'Adige (Verona); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco della fucileria nemica, usciva dalla trincea per soccorrere dei feriti, e mentre attendeva al pietoso compito, veniva gravemente colpito egli stesso ad una gamba* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3136).

Lorenzo **Padovan**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Piovene, fraz. Rocchette (Vicenza); **MAVM**: *Al comando di una sezione mitragliatrici, s'impadroniva di un elemento di trincea nemica, scacciandone i difensori. Ferito al braccio sinistro, e in modo grave, nel soccorrere un alpino caduto fuori dalle trincee, ne usciva nuovamente per portare aiuto ad un altro ferito. Colpito una seconda volta alla faccia ed alla mano destra, a forza veniva allontanato dalla trincea e condotto al posto di medicazione* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3177).

Giovanni **Pretto**, 25312/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM**: *Si slanciava coraggiosamente all'assalto di una trincea nemica, e mentre, alla testa dei suoi compagni stava per raggiungerla veniva gravemente ferito* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3247-3248).

Antonio **Saccardo**, 16492/62, serg., 6° Alp.; n. Sant'Orso (Vicenza); **MBVM**: *Conduceva con animo fermo i suoi uomini in ripetuti assalti. Rimasto ferito il comandante di plotone, incitava i soldati alla calma, contribuendo con il suo fermo contegno al buon risultato dell'operazione. Già distintosi in precedenti azioni* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3255).

Antonio Saccardo, di Sant'Orso (Vicenza), serg. del 6° Alp., MBVM il 28 giugno 1916 a Matassone, in Vallarsa (archivio G. Passuello, tramite Giannico Tessari).

Francesco **Protto**, 200/62, alp., 6° Alp.; n. Forni (Vicenza); **MBVM**: *Nell'assalto di una trincea nemica vi giungeva tra i primi, e mentre animava i suoi compagni, con la parola e con l'esempio, veniva gravemente ferito* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3248).

Giovanni Battista **Randon**, 148/62, alp., 6° Alp.; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *Ardito e calmo, fu sempre di bell'esempio nell'adempimento del proprio dovere, e, primo sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, si slanciò all'assalto di un forte trinceramento nemico* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3249).

Francesco **Roman**, 24872/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*, 259ª cp.; n. Breganze (Vicenza); **MBVM**: *Si distingueva per slancio e coraggio. Gravemente ferito, incitava i suoi compagni a proseguire nell'azione vittoriosa* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3141).

Serafino **Ruffo**, 16402/45, alp., 6° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **ES**: *Incaricato di portare ordini attraverso un terreno molto battuto dalla fucileria nemica, assolveva il proprio compito con coraggio rimanendo ferito* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3286).

Cirillo **Stefanelli**, 18263/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Mauro di Saline (Verona); **MAVM**: *Ferito durante l'assalto di una trincea nemica, continuò ugualmente ad avanzare e ad incoraggiare con l'esempio e con la parola i compagni, finchè cadde esausto* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3187).

Carlo **Vallini,** s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, con esemplare tenacia e cosciente ardimento, attaccava e susseguentemente prendeva tre elementi di trincee fortemente munite, facendone prigionieri i difensori e rimanendo infine completamente padrone delle posizioni* — Matassone (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3266).

Nicola **Fontana**, 19776/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Forni (Vicenza); **CGVM**: *In terreno battuto dalla fucileria nemica, trasportava un ferito grave dalla trincea al posto di medicazione; ritornato nella trincea riprendeva un altro ferito rifacendo così la via pericolosa* — Matassone-Vallarsa (Rovereto), 28 giugno 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3418).

Vittorio **Groselin**, 21493/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Sant'Orso (Vicenza); **CGVM**: *Sotto vivo fuoco di fucileria, si slanciava tra i primi all'assalto rimanendone ferito* — Matassone-Vallarsa (Rovereto), 28 giugno 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3425).

Angelo **Mainente**, 42953/45, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. San Giovanni Ilarione (Verona); **CGVM**: *Con grande ardimento si slanciava all'assalto di una trincea nemica incitando i compagni finchè cadde gravemente ferito* — Matassone-Vallarsa (Rovereto), 28 giugno 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3429).

Ferdinando **Ferrario**, capit., 6° Alp.; n. Recanati (Macerata); **MAVM**: *In un aspro combattimento fu mirabile per bravura, calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Trovatosi coi suoi serrato sotto una forte linea nemica, in critica situazione, seppe mantenerveli, animando i dipendenti coll'esempio e colla serenità del contegno* — Matassone-Foppiano (Vallarsa), 28-30 giugno 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2988).

Vittorio Emanuele **Rossi**, magg., 6° Alp., cte btg. *Monte Berico*; n. Grezzana (Verona); **MAVM**: *In ripetuti combattimenti offensivi, guidava con grande bravura e con successo due battaglioni alpini, dando mirabile esempio di coraggio coll'esporsi sempre nei punti più pericolosi e decisivi della lotta, per infondere fiducia ed ardire nei suoi dipendenti* — Matassone - Foppiano (Vallarsa), 28-30 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1270).

26-30 giugno 1916: Pasubio

Antonio **Viglietta**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Novara; **MBVM**: *In una difficile ricognizione notturna, attaccava con grande ardimento un posto nemico, mettendolo in fuga. Il giorno successivo, nell'avanzata generale, rimasto ferito il comandante del plotone di avanguardia, assumeva di propria iniziativa il comando del reparto, e trascinando coll'esempio i soldati all'attacco, volgeva in fuga forti retroguardie nemiche, concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. In un nuovo attacco contro forte posizione, sotto vivissimo fuoco, combatteva strenuamente, finchè, stretto dal nemico soverchiante e caduta la maggior parte dei soldati, veniva fatto prigioniero* — Pasubio, 26-30 giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2430).

27 giugno 1916: Val Posina

Federico Michele, ma Federico **Saudino**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Caravino (Torino); **MAVM**: *Con mossa arditissima, con la sola sua compagnia, penetrò per tre ore di marcia nelle linee nemiche e dopo aspro combattimento s'impadroniva di un punto di capitale importanza, determinando il panico in ingenti forze nemiche, le quali sgombrarono rapidamente una intera vallata* — Pasubio-Val Posina, 27 giugno 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1627).

Amedeo **Valle**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Sestri Ponente (Genova); **CGVM**: *In un critico momento, incurante dei disagi, offrivasi volontario per una ricognizione difficile per il terreno e per le incerte notizie sul nemico, assolvendo il compito con ardimento e intelligenza* — Val Posina, 27 giugno 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2369).

27 giugno 1916: Anghebeni (Vallarsa)

Giovanni Battista **Filippi**, 3876/83, 3° Art. mont.; n. Santo Stefano di Magra, ma Santo Stefano al Mare (Genova); **ES**: *Puntatore di un pezzo portato a brevissima distanza dal nemico, con calma esemplare proseguiva nelle sue funzioni, benché il pezzo fosse fatto segno al fuoco intenso dell'artiglieria nemica e fosse colpito negli scudi* — Anghebeni (Vallarsa), 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 343).

27 giugno 1916: Passo di Sesis

Carlo **Ferro Milone**, s. ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone incaricato di sorprendere una trincea nemica, per quanto fatto segno ad intenso fuoco, giungeva, primo, sulla posizione avversaria. Ferito gravemente, noncurante di sé, seguitava ad incitare i dipendenti all'assalto alla baionetta, ritraendosi ultimo, quando ne ricevette l'ordine* — Passo di Sesis, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4150).

Lino **Bellando**, 3628/70, alp., 3° Alp.; n. Susa (Torino); **MAVM**: *In un'azione notturna, si lanciò, primo fra i compagni, in una trincea avversaria, affrontando arditamente due nemici, coi quali venne a lotta corpo a corpo, riuscendo ad atterrarne uno. Benchè avesse riportate due ferite di baionetta al collo, non desistette dalla lotta, e si ritirò solo in seguito ad ordine del proprio ufficiale* — Passo Lesis (ma Sesis), 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 136).

27 giugno 1916: Creta Bianca

Giuseppe **Maggio**, ten. med. cpl., 36° Art. camp., *XIV* gr. mont.; n. Marsala (Trapani); **MBVM**: *Dava belle prove di calma, ardimento ed alto sentimento del dovere nell'adempiere l'opera propria di medico durante 26 mesi di campagna, passati costantemente sulle prime linee* — Regione Cizzul (Val Degano), 13 luglio 1915-16 novembre 1916; Monte Creta Bianca (Val Degano-Carnia), 27 giugno 1916. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5567).

Felice Polloni, ma **Pollone**, asp. uff., 3° Alp.; n. Torino; **ES**: *Durante un intenso bombardamento dell'artiglieria avversaria, benché ferito, con elevato spirito di abnegazione e cameratismo accorse a soccorrere un soldato pure ferito, di al-*

tro reparto — Monte Creta Bianca, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 368).

27-29 giugno 1916: Pal Grande

Carlo **Chiavegato**, 1859/51, serg., 8 Alp.; n. Mestre (Venezia); **MBVM**: *Sotto violento bombardamento, dava prova di grande coraggio e sprezzo della vita, contribuendo, col suo contegno, a mantenere l'ordine e la calma* — Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6665).

Davide **Del Zotto**, 64691/30, serg., 8° Alp.; n. Cordenons (Udine); **MBVM**: *Lanciavasi, con grande impeto, all'assalto di forti trinceramenti nemici, dando bella prova del suo valore, finchè cadeva gravemente ferito in più parti del corpo* — Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6666).

Leonardo **Marchetti**, 70603/30, cap., 8° Alp.; n. Piano d'Arta (Udine); **MBVM**: *Costante esempio ai dipendenti di valore e di coraggio, in parecchie ardite ricognizioni ed in altre circostanze, nell'attacco ad un trincerone nemico, mentre conduceva all'assalto la propria squadra, cadeva, mortalmente colpito al petto, sulla trincea conquistata* — Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6675-6676).

Pietro **Gaspardo**, 70715/30, serg., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Con esemplare slancio, si portava tra i primi sotto le trincee nemiche, trascinando, con l'esempio i suoi uomini, finché cadde gravemente ferito* — Cima Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 122).

† Antonio **Gatto**, 32/28, alp., 8° Alp.; n. San Pietro di Barbozza (Treviso); **MBVM**: *Sotto il tiro violento dell'artiglieria e le raffiche della fucileria nemica, restava imperterrito nel casotto di vedetta, finché un proiettile di medio calibro lo investiva, colpendolo a morte* — Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 123).

Ernesto **Gracco**, 78230/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MAVM**: *Fu primo a mettere piede in una trincea nemica presa d'assalto. Cadutogli accanto il caposquadra, sotto violento fuoco lo portava al riparo, ritornando poi al suo posto di combattimento* — Cima Pal Grande, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 155).

don Luigi **Janes**, capp., 8° Alp., btg. Tolmezzo; n. Sacile (Udine); **MBVM**: *Cappellano militare, in giorni d'intenso bombardamento, frequentemente si portò nei punti più battuti, per l'esercizio del proprio ministero presso i feriti e morenti, sempre sprezzante del pericolo, portando dovunque la sua parola di conforto. Fu anche di forte aiuto nello sgombro dei morti e feriti, prestandosi, ove il bisogno lo richiese, alla prima cura di questi ultimi* — Pal Grande, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6673).

27 giugno 1916: Freikofel

Umberto Dreon, ma **Dreon Di Dour** (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3816), 63244/30, cap., 8° Alp.; n. Tirano, ma Frisanco (Sondrio, ma Udine); **MAVM**: *Si slanciò, con la prima squadra, attraverso una breccia aperta nei reticolati, contro forti trincee nemiche. Rimasto ferito, continuò ad incitare i suoi dipendenti all'assalto* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6623).

Luigi **Poletto**, 59835/30, alp., 8° Alp.; n. Caneva di Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Di notte, in luogo molto esposto, durante violento bombardamento, scorto l'approssimarsi di una pattuglia nemica, la obbligava a ritirarsi e dava immediatamente il segnale d'attacco* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6683).

Domenico **Arpioni**, 64814/30, alp., 8° Alp.; n. Caneva (Udine); **MBVM**: *Bell'esempio di valore, giungeva primo in una trincea nemica fatta saltare da una mina preparata dall'avversario stesso, e provvedeva al salvataggio dei feriti* —

Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 184).

Riccardo **Craighero**, 46617/30, alp., 8° Alp.; n. Ligosullo (Udine); **ES**: *Durante un violento bombardamento nemico, noncurante del pericolo, si esponeva per spiare le mosse dell'avversario, restando ferito da una scheggia di granata* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 335).

Diego **Euglaro**, asp. uff., 8° Alp.; n. Pontebba (Udine); **MBVM**: *Alla testa d'una pattuglia, si slanciava su d'una posizione nemica, attraverso fitti reticolati, sotto il violento fuoco di mitragliatrici, provocando lo scoppio di due mine preparate dall'avversario* — Selletta di Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 223).

Alessandro **Ferigo**, 27385/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MBVM**: *Mentre arditamente tagliava e sconvolgeva i reticolati nemici, veniva ferito dal fuoco di mitragliatrici avversarie* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 226).

Pietro **Gatti**, 20897/30, alp., 8° Alp.; n. Segnacco (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia, essendo stato ferito presso i reticolati nemici, rimase appostato continuando il servizio di vedetta e, solamente a notte, rientrò nelle nostre trincee* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 232).

Giovanni **Masutti**, 26913/30, alp., 8° Alp.; n. Caneva (Udine); **MBVM**: *Si slanciava arditamente, fra i primi, contro i reticolati nemici, restando ferito dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 251).

Francesco **Paris**, 15886/88, alp., 8° Alp.; n. Luco (Aquila); **MBVM**: *Durante l'assalto di forti trinceramenti nemici, si gettava arditamente contro i reticolati, restando ferito; dava bell'esempio di valore ai propri compagni* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 265).

Pierino **Pascazi**, 12833/88, serg. m., 8° Alp.; n. Magliano de' Marsi, fraz. Rosciolo (Aquila); **MBVM**: *Primo della sua pattuglia, si slanciava sui reticolati nemici incitando i propri dipendenti, finchè venne ferito dal violento fuoco di una mitragliatrice avversaria* — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 266).

Giuseppe **Tomaselli**, asp. uff., 8° Alp.; n. Buenos Aires (Argentina); **MBVM**: *Benchè contuso dallo scoppio di una granata, si slanciava, alla testa di una pattuglia, sulle posizioni nemiche, sconvolgendo il reticolato sotto un violento fuoco di mitragliatrici e ricuperando dei militari dipendenti feriti* — Selletta di Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 303).

Luigi **Tizianel**, 71032/30, alp., 8° Alp.; n. Polcenigo (Udine); **MBVM**: *Di vedetta in luogo molto esposto ed importante, ferito durante forte bombardamento, non si allontanava che per ordine del proprio ufficiale* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6689).

Carlo **Baudino**, capit., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Durante il combattimento, dimostrò perizia e calma, sia nell'attacco, sia nell'occupazione di opere nemiche, ove riuscì a fare prigionieri venti avversari* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 189).

Ignazio **Boero Rol**, 9611/70, alp., 3° Alp.; n. Rorà (Torino); **MBVM**: *Facendo parte d'una pattuglia di collegamento, arrivò nelle trincee conquistate al nemico, resistendovi ad un violento contrattacco, nonostante fosse leso in più parti del corpo, e rientrando solamente dopo essere stato per trentasei ore isolato insieme ad altri pochi arditi* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 193).

Giuseppe **Brusa**, 45740/41, cap., 3° Alp.; n. Carignano (Torino); **MBVM**: *Rimaneva calmo nella posizione conquistata, resistendo ad un violento contrattacco nemico. Ferito, si manteneva*

ancora sulla posizione e rientrava poi, col favore della nebbia, dopo essere rimasto isolato con pochi arditi, per trentasei ore — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 198).

Alessandro **Camerlo**, 4686/41, cap., 3° Alp.; n. Lombardore (Torino); **MAVM**: *Con soli quattro uomini, e con esemplare ardire, si lanciava primo in una trincea nemica, occupandola e facendovi numerosi prigionieri, dando mirabile esempio di audacia e fermezza d'animo* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 142).

Galliano **Del Soldato**, 4323/53, cap., 3° Alp.; n. Fojano della Chiana (Arezzo); **MAVM**: *Durante un attacco a forti posizioni nemiche, eseguito sotto un violento bombardamento, benchè ferito ad una gamba, continuava a tenere il comando della squadra, incitando vivamente i soldati, finchè svenne per la grande perdita di sangue* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 150).

Luigi **Ferrero**, 487/70, alp., 3° Alp.; n. San Germano Chisone (Torino); **MBVM**: *Dando esempio di calma e coraggio, rimaneva nella posizione conquistata, arditamente combattendo e cooperando al rafforzamento. Nella sera, oltrepassava le nostre trincee e riportava un ferito ch'era rimasto sotto i reticolati nemici* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 227).

† Guido **Gervasio**, 20310/86, alp., 3° Alp.; n. Cisterna d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Inviato di pattuglia di collegamento, si slanciò, con esemplare coraggio nelle trincee nemiche, rimanendovi, finchè cadde mortalmente ferito* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 124).

Carlo **Giarretto**, 1904/86, cap., 3° Alp.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Con grande ardire, guidava la propria squadra all'attacco di un forte elemento di trincea nemica ed impadronitosene, incurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, provvedeva egli stesso al rifornimento delle munizioni, mentre gli uomini si organizzavano a difesa* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 235).

Luigi Jurdan, ma **Giordan**, 3743/70, alp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Torre Pellice (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di quattro uomini, penetrò con questa in una forte trincea nemica, coadiuvando il proprio capo squadra nel farne prigioniero il presidio: bell'esempio di coraggio e fermezza d'animo* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 240).

† Luigi Giordan, di Torre Pellice (Torino), alp. btg. *Monte Granero*, 3° Alp., MBVM il 27 giugno 1916 sul Monte Freikofel; da cap. della 126ª cp. del *Monte Granero*, venne ucciso da una granata avversaria il 3 settembre 1916 al Trincerone di Pal Piccolo (Albo Caduti Torre Pellice).

Vincenzo **Grimaldi**, s. ten. med. cpl., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Acerra (Caserta); **ES**: P*er l'infaticabile abnegazione dimostrata, come unico medico della posizione, nella cura di numerosi feriti, iu una zona battuta da granate nemiche* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 350).

Andrea **Lorenzato**, 3436/40, alp., 3° Alp.; n. Revello (Cuneo); **MBVM**: F*acendo parte d'una pattuglia di quattro uomini, penetrò con questa in una forte trincea nemica, coadiuvando il proprio caposquadra a farne prigioniero il presidio, finchè cadde gravemente ferito* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 245).

Pietro **Macello**, 23331/70, cap., 3° Alp.; n. Frossasco (Torino); **MBVM**: *Nonostante un violento bombardamento nemico, sorvegliava con calma, ed incitava i dipendenti, dando bell'esempio di coraggio, finché cadeva gravemente ferito* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 246).

Giovanni **Mottura**, s. ten., 3° Alp.; n. Bistagno (Alessandria); **MBVM**: *Cooperava arditamente all'espugnazione di opere nemiche ed a fare prigionieri ventidue avversari* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 258).

Pietro **Novara**, 13488/86, cap. m., 3° Alp.; n. Cantarana (Alessandria); **MBVM**: *Durante un attacco a forti posizioni nemiche attraversò, replicatamente, il terreno interposto tra la linea di fuoco ed il posto di medicazione, sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie e, benché ferito egli stesso ad un braccio, continuò sino a sera a curare da solo gli altri numerosi feriti* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 261).

Francesco **Quassi**, 14053/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Facendo parte d'una pattuglia di collegamento, arrivò nella posizione conquistata, rimanendovi e resistendo ad un violento contrattacco, nonostante fosse contuso in varie parti del corpo. Rientrò col favore della nebbia, dopo essere stato isolato per trentasei ore, con pochi altri arditi* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 277).

† Ambrogio **Rapuzzi**, 17378/2, alp., 3° Alp.; n. Fontanigorda (Piacenza, ma Pavia); **MBVM**: *Inviato di pattuglia di collegamento, si slanciò, con esemplare coraggio, nelle trincee nemiche, rimanendovi, finchè cadde mortalmente ferito* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 280).

Giovanni **Riccio**, 37235/86, cap. m., 3° Alp.; n. Monale (Alessandria); **MBVM**: *Con slancio e coraggio, in testa alla propria squadra, si spingeva nelle trincee nemiche, incitando i dipendenti ed opponendo viva resistenza all'avversario contrattaccante. Sull'imbrunire poi, oltrepassava volontariamente le trincee nostre e rientrava portando seco i feriti ch'erano rimasti sotto i reticolati avversari* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 283).

Orazio Nino **Tessore**, 2886/70, alp., 3° Alp.; n. Perrero (Torino); **MAVM**: *Ferito durante un attacco a forti posizioni nemiche, non appena medicato, tornava al proprio posto di combattimento: mirabile esempio di forza d'animo ed alto sentimento del dovere* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 176).

Primo **Trombetta**, 5551/70, alp., 3° Alp.; n. Castagnole Piemonte (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di quattro uomini, penetrò con questa in una forte trincea nemica, coadiuvando il proprio caposquadra nel farne prigioniero il presidio: bell'esempio di coraggio e fermezza d'animo* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 305).

† Giovanni **Valente**, 4061/86, alp., 3° Alp.; n. Vaglierano (Alessandria); **MBVM**: *Facendo parte d'una pattuglia di quattro uomini, penetrò con questa in una forte trincea nemica, coadiu-*

vando il proprio capo squadra nel farne prigioniero il presidio, finchè cadde colpito a morte: bell'esempio di coraggio e fermezza d'animo — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 131).

Pietro **Maier**, 62096/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Paluzza (Udine); **MAVM**: *Sotto il fuoco violento delle artiglierie avversarie, noncurante del pericolo, lanciava bombe sul nemico contrattaccante. Ferito, continuava il lancio sino alla fine del combattimento* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 159).

Gerolamo, ma Girolamo **Puricelli**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 12ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Nell'attacco di forti posizioni nemiche, seppe, con la sua audacia, animare i propri soldati, e, benchè fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria avversaria, con serena calma, nonostante le gravi perdite del suo reparto, resistette lungamente* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 277).

Giovanni, ma Giovanni Battista **Valesio**, s. ten., 8° Alp.; n. Budapest (Ungheria); **ES**: *Con la sua sperimentata audacia, contribuì ad appoggiare efficacemente le fanterie occupanti trincee nemiche, sia coi lanciabombe, sia nello stabilire difficili collegamenti, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglierie, bombe e mitragliatrici* — Cima Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 88).

Franco **Belmas**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Milano; **MAVM**: *Durante un attacco a forti posizioni nemiche, ferito al capo, continuava col suo reparto nell'azione intrapresa, e condottala a termine, rimaneva al comando del suo plotone, non volendolo abbandonare in un momento così importante* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 687).

Edoardo **Accomasso**, 263/86, alp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Castell'Alfero (Alessandria); **MBVM**: *Con ardimento e coraggio, accorso con la propria squadra in rinforzo ad un reparto impegnato, si slanciava nelle trincee nemiche portando aiuto con bombe e munizioni, e rimaneva sulla nuova posizione, sempre combattendo eroicamente* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 753).

Giulio **Badaracco**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Genova; **MBVM**: *Incaricato di mantenere il collegamento a vista, con le truppe attaccanti le trincee nemiche, incoraggiava i dipendenti a restare intrepidi nelle posizioni tempestate da granate nemiche. Inviato poi di rinforzo alle truppe attaccanti, portava i suoi sul terreno d'attacco, sotto il fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche, dando costante esempio di coraggio, calma e serenità* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 754).

Lorenzo **Bassignana**, 29535/41, alp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Appartenente ad una pattuglia di collegamento inviata, nell'infuriare del combattimento, a sostenere gli altri reparti già impegnati, si slanciava arditamente nelle trincee nemiche e rimaneva tenacemente nella posizione conquistata, nonostante il contrattacco nemico, finchè cadde gravemente ferito* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 756).

Pietro **Gavazza**, 29535/41, serg., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Torino; **MBVM**: *Si slanciava audacemente nelle trincee nemiche, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, incitando i dipendenti a resistere ed a rafforzare le posizioni occupate, dimostrando, durante l'intera azione, grande valore* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 774).

Antonio **Torchio**, 16937/86, alp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Monale (Alessandria); **MBVM**: *Inviato con la propria squadra in rinforzo ad un reparto impegnato, si slanciava nella trincea nemica opponendo efficace resistenza al contrattacco e rimanendo sul posto benché ferito* — Monte Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 793).

Arnaldo **Moreo**, capit., 3° Alp., btg. *Monte Granero*, cte 82ª cp.; n. Milano; **MBVM**: *Durante un violento combattimento e sotto l'azione di numerosa aggiustata artiglieria nemica, adempiva ai compiti assegnatigli con serena esattezza, infondendo fiducia nel successo e spirito di combattività alla propria compagnia* — Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 782).

† Arnaldo Moreo, di Milano, capit. cte l'82ª cp. del *Monte Granero*, 3° Alp.; MBVM al Freikofel il 27 giugno 1916, ucciso in combattimento il 25 luglio 1916 sul Pal Piccolo (immagine: M3Alp).

27 giugno 1916: Monte Rosso

La quota 2.163 del Batognica, a sud-est del Monte Nero, venne rinominata dagl'italiani Monte Rosso dopo i cruenti combattimenti sostenuti nel luglio 1915, al termine dei quali la posizione rimase condivisa tra i due contendenti, diventando oggetto nei mesi successivi di numerosi attacchi di carattere locale condotti ora da una, ora dall'altra parte. Il 27 giugno 1916 venne eseguito un colpo di mano da parte dell'81ª cp. del battaglione *Bicocca*, del 2° Alpini con obbiettivo il trincerone nemico. Alle ore 3,10 tre plotoni, ciascuno con 4 scale per superare i reticolati, mossero all'attacco. Fermati dal fuoco delle mitragliatrici austriache, furono costretti a ritirarsi. Si contarono 4 ufficiali feriti e nella truppa 7 morti, 31 feriti e 5 dispersi.

† Ugo **Barbero**, ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Slanciatosi, con grande ardimento e serenità d'animo, alla testa del plotone, contro le trincee nemiche, ferito gravemente sotto i reticolati, continuava ad animare la truppa. Raccolto sul campo, moriva poche ore dopo, dolendosi solo di non aver potuto guidare i suoi soldati nell'ardua lotta* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4149).

† Il ten. Ugo Barbero; MAVM, da Alba, dell'81ª cp. del *Bicocca*, 2° Alp., ucciso in combattimento il 27 giugno 1916 sul Monte Rosso (immagine: MRT).

Andrea **Mendici**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Marciana (Livorno); **MAVM**: *Alla testa del plotone, slanciatosi arditamente all'assalto delle trincee nemiche, e giuntovi fra i primi, sebbene avesse avuto asportato il dito mignolo della*

mano sinistra, non prendeva cura di sé, e continuava a guidare la truppa, fino al termine della lotta, dando altissima prova di sentimento del dovere — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4149).

Giovanni **Masengo**, 17341/79, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Castagnole Lanze (Alessandria); **MAVM**: *Nell'assalto ad un trincerone nemico, giunto, fra i primi, sullo spalto, si slanciava, con grande ardimento, contro una, mitragliatrice in azione, freddando a bruciapelo due serventi e obbligandola a spostarsi. Ferito alla testa, continuava a combattere ed a guidare la propria squadra, dando mirabile esempio di calma e serenità* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4149).

Giulio **Robuschi**, capit., 2° Alp., btg. *Bicocca*, cte 81ª cp.; n. Golese (Parma); **MAVM**: *In un rischioso e difficile assalto di sorpresa, contro le trincee nemiche, slanciatosi con raggiante serenità ed ardimento, alla testa della compagnia fidante nel successo, superava i reticolati nemici e guadagnava, primo, il parapetto della trincea. Ferito gravemente, continuava ad incitare la compagnia a persistere nella lotta, ritirandosi per ultimo nelle nostre trincee* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4149).

† Carlo **Vanzino**, 28045/86, cap., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Slanciatosi arditamente all'assalto di una trincea nemica, giunto, fra i primi, sul parapetto, impegnava viva lotta corpo a corpo coi serventi di una mitragliatrice in azione, uccidendone più d'uno, e obbligando gli altri a ritirare l'arma. Mentre stava per penetrare nella trincea, cadeva eroicamente, dando sublime esempio di ardimento* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4149).

† Matteo **Aimar**, 34844 /40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Celle di Macra (Cuneo); **MBVM**: *Nell'assalto d'una trincea nemica, scavalcava con grande ardire i reticolati e, giunto fra i primi sullo spalto della trincea stessa sotto violento fuoco di mitragliatrici, vi trovava morte gloriosa* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6447).

† Pietro **Caracciolo**, 25583/86, alp. zapp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *In un assalto ad una trincea nemica, scavalcava con grande ardire i reticolati, e giunto fra i primi sullo spalto della trincea stessa sotto violento fuoco di mitragliatrici, vi trovava morte gloriosa* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6448).

† Pietro Caracciolo, di Costigliole d'Asti (Alessandria), alp. zapp. dell'81° cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., MBVM il 27 giugno 1916 sul Monte Rosso, dove venne ucciso in combattimento sul ciglio della trincea nemica (MRT).

† Bernardo **Allione**, 35568/40, zapp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica, ne superava fra i primi i reticolati ed impegnava lotta a corpo a corpo, finché, sopraffatto da parecchi nemici, veniva da essi travolto* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6491).

† Venerando **Gallarato**, 3750/79, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Castagnito (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria, dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6449).

† Venerando Gallarato, di Castagnito (Cuneo), alp. dell'81ª cp. del *Bicocca*, 2° Alp., MBVM il 27 giugno 1916 sul Monte Rosso, dove venne ucciso in combattimento tra i reticolati avversari (MRT).

† Antonio **Bianco**, 26807/40, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Busca (Cuneo); **MAVM**: *In un assalto delle trincee nemiche, vi giungeva fra i primi, dando mirabile esempio di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. Coadiuvava efficacemente il comandante del plotone nel guidare la truppa, e cadeva colpito a morte sull'orlo della trincea avversaria* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6429).

Domenico **Bocciarelli**, 17894/2, cap., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, saltava fra i primi, con grande slancio, sullo spalto della trincea nemica. Caduto il proprio capitano, si affrettava a raccoglierlo e aiutarlo, finchè veniva egli stesso gravemente colpito: bell'esempio di valore e di devozione* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6500).

Tommaso **Chiari**, 20964/40, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Busca (Cuneo); **MAVM**: *Durante un assalto alle trincee nemiche, caduto gravemente ferito l'ufficiale comandante del plotone, ne assumeva con risolutezza il comando e, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, si slanciava primo entro la trincea nemica, fugandone i difensori* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6465).

† Giuseppe **Giorsetti**, 29625/40, tromb., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Tolone (Francia), iscritto di leva nel comune di Roccabruna (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria, dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6450).

† Luigi **Graffino**, 588/40, zapp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava arditamente all'assalto d'una trincea nemica, ne superava tra i primi i reticolati, impegnava lotta a corpo a corpo, finché, sopraffatto da parecchi nemici, veniva da essi travolto* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6450).

† Giovanni **Isaia**, 622/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Roccabruna (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto d'una trincea avversaria dando bell'esempio ai compagni. Giunto ai reticolati vi trovava gloriosa morte* — Monte Rosso, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6450).

27 giugno 1916: Rudecirob

Federico **Fisogni**, asp. uff., 2° Alp.; n. Brescia; **CGVM**: *Con un plotone di 40 uomini, risalendo un aspro canalone, efficacemente concorreva ad una azione svoltasi a M. Rosso, nonostante l'aspra difesa del nemico ed il rotolare dei sassi, dando esempio di belle qualità militari e di capacità* — Rudescirol, ma Rudecirob (M. Rosso), 27 giugno 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3516).

27 giugno 1916: Monte Mrzli

Carlo **Priotto**, 47/70, art. mont., 3° Art. mont.; n. Buriasco (Torino); **MAVM**: *Ferito durante un'azione di fuoco mentre trasportava un cannone sulla linea più avanzata, non si allontanava dal pezzo se non alla fine dell'azione, e, durante i lavori richiesti per sistemare il pezzo stesso, non esitava ad uscire dalla trincea per poterne abbattere il parapetto* — Monte Mrzli, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6484).

Carlo **Brugnetti**, capit., 3° Art. mont.; n. Romano di Lombardia (Bergamo); **MBVM**: *Allo scopo di distruggere una trinceretta avversaria da occuparsi, portava un cannone da montagna in posizione scoperta a quindici metri dal bersaglio. Nel rovesciamento dei sacchetti della trincea nostra, ove dovevasi collocare il pezzo, essendosi accorto che alcuni istrici ancorati ai sacchetti stessi impedivano il tiro, si portava avanti al trincerone per disimpegnarli. Dirigeva poi l'azione di fuoco del pezzo con grande calma, coraggio e perizia, distruggendo in parte la trincea avversaria* — Monte Mrzli, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6502).

Emilio **Margary**, asp. uff. cpl., 3° Art. mont.; n. Torino; **ES**: *Comandante di un pezzo trasportato sulla linea più avanzata, ne preparava l'appostamento eseguendo, allo scoperto ed a brevissima distanza dalle trincee nemiche, l'abbattimento del parapetto della nostra trincea e l'apertura del reticolato, lavori necessari per l'esecuzione del tiro, che poi eseguiva in modo efficace anche sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria* — Monte Mrzli, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6589-90).

Cornelio **Castagna**, capit., 1° Art. mont.; n. Ceresara (Mantova); **MBVM**: *Comandante di batteria in prima linea, battuta anche di rovescio, seppe, col costante sprezzo del pericolo, colla sua attività ed energia, infondere nei propri dipendenti altissimo sentimento del dovere. Durante un violento contrattacco, collocava i pezzi allo scoperto, concorrendo efficacemente colla fanteria, colla quale era in linea, a respingere il nemico* — Monte Mrzli, ottobre 1915-giugno 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2413).

27 giugno-4 luglio 1916: Monte Corbin

Enrico **Cittadino**, capit., 2° Art. mont.; n. Francavilla di Sicilia (Messina); **MAVM**: *Fatto segno per tre ore consecutive al tiro aggiustato dell'artiglieria nemica mentre trovavasi su di una roccia sospesa sull'abisso, indicatagli quale osservatorio per seguire i movimenti dei nostri in fondo alla valle e coordinarvi l'azione dell'artiglierie poste in alto, diede prova di mirabile calma, coraggio e sprezzo del pericolo continuando a dirigere il fuoco dei suoi pezzi, nonostante che numerosi proiettili gli cadessero vicino* — Monte Corbin, dal 27 giugno al 4 luglio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5974-75).

28 giugno 1916: Monte Campigoletti

Antonio **Massimino**, capit., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Sotto violento fuoco nemico, con salda fede e sereno coraggio, guidava la propria compagnia alla conquista di una forte posizione. Incurante di sé, nel riconoscere personalmente il terreno antistante, veniva ferito gravemente da pallottola esplosiva. Già distintosi in azioni precedenti* — Monte Campigoletti, 28 giugno 1916. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1992, in commutazione della CMG concessagli con R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1840).

28-29 giugno 1916: Vermegliano

Fedele **Bresciani**, 43680/43, serg., 3° Art. mont., gr. *Bergamo*, 32ª btr.; n. Brescia; **ES**: *Avendo le artiglierie nemiche danneggiata la cannoniera e reso impossibile il servizio del pezzo, usciva diverse volte dall'appostamento per riparare la cannoniera stessa, esponendosi al fuoco intenso dell'artiglieria e della fucileria avversaria* — Cave di Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 984).

Giovanni **Cattaneo**, 23547/63, serg., 3° Art. mont., gr. *Bergamo*, 32ª btr.; n. Ceneselli (Rovigo); **ES**: *Avendo le artiglierie nemiche danneggiata la cannoniera e reso impossibile il servizio del pezzo, usciva diverse volte dall'appostamento per riparare la cannoniera stessa, esponendosi al fuoco intenso dell'artiglieria e della fucileria avversaria* — Cave di Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 987).

Ferdinando **Ferretti**, s. ten., 3° Art. mont., gr. *Bergamo*, 32ª btr.; n. Casalecchio di Reno (Bologna); **ES**: *Quale comandante di una sezione, durante un'intensa azione di fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, con serenità e sangue freddo, seppe tenere in efficienza il proprio reparto ripetutamente colpito, uscendo varie volte dagli appostamenti per riparare una cannoniera ostruita* — Cave di Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 990).

Francesco **Galbusera**, 22169/76, cap. m., 3° Art. mont., gr. *Bergamo*, 32ª btr.; n. Vimercate (Milano); **MBVM**: *Quale capo-pezzo, quantunque esposto al tiro di fucileria nemica sul fianco, continuava a far fuoco col proprio cannone, nonostante l'artiglieria avversaria avesse colpito per ben sette volte la cannoniera, danneggiando l'alzo del pezzo e rompendo gli scudi* — Cave di Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 939).

Cesare **Scazzoso**, 81769/23, cap., 3° Art. mont., gr. *Bergamo*, 32ª btr.; n. Milano; **ES**: *Quale capo pezzo, durante un'intensa azione di fuoco nemico, col contegno e coll'esempio, riusciva a mantenere il proprio cannone in efficienza, nonostante l'artiglieria avversaria lo colpisse ripetutamente, danneggiandone il materiale* — Cave di Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1006).

Michele **Miglietta**, ten., 3° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Durante un'azione, essendo la sua sezione controbattuta da violento fuoco di artiglieria e fucileria, tanto che le cannoniere furono sconvolte e parte del materiale danneggiato, con mirabile sangue freddo, si lanciava coraggiosamente fuori dell'appostamento e prontamente apriva un varco, per il quale faceva passare i pezzi della sua sezione rimettendoli in piena efficienza* — Vermegliano, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1889).

28-29 giugno 1916: Monfalcone

Fernando **Colafranceschi**, 19463/6, alp., 8° Alp.; n. Bologna; **MBVM**: *Incaricato di portare ordini, disimpegnava arditamente il suo mandato, sotto il violento fuoco nemico. All'atto dell'assalto, vi concorreva spontaneamente coi due plotoni della compagnia che vi presero parte, ed incitava i compagni con la parola e con l'esempio* — Monfalcone, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 924-925).

Alfredo **Saccani,** 30555/57, alp., 8° Alp.; n. Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia); **ES**: *Quale portatore di ordini, mostravasi coraggioso sotto le raffiche di fuoco nemiche, in tutte le varie fasi dell'azione* — Monfalcone, 28-29 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1005).

29 giugno 1916: Cima delle Saette

Teodoro **Arneodo**, s. ten., 2° Art. mont., *XVI* gr., 71ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Sotto il fuoco della fucileria, di mitragliatrici e dell'artiglieria nemica che aveva sconvolto il riparo travolgendo lui stesso, teneva il comando della propria sezione con*

grande calma, serenità e coraggio — Cima delle Saette, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3192).

Enrico **Carlino**, capit., 2° Art. mont., *XVI* gr., cte 70ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna in una posizione scoperta e pericolosa, dava bell'esempio di calma e di sereno coraggio in vari combattimenti, nonostante il fuoco intenso e preciso delle artiglierie avversarie. Ferito leggermente alla testa da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto di comando. Già distintosi in altri combattimenti* — Colletta delle Saette, 6-13 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3207).

† Erminio **Coral**, 7665/30, art., 2° Art. mont., *XVI* gr., 71ª btr.; n. Pasiano (Udine); **MBVM**: *Continuava, con grande calma e sprezzo del pericolo, a prestare servizio al proprio pezzo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte* — Cima delle Saette, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3132).

Plinio **Marconi**, s. ten., 2° Art. mont., *XVI* gr., 71ª btr.; n. Verona; **MBVM**: *Sotto il fuoco della fucileria, di mitragliatrici e dell'artiglieria nemica, in una posizione scoperta, teneva il comando della propria sezione con grande calma, serenità, e coraggio. Già distintosi in precedenti azioni* — Cima delle Saette, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3236).

† Benvenuto **Traverso**, 4797/51, art., 2° Art. mont., *XVI* gr., 71ª btr.; n. Favaro Veneto, fraz. Campalto (Venezia); **MBVM**: *Continuava, con grande calma e sprezzo del pericolo, a prestare servizio al proprio pezzo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte* — Cima delle Saette, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

29 giugno 1916: Monte Pasubio

Luigi **Bernini**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Cigognola (Pavia); **MBVM**: *Comandante di sezione, con calma e perizia, dirigeva il tiro di un suo pezzo sul bersaglio assegnatogli dal comandante della batteria, continuandolo sotto il fuoco nemico, finchè ebbe assolto il suo compito. Ferito subito dopo da scheggia di proiettile di grosso calibro, dava bell'esempio di forza d'animo nel sopportare con calma il dolore* — Monte Pasubio, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 757).

† Luigi Bernini, di Cigognola (Pavia), s. ten. cpl. 1° Art. mont., studente al Politecnico di Milano; MBVM il 29 giugno 1916 sul Monte Pasubio; nella circostanza riportò gravi ferite che ne determinarono la morte il 10 luglio 1916 all'ospedale di Cremona.

29 giugno 1916: Zellonkofel

Lo Zellonkofel, o Cellon, o Creta di Collinetta, è la montagna che sovrasta a occidente il Passo di Monte Croce Carnico. Caratterizzato dalla doppia cima, la vetta orientale era in possesso austriaco dal 1915, ma venne conquistata con una brillante azione il 29 giugno 1916 dagli alpini del *Val Pellice*.

Francesco **Brensa**, 7115/70, cap. zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Praly (Torino); **MAVM**: *Benchè ferito, non desistette dall'incorare i soldati, ritirandosi dal combattimento solo quando seppe che lo Zellonkofel era tutto italiano* — Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4150).

Michele **Rossetti,** 1283/70, cap. m., 3° Alp.; n. Sant'Antonino di Susa (Torino); **MBVM**: *Offertosi volontariamente al comando d'una pattuglia di punta, con calma e serenità incitava costantemente i soldati. Diede anche esempio d'intelligenza e coraggio nei lavori di rafforzamento della posizione conquistata* — Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 287).

Biagio **Ghione**, s. ten., 8°, ma 3° Alp.; n. Villafranca Piemonte (Torino); **MBVM**: *Comandante di plotone, trascinava i propri uomini alla conquista della posizione nemica; bell'esempio di serenità, calma e coraggio* — Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6670).

Giovanni **Taddio**, 51124/30, serg., 3° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Noncurante del pericolo, appostava rapidamente la propria mitragliatrice su di un terreno battuto, a pochi metri da una mitragliatrice avversaria, costringendo, con fuoco calmo e sicuro, il nemico ad arrendersi. Cadeva poi gravemente ferito* — Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 130).

Ugo **Arrivabene**, s. ten., 8°, ma 3° Alp.; n. Ferrara; MBVM/**MAVM**: *Comandante d'una sezione di mitragliatrici, non appena i nostri raggiungevano una vetta nemica, balzava innanzi con un'arma, affermandosi sulla posizione e cooperando efficacemente all'azione, sempre sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 184-185, commutata in MAVM con D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 122).

Vittorio, ma Luigi Vittorio **Noacco**, 75680/30, cap. m., 3° Alp.; n. Platischis (Udine); **MBVM**: *In testa al plotone, noncurante del pericolo e con grande audacia piombò con un compagno su di una mitragliatrice nemica, catturandola e facendone prigionieri i serventi, dando prova di esemplare coraggio e serenità* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 261).

Ermanno **Birri**, 5587/30, cap., 3° Alp.; n. Manzano (Udine), ma Aurisina (Austria); **MAVM**: *Offertosi volontario per formare la pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assalì, fulmineamente, la posizione nemica, incoraggiando con l'esempio i compagni. Benchè ferito, rimase sulla posizione finchè sopraggiunse la compagnia, dando esempio ai compagni di valore e di tenacia* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6618).

† Ermanno Birri, di Aurisina (Austria), iscritto di leva nel comune di Manzano (Udine), si era arruolato volontario nel maggio 1915 e col grado di cap. del 3° Alp., btg. *Val Pellice* meritò la MAVM il 29 giugno 1916 durante la conquista della Punta dello Zellonkofel, riportando una ferita; col grado di serg. del 3° Alp., venne ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 sul Monte Grappa (da *Volontari delle Giulie e di Dalmazia*, 1928, tramite Mauro Ambrosi).

Luigi **Ostigh**, 34793/30, cap., 3° Alp.; n. Nimis (Udine); **ES**: *Arrivò tra i primi sulle trincee nemiche, dando ai soldati esempio di calma e di coraggio* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 362).

Giovanni **Torri**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Lovere (Bergamo); **MBVM**: *Nello svolgersi di un'azione per la conquista d'una posizione tenuta fortemente dal nemico, nonostante il tiro aggiustato diretto contro la sua sezione, sprezzante del pericolo controbatteva, con efficacia, l'artiglieria nemica, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e ardimento* — Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 304).

Mario **Girotti**, capit., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Sebbene convalescente, preparata con sapiente e diligente cura la sua compagnia, la lanciava, entusiasta e sprezzante del pericolo, all'assalto di una forte posizione nemica che, dopo breve combattimento e sotto intenso fuoco di artiglieria, sistemava a difesa, strappando al nemico più di 150 prigionieri e copiose armi e munizioni* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6627-6628).

Alfredo **Grosso**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Abbadia Alpina (Torino); **MBVM**: *Comandante di plotone, trascinava i propri uomini alla conquista della posizione nemica; bell'esempio di serenità, calma e coraggio* — Punta Zellenkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6672).

Lorenzo **Bonardi**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Bra (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava innanzi primo, trascinando entusiasticamente la truppa alla rapida conquista di una forte posizione nemica, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria avversaria* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 193).

Stanislao **Cirilli**, 31011/41, zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Carmagnola (Torino); **ES**: *Offertosi volontariamente a far parte d'una pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assaliva fulmineamente le posizioni nemiche, incoraggiando con l'esempio i compagni* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 332).

Ottavio **Coffano**, 437/1, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Nizza Monferrato (Alessandria); **ES**: *Comandante d'una pattuglia fiancheggiante, dava prova d'intelligenza, coraggio e calma nell'adempimento del suo compito* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 333).

Adolfo **Costantin**, 446/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Angrogna (Torino); **ES**: *Facendo parte di una pattuglia fiancheggiante, dava prova d'intelligenza, calma e coraggio* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 335).

Francesco **Draghi**, 8484/2, serg. zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Varzi (Perugia, ma Pavia); **MBVM**: *Guidava, con esemplare ardimento e coraggio, il proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico, alla conquista d'una forte posizione* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 222).

Vincenzo **Girardi**, 10179/67, alp., 3° Alp.; n. Rhemes Saint George, fraz. Frassiney (Torino); **ES**: *Offertosi volontariamente a far parte d'una pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assaliva fulmineamente le posizioni nemiche, incoraggiando con l'esempio i compagni. Offertosi volontariamente a far parte d'una pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo, assaliva fulmineamente le posizioni nemiche, incoraggiando con l'esempio i compagni* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 348).

Battista **Lanfranco**, 14904/86, cap. m. aiut. san., 3° Alp.; n. Valfenera (Alessandria); **ES**: *Sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, prodigò i più urgenti soccorsi ai feriti, incitando inoltre con l'esempio del suo coraggio e della sua serenità d'animo, i soldati alla lotta* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 351).

Michele **Maritano**, 17137/70, alp., 3° Alp.; n. Valgioje (Torino); **ES**: *Con calma, coraggio e noncuranza del pericolo, provvide allo sgombro dei feriti dalla linea di combattimento, in un terreno difficile e sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, e non desistette dal pietoso ufficio se non quando fu ben certo che tutti i feriti erano stati posti al sicuro, incitando in seguito con l'esempio, i compagni alla lotta* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 357).

Remigio **Roberto**, 188/86, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Montemagno (Alessandria); **MBVM**: *In testa al plotone, noncurante del pericolo, con grande audacia, piombò, con un compagno, su d'una mitragliatrice nemica catturandola, e facendone prigionieri i serventi, dando prova di esemplare coraggio e serenità. Cadde ferito* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 285).

Marcello **Rubini**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Calestano (Parma); **MBVM**: *Trascinava il proprio plotone alla conquista d'una posizione, dando bell'esempio, di serenità, calma e coraggio. Sotto il fuoco nemico, fu sempre sicuro e tranquillo organizzatore di difficili servizi* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 289).

Giulio **Steinmetzer**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*, 226ª cp.; n. Torino; MBVM: *Si slanciava innanzi primo, trascinando entusiasticamente la truppa alla rapida conquista d'una forte posizione nemica, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria avversaria* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 299), commutata in **MAVM**: *Trascinava entusiasticamente i propri dipendenti alla rapida conquista d'una forte posizione nemica, penetrandovi per il primo, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 141).

Massimo **Valbusa**, 49763/45, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Valeggio sul Mincio (Venezia, ma Verona); **ES**: *Offertosi volontariamente a far parte d'una pattuglia di punta, con audacia e noncuranza del pericolo assaliva fulmineamente le posizioni nemiche, incoraggiando con l'esempio i compagni* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 384).

Achille **Zanotti**, s. ten. med. cpl., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Gropparello (Piacenza); **ES**: *Per la serenità con cui disimpegnava la sua missione, in una località esposta e battuta dai tiri dell'artiglieria nemica* — Punta Zellonkofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 388).

29 giugno 1916: Freikofel

Remigio **Angeli**, 2/30, alp., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); ES/**CGVM**: *Essendo stato danneggiato l'appostamento della sua mitragliatrice, continuava il fuoco, finché veniva travolto dallo scoppio di una granata avversaria* — Selletta Freikofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 315, commutato in CGVM con D.P.R. 15 settembre 1963, B.U. 1964, d. 1, p. 90).

Osvaldo **Francescon**, 63181/30, alp., 8° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); ES/**CGVM**: *Essendo stato danneggiato l'appostamento della sua mitragliatrice, continuava il fuoco, finchè veniva travolto dallo scoppio d'una granata avversaria* — Selletta Freikofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 344-345, commutato in CGVM con D.P.R. luglio 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4023).

Albino **Colasimone**, 11366/88, cap., 8° Alp.; n. Ortona de' Marsi (Aquila); **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, si recava a guastare i reticolati nemici, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie* — Selletta Freikofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 211).

Ettore **Piscitelli**, 54245/88, cap., 8° Alp.; n. Scanno (Aquila); **MAVM**: *Incitando i propri uomini, usciva primo dalle trincee, e, ferito, continuava a tenere il comando della propria squadra* — Selletta Freikofel, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 168).

30 giugno 1916: Ridotta Lamarmora

† Guglielmo **Reverdito**, ten., 1° Art. mont.; n. Alessandria; **MAVM**: *Comandante di sezione esposta a nutrito fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, con eccezionale sangue freddo e rara perizia, continuava a dirigere il tiro, contribuendo al favorevole sviluppo dell'azione* — Montucolo 16-17 maggio 1916 — *Il 30 giugno, quantunque la sezione fosse efficacemente controbattuta da artiglierie nemiche, continuava imperterrito i tiri, finché, colpito mortalmente da uno shrapnel, trovava accanto ai suoi pezzi bella e gloriosa morte* — Ridotta Lamarmora, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1903).

† Guglielmo Reverdito, di Alessandria, MAVM, MBVM, PMG: da serg. al 9° Art. camp. meritò la MBVM il 17 settembre 1912 a Derna, in Libia; nel settembre 1915 ottenne la PMG da s. ten. a ten.; la MAVM ne premiò il valoroso comportamento tenuto il 16-17 maggio al Montucolo e il 30 giugno 1916 alla Ridotta Lamarmora, dove venne ucciso in combattimento tra i pezzi della sua sezione (MRT).

29-30 giugno 1916: Foppiano (Vallarsa)

Luigi **Bortoli**, 6495/62, alp., 6° Alp.; n. Longare (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il nutrito fuoco nemico, attraverso una zona aspra e scoperta, si recava per ben quattro volte alle posizioni più avanzate per raccogliere, medicare e porre in salvo quattro compagni gravemente feriti* — Foppiano (Vallarsa), 29 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3869).

Filippo **Piccardo**, s. ten. compl., 6° Alp.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Nell'assalto di una ben munita linea, alla testa del suo plotone, sotto l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici e di fucileria, si lanciava arditamente fin sopra i reticolati nemici e vi rimaneva gravemente ferito* — Foppiano (Vallarsa), 29 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3934).

don Pietro **Bertoldo**, capp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso fuoco con cui il nemico impediva ogni movimento nelle nostre linee, adempiva alla sua pietosa missione, confortando i morenti, medicando i feriti e trasportando al sicuro i più gravi* — Foppiano (Vallarsa), 30 giugno 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3864).

Altopiano d'Asiago

Felice **Tizzani**, ten. med., 2° Alp.; n. San Salvatore Monferrato (Alessandria); **ES**: *In diversi combattimenti fu costante esempio ai suoi dipendenti. Occupò sempre i posti di medicazione più avanzati, e prestò l'opera sua con serenità e zelo anche in trincea* — Carnia, 24 maggio 1915-30 marzo 1916; Altipiano Sette Comuni, 27 maggio-30 giugno 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6597).

29-30 giugno 1916: Monte Ortigara e Monte Chiesa

Ersilio **Michel**, capit., 2° Alp., cte btg. *Monte Argentera*; n. Livorno; **MAVM**: *Comandante interinale di un battaglione, sebbene ferito, mantenne il comando e diede sagge disposizioni pel mantenimento delle posizioni occupate, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie* — Monte Ortigara, 29-30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3174).

Ersilio Michel, di Livorno, 3 MAVM, sopravvissuto al conflitto. Meritò la prima decorazione col grado di capit. cte interinale del btg. *Monte Argentera* del 2° Alp. il 29-30 maggio 1916 sul Monte Ortigara; promosso a magg., assunse il comando del btg. *Val d'Adige* del 6° Alp., col quale ottenne la seconda MAVM sull'Altopiano della Bainsizza il 29-30 agosto 1917 e la terza per il comportamento tenuto tra il 23 e il 26 ottobre 1917 sul Monte Ieza, nelle fasi iniziali della battaglia di Caporetto (immagine: MRRV).

Pietro **Carretto**, capit., 2° Alp., btg. *Val Maira*, 217ª cp.; n. Cavour (Torino); MBVM: *Con esemplare sangue freddo, sotto un violento fuoco di artiglieria, conduceva la propria compagnia all'assalto di posizioni nemiche fortemente trincerate* — Monte Ortigara, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3207), sostituita con **MAVM**: *Con esemplare sangue freddo, sotto un violento fuoco di artiglieria, conduceva la propria compagnia all'assalto di posizioni nemiche fortemente trincerate. Anche in precedenti combattimenti dette ripetute prove di sprezzo del pericolo e fu di bell'esempio ai dipendenti per calma e coraggio* — Castel Gomberto-Monte Fior, 5-8 giugno 1916-Monte Ortigara, 29 giugno 1916. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6251).

† Gabriele **Cerrato**, s. ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Castell'Alfero (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di pochi uomini incaricata di una ricognizione su posizioni nemiche, si portava coraggiosamente innanzi per eseguire il suo mandato. Ferito una prima volta alla mano destra, non accoglieva l'invito di ritirarsi e si portava sempre più sotto le trincee avversarie, finché veniva colpito una seconda volta al capo, mortalmente* — Monte Ortigara, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3107).

† Federico **Cerutti**, 18327/40, zapp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Montemale di Cuneo (Cuneo); **MAVM**: *Conduceva parecchie volte all'assalto la sua squadra, sotto un fuoco violento di mitragliatrici e di artiglieria nemica, e mentre stava incitando i propri soldati cadeva valorosamente sulle posizioni conquistate* — Monte Ortigara, 29 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3107).

Federico **Cantelli**, s. ten., 6° Alp.; **CGVM**: *Volontario di guerra, in età avanzata, fu ai giovani di esempio di fronte al nemico. Durante un'azione anziché rimanere, com'era stato autorizzato, in posizione arretrata, volle condurre personalmente la colonna salmerie a contatto del proprio battaglione attraversando ripetutamente tratti intensamente battuti dal fuoco nemico e mante-*

nendo con energia l'ordine fra i dipendenti presi da panico per le perdite subite — Ortigara, 29-30 giugno 1916. (R.D. 21 agosto 1924, B.U. 1924, d. 41, p. 2306, in commutazione della CMG conferitagli dal comando del III corpo d'armata).

Secondo **Casetta**, 16297/79, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*, 217ª cp.; n. Montà (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con grande sprezzo del pericolo, guidava i soldati della propria squadra all'assalto, raggiungendo l'obiettivo e respingendo un contrattacco avversario* — Monte Ortigara, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3208).

† Il cap. Secondo Casetta, di Montà d'Alba (Cuneo), della 217ª cp. del btg. *Val Maira*, decorato di MBVM per l'azione svolta il 30 giugno 1916 sul Monte Ortigara; ucciso in combattimento il 6 luglio 1916 sul Monte Ortigara (immagine: MRT).

Domenico **Negrello**, 33655/62, serg., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Nell'assalto di una forte posizione nemica, rimasto ferito il proprio ufficiale assunse il comando del plotone, guidando con slancio ed ardimento attraverso terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco avversario. Venuti successivamente a mancare, per ferita, tutti gli ufficiali, prese il comando dell'intera linea, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti a strenua difesa, riuscendo così a mantenere la difficilissima posizione, raggiunta con gravi perdite, finchè, col favore delle tenebre, fu possibile sostituire i reparti duramente provati. Già distintosi in precedente combattimento* — Monte Ortigara - Monte Chiesa, 16-30 giugno 1916. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1501).

Mario **Barbero**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Nizza Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Dimostrò mirabili doti di coraggio e di comando nello sfilare col plotone su di un terreno scoperto e molto battuto. Attaccò arditamente l'obbiettivo assegnatogli, e, quantunque ferito, lo raggiunse sotto l'infuriare del tiro avversario. Colpito una seconda volta e più gravemente, fu esempio di alte virtù militari* — Monte Ortigara-Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3149).

† Pasquale **Rosa**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Fontecchio (Aquila); **MAVM**: *Dimostrò mirabili doti di coraggio e di intelligenza nella marcia di avvicinamento al nemico. Sotto il fuoco violento dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie, portò a successivi assalti il suo reparto, e, benché contuso dallo scoppio di una granata, continuò intrepido nel combattimento, infondendo in tutti quell'entusiasmo dal quale egli era animato, finché cadde colpito a morte* — Monte Ortigara-Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3123).

Arcangelo **Minuzzo**, 47482/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Vallonara (Vicenza); **MBVM**: *Calmo e sereno percorse la linea battuta violentemente dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche per portare ordini e per incoraggiare i compagni. Dopo di aver recato un avviso ad un comando retrostante volle tornare subito fra i suoi camerati per concorrere con loro alla difesa ad oltranza della posizione, fortemente premuta dall'avversario* — Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3239).

Giulio **Maccani**, s. ten., 2° Alp.; n. Castelnuovo di Valsugana (Trentino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, condusse la compagnia l'assalto, riuscendo a raggiungere l'obiettivo assegnatogli e mantenendo la posizione nonostante un violento contrattacco avversario* — Monte Ortigara, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 78).

Giulio Maccani, di Castelnuovo di Valsugana, volontario di guerra irredento, s. ten. al 2° Alp., MBVM il 30 giugno 1916 sul Monte Ortigara; l'immagine lo ritrae con i gradi di capit. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Giovanni **Mocellin**, 49355/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Nazario (Vicenza); **CGVM**: *Porta-ordini al seguito del comandante del battaglione, dimostrò calma ed ardire durante la marcia di avvicinamento al nemico, riuscendo di esempio ai suoi compagni. Coadiuvò, poi, con devozione ed abnegazione il suo superiore nel mantenimento della posizione conquistata, assumendo il comando di una squadra, colla quale si stabilì in un tratto sguarnito del fronte* — Monte Ortigara - Monte Chiesa, 30 giugno 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1504).

Giulio Mazzurana, ma **Oss Mazzurana** (nome di guerra Giulio Franzini), s. ten., 2° Alp.; n. Trento (Austria); **MBVM**: *Temporaneamente assegnato ad un battaglione, si dimostrò pronto ed animoso per andare all'assalto delle trincee nemiche e per seguire il comandante interinale. Si adoperò in tutti i modi perché l'azione dei singoli reparti riuscisse coordinata. Ferito gravemente al braccio destro, non si allontanò dal suo reparto senza prima aver provveduto a farsi sostituire nel comando* — Monte Ortigara, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 79).

Giulio Oss Mazzurana, di Trento, 2 MBVM e PMG; volontario di guerra irredento col nome di Giulio Franzini, da s. ten. al btg. *Val Maira*, 2° Alp., conseguì la prima MBVM tra settembre-dicembre 1915 sul Monte Pal Piccolo; il 30 giugno 1916 sul Monte Ortigara, dove venne ferito, meritò la seconda MBVM; nel 1917 ricevette la promozione a capit. e nel 1936 la PMG a magg. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Vittorio **Cesa**, ten. cpl., 6° Alp.; **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva animosamente all'attacco di ben munite posizioni. Ferito al polmone, continuava a combattere incitando, mirabile esempio di fermezza e coraggio, i suoi uomini, finchè, colpito più gravemente alla testa e perduti i sensi, dovette essere allontanato dal combattimento* — Monte Ortigara-Asiago, 30 giugno 1916. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4267).

30 giugno 1916: Altipiano d'Asiago

† Umberto **Giordano**, ten., 1° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una batteria di bombarde, collocava il suo posto di comando allo scoperto, sulla linea dei pezzi. Iniziatosi il tiro e fatta segno la batteria al rabbioso e ben aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva saldo al posto, continuando, con mirabile coraggio, a dirigere il fuoco delle sue micidiali bombarde, finchè, colpito in fronte da una grossa scheggia di granata avversaria, gloriosamente cadeva* — Altipiano di Asiago, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, pp. 102-103).

30 giugno 1916: Sperone montano Zanolli

Antonio **Bonato**, 25338/62, alp., 6° Alp.; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Benchè ferito, restava a difesa di una mitragliatrice, e non si ritirava dalla posizione se non dietro ordine del suo ufficiale, dimostrando, durante un bombardamento nemico, molta calma e coraggio* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3200).

Luigi **Canale**, 47505/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Forni, fraz. Tonezza (Vicenza); **MBVM**: *Si offriva spontaneamente come guida per l'occupazione di nuove posizioni e rifaceva più volte il cammino, attraverso un terreno asprissimo e continuamente battuto dal fuoco avversario* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3204).

Sante, ma Santo **Dall'Asta**, 24208/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*, 260ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco della fucileria e di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, volontariamente si recava a raccogliere un suo compagno ferito* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3215).

† Santo Dall'Asta, di Schio (Vicenza), pluridecorato cap. della 260ª cp. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp.: MBVM il 30 giugno 1916 allo Sperone montano Zanolli, dove sfidò il fuoco avversario per soccorrere un commilitone ferito; MAVM il 23 luglio 1916 sul Monte Cimone d'Arsiero, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

Diomiro **Galzignato**, 25878/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Castegnero (Vicenza); **MBVM**: *Benché gravemente ferito, conservò calma esemplare, che seppe infondere anche nei dipendenti, e non volle ritirarsi dal posto se non ad azione ultimata* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3225).

Augusto **Gemetto**, 4875/62, alp., 6° Alp.; n. Sossano (Vicenza); **MBVM**: *Gravemente ferito, incitava i suoi compagni a proseguire nella lotta, e le ultime sue parole, prima di essere portato al posto di medicazione, furono di viva raccomandazione per le armi della sezione mitragliatrici, cui egli apparteneva* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3226).

Giuseppe **Grotto**, 44071/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Ferito, rimaneva al suo posto incorando i compagni a non muoversi dalla posizione, e dando prova di alte virtù militari* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3229).

Franco **Rossi,** s. ten. M.T., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Provveduto alla protezione di una linea colpita di fronte e alle spalle dall'artiglieria nemica, rincorandone con la parola e l'esempio i difensori, con pietoso spirito di cameratismo, raccoglieva una quindicina di feriti, li assisteva e ne effettuava lo sgombro, sottraendo così opportunamente i caduti alla vista degli altri compagni difensori della posizione* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno-1° luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3253).

Alessandro **Signorini**, 15742/45, alp., 6° Alp.; n. Santa Maria in Stelle (Verona); **MBVM**: *Mentre più intenso era un bombardamento nemico, continuava a sparare con la sua mitragliatrice e non si ritirava se non quando vi fu obbligato dal prevalere del fuoco avversario. Ferito, non aveva che parole di rimpianto per dover abbandonare la lotta* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3259).

Luigi **Turra**, 430/62, cap., 6° Alp.; n. Arsiero (Vicenza); **MBVM**: *Si manteneva in una posizione molto arrischiata, a dieci metri dai reticolati nemici, incoraggiando i soldati a resistere fino all'estremo, e non abbandonava la posizione stessa se non dietro replicati ordini del proprio ufficiale* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3264).

† Fedele **Visonà**, 9697/62, alp., 6° Alp.; n. Valdagno (Vicenza); **MAVM**: *Quale attendente, seguiva il proprio ufficiale là dove maggiore era il pericolo. Ferito due volte consecutive, sotto un intenso bombardamento nemico, poco curandosi delle sue sofferenze, si preoccupava per la vita del suo superiore. E quando da una terza granata veniva colpito mortalmente, rivolgeva al suo ufficiale le ultime sue parole: «Si tenga riparato, i soldati hanno bisogno di lei»* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3127).

Giuseppe **Zaccaria**, 26007/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vicenza; **MAVM**: *Aggregato ad una sezione mitragliatrici, rimaneva con pochi superstiti presso l'arma, benchè ferito gravemente, e la difendeva per impedire che cadesse nelle mani del nemico* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3128).

Vittorio **Zanocco**, 15643/62, cap., 6° Alp.; n. Altissimo (Vicenza); **MBVM**: *Avanzando calmo e sereno, sotto il nutrito fuoco della fucileria avversaria, veniva ferito, ma, ciò nonostante, continuava a spingersi avanti, finché ricevette l'ordine di ritirarsi* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3269).

Pietro **Verlato**, 19078/62, alp., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria, e della fucileria nemiche, raccoglieva e trasportava al posto di medicazione un suo compagno ferito, venendo egli stesso gravemente colpito* — Sperone montano Zanolli, 30 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

Novembre 1915 - luglio 1916: Monfalcone

Guido **Troysi**, capit., 5° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Si distinse in più combattimenti, spiegando contegno lodevole e riportando una ferita* — Trentino - Monfalcone, novembre 1915 - luglio 1916. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2093).

Giugno-luglio 1916: Altipiano d'Asiago

Alessandro **Bombardi**, capit., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Forlì; **MBVM**: *Non ancora completamente guarito da una ferita di guerra riportata precedentemente, accettò di essere addetto al comando di un gruppo alpino, e, colla sua attività, calma e arditezza in mezzo ai pericoli, fu valido cooperatore del comando stesso* — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3200).

Carlo **Cordero di Montezemolo**, ten. col., 2° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Comandante l'artiglieria di una divisione, vera tempra di soldato, calmo, sereno, impassibile nel pericolo, nelle più difficili circostanze di guerra, fu sempre di esempio ai suoi ufficiali ed ai suoi soldati nell'adempimento del proprio dovere* — Altipiano di Asiago, 15 giugno-12 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3886).

Giugno-luglio 1916: Cadore

Giovanni **Bruno**, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; **MAVM**: *Durante una ricognizione notturna si slanciava, con grande rischio personale, lungo un canalone ghiacciato, e riusciva a fermare e trattenere sull'orlo di un abisso il proprio ufficiale che, cadendovi, vi sarebbe certamente perito. Proseguendo nella ricognizione, avvistato un piccolo posto nemico prontamente ne metteva fuori combattimento la vedetta e quindi otteneva la resa del presidio. Successivamente si prodigò in arrischiate ricognizioni, e raccolse e trasportò nelle nostre linee parecchi feriti e salme di ufficiali e compagni* — Valle Travenanzes - Croda Rossa, giugno luglio 1916. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1191).

28 giugno-1 luglio 1916: Selz

Giovanni **Ciraolo**, 89082/20, serg., 19ª btr. someg.; n. Santa Teresa di Riva (Messina); **MAVM**: *Capo pezzo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di sezione, portando di giorno, attraverso terreno scoperto ed intensamente battuto, il proprio pezzo sulle trincee avversarie, da poche ore conquistate. Puntando personalmente, riusciva a distruggere con pochi colpi una mitragliatrice. Durante un contrattacco, sotto vivo fuoco di bombe a mano, contribuiva con tiro celere e preciso a respingere il nemico già penetrato nelle nostre linee* — Selz, 28 giugno-1° luglio 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1859-1860).

Ernesto **Santini**, s. ten., 19ª btr. someg.; n. Napoli; **MAVM**: *Attraverso terreno scoperto e intensamente battuto portava, di giorno, un pezzo della sua sezione sulle trincee avversarie da poche ore conquistate, riuscendo col fuoco a distruggere una mitragliatrice nemica che danneggiava fortemente la linea. Durante un contrattacco, contribuiva a respingere, a brevissima distanza, il nemico già penetrato nelle nostre linee, dando così tempo ai rincalzi di accorrere e fare numerosi prigionieri* — Selz, 28 giugno-1° luglio 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1907-1908).

Ciro **Mandato**, s. ten., 35° Art. camp., 18ª btr. someg.; n. Cittadella (Padova); **MAVM**: *Ferito in combattimento al braccio sinistro mentre si recava da un pezzo all'altro della sua sezione, non volle abbandonare il suo posto, nonostante le esortazioni del comandante la batteria* — Selz, 1° luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1676).

Carmelo **Marguccio**, 31092/20, cap. m., 19ª btr. someg.; n. Monte Albano da Elicona, ma Montalbano di Elicona (Messina); **MAVM**: *Già distintosi nei precedenti combattimenti, trovandosi capo-pezzo di un cannone postato sulle prime linee, in un terreno scoperto e fortemente battuto, in un momento in cui il nemico incalzava, dirigeva il fuoco del proprio pezzo con calma e precisione ammirevole, arrestando l'avversario e dando tempo ai rincalzi di accorrere: mirabile esempio, ai suoi dipendenti, di coraggio e di calma* — Selz, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1678).

28 giugno-3 luglio 1916: Cima Trappola e Monte Corno

Giuseppe **Palmieri**, s. ten. med., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 60ª cp.; n. Bologna; **MAVM**: *Durante un assalto, sotto l'intenso fuoco della fucileria ed artiglieria nemica, con calma esemplare, disimpegnava le sue funzioni di medico, seguendo costantemente le linee attaccanti. Ferito da una palletta di shrapnel alla spalla sinistra, dopo una sommaria medicazione continuava l'opera sua, finché, nuovamente colpito da una scheggia di granata ad una gamba, doveva essere allontanato dalla linea di fuoco* — Monte Trappola, 28 giugno 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 900).

Giacomo **Calvi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Edolo (Brescia); **MAVM**: *Al comando di un plotone adempì con audacia e valore il proprio compito, proteggendo efficacemente un fianco della compagnia. Ferito, continuò nel combattimento fino al completo raggiungimento della meta* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

Domenico **Foletto**, 43538/62, serg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Di contabilità, seguì il comando di compagnia nell'attacco di una forte posizione, distinguendosi per calma e coraggio nel recapitare ordini attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico. Prese poi parte all'assalto. Gravemente ferito, rese ancora utili servizi e non si allontanò che quando ebbe la certezza del buon successo ottenuto dalla compagnia* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2512).

Matteo **Ingravalle**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Bisceglie (Bari), ma Schio (Vicenza); **MAVM**: *In un terreno difficile, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria nemica che arrecava gravi perdite al suo plotone, dimostrò valore e coraggio mirabili, trascinando con calma e fermezza il proprio reparto sull'obiettivo, che portava alla conquista di una importante posizione* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2445).

Ugo **Modena**, capit., 6° Alp., btg. *Vicenza*, cte 60ª cp.; n. Modena; **MAVM**: *Nell'attaccare una forte posizione, guidando con ferrea volontà la propria compagnia all'assalto, occupava un tratto di trincea nemica, resisteva con accanimento ai contrattacchi dell'avversario ed occupava con mirabile slancio una seconda linea di trincee, giungendovi per primo e costringendone i difensori a ritirarsi su tutta la fronte del proprio battaglione* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

Il capit. Ugo Modena, di Modena, cte la 60ª cp. del *Vicenza*, 6° Alp., MAVM il 28 giugno 1916 sul Monte Trappola; complessivamente meritò 2 MAVM e 3 MBVM (da: Dario Fontana-Giuseppe Magrin, *Battaglion baionetta*, Nordpress, 2003).

† Ernesto **Petricola**, 1607/48, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Castel del Monte (Aquila); **MAVM**: *Dopo essersi distinto durante parecchi giorni di combattimento, prendeva parte con la squadra all'assalto e alla conquista di una difficile posizione, dimostrando valore e coraggio mirabili. Ferito, rimaneva sul posto, continuando ad essere di incitamento ai compagni. Moriva in seguito a ferite riportate* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2403).

† Luigi **Zamperlin**, 42512/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Orgiano (Vicenza); **MAVM**: *Disimpegnò le mansioni di caporale maggiore telefonista in difficili condizioni di combattimento, dimostrando calma, fermezza e coraggio mirabili. Prese parte all'assalto di una importante posizione, e cadde gloriosamente a pochi metri dalla cima del monte, che fu poco dopo conquistato* — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2409).

Gustavo **Girardello**, 37766/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Creazzo (Vicenza); **MAVM**: *Comandò con energia, coraggio e valore mirabili la propria squadra in combattimento. Ferito, rimase sul posto fino ad azione ultimata* — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2443).

Pietro **Targonato**, 2747/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Durante vari combattimenti si distinse per intelligenza e coraggio singolari, mettendo piede fra i primi su di un importante posizione, dopo averne scacciato il nemico. Ferito in un'altra azione continuò nella lotta e non si ritirò che per ordine, dopo essere stato ferito una seconda volta gravemente* — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2465).

† Almonte **Fanin**, 33398/62, serg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Longare (Vicenza); **MAVM**: *Ardito e valoroso in tutti i combattimenti, fra rocce quasi impraticabili assalì con la propria squadra una difficile posizione e per primo vi pose piede, scacciandone il presidio nemico. Si distinse anche in azioni successive, e nell'ultima di queste, caduto il comandante del plotone, prendeva il comando dei superstiti, li riordinava e li trascinava con l'esempio e col valore personale fino ai reticolati avversari, ove giunto, cadde colpito a morte* — Monte Trappola, Monte Corno, 28 giugno-2 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2394).

Domenico **Mambelli**, s. ten., 6° Alp, btg. *Vicenza*; n. Forlì; **MBVM:** *In varie azioni, sempre alla testa dei suoi soldati, diede bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente alla conquista di posizioni nemiche — Cima Trappola e Monte Corno*, 28 giugno–3 luglio 1916. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2516).

† Guido **Piazza**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Ravenna; **MAVM**: *Conduceva con fermezza e coraggio mirabili il proprio plotone all'attacco di difficili posizioni. Sotto il violento fuoco nemico teneva fermo e valoroso contegno, sempre impareggiabile esempio ai suoi uomini, finché venne colpito a morte* — Monte Corno (Vallarsa), 3 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2403).

Antonio **Romano**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Asolo (Treviso); **MAVM**: *Sotto l'intenso tiro del nemico guidò con slancio e coraggio il proprio plotone nel combattimento, concorrendo efficacemente alla conquista di una difficile posizione. In una successiva avanzata, benché gravemente ferito, rimase al proprio posto fino a combattimento ultimato* — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno–3 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

28 giugno - luglio 1916: Alta Val Posina

Antonio **Gioppi dei conti Gioppi** nob., col., cte 6° Gr. Alp.; n. Sermide (Mantova), **OMS**: *Nell'attacco dell'alta Valle Posina preparò l'azione con tale discernimento e la condusse con tanta energia da riuscire a ricacciare successivamente e continuamente l'avversario da tutte le sue posizioni di fondo valle. Successivamente, nell'attacco di viva forza sul versante sinistro di detta valle, lanciava le sue truppe con tale impeto da riuscire ad occupare posizioni nemiche solidissime scacciandone i difensori, fortemente rafforzativi e le manteneva poi contro gli attacchi reiterati e violenti del nemico validamente appoggiati dal fuoco di artiglierie. Dimostrò sempre perizia e coraggio* — 28 giugno, 11-12, 20 e 25 luglio 1916. (MPS. 12 agosto 1916, B.U. 1916, d. 83, p. 4711).

Giannantonio **Cassola**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **MAVM**: *Volontario di guerra in età di soli 15 anni, benché sofferente ancora per grave ferita riportata, ritornava alla fronte sotto finto nome, e, combattendo con un reparto alpino, si distingueva in difficili prove, per ripetuti atti di valore e per costante sprezzo del pericolo, semplice caporale, riconduceva in trincea, in pieno combattimento e sotto intenso fuoco nemico, un drappello di sbandati. Mirabile esempio di coraggio, di energia e di alto spirito del dovere* — Griso (Alta Val Posina), 28 giugno 1916. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 161).

Agosto 1915 - luglio 1916: guerra aerea

Ercole **Messi**, capit., 2° Art. mont., *V* squadriglia Nieuport; n. Bergamo, ma Gorle (Bergamo); **MAVM**: *Osservatore di aeroplano perseverante e ardito, in molteplici e ardimentose azioni, forniva importanti notizie e ritraeva da bassa quota fotografie di eccezionale importanza. Partecipava a una lunga, rischiosa operazione offensiva su Fiume, ritraendone fotografie e schizzi a vista di opere militari, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie avversarie che colpivano il suo apparecchio. Sorretto da mirabile forza di volontà ed alto sentimento del dovere, il 3 maggio 1916, benché ferito e febbricitante, compiva un volo della durata di tre ore, per l'aggiustamento di un tiro d'artiglieria* — Cielo della Carnia e dell'Isonzo, agosto 1915-luglio 1916 (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5083).

1 luglio 1916: Corno del Coston

Gerolamo **Filippini**, s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Chiavari (Genova); **MAVM**: *Usciva per primo dai ripari, trascinando con meravigliosa foga il proprio plotone all'assalto e alla conquista di formidabile posizione nemica. Mentre, calmo e sereno, per meglio guidare l'azione del riparto, si esponeva al pericolo, colpito da un proiettile, incontrava morte gloriosa* — Corno del Coston, 1° luglio 1916. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6841).

† Il s. ten. M.T. Gerolamo Filippini, di Chiavari (Genova), del btg. *Monte Suello*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 1° luglio a Corno del Coston; MAVM (archivio dott.ssa Barbara Bernabò).

1 luglio 1916: Monte Forno

Umberto **Dell'Acqua**, cap., 8° Alp., 4° Gr. Alp.; **CGVM**: *Offertosi spontaneamente di far parte di una pattuglia incaricata del collocamento dei tubi di gelatina esplosiva sotto i vicinissimi reticolati nemici, si sostituì al comandante della pattuglia ferito, incurante dell'intenso fuoco nemico, assolse egregiamente il suo compito, dando prova di fermezza e coraggio singolari* — M. Forno, 1 luglio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1498).

1-2 luglio 1916: Val Caldiera

La Val Pòsina, che trae origine dal Passo della Bòrcola (1.207 m), nel suo primo tratto è serrata a sinistra dalla movimentata dorsale Monte Majo – Cima del Coston – Cima Grama – Monte Borcoletta. Brevi ed erti i canaloni che scendono da questa fiancata: Val del Lovo, Val Pailecche, Val Grande. Sulla destra il versante nordest del Pasubio con valli più vaste, aspre e articolate: Val Sorapache, Val del Pruche, Val Caprara con la laterale Val Caldiera. È nella notte sul 30 giugno che si inerpicano gli alpini del btg. *Monte Cervino* con obiettivo il Passo della Bòrcola che non potrà essere raggiunto per la tenace reazione avversaria. L'azione si concluderà con la sola occupazione di q. 1.518 alla testata della valle; tra i caduti nella salda difesa della posizione il s. ten. Cesareni (MAVM).

Vincenzo **Picco**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Trino (Novara); **MAVM**: *Quantunque ferito gravemente al braccio sinistro, tenne il comando del proprio reparto per l'intera giornata, e si allontanò soltanto quando potè essere sostituito* — Val Caldiera, 1° luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 736).

† Giovanni **Costa**, 10378/75, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Salasco (Novara); **MAVM**: *Visto cadere il proprio comandante, assumeva il comando del plotone, lo riordinava e, con vigorosa resistenza arrestava l'impeto nemico, mantenendo la posizione occupata. Il giorno dopo, colpito da una bomba a mano, moriva in trincea* — Val Caldiera, 1-2 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 701).

Eugenio **Gatti**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Montafia (Alessandria); **MAVM**: *Di sua iniziativa, accorreva in rincalzo di un nostro reparto attaccato dall'avversario. Ferito, rimaneva a dirigere il combattimento, finché ebbe certezza che l'attacco era stato respinto* — Val Caldiera, 1° luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1667).

† Antonio **Cesareni**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Bergamo; **MAVM**: *Incaricato della difesa di una posizione in condizioni difficili, resisteva con fermezza, durante un'intera giornata, ai contrattacchi del nemico, infondendo col proprio contegno calma nei reparti dipendenti, finchè, colpito da una bomba avversaria, moriva eroicamente sul campo* — Val Caldiera, 1-2 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1613).

† Il s. ten. Antonio Cesareni; MAVM, nato a Bergamo, del 4° Alp., btg. *Monte Cervino*, ucciso in combattimento sulla q. 1518 di Val Caldiera il 2 luglio 1916 (archivio Rinaldo Monella).

1-10 luglio 1916: Monte Pal Piccolo

Severino **Marenzana**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Silvano Pietra (Parma, ma Pavia); **ES**: *Ufficiale in posizioni avanzate per la durata di un mese, esplicò di sovente il suo mandato in una località scoperta, sotto il tiro dell'artiglieria nemica ed anche esposto alla fucileria delle trincee, per meglio precisare l'effetto dei nostri tiri* — Pal Piccolo, 1-10 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 997).

2 luglio 1916: Monte Pasubio

Umberto **Borelli**, capit., 32ª btr. someg.; n. Torino; **MAVM**: *In molti ed aspri combattimenti, sotto il fuoco intenso e violento di grossi e medi calibri nemici, superando difficoltà d'ogni genere e sempre seguendo la fanteria sulla prima linea, diede prove continua di mirabile ardimento e di eccezionale serenità e calma, che seppe trasfondere nei suoi bravi ufficiali e cannonieri* — Monte Pasubio, Vallarsa, giugno-luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 139).

Cesare **Forni**, ten., 1° Art. mont.; n. Vespolate (Novara); **MBVM**: *Sotto violento e continuo bombardamento nemico, al comando di un pezzo isolato, faceva ripetutamente fuoco su trincee e truppe avversarie, spostando di propria iniziativa il pezzo, onde avere maggiore campo di tiro ed infliggendo al nemico considerevoli perdite* — Monte Pasubio, 2 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 772).

Silvio **Traggiai**, 39028/14, serg., 3° , ma 1° Art. mont.; n. Minucciano (Massa e Carrara); **MAVM**: *Capo pezzo, avendo ricevuto ordine di ridurre al minimo il personale attorno al pezzo, per sottrarlo alla violenta azione del fuoco nemico, riparava tutti i suoi serventi, trattenendosi egli solo allo scoperto a continuare il fuoco, finché cadde gravemente ferito al petto e ad un braccio* — Monte Pasubio, 2 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 907).

Roberto **Buoni**, capit., 1° Art. mont.; n. Livorno; **MAVM**: *Comandante di una batteria, dirigendo con rara perizia e col più alto disprezzo del pericolo il fuoco dei suoi pezzi, otteneva, sebbene intensamente controbattuto, ottimi risultati, sostenendo l'avanzata delle nostre fanterie, neutralizzando per un'intera giornata il tiro delle mitragliatrici che le colpivano sul fianco ed infliggendo al nemico incalzante perdite gravissime. Ferito ad una gamba, rifiutava di allontanarsi dalla batteria, dando prova di forte spirito militare e di altissimo sentimento del dovere* — Passo dell'Ometto, 2 luglio 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3523-3524).

Giuseppe **Motta**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Bormio (Sondrio); **MBVM**: *Comandante di una sezione isolata, nonostante il violentissimo fuoco nemico di ogni calibro diretto contro la posizione, seppe, per tutto il giorno, disciplinare il fuoco e renderlo efficacissimo contro il nemico avanzante. Esempio di coraggio, calma ed elevato spirito di sacrificio* — Passo dell'Ometto (Monte Pasubio), 2 luglio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6677).

Alfredo **Taddei**, ten. col., 1° Art. mont., cte Art. Sett. Monte Pasubio; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante dell'artiglieria in un importante settore, seppe in breve tempo dare intelligente assetto alle sue batterie che furono di grande efficacia in molti combattimenti. Durante un violento bombardamento nemico dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo, accorrendo nei punti più battuti dal fuoco avversario per tener alto il morale dei suoi artiglieri. Concorse anche validamente e con singolare energia a fermare e ricondurre in prima linea militari sbandati — Monte Pasubio, 30 maggio-6 luglio 1916. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5261), sostituita con la seguente motivazione: Comandante dell'artiglieria di un importante settore, dopo aver dato intelligente e rapido assetto alle sue batterie chiamate a contribuire a molti combattimenti, durante un violento bombardamento dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo, accorrendo nei punti più battuti dal fuoco avversario per tenere alto il morale dei suoi artiglieri. Concorse anche validamente e con singolare energia a fermare e ricondurre verso la prima linea militari sbandati* — Pasubio, 2 luglio 1916 (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, p. 3508).

Alberto **Angiolini**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Milano; **CGVM**: *Comandante di una sezione, durante un mese di combattimento contro il nemico attaccante, si mostrava coraggioso e calmo; in giornata decisiva di violenta azione offensiva dell'avversario, resisteva efficacemente con i suoi pezzi* — Monte Pasubio, 2 luglio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1496).

2 luglio 1916: Castelletto

† Ermete **Brandimarte**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Castellammare Adriatico (Teramo); MBVM: *Nell'attacco contro importanti posizioni, primo tra i primi, attaccò risolutamente alla baionetta un posto nemico che ostacolava l'avanzata della compagnia, e vi trovò morte gloriosa. Le sue ultime parole furono d'incoraggiamento e di fede per il buon esito dell'azione affidata al reparto* — Castelletto (Val Travenanzes), 2 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2467), commutata in **MAVM**: *Nell'attacco d'importante posizione, incontrato un posto nemico che ostacolava col fuoco l'avanzata della compagnia, si slanciava risolutamente contro di esso, primo fra i primi, e lo distruggeva. Successivamente, colpito a morte, cadeva da prode sul campo. Mirabile esempio di risolutezza e di valor militare* — Castelletto Val Travenanzes, 30 luglio 1916. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 29, p. 1028).

† Ermete Brandimarte, di Castellammare Adriatico (Teramo), s. ten. cpl. alla 96ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MAVM (in commutazione di precedente MBVM concessa per azione del 2 luglio) per l'azione compiuta al Castelletto in Val Travenanzes il 30 luglio 1916, nella cui circostanza venne ucciso in combattimento (da Dario Fontanive, *Figli delle Rupi*, Edizioni Grafica Sanvitese, 2004).

3 luglio 1916: Zugna Torta

Siro **Zuliani**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 93ª cp.; n. Mestre (Venezia); **MAVM**: *Di fronte al nemico mantenne sempre contegno animoso e sereno, dimostrando di possedere alte virtù militari e nobile coraggio. Ferito alla gamba non lasciò il comando del suo reparto (Passo Buole, 26 giugno 1916). Offertosi volontario per eseguire una ricognizione in zona fortemente battuta dal fuoco nemico, rimase gravemente ferito al torace* — Zugna Torta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 721).

3 luglio 1916: Monte Chiesa

Ercole **Calamani**, s. ten. M.T., 8° Alp.; n. Vasto (Chieti); **MBVM**: *Sotto micidiale fuoco di artiglieria nemica, che colpiva in pieno reparti d'altro battaglione, aiutato da pochi animosi, iniziò proficuamente la difficile e pericolosa opera di salvataggio dei feriti, e non ne desistè, che quando una pallottola di shrapnel lo ferì gravemente* — Monte Chiesa (Asiago), 3 luglio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1474).

3 luglio 1916: Monte Prima Lunetta

† Giovanni **Battilotti**, 5569/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Armeno (Novara); **MAVM**: *Visto cadere il proprio comandante di pattuglia, di propria iniziativa, lo sostituiva nel comando e con generoso ardimento, si slanciava nel reticolato nemico iniziandone il taglio, e rimaneva ucciso* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6427).

† Alfonso **Orella**, 38942/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Anzino (Novara); **MAVM**: *Apertosi un varco attraverso il reticolato nemico, al grido di «Savoia», fu il primo a lanciarsi sulla trincea avversaria, sullo spalto della quale cadeva colpito a morte* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6440).

† Alfonso Orella, di Anzino (Novara), alp. del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., MAVM il 3 luglio 1916 a Prima Lunetta, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

† Celestino **Rossetti**, 5221/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Arola (Novara); **MAVM**: *Fu primo a scavalcare la trincea nemica, riuscendo a trascinare col suo generoso impeto i compagni, a cui dava mirabile esempio di virtù militari. Cadde colpito in fronte, col grido «avanti, alpini»* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6442).

Andrea **Borghini**, 6205/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Ornavasso (Novara); **MAVM**: *Di pattuglia, superate le gravi difficoltà del terreno roccioso e nonostante le perdite subite, con mirabile energia e tenacia, riuniva i propri uomini a soli pochi metri dal nemico e, con generoso impeto, scavalcava il riparo dell'avversario, rimanendo ferito* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6463).

† Giuseppe **Magalini**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Villafranca di Verona (Verona); **MBVM**: *Alla testa del plotone esploratori, dava la scalata ad una fortissima posizione nemica trincerata e riusciva ad occuparla, dando prova di grande energia e valore. Cadeva poi colpito a morte fra i reticolati* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 105, p. 6451).

† Giuseppe Magalini, di Villafranca di Verona (Verona), s. ten. cpl. al 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, dove aveva il comando del pl. esploratori, MBVM il 3 luglio 1916 a Monte Prima Lunetta, dove venne ucciso in combattimento; il 15 maggio 1916 aveva già ricevuto una ferita da shrapnel alla spalla destra; era studente in Lettere all'Università di Padova (archivio S. Musi).

Giovanni **Ferrari**, 36402/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Falmenta (Novara); **MAVM**: *Giunto fra i primi sulla trincea avversaria, accortosi che due nemici cercavano di porre in salvo una mitragliatrice, slanciatosi arditamente su di loro, dopo violenta lotta a corpo a corpo, riusciva ad impadronirsi dell'arma* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6469).

Giovanni **Cagnazzo**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Prunetto (Cuneo); **MBVM**: *Portatosi, con prontezza, in rincalzo di altro reparto incaricato dell'attacco d'una fortissima posizione occupata dal nemico, ne assicurava il possesso, e, preso il comando del distaccamento, dava intelligenti disposizioni per l'occupazione della località, facendo sessanta prigionieri e catturando molto materiale* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6503).

Giacinto **Cantone**, 4416/, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Buenos Aires (Argentina); **MBVM**: Visto cadere ferito il proprio comandante di pattuglia, di sua iniziativa lo sostituiva nel comando; si gettava con grande slancio nella trincea avversaria trascinandovi i propri uomini e vi rimaneva ferito — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6504).

Luigi **Forgiarini**, 50275/30, cap., 4° Alp.; n. Osoppo (Udine); **MBVM**: *Comandante di pattuglia bersagliato dall'avversario con lancio di bombe a mano, con fermezza d'animo rincorava i compagni, e, con bell'ardire, li trascinava nella trincea nemica, rimanendovi ferito* — Monte Prima Lunetta, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6522).

Stefano **Serventi**, ten., 1° Art. mont.; n. Cingia de' Botti (Cremona); **CGVM**: *Leggermente ferito, rimase per 4 ore calmo e sereno al suo posto di combattimento presso la batteria* — Prima Luna (Valsugana), 3 luglio 1916. (R.D. 2 settembre 1923, B.U. 1923, d. 55, p. 2798).

3 luglio 1916: Monte Tombolin di Caldenave

Gottardo **Toigo**, 24930/77, cap. m., 7° Alp.; n. Fonzaso (Belluno); **MAVM**: *Nell'attacco di una trincea avversaria, primo fra tutti, dando mirabile esempio di slancio e coraggio, vi penetrava fulmineamente. Acciuffato dal nemico, si liberava dalla stretta, difendendosi aspramente col calcio del fucile e costringendo i suoi assalitori alla fuga* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6488).

Gioacchino **Cecchin**, 17870/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Incitando, con l'esempio e con la parola, i suoi alpini, si slanciava animosamente all'assalto di una posizione nemica, penetrandovi tra i primi e incalzandone i difensori* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6506).

Gaetano **Gebbia**, asp. uff., 7° Alp.; n. Girgenti; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto violenti raffiche di fuoco, con slancio e coraggio trascinava il suo plotone all'assalto, irrompendo tra i primi nelle posizioni nemiche* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6526).

Ettore **Oleari De Bellagente**, asp. uff. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Milano; **MBVM**: *Con fredda audacia e grande slancio, prendeva parte col suo plotone alla conquista d'una posizione avversaria. Nell'attacco alla baionetta d'una trincea nemica, trascinandosi dietro con l'esempio i suoi uomini, noncurante del pericolo, v'irrompeva tra i primi, costringendo alla fuga i difensori* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6544-45).

Camillo **Santamaria Niccolini**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Maddaloni (Caserta); **MBVM**: *Alla testa del suo plotone esploratori, dando continuo e bell'esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, concorreva efficacemente all'assalto d'una posizione nemica difesa anche da reticolato, giungendo tra i primi sulla posizione stessa* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6559).

Giovanni **Sinopoli**, capit., 7° Alp.; n. Girgenti; **MBVM**: *Durante l'attacco ed il successivo assalto d'una posizione nemica, sprezzante del fuoco avversario, sempre in testa al suo reparto, dava bell'esempio di slancio e coraggio, trascinando i suoi soldati alla baionetta e raggiungendo fra i primi la posizione avversaria* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6562).

Carlo **Spelta**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Pavione*; n. Borghetto Lodigiano (Milano); **MBVM**: *Incaricato dell'attacco d'una posizione nemica rafforzata e fortemente presidiata, in condizioni assai sfavorevoli di terreno e di copertura, seppe, con costante ed energica azione di comando, superare gravi difficoltà, riuscendo a conquistare la posizione stessa ed a respingere successivamente tentativi di contrattacco nemico* — Monte Tombolin di Caldenave, 3 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6563).

13 marzo-4 luglio 1916: Val Popena

Luciano **Somigliana**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Como; **MAVM**: *Non abbandonava il combattimento benchè ferito e, con coraggio calma e disprezzo del pericolo, continuava a dirigere il tiro dei propri pezzi a breve distanza dalle trincee nemiche* — Val Popena, 13 marzo-4 luglio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6147).

4 luglio 1916: Malga Zugna

Ottorino **Calvi**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Albano Sant'Alessandro (Bergamo); **MAVM**: *Costante esempio di attività, calma e sprezzo del pericolo, rimasto ferito, mentre attraversava una zona battuta dal fuoco nemico per trasmettere ordini, proseguì nella sua missione sfidando le difficili circostanze ed, al ritorno, fornì preziose informazioni al comando di battaglione. Medicato, non volle entrare in luoghi di cura e, con mirabile fermezza d'animo, continuò a prestare servizio in linea* — Malga Zugna, 5 luglio 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4771).

6-10 luglio 1916: Tofane

Filippo **Santucci**, 15229/10, serg., 7° Alp.; n. Civitella del Tronto (Teramo); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale comandante la sezione, ricuperava il cadavere, sebbene a pochi metri dalle caverne nemiche. Assumeva il comando della sezione mantenendosi appostato a breve distanza dal nemico* — Tre Dita-Tofana 1ª, 6 luglio 1916 e Masarè di Fontananegra, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 789).

Dante **Celoria**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Antelao*; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Con ardite ricognizioni spinte fin presso le posizioni nemiche, sfidando i pericoli e sormontando difficoltà, preparava abilmente una difficile operazione di alta montagna e valorosamente la dirigeva, riuscendo pienamente nell'intento di conquistare la posizione nemica, per quanto forte e ben munita, e facilitando, in conseguenza, ulteriori operazioni in settori laterali* — Forcella di Fontana Negra (Tofane), 9 luglio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1475).

6 luglio 1916: Val d'Astico

Alfonso **La Tessa**, ten., *XVI* Gr. Art. mont.; n. Reggio Calabria; **MBVM**: *Comandante di sezione, mentre la batteria era impegnata in una intensa azione di fuoco, manteneva con abilità ed abnegazione l'efficienza dei pezzi soggetti a violento fuoco dell'artiglieria nemica, portando con risolutezza il suo aiuto personale dove più gravi erano le perdite di serventi e dando sempre esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio* — Costa del Pettine (Val d'Astico), 6 luglio 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2670).

6 luglio 1916: Monte Ortigara

Antonio **Passerelli**, capit., 1° Art. mont., 68ª btr.; n. Matera (Potenza); **MBVM**: *Cooperò validamente colla sua batteria alla conquista di diverse posizioni nemiche. Sempre in mezzo ai suoi artiglieri nei momenti di maggiore pericolo, seppe, col suo contegno fermo e risoluto, dare bell'esempio di coraggio* — Cima Isidoro, 17 giugno; Cima della Caldiera, 26 giugno; Monte Ortigara, 30 giugno-6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3244).

† Guido **Roccavilla**, s. ten. M.T., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di compagnia, si slanciava arditamente alla testa del reparto, all'attacco di un'importante postazione nemica. Ferito a una gamba, incurante di sé continuava ad incitare con la parola e l'esempio i propri dipendenti, finché cadeva colpito a morte* — Cima Ortigara, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 706).

† Guido Roccavilla, di Saluzzo (Cuneo), s. ten. M.T. del btg. *Monte Saccarello*, 1° Alp., MAVM il 6 luglio 1916 a Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento. L'immagine lo ritrae con i gradi di s. ten. in forza ad un reggimento fanteria (MRT).

Carlo **Trivulzio**, magg., 3° Alp., ma ten. col. cte Gr. Alp. Speciale; n. Udine; MBVM: *In molte azioni, sempre fermo nel proposito di raggiungere gli obbiettivi assegnatigli, alle abili disposizioni faceva seguire la sua personale vigilanza sull'esecuzione, recandosi di frequente dove maggiore era il pericolo e dando bell'esempio di coraggio* — Castelloni di S. Marco, 16 giugno; Cima Isidoro, 17 giugno; Cima della Caldiera, 26 giugno; Monte Ortigara, 30 giugno-6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3264), commutata in **MAVM**: *In molte azioni, sempre risoluto nel proposito di raggiungere gli obiettivi assegnatigli, alle abili disposizioni faceva seguire la sua personale vigilanza sull'esecuzione, recandosi di frequente dove maggiore era il pericolo e dando bell'esempio di coraggio* — Castelloni di San Marco, 16 giugno, Cima Isidoro, 17 giugno, Cima della Caldiera, 26 giugno, Monte Ortigara, 30 giugno-6 luglio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1466).

Luigi **Scrivano**, s. ten., 2° Alp.; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo); **MAVM**: *Non più giovane e di salute non fiorente, con salda fede e caldo entusiasmo, superò fatiche, disagi e pericoli, esempio costante ed incitamento ai suoi soldati che ammiravano il sereno suo sforzo. In aspre giornate di combattimento, ferito leggermente e contuso, si recò a farsi medicare, solo in seguito alle insistenze di colleghi e d'inferiori, ma ritornò subito fra loro e vi rimase arditamente finchè alcuni giorni dopo non venne gravemente ferito* — Ortigara, 2-6 luglio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3154).

Adolfo **Piazza**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Torino; **MAVM**: *Benché ferito piuttosto gravemente, non volle recarsi al posto di medicazione e continuò a tenere il comando del battaglione fino a sera, dando mirabile esempio di fermezza ai dipendenti* — Monte Ortigara (Vicenza), 6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3180).

Arturo **Fiocchi**, ten., 1° Alp.; **CGVM**: *Nell'attacco di forte posizione nemica, mostrò coraggio e fermezza, rimanendo gravemente ferito* — M. Ortigara, 6 luglio 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3516).

6 luglio 1916: Monte Zebio

Ermanno **Lelli**, s. ten., 2° Art. mont., *XVI* gr. someg., 47ª btr.; n. Cento (Ferrara); **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna durante un'azione portava la sua sezione in prima linea e di là, con fuoco efficace e violento, contribuiva ad agevolare l'avanzata delle nostre fanterie attraverso le difese accessorie nemiche* — Monte Zebio, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3231).

Vittorio **Cannavale**, capit., *II* gr. someg., 33ª btr.; n. Castellammare di Stabia (Napoli); **CGVM**: *Comandò la sua batteria con perizia e valore, dando esempio ai dipendenti di serena calma e sprezzo del pericolo* — Monte Zebio, maggio-luglio 1916. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2046).

6-7 luglio 1916: Monte Forno

Giovanni **Piccinini**, 65527/30, serg., 8° Alp., btg. *Monte Matajur*; n. Povoletto (Udine); **MAVM**: *Con intelligente e sereno ardire, primo fra i primi, si slanciò all'attacco di una forte trincea, attraverso il reticolato nemico. Ferito una prima volta, persistette nel suo ostinato proposito, finchè, per una seconda ferita, dovette allontanarsi* — Monte Forno, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3180).

† Giacinto **Giorgiutti**, 10476/30, alp., 8° Alp., btg. *Monte Matajur*; n. Reana del Rojale (Udine); **MBVM**: *Dopo aver condotto a buon fine molte rischiose missioni affidategli, arditamente si lanciava, alla testa di pochi animosi, contro tenaci difese nemiche, rimanendovi mortalmente ferito* — Monte Forno, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3135).

† Valentino **Merlino**, 10294/30, alp., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Diede in molte occasioni esempio di coraggio. Sotto l'intenso fuoco nemico, incorando i compagni, continuava impavido a tagliare i reticolati, finchè venne mortalmente ferito* — Monte Forno, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3238).

6-13 luglio 1916: Cima delle Saette

Gustavo **Blasi**, ten., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Con perizia, abnegazione e sprezzo del pericolo, dirigeva il fuoco della propria sezione in località particolarmente esposta al tiro nemico. Colpito gravemente, continuava ad incorare i suoi. Soccombeva pochi giorni dopo a causa della mortale ferita riportata* — Cima della Saetta (Asiago), 6 luglio 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2389).

6-13 luglio 1916: Costa del Pettine

Michele **Rigolon**, 8491/62, art. mont., 2° Art. mont., *XVI* gr.; n. Brendola (Vicenza); **MBVM**: *Per parecchie ore di combattimento, mentre le granate avversarie scoppiavano vicinissimo al suo pezzo, funzionò serenamente da tiratore, incoraggiando, quando più grave era il pericolo, gli altri serventi a stare saldi al loro posto. Ferito gravemente alle gambe ed al viso, prima di allontanarsi dal pezzo salutò il suo cannone e incitò i propri compagni a vendicarlo, dando prova di singolare fermezza d'animo* — Costa del Pettine, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3251).

† Giovanni **Sbrizzi**, 72557/30, serg., 2° Art. mont., *XVI* gr.; n. San Giorgio della Richinvelda (Udine); **MBVM**: *Quale goniometrista, sotto l'infuriare del tiro nemico, attendeva serenamente al suo compito nell'osservatorio della batteria, e, col suo contegno, infondeva calma e coraggio nei dipendenti. Una scheggia di granata nemica lo colpì a morte nell'adempimento del proprio dovere* — Costa del Pettine, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3142).

Michele **Faccio**, capit., 2° Art. mont., *XVI* gr.; n. Torino; **ES**: *Comandante di una batteria da montagna individuata esattamente dall'avversario e soggetta a tiri precisi, continuati ed intensi di artiglierie nemiche di piccolo e medio calibro, dava esempio di intrepidezza, calma e perizia in vari combattimenti, riuscendo sempre ad assolvere abilmente i compiti assegnatigli. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Costa del Pettine, 6-13 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3278-3279).

6-7 e 9 luglio 1916: Malga Pozze

† Virginio Di Stefani, ma **De Stefanis**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Cuneo; **MAVM:** *Comandante di un plotone avanzato, durante una difficile operazione notturna, benché sorpreso da un reparto avversario, con calma e valore lanciava i suoi uomini al contrattacco. Caduto mortalmente ferito, incurante di sé, mantenne il comando, incitando i suoi alpini, finché gli ressero le forze* — Malga Pozze, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3111).

† Il s. ten. Virginio De Stefanis, di Cuneo, del btg. *Cividale*, 8° Alp., ucciso nel combattimento di Malga Pozze il 7 luglio 1916, MAVM (immagine: MRT).

don Vittorio **Maini**, capp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Torrevecchia Pia (Pavia); **MAVM**: *Ferito alla testa da schegge di pallottola avversaria, rifiutava di recarsi all'ospedale, e non appena medicato al posto di medicazione, tornava in trincea, ove incorava i soldati e dava loro mirabile esempio di alte virtù militari* — Malga Pozze, 6-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3171).

† Giuseppe **Gelmi**, 27254/43, serg. zapp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Malonno (Brescia); **MAVM**: *Offertosi volontario al taglio dei reticolati in una posizione difficile e sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, con ammirabile calma, disimpegnava il suo compito. Guidava poi prontamente all'assalto la sua squadra guastatori, cadendo fulminato sotto la trincea avversaria, con il nome d'Italia sulle labbra* — Malga Pozze, 6 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3112).

Mario **Bolzano**, 24964/75, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Crosa (Novara); **MBVM**: *Caduto ferito in un aspro combattimento il comandante della compagnia, si portava, noncurante del fuoco incrociato di mitragliatrici avversarie, presso il suo superiore, e, sprezzante del grave pericolo, riusciva a portarlo al posto di medicazione, venendo egli stesso gravemente colpito* — Malga Pozze, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3200).

† Attilio **Ruffi**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 16ª cp.; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Quale comandante di una compagnia, in un difficile assalto contro forti posizioni, alla testa del suo reparto, guidava ed incitava i suoi uomini con mirabile esempio di virtù militari, e, sprezzante del pericolo, col nome d'Italia sulle labbra, cadeva, mortalmente ferito, sotto le trincee avversarie* — Malga Pozze, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3123).

Giuseppe **Dardanelli**, 4527/79, cap., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 119ª cp.; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Ferito, volle rimanere sul campo ad incitare i compagni nell'avanzata, indicando loro la via per raggiungere i reparti antistanti* — Malga Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3162).

Pietro **Pastorelli**, 17550/40, serg., 1° Alp.; n. Briga Marittima (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa del suo plotone, respingeva un attacco nemico e, contrattaccando, riusciva a liberare alcuni soldati di un altro nostro plotone ch'erano stati fatti prigionieri* — Malga Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3244).

Olindo **Alberti**, ten. med., 1° Alp.; n.i. ma Parma; **MBVM**: *Noncurante della propria persona, si recava più volte sotto i reticolati nemici per curare feriti gravi, nonostante il fuoco intensissimo di fucileria, mitragliatrici e artiglierie nemiche* — Malga Pozze, 9 luglio 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2583).

7-9 luglio 1916: Monte Cucco di Pozze

† Tito **Montanari**, s. ten., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*, 208ª cp.; n. Bagnacavallo (Ravenna); **MAVM:** *Ricevuto l'ordine di attacco, per vincere una certa titubanza ch'egli aveva notato nei suoi soldati, si slanciava arditamente avanti da solo, riuscendo così a trascinare il suo plotone in un magnifico furioso assalto, durante il quale cadde colpito a morte* — Monte Cucco di Pozze, 7-8 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3118).

† Tito Montanari, di Bagnacavallo (Ravenna), s. ten. della 208ª cp. del btg. *Val d'Arroscia*, ucciso in combattimento l'8 luglio 1916 sul Monte Cucco di Pozze, MAVM (immagine: MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

† Luigi **Pellarini**, s. ten., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, seppe con mirabile esempio e abilità, disimpegnare il proprio compito, riuscendo ad avvicinarsi alle linee nemiche e rendersene esatto conto. Fatto segno al fuoco avversario, non si ritirò, ma continuò nel suo compito, finché cadde colpito in fronte* — Monte Cucco di Pozze, 7 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 81).

† Luigi Pellarini, di Trieste, s. ten. al btg. *Val d'Arroscia*, 1° Alp., MBVM il 7 luglio 1916 al Monte Cucco di Pozze, dove venne ucciso nel combattimento (MCRR).

Domenico **Fiore**, ten., 1° Alp.; **CGVM**: *Guidava brillantemente il proprio reparto in difficili circostanze, dando prova di ardimento e tenacia, restava gravemente ferito* — Monte Cucco di Pozze, 7 luglio 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 432).

Stefanino **Curti**, ten., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Imola (Bologna); **MBVM**: *Si offriva volon-*

tariamente di comandare una pattuglia incaricata di prendere contatto col nemico e tagliare i reticolati, e assolveva il suo compito con fermezza e coraggio. Sprezzante del pericolo, più volte attraversava una zona battuta da fucileria e mitragliatrici per dare importanti informazioni sulle difese avversarie, finché ferito alla gamba destra, doveva abbandonare il posto — Cucco di Pozze, 7-8 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3215).

Eugenio **Giavotto,** s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Serravalle Scrivia (Alessandria); **ES**: *Comandante di un plotone, si distinse per coraggio e calma in una marcia di avvicinamento. Nei combattimenti successivi si comportò lodevolmente, conducendo il suo reparto in modo esemplare al fuoco, si da riuscire ad occupare temporaneamente un trinceramento avversario* — Cucco di Pozze, 7-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3280).

Carlo **Guglielmi**, zapp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Monaco (Principato di Monaco); **MAVM**: *Facendo parte di una pattuglia per la distruzione dei reticolati avversari, quantunque sotto il fuoco, con coraggio, riusciva da solo ad aprirsi tre varchi nei reticolati stessi. Nell'azione del giorno successivo, usciva ripetutamente di pattuglia, rendendosi utile per le informazioni raccolte, e, durante l'assalto, si comportava poi in modo meraviglioso, essendo di esempio a tutti. Cadeva ferito sul campo* — Cucco di Pozze, 7-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3169).

Luigi **Pastorelli**, 26998/79, cap., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Ormea (Cuneo); ES: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva ferito dopo aver concorso a ricuperare una trincea nemica* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3284), commutato in **MBVM**: *In aspro combattimento, si comportava da valoroso, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone, finchè rimaneva non lievemente ferito* — Monte Cucco di Pozze, 7-9 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1245).

† Carlo **Spangaro**, s. ten., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Udine; **MBVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione, inviato più volte a portare ordini sulla prima linea, disimpegnò lodevolmente, anche sotto il fuoco, il suo compito, finché, nell'attraversare un tratto scoperto, fu colpito a morte* — Cucco di Pozze, 7-8 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3143).

† Il s. ten. Carlo Spangaro, di Udine, aiut. magg. del btg. *Val d'Arroscia*, 1° Alp., ucciso in combattimento l'8 luglio 1916 a Monte Cucco di Pozze; MBVM.

Feliciano **Rodriguez,** s. ten. med. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Bergamo; **MBVM**: *Ufficiale medico, mentre il posto di medicazione era violentemente battuto dal fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche ed i feriti numerosi affluivano, con calma e con opera infaticabile, a tutto provvide per lo sgombro rapido dei feriti stessi dopo le prime medicazioni. Mediante la sua opera energica e coraggiosa poterono così essere tolti dal pericolo e messi al sicuro* — Cucco di Pozze, 7-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3252).

Fiorentino **Parodi,** magg., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Ventimiglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di attaccare col proprio battaglione una forte posizione nemica, adempiva il suo compito con esemplare ardire ed intelligenza. Ferito ad un braccio, non lasciava il suo posto finché non ne riceveva l'ordine* — Monte Cucco di Pozze, 8 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3243).

† Giacomo **Aschero**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Pontedassio (Porto Maurizio); **MBVM**: *Condusse, con slancio e coraggio, il suo plotone alla conquista di una trincea nemica, ove riuscì a mettere piede dopo vari assalti condotti con abilità e slancio. Resistette ai reiterati attacchi avversari, finchè dovette allontanarsi per una grave ferita riportata* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3129).

Benvenuto **Basso**, 24662/79, cap., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Ormea (Cuneo); **ES**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva ferito dopo aver concorso a ricuperare una trincea nemica* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3273).

† Giacomo **Bersanelli**, 29666/45, cap. m., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Pescantina (Verona); **MBVM**: *Riuscito a mettere piede in una trincea nemica, resisteva con la sua squadra ai primi contrattacchi dell'avversario, e, quantunque ferito, incoraggiava i suoi dipendenti, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3130).

Ambrogio **Bogliolo**, 17001/71, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Alassio (Genova); **MBVM**: *In un momento di titubanza fra gli uomini del plotone, causata dalle forti perdite, si rizzava in piedi, ed incitando i compagni ad andare avanti al grido di «Savoia», arrivava fra i primi su di una posizione nemica* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3199).

† Giuseppe **Fiaschi**, 14404/83, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*, 208ª cp.; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva colpito a morte* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3134).

† L'alp. Giuseppe Fiaschi, di Carrara, della 208ª cp. del btg. *Val d'Arroscia*, ucciso in combattimento il 9 luglio 1916 sul Monte Cucco di Pozze, Altopiano d'Asiago; MBVM (immagine: MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

Giovanni Battista **Bolla**, 15669/71, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Albissola (Genova); **MBVM**: *In un momento di titubanza fra gli uomini del plotone, causata dalle forti perdite, si rizzava in piedi, ed incitando i compagni ad andare avanti al grido di «Savoia», si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Mentre poi giungeva sulle posizioni avversarie, vi veniva ferito* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3199).

Ernesto **Bontadini**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, conduceva il proprio reparto, con abilità, contro le difese avversarie, lanciandolo poi in un furioso assalto e impossessandosi della posizione. Contrattaccato violentemente e respinto, per ben quattro volte riusciva a riordinare i suoi uomini ed a ricondurli all'assalto, ricacciando in fine il nemico. Ferito, era costretto ad allontanarsi* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3152).

Giuseppe **Dagnino**, 27728/16, cap., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Pegli (Genova); **MAVM**: *Conduceva abilmente e con sangue freddo, la propria squadra all'assalto, sotto violento fuoco di mitragliatrici. Caduto ferito sul reticolato nemico, conservava la calma e sapeva incoraggiare i compagni, noncurandosi di farsi trasportare al posto di medicazione, ove si recava poi da solo a grande stento e a combattimento ultimato* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3161).

Gerolamo **De Negri**, 26583/16, cap., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Chiavari (Genova); **MBVM**: *Volontariamente offertosi, usciva di pattuglia per riconoscere il terreno e facilitare la marcia di avvicinamento della compagnia. Assolto tale compito, si disponeva ad aprire dei varchi nei reticolati avversari, riuscendo nell'intento, e, al momento dell'assalto, si portava tra i primi alla baionetta, dando bell'esempio di arditezza e noncuranza del pericolo* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3218).

† Giuseppe **De Beni**, 29595/45, serg., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*, 202ª cp.; n. Castelmagno (Cuneo), ma Costermano (Verona); **MAVM**: *Assunto il comando di un plotone in sostituzione dell'ufficiale caduto, si slanciava all'assalto di una trincea nemica, riuscendo ad occuparla. Visto poi più in alto un altro piccolo elemento di trincea, nel quale erano appostati alcuni tiratori avversari che infliggevano perdite al suo plotone, animosamente, con altri due militari, vi si slanciò contro, penetrandovi e cadendovi poi colpito a morte* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3109).

† Giuseppe De Beni, di Costermano (Verona), serg. della 202ª cp. del btg. *Val d'Arroscia*, 1° Alp., MAVM l'8-9 luglio 1916 al Monte Cucco di Pozze dove, sostituendosi all'ufficiale caduto, assunse il comando del plotone, venendo ucciso in combattimento (AGCV).

Alfonso **Franchini**, 15124/83, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Casola in Lunigiana, fraz. Ugliancaldo (Massa e Carrara); **ES**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva ferito dopo aver concorso a ricuperare una trincea nemica* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3279).

† Giovanni Battista **Garibaldi**, 13674/71, cap. zapp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Boscomare (Porto Maurizio); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di lanciabombe e tagliafili, sempre in testa al reparto, riusciva nel compito affidatogli. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, mentre stava assicurandosi che tutti i suoi uomini rientrassero e ne ricercava uno nascosto, cadde, colpito a morte, sotto il reticolato* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3135).

Pietro **Garibaldi**, 28471/16, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Santa Margherita Ligure (Genova); **ES**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva ferito dopo aver concorso a ricuperare una trincea nemica* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3280).

† Giacomo **Massa**, 17319/, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. La Turbie (Francia); **MBVM**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva colpito a morte* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3138).

Gino **Montrucoli**, 14587/83, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Carrara (Massa e Carrara); **ES**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva ferito dopo aver concorso a ricuperare una trincea nemica* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3283).

† Tancredi **Garibotti**, 15799/83, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Triora, ma Carro, fraz. Ziona (Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva colpito a morte* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3135).

† Lorenzo **Mutero**, 27440/71, serg., 1° Alp.; n. Pontedassio (Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva colpito a morte* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3139).

† Domenico **Pozzi**, 29656/1, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Ricaldone (Alessandria); **MAVM**: *Quale allievo caporale, coadiuvò lodevolmente, in una marcia di avvicinamento, il suo capo squadra. Al momento dell'assalto, per primo si spinse alla baionetta, trascinando i compagni con mirabile slancio e dando ripetute prove di coraggio, finché cadde, mortalmente ferito, sulla trincea avversaria* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3121).

† Lorenzo **Puddu**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Cagliari; **MAVM**: *Dimostrava abilità, energia e sangue freddo in una marcia notturna di avvicinamento. Nel combattimento successivo, ricevuto l'ordine di accorrere col suo plotone in aiuto di un altro ch'era particolarmente esposto agli attacchi del nemico, trascinava i suoi uomini in un furioso assalto e rimetteva piede nella trincea avversaria, cadendovi poi col grido di «Savoia» sulle labbra* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3122).

Giovanni Battista **Rossi**, 36382/62, serg., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Essendo stato ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone nel momento in cui questo stava attraversando una zona scoperta e battuta di fianco da mitragliatrici avversarie. Noncurante del pericolo, incitando i propri dipendenti, più volte si slanciava all'assalto di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i suoi uomini e riu-*

scendo a penetrare nella trincea stessa — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3253-3254).

† Cipriano **Todeschini**, 37352/62, serg., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Durante un assalto si comportava coraggiosamente, coadiuvando con efficacia il proprio comandante di plotone. Cadeva colpito a morte* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

† Luigi **Piccardo**, 13051/71, cap., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*, 208ª cp.; n. Varazze (Genova); **MBVM**: *Fu dei primi del suo plotone a slanciarsi all'assalto. Sfondata la linea nemica, la oltrepassava e, raggiunta la vetta di una posizione, vi resisteva al fuoco intenso della fucileria e di mitragliatrici avversarie, dando bell'esempio ai suoi inferiori. Cadeva ferito a morte sulla posizione stessa* — Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3140).

Antonio **Rapalino**, 21246/83, cap. m., 1° Alp.; n. Calice al Cornoviglio (Massa e Carrara); **MBVM**: *Comandante di una squadra, si slanciava animosamente, insieme al suo plotone, all'assalto di una trincea, riuscendo ad occuparla. Visto poi più in alto un piccolo elemento di trincea nel quale erano appostati alcuni tiratori avversari, col comandante di plotone ed un altro militare vi si slanciava contro, riuscendo ad occupare anche quel tratto* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3250).

Antonio **Reccagno**, 29882/16, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Prà (Genova); **MBVM**: *Si distingueva per ardire e coraggio, lanciandosi animosamente in una trincea nemica che riuscì ad occupare. Visto poi più in alto un piccolo elemento di trincea nel quale erano appostati alcuni tiratori avversari che infliggevano perdite al plotone, insieme al comandante di squadra e ad un altro militare vi si slanciava contro, riuscendo ad occupare anche quel tratto* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3250).

Costanzo **Devitini**, ten., 1° Alp.; n. Brescia; **MAVM**: *Con magnifico slancio, con sprezzo del pericolo, attraversando terreno intensamente battuto dal tiro nemico, nonostante le gravi perdite, condusse il plotone sulle posizioni abbandonate da altro reparto e valorosamente vi resistette fino all'arrivo dei rinforzi, dando bell'esempio, di alte virtù militari* — Monte Cucco di Pozze (Sette Comuni), 9 luglio 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3472).

† Costanzo Devitini, di Brescia, MAVM il 9 luglio 1916 al Monte Cucco di Pozze; studente al 3° anno di Medicina all'Università di Torino, si arruolò volontario nei primi mesi di guerra, accedendo al 2° corso accelerato della Scuola militare di Modena, dalla quale ne uscì il 12 novembre 1915 col grado di s. ten. cpl.; raggiunse il 16 novembre 1915 il 1° Alp. mobilitato in zona di guerra; venne ferito il 22 luglio 1916 a Monte Chiesa e, terminata la convalescenza, frequentò il corso accelerato di Medicina a Padova, ottenendo la promozione a ten. il 29 dicembre 1916, grado col quale raggiunse una sezione di sanità al fronte; sul finire del 1917 contrasse malattia che ne determinò la morte il 7 febbraio 1918 a Brescia (AsUnito).

Pietro **Siri**, 15783/71, alp., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Alassio (Genova); **MBVM**: *In un momento di titubanza nel plotone, causata dalle forti perdite, si rizzava in piedi, ed incitando i compagni ad andare avanti al grido di «Savoia», si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Mentre poi giungeva sulle posizioni avversarie, vi veniva ferito* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3259).

Celestino **Tarò**, 24870/40, cap. m., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale e ferito il sottufficiale, prendeva il comando del plotone, trascinandolo, con coraggio, in una trincea nemica che riusciva ad occupare, nonostante il fuoco violento di mitragliatrici avversarie* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3262).

Giuseppe **Civelli**, capit., 1° Alp., cte btg. *Val d'Arroscia*; n. Sarteano (Siena); **MBVM**: *Comandante di battaglione, sotto continuo intenso fuoco avversario, diede bella prova di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere, dirigendo con oculatezza e sagge disposizioni, l'assalto alle posizioni nemiche* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2123).

Benedetto **Casella**, s. ten. med., 1° Alp., btg. *Val Ellero*; **MBVM**: *Di propria iniziativa portavasi, sulla linea di fuoco sotto il fuoco di fucileria e d'artiglieria, abbandonando la località fissatagli in precedenza come posto di medicazione, e con calma amorevole e grande energia, dava opera al raccoglimento, cura e sgombero di numerosi feriti* — Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 824).

Oronzino **Pagnini**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, cte 153ª cp.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, si slanciava, primo, con due soldati, su di una trincea nemica al grido di «Savoia» e primo vi penetrava. Oltrepassata la trincea stessa, mentre cercava riordinare i suoi veniva ferito ad una gamba* — Monte Cucco di Pozze, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3178).

Luigi **Brusatoi**, 7652/30, alp., 8° Alp.; n. Maniago (Udine); **MBVM**: *Di bell'esempio durante il combattimento, sopportava poi, con animo sereno e con fierezza di soldato, il dolore di tre ferite* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3202).

† Silvio **Zorat**, 9119/30, alp., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, 153ª cp.; n. Montereale Cellina (Udine); **MAVM**: *Quale attendente, allontanatosi il proprio capitano in seguito a ferita riportata, restava sulla posizione a combattere, benchè anch'egli colpito in tre parti del corpo. Ferito un'altra volta, cadeva eroicamente sul campo* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3128).

Luigi **Chiesa**, s. ten., 8° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Con mirabile ardire, su di un impervio terreno, conduceva il suo plotone contro una posizione fortificata del nemico, trascinando i soldati coll'esempio, e, per primo, penetrava nelle trincee avversarie* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3157).

Luigi **D'Orlando**, 70569/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Primo del suo plotone, apriva una breccia nelle trincee nemiche, e, colpito gravemente al petto quasi a bruciapelo, come ripreso da nuovo impeto di ardire, si gettava sull'avversario, finchè cadeva esausto* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3164).

Antonio **Pii**, 3884/12, alp., 8° Alp.; n. Castel del Piano (Grosseto); **MAVM**: *Si slanciava animosamente all'attacco di una posizione nemica, e, benchè ferito, seguitava a combattere, dando prova mirabile di ardire e di serena fermezza* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3180).

Leonardo **Valle**, 37012/30, serg., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Portando la squadra all'assalto, in un violento vittorioso corpo a corpo chiudeva al nemico ogni via di scampo sull'ala destra della fronte* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3266).

Giacomo **Verona**, 60069/30, cap. m., 8° Alp.; n. Lauco (Udine); **MAVM**: *Durante un attacco si slanciava, alla testa della sua squadra, sulle trincee nemiche, e, benché gravemente ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento, seguitando ad incitare i combattenti* — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3189).

8-9 luglio 1916: Planina Polju

Agostino **Balatti**, 20967/68, alp., 5° Alp.; n. Gordona (Sondrio); **MAVM**: *Facendo parte d'una grossa pattuglia inviata all'attacco di un forte posto nemico, quantunque ferito gravemente alla testa, sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, seguitava a combattere, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza* — Planina Polju, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6459).

Stefano **Motta**, 3016/76, alp., 5° Alp.; n. Albiate (Milano); **MAVM**: *Inviato di pattuglia per attaccare un forte posto nemico, sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, quantunque ferito al petto per lo scoppio di una granata a mano, seguitava a combattere con la sua squadra* — Planina Polju, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6475).

9 luglio 1916: Monte Trappola

Carlo **Argan**, s. ten., *VIII* gr., 32ª btr. someg.; n. Rimini (Forlì); **MAVM**: *In ripetuti combattimenti, sotto l'intenso fuoco nemico, con grande ardire e sprezzo del pericolo, seguì sempre, in mezzo a difficoltà d'ogni genere, le fanterie sulle linee più avanzate. In una speciale circostanza, sebbene ferito, restò al suo posto di combattimento, dando a tutti mirabile esempio di fermezza* — Vallarsa, 25 giugno 1916; Monte Trappola, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1649).

Alimeno, ma Ameno **Ciani**, 35504/12, cap. m., 32ª btr. someg.; n. Arcidosso, ma Cinigiano (Grosseto); ES/**CGVM**: *Sotto l'aggiustato tiro nemico, dava encomiabile esempio di calma ai propri serventi, anche dopo ch'era stato ferito l'ufficiale della sezione* — Monte Trappola, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 331, commutato in CGVM con D.P.R. 6 dicembre 1964, B.U. 1965, d. 7, p. 1088).

Giuseppe **Cristoforo**, 668/7, art. mont., 3° Art. mont.; n. Pellegrino Parmense (Parma); **MAVM**: *Calmo sotto il fuoco nemico, benchè ferito ad una spalla, rifiutava di abbandonare il proprio pezzo, rimanendo a prestar servizio fino ad azione ultimata* — Monte Trappola, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 149).

9-10 luglio 1916: Monte Corno

Carlo **Frattola**, magg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di un battaglione di alpini, durante una nostra controffensiva guidava con senno ed ardimento mirabili, le proprie truppe, altamente distinguendosi in brillanti azioni che condussero alla temporanea riconquista di importanti posizioni* — Monte Focolle - Monte Trappola, 28 giugno - Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2441).

Visseglio **Bertinato**, 8825/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); MBVM/**MAVM**: *Si distinse per slancio e coraggio nell'assalto di una importante posizione, si distinse pure in altro combattimento, nel quale benchè ferito gravemente, non si allontanò dal proprio posto che in seguito ad ordine* — Monte Trappola-Monte Corno, 28 giugno-10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5146).

Antonio **Groppo**, 44493/62, serg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Altavilla (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in sostituzione dell'ufficiale rimasto ferito, postava le armi allo scoperto, sotto violento fuoco nemico, contribuendo così, con fuoco bene aggiustato, alla conquista di importante e difficile posizione montana. Quindi, accerchiato da forze soverchianti e rimasto pivo di munizioni, rendeva inservibili le armi che lanciava contro gli assalitori, rimanendo ferito in mano del nemico* — Monte Corno (Vallarsa), 3-10 luglio 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 116).

Francesco **Tomaselli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Venezia; **MAVM**: *Comandante del plotone esploratori di un battaglione, con perizia e valore, sotto l'infuriare del fuoco nemico, occupò le punte rocciose di un monte la cui cima era ancora tenuta dall'avversario e si mantenne per ben sette giorni a poche diecine di metri dal nemico. Nelle operazioni per la completa conquista del monte stesso ebbe parte preponderante nell'agevolare la scalata agli altri reparti del battaglione, e nella felice riuscita dell'operazione. In un successivo contrattacco avversario seppe infondere calma e fermezza nei dipendenti, arginando l'impeto nemico* — Monte Corno (Vallarsa), 3-10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2465).

Francesco (Cesco) Tomaselli, pluridecorato della Grande Guerra, si distinse nell'azione contro il Monte Corno di Vallarsa del luglio 1916 (archivio G. Periz).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Il diploma di assegnazione della MAVM di Francesco Tomaselli.

Aurelio **Solari**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di un plotone, si segnalava per ardimento e valore in vari combattimenti. Sotto violento fuoco nemico ed in una difficile situazione tattica, trascinava il proprio reparto alla lotta, portando valido contributo alla difesa della posizione occupata dal suo battaglione* — Monte Corno di Vallarsa (Trentino), 3-10 luglio 1916 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5259).

Mario **Vassallo**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone, si distinse in vari combattimenti per valore e per coraggio. Ferito una prima volta rinunziò di allontanarsi dalla linea di fuoco e guidò con ardire e con energia nei giorni successivi il suo plotone alla conquista di una forte posizione, finché riportò due altre gravi ferite* — Monte Corno di Vallarsa (Trentino), 3-10 luglio 1916 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5182).

Antonio **Giaretta**, maresc., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Mason (Vicenza); **MBVM**: *Già distintosi in precedenti combattimenti. Animatore instancabile dei propri dipendenti per la difesa ad oltranza di importante posizione, resisteva strenuamente con pochi superstiti, finché, stretto dal soverchiante nemico, non cadeva prigioniero dopo aver dato esempio costante di valore e di alto sentimento del dovere* — Monte Corno di Vallarsa, 9 luglio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1479).

Antonio Giaretta, di Mason (Vicenza), maresc. del 6° Alp., MBVM il 9 luglio 1916 al Monte Corno di Vallarsa, nel particolare di una foto del 1926 (da: Dario Fontana-Giuseppe Magrin, *Battaglion baionetta*, Nordpress, 2003).

† Cesare **Battisti**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 61ª cp.; n. Trento; MAVM: *Esempio costante di fulgido valore militare il 10 luglio, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi alpini, fino all'estremo: rimasto solo, tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico e il sicuro martirio, scelse il martirio* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 21 settembre 1916, B.U. 1916, d. 84, p. 4725), commutata in **MOVM**: *Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio 1916, dopo aver condotto all'attacco, con mirabile slancio, la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi alpini, fino all'estremo, finché, tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico ed il sicuro martirio, scelse il martirio. Affrontò il capestro austriaco con dignità e fierezza, gridando, prima di esalare l'ultimo respiro: «Viva l'Italia!» e infondendo così, con quel grido e col proprio sacrificio, sante e nuove energie nei combattenti d'Italia* — Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916. (M.P.S. 2 gennaio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 713).

➜ Immagine alla pagina 293

† Giuseppe **Maffei**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Cortona (Arezzo); **MAVM**: *Guidò con slancio e coraggio mirabili il proprio plotone su di un terreno aspro e difficile, e mentre di fronte al nemico che contrattaccava in forze soverchianti, incitava i suoi alla lotta, incontrò gloriosa morte sul campo* — Monte Corno (Vallarsa), 9-10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2399).

➜ Immagine alla pagina 531

Luigi **Panozzo**, 22806/62, alp., 6° alp., btg. *Vicenza*; n. Brendola (Vicenza); **MAVM**: *Con mirabile fermezza, insieme a pochi compagni, difendeva valorosamente una posizione fortemente attaccata dal nemico e cessava di fare fuoco solamente quando rimase ferito al viso dallo scoppio di una granata avversaria* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 165).

Severino **Salomon**, 59015/62, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Vicenza; **MAVM**: *Attendente del comandante della compagnia, dopo aver portato*

† Cesare Battisti, di Trento, volontario di guerra irredento, catturato sul Monte Corno in Vallarsa il 10 luglio 1916, impiccato dagli austriaci il 12 luglio 1916 a Trento al Castello del Buon Consiglio con l'imputazione di tradimento, MOVM. Laureato a Firenze, giornalista, esponente di spicco dell'irredentismo trentino e deputato al Parlamento di Vienna in rappresentanza della minoranza italiana, nel 1915 si arruolò volontario come semplice soldato nel 5° Alp., btg. *Edolo*, col quale meritò una CGVM a Punta dell'Albiolo il 21 agosto 1915. Promosso ufficiale, passò al 6° Alpini.

➜ Testo di Cesare Battisti alla pagina 292

ordini anche sotto il vivo fuoco avversario, si adoperava, con mirabile fermezza, alla più valida resistenza coi pochi alpini rimasti alla difesa di una selletta, e, piuttosto che cadere prigioniero, affrontava un pericoloso salto per seguire il proprio ufficiale — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 173).

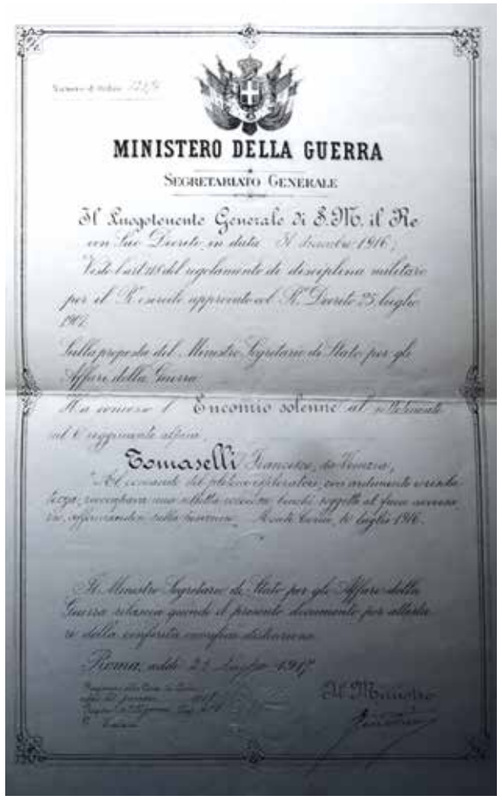
† Fabio **Filzi** (nome di guerra Francesco Brusarosco), s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 61ª cp.; n. Pisino d'Istria; **MOVM**: *Nato e vissuto in terra italiana irredenta, all'inizio della guerra fuggì l'oppressore, per dare il suo braccio alla Patria, e, seguendo l'esempio del suo grande maestro, Cesare Battisti, combatté da valoroso durante la vittoriosa controffensiva in Vallarsa, nel giugno-luglio 1916. Nell'azione per la conquista di Monte Corno, comandò, con calma, fermezza e coraggio, il suo plotone, resistendo fino all'estremo e soccombendo solo quando soverchianti forze nemiche gli preclusero ogni via di scampo. Fatto prigioniero e riconosciuto, prima di abbandonare i compagni protestò ancora contro la brutalità austriaca, e, col nome d'Italia sulle labbra, affrontò eroicamente il patibolo* — Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916. (M.P.S. 2 gennaio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 713).

➜ **Immagine alla pagina 295**

Renato **Righi**, capit., 6° Alp., btg. *Vicenza*; cte 61ª cp.; n. Modena; **MAVM**: *Con mirabile ardimento, condusse la compagnia all'attacco di forti posizioni nemiche. Costretto a ripiegare in posizioni completamente indifese e battute, vi si mantenne sino all'ultimo, non curante del pericolo ed adoprandosi solamente ad incitare i suoi soldati alla resistenza. Accerchiato, piuttosto che arrendersi si buttò dai roccioni, con pericolo della vita, e venne poi raccolto contuso e ferito* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1691-1692).

Eugenio **Lorenzon**, 43719/28, serg., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Mogliano Veneto (Treviso); **MBVM**: *Sorpreso dal fuoco avversario in una situazione difficilissima, resisteva valorosamente con la sua squadra e, benché gravemente ferito, incitava con la parola i propri uomini ad una difesa ad oltranza* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1946).

Francesco **Tomaselli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Venezia; ES: *Al comando del plotone esploratori, con ardimento e risolutezza, rioccupava una selletta rocciosa, benché soggetto al fuoco avversario, affermandosi sulla posizione* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 382), commutato in **MBVM**: *Al comando del plotone esploratori, con ardimento e risolutezza, rioccupava una selletta rocciosa, benché soggetto al fuoco avversario, affermandosi sulla posizione. Si comportò valorosamente, anche in altri combattimenti* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5615).


MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data 31 dicembre 1916;
Visto l'art. 115 del regolamento di disciplina militare
per il R. esercito approvato col R. Decreto 25 luglio
1907;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli
Affari della Guerra;
Ha concesso l'Encomio solenne al Sottotenente
nel 6° reggimento alpini
Tomaselli Francesco, da Venezia,
Al comando del plotone esploratori, con ardimento e risolutezza, rioccupava una selletta rocciosa, benché soggetto al fuoco avversario, affermandosi sulla posizione. Monte Corno, 10 luglio 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare
della conferita onorifica distinzione.
Roma, addì 23 luglio 1917
Il Ministro

Il diploma di concessione dell'ES a Francesco Tomaselli per l'azione compiuta al comando del pl. esploratori del *Vicenza* tra il 3 e il 10 luglio 1916 sul Monte Corno di Vallarsa (archivio G. Periz).

† Fabio Filzi, di Pisino d'Istria, volontario di guerra irredento, s. ten. cpl. alla 61 cp. del *Vicenza*, catturato sul Monte Corno insieme a Cesare Battisti il 10 luglio 1916, venne impiccato il 12 luglio 1916 a Trento dagli austriaci con l'accusa di tradimento, in quanto cittadino dell'impero asburgico, MOVM (archivio Andrea Bianchi).

➜ **Testo di Fabio Filzi alla pagina 294**

Luigi **Suppi**, ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Dopo aver contribuito col suo plotone all'attacco generale, s'impossessava con un colpo di mano di ventiquattro prigionieri e di una mitragliatrice. Contrattaccato, resisteva, e con mossa ardimentosa, si liberava dall'aggiramento avversario* — Monte Corno, 16, ma 10 luglio 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1963).

Luigi Suppi, di Schio (Vicenza), ten. cpl. al btg. *Vicenza*, 6° Alp., MBVM il 10 luglio 1916, quando fu tra i pochi ufficiali a scampare alla morte o alla cattura; sopravvissuto al conflitto (da: Dario Fontana-Giuseppe Magrin, *Battaglion baionetta*, Nordpress, 2003).

Gaetano **Belviglieri**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Verona; **MAVM**: *Ferito in un combattimento precedente, volle partecipare, quale comandante di una sezione mitragliatrici, all'attacco di una importante posizione. Sotto l'intenso fuoco nemico, col suo ardimento seppe vincere le difficoltà del terreno e portare le proprie armi in posizione tale, da agevolare l'avanzata della compagnia alla quale era aggregato. Durante un contrattacco avversario dimostrò mirabile valore, rimanendo saldo coi suoi uomini in una posizione scoperta, finché venne gravemente ferito* — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2424).

Luigi **Casonato**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Camisano Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di plotone, durante l'attacco della posizione nemica, coadiuvava in modo superiore ad ogni elogio il comandante la compagnia e, benché sotto il vivissimo fuoco avversario, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti ad avanzare, finché rimaneva gravemente ferito* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3526).

† Luigi Casonato, di Camisano Vicentino (Vicenza), s. ten. cpl. al btg. *Vicenza*, MAVM il 10 luglio 1916 sul Monte Corno di Vallarsa, dove risultò disperso nel combattimento; il fratello Romolo, anch'egli s. ten. al 6° Alp., venne decorato di MBVM sul Monte Grappa nel 1917 (archivio Dario Fontana).

Giorgio **Talamini**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*, cte 59ª cp.; n. Venezia; **MAVM**: *Alla testa della sua compagnia, con intrepido coraggio si lanciava all'assalto di forti posizioni nemiche, sorpassando, sotto il fuoco, le intricate difese accessorie dell'avversario, finché rimaneva gravemente ferito* — Monte Corno, 10 luglio 1916.(D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 713).

Ugo **Modena**, capit., 6° Alp., btg. *Vicenza*, cte 60ª cp.; n. Modena; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, sotto l'infuriare del fuoco nemico dirigeva il rafforzamento di una posizione da poco conquistata. In un successivo contrattacco avversario, mercé il dominio esercitato sui suoi uomini, riuniva intorno a sè i superstiti della compagnia e alla loro testa si slanciava sulla linea avversaria, che sempre più si stringeva, per aprirsi un varco* — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

Ugo Modena, di Modena, nel particolare di un'immagine del 1926 che lo ritrae con i gradi di magg. e col petto carico di medaglie. Tra le altre onorificenze, le cinque medaglie al valor militare: 2 MBVM meritate in Libia da s. ten. cpl. al 5° Alp., btg. *Edolo*, rispettivamente l'8-10 ottobre 1912 a Bu Msafer e nel giugno-luglio 1913; le restanti col grado di capit. cte la 60ª cp. del btg. *Vicenza*, 6° Alp.: la MAVM del 15-17 maggio 1916 a Malga Coston e Monte Coston d'Arsiero; la MAVM del 28 giugno 1916 a Monte Trappola; la MBVM del 10 luglio 1916 al Monte Corno di Vallarsa, dove venne catturato (da: Dario Fontana-Giuseppe Magrin, *Battaglion baionetta*, Nordpress, 2003).

Matteo **Ingravalle**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*, 61ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di plotone, difendeva con eroica fermezza una posizione fortemente battuta dal tiro nemico, reagendo con pochi soldati superstiti ad un violento contrassalto dell'avversario riportando gravi ferite* — Monte Corno, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 683).

Matteo Ingravalle, di Schio (Vicenza), s. ten. cpl. al btg. *Vicenza*, 61ª cp., 2 MAVM e MBVM: il 17 maggio 1916 al Blockhaus Casalena meritò la MBVM; il 28 giugno 1916 sul Monte Trappola la prima MAVM; 10 luglio 1916 sul Monte Corno di Vallarsa, la seconda MAVM, riportando grave ferita che lo rese invalido di guerra (archivio CSA).

Giovanni **Montanari**, 8784/45, alp., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Caldiero (Verona); MBVM/ **MAVM**: *Si distinse per il continuo sprezzo del pericolo durante una nostra controffensiva, e combattè dimostrando grande valore. Ferito, rimase sulla linea del fuoco* — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2536, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5168).

1° aprile, 9-10 luglio 1916: Punta Berrino (Piccolo Lagazuoi)

Angelo **Filipponi**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Spoleto (Perugia); **MBVM**: *Di presidio in una posizione dominata da quelle avversarie, in mezzo alle quali era incuneata, contribuì efficacissimamente, in circostanze molto difficili, a respingere due attacchi notturni del nemico superiore in forze. Si offrì quindi volontariamente a riattare, durante un'intera notte, il reticolato, ultimando il lavoro nonostante il fuoco delle vicine mitragliatrici nemiche, puntate in precedenza, e ad onta delle gravi molestie procurate da una grossa pattuglia, che riusciva a fugare* — Punta Berrino, (Piccolo Lagazuoi), 1 aprile, 9-10 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1237).

9-10 luglio 1916: Masarè-Tre Dita (Tofana 1ª)

Francesco **De Nardi**, 36540/28, alp., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, attraversando terreno fortemente battuto dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche, benchè ferito, riusciva ad entrare in una trincea nemica, obbligando i difensori alla resa* — Masarè-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 705).

Alberigo **Di Gennaro**, 16211/10, alp., 7° Alp.; n. Valle Castellana (Teramo); **MBVM**: *Sotto il fuoco di mitragliatrice nemica, attraversava il reticolato ed entrava nelle linee nemiche dove assieme ad un solo compagno, uccideva due vedette austriache e ne feriva una terza; si spingeva poi arditamente oltre, per esplorare; quindi, aiutato il proprio compagno gravemente ferito, tornava al proprio ufficiale, dandogli precise notizie sulla posizione* — Masarè-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, pp. 770-771).

Leone **Pivirotto**, 20722/77, serg. m., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Vodo (Belluno); **MAVM**: *Circondò abilmente con la sua squadra, e costrinse alla resa alcuni nemici bene appostati, che, col loro fuoco infliggevano gravi perdite e rendevano impossibile l'avanzata. Catturò poi una mitragliatrice nemica e, di sua iniziativa, caduta la posizione, inseguì con pochi audaci gli ultimi ed ostinati tiratori, ingaggiando con loro vittoriosa lotta a corpo a corpo, riuscendo a prenderli tutti prigionieri* — Masarè-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 736).

Aurelio **De Mattia**, 2411/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 150ª cp.; n. Selva di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Slanciatosi per primo verso le posizioni nemiche, cadeva ferito. Rialzatosi, cercava di ritornare all'assalto, ma ricadeva esausto, Continuò fino all'ultimo ad incitare i compagni all'assalto* — Masarè-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 705).

† Aurelio De Mattia, di Selva di Cadore (Belluno), alp. della 150ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MAVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra, dove nonostante la ferita mortale continuò fino all'ultimo ad incitare i compagni (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

Giovanni **Sitran**, 3640/77, alp., 7° Alp.; n. Puos d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Oltrepassati arditamente, tra i primi, i reticolati nemici, sotto intenso fuoco nemico, si arrampicava sul Sasso Cubico, nella posizione del Masarè, per gettare bombe a mano nell'interno della feritoia di una mitragliatrice in caverna. Ferito in più parti del corpo, rimase al suo posto e continuò a combattere, finché dal proprio ufficiale gli fu ordinato di ritirarsi* — Masarè-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 791).

† Rizieri **Casagrande**, 1848, ma 21848/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Revine Lago (Treviso); **MAVM**: *Con pochi uomini, assaltò impetuosamente un elemento di trincea, costringendo il difensore a ritirarsi in una retrostante caverna, dove lo attaccò subito dopo, costringendolo alla resa. Pronunziatosi un contrattacco nemico, fu tra i primi ad accorrere e difese strenuamente la posizione, finché venne ucciso* — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3773).

† Il cap. m. Rizieri Casagrande, di Revine Lago (Treviso), della 96ª cp. del *Monte Antelao*, ucciso in combattimento il 9 luglio 1916 al Masarè (Tofane); MAVM (MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

† Adamo De Bettin, ma **De Bettin Padolin,** 440/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. San Pietro Cadore (Belluno); **MAVM**: *Ferito e non appena medicato, tornava a riprendere il suo posto di combattimento, incitando i compagni coll'esempio e colle parole, e, primo fra tutti, si slanciava all'assalto di una trincea nemica* — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3776).

† Adamo De Bettin Padolin, di San Pietro Cadore (Belluno), alp. della 150ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MAVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra, dove venne ucciso in combattimento, al quale era volontariamente tornato dopo aver ricevuto una prima ferita (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

Battista **Arizzi**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Piazzolo (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, risolutamente e con abilità, si spingeva col suo reparto insieme al plotone destinato all'avvolgimento dell'avversario, e riusciva a collocare le armi in modo da chiudergli ogni via di scampo* — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3858).

Emilio **Borella**, s. ten., 7° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Riuscito ad aggirare con abile e ardita manovra l'ala destra nemica, irrompeva con mi-*

rabile slancio nei trinceramenti avversari, prendendovi prigionieri quaranta soldati e due ufficiali. Venne ferito — Masaré (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3816).

Luigi **Reverberi**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte 150ª cp.; n. Cavriago (Reggio Emilia); **MAVM**: *Guidava, con intelligenza ed ardire, la sua compagnia ed una sezione mitragliatrici all'accerchiamento di una forte posizione nemica, riuscendo nell'intento. Radunata quindi una squadra di arditi, alla testa di essi, fra mine e reticolati, si slanciava risolutamente all'attacco dei trinceramenti, dai quali l'avversario ancora resisteva, e lo costringeva alla resa* — Masaré di Fontana Negra (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3848).

➜ Immagine alla pagina 301

Giovanni, ma Giobatta De Lorenzo, ma **De Lorenzo Gardinal**, 2523/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Comelico Superiore, fraz. Candide (Belluno); **MBVM**: *Fu sempre fra i primi dove più ferveva il combattimento, e fu anche dei primi ad occupare le trincee nemiche, riuscendo a farvi diversi prigionieri* — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3893).

Giobatta De Lorenzo, della fraz. Candide di Comelico Superiore (Belluno), alp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MBVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

† Augusto **Fedon**, 24090/77, zapp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Domegge (Belluno); **MBVM**: *Comandato alla distruzione di reticolati avversari, li raggiungeva sotto le raffiche furiose di mitragliatrici nemiche, ne oltrepassava il varco tra i primi, guidando, con sprezzo del pericolo, i compagni, finché cadde colpito a morte* — Masarè, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3797).

† Augusto Fedon, di Domegge (Belluno), alp. zapp. della 96ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MBVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra, dove venne ucciso in combattimento dopo aver concorso al taglio dei reticolati nemici (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

Serafino **Carugati**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Milano; **ES**: *Comandante di un'ardita pattuglia, superando gravi difficoltà e con sprezzo del pericolo, riusciva a portare una mitragliatrice sul fianco ed al tergo di posizioni avversarie, concorrendo efficacemente alla resa dei reparti nemici* — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3970).

† Beniamino **De Zordo**, 96/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Cibiana (Belluno); **MAVM**: *Sotto un intenso fuoco, oltrepassò*

Luigi Reverberi, di Cavriago (Reggio Emilia), nella fotografia giovanissimo capitano cte la 150ª cp. del btg. *Monte Antelao*, complessivamente meritò: la cr. comm. OMS; la MOVM in Russia al comando della Div. Alp. Tridentina; 3 MAVM e una CGVM nella guerra 1915-18, una delle quali il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra, sulle Tofane, 2 PMG (MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

➜ Testo di Luigi Reverberi alla pagina 300

i reticolati nemici, e, da solo, con bombe a mano e con la baionetta, pose in fuga un gruppo di avversari trincerati. Seguito da pochi, raggiunse poi i fuggiaschi in una caverna, li obbligò alla resa e catturò una mitragliatrice. Morì, colpito da una granata nemica, sulla posizione conquistata — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3777).

Angelo **Dei Tos**, 837/28, alp., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Visto che stavano per mancare le munizioni alle mitragliatrici, di sua iniziativa, sprezzante del pericolo, attraversava una zona battuta da mitragliatrici nemiche per riportare munizioni, riuscendo di valido aiuto nell'azione* — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3892).

† Giuseppe **Frigo**, 77/77, cap., 7° Alp.; n. Auronzo (Belluno); **MAVM**: *Sempre primo nell'avanzata, coadiuvava intelligentemente, coi propri uomini, il suo ufficiale nella presa di trinceramenti nemici. Dopo l'occupazione delle difese avversarie, si slanciava con mirabile ardimento all'inseguimento, sotto un intenso fuoco di fucileria, finché cadde mortalmente colpito alla testa* — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3778).

Donato **Lepore**, capit. med., 7° Alp.; n. Carinola (Caserta); **MBVM**: *Durante due giornate di combattimento, tenne il posto di medicazione in prima linea, prestò l'opera sua a numerosi feriti sotto il grandinare di proiettili di artiglieria nemica di ogni calibro, e provvide intelligentemente allo sgombro dei feriti. Sempre primo nei pericoli, e noncurante di essi, fu di bell'esempio a tutti* — Masaré (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3913).

† Vittorio **Pampanin**, 21115/77, serg., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 150ª cp.; n. Zoppes, ma Zoppè di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, si slanciava alla baionetta contro una trincea nemica, penetrandovi per primo e costringendo l'avversario alla resa. Veniva poi colpito a morte* — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3784).

† Candido **Zulian**, 22730/77, serg., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Domegge (Belluno); **MAVM**: *Nel primo assalto di una posizione, oltrepassati fra i primi i reticolati nemici, sotto il tiro di mitragliatrici e fucileria, si arrampicava arditamente per gettare bombe nella feritoia di una mitragliatrice avversaria appostata in caverna. Nel secondo assalto, era tra i più animosi, dando bell'esempio ai suoi, finché la posizione nemica fu circondata e i difensori costretti alla resa. si slanciava poi arditamente oltre le posizioni conquistate per snidare gli ultimi tiratori avversari appostati fra le rocce, finché venne ucciso* — Masarè (Tofana), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3791).

† Candido Zulian, di Domegge (Belluno), serg. della 96ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MAVM il 9 luglio 1916 al Masarè di Fontana Negra, dove venne ucciso in combattimento dopo aver dato ripetute prove di valore, eliminando tra l'altro a colpi di bombe a mano una postazione di mitragliatrici in caverna (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

Giuseppe **Pavoni**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Forni di Sopra (Udine); **MBVM**: *Guidò arditamente il proprio plotone in un'azione notturna su di un terreno difficile*

ed apprestato a difesa e lo mantenne saldo, sotto l'intenso fuoco nemico, per dare tempo ad altri reparti di accerchiare una compagnia avversaria e costringerla alla resa — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3932).

† Roberto **Canciani**, s. ten. M.T., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 13ª sez. mitr.; n. Casarsa della Delizia (Udine); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, seguiva, nell'attacco di una difficile e forte posizione di alta montagna, un plotone alpino, dando prova di mirabile coraggio. Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, si slanciava arditamente avanti e, preso il comando del reparto, con elevate parole e con l'esempio, lo riconduceva all'assalto sino a pochi metri dalle caverne nemiche, ove cadeva colpito a morte* — Tre Dita (Tofane 1ª), 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3772).

† Roberto Canciani, di Casarsa della Delizia, s. ten. M.T. del 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte di sez. mitr., caduto in combattimento il 9 luglio 1916 alle Tre Dita delle Tofane; MAVM (MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

Romeo **De Zordo**, 2389/77, cap., 7° Alp.; n. Cibiana (Belluno); **MBVM**: *Primo sempre fra tutti, durante difficile marcia d'avvicinamento e nell'attacco, sprezzante del pericolo pieno di entusiasmo, si slanciava, trascinando pochi suoi,*

alla conquista d'una mitragliatrice che abilmente appostata, stava per agire contro il suo plotone — Masarè-Tre Dita, 10 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 770).

Valentino **Steffan**, 11159/45, serg., 7° Alp.; n. San Michele Extra (Verona); **MBVM**: *Caduto il proprio comandante, assumeva il comando del plotone e, nonostante il micidiale fuoco dell'avversario, lo portava per tre volte all'assalto delle posizioni nemiche* — Tre Dita-Tofane, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 792).

† Fioretto Da Rin, ma Giovanni **Da Rin Fioretto** 431/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Vigo di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Seguiva arditamente il proprio ufficiale, trasportando a spalla una mitragliatrice per appostarla a pochi metri dalle caverne nemiche, ed essendo stato mortalmente ferito, con grande forza d'animo riusciva a salvare l'arma* — Tre Dita, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3796).

† Giovanni Da Rin Fioretto, di Vigo di Cadore (Belluno), alp. della 12ª sez. mitr. btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MBVM il 9 luglio 1916 alle Tre Dita, dove venne ucciso in combattimento (immagine da: *Cadorini decorati al valore*).

don Domenico **De Rocco**, capp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Forno di Canale (Belluno); **MBVM**: *Di continuo e prezioso aiuto nell'incitare lo spirito combattente degli alpini del battaglione, infaticabile e sprezzante del pericolo, sotto il tiro della fucileria ed artiglieria nemica, prestava con slancio ed amore la pietosa opera sua ed era di valido aiuto ai medici, esponendosi più volte fin sulla prima linea per ritirare feriti e morti* — Masaré e Tre Dita, 9-11 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3894).

don Domenico De Rocco, di Forno di Canale, ten. capp. al btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MBVM il 9-11 luglio 1916 al Masarè-Tre Dita; sopravvissuto al conflitto (da: Dario Fontanive, *Figli delle rupi*, Edizioni Grafica Sanvitese, 2004).

Igino **Valmassoni**, 10366/77, serg. zapp., 7° Alp.; n. Domegge (Belluno); **MAVM**: *Ferito, rifiutava di ritirarsi e continuava a combattere, incitando i suoi ed incoraggiandoli con la parola e con l'esempio* — Masaré, 9 luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3849).

Giovanni **Del Vesco**, s. ten., 7° Alp., cp. vol. *Feltre*; n. Sedico (Belluno); **MAVM**: *Già distintosi in diverse operazioni ardite e difficili di alta montagna, il 9 luglio, riuscito vano un primo attacco, con estrema audacia, mediante difficile e pericolosa discesa con fune, riusciva a scendere uno strapiombo e a completare l'accerchiamento di un plotone nemico costringendo alla resa* — Tre Dita Tofana I[a], 10 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 705).

Luigi **Verzegnassi**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96[a] cp.; n. Udine; **MBVM**: *Di nottetempo guidava abilmente il suo plotone in terreno difficilissimo e sconosciuto, giungendo mediante cordate, su forte posizione nemica e costringendone i difensori alla resa* — Masarè e Tre Dita, 10 luglio 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 652).

11 luglio 1916: Monte Cavallino

Aristide **Merlone**, 25392/86, cap. m., 3° Alp.; n. Cossombrato (Alessandria); **MAVM**: *Incaricato dal comandante della compagnia di portare col favore della nebbia un ordine, assolvette, nonostante la difficoltà dell'esecuzione, il mandato affidatogli. Dopo di che, solo preoccupandosi di tornare al posto di combattimento, sebbene la nebbia che prima lo proteggeva fosse scomparsa, decisamente s'inoltrò nel lungo tratto di terreno battuto e, benchè fatto segno ad intenso ed efficace fuoco di fucileria nemica, continuò ad avanzare, finchè cadde colpito alle gambe. Non volle essere soccorso per non esporre la vita di qualche compagno e nel posto ove era caduto, malamente riparato da una zolla, rimase cinque ore, dolorando per la grave ferita, ma lieto ed orgoglioso di averla riportata nell'adempimento del suo dovere* — Monte Cavallino, 11 luglio 1916 (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 725).

11-13 luglio 1916: Castelletto e Tofana 1[a]

Paolo **Benciolini**, asp. uff., 7° Alp.; n. Lazise (Verona); **MAVM**: *Sprezzante della morte quasi certa alla quale andava incontro per lo spargimento di gas e la caduta di pietre provocata dallo scoppio di una potente mina, accorse al preciso momento sul luogo fissatogli. Pur venendo sostituiti gli alpini della sua posizione; egli volle rimanere al posto di combattimento, finché fu nostra la vittoria* — Castelletto-Tofana, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 687).

Mario **Cadorin**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Agordo (Belluno); **MAVM**: *Offertosi volontariamente a sostituire un compagno ferito nella direzione di un lavoro d'ingegneria (galleria-mina) in regione asprissima a contatto col nemico, prese parte agli ultimi lavori di perforazione, alle pericolose operazioni di intasamento e di innescamento, a pochi metri dal nemico che lavorava di contro-mina. Mirabile esempio di valore, rimase nella galleria avanzata sino all'ultimo momento, e fra i primi ritornò in galleria avvenuto lo scoppio. Colpito da asfissia, non volle ritirarsi, finché non gliene venne data ingiunzione dai superiori* — Castelletto, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 693).

Felice **Isotton**, 19509/77, cap. m., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno); **MAVM**: *Faceva parte di un'ardita pattuglia alla quale era affidato il difficile compito di calarsi sul rovescio del Castelletto dalla parte sud-ovest della Tofana 1[a]. Rimasto unico illeso tra i componenti la pattuglia, riusciva, superando difficoltà inaudite, a trarre in salvo un compagno ferito, dando prova di nobilissimo cameratismo* — Castelletto, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 717).

Giovanni **Piovesana**, asp. uff., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso); **MAVM**: *Occupava con il plotone una cengia sopra una posizione sotto la quale doveva brillare una potente mina. Con mirabile esempio di arditezza, d'energia e disprezzo del pericolo teneva la posizione e, con bella perizia alpina, sapeva fermare entro una grotta 60 austriaci venuti a riprendere la posizione perduta* — Castelletto, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 736).

Egidio **Soave**, s. ten., 7° Alp.; n. Albaredo d'Adige (Verona); **MAVM**: *Offertosi volontario ad un'impresa inutilmente tentata da provetti alpini, superando con 16 uomini, ogni difficoltà, riusciva ad occupare una forte posizione, e lottando contro un nemico vicinissimo e di cui non conosceva il numero, riusciva a mantenere la posizione sotto il fuoco violento dei grossi calibri nemici, manifestando rare doti di valore, coraggio, energia e disprezzo del pericolo* — Castelletto-Tofane, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 744).

Umberto **Tazzer**, s. ten., 7° Alp., btg. *Val Piave*, 267[a] cp.; n. Agordo (Belluno); **MAVM**: *In posizione difficilissima a ricevere aiuti, sotto ogni genere di offesa nemica, seppe rispondere al comandante che lo invitava a resistere: «Signor maggiore, finché sarò vivo la posizione continuerà ad essere nostra»* — Castelletto-Tofane, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 747).

Giovanni **Embireni**, 17703/77, alp., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno); **MBVM**: *Volontariamente, fece parte di una pattuglia che si spinse audacemente, attraverso terreno battuto, sopra l'ingresso di una caverna occupata dal nemico, obbligandolo alla resa e traendo ben 40 prigionieri dei quali due ufficiali* — Castelletto-Tofana 1[a], 11-13 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 771).

Augusto Perocco, ma **Parocco**, come da rettifica del B.U. 1928, p. 3195, 24759/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; ES/**MBVM**: *Dando prova di esemplare sangue freddo e attività, contribuiva efficacemente al salvataggio di alcuni ufficiali e numerosi soldati rimasti asfissiati, in una galleria, dai gas sviluppatisi nell'esplosione di una mina* — Castelletto (Tofana 1[a]), 11 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2703, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5243).

Piero **Pieri**, s. ten., 7° Alp., btg. *Belluno*, 77ª cp.; n. Sondrio; **MBVM**: *In ripetute circostanze, dava belle prove di ardimento, compiendo, sotto il fuoco nemico, ricognizioni e dirigendo lavori in luoghi alpinisticamente molto difficili e pericolosi. Nell'azione per la presa del Castelletto, tentava un pericolosissimo passaggio per recarsi a dominare la posizione nemica, ma, ferito gravemente ad un ginocchio, doveva abbandonare l'impresa, e ridiscendendo per scale di corda, riusciva a portare in salvo anche un alpino ferito* — Castelletto-Tofana 1ª, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 785).

Piero Pieri, di Sondrio, MAVM e MBVM: da s. ten. cpl. alla 77ª cp. del *Belluno*, 7° Alp., l'11 luglio 1916 al Castelletto della Tofana conseguì la MBVM; promosso capit., passò al comando della 638ª cp. mitr. alp., con la quale venne catturato il 24 ottobre 1917, meritando la MAVM per il valoroso comportamento tenuto nella circostanza; rimpatriato nel 1919, divenne il principale storico militare italiano, autore di importanti e fondamentali opere quali *Storia militare del Risorgimento* e la *Prima guerra mondiale (1915-1918)*, nella quale traspare la sua posizione di interventista democratico e successivo antifascista. Tra i volumi dedicati al suo periodo di guerra si segnala *La nostra guerra tra le Tofane* (archivio CSA).

Serafino **Bortoli**, 19714/77, cap. m., 7° Alp.; n. Forno di Canale (Belluno); **MAVM**: *Fu tra i primi a raggiungere la sella tra il Castelletto e la Tofana 1a, distinguendosi per attività e coraggio; fu quindi anima e guida di una pattuglia di 4 uomini che si spinsero audacemente sopra l'ingresso della caverna occupata dal nemico, obbligandolo alla resa e traendo prigionieri ben 40 uomini tra i quali 2 ufficiali* — Castelletto-Tofana 1ª, 11-13 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 691).

Giovanni **Andrich**, 22984/77, alp., 7° Alp.; n. Forno di Canale (Belluno); **MBVM**: *Volontariamente, fece parte di una pattuglia che si spinse audacemente, attraverso terreno battuto, sopra l'ingresso di una caverna occupata dal nemico, obbligandolo alla resa e traendo ben 40 prigionieri dei quali due ufficiali* — Castelletto-Tofana 1ª, 11-13 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 753).

Ferdinando **Cecchini**, 116/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Fu tra i primi ad occupare una fortissima posizione nemica, e benchè ferito, non abbandonò il posto di combattimento che ad operazione ultimata* — Castelletto Tofana 1ª, Val Costeana, 12 luglio 1918, ma 1916 (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1233).

Virgilio **Cella**, 124/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Cooperò efficacemente all'occupazione di fortissima posizione nemica, e con lancio di bombe a mano contribuì ad immobilizzare il presidio avversario e ad infiggergli gravi perdite* — Castelletto Tofana 1ª (Val Costeana), 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1234).

Ettore **D'Arta**, 116/28, cap. vol., 7° Alp., btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Crocetta (Treviso); **MAVM**: *Avvenuto il brillamento di una mina colossale, alla testa di una squadra di volontari arditi, eseguiva una difficile scalata, giungendo primo ad un varco insidiosio e fugandone il nemico* — Castelletto - Tofana 1ª, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1215).

Giusto **De Martini**, 115/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Cooperò efficacemente all'occupazione di fortissima posizione nemica, e con lancio di bombe a mano contribuì ad immobilizzare il presidio avversario e ad infiggergli gravi perdite* — Castelletto Tofana 1ª (Val Costeana), 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1235).

Gottardo **Franchi**, 112/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Cooperò efficacemente all'occupazione di fortissima posizione nemica, e con lancio di bombe a mano contribuì ad immobilizzare il presidio avversario e ad infiggergli gravi perdite* — Castelletto Tofana 1ª (Val Costeana), 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1238).

Antonio **Franco**, 160/77, serg. vol., 7° Alp., btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Vas (Belluno); **MAVM**: *Avvenuto il brillamento di una mina colossale, si offriva volontario, con un drappello, per eseguire una rischiosa scalata. Raggiunto un primo varco, ne fugava i nemici; quindi si lanciava sulla posizione principale, conquistandola e difendendola sino all'arrivo di nostri rinforzi* — Castelletto - Tofana 1a, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1217).

Rizieri **Gabrielli**, 156/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Rocca Pietore (Belluno); **MAVM**: *Avvenuto il brillamento di una mina colossale, alla testa di una squadra, fra i primi, eseguiva una pericolosa scalata, raggiungendo un insidioso varco. Ferito, continuava a combattere fino ad operazione ultimata* — Castelletto - Tofana 1ª, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1217).

Adolfo **Goggi**, 138/28, vol., 7° Alp., btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Valdobbiadene (Treviso); CGVM: *Avvenuto il brillamento di una nostra poderosa mina, dopo vari attacchi a fortissime posizioni nemiche, riuscì a superare un difficilissimo terreno, fugando il presidio avversario con slancio veramente temerario* — Castelletto - Tofana 1a, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1260, commutata in **MBVM**: *In arditissima operazione di montagna dimostrò eccezionale perizia e sprezzo del pericolo nello scalare pareti a picco per giungere ad una posizione ove dovevasi piazzare una mitragliatrice. — Avvenuto lo scoppio di una poderosa mina nostra, rendendo impraticabili pochi accessi al nemico, con grave rischio e molti stenti raggiunse tra i primi la posizione cooperando alla conquista ed alla cattura di prigionieri* — Castelletto Tofane, 12-15 luglio 1916 (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1202).

Teodoro **Pellincin**, 110/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Fu tra i primi ad occupare una fortissima posizione nemica, e benchè ferito, non abbandonò il posto di combattimento che ad operazione ultimata* — Castelletto Tofana 1ª, Val Costeana, 12 luglio 1918, ma 1916 (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1245).

Ignazio **Pitton**, 138/77, vol. capo, 7° Alp., corpo volontari alpini, btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **CGVM**: *Avvenuto il brillamento di una nostra poderosa mina, dopo vari attacchi a fortissime posizioni nemiche, riuscì a superare un difficilissimo terreno, fugando il presidio avversario con slancio veramente temerario* — Castelletto - Tofana 1ª, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1265).

Guerrino **Zanella**, 100/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **CGVM**: *Avvenuto il brillamento di una nostra poderosa mina, dopo vari attacchi a fortissime posizioni nemiche, riuscì a superare un difficilissimo terreno, fugando il presidio avversario con slancio veramente temerario* — Castelletto - Tofana 1ª, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1269).

Gioacchino **Zuccolotto**, 99/77, vol., 7° Alp., corpo volontari alpini, btg. *Feltre*, ma cp. vol. *Feltre*; n. Lentiai (Belluno); **CGVM**: *Avvenuto il brillamento di una nostra poderosa mina, dopo vari attacchi a fortissime posizioni nemiche, riuscì a superare un difficilissimo terreno, fugando il presidio avversario con slancio veramente te-*

merario — Castelletto - Tofana 1ª, 12 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1269).

Ugo **Ottolenghi di Vallepiana**, s. ten., 7° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Dopo 16 giornate di pericoloso lavoro per scalare a mezzo di scale a corda e funi un aspro canalone, sotto il fuoco di artiglierie e mitragliatrici avversarie, più volte contuso da schegge di proiettili e frammenti di roccia, sempre animato da grande valore, sprezzo del pericolo e mirabile tenacia, raggiungeva un roccione a 3000 metri d'altezza, dominante il rovescio di una posizione nemica, contribuendo in tal modo alla occupazione da parte delle nostre truppe della posizione stessa e costringendo alla resa l'intero presidio avversario* — Prima Tofana, luglio 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5333).

Il conte Ugo Ottolenghi di Vallepiana, di Firenze, ten. al 7° Alp., MAVM nel luglio 1916 alla Tofana I.

Nicolò **Bogo**, 21182/77, cap. m., 7° Alp.; n. Belluno; **MAVM**: *Nell'attacco al monte Castelletto la notte dal 12 al 13 luglio 1916, si slanciava, per primo e da solo, sull'estrema vetta del monte sorprendendo alle spalle e rovesciando nel retrostante burrone i difensori; poi, incurante del violento fuoco di mitragliatrici e di granate a gas asfissiante, riusciva a far salire e rafforzare la propria squadra sulla vetta stessa, dalla quale bersagliava i rincalzi lanciati al contrattacco, concorrendo efficacemente a respingerli* — Castelletto-Tofana 1ª, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 690).

Luigi Cammiotto, ma **Comiotto**, 1284/77, cap., 7° Alp.; n. Sedico (Belluno); **MBVM**: *Volontariamente, fece parte di una pattuglia che si spinse audacemente attraverso terreno battuto, sopra l'ingresso di una caverna occupata dal nemico, obbligandolo alla resa e traendo ben 40 prigionieri dei quali due ufficiali* — Castelletto-Tofana 1ª, 11-13 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 760).

11-12 luglio 1916: Malga Zugna

don Silvio **Aldrighetti**, capp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Pescantina (Verona); **MBVM**: *Costante esempio di pietà cristiana e di valore militare, accorreva sempre volontariamente sulla linea di fuoco per portare conforto ai feriti. Nell'assolvere tale pietoso ufficio, veniva egli stesso colpito da una scheggia di granata nemica.* — Malga Zugna, 12 luglio 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4794).

† Umberto **Barbieri**, capit., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Reggio nell'Emilia; **MAVM**: *Comandante di una posizione avanzata importantissima, sotto il violento fuoco, nemico, incurante di sé, si portava nei punti maggiormente battuti per animare colla parola e coll'esempio i combattenti. Mentre, poi, stando allo scoperto, arringava i dipendenti, esortandoli a persistere nella loro fiera ed eroica resistenza, veniva colpito a morte. Già si era segnalato in modo particolare in azioni precedenti* — Malga Zugna, 11 luglio 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4749).

† Umberto Barbieri, di Reggio Emilia, MAVM e MBVM: giovane s. ten. del btg. *Verona*, 6° Alp., meritò la MBVM l'8 luglio 1912 a Misurata, in Libia; da capit. del btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., conseguì la MAVM l'11 luglio 1916 a Malga Zugna, dove venne ucciso in combattimento (AGCV).

12 luglio 1916: Palom

Alberto **Angiolini**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di pezzi isolati, siti in posizione scoperta a breve distanza dal nemico, dette, in ripetuti combattimenti, prova di singolare perizia, mantenendo calma e sangue freddo ammirevole sotto l'intenso fuoco della fucileria ed artiglieria nemica: esempio magnifico ai suoi dipendenti di elette virtù militari* — Palom, 12 luglio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6608).

12 luglio 1916: Monte Rosso

Luciano **Francolino**, capit., 2° Alp.; n. Lesegno (Cuneo); **MAVM**: *Attaccato sulla posizione affidata alla propria compagnia, diede, con calma e serenità, assennate disposizioni per parare l'urto nemico. Sulla linea di fuoco, mentre, con la voce e con l'esempio, incitava energicamente i propri dipendenti, colpito dalle schegge d'una bomba avversaria, noncurante di sè, non desistette dal dirigere l'azione e dal tener desto lo spirito aggressivo dei suoi alpini. Non permise il suo trasporto al posto di medicazione se non quando ebbe la certezza che la posizione sarebbe stata saldamente tenuta, e non senza aver ragguagliato il proprio comandante di battaglione sulla situazione del momento* — Monte Rosso, 12 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, pp. 6469-70).

13 luglio 1916: Volaia

Luigi **Freschi**, 309/30, cap. m., 8° Alp., cp. vol. mobilitata; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Comandante d'una pattuglia incaricata di eseguire, con altre, l'attacco ad un punto difficile di alta montagna, seppe guidarla, con coraggio ed intelligenza, sino a pochi passi dal nemico, riuscendo ad infliggergli perdite e ad interrompergli le comunicazioni telefoniche* — Monte Volaia, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 345).

13 luglio 1916: Monte Freikofel

Pietro **Mondini**, serg., 5° Alp. aggregato al 3° Alp.; n. Ponte di Legno (Brescia); **CGVM**: *Per l'elevato sentimento militare ed il valore dimostrati in combattimento, in cui venne ferito* — M. Freikofel, 13 luglio 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3522).

13-14 luglio 1916: Val Grande

La valle è dominata dal marcato risalto di q. 1.425 che gli austriaci avevano trasformato in un importante caposaldo difensivo. Per l'attuazione della nostra manovra offensiva, che prevedeva l'occupazione della linea di cresta Cima del Coston – Monte Borcoletta, era necessario eliminare l'ostacolo. Falliti i tentativi dei fanti del I/80°, l'incarico viene affidato agli alpini del btg. *Monte Berico*, i quali portarono a buon fine l'impresa grazie in particolare al valore del plotone del s. ten. Rambaldini. Sottoposta a un'infernale fuoco di artiglierie e mitragliatrici e a numerosi contrattacchi, il 21 luglio la contesa quota ritornerà in mano austriaca.

Pietro **Chilese**, 48470/62, cap. tromb., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *In un assalto, seguendo il suo ufficiale, giunse, tra i primi, sul culmine di una posizione e si gettò nella lotta corpo a corpo, dando ai compagni mirabile esempio di coraggio e trascinandoli ad impegnarsi nella mischia, che riuscì vittoriosa e portò poi alla conquista della posizione stessa. Rimase ferito alla testa* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 145).

Giovanni **Giacobbe**, 49338/62, tromb., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Arcugnano (Vicenza); **MAVM**: *In un assalto, seguendo il suo ufficiale, giunse, tra i primi, sul culmine di una posizione e si gettò nella lotta corpo a corpo, dando ai compagni mirabile esempio di coraggio e trascinandoli ad impegnarsi nella mischia, che riuscì vittoriosa e portò poi alla conquista della posizione stessa. Rimase ferito alla gamba sinistra* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 154).

Umberto **Terragnolo**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Arziero, ma Arsiero (Vicenza); **MBVM**: *In vari combattimenti, dimostrò coraggio, calma e sprezzo del pericolo, cooperando in modo efficace al buon esito delle azioni* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 302).

Erminio **Munari**, 53575/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Isola Vicentina (Vicenza); **MBVM**: *Durante la fase risolutiva di un assalto, coadiuvò efficacemente il comandante di plotone nel guidare i soldati e, con il suo contegno calmo e sereno, dette bell'esempio di coraggio* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 258).

Giovanni **Rambaldini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 93ª cp.; n. Collio (Brescia); **MAVM**: *Guidò, con ardimento, il suo plotone all'assalto di una posizione nemica. Dinanzi a tutti, lottando corpo a corpo coi difensori, pose per primo piede su di un culmine contrastato, e quivi continuò a sostenere ed incitare i suoi nella mischia, finché, sopraggiunti i rinforzi, riuscì a sgominare e a disperdere ogni resistenza avversaria. Rimase gravemente ferito* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1690).

Giovanni Rambaldini, di Collio (Brescia), 2 MAVM: la prima da s. ten. alla 93ª cp. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., il 13 luglio 1916 in Val Grande, dove si distinse dimostrando perizia e valore nell'attacco di una posizione impervia, dove riportò grave ferita; promosso ten. e rientrato al suo battaglione, meritò la seconda MAVM il 24 ottobre 1917 sul Cukli-Vhr, dove venne catturato ferito (Istituto Nastro Azzurro di Brescia, tramite G. Periz).

Odoardo **Ratti**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Torino; **MBVM**: *Con intelligenza e coraggio, cooperò al buon andamento dell'azione che portò alla conquista di una posizione nemica. Rimase ferito alla mano destra* — Val Grande, 13 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 280).

Vittorio Emanuele **Rossi**, magg., 6° Alp., cte btg. *Monte Berico*; n. Grezzana (Verona); **MAVM**: *Con discernimento, saggio criterio tattico e mirabile ardimento, animando i suoi soldati, procedeva risolutamente all'attacco di un'importante posizione tenuta dal nemico e la conquistava, nonostante la tenace resistenza oppostagli con tiri di mitragliatrici e con lancio di bombe e nonostante le aspre difficoltà del terreno* — Val Grande (Posina), 13 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1692-1693).

Ezio **Orefice**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; **CGVM**: *Con ardimento e sprezzo del pericolo concorreva col fuoco delle sue pistole mitragliatrici alla conquista di un capisaldo nemico, rimanendo gravemente ferito* — Val Grande (Posina), 13 luglio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2713).

† Marcello **Brendolan**, 8468/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 108ª cp.; n. Brendola (Vicenza); **MAVM**: *In molteplici difficili occasioni, in alcune delle quali di eccezionale rischio, affrontò con mirabile coraggio e serenità il pericolo, col deliberato proposito di assolvere bene il suo dovere di porta ordini. Nello adempimento di tale dovere, trovò morte gloriosa sul campo* — Val Grande, 14 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1610).

16 luglio 1916: Passo dell'Ometto

Edoardo **Carozzo**, 165/71, cap., 3° Art. mont.; n. Giusvalla (Genova); **MBVM**: *Tiratore di un pezzo postato allo scoperto e fatto segno ad aggiustato tiro di artiglieria nemica di grosso calibro, disimpegnava tranquillamente le sue funzioni, coadiuvando, per deficienza di personale, il puntatore ed il graduatore, sicchè il tiro non ebbe la più breve sosta. Non si alzava un solo istante dal suo posto, quantunque contuso da sassi in più parti del corpo, dando prova di grande calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere* — Passo d'Ometto (Pasubio), 16 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 203).

Francesco **Gaggini**, 743/53, cap., 3° Art. mont.; n. Monte Cergnone, ma Monte Cerignone (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Graduatore di un pezzo postato allo scoperto e fatto segno ad aggiustato tiro nemico di artiglieria di grosso calibro, attendeva tranquillamente alle sue funzioni e coadiuvava i compagni a disimpegnare quelle del personale mancante, sicchè il fuoco del pezzo non ebbe la più breve sosta, nè il tiro fu mai meno efficace. Fu di esempio per calma, coraggio ed, elevato sentimento del dovere* — Passo dell'Ometto, (Pasubio), 16 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 231).

Lorenzo **Malanca**, 48026/14, cap., 3° Art. mont.; n. Altopascio (Lucca); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo portato allo scoperto e fatto segno ad aggiustato tiro nemico di artiglieria di grosso calibro, si preoccupava soltanto di mantenere esatto il puntamento e celere il tiro. Non si alzava un solo istante dal suo posto, quantunque contuso da sassi in più parti del corpo, dando prova di grande calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere* — Passo dell'Ometto (Pasubio), 16 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 247).

Pirro **Sabbatini**, 48074/14, cap. m., 3° Art. mont.; n. Pisa; **MBVM**: *Capo di un pezzo postato allo scoperto e fatto segno ad aggiustato tiro nemico di artiglieria di grosso calibro, attendeva tranquillamente alle sue funzioni, coadiuvava i suoi serventi e disimpegnava quelle del personale mancante, sicchè il fuoco del suo pezzo non ebbe la più breve sosta, nè il tiro risultò mai meno efficace Fu a tutti di esempio per calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere* — Passo dell'Ometto (Pasubio), 16 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 290).

18 luglio 1916: Malga Zugna

Luigi **Tasca**, ten., 6° Alp.; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con bella fermezza d'animo ed alto sentimento del dovere, benchè ferito dallo scoppio di una granata, rimaneva nella trincea sottoposta a violento e preciso tiro di demolizione, in attesa dell'attacco che si annunciava imminente* — Trincerone Malga Zugna, 18 luglio 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2595).

18 luglio 1916: Mittagskofel

† Antonio **Missoni**, s. ten., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Bruchmülbach (Germania), iscritto di leva nel comune di Sacile; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, impiegò con intelligenza ed ardire le sue armi, che piazzò con sprezzo del pericolo su di una posizione nemica, nonostante questa fosse violentemente battuta dal preciso fuoco avversario da vicine postazioni. Fu esempio luminoso di valore personale ai propri dipendenti che lo seguirono animati dal suo contegno, e morì poi nell'adempimento del proprio dovere* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1627).

Giovanni **Picotti**, 54387/30, serg. m., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Gemona (Udine); **MBVM**: *Alla testa di un gruppo di arditi, raggiunta fra i primi una posizione nemica, seppe mantenervisi nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi avversari. Nel ripiegamento, incaricato di mantenere la posizione con pochi uomini per dar tempo alla colonna di compiere il movimento, seppe assolvere con intelligenza ed arditezza, il mandato ricevuto: bell'esempio di valore e d'intelligente audacia* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1752-1753).

Filippo **Salvioni**, ten. col., 8° Alp., cte btg. *Gemona*; n. Milano; **MAVM**: *Incaricato di un'azione offensiva contro una posizione nemica, diede ottime disposizioni e diresse con mirabile calma ed energia le proprie truppe. Avendo l'intenso fuoco avversario interrotte le comunicazioni telefoniche, con grave pericolo e sotto il fuoco, percorse tutta la linea dei trinceramenti per dirigervi i reparti ed assicurarne l'efficienza, dando così bell'esempio ai suoi dipendenti* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1694).

† Alberto **Urbano**, s. ten., 8° Alp., btg. *Gemona*; n. Margherita di Savoia (Foggia); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, impiegò con intelligenza e raro ardimento le sue armi, che trasportò fin sopra una posizione nemica. Caduti il capo-pezzo e quasi tutti i serventi, si pose egli stesso ad una delle armi che trasportò ancora più avanti, con sprezzo del pericolo, fino ad imboccare una caverna e le trincee situate sotto cresta, a pochi passi, riuscendo ad ottenere il sopravvento sul fuoco nemico e ad assicurare l'occupazione fatta. Fu esempio di indomito coraggio, di sereno valore, e morì nell'adempimento del proprio dovere* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1637).

Odorico **Zearo**, 78313/30, cap. m., 8° Alp.; n. Moggio Udinese (Udine); **MBVM**: *Comandante di un'ardita squadra di dodici uomini, compieva un difficile mandato assegnatogli e raggiungeva con soli quattro uomini l'obiettivo, sotto il fuoco nemico che gli aveva inflitto forti perdite nel reparto: bell'esempio di coraggio ai dipendenti* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1769).

Aldo **Baj-Macario**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *In posizione scoperta e sotto il violento e aggiustato fuoco delle batterie nemiche, dirigeva con ardire e perizia il tiro della sezione di artiglieria da montagna al suo comando, contribuendo efficacemente all'azione delle nostre fanterie* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1706).

Michelangelo **Rago**, 33874/21, serg. m., 36° Art. camp., gr. *Messina*, 39ª btr. mont.; n. San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria); **MBVM**: *In posizione scoperta e sotto il violento ed aggiustato fuoco delle batterie nemiche, e benché i colpi avversari avessero asportato lo scudo del suo cannone, continuava con tenacia e serenità a dirigere il fuoco* — Mittagskofel, 18 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1755).

Luigi **Rongoni**, ten. med., 8° Alp.; n. Ponzano di Fermo (Ascoli Piceno); **CGVM**: *Per un'intiera notte prestò l'opera sua instancabile ai numerosi feriti, con calma serena e sprezzo del pericolo, in condizioni difficili, dando con il suo contegno bell'esempio ai dipendenti* — Mittaghofl, ma Mittagskofel-Scharzenberg, 18 luglio 1916. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 168).

Giovanni **Zanetti**, ten. med., 8° Alp.; **MBVM**: *Con animo ardente di patriottismo, prodigò l'opera sua di chirurgo e di medico in difficile e tormentato settore montano, esponendosi ripetute volte sulla linea stessa del combattimento, per la ricerca e la medicazione dei feriti; in una speciale circostanza eseguiva un'importante ed urgente operazione chirurgica, mentre il posto di medicazione era battuto dal tiro nemico. Costante esempio di valore ed elemento di coesione del reparto* — Mettagskofel (Val Sugana), ma Mittagskofel (Val Dogna), maggio 1915-luglio 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 466).

Romualdo **Ganora**, ten. med., 8° Alp.; **CGVM**: *Ufficiale medico di compagnia alpina diede prove ripetute in aspri combattimento di valore e alto sentimento del dovere, prodigando l'opera sua con ardimento e spirito di sacrificio* — Cianalot (Carnia), 30 luglio 1915-Mittagskofel (Carnia), 18 luglio 1916. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1209).

2 giugno - 21 luglio 1916: Vallarsa

Alfredo **Fedele**, capit., 1° Art. mont.; n. Nocera Inferiore (Salerno); **MAVM**: *In circostanze assai difficili, al comando dapprima di una batteria da montagna e poi di molte batterie di calibri diversi, informò la sua opera intelligente, attiva ed audace ai principi della più stretta cooperazione tattica tra fanteria ed artiglieria, ottenendo sempre risultati efficacissimi* — Vallarsa, 2 giugno-21 luglio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 5981).

22-23 luglio 1916: Monte Cimone d'Arsiero

Il Cimone d'Arsiero (1.226 m.s.l.m., ma all'epoca 1.230), si colloca all'estremità del boscoso promontorio che da Tonezza si spinge verso sud a sovrastare la conca di Arsiero. La posizione, occupata dagli austriaci il 25 maggio, consentiva l'agevole controllo dei movimenti nella media Val Pòsina, nella sottostante conca e del territorio che si allarga verso il piano oltre Piovene e fino a Thiene. Si presenta con fianchi scoscesi e normalmente inaccessibili su due lati; solo il versante occidentale è meno aspro e scende, con salti di roccia, verso il Caviojo, occupato dagl'italiani. Il tentativo di riconquista è fissato per le ore 4.30 del 23 settembre e vi sono destinati un btg. di alpini e uno di fanti. Agli alpini del *Val Leogra* il compito dell'attacco diretto alla vetta: una vera e propria scalata, con tanto di armamento, del versante sud-ovest conclusasi con la salda occupazione della cima. Ai due battaglioni venne conferita ciascuno una MAVM.

6° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Il battaglione Val Leogra, vincendo difficoltà di terreno ritenute insormontabili e la tenace resistenza del nemico, in unione ad altri reparti, conquistava con audacia e tenacia sovrumana l'impervio Monte Cimone di Arsiero, mantenendolo saldamente a prezzo di un largo e generoso tributo di sangue* — Monte Cimone di Arsiero, 23 luglio 1916. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

Vincenzo **Fioravante**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Sesto Fiorentino (Firenze); **MAVM**: *Comandante di un plotone di avanguardia, con ammirevole ardimento, si slanciò, per ben tre volte, all'assalto di posizioni nemiche, e, benché gravemente ferito, seguitò ad incoraggiare i suoi soldati e ad incitarli all'attacco, dando prova d'indomito coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 22-23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 892).

Francesco **Adamini**, 25856/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo, fra i primi, a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e*

l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 180).

Corinto **Arduini**, 20583/45, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogr*a; n. San Bonifacio (Verona); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, restò in un luogo intensamente esposto alle offese nemiche, pur di raccogliere notizie che risultarono poi di grande efficacia per il comando. Nel rientrare al reparto, venne ferito da una mitragliatrice avversaria* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 184).

† Pacifico **Binda**, 26235/68, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Cortenova (Como); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo, fra i primi, a raggiungere la trincea stessa. Ferito mortalmente, incorava i compagni e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 115).

Attilio **Broglio**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Foza (Vicenza); **MAVM**: *Solo ufficiale superstite del battaglione e benchè febbricitante, contribuì, con indomita energia, a respingere un violento contrattacco notturno del nemico, confermando le mirabili virtù militari già dimostrate in precedenti vittoriose azioni* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 141).

Emilio **Busellato**, 21660/62, alp., 6° Alp.; n. Recoaro (Vicenza); **ES**: *Conquistato un trinceramento nemico, mentre in esso ferveva ancora la lotta, piazzava, con altri compagni, le mitragliatrici sotto il violento fuoco della fucileria avversaria ed iniziava il fuoco. Essendo stata danneggiata un'arma da una granata a mano, la sostituiva, rimanendo impavido al suo posto nonostante le perdite subite, concorrendo così efficacemente al buon esito dell'azione* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 325).

Giuseppe **Bussolan**, 16481/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Malo, fraz. Moline (Vicenza); **MBVM**: *Saputo che il suo sottotenente giaceva ferito presso una trincea nemica, fermo nel proposito di soccorrerlo, noncurante del fuoco di fucileria e del lancio di bombe dell'avversario, riusciva, con due compagni, a trasportarlo nella nostra linea, dando prova di singolare devozione e coraggio* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 199).

Giuseppe Bussolan, di Malo, fraz. Moline (Vicenza), serg. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MBVM il 23 luglio 1916 sul Monte Cimone d'Arsiero, per aver recuperato il proprio ufficiale ferito davanti alle posizioni nemiche (archivio G. Periz).

Antonio **Civalliri**, 3115/40, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Frassino (Cuneo); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 211).

Carlo **De Rosso**, 35458/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Velo d'Astico (Vicenza); **ES**: *Conquistato un trinceramento nemico, mentre in esso ferveva ancora la lotta, piazzava con altri compagni le mitragliatrici, sotto il violento fuoco della fucileria avversaria, ed iniziava il fuoco. Essendo stata danneggiata un'arma da una granata a mano, la sostituiva, rimanendo impavido al suo posto nonostante le perdite subite, concorrendo così efficacemente al buon esito dell'azione* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 339).

† Marcello, ma Marcellino **Cornale**, 40949/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo, fra i primi, a raggiungere la trincea stessa. Ferito mortalmente, incorava i compagni e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 119).

† Marcellino Cornale, di Recoaro (Vicenza), alp. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MBVM il 23 luglio 1916 sul Monte Cimone d'Arsiero, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

† Sigfredo **Fogliaresi**, 3896/43, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Carrè, ma Vione, fraz. Canè (Vicenza, ma Brescia); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito mortalmente, incorava i compagni e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 122).

† Ettore **Galzignato**, 24901/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Castegnero (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito mortalmente, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 122).

Rodolfo **Gobbato**, 25307/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Pianezze (Vicenza); **MAVM**: *Ferito nell'assaltare una trincea nemica, non si allontanava dal suo posto, ma, fatta una medicazione sommaria, continuava il lancio di bombe a mano, fino alla completa fuga dell'avversario: mirabile esempio di fermezza ai compagni* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 155).

Redento **Gonzato**, 24458/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Arzignano (Vicenza); **MAVM**: *Con la mitragliatrice già montata, correva, insieme a due compagni, all'assalto di una trincea nemica, aprendo fulmineamente dall'orlo di essa il fuoco sui difensori. Ferito e fattasi una medicazione sommaria, rimaneva sulla posizione, continuando a combattere: esempio ai compagni di mirabile ardire* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 155).

Carlo **Griffey**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Baukues, ma Baulmes (Svizzera); **MAVM**: *Concorse efficacemente alla conquista di una forte posizione nemica, guidando i suoi uomini, con somma perizia e mirabile ardire, in una scalata compiuta senza perdite Nelle fasi successive dell'azione, primo fra i suoi uomini in un assalto alla baionetta, cadde gravemente ferito sull'orlo di*

una trincea conquistata — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 155-56).

† Antonio **Gregori**, 18992/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Piovene (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni, e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 123).

† Antonio Gregori, di Piovene (Vicenza), alp. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MBVM il 23 luglio 1916 sul Monte Cimone d'Arsiero, dove venne ucciso in combattimento (Gr. Ana di Piovene Rocchette, tramite Giuseppe Dal Ceredo).

† Giocondo **Lora**, 23873/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Nogarole Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Di pattuglia, restò in un luogo intensamente esposto alle offese nemiche, pur di raccogliere notizie che risultarono poi di grande efficacia per il comando. Nel rientrare al reparto, investito da una raffica di mitragliatrice avversaria, cadde colpito a morte* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 125).

Edoardo **Lunardi**, 24811/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Tretto, fraz. San Rocco (Vicenza); **MAVM**: *Con la mitragliatrice già montata, correva, insieme a due compagni, all'assalto di una trincea nemica, aprendo fulmineamente dall'orlo di essa il fuoco sui difensori. Ferito, fattasi una medicazione sommaria, rimaneva sulla posizione, continuando a combattere: esempio ai compagni di mirabile ardire* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 159).

Pietro **Maffioli**, 26892/68, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Somana (Como); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 246).

Virgilio **Mazzaroli**, 14896/2, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Rivergaro (Piacenza); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 252).

Carlo **Mistrorigo**, 18158/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Saputo che il proprio sottotenente giaceva ferito presso una trincea nemica, fermo nel proposito di soccorrerlo, noncurante del fuoco di fucileria e del lancio di bombe dell'avversario, riusciva con due compagni a trasportarlo nella nostra linea, dando prova di singolare devozione e coraggio* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 255).

Angelo **Moioli**, 16346/42, alp., 6° Alp, btg. *Val Leogra*; n. Grumello del Monte (Bergamo); **MAVM**: *Ferito nell'assaltare una trincea nemica, non si allontanava dal suo posto, ma, fattasi una medicazione sommaria, continuava il lancio di bombe a mano, fino alla completa fuga dell'avversario: mirabile esempio di fermezza ai compagni* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 162).

Antonio **Moretto**, 46938/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Rosa, ma Rosà (Vicenza); **MBVM**: *Con il suo esemplare contegno, destò nei propri compagni tale entusiasmo, da trascinarli in una violenta azione che determinò la fuga del nemico* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 257).

Umberto **Pegoraro**, 2640/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Montorso Vicentino (Vicenza); **ES**: *Conquistato un trinceramento nemico, mentre in esso ferveva ancora la lotta, piazzava, con altri compagni, le mitragliatrici sotto il violento fuoco della fucileria avversaria ed iniziava il fuoco. Essendo stata danneggiata un'arma da una granata a mano, la sostituiva, rimanendo impavido al suo posto, nonostante le perdite subite, concorrendo così efficacemente al buon esito dell'azione* — Monte Cimone 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 364-365).

Pietro **Pemetti**, 17148/41, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Monasterolo Torinese (Torino); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 268).

Felice **Redaelli**, 97997/76, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Carate Brianza (Milano); **MBVM**: *Di pattuglia, pur di raccogliere notizie che risultarono poi di grande efficacia per il comando, sostò in un luogo intensamente battuto dal fuoco nemico e dal quale vennero colpiti gli altri militari componenti la pattuglia stessa* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 280).

Natale **Ressio**, 16379/71, serg. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Millesimo (Genova); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva, alla testa di una pattuglia, contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i dipendenti e l'incitava, alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 281).

Gerolamo **Rigamonti**, 29887/22, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. San Fedele (Como); **ES**: *Conquistato un trinceramento nemico, mentre in esso ferveva ancora la lotta, piazzava con altri compagni le mitragliatrici, sotto il violento fuoco della fucileria avversaria, ed iniziava il fuoco. Essendo stata danneggiata un'arma da una granata a mano, la sostituiva, rimanendo impavido al suo posto nonostante le perdite subite, concorrendo così efficacemente al buon esito dell'azione* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 371).

Vittorio **Soldà**, 47117/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Montebello Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra formata di uomini nuovi al reparto e a lui sconosciuti, superate, con energia, gravi difficoltà di terreno, con fiera risolutezza piombava in una trincea nemica fortemente occupata, suscitando con il suo esempio tale slancio nei propri dipendenti da vincere in breve la resistenza avversaria* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 297).

Giovanni **Sterchele**, 14002/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Malo, fraz. Moline (Vicenza); **MAVM**: *Con la mitragliatrice già montata, correva, insieme a due compagni, all'assalto di una trincea nemica, aprendo fulmineamente dall'orlo di essa il fuoco sui difensori. Ferito e fattasi una medicazione sommaria, rimaneva sulla posizio-*

ne, continuando a combattere: esempio ai compagni di mirabile ardire — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 175).

Ferruccio **Tamiozzo**, 24451/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MBVM**: *Saputo che il proprio sottotenente giaceva ferito presso una trincea nemica, fermo nel proposito di soccorrerlo, noncurante del fuoco di fucileria e del lancio di bombe dell'avversario, riusciva, con due compagni, a trasportarlo nella nostra linea, dando prova di singolare devozione e coraggio* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 300).

Cornelio **Varalta**, 19902/45, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. San Mauro di Saline (Verona); **MBVM**: *Con slancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 306).

Rinaldo **Arduino**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Mosse arditamente all'assalto di una posizione nemica, sulla quale rimase leggermente ferito. Non si allontanò se non dopo aver riordinato il proprio reparto* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 911).

Luigi **Filippi,** 12667/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MBVM**: *Dopo essere andato all'assalto incitando i propri dipendenti con l'esempio e con la voce, durante i contrattacchi nemici, appostato dietro un sasso, continuò con calma a far fuoco sull'avversario, sotto il tiro violento di mitragliatrici, che per ben due volte gli spezzarono il fucile nelle mani* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 935).

Giovanni Battista **Fongaro,** 111/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 936).

Pietro **Framarin**, 21131/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Gambellara, fraz. Sorio (Vicenza); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 936).

Massimo Farlato, ma **Furlato** (come da rettifica con B.U. 1928, p. 3190), 20653/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Nogarole Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 938).

Giuseppe **Grotti**, 25267/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Piovene (Vicenza); **MBVM**: *Con stancio e risolutezza, si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo fra i primi a raggiungere la trincea stessa. Ferito, incorava i compagni e l'incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 238).

Domenico **Muraro**, 18239/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Brendola (Vicenza); **MBVM**: *Si offerse volontario a riconoscere una posizione nemica. Raggiunse il suo scopo e ritornò al reparto inseguito dal fuoco e dal lancio di bombe a mano, dopo aver sostato parecchie ore sotto i reticolati avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 958).

Olinto **Palla,** 1333/14, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Pisa; **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi, in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 961).

Attilio **Piazza,** 21398/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava, fra i primi, in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento dì numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 963-964).

Luigi **Vignato,** 2114/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Gambellara (Vicenza); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea, lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 978).

Gino **Vitagliani,** 25251/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Sarego (Vicenza); **MBVM**: *Si offerse volontario a riconoscere una posizione nemica. Raggiungeva il suo scopo e ritornava al reparto, inseguito dal fuoco e dal lancio di bombe a mano, dopo aver sostato parecchie ore sotto i reticolati avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 978).

Giovanni **Zamperetti,** 6709/28, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Conegliano (Treviso); **MBVM**: *Di esempio ai compagni per grande valore, entrava fra i primi in un elemento di trincea, scacciandone i difensori. In successivi ritorni offensivi nemici, incurante del fuoco violento di numerose mitragliatrici, ritto sul margine della trincea lanciava bombe a mano e sassi, rendendo così vani gli sforzi avversari* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 979).

† Santo **Dall'Asta**, 24208/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*, 260ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Offertosi volontario per una pattuglia ardita, si spinse fin sotto i reticolati nemici da dove mandò notizie utili e precise. Nel ritirarsi, avvistato dall'avversario e da questi attaccato, si difese strenuamente, finchè, colpito da una bomba a mano, cadde eroicamente sul campo* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1616).

† Costanzo **Peronet**, 995, ma 13935/67, come da rettifica con B.U. 1928, p. 2789, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Montjovet (Torino); **MAVM**: *Durante un assalto, si spinse avanti agli altri compagni, entrò per primo in una trincea avversaria e saltò sulla parte superiore di un cucuzzolo ove, appostatosi dietro un sasso, aprì il fuoco sotto le raffiche del tiro nemico. Quando l'avversario venne al contrattacco, avvertì i compagni del pericolo, gettò sul nemico stesso, che saliva velocemente, il masso che gli serviva di riparo, indi cadde mortalmente ferito* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, pp. 1629-1630).

† Giulio **Stramezzi**, 24223/24, serg. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Civiasco (Novara); **MAVM**: *Abitualmente volontario in tutte le operazioni più arrischiate, cadde da eroe sulla vetta del Cimone, esaltando i dipendenti con l'esempio del proprio coraggio* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1635).

Costante **Bertoncini**, 27963/24, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Foresto Sesia (Novara); **MAVM**: *Sotto il lancio di granate a mano, collocava piuoli e corde in una parete rocciosa che dovevasi scalare, precedendo poi i compagni nella scalata. In un assalto alla trincea nemica, diede mirabile esempio di slancio e coraggio agli altri militari del reparto* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1652).

➜ **Immagine diploma alla pagina 321**

Giuseppe **Camos**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Saint-Vincent (Torino); **MAVM**: *Con valoroso contegno, guidò la propria compagnia all'assalto di una difficile posizione. Ferito ad un braccio sull'orlo della trincea conquistata, continuò a combattere per parecchie ore, allontanandosi solamente dopo aver rafforzato la posizione* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1654).

Giuseppe Camos, valdostano di Saint-Vincent (Torino), s. ten. M.T. al btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MAVM per averne guidato una compagnia durante la conquista del Monte Cimone d'Arsiero, il 23 luglio 1916, rimanendo ferito; successivamente raggiunse il grado di capit. (archivio V. Gorris).

Francesco **Albiero**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Gambellara (Vicenza); **MAVM**: *Ammirabile esempio di calma e ardimento durante difficili azioni nelle quali mosse primo all'attacco, veniva ferito mentre, noncurante del pericolo, si sporgeva da una trincea per individuare la posizione di una mitragliatrice nemica che danneggiava i nostri* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1648).

Giuseppe **Facchin**, 48154/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Altavilla Vicentina (Vicenza); **MAVM**: *Sotto il lancio di granate a mano, collocava piuoli e corde in una parete rocciosa che dovevasi scalare, precedendo poi i compagni nella scalata. In un assalto alla trincea nemica, diede mirabile esempio agli altri militari del reparto* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1664).

Ferdinando **Ferrario**, capit., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Recanati (Macerata); **MAVM**: *Comandante di un reparto scelto a compiere una difficilissima operazione di montagna, organizzava l'impresa con intelligenza, e perizia; infondeva nella sua truppa l'entusiasmo e la fede necessaria in simili operazioni, e la guidava, con grande slancio e coraggio, alla vittoria* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1664).

Edmondo **Marcolin**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Tandil (Buenos Aires); **MAVM**: *Sotto il fuoco preciso della fucileria e il lancio di granate a mano nemiche, eseguiva la difficilissima ricognizione di una trincea avversaria circondata da reticolato. Apriva in questo un largo varco, e manteneva poi contegno eroico durante il successivo svolgersi dell'azione* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1677-1678).

Antonio **Marcuzzi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vito d'Asio (Udine); **MAVM**: *Con eroico contegno, condusse la propria compagnia all'assalto di una difficile posizione. Ferito una prima volta mentre organizzava a difesa la trincea conquistata, non se ne allontanava se non dopo*

Numero d'Ordine 27496

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re,
con Suo Decreto in data del 15 Marzo 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848,
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia d'argento al
valor militare, coll'annesso soprassoldo di Lire
cento annue, al soldato nel 77° reggimento fanteria

Bertoncini Costante, da Foresto Sesia (Novara)
n° 27496 matricola

- Sotto il lancio di granate a mano, collocava piuoli e corde in una parete rocciosa che dovevasi scalare, precedendo poi i compagni nella scalata. In un assalto alla trincea nemica, diede mirabile esempio di slancio e coraggio agli altri militari del reparto. — Monte Cimone, 23 luglio 1916 -

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi al titolare il presente documento per attestare del conferitogli onorifico distintivo

Roma, addì 15 gennaio 1918

Registrato alla Corte dei Conti
addì 2 aprile 1917
Reg.to 81 Guerra Fog. 5
f.° Cavalli

Il Ministro

N.B. Vedansi le osservazioni alla 2ª pagina

Costante Bertoncini, di Foresto Sesia (Novara), alp. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MAVM il 23 luglio 1916 sul Monte Cimone d'Arsiero; venne congedato il 19 dicembre 1919 dall'8° Alp. col grado di serg.; si osservi come nel diploma di concessione venga indicata l'appartenenza al 77° fanteria, dal quale dipendevano per mobilitazione le cp. mitr. Fiat (Archivio Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

➜ **Testo di Costante Bertoncini alla pagina 320**

aver riportato un'altra e più grave ferita — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1678).

Francesco **Novembrini**, 13599/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Piovene (Vicenza); **MAVM**: *Sotto il lancio di granate a mano, collocava piuoli e corde in una parete rocciosa che dovevasi scalare, precedendo poi i compagni nella scalata. In un assalto alla trincea nemica, diede mirabile esempio di slancio e coraggio agli altri militari del reparto* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1684).

Francesco Novembrini, di Piovene (Vicenza), serg. del btg. *Val Leogra*, 6° Alp., MAVM il 23 luglio 1916, quando sotto il lancio di bombe a mano attrezzò e scalò per primo una parete rocciosa, aprendo la via alla posizione nemica ai compagni (Gr. Ana di Piovene Rocchette, tramite Giuseppe Dal Ceredo).

Nicola **Paoletto**, 42982/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mossano (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra formata di uomini nuovi al reparto e a lui sconosciuti, superate, con energia, gravi difficoltà di terreno, con fiera risolutezza piombava in una trincea nemica fortemente occupata, suscitando, con il suo esempio, tale slancio nei propri dipendenti da vincere in breve la resistenza avversaria* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 264).

Giuseppe **Reina**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mediglia (Milano); **MAVM**: *Condotta, già montata, la sua sezione mitragliatrici sull'orlo di una trincea nemica durante l'assalto, con fulmineo fuoco costrinse gli ultimi ostinati difensori alla fuga. Sconvoltagli da un violento bombardamento avversario la postazione di un'arma, la riattò sotto il fuoco; riprendendo impavido a sparare, finché, ferito gravemente al collo, fu obbligato ad allontanarsi* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1690-1691).

Franco **Rossi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Ferito ad una gamba al principio di un combattimento, non si allontanava se non dopo aver appostata e messa in azione la propria sezione mitragliatrici nella trincea nemica allora conquistata. Di ammirevole esempio ai suoi uomini per il suo calmo ed eroico contegno* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1692).

† Domenico **Perin**, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Valdagno (Vicenza); **MAVM**: *Già rivelatosi magnifica figura di soldato in precedenti azioni di guerra, nelle operazioni per la conquista del Monte Cimone compiva arditissime ed utili ricognizioni. Incaricato di aprire varchi nei reticolati nemici, mentre più violento era il fuoco avversario, sfidando impavido certa morte, serenamente portava a compimento la propria missione. Colpito in fronte, lasciava da prode la vita sul campo* — Monte Cimone, 23 luglio 1916. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 141).

Alberto **Virtuani**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; **CGVM**: *Per l'ardire, il valore e lo sprezzo del pericolo di cui diede bella prova in aspro combattimento* — Monte Cimone d'Arsiero, 23 luglio 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3267).

22 luglio 1916: Busa delle Campedelle

† Guido **Menini**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Verona; **MBVM**: *Guidava con entusiasmo e coraggio il suo reparto all'attacco di una trincea nemica, e mentre incitava i suoi soldati all'assalto, cadeva gloriosamente sul campo* — Busa delle Campedelle, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 118).

22-24 luglio 1916: Monte Ortigara

Ulisse Casalacchio, ma **Casalicchio**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Taglio di Po (Rovigo); **ES**: *Quale comandante di una sezione mitragliatrici, coadiuvava efficacemente il proprio battaglione nell'attacco di una poderosa trincea nemica. Battuto intensamente dall'artiglieria avversaria il terreno sul quale si trovava postata la sezione, nonostante le forti perdite subite, continuava ad esercitare, con serena calma e cosciente coraggio, il comando del reparto, assicurandone l'efficacia del fuoco* — Cima Ortigara, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3275).

Giulio **Giussani**, s. ten., 6° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Ferito in più parti del corpo durante un violento bombardamento nemico, dopo medicato, riprendeva il suo posto di aiutante maggiore in prima linea col comando del battaglione, mentre ancora perdurava il fuoco avversario, e coadiuvava efficacemente l'azione dei reparti nell'assalto di trincee nemiche* — Cima Ortigara, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3229).

Vincenzo **Voli**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Torino; **ES**: *Seppe tenere saldo il proprio battaglione sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, nonostante le gravi perdite subite. Portò poi il reparto all'attacco, rimanendo ferito* — Monte Ortigara, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5142).

Vittorio **Faccioli**, 46240/45, alp., 6° Alp.; n. Villafranca di Verona (Verona); **MAVM**: *Rimasto solo portaferiti, sotto un intenso bombardamento nemico e durante un attacco, adempiva eroicamente al suo compito, salvando, con mirabile sprezzo del pericolo, la vita a molti compagni* — Cima Ortigara, 22-24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3165).

† Mario **Scala**, 42617/45, serg., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM**: *Sotto un violento bombardamento nemico, tenne saldo il suo reparto, e, rimasto senza personale di sanità, curava egli stesso i soldati feriti. Il giorno seguente, muovendo ad un assalto, lasciava la vita sul campo* — Cima Ortigara, 22-23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3142).

Marino **Adami**, 42433/45, alp., 6° Alp.; n. Ronco all'Adige (Verona); **MBVM**: *Durante il combattimento, instancabile, per tre giorni e tre notti consecutive si portava ove maggiore era il bisogno, raccogliendo e medicando i feriti, sotto l'intenso fuoco* — Cima Ortigara, 22-24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3190).

Luigi **Sgreva**, 38137/45, serg. m., 6° Alp.; n. Colognola ai Colli (Verona); **ES**: *Comandante di un plotone, diede encomiabile prova di calma e di elevato spirito militare* — Cima Ortigara, 22-24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3287).

Giobatta, ma Giovanni Battista **Adami**, 40422/45, cap. m., 6° Alp.; n. Prun (Verona); **MAVM**: *Essendo stato ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, dando risolutamente l'assalto ad una trincea. Impossibilitato a passare i reticolati, appiattatosi con il plotone sulla posizione raggiunta, vi rimaneva per venti ore, noncurante del grave e continuo pericolo, ritirandosi soltanto per ordine superiore* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3147).

† Marcantonio **Beccherle**, 46546/4, alp., 6° Alp.; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MBVM**: *Avariatasi la propria mitragliatrice, sprezzante del pericolo, correva, sotto il tiro di fucileria nemica, a prendere la parte di ricambio, cadendo, nel tragitto, colpito a morte* — Cima Ortigara,

23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3129).

† Ettore **Bertolini**, 36925/61, alp., 6° Alp.; n. Marmirolo (Mantova); **MBVM**: *Mentre, prestate le prime cure al suo ufficiale ferito, tentava, incurante del pericolo, di portarlo al posto di medicazione, veniva egli stesso colpito a morte e spirava poco dopo* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3130).

† Giovanni **Brumana**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Costa di Valle Imagna (Bergamo); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, scavalcate le nostre trincee, si lanciava, alla testa del suo plotone, all'assalto delle posizioni avversarie. Colpito a morte, continuava ancora ad incitare i suoi alpini, gridando: «Avanti, alpini; viva l'Italia», e rifiutando di essere trasportato al posto dì medicazione. Lasciò la vita sul campo* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3105-3106).

Giovanni Brumana, da Costa di Valle Imagna (Bergamo), s. ten. al 6° Alp., btg. *Verona*, ucciso in combattimento il 23 luglio 1916 sul Monte Ortigara; MAVM (archivio Rinaldo Monella).

Enrico **Bettili**, 37714/45, serg., 6° Alp.; n. Soave (Verona); **ES**: *Movendo ad un assalto, dava encomiabile prova di coraggio e di elevato spirito militare* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3273).

Oreste **Bortese**, 4286/45, alp., 6° Alp.; n. Soave (Verona); **MBVM**: *Calmo e sereno durante un assalto di posizioni nemiche, era di incitamento ai suoi compagni, che incorava con la parola e con l'esempio* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3201).

Battista **Calegari**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, nel fervore della mischia, sempre in piedi e noncurante del pericolo, trascinava, con l'esempio, i suoi uomini all'assalto. Ferito, continuava ad incoraggiarli colle parole* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3203-3204).

Federico **Cesarano**, s. ten. cpl. med., 6° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Per tre giorni e tre notti consecutive, sotto l'intenso e violento fuoco dell'artiglieria nemica, nelle vicinanze immediate del luogo del combattimento, infaticabile e sereno, prestò l'opera sua ai feriti del battaglione. Chiamato d'urgenza alle trincee dove era stato ferito un altro ufficiale medico, vi si recò, noncurante del grave pericolo, e vi curò i feriti* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3210).

Mario **Costanzi**, 1499/45, alp., 6° Alp.; n. Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona); **MBVM**: *Facendo parte dì un drappello di guastatori, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si recava impavido a tagliare un reticolato avversario* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3214).

Roberto **De Violini**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Balik Atrom (Asia Minore); **MAVM**: *Ferito ad una mano, si recava al posto di medicazione, ritornando subito al combattimento, ed alla testa del suo plotone, lo guidava all'assalto di una trincea nemica, arrivando per primo al reticolato. Caduto gravemente ferito mentre tentava di scavalcarlo, non desisteva dall'incitare i suoi soldati alla lotta* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3164).

Andrea **Ferri**, 41104/45, alp., 6° Alp.; n. Garda (Verona); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, uscì ripetute volte dalle trincee per trasportare feriti, finchè venne egli stesso colpito* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3222).

Ugo **Furlani**, s. ten., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Con un'arma della sua sezione mitragliatrici accompagnava i reparti di testa nell'attacco di trincee avversarie fino a pochi metri da queste, facilitandone l'avanzata. Ferito egli stesso ed alcuni dei serventi, ed avuta l'arma inutilizzata per effetto del fuoco nemico, riusciva, con mirabile fermezza, a portarla indietro* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3167).

† Marcellino **Gonzi**, 26771/45, cap. m., 6° Alp.; n. Cerro Veronese (Verona); **MBVM**: *Seppe mantenere saldi i suoi soldati durante un bombardamento nemico e portarli poi all'attacco, durante il quale lasciava la vita sul campo* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3135).

Gabriele **Guarda**, 33029/45, cap. m., 6° Alp.; n. Roncà (Verona); **MBVM**: *In testa alla propria squadra, raggiunte le trincee nemiche, ne tentava, l'assalto gettandovi dentro bombe a mano, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3230).

Cosman **Maccagnan**, 42268/45, alp. zapp., 6° Alp.; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MBVM**: *Partiva con una squadra di guastatori per preparare il passo ai compagni che dovevano muovere all'assalto. Visto difficile e lungo il taglio dei reticolati mediante le pinze, alzatosi in piedi, sotto il violento fuoco avversario, a colpi d'accetta apriva il varco* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3234).

† Angelo **Masotto**, 33682/45, serg., 6° Alp.; n. Bagnolo, fraz. Nogarole di Rocca (Verona); **MBVM**: *Comandante di una squadra di guastatori, replicatamente tentava di tagliare i reticolati avversari. Mentre poi muoveva all'assalto, cadeva colpito a morte* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3138).

† Silvio **Mantovanelli**, 36836/45, cap., 6° Alp.; n. Zevio (Verona); **MBVM**: *Lasciava la vita in un assalto alla baionetta, mentre dava bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3137).

Franco **Mojana**, s. ten., 6° Alp.; n. Milano (Milano); **MAVM**: *Costante esempio di attività, e coraggio, alla testa del proprio plotone, con mirabile ardimento lo trascinava fin sotto le trincee nemiche, dove cadeva gravemente ferito* — Cima Ortigara 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3175).

† Tullio **Olileoni**, 41865/45, serg., 6° Alp.; n. Colognola ai Colli (Verona); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, si slanciava per primo all'assalto per meglio incitare all'azione i propri soldati. Caduto mortalmente ferito, continuava ad incorarli al grido di «Savoia»* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3139).

Agostino **Pinamonte**, 42578/45, cap. m., 6° Alp.; n. Costermano (Verona); **MBVM**: *Capo mitragliere, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, adempiva con calma e tenacia il suo dovere, e, sempre sotto il fuoco, riparava diversi guasti avvenuti nell'arma* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3246).

Adriano **Piccinini**, 3343/61, cap. m., 6° Alp.; n. Mantova; **MBVM**: *Valorosamente portava la*

sua squadra fin sotto un reticolato nemico, dove rimaneva gravemente ferito — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3246).

† Francesco **Pizzamiglio**, 31977/45, serg., 6° Alp.; n. Bussolengo (Verona); **MBVM**: *Comandante di un plotone, in testa al proprio reparto, lo trascinava all'assalto di posizioni nemiche e cadeva eroicamente gridando «Viva l'Italia»* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3140).

Giuseppe **Possente**, 26097/45, alp., 6° Alp.; n. Colognola ai Colli (Verona); **MBVM**: *In piedi sulla trincea, sprezzante del pericolo, sosteneva colle mani lo scudo per preservare dai colpi nemici il proprio ufficiale che faceva fuoco con la pistola mitragliatrice* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3247).

† Ottavio **Presti**, capit., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Teramo; **MAVM**: *Alla testa di due plotoni della sua compagnia, sotto un fuoco intenso, a brevissima distanza, di fucileria e mitragliatrici, si lanciava all'assalto di una posizione nemica, riuscendo a giungere fin sotto le trincee. Benché colpito a morte, incitava ancora i suoi uomini a perseverare nell'azione* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3121).

Giuseppe **Rosa,** s. ten., 6° Alp.; n. Rovere, fraz. Camignone, ma Camignone, fraz. Rovere (Brescia); **MBVM**: *Durante un'azione, prese il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali e la trascinò fin sotto le trincee nemiche, nonostante il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria avversarie, dando prova di ardimento e di elevato sentimento del dovere* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3253).

† Edoardo **Righetti**, 38763/45, alp., 6° Alp.; n. Negrar (Verona); **MBVM**: *Facendo parte di un drappello di guastatori, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si recava imperterrito a tagliare un reticolato avversario e vi cadeva colpito a morte* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3141).

† Enrico **Ugolini**, 32767/47, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Lama Mocogno, fraz. Barigazzo (Modena); **MAVM**: *Esempio di abnegazione e coraggio si lanciava all'attacco di trincee nemiche, a fianco del proprio capitano. Gravemente e più volte ferito, noncurante di sè, si preoccupava soltanto del suo superiore che, pur esso ferito a morte, era caduto sotto le trincee nemiche. Trasportato al posto di medicazione, spirava col nome d'Italia e del suo superiore sulle labbra* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3126-3127).

† Enrico Ugolini, di Lama Mocogno, fraz. Barigazzo (Modena), alp. del btg. *Verona*, MAVM il 23 luglio 1916 sul Monte Ortigara, dove continuava a combattere nonostante ripetute ferite, in conseguenza delle quali decedeva al posto di medicazione (MCRR).

Enrico **Schievano**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, dava l'assalto ad una trincea nemica. Impossibilitato a passare i reticolati, si appiattava fra i sassi, rimanendo sul posto per venti ore, e ritirandosi soltanto per ordine superiore, ultimo fra i suoi, e dopo aver sgombrato i feriti* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3186).

Ernesto Paisser, ma **De Peisser** (nome di guerra Giovanni Marchi), s. ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Alla testa di un ardito drappello apriva un varco nei reticolati nemici. Ritornato al proprio reparto, portava all'assalto il suo plotone, spingendosi fin sotto le trincee nemiche, dove veniva gravemente ferito* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 69).

† Ernesto De Peisser, di Trento, volontario di guerra irredento, s. ten. al 6° Alp., btg. *Verona*, ferito in combattimento il 23 luglio 1916 a Cima Ortigara; MAVM, decedette il 30 luglio all'ospedaletto da campo n. 89 di Enego in conseguenza delle ferite riportate; nel febbraio 1919 l'Istituto superiore di Agronomia di Milano gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Giuseppe **Simonetti**, 35270/45, alp., 6° Alp.; n. Marano di Valpolicella (Verona); **MBVM**: *Facendo parte di un drappello di guastatori, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si recava impavido a tagliare un reticolato avversario* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3259).

Guido **Zattera**, 6599/62, alp., 6° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Si recava volontario a tagliare i reticolati avversari, dimostrando esemplare calma e coraggio* — Cima Ortigara, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3269).

Amilcare **Granelli**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Forlì; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia, calma e sprezzo del pericolo singolari, proteggeva validamente l'avanzata della fanteria, nonostante le gravi perdite di uomini e di materiale cagionate al suo reparto, dal violento bombardamento nemico* — Monte Ortigara, 21-24 luglio 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 142).

Pietro **Baston**, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza); **MBVM**: *Attendente, con alto senso di devozione ed altruismo, incurante del violentissimo fuoco, si metteva alla ricerca del proprio ufficiale ferito, rimanendo a sua volta ferito appena trovatolo* — Monte Ortigara, 24 luglio 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2119).

22-24 luglio 1916: Campigoletti

† Ernesto **Boscaini**, 35212/45, serg., 6° Fant., ma Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona); **MAVM:** *Essendo stato fatto prigioniero il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone guastatori, e portatolo sotto i reticolati nemici, in mezzo a raffiche continue di piombo, sebbene ferito quattro volte, non cessava di incoraggiare energicamente i suoi dipendenti, finché cadde esanime, lasciando la vita sul campo* — Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3105).

† Umberto **Crocetta**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Roma; **MAVM:** *Con mirabile coraggio, si spingeva avanti al suo plotone per trascinarlo con l'esempio all'attacco, sotto un nutrito fuoco di fucileria nemica. Ferito a morte, indirizzava ancora parole di incoraggiamento ai suoi soldati, sventolando una bandierina tricolore* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3109).

† Umberto Crocetta, di Roma, s. ten. al btg. *Monte Baldo*, 6° Alp., MAVM il 22 luglio 1916 a Monte Campigoletti (zona Ortigara), dove venne ucciso in combattimento, sventolando una bandierina tricolore (archivio S. Musi).

Antonio **Cobianchi**, capit., 6° Alp., cte btg. *Monte Baldo*; n. Argenta (Ferrara); MBVM: *Caduto il comandante di una compagnia, accorreva sulla linea di fuoco, ed animando i soldati colla parola e colla sua presenza, li trascinava all'attacco, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3212), commutata in **MAVM**: *Comandante di battaglione, caduto il comandante di una compagnia, accorreva sulla linea del fuoco, ed animando i soldati colla parola e colla sua presenza, li trascinava all'attacco, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1454).

† Emilio **Massella**, 34680/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MBVM**: *Si offriva volontariamente a portare un ordine attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemiche. Ferito una prima volta, proseguiva nel compito assuntosi, finché cadde colpito a morte* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3138).

Luigi **Pisani** s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Milano; **MAVM**: *Benché ferito, non abbandonava il combattimento e continuava a tenere il comando del plotone nell'avanzata, dando mirabile prova di coraggio e di fermezza d'animo ed essendo di bell'esempio ai dipendenti* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4303).

Eligio **Rosso**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*, cte 142ª cp.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Benchè ferito, sotto il violento e persistente fuoco nemico, si portava, con mirabile coraggio, alla testa della sua compagnia, e, animandola coll'esempio e colla parola, la trascinava ad un nuovo sbalzo in avanti. Tenne il comando della compagnia, finchè cadde esanime* — Monte Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3184).

Adolfo **Marini**, s. ten., 6° Alp.; **MAVM**: *In aspro combattimento, con slancio ammirevole guidava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione sotto micidiale fuoco nemico, e, benché due volte ferito in due sbalzi successivi, non abbandonava il proprio reparto che dopo otto ore, ad azione ultimata, dando mirabile esempio di fermezza e di nobili virtù militari* — M. Campigoletti, 22 luglio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1468).

don Gerolamo **Lissoni**, capp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Besana in Brianza (Milano); **MBVM**: *Durante un combattimento sostenuto per tre giorni dal battaglione, con esemplare abnegazione, coraggio e sprezzo del pericolo, si portava fino sulla linea più avanzata a rincorare con le sue parole i soldati, prodigando ai feriti le sue cure e interessandosi al loro sgombro* — Monte Campigoletti, 22-24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3232-3233).

Mario **Dal Dan**, asp. uff., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Nel fervore di una violenta azione di attacco delle trincee nemiche, durante la quale erano stati messi fuori di combattimento tutti gli ufficiali della propria compagnia, assunse il comando del reparto e lo tenne animosamente fino al termine dell'azione stessa* — Malga Campigoletti, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3215).

† Antonio **Silva**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Matajur,* cte 110ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Quale comandante della compagnia, di testa di una colonna, marciava risolutamente all'attacco di forti trinceramenti e dava continue mirabili prove di arditezza e sprezzo del pericolo, compiendo l'avanzata attraverso una zona intensamente battuta dai tiri nemici di artiglieria, mitragliatrici e fucileria. Fermato nell'avanzata da robusti reticolati, persisteva per molte ore nell'attacco, finchè cadde mortalmente ferito* — Monte Campigoletti, 23 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3125).

† Bartolomeo **Marro**, 18065/40, cap., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Limone Piemonte (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava all'attacco di trincee nemiche, e, benché ferito, continuava a guidare i suoi dipendenti nella lotta, finché cadde colpito a morte* — Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3116).

Giovanni **Trombetta**, 21447/79, serg., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Con ardimento e calma, cooperava col comandante del plotone nel condurre i soldati fin sotto un reticolato nemico, e, benchè gravemente ferito, non si allontanava dalla posizione, continuando ad incitare i propri dipendenti nell'adempimento del loro dovere* — Campigoletti, 24 luglio1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3188).

† Giacomo **Giordanengo**, 921/40, alp., 1° Alp.; n. Robilante (Cuneo); **MBVM**: *Portaordini, attraversava varie volte, con ardimento e risolutezza, una zona nelle immediate vicinanze delle posizioni nemiche, battuta intensamente da fuochi incrociati di artiglieria e fucileria, finchè cadde colpito a morte* — Malga Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3135).

Tommaso **Mori**, 49978/16, serg., 1° Alp., btg. *Monte Clapier;* n. Sestri Levante (Genova); **MBVM**: *Comandante di un plotone, con esemplare slancio trascinava i propri dipendenti all'attacco di una trincea nemica, di null'altro curandosi, che di avanzare ad ogni costo* — Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3240).

Ennio **Bortini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cremona; **MAVM**: *Comandante di plotone, lo condusse con slancio all'assalto. Assunto poi il comando della compagnia ed essendo stato ferito, rimase al suo posto di combattimento, in testa al proprio reparto, raggiungendo il posto di medicazione solamente alla sera* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3153).

Michele Santino **Calvi**, ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bergamo; **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, sprezzante del pericolo, comandò con coraggio e risolutezza il suo reparto, dando sempre bell'esempio alla truppa* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3204).

Gian Carlo **Conti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*, 74ª cp.; n. Abbiategrasso (Milano); **MAVM**: *Sempre ed ovunque esempio di coraggio, portava con slancio ammirevole all'assalto il suo reparto. Gravemente ferito, incitava con la voce e col gesto i suoi alpini a proseguire e rifiutava, a vantag-*

gio di nostri soldati più gravemente feriti, l'aiuto dei portaferiti, restando ancora sul campo per qualche ora — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3159).

Arturo **Rossi**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*, cte 63ª cp.; n. Vinadio (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, la portava al fuoco con slancio e coraggio. Sempre in testa al suo reparto, anche dopo essere stato ferito continuò a comandarlo, lasciandolo soltanto dopo qualche ora* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3183).

† Arturo Rossi, da Vinadio (Cuneo), 2 MAVM; col grado di s. ten. della 21ª cp. del *Saluzzo* venne ferito il 14 settembre 1915 a Cima Val di Puartis, in Carnia, meritando la prima MAVM; col grado di ten. cte la 63ª cp. del *Bassano* ricevette una seconda ferita e meritò la seconda MAVM sul Monte Campigoletti il 24 luglio 1916; morto il 27 ottobre 1918 a Lugagnano val d'Arda (Piacenza), per malattia (immagine: MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).

Dino **Marini**, s. ten., 6° Alp.; n. Castelfranco Veneto (Treviso); **CGVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, nonostante il tiro nemico, attraversò più volte punti di obbligato passaggio, coadiuvando assai efficacemente il comandante di battaglione e dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1263).

Gino Biasini, ma **Biasin**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Vicenza; **MBVM**: *Ufficiale senza comando di plotone, di propria iniziativa radunava militari dispersi e li riportava al fuoco con calma e coraggio esemplare* — Falde di Malga Campigoletti (Vicenza), 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3197).

† Deodato **Costa**, 155/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Essendo stato ferito l'ufficiale, assumeva di propria iniziativa il comando del plotone e lo portava all'attacco con mirabile slancio e coraggio, finchè cadde mortalmente colpito* — Falde di Malga Campigoletti (Vicenza), 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3160).

Corradino **Fiore**, 23107/46, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Campobasso; **MBVM**: *Incitava, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti ad avanzare contro le trincee nemiche, nonostante il fuoco intenso della fucileria avversaria. Essendo stato ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e lo guidava all'assalto con slancio e coraggio, finchè cadde gravemente ferito egli stesso al braccio destro* — Falde di Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3222).

Aleardo **Vianini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Pietro Incariano (Verona); **MAVM**: *Benché gravemente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento dall'alba alla sera, incitando i suoi alla resistenza. Rifiutava poi l'aiuto dei portaferiti per recarsi al posto di medicazione, dando mirabile esempio di fermezza d'animo* — Falde di Malga Campigoletti (Vicenza), 24 luglio 1916.

(D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3189).

Giovanni **Zorzi**, 54253/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Cogollo (Vicenza); **MBVM**: *In pieno giorno, si recava a tagliare i reticolati nemici, dando prova di esemplare coraggio* — Falde di Malga Campigoletti (Vicenza), 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3270).

Ernesto **Miazza**, 18724/24, serg., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Pettenasco (Novara); **MBVM**: *In terreno scoperto e soggetto a violento tiro nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, concorreva efficacemente, con ben diretto fuoco della sua sezione mitragliatrici, a facilitare, prima, l'avanzata dei reparti del battaglione Cividale verso forti posizioni nemiche, e poi, a disimpegnare un reparto del battaglione - 76 compagnia - seriamente impegnato ed in difficile posizione, dando prova di ardimento, tenacia e valore* — Monte Campigoletti, 23-24 luglio 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1485).

† Giacomo **Balest**, 10762/77, cap., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Santa Giustina (Belluno); **MAVM**: *Primo fra i suoi soldati, mirabile esempio di coraggio, si spingeva ad arrischiate esplorazioni a pochi passi dal nemico, contribuendo efficacemente al buon esito dell'operazione. Ferito, continuava nel suo compito, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3103).

Antonio **Cristofoli**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Padova; **MBVM**: *Con esemplare calma e coraggio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, riusciva con pochi volontari ad aprire un notevole varco nei reticolati avversari* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3214).

Giulio **Ripamonti,** capit., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 76ª cp.; n. Lecco (Como); **MBVM**: *In un combattimento di sorpresa contro posizioni fortemente trincerate, sprezzante del pericolo, guidava con slancio e perizia i suoi uomini all'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano nemiche, dando esempio di alto sentimento del dovere e di salde virtù militari* — Malga Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3251).

Giovanni **Tallone,** s. ten. M.T., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Torino; **MBVM**: *Comandante del primo plotone di una colonna d'attacco, nonostante le perdite prodotte dal fuoco d'infilata dell'artiglieria e fucileria nemiche e dal lancio di bombe a mano, procedeva al taglio dei reticolati, incitando i dipendenti nel proseguimento dell'incarico avuto* — Malga Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3261-3262).

Angelo **Tarella,** capit., 8° Alp., btg. *Monte Matajur*, cte 156ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Quale comandante della compagnia di testa di una colonna, marciava risolutamente all'attacco di forti trinceramenti, e nonostante le rilevanti perdite inflitte al proprio reparto dall'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, persisteva nei tentativi di aprire varchi nei reticolati avversari, ed in parte vi riusciva. Dava in tutta l'azione bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3262).

Giovanni **Tortini,** s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Gussola (Cremona); **MBVM**: *Quale comandante di una sezione mitragliatrici, allo scopo di meglio appoggiare l'avanzata di una compagnia contro forti trinceramenti avversari, si manteneva per più ore in una posizione intensamente battuta dall'artiglieria nemica e contribuiva validamente all'avanzata stessa, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, finchè cadde gravemente ferito* — Monte Campigoletti, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3263-3264).

Francesco **Veneziano**, alp., 8° Alp.; **MAVM**: *In un combattimento di sorpresa contro posizione fortemente trincerata, sprezzante del pericolo slanciavasi all'assalto sotto intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano nemiche. Ferito gravemente al braccio ed alla spalla sinistra restava sotto le con-*

trastate posizioni nemiche ad incuorare i compagni dando magnifico esempio di sacrificio e salde virtù militari — Malga Campigoletti, 24 luglio 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3215).

22-24 luglio 1916: Monte Chiesa

Mario **Amedeo**, s. ten., 1° Alp.; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Ferito al capo da una scheggia di granata avversaria, continuava, con calma e coraggio, a tenere il comando della sua sezione mitragliatrici. Medicato, non si ritraeva dal suo posto finchè la sezione non ebbe il cambio da un'altra* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3148).

Mario **Carabini**, s. ten. M.T., 8° Alp.; n. Monte San Savino (Arezzo); **MBVM**: *Comandante interinale di una compagnia, si gettava, alla testa di essa, con meraviglioso e prontissimo slancio, contro trincee nemiche, sotto il violento fuoco di numerose mitragliatrici e di artiglieria, finchè cadeva ferito gravemente alla testa* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3206).

† Antonio **Danelutti**, 38438/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MBVM**: *Portaferiti, incurante del pericolo e sfidando i tiri avversari, si recava a soccorrere un ferito in una posizione pericolosa, cadendo colpito a morte mentre adempiva la sua pietosa missione* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3132).

† Alfonso **Di Ronco**, 61356/30, alp., 8° Alp.; n. Sutrio (Udine); **MBVM**: *Benchè invitato a soffermarsi fino a che il tiro avversario fosse diminuito di intensità, sprezzante del pericolo, si slanciava a portare un ordine attraverso una zona scoperta e battuta, cadendovi colpito a morte* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3133).

† Antonio **Iosio**, 37476/30, alp. zapp., 8° Alp.; n. Ravascletto (Udine); **MBVM**: *Riordinava e rincorava un gruppo di compagni, sotto l'infuriare del fuoco nemico di mitragliatrici e di cannoni, finchè cadde colpito mortalmente da granata avversaria* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3136).

† Galliano **Bortolussi**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *Mentre con la parola e con l'esempio rincorava i suoi soldati, fatti segno al violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria e provvedeva al trasporto di feriti, cadeva egli stesso colpito mortalmente da granata avversaria* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 74).

† Galliano Bortolussi, di Trieste, asp. uff. al btg. *Val Tagliamento*, 8° Alp., MBVM il 22 luglio 1916 sul Monte Chiesa, dove venne ucciso in combattimento; giovane studente, si era arruolato volontario il 15 novembre 1915 a Udine all'8° Alp. (da: *Volontari delle Giulie e di Dalmazia*, 1928, tramite Mauro Ambrosi).

† Evaristo **Malni**, 39408/30, alp., 8° Alp.; n. Fontanafredda (Udine); **MBVM**: *Trascinava fin sotto le posizioni nemiche un gruppo di compagni soffermatisi indecisi, finchè una palla nemica lo colpiva a morte* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3137).

† Giovanni **Quaranta**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Torino; MBVM/**MAVM**: *Benchè il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche rendesse pericoloso il percorso di un vasto tratto di terreno scoperto, quale aiutante maggiore, pur di raggiungere il proprio comandante di battaglione, si slanciava arditamente attraverso lo spazio battuto, e vi cadeva ucciso, vittima del suo slancio generoso* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3140, commutata in MAVM con D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4278).

† Luigi **Zuliani**, 75232/30, alp., 8° Alp.; n. Lauco (Udine); **MBVM**: *Seguiva il proprio ufficiale ove maggiore era il pericolo, dando prova di devozione e di alto sentimento del dovere, finché cadde ucciso dalla stessa granata che colpiva anche l'ufficiale* — Monte Chiesa, 22 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3145).

Alessandro **Brunelli**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Durante lo svolgimento di un lungo ed aspro combattimento dava costante esempio di belle qualità militari* — Monte Chiesa, 22-24 giugno, ma luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3202).

Pietro **Morozzi**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Casola Valsenio (Ravenna); **MBVM**: *Con magnifico slancio, trascinava compatta la propria compagnia all'attacco di un poderoso trinceramento nemico, nonostante fosse fatto segno al violento fuoco di mitragliatrici ed artiglierie avversarie* — Monte Chiesa, 22-24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3240).

Giovanni **De Lorenzi**, alp., 8° Alp.; **MBVM**: *Soldato esemplare per ardimento e sprezzo del pericolo, già ferito in precedente combattimento, in un cruento assalto alla baionetta si slanciava animosamente fra i primi sul nemico riportando una grave ferita ad un braccio* — Freikofel, 15 giugno; Monte Chiesa, 22-24 luglio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2670).

Giovanni **Boschetti**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Magnano in Riviera (Udine); **MBVM**: *Al comando di una pattuglia di combattimento, incaricato di cercare gli accessi meno difficili ed i punti meno difesi della fronte nemica da assalire, compiva tale servizio con coraggio ed intelligenza, ed essendo poi stato dato l'ordine per l'assalto, primo fra tutti, si slanciava contro i reticolati avversari* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3201).

† Giuseppe **Bucco**, 30257/30, alp., 8° Alp.; n. Andreis (Udine); **MBVM**: *Con ardimento e risolutezza, primo fra i soldati della propria squadra, si portava fin sotto i reticolati nemici e vi cadeva colpito mortalmente* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3130).

† Luigi **De Pol**, 32789/30, alp., 8° Alp.; n. Montereale Cellina (Udine); **MBVM**: *Portaferiti, dando bell'esempio di serena calma, si spingeva dove più violento si ostinava il fuoco nemico, finchè, nel raccogliere un compagno ferito sotto i reticolati avversari, cadeva egli stesso colpito a morte* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3133).

† Daniele **Di Piazza**, 37743/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MBVM**: *Con ardimento e risolutezza, primo fra i soldati della propria squadra, si portava fin sotto i reticolati nemici e vi cadeva colpito mortalmente* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3133).

† Nicola **Di Scipio**, 9647/88, alp., 8° Alp.; n. Popoli (Aquila); **MBVM**: *Esempio di coraggio, si slanciava d'un solo sbalzo fin sotto le posizioni avversarie e cadeva colpito mortalmente mentre indicava ai compagni la via meno pericolosa da seguire* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3134).

Osvaldo **Francescon**, 60679/30, serg. m., 8° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); ES/**CGVM**: *Di pattuglia, con calma e arditezza, si portava fin sotto i reticolati nemici, mettendo in fuga una pattuglia avversaria* — Monte Chiesa, 24 luglio

1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3279, commutato in CGVM con D.P.R. luglio 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4024).

† Paolo **Marcon**, 32511/30, zapp., 8° Alp.; n. Chiusaforte (Udine); **MBVM**: *Esempio di fermezza e di zelo nei momenti più critici del combattimento, riusciva a portarsi fin sotto alle posizioni nemiche, e cadeva colpito a morte mentre si esponeva arditamente per scoprire la postazione di una mitragliatrice avversaria* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3137).

† Giovanni **Mio**, 38489/30, cap., 8° Alp.; n. Cordenons (Udine); **MBVM**: *Nobile esempio di arditezza e calma serena, trascinava la propria squadra all'assalto, attraverso un intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e la manteneva in una posizione avanzata, finchè cadde mortalmente colpito* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3138).

Giovanni **Moccagatta,** s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Castellazzo Bormida (Alessandria); **ES**: *Comandante di una compagnia, la guidava, con coraggio e calma encomiabili, all'attacco di una forte posizione nemica* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3282).

† Galileo **Panzera**, 3042/46, alp., 8° Alp.; n. Acquaviva d'Isernia (Campobasso); **MBVM**: *Portaferiti, adempiva con sprezzo del pericolo il suo mandato, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e della fucileria nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, finchè, colpito a morte, eroicamente cadeva* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3139).

Giovanni **Puppini**, 32545/30, alp., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MBVM**: *Durante il combattimento, si slanciava fra i primi fin sotto le trincee nemiche, e si offriva poi a raccogliere i feriti* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3248).

Giorgio **Quaia**, 71630/30, alp., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Polcenigo (Udine); **MBVM**: *Durante una laboriosa avanzata, sprezzante del pericolo, prestava, quale portaferiti, esemplare opera di soccorso, finchè veniva egli stesso colpito gravemente. Trasportato al posto di medicazione e conosciuta la gravità della ferita riportata, si rammaricava di non poter più prestar soccorso ai compagni* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3248).

† Pompeo **Tesau**, 67870/30, alp., 8° Alp.; n. Vivaro (Udine); **MBVM**: *Quale portaordini, sprezzante del pericolo, più volte attraversava una zona battuta dal vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, finché cadde colpito a morte* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3143-3144).

† Valentino **Zamolo**, 1721/30, cap., 8° Alp.; n. Dogna (Udine); **MBVM**: *Durante il combattimento si manteneva saldo al suo posto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, incorando i soldati. Mortalmente colpito dallo scoppio di una granata nemica, dava prova di serena fermezza fino agli ultimi suoi istanti* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

† Agostino **Turchet**, 30142/30, alp., 8° Alp.; n. Cordenons (Udine); **MBVM**: *Quale porta ordini, con calma serena e pronta decisione, continuava instancabile nel suo servizio, finchè cadde sotto i reticolati nemici, colpito mortalmente dal fuoco di mitragliatrici* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3144).

Francesco **Ariano,** s. ten. cpl., 8° Alp.; n. San Benigno Canavese (Torino); ES/**CGVM**: *Con serena calma, infondendo coraggio ai suoi soldati, per primo, del suo plotone, si dirigeva all'attacco di una posizione nemica* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3272, commutato in CGVM con D.P.R. 30 novembre 1967, B.U. 1968, d. 7, p. 706).

Battista **Averame**, 21555/79, alp., 1° Alp.; n. Marsaglia (Cuneo); **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, riusciva, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, a trarre al sicuro un proprio compagno gravemente ferito* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3193).

† Giuseppe **Neri**, 20949/83, cap., 1° Alp.; n. Santo Stefano di Magra (Genova); **MAVM**: *Con molta intelligenza e mirabile coraggio, conduceva la propria squadra all'assalto, lanciandosi per primo sulle posizioni nemiche, ove cadeva colpito a morte* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3119).

† Prospero **Quagliotto**, 33475/86, alp., 1° Alp.; n. Corteranzo (Alessandria); **MBVM**: *Incaricato di portare ordini attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto, si tratteneva nel luogo di maggiore pericolo per soccorrere dei feriti ed incorare i compagni con la voce e con l'esempio, finchè cadde egli stesso mortalmente colpito* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3140).

† Felice **Queiroli**, 55155/16, serg., 1° Alp.; n. Santo Stefano d'Aveto, fraz. Rezzoaglio (Genova); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, conservava contegno calmo e coraggioso, spingendo avanti i suoi uomini ed incorando i feriti. In un momento di sosta, incurante del pericolo, si slanciava, sotto l'incessante fuoco nemico, a raccogliere un ferito grave per trarlo al sicuro e, nell'atto generoso, veniva egli stesso gravemente colpito* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, pp. 3140-3141).

Aquilino **Guindani**, s. ten., 1° Alp.; n. Prabbaino (Brescia); **CGVM**: *Leggermente ferito ad un dito e contuso ad un ginocchio, restava fermo, al suo posto, incuorando con l'esempio i suoi dipendenti e incitandoli a persistere nell'attacco* — Monte Chiesa, 24 luglio 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2707).

24 luglio 1916: Busa del Lepre

† Benedetto **Trombetta**, serg., 1° Alp.; n. San Severo (Foggia), iscritto di leva nel comune di Sora (Caserta); **MBVM**: *Durante un combattimento dava bella prova di coraggio, calma serena ed intelligenza, trascinando i propri inferiori nell'avanzata ostacolata da violento fuoco d'artiglieria e fucileria, finchè, mortalmente ferito da scheggia di granata, cadde da prode sul campo* — Busa del Lepre, 24 luglio 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 611).

† Il serg. Benedetto Trombetta, di San Severo (Foggia), iscritto di leva nel comune di Sora (Caserta), del 1° Alp., ucciso in combattimento il 24 luglio 1916 a Busa del Lepre; MBVM (immagine: MCRR).

23-24 luglio 1916: Punta Berrino

Italo **Cavalli**, s. ten., 3° Alp.; n. Asiago (Vicenza); **MBVM:** *Volontariamente, eseguiva delle ricognizioni in un terreno intensamente battuto da mitragliatrici nemiche, e per varie volte ristabiliva la linea delle nostre difese accessorie, sempre sotto il fuoco. Uscito per quest'ultimo lavoro con due soldati, si scontrava con una pattuglia avversaria di forza superiore e la fugava dopo breve scambio di fucilate* — Piccolo Lagazuoi e Punta Berrino, 23-24 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2582).

Antonio **Chiesa**, 16419/79, alp., 3° Alp.; n. Monticello Alba (Cuneo); **MBVM:** *Volontariamente, usciva dai trinceramenti per ristabilire i nostri reticolati distrutti da un bombardamento nemico. Ferito leggermente alla testa, non abbandonava il lavoro, ed il giorno successivo, sempre volontariamente, si recava a completarlo* — Punta Berrino, 23-24 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2582).

25 luglio 1916: Monte Chiese

Giuseppe **Indri**, ten. amm., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Padova; **MBVM**: *Volle ed ottenne di stare per lungo periodo in zona d'operazione, cooperando spesso ed efficacemente alla buona riuscita di azioni guerresche. In una speciale circostanza si distinse nel riunire e ricondurre sbandati nella linea di fuoco, rimanendo ferito. In altra, sostituendo in combattimento l'aiutante maggiore di battaglione. In questa seconda circostanza, mentre ammalato si allontanava dalla linea, riportò una seconda ferita* — Val, ma Pal Piccolo, 27 marzo-Monte Chiese (Val Sugana), 25 luglio 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1815).

25 luglio 1916: Monte Pal Piccolo

Mario **Minoja**, s. ten. med., 3° Alp.; n. Panello, ma Pavullo nel Frignano (Modena); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento che aveva distrutto alcuni baraccamenti del proprio battaglione, accorreva a prestar soccorso ai feriti, sotto il fuoco nemico, dando bello esempio di attività, calma e prezzo del pericolo* — Pal Piccolo, 25 luglio 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 458, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando del 12 corpo d'armata con suo ordine del giorno n. 91 del 25 settembre 1916).

26 luglio 1916: Casa Pascon

Albino **Piazza,** 232/62, alp., 6° Alp.; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MBVM**: *Durante una ricognizione, per difendere un ufficiale, cadeva prigioniero di una pattuglia nemica che riusciva poi a trarre in inganno ed a guidare verso un nostro posto avanzato, cooperando così alla sua cattura* — Casa Pascon, 26 luglio 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 963).

29 luglio 1916: Cima Freikofel

Giovanni **Langella**, s. ten., 3° Alp.; n. Redona (Bergamo); **MBVM**: *Usciva replicatamente e volontariamente dalle trincee, in pieno giorno, per eseguire pericolose ricognizioni e per scegliere un migliore appostamento per le mitragliatrici, oltre le nostre linee. Sprezzante del pericolo, e benché ferito due volte nell'adempimento dei suoi compiti, dimostrò esemplare calma e coraggio* — Cima Freikofel, 20 giugno-29 luglio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1737).

29 luglio 1916: Tofane

Umberto **Ruffinengo**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Villanova Solaro (Cuneo); **MBVM:** *Sotto l'infuriare di un violento fuoco dell'artiglieria nemica, esponendosi con bell'esempio di calma e coraggio, riusciva a trarre a riparo il proprio pezzo e, quantunque leggermente ferito, non si ritirava dal suo posto* — Zona delle Tofane (Punta Giovannina), 29 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2650).

29-30 luglio 1916: Cima Falzarego

Giuliano **Gozi**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. San Marino (Rep. San Marino); **MBVM:** *Comandante di un plotone d'avanguardia, dando bella prova di fermezza e coraggio, per primo si slanciava sotto i reticolati nemici per tagliarli, e si manteneva per parecchie ore, nonostante l'intenso fuoco avversario, ritirandosi solamente in seguito ad ordine superiore* — Cima Falzarego 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2615).

Giuliano Gozi, di San Marino, MBVM da s. ten. cpl. al 3° Alp. il 29-30 luglio 1916 a Cima Falzarego dove per parecchie ore si mantenne sotto il fuoco tra i reticolati nemici nel tentativo di reciderli, ritirandosi soltanto dietro ordine ricevuto; studente in Giurisprudenza all'ateneo bolognese, dove conseguì la laurea in Legge, si arruolò volontario essendo esente dalla chiamata in quanto cittadino della Repubblica di San Marino, meritandosi una medaglia al valor militare e riportando una ferita. Mentre si trovava convalescente in ospedale, nel 1918, a soli 24 anni venne richiamato a San Marino col prestigioso incarico di Segretario di Stato degli Affari Esteri, al quale affiancò successivamente quello degli Interni e la carica di Magistrato Supremo della piccola Repubblica. Grazie alla versatilità culturale e ai molteplici interessi, ricoprì numerosissimi incarichi in svariati ambiti, diventando una delle figure più eminenti dello stato natìo (archivio Paola Barbara Gozi).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 19 aprile 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al
valor militare al settimo reggimento
nel 5° raggruppamento alpini

Gozi Giuliano,
Da San Marino (Repubblica San Marino).

« Comandante di un plotone d'avanguardia, dando bella prova di fermezza e coraggio, per primo si slanciava sotto i reticolati nemici per tagliarli, e si manteneva per parecchie ore, nonostante l'intenso fuoco avversario, ritirandosi solamente in seguito ad ordine superiore. — Cima Falzarego, 29-30 luglio 1916. »

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo

Roma addì 20 Aprile 1917

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 21 maggio 1917
Registro 95 guerra Reg. 195

Il diploma di concessione della MBVM a Giuliano Gozi (archivio Paola Barbara Gozi).

29-30 luglio 1916: Castelletto - Val Travenanzes

Michele **Fortini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Isernia (Campobasso); **MAVM:** *In un combattimento, pur essendo senza comando, accorse dove più furiosa si svolgeva la lotta, e trascinando con l'esempio ed entusiastiche parole i soldati, superò con essi fortissime difese accessorie nemiche, accerchiò una grotta occupata da avversari, e solo, con la pistola in pugno, si presentò all'ingresso, intimando loro la resa. In un successivo combattimento, si spinse in rincalzo di un altro plotone ch'era rimasto senza ufficiale, ed attaccò violentemente un reparto nemico fortemente trincerato, mettendolo in fuga* — Castelletto Val Travenanzes, 9-30 luglio 1916. (D.Lt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2511).

† Michele Fortini, di Isernia (Campobasso), ten. cpl. al 7° Alp., 96ª cp. del btg. *Monte Antelao*, MAVM al Castelletto di Val Travenanzes il 9 e il 30 luglio 1916, quando venne ucciso in combattimento (Istituto Nastro Azzurro Abruzzo e Molise, tramite G. Periz).

Giuseppe **Gaspard**, 7764/67, alp., 7° Alp.; n. Valtournenche (Torino); **MAVM**: *Durante un servizio di esplorazione, all'ufficiale che gli chiedeva se era ferito, benchè lo fosse al braccio destro, nascondeva il suo stato, continuando a disimpegnare il suo difficile compito e prendendo parte a tutto il combattimento del giorno seguente* — Castelletto-Tofana, 29 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 714).

Giuseppe Gaspard, di Valtournenche (Torino), 2 MAVM; già celebre guida del Cervino prima del conflitto, durante la guerra si distinse sulle Tofane, meritando una prima ricompensa nel maggio 1916 alla Tofana 1ª; la seconda il 29 luglio 1916 al Castelletto della Tofana, quando in una pericolosa e difficile ricognizione nascose la ferita ricevuta al proprio ufficiale, portando a compimento la missione ricevuta (archivio Famiglia Gaspard, tramite V. Gorris).

Luigi **Verzegnassi**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, 96ª cp.; n. Udine; **MAVM**: *Comandante di plotone fiancheggiante, durante un vivo combattimento notturno in terreno insidioso e difficile, attaccò e respinse energicamente un reparto avversario; contrattaccato poco dopo, respinse energicamente il nemico infliggendogli gravi perdite. Rafforzò quindi con abilità, la posizione sotto il tiro intenso delle artiglierie nemiche, rendendola imprendibile* — Castelletto-Val Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 749).

Luigi Verzegnassi, di Udine, ten. cpl. alla 96ª cp. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., MAVM e MBVM: il 10 luglio, al Masarè-Tre Dita meritò la MBVM per aver guidato il proprio plotone al successo attraverso un difficile passaggio alpinistico; il 29-30 luglio 1916 si distinse nuovamente al Castelletto di Val Travenanzes per aver conquistato e saldamente mantenuto una difficile posizione con attacco notturno (da Dario Fontanive, *Figli delle rupi*, Edizioni Grafica Sanvitese, 2004).

Mario **Morasso**, s. ten., 7° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di un plotone, arditamente prendeva l'iniziativa di attaccare reparti nemici minaccianti la sicurezza del reparto. Sosteneva la lotta con mirabile valore, e anche dopo, perduta la maggior parte dei suoi uomini, combatteva sempre strenuamente, trattenendo l'avversario tanto da dar tempo a truppe retrostanti di sistemarsi solidamente nelle posizioni precedentemente conquistate* — Val Travenanzes, 29 luglio 1916. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5625).

Pasquale **Favretto**, 32545/28, cap., 7° Alp.; n. San Fior di Sopra (Treviso); **MAVM**: *Morto il proprio ufficiale in un assalto alla baionetta, assunse il comando del plotone, lo guidò con non comune energia contro la posizione nemica, in terreno insidioso e difficile, lo lanciò ripetute volte all'assalto, finchè occupò la posizione. Attaccato subito dopo, contrattaccò coi suoi, infliggendo al nemico gravi perdite e respingendolo* — Castelletto-Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 709).

Battista **Arizzi**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Piazzolo (Bergamo); **MBVM**: *Impiegava arditamente una mitragliatrice nell'azione di un plotone contro forti posizioni nemiche, in terreno insidioso e difficile. Caduto ucciso il comandante del plotone, ne assumeva il comando e lo guidava all'assalto. Contrattaccato, seppe respingere il nemico infliggendogli gravi perdite. Mostrò attività non comune nel rafforzamento della posizione, sotto il tiro intenso e preciso dell'artiglieria nemica* — Castelletto-Val Travenanzes 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 754).

Camillo **Caprara**, 36810/9, cap. m., 7° Alp.; n. Lama dei Peligni (Chieti); **MBVM**: *Precedendo la compagnia che discendeva dal Castelletto, trovato un piccolo posto nemico il quale con intenso fuoco di fucileria infliggeva perdite e lanciava numerosi razzi per chiedere l'intervento della propria artiglieria, alla testa di 6 uomini, volontariamente, con ammirabile slancio, lo attaccava, contribuendo alla distruzione del posto stesso* — Castelletto-Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 762).

Carlo **Rossi**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte 96ª cp.; n. Celenza Valfortore (Foggia), **OMS**: *In brillante azione notturna, comandante di due compagnie e quattro sezioni mitragliatrici, con audacia e saggie disposizioni, riusciva a sorprendere a tergo il nemico che abbandonava le posizioni di prima linea dandosi alla fuga. Ferito alla fronte e grondante sangue, dopo sommaria medicazione, rimaneva sul campo per tutta la giornata dando disposizioni per l'afforzamento delle posizioni conquistate e si ritirava solamente dopo ordine ricevuto sotto intenso bombardamento dei grossi calibri nemici* — Castelletto-Val Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (R.D. 5 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4965).

➜ **Immagine alla pagina 341**

Antonio **Peris**, 38789/28, cap. m., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Benché da diversi giorni ammalato ed abbisognevole di cure ospitaliere, volle prender parte al combattimento, durante il quale dette mirabile esempio di noncuranza del pericolo e di ardimento; precedette sempre i suoi negli assalti, e con l'esempio e con la parola di fede e di entusiasmo, concorse a ricacciare il nemico contrattaccante* — Castelletto-Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 784).

Giulio **Pimpinato**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, sez. mitr.; n. Saonara (Padova); **MBVM**: *Sempre primo nei pericoli, noncurante di essi, concorse, con energia e risolutezza, all'attacco, di posizioni nemiche, in terreno insidioso e difficile. Con tiro violento e preciso, nonostante fosse battuto dalle artiglierie nemiche, respinse un contrattacco nemico infliggendogli gravi perdite. Tenne e rafforzò la posizione con rara abilità, e celermente, rendendola imprendibile* — Castelletto-Val Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 786).

† Aldo **Ventani**, ten., 7° Alp., btg. *Belluno*, cte 6ª sez. mitr.; n. Montevarchi (Arezzo); **MAVM**: *Subite forti perdite tra i suoi uomini per un attacco improvviso del nemico con grande calma postava subito le proprie mitragliatrici ed apriva un furioso fuoco contro l'avversario, infliggendogli a sua volta perdite gravi. Avuta danneggiata un'arma dall'artiglieria nemica, continuava il fuoco con l'altra e concorreva efficacemente, radioso esempio di valore, alla difesa della posizione conquistata, fino a che colpito egli stesso mortalmente in fronte, lasciava gloriosamente la sua vita sul campo* — Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5601).

Tito **Brida**, capit., 7° Alp., btg. *Belluno*, cte 79ª cp.; n. Talmassons (Udine); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, dopo aver conquistato col proprio reparto un importante trinceramento, arditamente e con pronta iniziativa contrattaccava reparti nemici, attaccanti il nostro fianco sinistro. Fatto segno coi suoi uomini a violento fuoco di fucileria ed al lancio di bombe a mano, e pure battuto dalla artiglieria avversaria resisteva ad oltranza, finchè perduta più della metà dei suoi uomini, morto l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici ed accerchiato, veniva catturato dal nemico, non senza aver dato tempo ai reparti retrostanti di rinforzarsi sulla posizione, che, mercè la sua valorosa condotta, rimaneva in nostro saldo possesso* — Alta Valle Travenanzes (Cortina d'Ampezzo), notte 29-30 luglio 1916. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5609).

Giacinto **Marcon**, 32248/28, serg., 7° Alp.; n. Colle Umberto (Treviso); **MBVM:** *In un terreno aspro e insidioso per l'oscurità della notte e per la presenza di considerevoli massi rafforzati ed occupati dall'avversario, seguito solo da quattro animosi, si slanciava, di propria iniziativa, contro il nemico, nel punto che costituiva la sua base di resistenza e lo assaliva con singolare ardimento, attirando in tal modo l'attenzione del proprie plotone che poté prontamente accorrere* — Castelletto-Valle Travenanzes, 29-30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2624).

Secondo **Da Rolt**, 23408/77, alp., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Con pochi altri compagni, volontariamente si spingeva, sotto il fuoco nemico, contro i reticolati nemici per aprirvi un varco; apertolo, fra i primi si slanciava sul nemico —*

Carlo Rossi, di Celenza Valfortore (Foggia), altra figura di spicco del corpo degli Alpini, quattro ferite di guerra e pluridecorato al valore con 2 MAVM, 2 MBVM, Cr. OMS e PMG: da ten. all'8° Alp. meritò una MAVM e 2 MBVM in Libia nel 1913, distinguendosi ad Assaba, Ettangi e Tecniz; durante la Grande Guerra, al comando della 96ª cp. del 7° Alp., meritò una seconda MAVM sul Monte Piana il 20 luglio 1915 e l'OMS in Val Travenanzes il 29-30 luglio 1916; nel 1918 guidò il *LII* RA alpino. Da col. resse il comando del 4° Alp. tra il 1927 e il 1934, facendosi promotore della raccolta di cimeli e testimonianze che dettero vita al Sacrario reggimentale. Da generale di divisione comandò il XXVI CdA distinguendosi in Albania nel novembre-dicembre 1940, meritando la PMG al grado superiore. Morì a Torino nel 1967 (immagine: MCRR).

➜ **Testo di Carlo Rossi alla pagina 340**

Val Travenanzes (Alto Cadore), 29-30 luglio 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 452).

Davide **Farenzena**, 20607/77, alp., 7° Alp.; n. Agordo (Belluno); **MBVM**: *Durante l'azione del 30 luglio u.s. in Valle Travenanzes, seriamente ferito mentre portava un ordine, si appostava presso il suo reparto, contribuendo efficacemente, con fuoco calmo e mirato, a impedirne l'accerchiamento tentato da un numero di nemici tre volte superiore* — Val Travenanzes, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 771).

Romolo **Grigoletto**, 23089/77, tromb., 7° Alp.; n. Mel (Belluno); **MAVM**: *Facendo parte di un reparto isolato quasi completamente, circondato da un numero di nemici tre volte maggiore, incitava i suoi compagni a resistere, dando egli stesso esempio di grande valore. Obbligato il nemico a ritirarsi dopo aver subito gravi perdite, trasportava più tardi al posto di medicazione, attraverso terreno intensamente battuto, un compagno ferito* — Val Travenanzes, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 716).

Giovanni Maria Natale **Belfi**, 315/77, serg., 7° Alp.; n. Vodo di Cadore (Belluno); ES/**CGVM**: *Essendo il proprio reparto vivamente attaccato da forze avversarie, con coraggio e in terreno scoperto, controbatteva con la propria mitragliatrice il fuoco nemico, obbligandolo a ritirarsi* — Vallone di Travenanzes, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2678, commutato in CGVM con D.P.R. 26 marzo 1963, B.U. 1963, d. 20, p. 1666).

Agostino **Bez**, 18789, ma 18739/77, serg. m., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno); **ES**: *Nei momenti più critici del combattimento diede esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, e, sempre primo, si prestò a curare con ogni mezzo il buon funzionamento delle mitragliatrici cui era addetto* — Vallone di Travenanzes, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2679).

Giacomo **De Cesaro**, 22067/77, cap., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno); **MBVM:** *Sotto l'infuriare del fuoco nemico, coadiuvava, con sprezzo del pericolo, il proprio comandante nel mettere in azione la sezione mitragliatrici. Incaricato poi di portare un avviso, compiva il mandato, sebbene fosse stato gravemente ferito* — Vallone di Travenanzes, 30 luglio, 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2595).

Augusto **Baccon**, capit., 7° Alp., btg. *Belluno*, cte 78ª cp.; n. Spezia (Genova); **MAVM**: *Comandante tattico di un battaglione alpini, con alto sentimento del dovere, con valore personale e con grande slancio portava la propria truppa successivamente su due degli obiettivi prefissatigli. Rimasto ferito gravemente ad una gamba, dopo viva lotta corpo a corpo nella trincea conquistata, non desisteva dall'esplicare la propria azione direttiva e dall'incuorare i soldati, ma poi, sopraffatto dalla preponderanza nemica e svenuto, veniva tratto prigioniero* — Val Travenanzes (Forcella Bàs, ma Bois), 30 luglio 1916. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 142).

30 luglio 1916: Forcella Bois

Luigi **Fumagalli**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Ferito da scheggia di granata ad un piede, noncurante del proprio stato, anziché recarsi al posto di medicazione, continuava a rimanere alla testa del proprio reparto, recandosi indi a portare un ordine presso un reparto vicino attraverso un terreno intensamente battuto* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 773).

Federico **Carlevaris**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; **MBVM**: *Comandante di un plotone in posizione avanzata, spiegando calma ed energia non comuni, mantenne tenacemente la posizione sotto vivissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, sebbene da un solo colpo di grosso calibro venissero messi fuori combattimento ben 25 uomini del suo reparto* — Forcella Bois (Tofane), 30 luglio 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2332).

Luigi **Bellucci**, ten. med., 7° Alp.; n. Vinci (Firenze); **ES**: *Durante un violento e aggiustato bombardamento di artiglierie di grosso calibro nemiche che causavano gravi danni, con grande coraggio ed abnegazione, manteneva il posto di medicazione a stretto contatto colla compagnia cui era addetto, medicando sino all'ultimo i feriti sul luogo stesso dove venivano colpiti, senza neppure attendere che fossero trasportati al riparo* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2678).

Luigi **De Nart**, 22951/77, cap. m., 7° Alp.; n. Belluno, fraz. Giamosa (Belluno); ES: *Interrottasi, per lo scoppio di granate nemiche di grosso calibro, la comunicazione telefonica del comando di una colonna coi reparti avanzati, in un momento in cui il tiro nemico di artiglieria e fucileria era particolarmente intenso ed aggiustato, dopo che i guardafili inviati erano ritornati senza aver potuto riparare la linea, si offrì spontaneamente per tale compito, riuscendo, dopo non breve tempo e con molta fatica e pericolo, a riattivarne il funzionamento* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2685), commutato in **MBVM**: *Comandante di una squadra di telefonisti, seguiva coi suoi uomini le truppe moventi all'assalto, sotto il violento fuoco nemico, mantenendo il collegamento con il comando della colonna. Interrottasi più volte, per il continuo scoppio di proiettili, la linea di comunicazione, ne curava ognora il pronto ristabilimento. Caduti alcuni dei suoi uomini, dava prova di fermezza e di sprezzo del pericolo, percorrendo egli stesso ripetutamente il campo dell'azione ed indugiandosi più volte sotto l'infuriare del bombardamento per riparare i guasti e ristabilire la linea* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5664).

Alberto **Polin**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Belluno*, 77ª cp.; n. Montebelluna (Treviso); **MBVM**: *Trovandosi con una ventina di uomini in posizione molto avanza ed attaccato violentemente con manovra accerchiante da non meno di 50 nemici, dopo circa mezza ora di fuoco intenso di fucileria e lancio di bombe a mano, riusciva a respingere l'attacco, causando gravissime perdite al nemico e salvando, col suo contegno calmo e risoluto, la posizione* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 786).

Pietro **Trevison**, 1479/77, alp., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Telefonista del comando di un battaglione, partecipava con le prime ondate all'attacco di una forte posizione sotto il violento bombardamento nemico, stabilendo immediatamente una linea telefonica. Notato che alcuni cavi, tesi sul terreno intralciavano il movimento delle successive ondate, si fermava nel punto del più difficile passaggio, e tenendo in alto col braccio teso i fili del telefono, per circa mezz'ora, rimaneva ritto tra l'infuriare del combattimento, finchè non furono passati tutti i reparti, restando fortunatamente illeso* — Forcella Bois, 30 luglio 1916. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5716).

31 luglio 1916: Passo Volaia

† Antonio **Massa**, 6937/41, zapp., 3° Alp.; n. Corio (Torino); **MBVM**: *Esempio di salde virtù militari nell'adempimento del dovere, fermo ed impavido, rimaneva al proprio posto di vedetta, là dove più si scatenava la tempesta dell'artiglieria nemica, finchè una scheggia lo colpiva a morte* — Passo Volaia, 31 luglio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 125).

Agosto 1915 - agosto 1916: Piccolo Lagazuoi

Michele **Bolaffio**, ten, poi capit. med., 3° Alp.; n. Gorizia; **CGVM**: *Sotto fuoco nemico disimpegnava le sue mansioni con serena calma e con esemplare sprezzo del pericolo* — Tofana prima, Piccolo Lagazuoi, agosto 1915-agosto 1916 (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2695, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando della 17ª divisione con ordine n. 16 del 4 maggio 1916).

Luigi **Masini**, capit., 3° Alp., btg. *Val Chisone*, cte 229ª cp.; n. Firenze; **MAVM**: *Per dieci mesi, comandante di due posizioni dominate da quelle avversarie, con esemplare valore e tenacia respin-*

geva reiterati assalti notturni di fanterie nemiche in forze assai superiori — Piccolo Lagazuoi, ottobre 1915-agosto 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1220).

Maggio-agosto 1916: Altipiano d'Asiago-Oslavia

† Luigi **Di Collalto**, s. ten., 3° Art. mont.; **MAVM**: *Inabile alle fatiche di guerra e riformato, si arruolava volontariamente ed in seguito a vive insistenze, otteneva l'assegnazione ai reparti mobilitati di prima linea. In più combattimenti diede costante prova di eroismo e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente fu di esemplare stoicismo sino all'ultimo istante della sua vita* — Altipiano d'Asiago - Oslavia, maggio-agosto 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2100).

Luglio-agosto 1916: Alta val Posina

Mario Pietro, ma Mario **Ramondini**, capit., 6° Gr. Alp.; n. n.i., ma Finale nell'Emilia (Modena); **CGVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpini, con alacre e fattiva volenterosità e con esemplare sprezzo del pericolo, manteneva il collegamento coi battaglioni operanti in aspra zona intensamente battuta dal fuoco nemico, contribuendo efficacemente alla buona riuscita delle operazioni* — Alta Val Posina, luglio-agosto 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2158).

Luglio-agosto 1916: Monte Chiesa

Olindo **Schiavio,** s. ten. M.T., 1° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Esempio di grande fermezza ai suoi dipendenti, sempre sprezzante del pericolo, mentre tentava di individuare da vicino l'esatta ubicazione di una trincea nemica mascherata, veniva ferito* — Pendici di Monte Chiesa, luglio-agosto 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3258).

1-4 agosto 1916: Zellonkofel

† Giovanni **Michelin**, 14907/70, cap., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Bobbio Pellice (Torino); **MAVM**: *Comandante di pattuglia, in una difficile ricognizione, con mirabile coraggio, tagliava due linee di reticolati e prendeva d'assalto due tratti di trincea, che conquistava. Ferito gravemente, tentava da solo di cacciare il nemico da un ultimo appostamento, e portato al posto di medicazione, non si curava della sua ferita, ma domandava con insistenza notizie della lotta* — Zellonkofel, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1626-1627).

† Il cap. Giovanni Michelin, di Bobbio Pellice (Torino), del btg. *Val Pellice*, 3° Alp., gravemente ferito il 4 agosto 1916 sullo Zellonkofel, meritò la MAVM; deceduto ad Arta Terme in Carnia il 10 agosto 1916 nell'ospedale da guerra della C.R.I. n. 52; al petto la medaglia commemorativa della guerra italo-turca (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII*).

Antonio **Maiocco**, 33129/86, serg. m., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Valfenera (Alessandria); **MBVM**: *Durante diverse azioni di artiglieria, di sua iniziativa, coadiuvava l'ufficiale osservatore nell'osservazione dei colpi, mentre una sezione da*

105 ed un pezzo da montagna nemici facevano fuoco aggiustato sulla posizione. Essendo stato mortalmente ferito l'ufficiale, non curante del pericolo, lo trasportava da solo per un difficile sentiero in una posizione coperta. Nel giorno seguente, continuava, con molta accortezza e ardire, a coadiuvare nell'osservazione del tiro, nelle stesse pericolose condizioni — Zellonkofel, 1° agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 952).

Giovanni **Cornaglia**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Rivara (Torino); **MAVM**: *Dava prova di grande ardimento slanciandosi tra i primi all'assalto di un posto nemico. Ferito e fattosi medicare, tornava subito al suo posto di combattimento* — Zellonkofel, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1659).

Lorenzo **Remondino**, 35567/41, cap., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Mathi (Torino); **MBVM**: *In una difficile ricognizione, con grande ardimento e sprezzo del pericolo, tagliava due linee di reticolati a brevissima distanza dai piccoli posti nemici, che assaliva poi con violenza, facendo parecchi prigionieri* — Zellonkofel, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1756).

Paolo **Ribolzi**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Varese (Como); **MBVM**: *Nell'intento di rendere più esatto ed efficace il fuoco del proprio pezzo da montagna, si esponeva per l'osservazione sotto il tiro intenso ed aggiustato del nemico, dando prova esemplare di slancio e di coraggio, finché veniva ferito in più parti del corpo* — Zellonkofel, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1756).

2 agosto 1916: Corno Coston

Arturo **Della Pietra**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Comeglians (Udine); **MAVM**: *Dopo essere stato l'anima della resistenza sulla fronte tenuta dal suo reparto, mandato in rinforzo ad altre truppe cadeva colpito al capo, mentre, trascinando all'assalto il suo plotone, salvava con nobile sacrificio una posizione seriamente compromessa* — Corno Coston, 2 agosto 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, pp. 5319-5320).

2 agosto 1916: Pasubio

† Alessandro **Campo**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Rovigo; **CGVM**: *Sempre segnalatosi per coraggio ed alto sentimento del dovere, in aspro combattimento per la difesa di difficile posizione, cadeva colpito a morte* — Monte Pasubio, 2 agosto 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1459).

† Il s. ten. Alessandro Campo, di Rovigo, del btg. *Monte Levanna*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 2 agosto 1916 sul Monte Pasubio; CGVM (immagine: M4Alp).

2 agosto 1916: Vrsic

† Arturo **Camperi**, capit., 5° Alp., cte btg. *Monte Stelvio*; n. Barge (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di battaglione, organizzava, con cura intelligente e sapiente, il rafforzamento di una difficile posizione, rendendola quasi inviolabile dalle offese e dagli attacchi nemici. Primo dovunque, ed infaticabile sempre nel guidare, consigliare e dirigere, cadeva colpito al cuore nell'adempimento del proprio dovere; alto esempio, anche negli ultimi momenti, di nobile abnegazione e di generoso sacrificio di sè stesso all'alto ideale della patria* — Cocuzzolo Vrsic (Monte Nero), 2 agosto 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6615).

† Arturo Camperi, di Barge (Cuneo), capit. cte il btg. *Monte Stelvio*, 5° Alp., ucciso il 2 agosto 1916 durante una visita alle linee avanzate sul cocuzzolo del Vrsic; MAVM; al comando dell'82ª cp. del *Pinerolo* aveva meritato una CGVM il 2 giugno 1915 sul Mrzli (immagine: M3Alp).

4 agosto 1916: Chapot

† Carlo **Setragno**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*, 224ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Mortalmente ferito mentre, durante un intenso bombardamento nemico, con nobili parole teneva alto il morale dei suoi dipendenti, non volle essere trasportato altrove per essere medicato, prima che un altro ufficiale giungesse a sostituirlo* — Vetta Chapot, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1634).

† Il ten. Carlo Setragno, di Torino, della 224ª cp. del *Val Pellice*, 3° Alp.; MAVM il 4 agosto 1916 in Vetta Chapot, dove riportò la ferita che ne provocò la morte il 17 agosto 1916 nell'ospedale da guerra della CRI n. 52 di Arta Terme, in Carnia (immagine M3Alp).

4 agosto 1916: Zugna

† Oleardo, ma Aleardo **Fronza**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Verona; **MBVM**: *Diede costantemente bell'esempio di calma, di fortezza d'animo e di amor patrio. Colpito a morte da una granata nemica, conscio della sua imminente fine, non pronunciò una parola di lamento, e serenamente spirò, inneggiando alla patria ed alla vittoria* — Valletta Cisterna Zugna, 4 agosto 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4762).

4 agosto 1916: Monfalcone

Riccardo Parioni, ma **Pariani**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Milano; **ES**: *Calmo e sereno diresse il tiro di un pezzo da montagna fatto segno ad intenso fuoco nemico. Coadiuvò poi il comandante di un battaglione nella sistemazione di una trincea sconvolta dai tiri dell'avversario* — Monfalcone, 4 agosto 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2701).

20 luglio - 6 agosto: Costone Bocche

Giovannino, ma Giannino **Carulli**, capit., 2° Art. mont., 36ª btr. someg.; n. Tolmezzo (Udine); **CGVM**: *Comandante di batteria someggiata, accompagnava arditamente con i pezzi e con il fuoco la fanteria che avanzava all'attacco, agevolandone il compito; sottoposto a diuturno bombardamento da parte del nemico, pur provvedendo con intelligenza a riparare i pezzi, non cessava mai di far fuoco contro gli obiettivi che maggiore danno arrecavano alla nostra fanteria, conservando costante serenità d'animo e prontezza nell'azione* — Costone Bocche, 20 luglio-6 agosto 1916 (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2891), In commutazione dell'encomio solenne tributatogli dal comando della 4ª Armata.

6-9 agosto 1916: Podgora-Gorizia

Roberto **Matricardi**, capit., 3° Alp.; n. Francavilla al Mare (Chieti); **MBVM**: *Per il suo servizio di aiutante di campo di brigata, eseguì molte ricognizioni alle trincee avanzate, durante azioni del periodo di preparazione, durante quelle che condussero alla presa del Podgora e di Gorizia, portò ordini sulla linea di fuoco e ne sorvegliò l'esecuzione sotto l'intenso tiro di fucileria e di artiglieria nemiche. Instancabile, ardito, noncurante del pericolo, sempre assolse i compiti affidatigli nel modo più lodevole* — Podgora-Gorizia, 6-9 agosto 1916. (D.Lgt. 21 settembre 1916, B.U. 1916, d. 84, p. 4732).

6-14 agosto 1916: Altipiano Carsico

Ergildo **Vigna**, ten., cte 17ª btr. someg.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Durante quattro giornate di combattimento, delle quali tre succedute ad una vittoriosa avanzata, seppe, con la sua perizia e arditezza, rendere l'azione della batteria someggiata, di cui era comandante, così precisa ed efficace da costituire valido ausilio nei vari attacchi svolti in quei giorni dalle nostre fanterie* — San Martino del Carso–Vallone–Trincee di Lokvika, ma Lokvica, 6-14 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1767).

Cataldo **Camerino**, art. mont., 17ª btr. someg.; n. Corato (Bari); **MBVM**: *Servente di una batteria someggiata presa di mira dal tiro avversario, con l'esempio e con la parola riusciva ad infondere coraggio e fiducia ai propri compagni. Ferito gravemente da una granata, dimostrò con la sua gioviale serenità quanto fosse saldo in lui il sentimento del dovere e lo spirito di sacrificio* — San Martino del Carso, 6-7 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4188).

6-15 agosto 1916: Sabotino

Enrico **Cittadino**, capit., 2° Art. mont.; n. Francavilla di Sicilia (Messina); **MBVM**: *Durante la conquista di un'importante posizione, in successive azioni, guidava con perizia e valore le batterie da montagna al suo comando, riuscendo sempre a compiere brillantemente ed efficacemente quanto gli veniva ordinato* — Sabotino-Salcano, 6-15 agosto 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3884).

7 agosto 1916: Cima Bois

Attilio **Gibello-Valle**, vol., 1° Art. mont.; n. Callabiana (Novara); **MAVM**: *Volontario di guerra, disimpegnava per lungo tempo, e con capacità, le funzioni di puntatore. Animato da nobilissimi sentimenti e sprezzante del pericolo, nonostante l'età avanzata, rinunciò ripetutamente ai turni di riposo, offrendosi fra i primi allorquando trattavasi di svolgere azioni che richiedevano capacità ed ardimento. Offertosi spontaneamente a manovrare un pezzo, messo allo scoperto per eseguire un tiro di precisione, continuava, sotto il tiro di controbatteria iniziato dal nemico a puntare con ammirevole calma e precisione il pezzo stesso. Colpito mortalmente e conscio della sua prossima fine, con stoica serenità e con virili e nobilissime parole, incitava i compagni a perseverare nella grande lotta* — Cima Boy, ma Bois (Valle Costeana), 7 agosto 1916. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1497).

7 agosto 1916: Mandria (Monfalcone)

Guglielmo **Giaccone**, ten., 1° Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, slanciatosi fra i primi in un deposito di munizioni in fiamme, riusciva, con l'aiuto di pochi, a limitare l'incendio ed a porre in salvo numerose munizioni* — Mandria, 7 agosto 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3921).

Alberto **Panicucci**, 28530/13, art. mont., 1° Art. mont.; n. Livorno; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, slanciatosi fra i primi in un deposito di munizioni in fiamme, riusciva, con l'aiuto di pochi, a limitare l'incendio ed a porre in salvo numerose munizioni* — Mandria, 7 agosto 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3939).

Giuseppe **Terragno**, 32593/74, zapp., 1° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, slanciatosi fra i primi in un deposito di munizioni in fiamme, riusciva, con l'aiuto di pochi, a limitare l'incendio ed a porre in salvo numerose munizioni* — Mandria, 7 agosto 1916.(D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3956).

Domenico **Zucchero**, 25089/79, zapp., 1° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, slanciatosi fra i primi in un deposito di munizioni in fiamme, riusciva, con l'aiuto di pochi, a limitare l'incendio ed a porre in salvo numerose munizioni* — Mandria, 7 agosto 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3963).

Cornelio **Castagna**, capit., 1° Art. mont.; n. Ceresara (Mantova); **MBVM**: *Accorso volontariamente presso un deposito munizioni di fanteria incendiatosi, con valore e sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente a limitare gli effetti del fuoco, scongiurando un più grave pericolo determinato dalla vicinanza di proiettili di artiglieria radunati per una importante azione* — Monfalcone, 7 agosto 1916. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1988).

8 agosto 1916: Palon

Giovanni Chinagli, ma Giovanni Battista **Chinaglia**, 9898/63, cap. m., 1° Art. mont.; n. Fratta Polesine (Rovigo); **MAVM**: *Capo pezzo di una sezione di artiglieria da montagna per vari mesi soggetto al tiro nemico di artiglierie e mitragliatrici, era costante esempio di ammirevole coraggio ed energia. In una violenta azione di fuoco dell'artiglieria avversaria che gli aveva, imboccata e rovinata la cannoniera del suo pezzo, nonostante che un proiettile nemico avesse colpito il pezzo, ferito l'ufficiale, uccisi due serventi, feriti gravemente gli altri e avesse a lui asportato una mano, continuava a rimanere al suo posto e non si recava al luogo di medicazione se non quando vide che il pezzo non poteva più far fuoco* — Cima Palone, ma Palon, 8 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1656-1657).

8 agosto 1916: Kozliak

Carlo **Eynard**, ten., 2° Alp.; n. Torre Pellice (Torino); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento, rimase gravemente ferito da una granata che colpì in pieno un gruppo di ufficiali. Animato da forte sentimento del dovere e da alto spirito di cameratismo, per rendersi utile agli altri, con fermezza e singolare serenità rinunciava ad ogni cura medica e rimaneva al suo posto di comando* — Frane di Kozliak (Monte Nero), 8 agosto 1916 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5214).

† Renzo **Piazzi**, ten. med. M.T., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Già segnalatosi per ardimento in più circostanze, durante un violento bombardamento nemico, anziché porsi al riparo presso il posto di medicazione, volle rimanere di proposito presso la truppa che si trovava in pericolosa situazione. Colpito da scheggia di granata, cadeva eroicamente* — Frane di Kozliak (Monte Nero), 8 agosto 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6640).

† Renzo Piazzi, di Milano, ten. med. M.T. all'81ª cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., MAVM e CGVM; in linea sin dai primi giorni di guerra, da s. ten. med. M.T. presso la medesima cp., all'epoca appartenente al btg. *Dronero*, aveva meritato un ES successivamente commutato in CGVM tra il 10-12 giugno 1915 a Passo Volaja, in Carnia; l'8 agosto 1915 meritò la MAVM alle Frane di Kozliak, presso il Monte Nero, dove rimase ucciso dallo scoppio di una granata da 305 austriaca. Il fratello Gino, ten. cpl. al 5° Alp., morì nella battaglia dell'Ortigara del giugno 1917.

8 agosto 1916: Grafenberg

† Egidio **Mariani**, 109/76, alp., 5° Alp.; n. Besana Brianza (Milano); **MBVM**: *Attendente del comandante la brigata, lo seguiva anche nell'estrema avanzata, costante esempio di devozione al superiore. Veniva ucciso da un proiettile di mitragliatrice nemica* — Grafenberg, 8 agosto 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 125).

9-10 agosto 1916: Monte Sabotino

Giovanni **Host** (nome di guerra Giovanni Venturi), ten., 7° Alp., addetto Cdo II CdA; n. Fiume (Austria); **MAVM**: *Si offriva volontariamente per guidare un'ardita ricognizione da lui stesso proposta lungo la ferrovia Plava-Gorizia e sulle ripide falde del monte Sabotino per stabilire il contatto con le truppe laterali. Conduceva brillantemente a compimento l'impresa, nonostante le difficoltà del terreno e il vivo fuoco nemico che gli uccideva un uomo, e riusciva a catturare un nemico. In varie altre circostanze si esponeva spontaneamente a grave pericolo per compiere ardite non meno che importanti ricognizioni* — Monte Sabotino, 9-10 agosto 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 54).

Giovanni Host, di Fiume, volontario di guerra irredento col nome di Giovanni Venturi, 3 MAVM e 1

PMG. Meritò la prima MAVM il 9-10 agosto 1916 sul Monte Sabotino in qualità di ten. del 7° Alp., addetto al comando del II corpo d'armata; la seconda MAVM per l'azione svolta tra il 14-24 maggio 1917 nel settore di Plava durante la 10ª battaglia dell'Isonzo; la terza MAVM ne premiò il comportamento tenuto a Falzè di Piave il 27-29 ottobre 1918 quale capit. del XIII RA "fiamme nere"; nel 1919 fu tra i promotori con D'Annunzio dell'impresa di Fiume, dal 1935 al 1939 fu Sottosegretario al Ministero della Marina mercantile, assumendo quindi l'incarico di Ministro delle Comunicazioni dal 31 ottobre 1939 al 6 febbraio 1943; nel 1934 ottenne la PMG a magg. e nel 1938, in qualità di sottosegretario di stato della Marina mercantile, ottenne la promozione da ten. col. a col. per "eminenti servizi resi allo stato" (MCRR).

9-11 agosto 1916: Monte San Michele

† Emilio **Guerra**, 782/28, serg., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 18ª btr.; n. Roncade (Treviso); **MAVM**: *Dopo aver, con la sua abituale noncuranza del pericolo, portato in prima linea un pezzo destinato a controbattere delle mitragliatrici nemiche, concorreva animosamente all'assalto alla baionetta eseguito da un battaglione di fanteria e trovava morte gloriosa sul campo* — San Michele, 9 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1622).

Antonio **Norcen**, capit., 1° Art. mont.; n. San Donà di Piave (Venezia); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, col suo valoroso contegno, sprezzante di qualsiasi pericolo, portava i pezzi sulle linee più avanzate allo scopo di agevolare l'attacco delle fanterie, ostacolato da forte resistenza nemica. Ferito da granata alla testa e con febbre altissima, non volle lasciare il comando della batteria, finché non ebbe ultimato il suo compito* — Monte San Michele-Cotici, 10-11 agosto 1916. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 996).

21 luglio - 9 agosto 1916: Pendici di Monte Chiesa

Eugenio **Poretto**, 49568/51, serg., 5° Alp.; n. Venezia; **MBVM**: *Sempre primo nello sfidare il pericolo, in combattimento e in trincea dava costante e bell'esempio di coraggio e di fermezza ai propri dipendenti. Mentre eseguiva, volontario, un incarico difficile e pericoloso, rimaneva gravemente ferito* — Pendici di Monte Chiesa (Altipiano dei Sette Comuni), 21 luglio-9 agosto 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 148).

10 agosto 1916: Malga Zugna

Giorgio **Bini**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Mombello Lago Maggiore (Como); **MAVM**: *Durante un violentissimo bombardamento nemico, quale comandante di compagnia, accorreva nel punto più colpito e minacciato, ed esplicava con energia e coraggio un'azione personale tale da respingere un attacco portato di sorpresa da truppe avversarie scelte e di forza quadrupla, obbligandole a ritirarsi precipitosamente, lasciando numerosi morti sul terreno* — Malga Zugna, 10 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1850).

† Dionisio **Fibbia**, 30454/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MAVM**: *Esempio costante di ardimento e di valore, cadeva fulminato mentre, ritto sul parapetto della trincea, respingeva da solo un nucleo nemico che si era portato, inavvertito, sulla destra della posizione con l'intento di aggirarla* — Malga Zugna, 10 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1869).

Francesco **Perlini**, 23688/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Verona; **MBVM**: *Durante un violento assalto del nemico, dava bell'esempio di coraggio e ardimento, e, benché ferito, continuava nella difesa, esponendosi per meglio colpire l'avversario con bombe a mano* — Zugna, 10 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1955).

Dante **Scotoni**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Trento; **MBVM**: *Volontario in diverse imprese ardite, dimostrò sempre valore, entusiasmo e fede. Ferito, durante un attacco nemico, non abbandonò il proprio posto di combattimento* — Malga Zugna, 10 agosto 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4839).

Dante Scotoni, di Trento, s. ten. cpl. al 6° Alp., MBVM il 10 agosto 1916 a Malga Zugna; volontario di guerra irredento come il fratello Pio, s. ten. al btg. *Feltre*, 7° Alp., ucciso in combattimento a Marter il 18 marzo 1916 (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

10 agosto 1916: Monte Civaron

Luigi **Maffioli**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, durante vari attacchi nemici fu sempre di pronto e valido aiuto alla nostra fanteria. Calmo ed ardito nel combattimento, sfidò varie volte il fuoco avversario per portarsi in posizioni atte a controbattere l'artiglieria nemica* — Monte Civaron, 10 agosto 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3914).

10 agosto 1916: Cukla

Giacomo **Crollalanza**, s. ten. M.T., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Piacenza; **MBVM**: *Esempio di fermezza militare e di elevato sentimento, ferito da scheggia di granata ad una gamba mentre ispezionava le proprie vedette agli avamposti sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche, appena medicato, quantunque non in condizioni di poter tenere il comando, insisteva per ritornare al proprio plotone, desistendo solo in seguito ad ordine categorico del proprio comandante di battaglione* — Colletta Monte Cukla, 10 agosto 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6665).

† Il s. ten. M.T. Giacomo Crollalanza, di Piacenza, del btg. *Ceva*, 1° Alp., decorato di MBVM il 10 agosto 1916 sul Monte Cukla; morto il 28 settembre 1916 sul Monte Rombon per ferite.

11 agosto 1916: Valle San Pellegrino

Mario **Morgantini**, capit., 7° Alp.; n. Firenze; **MBVM**: *Addetto alle informazioni, con instancabile ed intelligente coraggio assolveva per dieci mesi il suo delicato compito, mercé numerose e rischiose ricognizioni condotte al di là delle nostre linee fra il fuoco e le insidie nemiche. L'11 agosto in Valle San Pellegrino, per compiere importanti osservazioni si spingeva vicinissimo al nemico e vi rimaneva fino al tramonto con imperturbabile serenità, bersaglio prescelto di fucili e mitragliatrici e infine del cannone nemico: fin quando lo scop-*

pio vicinissimo di una granata, per le contusioni prodottegli, lo obbligava a ritirarsi — Valle San Pellegrino, 11 agosto 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6165).

Fernando **Schiavetti**, s. ten., 5° Alp.; n. Roma; **MBVM**: *Comandante di un'arma mitragliera, portata di notte in pattuglia presso forte posizione nemica, quantunque ferito, rimaneva al suo posto, rifiutando ogni soccorso e seguitando il fuoco al fine di proteggere il ripiegamento di altri reparti. Rientrava con la sua arma, di questa soltanto preoccupato* — Planina Polju, 11 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1961).

11 agosto 1916: Monte Mrzli

Domenico **Lanati**, 2003/54, cap., 1° Art. mont., gr. *Mondovì*, 54ª btr.; n. Broni (Pavia); **MAVM**: *Gravemente ferito alla gamba da una granata nemica mentre il suo pezzo eseguiva una violenta azione di fuoco, rimaneva al suo posto ed incitava i dipendenti a perseverare nella loro opera senza occuparsi di lui. Manteneva del pari contegno calmo e sereno, anche quando dovette subire l'amputazione della gamba colpita* — Monte Mrzli, 11 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1673).

11 agosto 1916: Salcano

Ponte ferroviario di Salcano con sullo sfondo Gorizia.

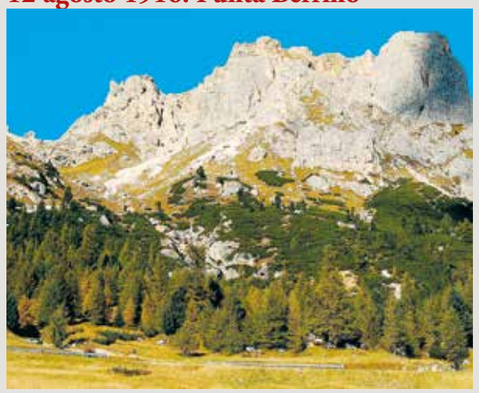
Ettore **Goletti**, ten., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Incaricato di un'ardua e pericolosa ricognizione, la portava a compimento con perizia e coraggio esemplari, sebbene rimanesse gravemente ferito* — Palcano, ma Salcano, 11 agosto 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2883).

11-15 agosto 1916: Santa Caterina

Alberto **Aliberti**, ten., 2° Art. mont.; n. Bistagno (Alessandria); **MBVM**: *In due diverse circostanze ed in momenti critici, nonostante le forti perdite subite in uomini e quadrupedi, seppe mettere un pezzo in batteria, contribuendo a ricacciare col suo fuoco il nemico incalzante* — Santa Caterina, 11-15 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4310).

Luigi **Lazzarotto**, 1098/13, art. mont., 2° Art. mont.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, sebbene contuso, salvava, consecutivamente trasportandoli a spalla in luogo sicuro, due graduati della batteria caduti gravemente feriti, e tornava poi subito al suo posto di combattimento* — Santa Caterina, 15 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4345).

12 agosto 1916: Punta Berrino



† Michele **Fiandino**, 23167/41, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. n.i., ma Santena (Torino); **MAVM**: *Di vedetta notturna in punto debole di posizione sconvolta da recente bombardamento, segnalava sollecitamente l'improvviso avvicinarsi d'un plotone nemico, mediante lancio di numerose bombe a mano, lancio che continuava calmo ed imperterrito, qualunque ferito, fino a quando non cadeva esanime per una seconda ferita* — Punta Berrino, (Piccolo Lagazuoi), 12 agosto 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1198).

12-13 agosto 1916: Monte Nero

Melchisedecco **Bruseghini**, 19386/68, cap. m., 5° Alp.; n. Caspoggio (Sondrio); **MBVM**: *Nell'attacco di un trinceramento nemico si slanciò, alla testa della propria squadra, al taglio dei reticolati. Ferito gravemente ad un ginocchio e trasportato a braccia dai suoi uomini, li confortò, durante la difficile ritirata, con la parola e con la mirabile fermezza del contegno* — Monte Nero, 12-13 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1927).

Antonio **Fracassetti**, 36195/42, serg., 5° Alp.; n. Presezzo (Bergamo); **MBVM**: *Giunse primo, fra gli uomini della sua squadra, al reticolato nemico e ne iniziò il taglio. Cadutigli feriti undici dei diciotto uomini che comandava e ricevuto ordine di ripiegare con esemplare calma, riuscì a portare al sicuro tutti i feriti* — Monte Nero, 12-13 agosto 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 229).

Carlo **Orsenigo**, 18834/68, serg., 5° Alp.; n. Pusiano (Como); **MBVM**: *Mosse per primo al taglio di un reticolato nemico. Ferito gravemente, per non distrarre forze, si ritrasse da solo di pochi passi. In seguito, quando giunse l'ordine dì ripiegamento, seppe ancora incoraggiare i suoi dipendenti, interessarsi degli altri feriti e dare disposizioni per loro trasporto: bell'esempio di calma e forza d'animo* — Monte Nero, 12-13 agosto 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 263).

Giovanni **Rossi**, 19116/68, cap. zapp., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); MBVM/**MAVM**: *Nell'attacco di un trinceramento nemico, con esemplare calma, procedette al taglio dei reticolati. Ferito ad una gamba, non abbandonò il posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, non si curò che di portare soccorso ai feriti. Alle linee degli avamposti, constatato che un altro grave ferito trovavasi ancora abbandonato, da solo si recò a rintracciarlo e, nonostante la fucileria avversaria, lo portò al riparo; bell'esempio di fermezza e generosità d'animo* — Monte Nero, 12-13 agosto 1916 (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 4, p. 288, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5176).

➜ **Immagine alla pagina 532**

12 agosto 1916: Salcano

Antonio **Armellini**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Vittorio (Treviso); MBVM/**MAVM**: *Con perizia e ardimento, controbatteva di sorpresa ed a brevissima distanza due pezzi nemici che cagionavano perdite alla nostra fanteria e cercavano far svelare le nostre batterie, e riusciva a colpirli e a renderli inservibili* — Salcano, 12 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4312, commutata in MAVM con R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3120).

Agostino **Bulgarassi**, 33410/13, art. mont., 3° Art. mont.; n. Lari (Pisa); **MBVM**: *Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, sotto il tiro di numerose e potenti artiglierie nemiche dimostrava grande calma e coraggio* — Salcano, 12 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4321).

Giacomo Percivalle, ma **Percivale**, 57231/16, cap., 3° Art. mont.; n. Ronco Scrivia (Genova); **MBVM**: *Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, e sotto il tiro di numerose e più potenti artiglierie nemiche, dimostrava grande calma e coraggio* — Salcano, 12 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4356).

Giuseppe **Ricciardi**, 27609/13, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cecina (Pisa); **MBVM**: *Chiedeva spontaneamente di far parte dei serventi di un pezzo cui era stato assegnato un compito difficile e pericoloso, e, sebbene contuso durante l'azione, e sotto il tiro di numerose e più potenti artiglierie nemiche, dimostrava grande calma e coraggio* — Salcano, 12 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4360).

13 agosto 1916: Oppacchiasella

† Silvio **Costa**, 32950/8, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Udine*, 16ª btr.; n. Brisighella (Ravenna); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, fatto segno all'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, continuava, tranquillo, a svolgere le sue mansioni, sdegnando di ripararsi nelle pause di fuoco. Colpito da una granata avversaria, moriva presso il suo pezzo* — Oppacchiasella, 13 agosto 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 119).

† L'art. da mont. Silvio Costa, di Brisighella (Ravenna), puntatore di un pezzo della 16ª btr. del gr. *Udine*, 2° Art. mont., ucciso in combattimento il 13 agosto 1916 ad Oppacchiasella, sul Carso; MBVM (immagine: MCRR).

14 agosto 1916: Altipiano Carsico

Luciano **Bianchi**, s. ten., sq. aviat.; n. Ala (Trento); **MAVM**: *Durante una ricognizione, fatto segno al vivo fuoco dell'artiglieria nemica, ebbe da una scheggia di shrapnel seriamente colpito il motore in una parte vitale (radiatore), ad oltre 25 km. dalle nostre linee. Quantunque attaccato da un apparecchio nemico da caccia, fatto segno al violento fuoco degli antiaerei ed alle raffiche di mitragliatrici, conscio del pericolo a cui andava incontro, mercé la sua calma e il suo ardimento riuscì a compiere le ricognizione iniziata. Cessato completamente il funzionamento del motore, riuscì a stento, e sempre sotto il fuoco avversario che colpì ripetutamente il suo apparecchio, a far ritorno nelle nostre linee* — Altipiano Carsico, 14 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4284).

14 agosto 1916: Matassone

† Renato **Motta**, asp. uff. cpl., 3° Art. mont.; n. Asti, ma Montalto Scarampi (Alessandria); **MAVM**: *Mentre dirigeva il fuoco del suo pezzo, colpito a morte da granata nemica, dimentico del suo gravissimo stato, non preoccupavasi che di chiedere notizie del combattimento, e, saputo il nemico respinto, dicevasi lieto di morire per la patria e poco dopo spirava gridando "Viva l'Italia"* — Matassone, 14 agosto 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6637).

† L'asp. uff. cpl. Renato Motta, nato a Montalto Scarampi (Alessandria), domiciliato a Demonte (Cuneo), 3° Art. mont., ucciso in combattimento il 14 agosto 1916 a Matassone, in Vallarsa; MAVM; diplomatosi al liceo di Asti, era studente al 2° anno di giurisprudenza dell'ateneo torinese quando nel maggio 1916 frequentò il corso all. asp. uff. cpl. all'Accademia militare di Torino (immagine: ASUT-UTO).

15 agosto 1916: Monte Zebio

Aldo **Mazza**, 37513/11, art. mont., 3° Art. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *Servente di un pezzo in azione a venti metri dalla linea avversaria, accortosi che l'estrattore non permetteva più l'espulsione dei bossoli sparati, sdegnando consigli di prudenza, scavalcava il blindamento e, collocatosi in piedi di fianco al suo cannone, sotto il tiro incessante di fucileria nemica, continuava a togliere i bossoli sparati per ben duecento colpi, rimanendo miracolosamente incolume e dando ai suoi compagni mirabile esempio di coraggio* — Monte Zebio, 15 agosto 1916. (D.Lgt. 21 settembre 1916, B.U. 1916, d. 84, p. 4725).

Celestino **Ghiringhelli**, ten., 3° Art. mont.; n. Varese (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione isolata, a brevissima distanza dal nemico, visto che i suoi colpi sarebbero stati più efficaci quando il pezzo non fosse più chiuso dal blindamento di riparo, risolutamente lo distruggeva, ed espostosi allo scoperto, continuava il suo fuoco calmo ed impavido, per quanto fosse fatto segno all'incessante fuoco avversario di fucileria e di bombe, dando ai suoi dipendenti mirabile esempio di sereno coraggio* — Monte Zebio, 15 agosto 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3830 - 3831).

† Martino **Poli**, ten., 3° Art. mont.; n. Niardo (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una sezione isolata, a brevissima distanza dal nemico, informato che uno dei suoi pezzi più non funzionava per un incidente al meccanismo di rinculo, abbandonava, incurante del pericolo, il suo osservatorio, e, per quanto ripetutamente avvertito di non esporsi, si accinse a rimediare egli stesso al guasto, finché una fucilata nemica lo faceva cadere sul pezzo, colpito a morte* — Monte Zebio, 15 agosto 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3786).

Ermanno **Vallauri**, capit., 3° Art. mont., gr. *Oneglia*, cte 27ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria, avuto l'ordine di concorrere all'attacco di un tratto di fronte nemico fortemente apprestato a difesa, non trovando modo di agire efficacemente a distanza, non esitava a collocare i suoi pezzi nella prima linea a pochi passi dalla trincea e, sprezzando ogni pericolo, eseguiva un fuoco intenso e continuava ad agire anche quando, perduto un ufficiale e perduti parecchi serventi, la situazione della batteria era divenuta pressochè insostenibile* — Monte Zebio, 15 agosto 1916.(R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2357).

17 agosto 1916: Monte Cukla

† Arturo **Di Marco**, 41186/36, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Marino (Roma); **MAVM**: *Colpito mortalmente da una granata che gli sfracellava ambedue le gambe, mentre il medico gli apprestava le prime cure, con esempio impareggiabile di stoicismo e coraggio, parlò col suo comandante di sezione degl'interessi del reparto ed incorò un suo inferiore, pure mortalmente ferito, suscitando negli astanti un senso di ammirazione per la sua grande forza d'animo* — Colletta Cukla, 17 agosto 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, pp. 99-100).

19 agosto 1916: Pizzo Avostanis

Alfredo **Minigutti**, 75845/30, art. mont., 2° Art. mont., gr. *Conegliano*; n. Palmanova (Udine); **MBVM**: *Durante un combattimento, quantunque vari colpi nemici fossero già caduti attorno al suo posto, rovinando anche una baracca vicinissima, con esemplare serenità, manteneva il collegamento fra l'osservatorio di batteria e le sezioni, curando la trasmissione dell'osservazione del tiro di una batteria di medio calibro, finché venne gravemente ferito da schegge di una granata nemica* — Pizzo Avostanis, 19 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1746).

21-22 agosto 1916: conca di Cortina d'Ampezzo

† Bernardino **Sabelli**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Capranica Prenestina (Roma); **MAVM**: *Sotto un violento bombardamento nemico, si slanciava per primo, alla testa*

del suo plotone, contro i trinceramenti avversari, riuscendo ad aggirarli e facendo così cadere l'intera linea. Il giorno dopo, mentre teneva la posizione conquistata e battuta dall'artiglieria nemica, veniva mortalmente colpito — Lambachstellung, Cortina d'Ampezzo, 21-22 agosto 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2458).

† Fioravante **Foltran**, 40417/28, zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. San Pietro di Feletto (Treviso); **MBVM**: *Slanciatosi con il suo ufficiale comandante il plotone all'assalto di una trincea nemica, riusciva a porvi per primo il piede. Mentre poi continuava valorosamente nell'assalto così felicemente iniziato, cadeva, mortalmente colpito* — Lambachstellung, Cortina d'Ampezzo, 21 agosto 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 30, p. 2471).

21 luglio-23 agosto 1916: Alpi di Fassa

Per alleggerire la pressione sull'Altipiano di Asiago e migliorare le posizioni nel Primiero, venne costituito un nucleo scelto di truppe sotto il comando del Gen. Giuseppe Ferrari. Il *Nucleo Ferrari* era composto da fanti, alpini e bersaglieri: l'obiettivo era assalire la catena del Lagorai per mettere in crisi i rifornimenti logistici del fronte della Val di Fiemme e Fassa. La prima azione fu la presa della Cavallazza, dei passi Rolle e Colbricon, mentre più a nord le brigate di fanteria *Calabria* e *Tevere*, dal passo Valles raggiungevano la Val Travignolo, dominata però da Cima Bocche e dalle tre cime del Colbricon. I primi successi portarono gli italiani ad occupare il Colbricon Grande e l'abitato di Paneveggio in Val Travignolo. Le azioni durarono da luglio ad ottobre portando alla conquista del Cauriol e di alcune altre quote che, se non scalfirono lo schieramento austriaco, poterono però seriamente disturbare l'apparato logistico delle valli di Fiemme e di Fassa.

Giuseppe **Dara,** ten., 1° Art. mont.; n. Palazzo Adriano (Palermo); **MAVM**: *Seppe sostenere il morale dei suoi dipendenti anche fra la tempesta dei proiettili nemici, ed infondere calma, energia ed esattezza nell'esecuzione del fuoco, che si mantenne così preciso ed opportuno da facilitare, in modo ammirevole, il compito vittorioso della fanteria* — Colbricon, 21 luglio, Alpe di Fassa, 23 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1862).

Antonio **Celegon**, art. mont, *XXI* Gr. Art. someg.; n. Mirano (Venezia); **MBVM**: *Puntatore del primo pezzo, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, dimostrava calma esemplare, continuando ad eseguire il puntamento con massima precisione* — Alpi Fassa, 23 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4189).

24 agosto 1916: Monte Forame

Il Forame è un contrafforte roccioso che si protende verso nord partendo dal gruppo del Cristallo, in Cadore. A partire da metà agosto 1916 divenne oggetto di reiterati tentativi italiani condotti per lo più da piccoli reparti scelti, considerata la natura particolarmente impervia del terreno d'operazione.

Mario **Olivo Oliviero**, 639/, alp., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Offertosi spontaneamente quale vedetta avanzata in posizione esposta ed isolata dall'alba al tramonto, ferito alla spalla sinistra alle ore 15 e fatto segno a continuo fuoco di fucileria, tanto da averne giubba e scarpe forate da parecchi proiettili, rimase al suo posto fino alle ore 21, momento del cambio, ritirandosi calmo e sereno* — Monte Forame, 24 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 55).

Mario Olivo Oliviero, di Trieste, della Cp. Vol. Alp. del Cadore, MAVM il 24 agosto 1916 sul Monte Forame (da: *Cadorini decorati al valore*, dove risulta tra i decorati di Valle di Cadore).

Giuseppe **Fiamoi**, serg. m., 7° Alp.; **CGVM**: *Preposto al comando di un reparto molto esposto ed attivo, seppe mantenere costantemente alta l'energia dei propri dipendenti* — Balza Superiore del Forame, 24 agosto 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2703, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando della 1ª divisione di fanteria).

25 agosto 1916: Falzarego

Alessandro **Beretta**, capit. cpl., 3° Alp.; **CGVM**: *In un'ardita ricognizione, sorpreso a brevissima distanza dal fuoco nemico, non abbandonava il pericoloso posto se non dopo aver assolto esaurientemente il suo difficile compito* — Gradino Occidentale di Cima Falzarego, 25 agosto 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1255).

23-26 agosto 1916: Alpe Miesnotta

Sempre sui Lagorai il 21 agosto reparti del 23° fanteria occuparono q. 2.354 dell'Alpe Miesnotta. Nella notte del 23 gli austriaci riuscirono a riprenderla, con il rischio di dominare le truppe italiane del *Nucleo Ferrari* in procinto di attaccare la fronte Cauriol-Cima Cece. Il btg. *Val Brenta* dovette dunque riprendere la quota.

Erminio **Petrucci**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Cesena (Forlì); **MAVM**: *Comandante di una sezione appostata a breve distanza dal nemico, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici, continuava, con calma, a dirigere il tiro, dando bell'esempio ai dipendenti. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il suo posto, finché cadde nuovamente e più gravemente colpito* — Alpi Miesnotta, 23-26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 902).

23-27 agosto 1916: Fossernica

Luigi **Faronato**, capit., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Con prontezza e ardire, impiegava la propria batteria in combattimento e, sotto il vivo fuoco nemico, sprezzante del pericolo, con successivi sbalzi in avanti dei propri pezzi, accompagnava la fanteria nell'assalto, riuscendo ad essa di valido sostegno ed aiuto con la propria azione di fuoco* — Fossernica, 23-27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 934).

23-26 agosto 1916: Cima Cece

A corollario delle azioni sui Lagorai contro il Cauriol e Valmaggiore, il *Val Brenta* tentò col plotone esploratori di impadronirsi di sorpresa di Cima Cece e di q. 2.704, ma la resistenza nemica e la natura del terreno ebbero la meglio, nonostante il 26, al termine di un'ardita scalata mediante rampini e corde, gli esploratori fossero riusciti ad affacciarsi alla Cima Cece (q. 2.755).

Camillo **Barany**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, plot. esploratori; n. Paullo (Milano); **MAVM**: *Per ben tre volte in giorni consecutivi, primo tra un plotone di arditi, tentava la scalata di un'erta posizione nemica tenacemente difesa da numerosi avversari, riuscendo a raggiungere la meta* — Cima di Cece, 23-26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4282).

Giovanni Battista **Lazzarotto**, 25483/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, plot. esploratori; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Dimostrò energia e massima audacia e perizia nel dare la scalata ad un'erta posizione nemica. Seguì per primo il suo ufficiale, animando col suo esempio i soldati alla difficile impresa. Ferito alla spalla e colpito da sassi continuò tuttavia la salita, tutti incitando ad avere fede nella buona riuscita dell'impresa, finché gli fu ordinato di recarsi al posto di medicazione* — Cima di Cece, 23-26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4295).

Giuseppe **Paganin**, 49224/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, plot. esploratori; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Durante la scalata per il possesso di un'erta posizione nemica, primo nel pericolo, diede più volte prova di grande coraggio* — Cima di Cece, 23-26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4354).

23-28 agosto 1916: Monte Cauriol

† Vincenzo **Zanasi,** s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante di un plotone di rincalzo, con lodevole iniziativa si portava in linea a sostenere altri nostri reparti impegnati. Colpito al petto dallo scoppio di una granata nemica, cadeva sul campo* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 880).

† Il s. ten. Vincenzo Zanasi, di Bologna, del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 25 agosto 1916, MBVM.

Umberto **Benedetti**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Ampezzo (Udine); **MAVM**: *In un'impresa di estrema difficoltà a causa del terreno e delle difese, nemiche, per alcuni giorni diede ripetuto e fulgido esempio di fermezza, di capacità e di elevatissime virtù militari, riuscendo a conquistare la posizione difficile, e fortemente contrastata dal nemico* — Cima Cauriol, 23-24-25-26 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 688).

† Luigi **Chabloz,** ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Aosta (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone esploratori, dava bell'esempio di fermezza e valore. Con lodevole iniziativa, arrestava un movimento aggirante del nemico tendente a sorprendere altri reparti, e vi perdeva la vita* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 874).

Angelo **Gamberoni,** 739/73, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Varese (Como); **MBVM**: *Con soli quattro uomini, si slanciava all'assalto di un ridottino nemico, fugandone i difensori e facendo alcuni prigionieri. Più volte si offerse per far parte di ardite imprese, dando sempre prova di esemplare calma e coraggio* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 940).

† Riccardo **Giuliani,** 6851/85, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Vallecorsa (Roma); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, diede prova di grande slancio e fermezza e giunto su di una trincea nemica, vi cadde da valoroso* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 876).

Attilio Bollen, ma **Ballen**, come da rettifica con B.U. 1928, p. 3189, 19054/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Feltre, fraz. Pren (Belluno); **MBVM**: *Inviato in ricognizione con una squadra ed attaccato da forze superiori, si disimpegnava con esemplare calma, riuscendo a mettere fuori combattimento molti nemici* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 916).

Antonio **Faoro**, 20076/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Samone, ma Lamon (Torino, ma Belluno), come da rettifica con B.U. 1928, p. 3190; **MBVM**: *Essendo stato ferito il comandante del plotone, conduceva gli uomini rimastigli all'assalto di una trincea nemica, e con metà di essi, si portava in aiuto ad un altro reparto vicino* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 933).

Giovanni **Zanello**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Penango, ma Benito Juarez, iscritto nella lista di leva di Penango (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, diede esempio di grande fermezza e coraggio, occupando e mantenendo saldamente una posizione accanitamente difesa e contrastata dal nemico* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 979).

Giovanni Zanello, di Benito Juarez, in Argentina, ma iscritto di leva nel comune paterno di Penango (Alessandria), MAVM, 2 MBVM, PMG: da s. ten. al btg. *Monte Rosa*, del 4° Alp., meritò la prima MBVM il 23 maggio 1916 sulla sinistra del torrente Maso e la seconda MBVM il 25 agosto 1916 sul Cauriol, ricevendo la promozione a ten. il 31 agosto 1916; dopo la PMG a capit. il 15 aprile 1917, meritò la MAVM nel settore del Tonale, il 13 giugno 1918 (archivio S. De Dorigo).

Luigi **Piantanida**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Ponte Nossa (Bergamo); **MBVM**: *Presso i reticolati nemici, benché gravemente ferito, persisteva nell'incitare, col gesto e con la voce, i propri uomini a continuare nell'assalto* — Pendici Cima Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 963).

Giovanni Battista **Tapparelli**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Milano, ma Peio, fraz. Celentino (Austria); ES/**MBVM**: *Lasciava metà del suo plotone a tenere una trincea nemica precedentemente occupata, ed accorreva, con l'altra metà, in aiuto di altro nostro reparto seriamente impegnato* — Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1008, commutato in MBVM con D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 238-239).

Eugenio **Toigo**, 19805/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Fonzaso, fraz. Arten (Belluno); **MAVM**: *Caduto l'ufficiale comandante di plotone, prendeva il comando del reparto e, benchè ferito, lo guidava sino alla fine del combattimento* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 906).

Fernando **Tonini** (nome di guerra Bruno Antonelli), s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Riva di Trento (Austria); ES/**CGVM**: *Con esemplare slancio, si portava, col suo plotone, a rincalzare i nostri che, dopo un assalto ad un'aspra cima, si trovavano in condizioni critiche, e riusciva a rendere possibile il nostro trinceramento sulla posizione* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 1 febbraio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 88, commutato in CGVM con D.P.R. 15 novembre 1966, B.U. 1967, d. 3, p. 299).

† Amato **De Faveri**, 19091/77, cap., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Alano di Piave (Belluno); **MBVM**: *Diede raro esempio di audacia e ardire durante tutto il combattimento, conducendo la propria squadra in modo esemplare. Morto sul campo* — Cima Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3576).

Antonio **Reverberi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Montecchio Emilia (Reggio Emilia); **MBVM**:

Esempio mirabile di ardire e di audacia in tutto il combattimento, riusciva a tagliare i reticolati nemici e, nonostante l'infuriare della mitraglia, rimaneva sotto di questa, non ritirandosi che dopo replicato ordine — Cima Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3591).

Aldo Somaggio, ma **Sommaggio**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Palmanova (Udine); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, accorreva con una sola arma verso un'aspra cima dove un nostro reparto era seriamente impegnato, riuscendo con arditissima azione di fuoco, a dargli valido appoggio* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3594).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE
Somaggio Aldo

Il diploma di concessione della MBVM al ten. Aldo Sommaggio del *Feltre* per la parte avuta il 25 agosto 1916 sul Monte Cauriol; da rilevare come il diploma riporti il cognome errato (archivio Giorgio Baldassarri).

Igino **Barp**, 11882/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una sezione di pistole-mitragliatrici, benché avesse già perduto più della metà dei suoi uomini, continuava a piazzare le sue armi in località battutissime dal fuoco nemico, contribuendo efficacemente a respingere un furioso contrattacco* — Monte Cauriol, 25 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4167).

Renzo **Rossi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Venezia; **MAVM**: *Arrivava primo sulle posizioni nemiche, dopo aver preso il comando del proprio plotone e di un altro a cui era caduto l'ufficiale, e faceva una ventina di prigionieri* — Cima Cauriol, 25 agosto 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4181).

Mansueto Garbini, ma **Garbin**, come da rettifica con B.U. 1928, p. 3190, 21075/77, cap., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Sotto il fuoco della fucileria, e dell'artiglieria nemica, sempre al suo posto, mantenne contegno calmo, riuscendo, quale capo mitragliatrici, a respingere vari attacchi avversari. Durante l'assalto di una cima, riuscì, con tiro efficace, a mettere in fuga gli avversari* — Monte Cauriol, 26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 940).

Giuseppe **Rosera,** 38498/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Moriago (Treviso); **MBVM**: *Sotto il fuoco della fucileria e dell'artiglieria, avversaria, mantenne contegno fermo, e per più volte, quale capo mitragliatrici, riuscì a respingere gli attacchi del nemico venendo ferito* — Monte Cauriol, 26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 968).

Luigi Faetta, ma **Zaetta**, come da rettifica con B.U. 1928, p. 3190, 24490/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Cesio Maggiore (Belluno); **MBVM**: *Quale capo mitragliatrici, durante un contrattacco nemico, pur essendo rimasto col solo servente di testa, continuava a far fuoco colla sua arma, dando esempio di calma e di alto sentimento del dovere* — Monte Cauriol, 26 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 933).

† Alessandro **Curletti,** s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Casirate d'Adda (Bergamo); **MBVM**: *Alla testa del suo reparto, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica e cadeva da valoroso colpito alla fronte, gridando: «Viva il Re, viva gli alpini»* — Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 874).

† Alessandro Curletti, di Casirate d'Adda (Bergamo), s. ten. al 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, ucciso in combattimento il 27 agosto 1916 sul monte Cauriol, MBVM (immagine: M4Alp).

Giuseppe **Maddolosso**, cap., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Ferito leggermente alla gamba sinistra, non abbandonava il suo posto, e, incurante del pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica, prestava l'opera sua con indomito coraggio, incitando i compagni all'assalto* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 719).

Luigi **Balliana**, 38861/28, cap., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Pieve di Soligo (Treviso); **MAVM**: *Con ammirevole e stoica fermezza d'animo, benchè avesse le braccia troncate dallo scoppio di una granata, continuava ad incoraggiare i compagni all'assalto* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 866).

Carlo **Basile**, capit., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Milano; **MAVM**: *Comandando i reparti che attaccavano l'aspra cima del Cauriol fortemente difesa e rafforzata, riusciva a raggiungere il difficile obbiettivo. Colla sua grande serenità e tranquillità, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, e mercè le sagge disposizioni da lui date, riusciva a respingere 4 contrattacchi, durante i quali fu sempre esempio di coraggio e d'ardire* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 866).

Carlo Basile, di Milano, capit. al btg. *Feltre*, 7° Alp., MAVM il 27 agosto 1916 sul Cauriol; nel 1918 ottenne la PMG a magg. (Fondo Monelli, Biblioteca Civica Baldini, Roma).

† Attilio **Carteri**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 65ª cp.; n. Verona, ma Valeggio sul Mincio (Verona); **MAVM**: *Portatosi, col proprio plotone, all'attacco di un'aspra cima, dopo aver dato ai suoi soldati splendido esempio di slancio ed entusiasmo in due successivi assalti e resa possibile la felice riuscita dell'arditissima impresa, cadeva colpito a morte* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, pp. 860-861).

† Attilio Carteri, Verona, s. ten. alla 65ª cp. del btg. *Feltre*, 7° Alp., ucciso in combattimento il 27 agosto 1916 sulla vetta del Cauriol, MAVM (immagine: AGCV).

Giovanni **Cepparullo**, ten. med., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Casagiove (Caserta); **MBVM**: *Durante vari giorni di successivi combattimenti, provvide infaticabilmente alla cura ed allo sgombro di numerosi feriti. Fatto segno il suo posto di medicazione ad un intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria avversaria, anche di grosso calibro, continuò, per delle ore, a prestar l'opera sua umanitaria con grande spirito di abnegazione ed esemplare calma, nonostante che, nello stesso posto, cadessero colpiti portaferiti e militari ivi ricoverati* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 923).

Giuseppe **Zancanaro**, 775/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Ferito l'ufficiale comandante di plotone e ferito egli pure gravemente alla fronte, animava in modo ammirevole, con la voce e l'esempio, i suoi soldati, contribuendo vivamente a respingere un contrattacco nemico* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 751).

Quirino **De Giacometti**, 19277/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Caduto il comandante del plotone, ed essendo anche stato ferito il sergente più anziano che lo aveva sostituito nel comando, mantenne egli stesso, per lungo tempo, il comando del reparto su di un'aspra vetta poco prima conquistata, respingendo, con valore, successivi contrattacchi dell'avversario* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 929).

Francesco **De Marchi**, 21086/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Col suo contegno calmo e fermo nel comandare la propria squadra, costante esempio di coraggio e fermezza ai suoi soldati, concorreva, in modo efficace, a respingere successivi, ostinati attacchi dell'avversario* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 930).

Marcello **Di Martino**, 2328/9, alp., 7° Alp.; n. Chieti; **MAVM**: *Con la precisione del suo tiro, abbatteva tre difensori di una trincea nemica, facilitandone così ai propri compagni la vittoriosa occupazione* — Cima Cauriol, 17, ma 27, agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 890), revocata con R.D. 13 novembre 1931, B.U. 1931, d. 74, p. 3687.

Riccardo **Flosa**, 7433/28, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Vidor (Treviso); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere, e colpito una seconda volta, non si allontanava se non quando gli veniva ordinato dal comandante di plotone* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 892-893).

Eligio **Morero**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre,* 65ª cp.; n. Bricherasio (Torino); **MBVM**: *Comandante di una posizione allora conquistata, la tenne per vari giorni contro continui attacchi avversari preceduti da violenti bombardamenti di artiglierie di ogni calibro. Nonostante le gravissime perdite, tenne la cima conquistata: esempio di fermezza e coraggio* — Cima Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 957-958).

Eligio Morero, di Bricherasio (Torino); MBVM sul Cauriol il 27 agosto 1916; già decorato da s. ten. di una MAVM per l'azione del 26 maggio 1916 sul Monte Cima; decorato successivamente con altre due MBVM: in Albania nell'aprile 1941 col grado di magg. addetto al Comando del Corpo d'Armata Alpino; una in Russia nel gennaio 1943 col grado di ten. col., sempre addetto al Comando del Corpo d'Armata Alpino; nella fotografia che lo ritrae col grado di capitano, si può osservare sulle maniche il distintivo della PMG (immagine: MCRR).

† Luigi **Francesconi**, 43034/28, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Farra di Soligo (Treviso); **MBVM**: *Rifornitore di una mitragliatrice, durante un contrattacco nemico, pur potendo rimanere al coperto eseguiva col suo moschetto fuoco efficacissimo, finché cadeva, colpito a morte* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 876).

Giuseppe **Gazzola,** 34869/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Montebelluna (Treviso); **MBVM**: *Contribuiva, efficacemente, a cacciare l'avversario da un'aspra cima con bombe a mano e con sassi, nonostante le forti perdite subite dal suo reparto* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 941).

† Giuseppe **Pasqualato**, 43183/28, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Altivole (Treviso); **MAVM**: *Gettatosi furiosamente alla baionetta in mezzo ad un gruppo di sette od otto avversari, ne uccideva o feriva parecchi, finché, sopraffatto, cadeva egli stesso mortalmente colpito, gridando ai compagni: «evviva l'Italia!»* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, pp. 867-868).

Arrigo **Pedrazzi**, capit. med., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Travo (Piacenza); **MBVM**: *Durante vari giorni di successivi combattimenti, provvide infaticabilmente alla cura ed allo sgombro di numerosi feriti. Fatto segno il suo posto di medicazione ad un intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria avversaria, anche di grosso calibro, continuò, per delle ore, a prestar l'opera sua umanitaria con grande spirito di abnegazione ed esemplare calma, nonostante che, nello stesso posto, cadessero colpiti portaferiti e militari ivi ricoverati* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 962).

Gregorio **Celi**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Borgotaro (Parma); **MAVM**: *Costante esempio di ardire al suo reparto, nonostante fosse stato gravemente ferito in un'impresa difficile, rimaneva al suo posto e incorava i dipendenti a perseverare nella lotta, dando prova di mirabile serenità e di elevate virtù militari* — Monte del Cauriol, 28 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1655-1656).

† Il capit. Gregorio Celi, di Borgotaro (Parma), del btg. *Monte Rosa*, decorato di MAVM sul M. Cauriol nell'agosto 1916, deceduto l'8 settembre 1917 nella 28ª sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (M4Alp).

Alessandro **Strappazon**, 21091/77, alp., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Contribuiva efficacemente a cacciare l'avversario da un'aspra cima con bombe a mano e con sassi, per nulla scoraggiato dalle perdite subite dal suo reparto* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3594-3595).

Alfredo **Boschet**, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Giunto per primo col proprio ufficiale sulle trincee nemiche di una ripida cima, veniva, nella lotta corpo a corpo, buttato di sotto; arrestatosi per caso sui reticolati, benché ferito, ritornava coi compagni all'assalto e con essi contribuiva alla disfatta del nemico* — Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4168).

Domenico **Faoro**, 19694/77, serg., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Lamon (Belluno); **MAVM**: *Morto il comandante del plotone nell'attacco di un'aspra cima, assumeva il comando del reparto e si slanciava con esso all'assalto, completando la conquista della posizione. Ferito, non l'abbandonava se non dopo aver dato tutte le necessarie disposizioni a chi lo sostituiva nel comando* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4173).

† Giovanni **Garbin**, 24018/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Fonzaso (Belluno); **MAVM**: *Di propria iniziativa, portava la propria squadra in località fortemente minacciata dall'avversario; con furioso attacco di bombe a mano e di sassi riusciva a ricacciarlo e, coraggiosamente inseguendolo, trovava la morte* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4174).

Elio **Solagna**, cap. m., 7° Alp.; n. Cesio Maggiore (Belluno); **MAVM**: *Caduto il comandante del plotone e ferito il sergente che lo aveva sostituito, su un'aspra vetta appena conquistata, mantenne per lungo tempo il comando del proprio plotone, respingendo, con brillante ardimento, successivi ostinati contrattacchi* — Monte Cauriol, 27 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4182).

Ottavio **Berard**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 135ª cp.; n. Torino, ma Sarre (Torino); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, diede bell'esempio di calma e coraggio, occupando di sorpresa una trincea nemica e facendovi numerosi prigionieri* — Cauriol, 28 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 913).

Angelo **Manaresi**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Bricherasio, ma Bologna, come da rettifica B.U. 1927, p. 4833 (Torino, ma Bologna); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2a, durante vari giorni di successivi combattimenti, provvide infaticabilmente al pericoloso rifornimento della prima linea. Incaricato poi di portare ordini su di una vetta violentemente battuta dall'avversario, eseguiva il proprio incarico con calma ammirevole e rara intrepidità* — Cima Cauriol, 28 agosto 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3584).

Angelo Manaresi, di Bologna, ten. aiut. m. del btg. *Feltre*, 7° Alp., MBVM il 28 agosto 1916 sul Monte Cauriol; fu la prima delle tre ricompense meritate dal futuro Presidente dell'Ana nella Grande Guerra (Fondo Monelli, Biblioteca Civica Baldini, Roma).

Guido **Porta**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Tirano (Sondrio); **MBVM**: *Comandante dì una sezione mitragliatrici, diede costante esempio di calma e valore. Benché fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, accorse prontamente, col proprio reparto, su di una posizione avanzata allora occupata, concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi del nemico* — Cauriol, 28 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 965-966).

29 giugno - 27 agosto 1916: Zellonkofel

Valentino **Asinari di San Marzano**, ten., 3° Alp., n. Torino; **CGVM**: *In una posizione montana appena conquistata e intensamente battuta dal nemico, sebbene febbricitante, dimostrò esemplare fermezza e sereno sprezzo del pericolo, prodigandosi nel tenere alto il morale dei suoi soldati* — Zellonkofel (Alto But), 29 giugno-27 agosto 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2360).

27 agosto 1916: Sella Scalini

Giulio **Accorsi**, ten., 8° Alp.; n. Spezia (Genova); **MAVM**: *Comandante di un posto avanzato in alta montagna soggetto al vivo fuoco dell'artiglieria avversaria, benché ferito ad un braccio da una palletta di shrapnel, dando prova di ammirevole calma e di alto sentimento del dovere, rimaneva al suo posto, finché veniva sostituito da un altro ufficiale* — Sella Scalini-Chiusaforte (Udine), 27 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 881).

27 agosto 1916: Passo Giramondo (Carnia)

† Quinto **Antonini**, cap. m., 8° Alp., cp. vol. di *Gemona*; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Appartenente ad un nucleo di arditi, con audacia e superbo sprezzo del pericolo, si portava alla conquista di un piccolo posto nemico, in territorio insidioso e di difficile accesso, riuscendo ad impadronirsene. Sottoposto ad intenso fuoco d'artiglie-*

ria e mitragliatrici, con mirabile fermezza d'animo e pertinacia, resisteva per tutta la giornata, respingendo anche un attacco, finchè sopraffatto dal nemico soverchiante, cadeva gloriosamente. Bellissimo esempio di valore, tenacia e spirito di sacrificio — Passo Giramondo (Carnia), 27 agosto 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3471).

† Quinto Antonini, di Gemona (Udine), cap. m. della Cp. Volontari Alpini di *Gemona*, 8° Alp., MAVM il 27 agosto 1916 a Passo Giramondo, in Carnia, dove venne ucciso in combattimento (da: Marco Siega, *Compagnia Volontari Alpini Gemona*).

† Giacomo **Timeus**, cap. m. 8° Alp., cp. vol. alp. di *Gemona*; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Comandante di un'ardita pattuglia incaricata di sorprendere un importante posto nemico, vi riusciva abilmente con improvviso attacco alla baionetta. Mentre in piedi, dalla posizione conquistata, continuava a far fuoco sull'avversario, cadeva colpito a morte gridando: Viva l'Italia!* – Passo Giramondo (Alto Degano), 27 agosto 1916. (N° 56581 d'ordine).

† Giacomo Timeus, di Gemona (Udine), cap. m. della Cp. Volontari Alpini di *Gemona*, 8° Alp., MAVM il 27 agosto 1916 a Passo Giramondo, in Carnia, dove venne ucciso in combattimento (collezione Marini, da: Marco Siega, *Compagnia Volontari Alpini Gemona*).

27-28 agosto 1916: Costa Spina di Pesce e Spina Pesce (q. 2050)

Francesco **Dall'O'**, 12768/30, alp., 8° Alp., cp. vol. alp. di *Gemona,* n. Gemona (Udine); **CGVM**: *Per il coraggio e lo spirito aggressivo dimostrati in combattimento essendo di esempio ai compagni. Rimase ferito* — Costa Spina di Pesce, 27 agosto 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3248).

† Dario **Tessitori**, alp. 8° Alp., cp. vol. di *Gemona*; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Volontario di guerra, spiegò slancio ed ardimento mirabili in un combattimento per la conquista di un importante posto avanzato nemico e per respingere un successivo contrattacco, riuscendo, col suo impegno, di nobile esempio e d'incitamento ai compagni. Colpito da pallottola nemica, cadde ucciso sul campo* — Spina Pesce (quota 2050) (Val Degano), 28 agosto 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1202).

† Dario Tessitori, di Gemona (Udine), alp. della Cp. Volontari Alpini di *Gemona*, 8° Alp., MAVM il 28 agosto 1916 a Spina Pesce (q. 2050), dove venne ucciso in combattimento. Il fratello Luigi, anch'egli volontario nella medesima compagnia e successivamente promosso ufficiale, meritò una MAVM da s. ten. al btg. *Val Dora*, 3° Alp., il 19 giugno 1917 alla battaglia dell'Ortigara (collezione Marini, da: Marco Siega, *Compagnia Volontari Alpini Gemona*).

29 agosto 1916: Monte Forame

Giuseppe **Fornasier**, cap. m., 7° Alp.; **CGVM**: *Partecipò ad arditissime azioni, costante esempio ai propri dipendenti di ardimento e sprezzo del pericolo* — Costoni di Monte Forame, 29 agosto 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2703, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando del I corpo d'armata).

30 agosto 1916: Monte Majo (Val Posina)

Passano **Pea**, 11329/65, cap. m., 3° Art. mont., 97ª btr; n. Casalpusterlengo (Milano); **CGVM**: *Si distinse per calma e sprezzo del pericolo in momenti difficili, quale servente volontario d'un pezzo da montagna in posizione avanzatissima* — Monte Majo (Val Posina), 30 agosto 1916. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2700).

30 agosto 1916: Pal Piccolo

Massimo **Fenoglio Besso**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Chiesanuova (Torino); ES: *Dando prova di attività e di risolutezza, si portava in un posto avanzato delle trincee per indicare ed illustrare ad altro ufficiale, allora giunto sulla posizione, le linee nemiche, e rimaneva ferito* — Pal Piccolo, 30 agosto 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1774-1775), commutato in **MBVM**: *Già distintosi per ardite ricognizioni eseguite anche di sua iniziativa, in una speciale circostanza dava bella prova di attività e risolutezza, recandosi in un posto avanzato delle trincee, per indicare ed illustrare ad un altro ufficiale assegnato al reparto le linee nemiche, e rimaneva gravemente ferito* — Pal Piccolo, 30 agosto 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 453).

31 agosto 1916: Slatenik - Potok - Plezzo

Giovanni Battista **Balio**, 31005/42, serg., 5° Alp.; n. Sant'Antonio d'Adda (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di un gruppo di pochi uomini, attaccato da forze superiori austriache, si slanciò risolutamente al contrattacco e, trascinando i suoi con mirabile esempio, inflisse perdite all'avversario e lo pose in fuga. Cadde sul campo colpito a morte* — Slatenik Potok-Plezzo, 31 agosto 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4166).

Primo **Gritti,** 28035/42, alp., 5° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Facendo parte di un posto di pochi uomini attaccato da forze nemiche superiori, seguì, con mirabile slancio, il proprio sergente e contribuì a mettere in fuga il nemico ed a fare dei prigionieri. In seguito, durante il ripiegamento, efficacemente coadiuvò il proprio capo-squadra a trasportare il cadavere del sergente ed a scortare i prigionieri* — Slatenik–Potok–Plezzo, 31 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 945).

Ettore **Tornadù,** 15497/68, cap. m., 5° Alp.; n. Torre di Santa Maria (Sondrio); **MBVM**: *Facendo parte di un posto di pochi uomini attaccato da forze nemiche superiori, seguì, con slancio, il sergente comandante del posto stesso e contribuì a mettere in fuga gli avversari. Caduto il sergente, lo sostituì nel comando, riuscendo a ripiegare in ordine ed a portarne indietro il cadavere, scortando poi due nemici presi prigionieri e trasportando delle armi catturate all'avversario* — Slatenik – Potok – Plezzo, 31 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 975-976).

Dicembre 1915 - settembre 1916: Carso e Altipiani

Sergio **Marselli**, capit., 2° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Durante sei mesi di permanenza sul Carso (sottosettore di Castelnuovo) e sei nella zona degli altipiani (Monte Castelgomberto, Monte Fior, Casara Zebio, Monte Mosciagh), spiegò l'opera sua di ufficiale di stato maggiore in utili e ardite ricognizioni, e nei combattimenti che, dalla fine di giugno, durante l'inseguimento del nemico, si prolungarono per quasi un mese, affrontando il fuoco avversario con serenità d'animo e sprezzo del pericolo* — Castelnuovo - Altipiano di Asiago, dicembre 1915-settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1743).

Maggio-giugno-settembre 1916: Adamello

Davide **Valsecchi**, capit. M.T., 5° Alp., btg. Autonomo *Garibaldi*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia skyatori, conduceva arditamente di propria iniziativa i suoi alpini all'attacco di successive linee nemiche, e con bello esempio di audacia fugava ogni resistenza avversaria, impadronendosi delle posizioni, prendendo un largo bottino di materiale e facendo dei prigionieri. In successive azioni di guerra era sempre nobile esempio ai suoi dipendenti di alte virtù militari e di singolare coraggio* — Adamello, 17 maggio-giugno-settembre 1916. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 775).

Maggio-settembre 1916: Val Popena - Val Vanoi

Giacomo **Carboni**, capit., 5° Alp., addetto cdo 2ª div. fanteria; n. n.i., ma Reggio Emilia; **MBVM**: *In una circostanza eccezionalmente pericolosa, sotto intenso fuoco nemico che faceva prevedere imminente un attacco, per rendersi conto esatto della critica situazione, eseguiva di pieno giorno una ricognizione su posizione isolata occupata da truppe in combattimento ed alla quale non si accedeva che a mezzo di una cordata e soltanto di notte a causa del tiro efficace nemico, dando esempio di cosciente coraggio e di alto sentimento del dovere. Si distingueva quindi per esemplare volenterosità e sprezzo del pericolo nel compiere altre ardite ricognizioni durante lo svolgimento di cruenta azione* — Rauchlkopf - Val Popena - Val Vanoi, maggio-settembre 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3492, in commutazione della CMG conferitagli con R.D. 24 maggio 1923).

1° settembre 1916: Zona del Pal Piccolo

† Pietro **Comba**, 1810/70, alp., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di "Savoia". Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco e alla resistenza, finché lasciò la vita sul campo* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4273).

† Felice **Novero**, 59492/41, alp., 3° Alp.; n. Collegno, fraz. Savonera (Torino); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di "Savoia". Gravemente ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4277).

† Mario **Rabbione**, 3898/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di "Savoia". Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco ed alla resistenza, finché lasciò la vita sul campo* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4278).

Carlo **Bocco**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Freyre (Repubblica Argentina); **MBVM**: *Al comando di un plotone, sotto il vivo fuoco nemico, irrompeva alla baionetta contro reticolati e trincee avversarie, dimostrando esemplare ardimento. Impossibilitato a varcare il ciglio della posizione, si rafforzava in prossimità, della stessa, mantenendosi per parecchie ore, sempre sotto il vivo fuoco avversario, ed agevolando le mosse dei nostri reparti retrostanti. Durante tutta l'azione fu di nobile esempio ai propri dipendenti* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4318).

Daniele **Bonyur**, 11195/70, alp., 3° Alp.; n. Bobbio Pellice (Torino); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di "Savoia". Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco e alla resistenza* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4318).

Giovanni **Gelli**, 3556/11, alp., 3° Alp.; n. Calenzano, fraz. Collina (Firenze); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di «Savoia». Ferito manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco ed alla resistenza ed aiutava ancora a far passare dei sassi per la costruzione di una trincea* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4339).

Lazzaro **Marchisio**, 26192/41, alp., 3° Alp.; n. Pecetto (Torino); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di «Savoia». Ferito manteneva contegno calmo e sereno, animando i compagni all'attacco ed alla resistenza ed aiutava ancora a far passare dei sassi per la costruzione di una trincea* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4348).

Bernardo **Perona**, 11319/41, alp., 3° Alp.; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Dopo una faticosa e difficile scalata eseguita sotto il fuoco, varcato un reticolato nemico, si slanciava con impeto alla baionetta al grido di "Savoia". Ferito, manteneva contegno calmo e sereno, animando i soldati all'attacco e alla resistenza* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4356).

Franco **Belmas**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Milano; **ES**: *Sebbene leggermente ferito, dando prova di coraggio e calma esemplari, ordinava abilmente, sotto un intento bombardamento nemico, il proprio plotone, mantenendosi saldo sulla posizione occupata, pronto ad avanzare ed in istretto collegamento con le antistanti pattuglie e col resto della propria compagnia* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4376).

Gabriele **Cignetti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Strambino (Torino); ES: *Volontariamente offertosi, assumeva il comando di una pattuglia di combattimento e, con essa, raggiungeva rapidamente l'obbiettivo assegnatogli. Di poi, in un ripiegamento, si manteneva per lungo tempo con due squadre in posizione, proteggendo il movimento di ritirata degli altri reparti. Durante l'azione, era di esempio ai suoi dipendenti per ardire, serenità e fermezza d'animo* — Regione Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4379), commutato in **MBVM**: *Offrivasi pel comando d'una pattuglia di combattimento e raggiungeva brillantemente l'obiettivo assegnatogli. Mantenendosi per lungo tempo in posizione sotto vivo fuoco nemico, proteggeva il ripiegamento della sua compagnia. Sempre, ma specialmente in questa azione, fu nobile esempio di spiccate virtù militari integrate dall'ardimento e dalla fermezza* — Monte Pal

Piccolo, 1 settembre 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3167).

Pietro **Barbier**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*, cte 82ª cp.; n. Oulx (Torino); MBVM/ **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con la compagnia ai suoi ordini, compiva, con esemplare bravura e sprezzo del pericolo, un'ardita irruzione su forti trincee nemiche, giungendovi fra i primi. Impossibilitato, pel violento fuoco, a mantenervisi, sostava per due ore nelle adiacenze, afforzandosi e subendo gravi perdite. Retrocedeva ordinatamente solo quando, quasi circondato, si trovò in pericolo di essere fatto prigioniero col reparto* — Cima Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4314, commutata in MAVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 104).

Pietro Barbier, di Oulx (Torino), 3 MAVM: le prime due meritate nel giugno 1915 sul Monte Nero come s. ten. dell'85ª cp. del *Susa*; ottenne la terza MAVM da ten. dell'82ª cp. del *Monte Granero*; sopravvissuto al conflitto, tra le due guerre mondiali comandò il btg. *Susa* del 3° Alp. (immagine M3Alp).

Giovanni **Solero**, 61952/41, alp., 3° Alp.; n. Ciriè (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia di combattimento, dopo una faticosa scalata sotto il fuoco, per primo giungeva presso i reticolati nemici nei quali apriva un varco. Iniziatosi l'assalto, si slanciava con mirabile ardire alla baionetta, cadendo gravemente ferito al petto presso il ciglio di fuoco nemico, non desistendo peraltro dall'incorare i compagni colla parola e con l'esempio* — Regione Pal Piccolo, 1 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5342).

Alfredo **Landi-Mina**, ten., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Con esemplare valore, calmo contegno, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, adempiva i suoi compiti di aiutante maggiore durante un combattimento. Comandato, durante il ripiegamento dei reparti ed in mancanza di ufficiali, a raccogliere dei soldati feriti o morti e dei materiali rimasti sul terreno, con energico ardire, e sempre sotto fuoco avversario, adempiva perfettamente gli ordini ricevuti, ritirandosi poi fra gli ultimi* — Cima Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4344).

Giovanni **Sodero**, 31130/86, alp., 3° Alp.; n. Valfenera (Alessandria); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di avanguardia e sebbene ferito, attraversava risolutamente un lungo tratto di terreno battuto dal fuoco nemico, portando a spalla un compagno gravemente ferito fino al posto di medicazione* — Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4366).

Virginio **Bucci**, capit. cpl., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Modena; **MBVM**: *Durante un'azione offensiva, incaricato di fare importanti segnalazioni e di collegare telefonicamente il comandante delle truppe sulla linea di attacco e le batterie dipendenti, sotto il violento bombardamento nemico di grossi calibri, adempiva scrupolosamente e con singolare fermezza d'animo il proprio mandato. Distrutto ed incendiato il ricovero per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro, non appena uscito dalle macerie si dava a provvedere allo spegnimento dell'incendio* —

Pal Piccolo (Cascina), 1° settembre 1916. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6249).

Guglielmo **Gerbella**, ten., 2° Art. mont.; n. Ancona; **MBVM**: *Ufficiale d'artiglieria addetto al comando, fu di efficace aiuto osservando, in zona scoperta e molto battuta, gli effetti dei nostri tiri. Accortosi che la caverna di un nostro pezzo da montagna era stata colpita da grosso calibro, incurante del pericolo, vi si recava provvedendo subito allo sgombro e facendo riprendere al pezzo il fuoco aggiustatissimo, sotto la sua direzione* — Monte Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5357).

Pietro Bertolisio, ma **Bertolissio**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Dignano (Udine); **MBVM**: *Comandante di un plotone, si spingeva per primo verso le posizioni nemiche, dando bell'esempio di energia e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire, perché fortemente battuto dall'avversario, sostava lungo tempo sul luogo raggiunto da cui ripiegava soltanto più tardi in seguito ad ordine* — Vetta Chapeau, ma Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4316).

Guido **Campari**, capit. M.T., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Milano; **MBVM**: *Con grande calma e fermezza, diresse l'attacco di due compagnie contro forti posizioni, dando, sotto l'intenso bombardamento nemico, ripetute prove di coraggio e serenità* — Vetta Chapeau, ma Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4321).

Antonio **Piccoli**, s. ten., 3° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Al comando di tre plotoni, si spingeva risolutamente all'assalto di una forte posizione nemica. Impossibilitato a proseguire, perché battuto di fronte e di fianco con mitragliatrici ed artiglierie, restava sulla posizione raggiunta, trincerandovisi. Fu costante esempio di calma e fermezza d'animo* — Vetta Chapeau, ma Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4357).

Antonio **Mazzotto**, s. ten. med, 3° Alp.; n. Milano; **ES**: *Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, che aveva danneggiato il posto di medicazione, continuava a prestare l'opera sua con calma riuscendo ad infonderne anche nei feriti e nei portaferiti, assicurando così il perfetto funzionamento del servizio sanitario* — Vetta Chapeau, ma Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4385).

† Archimede **Rusca**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Foggia; **MAVM**: *Movendo all'assalto di un forte trinceramento nemico, dava fulgido esempio di coraggio, forza d'animo e di spirito di sacrificio. Gravemente ferito, volle rimanere sul posto e continuò ad incitare la truppa a resistere e ad avanzare, finchè cadde privo di sensi, decedendo alcuni giorni dopo per le ferite riportate* — Vetta Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5340).

Filippo **Brensa**, 18895/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Salza di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Appartenente ad una squadra di portaferiti, disimpegnava con mirabile tranquillità d'animo le sue mansioni. Colpito gravemente da una spoletta conficcatasigli nel piede, dava bellissimo esempio ai compagni nel sopportare il dolore; ed al medico che lo medicava diceva: "Mi metteranno un altro piede di gomma e camminerò lo stesso"* — Vetta Chapot, 1° settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5351).

Maurizio **Vardello**, 14592/86, alp., 3° Alp.; n. Moncalvo (Alessandria); **MBVM**: *Appartenente ad una pattuglia di combattimento, comandato a portare un ordine, attraversava una zona fortemente battuta dal fuoco nemico e, quantunque ferito, proseguiva fino a raggiungere l'ufficiale cui doveva rimettere l'ordine* — Vetta Chapot, 1 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5370).

Antonino **Raccuglia**, serg., 3° Alp., 26ª sez. sanità; **MBVM**: *Comandato alla direzione di un piccolo posto di prima medicazione, dimostrava spiccate qualità di coraggio ed abnegazione, assolvendo il suo compito, nonostante il vivo fuoco nemico di artiglieria, e contribuendo al regolare andamento del servizio* — Pal Piccolo, 1° settembre 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3184).

2 settembre 1916: Cresta Verde

Paolo **Griffini**, ten., Art. mont., 64ª btr.; n. Caltanissetta; **ES**: *Incaricato di sostenere l'azione di nostre pattuglie, sebbene il pezzo ai suoi ordini fosse fatto segno al tiro aggiustato dell'artiglieria nemica che batteva la posizione con grossi calibri, assolveva con intelligenza il mandato, riuscendo di nobile esempio ai suoi dipendenti* — Cresta Verde, 2 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1777).

2-3 settembre 1916: Monte Cauriol

6° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Con indomita tenacia e mirabile valore il battaglione Val Brenta resistette sul Monte Cauriol imperterrito ad un terrificante bombardamente eseguito dal nemico con pezzi di ogni calibro e a contrattacchi violentissimi, che respinse con la baionetta, in epiche gare di individuale ardimento* — Monte Cauriol, 2-3 settembre 1916. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

Aldo **Sommaggio**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Palmanova (Udine); **MAVM**: *Con mirabile calma, sotto il violentissimo bombardamento nemico, dirigeva il tiro della propria sezione mitragliatrici, incitando i suoi soldati alla resistenza, con mirabile esempio di ardire* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 745).

➜ **Immagine diploma alla pagina 373**

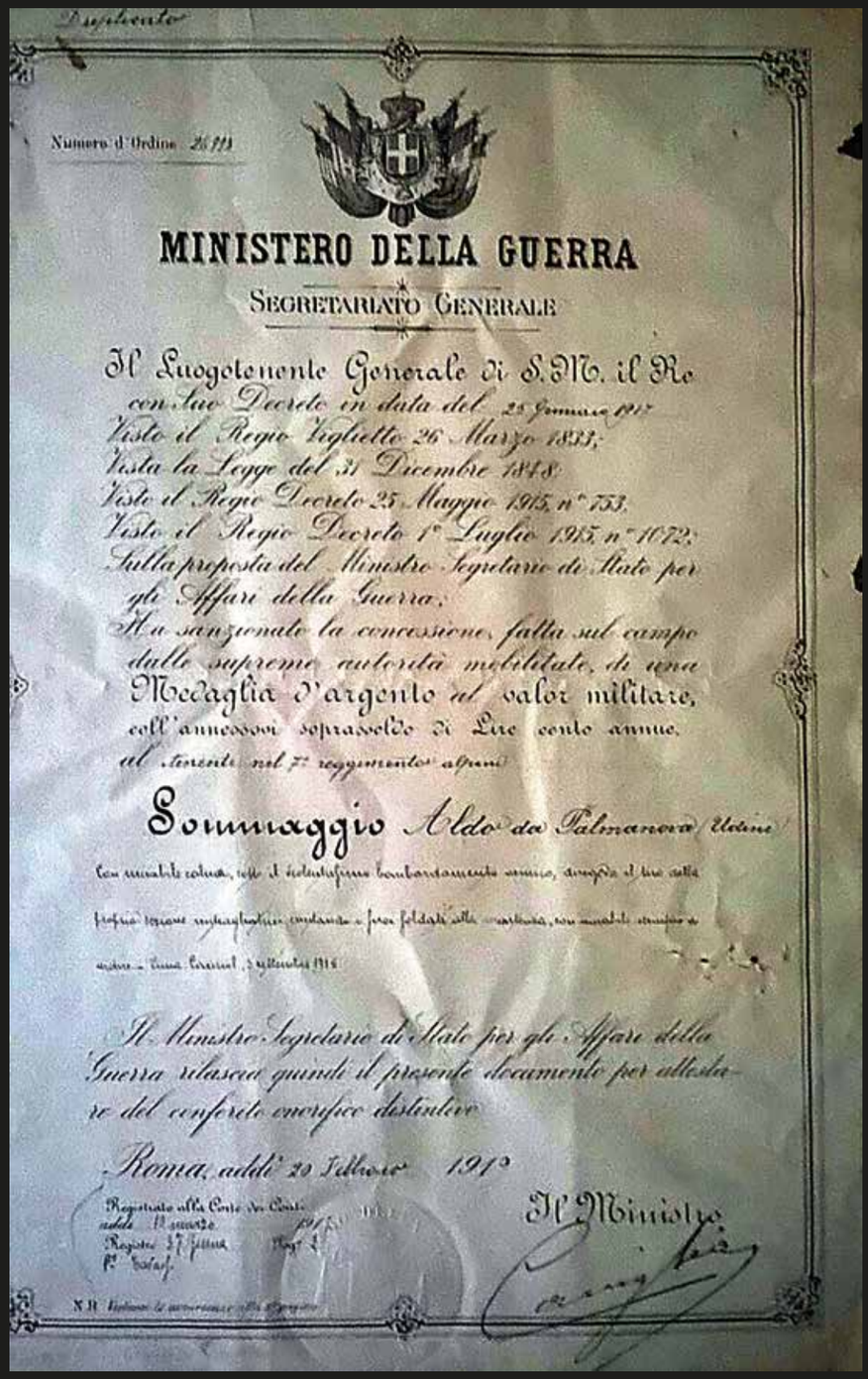
† Lino **Tollini**, 4231/73, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Besozzo (Como); **MAVM**: *Prendeva volontariamente parte col plotone arditi ad un'azione per attaccare una forte posizione nemica. Lottava con energia e valore, riuscendo a raggiungere la trincea nemica tra i primi. Colpito a morte, cadeva da prode sul campo* — Monte Cauriol - Alpi Fassa, 2 settembre 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 609).

Sante **Boaro**, 26119/62, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 689).

Giovanni **Carinato**, 30126/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 695).

Giuseppe **Borgo**, 44228/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Zugliano (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 691).

Giuseppe Borgo, di Zugliano (Vicenza), serg. del btg. *Val Brenta*, 6° Alp., MAVM per l'eroico comportamento tenuto nella difesa del Monte Cauriol, il 3 settembre 1916 (archivio Luca Borgo).



Duplicato

Numero d'Ordine 2611

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 25 Gennaio 1917
Visto il Regio Biglietto 26 Marzo 1833;
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753.
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915, n° 1072;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha sanzionato la concessione, fatta sul campo dalla suprema autorità mobilitata, di una Medaglia d'argento al valor militare, coll'annessovi soprassoldo di Lire cento annue, al tenente nel 7° reggimento alpini

Sommaggio Aldo da Palmanova (Udine)

con mirabile calma, sotto il violentissimo bombardamento nemico, dirigeva il tiro della [illegible] sezione mitragliatrici, incitando i suoi soldati alla resistenza, con mirabile esempio di ardire — Cima Cauriol, 3 settembre 1916

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascerà quando il presente documento per attestato del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 20 Febbraio 1917

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 12 marzo 1917
Registro 37 Guerra Reg.° 8
Fº Calaf.

Il diploma di concessione della MAVM al ten. Aldo Sommaggio della sez. mitr. del *Feltre* per la difesa del Cauriol il 3 settembre 1916; da osservare come in questo diploma il cognome compaia corretto (archivio Giorgio Baldassarri).

➜ **Testo di Aldo Sommaggio alla pagina 372**

Francesco **Bonsembiante**, ten., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*, 5ª btr.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Comandante di una sezione, ricevuto l'ordine di portare uno dei suoi cannoni a duecento metri dalle posizioni nemiche, ne dirigeva con perizia il trasporto a spalla su terreno asprissimo, battuto dalle artiglierie nemiche. Nell'attraversare poi un tratto scoperto, intensamente battuto dalla fanteria e da mitragliatrici avversarie appostate a circa trecento metri, dava bell'esempio di coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Giunto il pezzo in posizione, eseguiva il tiro colla massima efficacia, sebbene controbattuto da artiglieria nemica di grosso calibro* — Forcella fra Monte Cauriol e Monte Gardinal, 2 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 917).

Federico **Moro**, ten., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*, cte 5ª btr.; n. Palmanova (Udine); **MAVM**: *Sotto il fuoco violento dell'avversario, riusciva a mettere in posizione un cannone, a 200 metri di distanza dal nemico, concorrendo col suo ardito atto a infliggergli gravissime perdite* — Monte del Cauriol, 2 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1682-1683).

Federico Moro e Francesco Bonsembiante, rispettivamente cte e vice cte della 5ª btr. del gr. *Torino-Aosta*, ripresi nel giugno-luglio 1916 in uno dei momenti di svago; il cane nero sul corpo di Bonsembiante era di proprietà del capit. Gabriele Nasci, del btg. *Feltre*, in linea su quelle posizioni. Nasci, Moro e Bonsembiante si sarebbero ritrovati sul fronte russo ventun anni dopo, rispettivamente gen. a capo del Corpo d'Armata Alpino, col. cte del 3° Art. mont. *Julia* e ten. col. addetto al Comando del Corpo d'Armata Alpino (Fondo Monelli, Biblioteca Civica Baldini, Roma).

Federico Moro, di Palmanova (Udine), 3 MAVM e una PMG; da ten. alla 5ª btr. del gr. *Torino-Aosta*, 1° Art. mont.; meritò una prima MAVM a Case Rosi in Val Sugana il 16 aprile 1916; una seconda il 2 settembre 1916 sul Cauriol; PMG al grado di capitano a far data dal 17 gennaio 1917; come col. cte il 3° Art. alp. Julia meritò la terza MAVM sul fronte russo nel dicembre 1942-gennaio 1943.

Francesco Bonsembiante, di Pedavena (Belluno), 2 MAVM e 2 MBVM: da ten. alla 5ª btr. del gr. *Torino-Aosta*, 1° Art. mont.; meritò una prima MBVM il 27 agosto 1916 a Cima Cupola; una seconda MBVM il 2 settembre 1916 alla forcella tra il Cauriol e il Gardinal; da capit., conseguì una MAVM il 15 giugno 1918 al caposaldo n. 6 sul Monte Grappa; da ten. col. cpl. addetto al Comando del Corpo d'Armata Alpino, ottenne la seconda MAVM il 15-30 gennaio 1943 a Rossosch-Riva del Don, Schebekino, sul fronte russo.

Florindo **Cunico**, 25970/62, cap. zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Zugliano (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 702).

Florindo Cunico, di Zugliano (Vicenza), 2 MAVM: la prima da cap. zapp. del btg. *Val Brenta*, 6° Alp., il 3 settembre 1916 per la strenua difesa del Monte Cauriol; la seconda come serg. del 6° Alp., l'11-14 dicembre 1917 sul Col della Berretta (archivio Luca Borgo).

Antonio **Covolo**, 19783/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Sarcedo (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 702).

Angelo **Dalla Costa**, 24367/62, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 702).

Francesco **Gnatta**, 13739/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Fara Vicentina (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite e servendo a tutti di fulgido esempio d'intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 715).

Elio **Miotti**, ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Udine; **MAVM**: *Sotto l'infuriare di un violentissimo bombardamento, deciso eroicamente di resistere ad ogni costo, alla testa del plotone, pur essendo ferito in tre parti del corpo, con vigoroso contrattacco alla baionetta, rigettava il nemico* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 726).

Raffaele **Assi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp., sez. mitr.; n. Arluno (Milano); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, concorse, con fuoco calmo e preciso, alla difesa di una posizione. Nel momento culminante della lotta, essendo giunto il nemico fin sotto la posizione stessa, lasciava l'unica arma ancora in grado di funzionare ad un graduato, si portava con pochi valorosi in trincea, e ravvivando colla sua presenza la resistenza degli altri, contribuì efficacemente a ricacciare l'avversario* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4312).

Giuseppe **Bertizzolo**, 24128/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, rimasto unico superstite della sua squadra, risolutamente persistette nella estrema difesa, dando prova di mirabile*

coraggio e sangue freddo — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4283).

Gabriele **Cantele**, 29902/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, sez. mitr.; n. Lusiana (Vicenza); **MBVM**: *Sottocomandante di una sezione mitragliatrici intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria avversario, che aveva cagionato gravi perdite, rimasto al comando della sezione, ne dirigeva, il fuoco con esemplare coraggio e perizia, incitando coll'esempio i superstiti e contribuendo così a respingere l'attacco* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4322).

Gabriele Cantele, di Lusiana (Vicenza), MBVM meritata il 3 settembre 1916 sulla Cima del Cauriol in qualità di serg. m. della sez. mitr. del btg. *Val Brenta*, 6° Alp. (archivio Massimo Peloia).

† Lidio **Bertuzzi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, sez. mitr. Fiat; n. Conco (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un bombardamento nemico tenne contegno. Esemplare, rincorando i suoi soldati esausti e stremati. In un successivo attacco avversario, ferito da una scheggia di granata, rifiutò di abbandonare la posizione, e, lasciati all'unica mitragliatrice rimastagli gli uomini strettamente indispensabili, con gli altri si mise a gettare bombe e sassi sugli assalitori. Nuovamente e mortalmente colpito, non cessò dall'incorare i suoi con la voce ed il gesto. Morì sul posto, dopo che l'avversario, sbaragliato, volgeva in fuga* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4258).

Domenico **Costa**, 4309/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, benchè una granata avversaria lo avesse in più parti ferito e contuso, restava saldo al suo posto, animando i compagni. Solamente a combattimento ultimato si faceva trasportare ai posto di medicazione* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4287).

† Attilio Dall'Olio, ma **Dall'Oglio**, 248/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp.; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di un piccolo posto avanzato, benché fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica, manteneva saldi i suoi uomini sulla posizione, e, attaccato da forze superiori, li animava alla difesa estrema, finché cadde colpito a morte* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4273).

Bortolo **Gioppo**, 19011/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp., sez. mitr. Fiat; n. Chiuppano (Vicenza); **MBVM**: *Caduti i puntatori della sua sezione mitragliatrici, noncurante dell'intera fuoco nemico e dello stordimento causato dallo scoppio vicino di un proiettile di grosso calibro, continuò egli stesso il tiro, finchè l'avversario fu messo in fuga* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4341).

Vittorio **Fabbrini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp.; n. Padova; **MBVM**: *Sotto l'intento fuoco nemico che cagionava forti perdite al suo plotone, ritto sulla trincea, con la parola e con l'esempio animava i suoi soldati, riuscendo con pochi superstiti a ricacciare l'avversario* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4335).

† Francesco **Giuntoli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp., sez. mitr. Fiat; n. Pescia (Lucca); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, perduti tutti i puntatori, sotto l'infuriare del fuoco nemico, con eroica fermezza continuava egli stesso il tiro, finché, colpito mortalmente da uno shrapnel, cadeva gloriosamente sul posto* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4263).

† Francesco Giuntoli, di Pescia (Lucca), s. ten. al 6° Alp., cte la sez. mitr. della 262ª cp. del btg. *Val Brenta*, ucciso in combattimento il 3 settembre 1916 sulla cima del Cauriol, MAVM (archivio Massimo Peloia).

La MAVM concessa alla memoria di Francesco Giuntoli (collez. Giorgio Baldassarri).

Nicola **Latini**, capit., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, cte 262ª cp.; n. Amantea (Cosenza); MBVM: *Comandante di una compagnia, nonostante un violento bombardamento nemico durato parecchie ore, con serena calma disponeva i suoi uomini alla difesa, con fermezza li animava, e con rara decisione e prontezza li lanciava poi al contrattacco, concorrendo efficacemente al mantenimento della posizione* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4344), commutata in **MAVM**: *Comandante di due compagnie sulla cima di un monte, nonostante il violentissimo bombardamento nemico durato parecchie ore, con calma e fermezza ammirevoli dispose i suoi uomini alla difesa, quindi, con pronta decisione li lanciò al contrattacco, ottenendo la vittoria, che conservò ai nostri la cima aspramente dall'avversario contesa* — Cauriol, 2-3 settembre 1916.(D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4338).

† Giovanni Battista **Manzardo**, 52136/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MAVM**: *Essendo di vedetta a un posto avanzato, battuto in pieno dalle artiglierie nemiche, si manteneva saldo al suo posto. Manifestandosi un attacco avversario, opponeva una disperata difesa, finché cadde gloriosamente sul campo* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4265).

Antonio **Mattana**, 23431/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, sez. mitr.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Facendo parte di una sezione mitragliatrici, caduto il comandante del reparto e tutti i puntatori, eseguiva egli stesso intrepidamente il tiro, nonostante il continuo infuriare dei proiettili nemici* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4350).

Silvano **Nicoli**, 24434/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp.; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Dopo essere stato sottoposto a un violento bombardamento nemico, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro l'avversario incalzante, respingendolo con gravissime perdite* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4352).

Pietro **Pandiani**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp., sez. mitr.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con*

l'unica arma rimasta dopo un bombardamento nemico, con fuoco calmo fulminava l'avversario, scompigliandolo. Partecipava poi nel momento decisivo alla lotta corpo a corpo, e, benché ferito, rimaneva sulla posizione, finché l'avversario non fu completamente vinto — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4302).

† Vittorino **Polesano**, 21512/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Già distintosi per grande coraggio in precedenti azioni, sotto il fuoco violento dell'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva, con mirabile calma e sprezzo del pericolo, a riparare un guasto alla sua mitragliatrice, finché, colpito mortalmente da una granata avversaria, cadde sul campo* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4268).

Aurelio **Rossi**, 13196/62, cap. m. san., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso fuoco nemico, recandosi ove questo più infuriava, dava serene disposizioni per lo sgombro dei morti, e rimaneva sul posto a curare i feriti, dimostrando serena coscienza del proprio dovere e grande coraggio* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

Eugenio **Rossini**, 19951/62, zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava bombe, sassi od altri materiali sugli assalitori, concorrendo a ricacciarli; bell'esempio di coraggio ai compagni* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

† Luca **Scramoncin**, 13536/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 262ª cp.; n. Solagna (Vicenza); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria, ritto sulla trincea, continuò ad incitare alla resistenza i pochi superstiti della sua squadra, finché cadde egli stesso colpito a morte* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4278).

Antonio **Vanin**, 6526/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cismon (Vicenza); **MAVM**: *Essendosi inceppata una mitragliatrice mentre il nemico era a pochi passi, con mirabile sangue freddo la scomponeva, la ripuliva e la rimetteva in azione, prendendo poi la direzione dell'arma in luogo del capo arma che era stato ferito* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4308).

Giovanni Battista **Venzo**, 24882/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Dopo essere stato sottoposto a un violento bombardamento nemico, ritto sulla trincea tra l'infuriare dei proiettili, gettava bombe e sassi contro l'avversario incalzante, respingendolo con gravissime perdite* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4372).

Giuseppe **Zonta**, capit., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, cte 263ª cp.; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, nonostante un violento bombardamento nemico durato parecchie ore con serena calma disponeva i suoi uomini alla difesa, con fermezza li animava, e con rara decisione e prontezza li lanciava poi al contrattacco, concorrendo efficacemente al mantenimento della posizione* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4374).

Antonio **Bassani**, 24347/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Già distintosi nelle azioni precedenti per coraggio, nel furiosissimo contrattacco nemico del 3 settembre, sostituiva immediatamente il capo mitragliere ferito, infliggendo con l'arma gravi perdite al nemico* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5348).

Andrea **Bellò**, 18590/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Solagna (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5348).

† Annibale **Guaragna**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp; n. Erba-Incino (Como); **MAVM**: *Comandante di plotone, visto il minaccioso avanzarsi del nemico, di sua iniziativa ordinava il contrattacco. Ferito al cuore, incitava morendo i sui soldati a slanciarsi sul nemico* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5325).

† Annibale Guaragna, di Erba-Incino (Como), ma residente a Saronno, volontario di guerra, s. ten. al 6° Alp., btg. *Val Brenta*, 263ª cp., ucciso il 3 settembre 1916 sul Monte Cauriol, nelle fasi iniziali del combattimento; MAVM in una composizione che lo ritrae con le ricompense tributategli alla memoria (archivio dott. Stenio Rosato).

Giovanni **Bianchini**, 30132/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Solagna (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di un piccolo posto avanzato, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, teneva fermi i suoi uomini in una eroica esistenza. Avuto il fucile rotto, correva a munirsi di un moschetto, e continuava la resistenza, esempio di intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5349).

Ettore **Buzzetti**, magg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Verona; **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di mantenere a qualunque costo il possesso di Monte Cauriol, dava disposizioni razionali ed incoraggiava i propri dipendenti così da cooperare efficacemente al brillantissimo successo del battaglione al suo comando* — Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5315).

Filippo **Fantini**, 36473/9, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Lanciano (Chieti); **MBVM**: *Già distintosi nelle azioni precedenti per coraggio, nel furiosissimo contrattacco nemico del 3 settembre, incurante del pericolo, sostituiva immediatamente il capo mitragliere ferito, infliggendo con l'arma gravi perdite al nemico* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5356).

La fotografia della MBVM concessa all'alp. Filippo Fantini, di Lanciano (Chieti), del btg. *Feltre*, meritata il 3 settembre 1916 sul Cauriol (collezione Giorgio Baldassarri).

Domenico **Fantinato**, 24642/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5356).

Antonio **Moresco**, 21081/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Molvena (Vicenza); **MAVM**: *Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea sotto l'infuriare di proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite, fulgido esempio di intrepidezza* — Cima

Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5332).

Pietro **Orsato**, 24195/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Marostica (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5363).

Giuseppe **Rinaldi**, 29921/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5366).

Armando **Scarpa**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Pellestrina (Venezia); **MAVM**: *Comandante del plotone di riserva, lo portava, sotto l'infuriare del fuoco nemico, all'assalto. Ferito mentre, ritto sulla trincea, dirigeva l'attacco, non volle lasciare il suo posto, ma con mirabile freddezza eccitò e spinse i suoi uomini, finchè vide il nemico ricacciato* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5341).

Domenico **Scremin**, 15918/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5368).

Giovanni Battista **Zanella**, 18445/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cismon (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5370).

3-13 settembre 1916: Monte Forame

Il 3 settembre nuclei della cp. *vol. del Cadore* occuparono la Punta Ovest del Forame (2.413 m.s.l.m.), mentre il giorno dopo elementi del *Fenestrelle* occupavano anche la Punta Est (2.443 m.s.l.m.), perduta il 5 settembre causa un violento contrattacco che rese in condizioni estremamente precarie e penose la presenza sulla q. 2.413, nella quale si avvicendarono i *vol. del Cadore* e gli alpini della 29ª, 30ª e 158ª cp. del *Fenestrelle*, fino alla perdita definitiva avvenuta il 13 settembre 1916.

Arduino **Polla**, ten., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Venezia; **MAVM**: *Comandante di una squadra di tredici volontari alpini, li portava con avvedutezza, ardimento e ferma decisione alla conquista della punta ovest del Forame, uccidendo dodici difensori e traendo prigioniero il tredicesimo, ferito. Già distintosi il 29 agosto in altra arditissima operazione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 737).

Giovanni **Caldart**, 4005/77, cap., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Belluno; **MBVM**: *Fu tra i primi a raggiungere la vetta ovest del Forame, sorprendendo la vedetta e distinguendosi in special modo, per avvedutezza ed ardimento, nella conquista della posizione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 760).

Pietro **Martinelli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Capannori, fraz. Gragnano (Lucca); **MBVM**: *In una posizione esposta a violentissimo bombardamento, sebbene ferito, teneva fermo il suo reparto in una eroica resistenza, incitando i suoi ed esponendosi impavidamente al pericolo: ferito una seconda volta rifiutava di lasciare il suo posto* — Cima Cauriol, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 722).

Giacomo **Miot**, 4022/77, cap., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Longarone (Belluno); **MBVM**: *Fu uno dei primi cinque a raggiungere la vetta ovest del Forame, sorprendendo la vedetta e distinguendosi in special modo, per avvedutezza ed ardimento, nella conquista della posizione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 781).

Antonio **Tabacchi**, 4083/77, cap., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Fu uno fra i primi cinque a raggiungere la punta ovest del Forame, sorprendendo la vedetta e distinguendosi in modo speciale, per avvedutezza e ardimento, nella conquista della posizione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 792).

Filippo **Venzon**, 206/77, alp., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Ponte nelle Alpi (Belluno); **MBVM**: *Fu uno fra i primi cinque che raggiunsero la punta ovest del Forame, sorprendendo la vedetta e distinguendosi in special modo, per avvedutezza ed ardimento, nella conquista della posizione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 794).

Luigi **Zangrando**, 4086/77, alp., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Perarolo (Belluno); **MBVM**: *Fu uno fra i primi cinque a raggiungere la punta ovest del Forame, sorprendendo la vedetta e distinguendosi in special modo, per avvedutezza ed ardimento, nella conquista della posizione* — Monte Forame, 3 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 794).

Pietro **Gerbo**, 20874/86, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Revigliasco d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Ripetutamente ferito, deciso di non arretrare di un passo, non abbandonava la posizione* — Monte Forame, 4-5 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 774).

Luigi **Betts**, ten., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 29ª cp.; n. Roma; **MBVM**: *Occupò, con ardita mossa, un'importantissima posizione, che mantenne, rigettando un primo attacco. Attaccato da forze soverchianti una seconda volta, dopo un violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici, rimase sino all'ultimo combattendo strenuamente, finchè, ferito, coi pochissimi superstiti dovette ritirarsi* — Monte Forame, 5-6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 757).

Napoleone **Antoniutti**, ten., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, cte 29ª cp; **MBVM**: *Comandante di una compagnia alpina in posizione difficile, fortemente battuta, riusciva, con contegno calmo e sicuro, a raccogliere i superstiti ed a tener testa per un'intera giornata al nemico, superiore in forze, infliggendogli gravissime perdite* — Monte Forame, 5-6 settembre 1916. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3490, in commutazione ES tributatogli dal comando della 4ª armata).

Francesco **Cappello**, 2383, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Monaco (Principato di Monaco); **MBVM**: *Benchè ferito durante un violento attacco, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento, finchè il nemico fu completamente respinto* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 762).

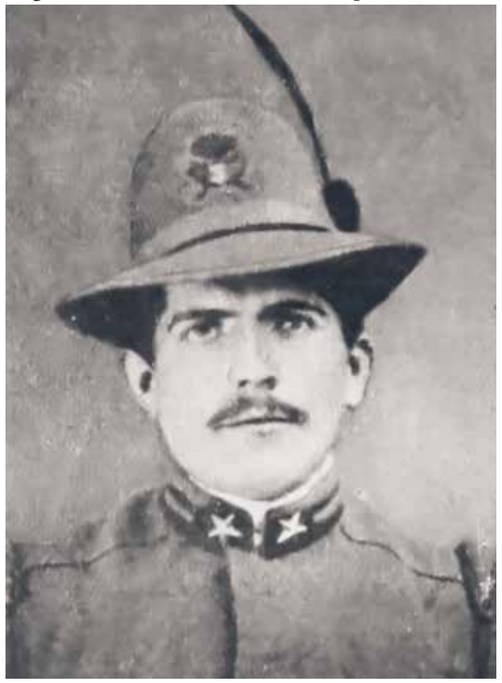
Elia **Martin**, 11925/70, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Trana (Torino); **MBVM**: *Benché ferito durante un violento attacco, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento, finché il nemico fu completamente respinto* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 779).

† Stefano **Onetto**, 41293/16, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Mignanego (Genova); **MBVM**: *Benchè ferito durante un violento attacco nemico, si rifiutava, di lasciare il posto di combattimento, finchè, colpito una seconda volta, moriva sul campo* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 783).

Salvatore **Puppo**, 29408/16, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Campo Ligure (Genova); **MBVM**: *Benché ferito durante un violento attacco, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento, finché il nemico fu completamente respinto* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 787).

† Giovanni **Stefanetti**, 26282/2, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Cella di Bobbio (Pavia); **MBVM**: *Benché ferito durante un violento at-*

tacco nemico, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento, finché, colpito una seconda volta, fu trasportato e morì in un ospedale da campo — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 791).



† L'alp. Giovanni Stefanetti, di Cella di Bobbio (Pavia), del btg. *Fenestrelle*, decorato di MBVM per il comportamento tenuto durante la difesa del Forame il 6 settembre 1916, durante la quale riportò due ferite, in conseguenza delle quali decedette l'11 settembre 1916 nell'ospedale da campo 040, installato nell'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo.

† Giovanni Battista **Perino**, 13230/70, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Mompantero (Torino); **MBVM**: *Con ammirabile abnegazione, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, soccorreva i compagni feriti e li trasportava al posto di medicazione, rimanendo vittima del proprio dovere* — Monte Forame, 6-7 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 784).

† Natale **Rezzoagli**, 25146/2, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Ferriere (Piacenza); **MBVM**: *Benché ferito durante un violento attacco nemico, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento, finché, colpito una seconda volta moriva sul campo* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 787).

Umberto **Soravia**, 264/77, alp., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Perarolo (Belluno); **MBVM**: *Benché ferito durante un violento attacco nemico, si rifiutava di lasciare il posto di combattimento dicendo di avere ancora un braccio sano per andare alla baionetta* — Monte Forame, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 791).

Cornelio **Frescura**, 256/77, serg., 7° Alp., cp. vol. del *Cadore*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Sempre pronto ai più rischiosi cimenti, comandò volontariamente una pattuglia di ardimentosi, conquistando una difficile posizione montana e mantenendovisi nonostante vivaci contrattacchi nemici* — Monte Forame, 28 agosto-6 settembre 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3224, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando del 1° corpo d'armata con ordine del giorno n. 21 del 16 novembre 1916).

Guglielmo **Sartori**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Ariano nel Polesine (Rovigo); **MAVM**: *Eroicamente resisteva per cinque giorni con pochi uomini e sotto violento fuoco a reiterati attacchi nemici, e benchè ferito due volte, rimaneva volontariamente sul posto coi superstiti del reparto, sempre valorosamente combattendo, finché veniva travolto da soverchianti forze avversarie* — Punta Forame, 9-14 settembre 1916. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 161).

Natale **Rocco**, 23137/41, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Chieri (Torino); **MBVM**: *Durante azione violenta e micidiale, tenne costantemente un contegno sereno e risoluto. Offertosi a portare un ordine attraverso una zona violentemente battuta, rimaneva gravemente ferito* — Monte Forame, 12 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 788).

† Alfredo Varassi, ma **Varrasso**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Castiglione a Casauria (Teramo); **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un violento cannoneggiamento nemico, sebbene il suo reparto si trovasse in posizione di attesa, dando magnifico esempio di virtù militare di alto spirito di cameratismo quando maggiormente minacciata era la posizione, si portava nella linea di fuoco del plotone avanzato e coadiuvando nel comando il proprio collega, incoraggiava gli incolumi, soccorreva i feriti, finché cadeva gloriosamente* — Monte Forame, 12-13 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 793).

† Alfredo Varrasso, di Castiglione a Casauria (Teramo), s. ten. cpl. al btg. *Fenestrelle*, 3° Alp., ferito gravemente sul Monte Forame il 13 settembre 1916 e decorato di MBVM; deceduto il giorno successivo all'ospedale da campo 040 situato all'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, in conseguenza delle ferite riportate (M3Alp).

Giuseppe **Canton**, 14155/70, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Usseaux (Torino); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, con calma esemplare, si prestava al riordinamento del materiale sconvolto e sotterrato dall'artiglieria nemica, nonchè alla cura dei feriti e, benché ferito si offriva spontaneamente a trasmettere ordini importanti* — Monte Forame, 12-13 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 761).

Bartolomeo **Lisa**, 31027/41, cap., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Cambiano (Torino); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, coadiuvava, con coraggio esemplare, il proprio comandante di plotone e, benché ferito, rimaneva a difesa della posizione, contribuendo a prolungare la resistenza* — Monte Forame, 12-13 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 777).

† Carlo **Zanardi**, 26326/2, alp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Rovegno (Pavia); **MAVM**: *Su una posizione intensamente battuta da artiglieria nemica, sentendo che stava per giungere un proiettile di medio calibro, con eroico sacrificio di sè stesso, faceva scudo col suo corpo al proprio ufficiale dicendo: «Signor tenente, le faccio io da trincea». Ferito mortalmente, decedeva in seguito alle ferite riportate* — Monte Forame, 13 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 741).

Pietro **Castagnero**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Boves (Cuneo); **MBVM**: *Manteneva un'importantissima posizione con due soli soldati rimastigli dopo 5 giorni di strenua difesa, e durante la notte, per impedire che il nemico potesse accorgersi della esiguità della forza, lo disturbava con fuoco di fucileria. Avuto il cambio non si ritirava, se non dopo aver riorganizzata la difesa della posizione* — Punta Forame, 13 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 763).

Costantino **Giai-Checa**, 17110/70, cap. m., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Giaveno (Torino); **MAVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, sebbene contuso e autorizzato ad allontanarsi, teneva saldamente, con pochi uomini quasi tutti feriti, il posto affidatogli. Assumeva quindi il comando di un plotone rimasto privo dell'ufficiale, e lo teneva con energia ed abilità. Si spingeva anche fino a*

pochi metri dalla linea nemica a raccogliervi un ufficiale ferito, e lo portava, attraverso un terreno impervio e battuto dal fuoco avversario, fino al posto di medicazione — Forame-Cortina d'Ampezzo, 13 settembre 1916. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, pp. 1116-1117).

6 settembre 1916: Passo di Lares

Leone **Bron**, 15999/67, alp., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Courmayeur (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontariamente a far parte di una squadra di soccorso che, in una notte di eccezionale tormenta, si recava alla ricerca di due alpini rimasti travolti da una valanga, se ne fece guida. Con mirabile esempio di arditezza, intelligenza e spirito di sacrificio, rese possibile, dopo alcune ore di lotta con la tormenta e col suolo impervio, di raggiungere e porre in salvamento i due alpini travolti. Già distintosi in precedenti opere di salvataggio* — Passo di Lares, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6118).

Giulio **Clerin**, 160/67, alp., 4° Alp.; n. Perloz (Torino); **MAVM**: *Travolto da una valanga e ferito, con mirabile esempio di cameratismo, non volle seguire i compagni dirigentisi ai lontani alloggiamenti, per rimanere sotto l'infuriare della tormenta, accanto ad un compagno più di lui gravemente ferito ed impossibilitato a muoversi, dichiarando che ne avrebbe seguito la sorte piuttosto che abbandonarlo. Accolse dopo alcune ore la squadra di salvataggio al grido di: «Viva l'Italia», felice di aver potuto salvare il compagno che altrimenti sarebbe forse morto per assideramento* — Passo di Lares, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6124).

Giovanni **Bordet**, 15038/67, alp., 4° Alp.; n. Pont Bozet (Torino); **MBVM**: *Offertosi volontariamente a far parte di una squadra di soccorso che, in una notte di eccezionale tormenta, si recava alla ricerca di due alpini travolti da una valanga, con grande ardimento e sprezzo del pericolo concorse a portare a compimento l'opera di salvataggio, incitando ed animando i propri compagni* — Passo di Lares, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6156).

Francesco, ma Giovanni Battista **Rosso**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Marsiglia (Francia); **MBVM**: *In una notte di fortissima, eccezionale tormenta, saputo che un soldato suo dipendente era stato travolto da una valanga, rimanendo gravemente ferito, si pose volontariamente alla testa di pochi animosi per compierne il salvataggio. Costretto, dopo un'ora di lotta contro gli elementi, a rientrare negli alloggiamenti, ne ripartiva poco dopo, sempre volontario, con altra squadra, riuscendo a trarre in salvamento il ferito ed un compagno pur esso ferito, che era rimasto ad assisterlo* — Passo di Lares, 6 settembre 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6170).

7 settembre 1916: Val Travenanzes

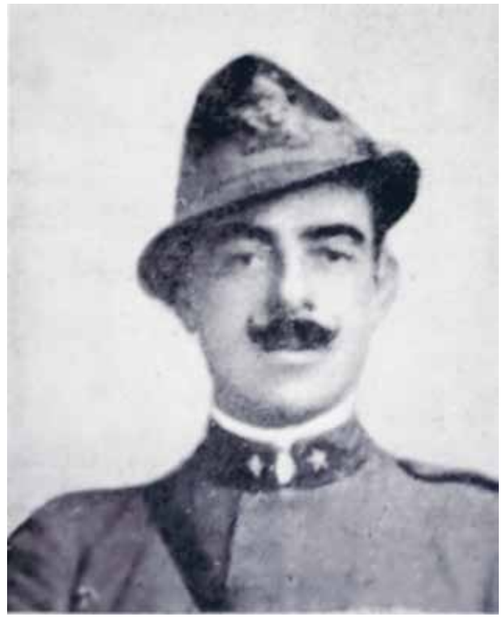
Orazio **Mondin**, asp. uff., 7° Alp.; n. Alano di Piave, fraz. Fener (Belluno); **MAVM:** *Alla testa di un piccolo drappello, si lanciava, con mirabile ardimento, contro un posto di osservazione nemico e riusciva ad occuparlo, dopo avere afferrata, disarmata e fatta prigioniera una delle vedette avversarie che stava sparando e che aveva già ferito uno degli uomini del drappello stesso* — Vallone di Travenanzes, 7 settembre 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2530).

10 settembre 1916: Monte Gamonda

Giuseppe **Carlino**, 28676/33, cap. m., 3° Art. mont., *XVIII* gr., 77ª btr.; n. Ficarazzi (Palermo); **MBVM**: *Durante un combattimento, sotto il violento fuoco nemico, dava prova di esemplare calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Avendo un colpo avversario di artiglieria di grosso calibro sconvolto completamente il riparo del suo pezzo e danneggiato il materiale, sebbene contuso in più parti del corpo, con prontezza ed energia, sempre sotto il fuoco, sgombrava la piazzuola dai rottami ed in breve tempo rimetteva il pezzo in condizioni di riprendere il tiro* — Monte Gamonda, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 921).

10-17 settembre 1916: Monte Spil

Carlo **Moretti**, s. ten., 5° Alp.; n. Gardone Valtrompia (Brescia); **MBVM**: *Durante un vivo combattimento su di un terreno difficile, e dominato dal nemico, seppe, col suo contegno calmo e deciso, raggiungere e mantenere una posizione fortemente battuta dall'avversario* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3926).



Carlo Moretti, di Gardone Val Trompia (Brescia), s. ten. al 5° Alp., MBVM il 10 settembre 1916 a Roccia Bruciata, sul Monte Spil (Istituto Nastro Azzurro Brescia, tramite Pierangelo Mazzardi).

Francesco **Barbetti**, 43274/43, alp., 5° Alp.; n. Erbanno (Brescia); ES/**CGVM**: *Quale portaferiti, sprezzante del pericolo, di sua iniziativa, percorse più volte, calmo e sereno, il campo dell'azione per raccogliere i feriti, spingendosi fin nei punti più esposti al fuoco nemico e più avanzati* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, pp. 3964-3965, commutato in CGVM con D.P.R. 1 settembre 1969, B.U. 1969, d. 43, p. 4834).

Giacomo **Bordiga**, 31976/43, cap. m., 5° Alp.; n. Bagolino (Brescia); **MBVM**: *Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, e durante tutto il combattimento fu di costante esempio ai propri dipendenti di calma, costanza e ardire* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3868).

Bortolo **Cantoni**, 40031/43, cap. m., 5° Alp.; n. Collio, fraz. San Colombano (Brescia); **MAVM**: *Durante un vivo combattimento su di un terreno difficile, dominato ed intensamente battuto dal nemico, mantenne sempre contegno ammirevole per calma e ardire. Gravemente ferito all'addome, si rammaricava solamente di dovere abbandonare la propria compagnia* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3819).

† Giovanni Battista **Chiudinelli**, 33939/43, alp., 5° Alp.; n. Darfo (Brescia); **MAVM**: *Durante un intero combattimento diede costante e mirabile esempio di calma e coraggio, finché cadde colpito a morte* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3774).

Giuseppe **Pitozzi**, 15463/43, alp., 5° Alp.; n. Coccaglio (Brescia); **MBVM**: *Durante un intero combattimento diede belle prove di calma e di ardimento* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3934).

Domenico Emilio **Zancan**, s. ten., 5° Alp.; n. Camisano Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, in un terreno difficile, dominato ed intensamente battuto dal fuoco nemico, sorpassò un reticolato avversario, vincendo la resistenza dei difensori. Ferito alla coscia destra da una bomba a mano, conservò ugualmente il comando del suo reparto per più di un'ora, e non lo lasciò se non dopo che gli venne ripetutamente ordinato dal proprio comandante di compagnia* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3852).

Francesco **Moriggia**, 29555/42, zapp., 5° Alp.; n. Romano di Lombardia (Bergamo); **MBVM**: *Raggiunto col proprio comandante di drappello un reticolato nemico, contribuì efficacemente ad aprirvi numerosi passaggi. Per tutto il resto del combattimento continuava poi a dare bella prova di calma, coraggio ed energia* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3926).

Francesco Moriggia, di Romano di Lombardia (Bergamo), in una foto successiva in uniforme di fanteria, decorato di MBVM il 10 settembre 1916 sul Monte Spil come zapp. del btg. *Monte Adamello*, 5° Alp. (archivio Rinaldo Monella).

Giovanni **Solini**, 25033/43, serg. zapp., 5° Alp.; n. Sellero (Brescia); **MBVM**: *Alla testa di un drappello di zappatori, dando bella prova di iniziativa e risolutezza, raggiunse per primo un reticolato nemico, e, benché questo fosse validamente difeso, riuscì a praticarvi diversi varchi. Durante tutto il combattimento fu costante esempio di calma e coraggio* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3948).

† Francesco **Tantardini**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Arcellasco (Como); **MAVM**: *In un terreno difficile, dominato ed intensamente battuto dal nemico fortemente trincerato, dava prova di calma e di coraggio ammirevoli, conducendo il suo plotone con un movimento di fianco sulla posizione indicatagli, sulla quale si affermava. All'ordine di una successiva avanzata, si portava poi arditamente avanti, alla testa del suo reparto, finché cadde colpito a morte* — Roccia Bruciata (Monte Spil), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3790).

† Giacomo **Birolini**, 12192/42, alp., 5° Alp.; n. Desenzano al Serio (Bergamo); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra di guastatori, si slanciava su di un reticolato nemico, abbattendolo ed incontrandovi la morte* — Pendici Monte Spil (Vallarsa), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3798).

Giovanni **Birolini**, 24258/42, cap., 5° Alp.; n. Albino (Bergamo); **MAVM**: *Chiesto ed ottenuto il comando una pattuglia di guastatori, superava per primo, nonostante il violento fuoco di mitragliatrici un reticolato nemico. Ferito gravemente, seguitava a combattere e ad animare i dipendenti, ritirandosi solamente quando il reparto ne ebbe l'ordine* — Pendici Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3814-3815).

† Biagio **Damiani**, 14602/43, cap. m., 5° Alp.; n. Gargnano (Brescia); **MAVM**: *Ferito, continuava a rimanere al suo posto di combattimento, animando i dipendenti, finché, nuovamente e più gravemente colpito, spirava sul posto* — Pendici Monte Spil (Vallarsa), 10 settembre 1916.

(D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3775).

Paolo **Ghilardi**, 4040/42, alp., 5° Alp.; n. Desenzano al Serio (Bergamo); **ES**: *In un combattimento, incurante del pericolo, adempì in modo encomiabile il compito di porta ordini attraversando ripetutamente zone battute dal fuoco nemico ed assicurando in tal modo il collegamento* — Pendici di Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3977).

Giuseppe **Morasca**, 31830/7, serg., 5° Alp.; n. Noceto (Parma); **ES**: *Addetto al comando di una compagnia, si offriva spontaneamente e ripetutamente a portare ordini attraverso zone violentemente battute dal fuoco nemico, cooperando in tal modo ad assicurare il collegamento. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Pendici Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3982).

† Alessandro **Moro**, 74073/42, alp., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra di guastatori, si slanciava su di un reticolato nemico, abbattendolo ed incontrandovi la morte* — Pendici Monte Spil (Vallarsa), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, 3802).

Gaspare **Pala**, s. ten., 5° Alp.; n. Luras (Sassari); **MAVM**: *Incurante del pericolo, nonostante violento fuoco di mitragliatrici avversarie, riusciva, benché gravemente ferito, a mettere in posizione la sezione mitragliatrici della quale era comandante* — Pendici di Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3839).

Carlo **Zerla**, 26572/43, serg., 5° Alp.; n. Ossimo (Brescia); **MBVM**: *Comandante di una squadra sottoposta al violento fuoco di mitragliatrici nemiche, seppe mantenersi sulla posizione, riuscendo ad infondere col suo ascendente, calma e coraggio nel proprio reparto. Già in precedenti azioni aveva dato prova di intelligente ardimento* — Pendici di Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3961).

† Bortolo **Franceschetti**, 36066/43, cap., 5° Alp.; n. Ponte di Legno (Brescia); **MBVM**: *Nonostante il violento fuoco nemico, con calma ed energia, guidava su un terreno aspro e difficile una squadra di esploratori, raggiungendo i reticolati nemici e riuscendo ad aprirvi diversi passaggi, finché venne colpito a morte* — Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3798).

Amilcare **Volla**, asp. uff., 5° Alp.; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di un reparto esploratori, veniva ferito non appena uscito dalla nostra trincea. Noncurante della ferita riportata, disimpegnava ugualmente e in modo lodevole il compito assegnatogli, e rimaneva su di un terreno battuto dal fuoco nemico, finché gli pervenne l'ordine di ritirarsi* — Monte Spil, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3960).

Sisto **Aymini**, capit., 5° Alp.; n. Susa (Torino); **MBVM**: *Iniziò con slancio un attacco, in condizioni difficilissime e sfavorevoli. Avendo sofferto in breve numerose perdite, seppe, con fermo contegno ed esemplare coraggio, tenere ordinate le truppe. Noncurante del pericolo, si espose per studiare il terreno, e poté così dare ottime disposizioni pel disimpegno di alcuni drappelli che si trovavano in critica situazione, e rafforzarsi sul posto, mantenendo il contatto col nemico* — Monte Spil, 10-13 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, pp. 3858 - 3859).

Michele **Botto**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Alessandria; **MBVM**: *Impegnato in un terreno molto difficile e di contro a robuste ed intatte difese nemiche, non sostò mai, e continuò nei tentativi di avanzata, finché fu dato l'ordine di sospendere l'azione. Esempio costante ai propri dipendenti di serenità e sprezzo del pericolo* — Monte Spil, 10-13 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3870).

Manlio **Mora**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Parma; **MBVM**: *In un terreno molto difficile e contro difese nemiche ancora intatte, riuscì, col saggio ed intelligente impiego della truppa, a sorpassare due linee di reticolati nemi-*

ci, dimostrando, durante tutta l'azione, calma imperturbabile e coraggio esemplare. Giudicato impossibile ogni progresso, provvide a rafforzarsi sul posto ed a trattenere l'avversario di fronte, per agevolare il compito ad altre nostre colonne laterali — Monte Spil, 10-13 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3924).

Raffaello **D'Antonio**, capit., 1° Art. mont.; n. Macerata; ES/**CGVM**: *Con la sua intelligente attività, concorse validamente con la propria batteria in diverse azioni, paralizzando prontamente le offese che il nemico aveva insidiosamente preparato* — Monte Spil, 10-13 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3973, commutato in CGVM con D.P.R. 23 aprile 1963, B.U. 1963, d. 29, p. 2601).

Cassiano **Coccoz**, 19161/67, serg., 1° Art. mont.; n. La Salle (Torino); **MBVM**: *Esploratore di una batteria, con grande sagacia e coraggio si spingeva, spesso sotto il fuoco, fin presso le linee nemiche per riconoscere appostamenti di mitragliatrici che ostacolavano fortemente l'avanzata della nostra fanteria, e recava così informazioni utilissime per l'azione della batteria. Ferito per lo scoppio di una granata avversaria, abbandonava il suo posto con rammarico e soltanto in seguito ad ordine del comandante della batteria* — Monte Spil, 10-17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4327).

Gustavo **Comba**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Poschiavo (Svizzera); **ES**: *Comandante di una sezione, portava con rapidità e ardimento i suoi pezzi in una difficile posizione a pochi ettometri dal nemico, aprendo poi un efficace fuoco di sorpresa. Sebbene la sua sezione fosse più tardi controbattuta, continuava a disimpegnare con calma e sprezzo del pericolo le sue mansioni, esempio a tutti di fermezza e coraggio* — Monte Spil, 10-17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4380).

Bruno **Folgheraiter**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Roma; **ES**: *Comandante di una sezione, portava con rapidità e ardimento i suoi pezzi in una difficile posizione a pochi ettometri dal nemico, aprendo poi tempestivamente un efficace fuoco di sorpresa. Sebbene la sua sezione fosse più tardi controbattuta, continuava a disimpegnare con calma e sprezzo del pericolo le sue mansioni, esempio a tutti di fermezza e coraggio* — Monte Spil, 10-17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4382).

10-11 settembre 1916: Monte Pasubio

Il massiccio del Pasubio, tra la Vallarsa e la Val Posina, divenne oggetto nei mesi di settembre e di ottobre di due importanti offensive italiane, finalizzate ad ampliare l'occupazione italiana del massiccio, ridotta alle posizioni marginali al termine dell'offensiva austriaca di maggio-luglio 1916. Il 10-11 settembre 1916 l'attacco si sviluppò, per quanto riguarda i reparti alpini, nel settore dell'Alpe di Cosmagnon e contro il Dente Austriaco.

10 settembre 1916: Coston di Lora e Alpe di Cosmagnon

Posizioni situate appena ad occidente dei denti italiano ed austriaco del Pasubio, dal quale risultano completamente dominate, e prospicienti il Roite. Vi agirono i battaglioni *Aosta* e *Vicenza*, con l'*Exilles* in riserva sotto i Roccioni della Lora. L'attacco non riuscì, malgrado il sacrificio sofferto in particolare dall'*Aosta*.

4° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Animato da ardente entusiasmo il battaglione Aosta faceva serenamente olocausto del sangue dei suoi migliori soldati, attaccando con meravigliosa audacia formidabili trinceramenti nemici, sui quali resisteva a un violentissimo contrattacco per oltre un'ora, ridotto di numero, ma ringagliardito nella fede (Alpe di Cosmagnon, 10 settembre 1916). Riconfermava le sue magnifiche qualità militari in una successiva azione, conquistando e mantenendo formidabili posizioni (Alpe di Cosmagnon, 9-12 ottobre 1916). Nella stessa azione si distingueva per superbo valore il battaglione Val Toce.* (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

† Efisio **Atzori**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Cagliari; **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, con mirabile coraggio, si slanciava primo, alla testa del proprio plotone, contro forti posizioni nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e bombarde, trascinando, con l'esempio, i suoi uomini all'assalto, e non cessando poi di incorarli e riordinarli a ripetuti attacchi, finchè cadde colpito a morte* — Coston Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 92).

† Efisio Atzori, di Cagliari, ten. al btg. *Aosta*, ucciso nel combattimento del 10 settembre 1916 al Coston di Lora; per il comportamento tenuto nella circostanza gli venne attribuita la MAVM, che si aggiunse alla MBVM meritata il 26 giugno 1916 a Malga Zugna (immagine: M4Alp).

† Antonio **Gaudenzi**, 18463/43, serg. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Ceto (Brescia); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, magnifico esempio di valore pei propri dipendenti, superate due linee di reticolati e una trincea, penetrava, tra i primi, in una seconda trincea avversaria, e, presentatosi con soli cinque uomini all'imboccatura di una caverna, otteneva la resa di venti soldati nemici. Costretto da un contrattacco ad abbandonare i prigionieri ed a ritirarsi, cadeva colpito a morte* — Costone Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 102).

Paolo **Varnier**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Con mirabile calma e coraggio, dirigeva il fuoco delle proprie mitragliatrici, riuscendo di efficace aiuto alle truppe avanzate. Ferito, non abbandonava la posizione finchè non ebbe messo in fuga completa un reparto nemico che sulla nostra destra passava al contrattacco, minacciando un aggiramento* — Costone Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1922, d. 2, p. 72).

Mario Bartù, ma **Barbè** (come da rettifica con B.U. 1928, p. 3189), 28738/54, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles;* n. Frascarolo (Pavia); ES/**MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 982, commutato in MBVM con D.Lgt. 26 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5189).

Felice **Casazza,** 14440/41, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Casalborgone (Torino); ES/**MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 986, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5202).

Oreste **Chicco**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Vercelli (Novara); **MAVM**: *Radunava i superstiti di altri reparti che, perduti i loro ufficiali, ripiegavano in disordine, e li portava al combattimento* — Coston della Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 888).

† Aldo **Beltricco**, capit., 4° Alp., btg. *Aosta*, cte 41ª cp.; n. San Damiano Macra (Cuneo); **MOVM**: *Con indomito coraggio, in testa alla propria compagnia, sotto un fuoco violentissimo di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, si portava presso le trincee avversarie. Magnifico esempio di eroismo, al grido di «Savoia!», si slanciava per ben tre volte successive, con i propri uomini, all'assalto, e, raggiunto il reticolato, si apriva un varco; quindi si spingeva, con pochi superstiti, sul ciglio della trincea avversaria, ove, colpito a morte, perdeva gloriosamente la vita* — Coston Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 003, p. 89).

➜ **Immagine alla pagina 391**

Carlo **Clari,** 6538/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino; **ES**: *Nel momento più critico di un'azione, mentre maggiormente incombeva il pericolo, dava esempio ai compagni di calma e coraggio nel compimento del proprio dovere* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 987).

Filippo **Delliri,** 45745/41, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino; ES/**MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 988, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5210).

Guglielmo **Durando**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino; **MAVM**: *Con mirabile calma e ardimento portò in posizione la propria sezione mitragliatrici, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche che produceva sul suo reparto numerose perdite, e combattè valorosamente, finché venne egli stesso gravemente colpit*o — Coston della Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 891).

Vittorio **Massardi,** 29461/43, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Nuvolento (Brescia); ES/**MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 997, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5234).

➜ **Immagine alla pagina 531**

Cesare **Mattieux,** 19882/70, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Chiomonte (Torino); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spinse parecchie volte fin sotto i reticolati avversari per raccogliere soldati gravemente feriti* — Costone del Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 954).

Giuseppe **Miret,** 6265/67, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Aosta (Torino); **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva parecchie volte sulla linea di fuoco per recapitare ordini* — Costone della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 998).

Angelo **Moschioni,** 30967/30, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Cividale del Friuli (Udine); **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva parecchie volte sulla linea di fuoco per recapitare ordini* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 999).

Cesare **Para,** 13427/70, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1002).

Giosuè, ma Angelo Giosuè **Pavoni,** 13243/43, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n.i., ma Vobarno (Brescia); **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1002).

† Aldo Beltricco, di San Damiano Macra (Cuneo), capit. cte la 41ª cp. dell'*Aosta*, alla guida della quale venne ucciso tra i reticolati nemici nel combattimento del 10 settembre 1916 al Coston di Lora, MOVM (immagine: M4Alp).

➜ **Testo di Aldo Beltricco alla pagina 390**

† don Emilio **Ponte**, capp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Giaglione (Torino); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco di mitragliatrici, fucileria ed artiglieria avversarie, si recava ripetutamente ai reticolati nemici per raccogliere dei feriti e portarli al posto di medicazione. Ben dieci feriti furono così da lui tratti al sicuro. Mentre però serenamente attendeva alla pietosa missione, cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria* — Coston della Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 868-869).

† don Emilio Ponte, di Giaglione (Torino), capp. del btg. *Exilles*, 3° Alp., MAVM il 10 settembre 1916 al Coston della Lora (Pasubio), dove venne ucciso in combattimento, dopo aver raccolto a più riprese presso i reticolati nemici ben dieci alpini feriti, riportandoli nelle linee italiane (Sez. Ana Valsusa, tramite Giuseppe Ballario).

Alberto **Segre**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Venezia; **MAVM**: *Ferito durante un combattimento, continuava a rimanere sulla linea di fuoco al comando del proprio plotone, finché gli venne ordinato dal comandante la compagnia di farsi trasportare al posto di medicazione* — Coston della Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 905-906).

Luciano **Vallory,** 18783/70, cap., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Millaures (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, precedeva risolutamente i compagni nell'avanzata, incitandoli con la parola e con l'esempio* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 977).

Luciano Vallory, di Millaures (Torino), cap. del btg. *Exilles*, 3° Alp., MBVM il 10 settembre 1916 al Costone della Lora, sul massiccio del Pasubio (archivio Livio Agnes, nipote, tramite Antonella Filippi).

La MBVM di Luciano Vallory, meritata il 10 settembre al Costone della Lora, sul Pasubio (archivio Livio Agnes, nipote, tramite Antonella Filippi).

Giovanni Battista **Copetti**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, essendo stato gravemente ferito il comandante di una compagnia, ne assumeva il comando e la guidava all'assalto, animando i soldati con esempio di coraggio e di fede; indi radunava i superstiti di altri reparti e li faceva trincerare nella posizione raggiunta, cooperando validamente al suo mantenimento* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4171).

† Giovanni Battista Copetti, di Tolmezzo (Udine), ten. M.T. al 3° Alp. aiut. magg. del btg. *Exilles*, decorato di MAVM al Coston di Lora il 10 settembre, ucciso in combattimento il 13 ottobre 1916 sul Pasubio; era laureato all'Università di Ferrara (immagine: M3Alp).

Giuseppe **Varetto,** 62107/41, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Castiglione Torinese (Torino); ES: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1009, commutato in **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici, per raccogliervi alcuni soldati gravemente feriti* — Coston della Lora, 10 settembre 1916. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5266).

Michele **Vercelli,** 13243/86, alp. portaferiti, 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Cellarengo (Alessandria); **ES**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei soldati gravemente feriti* — Coston della Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 1009).

Eugenio **Garrone**, s. ten. M.T., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Sotto fuoco micidiale del nemico, portava il proprio plotone in posizione, distinguendosi per ardire e fermezza e contribuendo, coll'esempio e col disprezzo del pericolo, a tenere alto nella truppa il morale e la fede nella vittoria* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3579).

Silvio **Magnaghi**, magg., 3° Alp., cte btg. *Exilles*; n. Lomello (Pavia); **MAVM**: *Comandante di due battaglioni della seconda ondata di una colonna di attacco, li conduceva innanzi arditamente e con grande energia, rincalzando la ondata precedente che aveva subito molte perdite. Ferito ad una mano ed attossicato dai gas emanati da una granata nemica, continuava a tenere il comando, dando nobile esempio di valore e di abnegazione* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3542).

Riccardo **Schierani**, ten. col., 6° Gr. Alp.; n. Pavia; **MAVM**: *Comandante di una colonna di attacco di quattro battaglioni, la guidava all'assalto fra il grandinare del fuoco nemico e, con la fermezza del suo contegno, rinsaldava la compagine delle truppe. Ferito, non lasciava il combattimento se non dopo aver disposto per una efficace resistenza sul terreno conquistato* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3557).

Gavino **Porcu**, s. ten., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Gavoi (Sassari); **MAVM**: *Ferito mentre guidava la propria compagnia, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e rimaneva al proprio posto, finché cadeva ferito una seconda volta, gravemente* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4180).

Mario **Barbè**, 29738/54, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Frascarolo (Pavia); ES/**MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico, con calma e coraggio, si spingeva, parecchie volte, fin sotto i reticolati nemici, per raccogliervi alcuni soldati gravemente feriti* — Coston della Lora, 10 settembre 1916 (D.Lgt. 1° febbraio 1917, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5189).

Zeffiro **Pietrogrande**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Este (Padova); ES/**CGVM**: *Con serena calma e fermezza, durante un violento bombardamento nemico, coadiuvava il proprio comandante di sezione nella messa in posizione delle armi. Durante il ripiegamento, sotto la viva fucileria avversaria, curava il trasporto dei feriti, ritirandosi per ultimo* — Costone Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 367, commutato in CGVM con D.P.R. 15 dicembre 1970, p. 525).

Eugenio, ma Eugenio Liborio **Vedani**, 4744/24, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Intra (Novara); **MBVM**: *Con esemplare coraggio, portava compatta la squadra da lui comandata all'attacco, sotto il fuoco intenso del nemico, e faceva poi ripiegare con calma i suoi uomini, impedendo in tal modo ulteriori forti perdite* — Costone Lora, (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, p. 307).

Mario **Bondonno**, 31879/75, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Serravalle Sesia (Novara); **MBVM**: *Caduti o feriti tutti gli ufficiali della propria compagnia, raccolse, sotto il violento fuoco nemico, i superstiti e li riordinò, dando prova di calma, coraggio ed alto senso del suo dovere* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 916).

† Franco **Cioja**, s. ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di un plotone esploratori, con mirabile coraggio, alla testa dei suoi uomini, si slanciava per primo contro forti posizioni nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e bombarde, non cessando dall'incorare i propri uomini con l'esempio e lo slancio irresistibile, finché non cadde mortalmente ferito* — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1614).

† Il s. ten. Franco Cioja dei conti Cioja, di Milano, del btg. *Aosta*; MAVM e MBVM. Già allievo del liceo-ginnasio Mellerio Rosmini di Domodossola, iscritto al C.A.I. di Milano, meritò una MBVM il 26 giugno 1916 a Matassone; venne ucciso in combattimento sul Pasubio il 10 settembre 1916, ricevendo postuma la MAVM (M4Alp).

Pasquale **Duguet**, 27332/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Challant Saint Victor (Torino); **MBVM**: *Caduto ferito il suo caporale, assumeva il comando della squadra e, con bravura e slancio, la portava, per ben due volte, fin sotto i reticolati nemici, dando prova di esemplare ardire* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 932).

† Edmondo **Pallone**, 19502/75, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Buenos Aires (Argentina), iscritto di leva nel comune di Guardabosone (Novara); **MAVM**: *Ferito durante un'azione, rimaneva al proprio posto, e conservando calma ammirabile, postava l'arma su di una nuova vantaggiosa postazione, cadendo poi colpito a morte* — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1629).

† Edmondo Pallone, di Buenos Aires (Argentina), ma iscritto di leva nel comune di Guardabosone (Novara), alp. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MAVM il 10 settembre 1916 al Coston di Lora, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

Augusto **Fassin**, 16594/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Brussoro, ma Brusson, come da rettifica B.U. 1928, p. 3190 (Torino); **MBVM**: *Con spirito di abnegazione, trasportava, sotto l'infuriare della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, il cadavere del proprio ufficiale nelle nostre linee* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 934).

Gino **Galimberti**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Scanzo (Bergamo); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, condusse il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, dando prova di coraggio, serenità e slancio, non desistendo dall'incitare i suoi uomini, finché cadde ferito* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 939).

Sergio **Rolando**, 32391/24, serg. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Mosso Santa Maria (Novara); **MBVM**: *Caduto il proprio comandante di plotone durante una sanguinosa e contrastata azione, assumeva il comando dei superstiti, riordinandoli e incitandoli all'assalto sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e bombarde nemiche; e non cessava dall'attendere, con coraggio e calma, al proprio compito, finché cadde gravemente ferito* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 967-968).

Giuseppe **Sala**, ten. med., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Milano; **MBVM**: *Tenente medico di un battaglione che doveva entrare in azione, benché fosse ammalato e ricoverato in luogo di cura, volle spontaneamente ritornare al proprio reparto per prestare l'opera sua nel combattimento e, con intelligenza, calma ed abnegazione, noncurante dell'evidente pericolo, adempì lodevolmente al proprio compito, durante tutto lo svolgimento dell'azione* — Costone Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 969).

Ferdinando **Urli**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Steindorf , ma Steiendorf (Austria-Ungheria); **MBVM**: *Ufficiale zappatore di un battaglione, durante l'intero svolgimento di una contrastata e sanguinosa azione, fu costante esempio di coraggio e calma, concorrendo efficacemente nell'incitare i reparti all'assalto, nel riordinarli e nel ricondurli arditamente in linea, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombarde* — Roccione Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1 febbraio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 84).

Giuseppe **Marimonti**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Lione (Francia); **MAVM**: *Comandante*

di un plotone, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e bombarde, si slanciava per primo, alla testa dei suoi uomini, all`assalto di forti posizioni nemiche, riconducendoli più volte sotto i reticolati finchè, nell'ultimo, violento assalto, cadeva mortalmente colpito — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1625).

† Pietro Mongino, ma **Mongini**, ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Castelletto Sopra Ticino (Novara); **MAVM**: *Comandante di un plotone, durante un contrastato assalto a forti posizioni nemiche, si slanciava per primo, alla testa dei suoi uomini, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e bombarde, sfidando intrepidamente la morte nel sereno compimento del proprio dovere. Giunto sotto i reticolati avversari, mentre aprivasi un varco tra di essi e incitava i suoi uomini al grido di «Savoia», cadeva mortalmente colpito: mirabile esempio di coraggio* — Costone Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1627).

† Il ten. Pietro Mongini, di Castelletto sopra Ticino (Novara), del btg. *Aosta*, ucciso in combattimento sul Pasubio il 10 settembre 1916, decorato di MAVM. (M4Alp).

† Giovanni **Pavignano**, 8326/75, alp., 4° Alp.; n. Occhieppo Inferiore (Novara); **MAVM**: *Con mirabile coraggio, si slanciava, primo della sua squadra, all'assalto delle posizioni nemiche, trascinando coll'esempio e la parola i compagni, finché cadde colpito a morte* — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1629).

† Graziano **Primatesta**, 34438/24, serg., 4° Alp.; n. Premosello (Novara); **MAVM**: *Con mirabile calma e sprezzo del pericolo, cooperava efficacemente all'avanzata del proprio battaglione, sotto l'intenso tiro nemico di mitragliatrici e di artiglieria, e ne sosteneva poi con violento fuoco l'ordinato ripiegamento finchè, colpito in fronte, cadde da prode: nobile esempio ai propri dipendenti* — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1631).

† Cornelio **Vescovi**, 28157/7, zapp., 4° Alp.; n. Parma; **MAVM**: *Costante esempio di coraggio, sotto l'infuriare della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, giungeva fra i primi fin sotto i reticolati avversari, e mentre eroicamente si accingeva ad aprirsi un varco, cadeva colpito a morte* — Coston Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1637).

Ernesto **Testa Fochi**, magg., 4° Alp., cte btg. *Aosta*; n. Moncalvo (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di due battaglioni di testa di una colonna, li conduceva valorosamente all'attacco fin sotto i reticolati, tra l'infuriare del fuoco delle mitragliatrici e bombarde nemiche. Ferito, rimaneva al suo posto, e costretto dal dolore a farsi medicare, ritornava poi in linea, ritirandosi soltanto dopo aver disposto per la sistemazione delle sue truppe nelle posizioni di raccolta* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3560).

Bonfiglio **Giuffredi**, serg., 4° Alp.; n. Parma; **MAVM**: P*ronto al sacrificio nell'adempimento del suo dovere, dimostrava coraggio e ardire non comune nel condurre all'attacco delle trincee nemiche i soldati sotto fuoco micidiale, esempio magnifico di eroismo e di sprezzo del pericolo, finché cadeva gravemente ferito* — Coston del Lora, 10 settembre 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4175).

Gabriele **Botti**, 34894/24, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Vanzone con San Carlo (Novara); **MBVM**: *Essendo stato ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto o lo portava fin sotto le trincee nemiche, incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi soldati, incurante dell'intenso fuoco avversario. Durante il ripiegamento, manteneva intatta la compagine del plotone, e fu ultimo a ritirarsi, dando prova di esemplare coraggio* — Roccione di Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 918).

Cesare **Polli,** 34001/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Oggebio, ma Oggebbio (Novara); **MBVM**: *Dando prova di esemplare coraggio, raggiungeva una posizione intensamente battuta da mitragliatrici nemiche e vi rimaneva noncurante del pericolo* — Roccione di Lora (Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 965).

† Domenico **Bianchi**, 20185/43, alp., 4° Alp.; n. Berzo Demo (Brescia); **MAVM**: *Visto cadere il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto, e con l'esempio e con la parola incitava i compagni all'assalto di una forte posizione nemica, slanciandosi avanti per primo, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, finché cadeva mortalmente colpito mentre stava per aprirsi un varco tra i reticolati* — Roccione Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1608).

† Felice **Peaquin**, 22935/67, alp., 4° Alp.; n. Montjovet (Torino); **MAVM**: *Ferito al braccio sinistro durante una sanguinosa azione, rimaneva al proprio posto, continuando a combattere sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e bombarde. Visto cadere il proprio capitano, accorreva per soccorrerlo, ma veniva colpito mortalmente egli stesso alla fronte durante l'atto pietoso* — Roccione Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, p. 1629).

Francesco **Lietta**, 33951/24, zapp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Rovegro (Novara); **MAVM**: *Superate due linee di reticolati nemici ed una prima linea di trincee, giungeva tra i primi sopra una più forte trincea arretrata. Essendo stato ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando dei plotone, ridotto a poco più, di dieci uomini, e con esso difendeva accanitamente la trincea conquistata. Sopraffatto dai ripetuti, violenti contrattacchi del nemico, con ordine e disciplina, faceva eseguire la ritirata al suo piccolo manipolo di valorosi, riportando una ferita al fianco e rimanendo, ciononostante, al comando del reparto, finché lo vide in salvo* — Roccione Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1674).

† Antonio **Calderoni**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Faenza (Ravenna); **MAVM:** *Sprezzante del pericolo, con coraggio ed entusiasmo mirabili, si slanciava primo, alla testa del proprio plotone, contro forti posizioni nemiche, sotto violento fuoco di mitragliatrici e bombarde, trascinando con l'esempio i suoi uomini all'assalto, e non cessando di riordinarli e incorarli a ripetuti attacchi, finché cadeva colpito a morte* — Coston del Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4169).

† Antonio Calderoni, di Faenza (Ravenna), s. ten. cpl. al 4° Alp., btg. *Aosta*, ucciso in combattimento il 10 settembre 1916 al Coston di Lora; MAVM (immagine: M4Alp).

Tullo **Ampollini**, 14759/7, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. San Lazzaro Parmense, fraz. San Prospero (Parma); **MBVM**: *Incurante del fuoco intenso di mitragliatrici nemiche ed esponendosi continuamente, guidava all'assalto di una posizione avversaria i pochi uomini ancora rimastigli della sua squadra, raggiungendo, di sua iniziativa, una posizione avanzata. Con regolare ripiegamento dei suoi uomini, rientrava poi nelle nostre trincee* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 910).

➜ **Immagine alla pagina 399**

Giuseppe **Bellocchio**, capit., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Bobbio (Pavia); **MAVM**: *Comandante interinale del battaglione, sprezzante del pericolo e costante esempio di serenità ed intrepidezza per i suoi soldati, nonostante fosse fatto segno a violentissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici, guidava brillantemente il reparto all'assalto, riuscendo a penetrare in due successive linee nemiche. Costretto dalla violenza dei contrattacchi nemici a retrocedere, ed assunto il comando della linea, ripiegava ordinatamente, sotto il violento fuoco avversario, su una posizione retrostante, sulla quale organizzava nuova resistenza* — Roccioni di Loro, ma Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1849).

Silvio **Gabriolo**, ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Alessandria; **MAVM**: *Calmo e sereno, attraversava più volte zone intensamente battute da fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, per portar ordini ai reparti impegnati. Provveduto, sotto un micidiale fuoco di mitragliatrici, al trasporto del proprio maggiore ferito, subito tornava in prima linea presso il nuovo comandante, disimpegnando con mirabile coraggio il proprio compito sino ad azione ultimata* — Roccioni di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1871-1872).

† Felice **Brunet**, 20699/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Morgex (Torino); **MAVM**: *Addetto al comando di una nostra linea d'attacco, attraversava più volte con calma e sprezzo del pericolo, una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, onde portare ordini ai vari reparti. Rimasto ferito il comandante del battaglione cui era addetto, mentre sotto l'intenso fuoco cercava di portarlo al sicuro, veniva egli stesso colpito a morte* — Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 22, pp. 1610-1611).

Camillo **Lucini**, s. ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Asso (Como); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco avversario, guidava il proprio plotone all'assalto, riuscendo a penetrare in due successive trincee nemiche, dopo aver superate, sotto il fuoco, due linee di reticolati. Benché fosse ferito e perdesse molto sangue, organizzava con pochi uomini la difesa della posizione conquistata, non ritirandosi che costrettovi da una seconda ferita riportata alla spalla* — Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1675).

Italo **Mora,** 15443/7, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. San Pancrazio Parmense (Parma); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, si manteneva calmo e sereno al comando di una mitragliatrice, riuscendo, con l'esempio e con la precisione del tiro, a cooperare efficacemente all'avanzata dei reparti* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 957).

Gedeone **Besanzon**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Avesa (Verona); **MBVM**: *In un combattimento, quale ufficiale addetto al comando di un battaglione, recapitava un ordine attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico mostrando grande fermezza, slancio, e riportando una ferita al fianco ed un'altra molto più grave al braccio destro* — Regione Lora (Monte Pasubio), 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4316).

Erminio **Brusa**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Milano; **MAVM**: *Il 15 maggio a Malga Coston, sotto intenso fuoco, riusciva coll'esempio a ricondurre sulla nostra linea nuclei di dispersi, rinsaldando così la difesa divenuta debole per l'intensa azione dell'artiglieria nemica. Il 17 maggio, al Blockhaus Casalena, visto il nemico minacciare assai da vicino una sezione mitragliatrici, lasciava le feritoie dell'interno del Blockhaus, e, per meglio vedere e colpire il nemico, sotto efficace*

Numero d'Ordine 14759

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 1° febbraio 1917
Visto il Regio Biglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753;
Visto il Regio Decreto 4 Dicembre 1887, n° 5100;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per
gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al
valor militare, al caporale maggiore nel 2° reggimento alpini

Ampollini Tullo

da San Lazzaro Parmense frazione S. Prospero (Parma) n° 1915 matricola
...incurante del fuoco intenso di mitragliatrici nemiche ed
esponendosi continuamente, guidava all'assalto di una posizione
avversaria i pochi uomini ancora rimastigli della sua squadra, rag-
giungendo di sua iniziativa una posizione avanzata. Con regolare
ripiegamento dei suoi uomini, rientrava poi nelle nostre trincee.-
Monte Pasubio, 10 settembre 1916...

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Guerra rilascia quindi il presente documento per attestar
re del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 10 settembre 1917

Registrato alla Corte dei Conti
addì 11 marzo 1917
Registro 22 guerra Foglio 66
Cavazzi

Il Ministro
Giardino

Il diploma di concessione della MBVM al cap. m. Tullo Ampollini, della frazione San Prospero di San Lazzaro Parmense (Parma), del 4° Alp., btg. *Aosta*, per la giornata del 10 settembre 1916 sul Pasubio (archivio Mauro Azzi).

➜ **Testo di Tullo Ampollini alla pagina 398**

bombardamento, saliva sul tetto del Blockhaus stesso e con tiri calmi ed aggiustati riusciva a trattenere nuclei nemici, permettendo così alla sezione mitragliatrici, che aveva ricevuto l'ordine di ripiegare, di porsi in salvo con tutto il materiale. Nel combattimento del 10 settembre 1916 in regione Lora (Pasubio), quale aiutante maggiore in 2ª, portava ordini in zona violentemente battuta da fuoco nemico, con esemplare coraggio, riuscendo di vero aiuto all'azione del comando. Gravemente ferito in più parti del corpo da bombarda nemica, e reso temporaneamente cieco da schegge multiple, rimaneva vicino al proprio comandante non decidendosi ad allontanarsi che quando questi gl'ingiunse di farsi accompagnare al posto di medicazione — Monte Coston, 15-17 maggio; Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4169).

† Gaetano **Scano**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Cagliari; MBVM/**MAVM**: *Sotto un intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava con impeto all'assalto di una trincea, trascinando con la parola e con l'esempio gli alpini del suo plotone fin sotto i reticolati avversari presso i quali cadeva colpito in fronte* — Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4957, commutata in MAVM con B.U. 1923, d. 29, p. 1442).

Pietro **Brugnoli**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Genova; **MBVM**: *Dopo essersi adoperato con grande energia a riordinare, sotto il fuoco nemico, un reparto scosso per lo scoppio di una granata, tornava al suo reparto, col quale si spingeva poi all'assalto, dimostrando slancio e ardimento esemplari* — Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5012).

Federico **Calvi**, ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benché il suo reparto fosse stato colpito da una bombarda ed egli stesso offeso nell'udito e nella favella, si adoperava con serenità e fermezza a riordinare e rincorare i propri uomini* — Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5014).

Domenico **Mambelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Forlì; **MBVM**: *Uscendo da un appostamento, in testa al suo plotone, noncurante del violento fuoco di fucileria e di numerose mitragliatrici avversarie, guidava il reparto all'assalto e dava col proprio contegno bell'esempio di slancio e ardimento* — Alpe Cosmagnon, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5053-5054).

† Domenico Mambelli, di Forlì, 2 MBVM: da s. ten. cpl. al btg. *Vicenza*, 6° Alp., meritò la prima il 28 giugno-3 luglio 1916 a Cima Trappola e Monte Corno; la seconda il 10 settembre 1916 all'Alpe di Cosmagnon; venne ucciso in combattimento il 5 dicembre 1917 sul Monte Badenecche col grado di ten. (Illustrazione Italiana).

Aldo **Federici**, s. ten., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Venezia; **MBVM**: *Quale comandante di un plotone già scosso per forti perdite subite, si slanciava per primo all'attacco di posizioni avversarie, dimostrando sprezzo del pericolo, finché venne gravemente ferito. Già distintosi in precedenti azioni* — Alpe di Cosmagnon, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5547).

Renato **Righi**, capit., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Modena; **MBVM**: *Comandante interinale di battaglione, dirigeva l'attacco di una posizione nemica fra il grandinare dei proiettili. Resa impossibile l'avanzata per la forte resistenza dell'avversario, con ferma volontà, manteneva saldamente le sue truppe sulla linea raggiunta* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3947).

Patrizio **Turrini**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Verona; MBVM: *Giunto la sera precedente al battaglione come aspirante ufficiale, partecipava spontaneamente ad un combattimento contro munitissime posizioni di aspra montagna, disimpegnando le funzioni di aiutante maggiore prodigandosi con instancabile slancio e valore, sotto l'imperversare del fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, alla sollecita trasmissione degli ordini. Contuso dallo scoppio di un proiettile di bombarda, continuava imperturbabile nel suo compito; esempio a tutti di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1054), commutata in **MAVM**: *Giunto al battaglione la sera precedente come aspirante ufficiale, partecipava spontaneamente ad un combattimento contro munitissime posizioni di aspra montagna, disimpegnando le funzioni di aiutante maggiore e prodigandosi con instancabile slancio e valore, sotto l'imperversare del fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, per la sollecita trasmissione degli ordini. Contuso dallo scoppio di un proiettile di bombarda, continuava imperturbabile nel suo compito; esempio a tutti di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere* — Coston di Lora, 10 settembre 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 129).

Agide **Garattoni**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Rimini (Forlì); **MAVM**: *Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto senza attendere ordini. Pronunciatosi un contrattacco nemico, con mossa fulminea si portava con un'arma sul fianco dell'avversario e lo falciava con raffiche, infliggendogli forti perdite e costringendolo a ripiegare* — Roccione Sora-Alpi di Cosmagnon-Pasubio, 10 settembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2990).

Alberto **Colla**, 19425/, aiut. batt., 6° Alp., btg. *Vicenza*; **MAVM**: *Durante un'azione per la conquista di forte posizione nemica, dimostrava grande valore e coraggio mirabile. A grande stento e con grave rischio, attraversava una zona fortemente battuta dai tiri nemici, riuscendo a trarre in salvo il comandante del suo battaglione gravemente ferito* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1214).

10-11 settembre 1916: Pasubio

Contemporaneamente all'azione sull'Alpe di Cosmagnon, venne portato un attacco diretto al Dente austriaco del Pasubio (2.206 m.s.l.m.) da parte del btg. *Monte Berico* del 6° Alp., e contro i sottostanti Panettoni da parte del *Monte Suello* del 5°. In riserva il btg. *Monte Cervino* del 4°, una cp. del quale raggiunse il *Monte Berico* sulla vetta conquistata, ma dalla quale fu necessario ripiegare l'11 settembre.

† Giovanni **Angelino**, 12803/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Coggiola (Novara); **MBVM**: *Uscito volontariamente alla ricerca di nostri feriti, si portava sotto le trincee nemiche, venendovi egli stesso mortalmente colpito* — Dente del Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 911).

Vincenzo **Borri**, 2525/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Trontano (Novara); **MAVM**: *Ferito, dopo essere stato medicato al vicino posto di medicazione, rifiutava di essere inviato all'ospedale, e ritornava subito a combattere in prima linea* — Dente del Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 886).

don Giuseppe **Lanfranco**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valfenera (Alessandria); **MAVM**: *Noncurante del pericolo, si recò più volte sotto le trincee nemiche a ricuperare e trasportare dei feriti* — Dente del Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 947).

† Lodovico **Ticchioni nob. D'Amelia**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*, 103ª cp.; n. Perugia (Perugia); **MAVM**: *Rafforzava colla sua compagnia una posizione conquistata, dirigendo con mirabile calma i lavori, sotto il violento fuoco nemico, finché cadde mortalmente ferito al petto* — Dente del Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 871).

† Lodovico Ticchioni, nob. d'Amelia, di Perugia, 2 MAVM e 1 MBVM, deceduto l'11 settembre 1916 nell'ospedale da guerra della C.R.I. in Malo (Vicenza) in conseguenza delle ferite riportate il giorno precedente sul Dente austriaco del Pasubio, mentre comandava da ten. la 103ª cp. del btg. *Monte Cervino* del 4° Alp.; sempre col 4° Alp., ma col btg. *Ivrea*, aveva meritato da s. ten. una MBVM al Costone Sleme il 4 giugno 1915 e una prima MAVM il 22-23 luglio 1915 sul Monte Nero.

Augusto **Gaiter**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Genova; **MAVM**: *Quale comandante di compagnia, alla testa dei suoi soldati, si slanciò, risolutamente, all'assalto di una trincea nemica, e quantunque ferito al fianco mentre tentava con le proprie mani di strappare i cavalli di frisia, volle restare al proprio posto, conservando il comando e continuando ad incitare i suoi uomini, finché, ferito una seconda volta e più gravemente, consentì di essere trasportato al posto di medicazione, dopo avere però provveduto a farsi sostituire nel comando del reparto* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 893).

Annibale **Calini**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Brescia; **MAVM**: *Ferito gravemente mentre, alla testa del proprio plotone, conduceva i suoi uomini all'assalto di una trincea, rifiutava ogni soccorso, continuando, finché conservò la conoscenza, ad incitare i suoi uomini: mirabile esempio di fermezza e valore* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 887).

† Annibale Calini, di Brescia, s. ten. al 5° Alp., btg. *Monte Suello*, morto il 18 ottobre 1916 a Brescia in conseguenza delle ferite riportate il 10 settembre 1916 in combattimento sul Pasubio, nella circostanza che gli valse la concessione della MAVM.

don Francesco **Galloni**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Rovato (Brescia); **MAVM**: *Spintosi fin sotto i reticolati nemici per raccogliere feriti e curarne il trasporto al posto di medicazione, compiva più volte, in terreno battuto, tale opera pietosa. Colpito egli stesso, persisteva con ammirevole calma nella sua missione, finché tutti i feriti del reparto furono condotti nelle nostre linee* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 893).

† Carlo **Cassan**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Rimini (Forlì); **MAVM**: *Trascinando i soldati del proprio reparto all'assalto, superava i reticolati nemici, e per primo raggiungeva una trincea avversaria, dove cadde mortalmente colpito* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 861).

† Carlo Cassan, di Rimini (Forlì), ten. al 5° Alp., btg. *Monte Suello*, ucciso il 10 settembre 1916 sul Pasubio, dopo aver primo raggiunto la trincea nemica.

† Ettore **Maggi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Genova; **MAVM:** *Guidava, per ben due volte, il proprio plotone all'assalto, e trovati intatti i reticolati nemici, mentre cercava di svellere con le proprie mani i cavalli di frisia, sotto l'intenso fuoco della fucileria avversaria, cadeva colpito da una pallottola al cuore* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 865).

† Ettore Maggi, di Genova, s. ten. al 5° Alp., btg. *Monte Suello*, ucciso in combattimento il 10 settembre 1916 sul Monte Pasubio, MAVM.

Giovanni **Pini**, 548/68, alp., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Grosio (Sondrio); **MAVM**: *Ferito ad una mano mentre portava ordini, compiva ugualmente il suo servizio e rifiutava poi di recarsi al posto di medicazione. Fasciatosi alla meglio da sé stesso, si offriva di portare un altro ordine in un terreno intensamente battuto, adempiendo, con avvedutezza e mirabile calma, l'incarico assuntosi* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 902).

Gustavo **Cecchin**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; **MBVM**: *Durante un lungo periodo di guerra, in qualità di comandante di sezione mitragliatrici, prestava opera intelligente e attiva sempre alla testa dei suoi uomini. Prese parte a vari combattimenti, in uno dei quali rimase ferito, dando sempre costante esempio di valore, fermezza ed abnegazione* — Posina - Pasubio, maggio-settembre 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2414).

Egidio **Radice**, s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Como; **MAVM**: *In due distinte aspre giornate di combattimento, fu costante esempio di coraggio e fermezza ai propri dipendenti. Caduti uccisi o feriti i comandanti di compagnia e gli ufficiali di lui più anziani, seppe, colla sua energia, mantenere saldamente, sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche, i reparti passati ai suoi ordini, nonostante le sensibili e continuate perdite* — Alta Val Posina - Monte Pasubio, 21 luglio-10 settembre 1916. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 445).

Calogero **Argento**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 108ª cp.; n. Verona; **MAVM**: *Assunta la direzione della difesa di una posizione poco prima occupata dai nostri, la esercitava, in condizioni estremamente difficili, contro attacchi violenti e insistenti portati dal nemico, ininterrottamente, per sedici ore. Avuto poi ordine di ritirarsi in una posizione arretrata, portava in salvo, con mirabile calma, tutti i superstiti che aveva saputo raccogliere e tenere uniti intorno a sè* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 883).

Luigi **Dalla Vecchia**, 25244/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Portava per molte ore valido contributo, con la parola e con l'esempio, fra i difensori di un importante posizione fortemente attaccata dal nemico, incitando i compagni a tener fermo durante i violenti attacchi e trascinandoli più volte al contrattacco* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4288).

† Camillo **Damiani**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 93ª cp.; n. Biella (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, giunto in rincalzo di forze che difendevano una difficile posizione da poco conquistata, rincorava energicamente i suoi, spronandoli alla resistenza. Mentre poi spiegava opera volenterosa per il rafforzamento della posizione stessa, cadeva colpito a morte* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 862).

† Il ten. Camillo Damiani, di Biella (Novara), cte la 93ª cp. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 10 settembre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio; MAVM (immagine: *Erano partiti per fare la guerra. Clusonesi caduti e prigionieri nel Primo conflitto mondiale*, Comune di Clusone, 2015).

† Valentino **Giaretta**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Vicenza; **MAVM**: *Sopraggiunto, col suo plotone, su di un'importante posizione poco prima occupata, mentre il nemico minacciava di travolgere le nostre poche forze rimaste a difenderla, incurante del violentissimo fuoco, dritto in piedi, si fermava a rincorare i suoi, indi, primo fra tutti, li trascinava al contrattacco, cadendo per primo colpito in fronte* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 863-864).

† Il s. ten. Valentino Giaretta, di Vicenza, del btg. *Monte Berico*, ucciso in combattimento il 10 settembre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio; MAVM; studente all'Università di Padova, era calciatore del Vicenza Calcio.

Attilio **Tuccella**, 1610/48, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Castel del Monte (Aquila); **MAVM**: *Portava per molte ore valido contributo, con la parola e con l'esempio, fra i difensori di un'importante posizione fortemente attaccata dal nemico, incitando i compagni a tener fermo durante i violenti attacchi e trascinandoli più volte al contrassalto* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4307).

Pirro **Marconi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte sez. pistole mitr.; n. Verona; **MBVM**: *Rimaneva, per lunghe ore, su di una posizione esposta ad intenso fuoco, e noncurante del grave pericolo cui si esponeva, si adoperava a mantenere la calma nei propri dipendenti scossi dall'asprezza della battaglia* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 952-953).

Pirro Marconi, di Verona, MAVM e MBVM: da s. ten. cpl. al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., il 10 settembre 1916 sul Monte Pasubio meritò la MBVM; quale ten. al medesimo btg., il 19-31 agosto 1917 sulla Bainsizza meritò la MAVM; al termine del conflitto fu autore del volume *Il battaglione Monte Berico*, edito nel 1923, la prima delle numerose storie scritte sull'eroico battaglione vicentino. Il fratello Paolo, s. ten. cpl. alla 263ª cp. del *Val Brenta*, venne ucciso in combattimento il 16 giugno 1916 ai Laghi di Lasteati, meritando la MAVM (archivio G. Periz).

Silvio **Lazzarini**, 28532/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Noventa Vicentina (Vicenza); **MBVM**: *Assunto il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, incurante del pericolo e continuamente esponendosi, cooperava efficacemente al mantenimento della posizione* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 948).

Antonio **Rigodanzo**, 50871/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Assunto il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, incurante del pericolo e continuamente esponendosi, cooperava efficacemente*

al mantenimento della posizione — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 967).

Giovanni Battista **Luchitta**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 2ª sez. mitr.; n. Cividale del Friuli (Udine); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, rimasto isolato in una caverna fuori delle nostre linee, per non essergli pervenuto l'ordine di ripiegamento impartito nella notte ai reparti avanzati, anziché approfittare della fitta nebbia per portarsi al sicuro, inviava a chiedere ordini e predisponeva intanto, con virile fermezza, gli animi dei suoi alla difesa ad oltranza, dando esempio di disciplina e di coraggio* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 950).

Giovanni Battista Luchitta, di Cividale del Friuli (Udine), nella fotografia raffigurato con i gradi di capit.; da s. ten. al btg. *Monte Berico* del 6° Alp. meritò una MBVM il 10 settembre 1916 sul Pasubio; da ten. col. del 7° Alp. ricevette una MAVM (erroneamente attribuita a Lucchitta Giovanni Battista) per le operazioni sul fronte greco nel dicembre 1940 (archivio Mauro Azzi).

† Alberto **Petronio**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 93ª cp.; n. Carmagnola (Torino); **MAVM**: *Con mirabile coraggio, trascinò i suoi ad un contrattacco già iniziato da un altro plotone e contribuì ad arrestare il nemico e a respingerlo nelle sue trincee. Ferito gravemente, morì poche ore dopo* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 868).

† L'asp. uff. Alberto Petronio, di Carmagnola (Torino), della 93ª cp. del *Monte Berico*, 6° Alp., ferito al volto da una pallottola esplosiva durante l'attacco al Dente austriaco del Pasubio, deceduto l'11 settembre 1916 a Porte di Pasubio al 155° Rep. someg. della 55ª Sez. san. (immagine: MRT).

Arturo **De Simoni**, asp. uff., 6° Alp.; n. Milano; **MAVM:** *Si lanciava all'assalto di difficile e munita posizione nemica, riuscendo a superare numerosi ostacoli, e, in testa al suo plotone, mentre si lanciava contro l'ultima trincea, cadeva gravemente ferito in più parti* — Monte Pasubio, 10 settembre 1916.(D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4172).

Ivo **Aquilozzi**, 15075/72, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Gualdo Cattaneo (Perugia); **MAVM**: *Si distinse per calma ed esemplare ardimento durante lunghe ore di lotta asprissima per la conquista di un'importante posizione accanitamente difesa dal nemico. Il giorno dopo uscì da solo dalle linee e si trattenne per parecchie ore oltre i nostri reticolati, in cerca di una caverna ove si era rifugiata una nostra sezione mitragliatrici rimasta isolata durante un precedente combattimento, la rintracciò finalmente e la guidò in salvo* — Monte Pasubio, 10-11 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4282).

Pietro **Giglio Meina**, 8106/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Ivrea, fraz. Torre Balfredo/Cascine di San Lorenzo (Torino); **MAVM**: *Benché ferito, con mirabile fermezza e coraggio, resisteva, con pochi uomini di diversi reparti da lui raccolti, ad un attacco nemico, proteggendo così la ritirata degli altri. Ricevuto poi l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento con calma e con ordine* — Dente del Pasubio, 11 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 894).

† Vincenzo **Polselli**, 5124/85, art. mont.; 1° Art. mont.; n. Arce (Caserta); **MAVM**: *Comandato di pattuglia di collegamento con un battaglione operante, portatosi di sua iniziativa nelle posizioni più avanzate per meglio assolvere il suo compito, durante un aspro assalto alle trincee nemiche, vi prese arditamente attiva parte. Si adoperò poi nel giorno seguente, in tutti i modi, per riattivare la linea telefonica colla batteria, e, sprezzante del pericolo, percorse più volte un camminamento particolarmente battuto dalla artiglieria avversaria, finché una scheggia di granata lo colpì a morte* — Alpe Cosmagnon, 10-11 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 868).

† Erminio **Terzano**, 34570/86, cap. m., 1° Art. mont.; n. San Marzano Oliveto (Alessandria); **MAVM**: *Per respingere efficacemente il nemico attaccante, faceva portare innanzi il suo pezzo, fuori dai ripari. Noncurante del fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si esponeva arditamente per rimuovere gli ostacoli al tiro, finché cadeva colpito a morte* — Monte Pasubio, 11 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 871).

12 settembre 1916: Monte Mrzli

† Carlo **Brugnetti**, capit., 3° Art. mont.; n. Romano di Lombardia (Bergamo); **MAVM**: *Si mostrò instancabile e audace nelle opere e nel comando durante 11 mesi di permanenza su di una battuta e disagiata posizione. Incurante di ogni pericolo, lasciava la vita nel coadiuvare il fuoco di una batteria di bombarde coi propri pezzi, restando scoperto all'offesa nemica per avere il più utile risultato* — Monte Mrzli, 12 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 860).

12 settembre 1916: Javorcek

Stefano **Tognolini**, 10097/68, alp., 5° Alp.; n. Tirano (Sondrio); **MAVM**: *Di vedetta sulla linea degli avamposti, assalito di sorpresa da una pattuglia avversaria e fatto prigioniero, riuscì, con l'astuzia, a liberarsi e a dar l'allarme all'intiera linea, che poté, in tal modo, respingere un attacco nemico pronunciatosi subito dopo. Gravemente ferito al petto da una fucilata tiratagli a bruciapelo, non volle essere accompagnato al posto di medicazione, perché non fossero tolti uomini dalla linea, e vi si trascinò da solo* — Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4307).

Giovanni **Dellacosta**, 20324/42, zapp., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Ranica (Bergamo); **MBVM**: *Ferito, non aderì all'invito del proprio ufficiale di recarsi al posto di medicazione e non abbandonò il combattimento se non ad azione ultimata* — Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4332).

Giovanni **Locatelli**, 29736/42, zapp., 5° Alp.; n. Stezzano (Bergamo); **MBVM**: *Ferito, non aderì all'invito del proprio ufficiale di recarsi al posto di medicazione e non abbandonò il combattimento se non ad azione ultimata* — Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4345).

14 settembre 1916: Coltorondo

Romano **Cossettini**, 66712/30, cap., 8° Alp.; n. Reana del Rojale (Udine); **MBVM**: *Si offriva volontario in un'ardita azione di sorpresa e coadiuvava con slancio i compagni nell'attacco della trincea avversaria, scoperto dal nemico e fatto segno a violento lancio di pietre e bombe a mano, persisteva nell'azione, finché, sopraffatto da numerosi nemici accorsi, fu costretto a ritirarsi* — Coltorondo, 14 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3887).

Valentino **Turale**, 43651/30, cap. magg. zapp., 8° Alp.; n. Nimis (Udine); **MBVM**: *Si offriva volontario in un'ardita operazione di sorpresa, e portatosi sotto i trinceramenti nemici, nonostante un vivo fuoco, persisteva nell'azione, lanciando bombe a mano nelle opere dell'avversario, danneggiandole e infliggendogli perdite* — Coltorondo, 14 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3954).

14 settembre 1916: Alpe di Fassa

Giuseppe **Dara**, ten., 1° Art. mont.; n. Palazzo Adriano (Palermo); **MAVM**: *Comandante di una batteria destinata a portarsi nottetempo in una posizione avanzata, ve la condusse e ve la sistemò spiegando fervida attività e serena energia. Durante un concentramento di fuoco d'artiglieria sui suoi pezzi, dominò la situazione con esemplare coraggio e ferma azione di comando. Rimasto ferito gravemente, mentre dava le disposizioni richieste dalla circostanza, le completò prima di lasciarsi trasportare al vicino posto di medicazione, donde volle ancora controllare la precisa esecuzione dei suoi ordini* — Fossernica - Alpe di Fassa, 14 settembre 1916. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 163).

14-18 settembre 1916: Veliki Kribach

Antonio **Tissi**, magg., 3° Art. mont.; n. Belluno; **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, per meglio assolvere il mandato affidatogli, si recava arditamente sulle linee avanzate, vi prendeva conoscenza degli ostacoli che maggiormente si opponevano all'avanzata della nostra fanteria, e al momento opportuno si manteneva sulla linea delle proprie batterie per dirigere con efficacia il tiro in appoggio delle fanterie lanciate all'assalto* — Veliki Kribach, 14-18 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5093).

Antonio Tissi, di Belluno, MAVM, 3 MBVM e CGVM: da capit. cte una btr. someg. meritò una prima MBVM il 24-28 agosto 1915 alla Conca del San Michele e il 4 settembre 1915 a Bosco Cappuccio, località del Carso tristemente note per le perdite elevatissime sopportate soprattutto dalla fanteria e per le condizioni di vita estremamente penose; il 20 luglio, sempre sul Carso, meritò la seconda MBVM; da magg. cte un gr. al 3° Art. mont. conseguì la terza MBVM il 14-18 settembre 1916 sul Veliki Kribach; promosso ten. col., dopo Caporetto assunse il comando di un gr. al 20° Art. camp., col quale si distinse meritando la MAVM il 16 dicembre 1917 a Col Fenilon e quindi una CGVM il 16-24 giugno 1918 sul Montello; sopravvissuto al conflitto (MCRR).

† Secondo **Bocchi**, 33704/7, cap., 2° Art. mont.; n. Roccabianca (Parma); **MAVM**: *Puntatore di un pezzo avanzato postato per battere una mitragliatrice avversaria, coraggiosamente volle da solo esporsi, risparmiando gli altri serventi, da solo riuscì a far partire vari colpi, finché cadde colpito a morte. Aveva dato costante esempio di serenità e di arditezza durante 16 mesi di guerra* — Veliki Kribach, 14 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4258).

Angelo **Drusian**, 70943/30, art. mont., 3° Art. mont.; n. Sacile (Udine); **MAVM**: *Servente di un pezzo in una posiziona avanzata, vi faceva servizio con slancio, quantunque ferito da una pallottola esplodente alle gambe, finché dovette essere allontanato* — Veliki Kribach, 14 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4290).

14 settembre 1916: Coltorondo

Pietro **Costanzi**, s. ten. M.T., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Cerchio (Aquila); **MBVM**: *Già distintosi in precedenti azioni di guerra, si offriva, benchè convalescente di una ferita alla gamba, per comandare un pattuglione destinato ad eseguire un arrischiato attacco contro un'elevata ed aspra posizione montana e veniva colpito ad una spalla mentre per primo stava per entrare nella trincea nemica* — Campo Coltorotondo, 14 settembre 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2415).

14-16 settembre 1916: Nova Vas

Giacomo **Bellotti**, 38944/24, serg., 3° Art. mont.; n. Oleggio (Novara); **MBVM**: *Capo di un pezzo che fu più volte colpito in pieno ed ebbe cinque serventi feriti, provvedeva, sotto l'intenso tiro nemico, a riparare la piazzuola, a continuare il fuoco e a far trasportare i feriti* — Nova Vas, 14 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4315).

† Pietro **Biagi**, 3091/14, art. mont. telefon., 3° Art. mont.; n. Londra, iscritto di leva nel comune di Barga (Lucca); **MAVM**: *Durante tre giorni di combattimento in una zona furiosamente battuta dal fuoco nemico, dando mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, manteneva le comunicazioni telefoniche, continuamente interrotte dal tiro nemico, finché cadde colpito a morte* — Nova Vas, 14-16 settembre, 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4258).

14-17 settembre 1916: quota 144 di Monfalcone

Aurelio **Moro**, s. ten., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Comandante di sezione, sotto intenso fuoco nemico che gli aveva causato perdite e lo aveva contuso, tenne contegno ardito ed esemplare* — Monfalcone (quota 144), 14-17 settembre 1916. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3362).

14-16 settembre 1916: Monte Gardinal

Attilio **Boschi**, s. ten. cpl., *XXI* Gr. someg.; n. Amantea (Cosenza); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, quale comandante di una sezione, coadiuvava il proprio comandante di batteria. Caduto ferito quest'ultimo, concorreva, col suo contegno calmo, sereno e coraggioso, a mantenere efficace il tiro dei propri pezzi* — Regione Fossanica (Alpe di Fassa), 14 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4319).

† Adolfo **Fornara**, 4446/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 134ª cp.; n. Campertogno (Novara); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, arditamente penetrava in una forte trincea nemica e, dopo averne ucciso parte dei difensori ed obbligati gli altri ad arrendersi, mentre la trincea stava per essere stabilmente occupata vi perdeva la vita* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4274-4275).

† Giovanni **Pagnone**, 4660/24, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 134ª cp.; n. Pila (Novara); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, arditamente penetrava in una forte trincea nemica e, dopo averne ucciso parte dei difensori ed obbligati gli altri ad arrendersi, mentre la trincea stava per essere stabilmente occupata vi perdeva la vita* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4277).

† Ferruccio **Tarozzo**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, sez. pist. mitr. Fiat; n. Borgo San Donnino (Parma); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione da poco conquistata e battuta vivamente dal fuoco nemico, riusciva con esemplare ardimento a piazzare le proprie armi, proteggendo efficacemente l'avanzata di altri nostri reparti, e mentre incoraggiava i propri soldati alla resistenza, cadeva colpito a morte* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4279, commutata in MAVM con R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2609).

Ottavio **Berard**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 135ª cp.; n. Aosta, ma Sarre (Torino); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia, con marcia ardita, scalando rocce battute dal fuoco avversario, e dando mirabile esempio di valore, si slanciava per primo in una trincea nemica, e, seguitovi dai suoi, riusciva a conquistarla, uccidendone parte dei difensori e parte facendone prigionieri. Col suo brillante contegno trascinava nell'azione altre pattuglie, assicurando così la conquista della difficile posizione senza subire perdite* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4283).

Umberto **Benedetti**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, cte 135ª cp.; n. Ampezzo (Udine); **MBVM**: *Esempio costante di coraggio e di attività, con le intelligenti disposizioni date e la prontezza con cui le attivò concorse col proprio reparto alla conquista decisiva di una posizione accanitamente difesa* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4315).

Silvio Delmastro Calvetti, ma **Del Mastro Calvetti**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 1ª sez. mitr.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, era di valido aiuto all'avanzata dei reparti, eseguendo frequenti raffiche di fuoco e seguendo con le sue armi i nuclei più avanzati fin sulle posizioni nemiche, nonostante il violento fuoco avversario* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4332).

Battista **Fodrini**, 51819/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Villa d'Ossola (Novara); **ES**: *Col pronto fuoco della sua mitragliatrice impediva le mosse dei rinforzi nemici. Fatto segno a violento fuoco, continuava il tiro, finché rimase ferito* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4382).

Mario **Gremmo**, 3856/75, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, si comportava da valoroso, ed attraverso le gravi difficoltà imposte dal terreno e dalle difese nemiche, faceva numerosi prigionieri e catturava armi e altro materiale di guerra* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4342).

Alberto **Pancera**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Cantù (Como); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, diede bell'esempio di calma e di valore, e superando le gravi difficoltà imposte del terreno e dalle difese nemiche, concorse efficacemente alla conquista di una difficile posizione, facendovi prigionieri e catturandovi abbondante materiale da guerra* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4354).

Guido **Pavoledo**, 55778/30, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Montereale Cellina (Udine); **MBVM**: *Arditamente, incitando i suoi con l'esempio e con la parola, superava un passaggio obbligato battuto rabbiosamente dal tiro di mitragliatrici nemiche, e riusciva così, sul momento decisivo della lotta, a trascinare all'assalto il proprio reparto* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4355).

Enrico **Progoli**, 51412/36, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Morro Reatino (Perugia); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, si comportava da valoroso, e attraverso le gravi difficoltà imposte dal terreno e dalle difese nemiche, faceva numerosi prigionieri e catturava armi e altro materiale da guerra* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4359).

Alcide **Rodegher**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, cte 112ª cp.; n. Romano di Lombardia (Bergamo); **MBVM**: *In una difficile posizione di montagna, dava prova di grande fermezza, coraggio ed intelligenza, riuscendo a condurre il proprio reparto all'assalto e alla conquista di una posizione nemica* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4361).

Alcide Rodegher, da Romano di Lombardia (Bergamo), in una foto del dopoguerra col petto fitto di nastrini. Col grado di ten., dal maggio al settembre 1915 comandò la 1ª cp. volontari del 5° Alp.; promosso capit. assunse il comando della 2ª cp. volontari che resse fino al febbraio 1916, quando venne ricoverato per malattia; rientrato al fronte assunse la guida della 112ª cp. del btg. *Monte Rosa*, con la quale si distinse sul Gardinal nel settembre 1916, meritando la MBVM; sopravvissuto al conflitto, fu Presidente sezionale dal 1922 al 1925 (archivio Rinaldo Monella).

Renato **Zepponi**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 112ª cp; n. Roma; **MBVM**: *Con una pattuglia, nonostante vivo fuoco nemico di mitragliatrici e lancio di bombe, riusciva con grande coraggio ad irrompere in una trincea avversaria, nella quale riusciva a rafforzarsi* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4374).

Giulio **Terzi**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 112ª cp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Con esemplare ardimento e prontezza, sotto il continuo fuoco di mitragliatrici e bombe nemiche, accorreva col proprio plotone a sostegno di nostri nuclei avanzati, determinando col suo concorso la conquista di un'importante posizione* — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4368).

Elio **Solagna**, 19031/77, cap. m., 7° Alp.; n. Cesio Maggiore (Belluno); **MAVM**: *All'assalto delle ultime posizioni nemiche, si slanciava per primo, animando, colla parola e coll'esempio, i suoi soldati ad irrompere nella trincea avversaria* — Quota 2318 Gardinal, 15 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 745).

14 settembre-8 ottobre 1916: Monte Cauriol

Guglielmo **Baldi**, 42218/14, serg., 1° Art. mont.; n. Monsummano (Lucca); **MBVM**: *Quale capo pezzo, nei giorni dell'azione dava continua prova di coraggio e di sangue freddo nei momenti in cui più violento era il fuoco nemico, obbligando, con l'esempio, i propri dipendenti a restare impassibili sotto il fuoco nemico* — Monte Cauriol, 14-15 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 755).

Carlo **Camagna**, 36004/1, serg., 1° Art. mont.; n. Oviglio (Alessandria); **MBVM**: *Quale capo pezzo, con ammirevole sangue freddo, curava il funzionamento del pezzo, e sebbene la piazzola fosse stata già più volte colpita in pieno da granata nemica, non temeva di esporsi al fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, pur di riparare i danni sofferti per poter riprendere subito il fuoco* — Monte Cauriol, 15 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 760).

Romeo **Pirazzi**, 51846/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Pallanzeno (Novara); **MBVM**: *Avendo una granata nemica colpito in pieno una piazzuola del pezzo rendendo difficile il tiro, spontaneamente si metteva al lavoro fuori della piazzuola, sotto l'imperversare del fuoco d'artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria; incurante del pericolo, non rientrava nella piazzuola, finchè non fu sicuro che il pezzo potesse nuovamente riprendere il fuoco* — Monte Cauriol, 15 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 786).

Tommaso **Orsini**, 33953/13, cap., 1° Art. mont.; n. Cascina (Pisa); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, disimpegnava tale mansione in modo eccezionale, anche quando un colpo nemico asportava gli scudi del pezzo, lasciandolo completamente esposto al fuoco d'artiglieria e fucileria* — Monte Cauriol, 15 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 783).

Amedeo **Fortis**, 26044/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Pettenasco (Novara); **MAVM**: *Da solo, con ardito sbalzo, si gettava in un trinceramento, uccidendo alcuni uomini e mettendo in fuga gli altri, e si spingeva, poi, solo, lungo i camminamenti per tenere il contatto con l'avversario* — Monte Cauriol (q. 2318), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 712).

Antonio **Minacci**, 24313/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Montescheno (Novara); **MAVM**: *In un'aspra zona, di montagna ed a pochi metri dal nemico, scalando difficili rocce, nonostante fosse fatto segno a furioso lancio di bombe, riusciva a mettere lo scompiglio nella difesa nemica, ed a trascinare la propria squadra all'assalto* — Monte Cauriol (quota 2.318), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 725).

Giuseppe **Muttoni**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Varese, fraz. Cartabbia (Como); **MAVM**: *In terreno difficilissimo e fortemente difeso, per due ore consecutive lottava, con pietre e bombe, col nemico, riuscendo alfine ad avere ragione di esso ed a condurre il proprio riparto all'assalto, conquistando un tratto di trincea. Dava mirabile esempio di coraggio* — Monte Cauriol (q. 2318), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 728).

Ottavio **Piazza**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bagnasco (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di pattuglia, assolveva il suo compito con ardire straordinario coraggio ed intelligenza, nonostante le gravi difficoltà di terreno e la resistenza nemica. Sebbene ferito alla testa, non desisteva dal suo mandato e riusciva a condurre all'assalto i suoi uomini e ad occupare la trincea nemica* — Monte Cauriol (q. 2318), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 735).

Giovanni **Stefani**, 20539/43, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Tignale (Brescia); **MAVM**: *In un'aspra zona di montagna ed a pochi passi dal nemico, scalando difficili rocce, nonostante fosse fatto segno a furioso lancio di bombe, riusciva a mettere lo scompiglio nella difesa nemica ed a trascinare la propria squadra all'assalto* — Monte Cauriol (q. 2318), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 746).

Cesare **Manoni**, s. ten., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Treviso; **MBVM**: *Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, contribuì efficacemente e in diverse azioni al buon risultato di esse, battendo con intenso fuoco le posizioni e le retrovie del nemico. Fatto segno al tiro aggiustato di artiglieria avversaria, che gli sconvolse una piazzuola e gli ferì un capopezzo, continuò a concorrere all'azione col fuoco della mitragliatrice appostata sulla piazzuola vicina. Ferito leggermente, non si allontanò dalla posizione che ad azione finita* — Monte Cauriol (Alpi di Fassa), 15 settembre-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4347).

15 settembre 1916: Ferleti (Carso)

Ferdinando **Pucci**, capit., 1°, ma 2° Art. mont.; n. Cascina (Pisa); **MBVM**: *Ancora convalescente per ferita riportata in combattimento, assumeva il comando d'una batteria someggiata e, nel dirigerne i tiri sotto l'aggiustamento del fuoco avversario, cadeva da prode sul campo, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere* — Ferleti (Carso), 15 settembre 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 3, p. 100).

16 settembre 1916: Settore Pasubio

Giuseppe **Pavesi**, 1710/86, cap., 1° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Volontario per ogni azione ardita, durante una ricognizione delle linee avversarie, alla quale partecipava pure volontariamente, con sprezzo del pericolo, esposto continuamente al fuoco nemico, coadiuvava con intelligenza e slancio l'ufficiale esploratore nell'adempimento del proprio compito. Ferito da una pallottola avversaria al braccio con grande perdita di sangue, continuava senza riposo e con immutato ardimento a prestare l'opera sua, incitando i compagni, e solamente dopo molte ore di marcia in terreno scoperto, veniva curato e ricoverato* — Monte Pasubio-Caprara-Posina, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1686).

16 settembre 1916: Monte Cukla-Rombon

† Antonio **Aganio**, 2206/79, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Ormea (Cuneo); **MAVM**: *Affrontava impavido il nemico saldamente trincerato, ed a pochi passi da esso fronteggiava una situazione difficile, continuando con mirabile coraggio a lottare, finché, colpito a morte, cadeva in un burrone sottostante* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4929).

Paolo **Baima**, ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. San Carlo Canavese (Torino); **MAVM**: *Con intelligenza e ardimento, condusse il proprio plotone a coronare un'altura fronteggiante a breve distanza l'avversario, battendolo di là con fuoco assai efficace. Gravemente ferito ad una spalla, tenne ancora il comando finché gli ressero le forze* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4967).

Donato **Addone**, 36327/79, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bagnasco (Cuneo); **MBVM**: *Tra i primi del plotone, durante il combattimento tentava di impadronirsi di una mitragliatrice nemica, che poi cadde in un burrone. Scorto vicino un compagno gravemente ferito, lo trasportava al posto di medicazione, tornando subito in linea e continuando a dare ai propri compagni bell'esempio di fermezza e coraggio* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4997).

† Donato Addone, di Bagnasco (Cuneo), del btg. *Ceva*, 1° Alp., decorato di MBVM il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon col grado di cap.; disperso in combattimento il 24 ottobre 1917 durante il ripiegamento al Piave col grado di cap. m. (archivio Silvana Martino, nipote).

Licurgo **Bartolomucci**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Sonico, ma Pastena (Brescia, ma Roma); **MBVM**: *Comandante di una sezione di mitragliatrici, nonostante le difficoltà del terreno, raggiunse una buona posizione, da cui poté eseguire un efficace fuoco sul nemico. Costrette le nostre truppe a ripiegare, seppe proteggere il movimento, ritirandosi per ultimo con le proprie armi e con i propri uomini, in buon ordine* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5003).

Luigi **Canonero**, 27429/16, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bolzaneto (Genova); **MBVM**: *In un momento assai critico, coadiuvò efficacemente il comandante di plotone durante una marcia di avvicinamento in terreno molto aspro e difficile, esponendosi impavido sotto il violento fuoco nemico* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5014).

Luigi **Caprara**, s. ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Venezia; **MBVM**: *Guidava con grande ardimento il proprio reparto nel combattimento, battendo con fuoco efficace le trincee nemiche, finché venne ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5016).

Giuseppe **Carozzo**, 31847/1, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Cassinasco (Alessandria); **MBVM**: *Nell'affrontare il nemico fortemente trincerato, dimostrava calma e coraggio. Essendosi reso necessario il ripiegamento, era ultimo a ritirarsi dall'appostamento sul quale rimase ancora per molto tempo, riportando poi utili notizie sull'approntamento difensivo e sul sistema di avamposti dell'avversario* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5016).

Antonio **Dellepiane**, 21317/16, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Santa Margherita Ligure (Genova); **ES**: *Nei momenti difficili dell'attacco di una forte posizione nemica dava prova di fermezza e coraggio* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5114).

† Domenico **Giacoma-Bottolat**, magg., 2° Alp., cte btg. *Bicocca*; n. Sale Castelnuovo (Torino); **MAVM**: *Comandante di un settore di attacco, avendo ai suoi ordini due battaglioni, e vista la necessità, di un ultimo sforzo per impadronirsi di una formidabile posizione nemica, si portò, alla testa dei suoi soldati, in una località intensamente battuta dal fuoco avversario, e, incurante del pericolo, ritto in piedi, esempio mirabile di calma e di coraggio, seguitò ad incitare, con la voce e col gesto, i suoi alla lotta, finché, colpito a morte, cadde a pochi metri dalla trincea nemica* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 11, p. 864).

† Domenico Giacoma-Bottolat, di Sale Castelnuovo (Torino), magg. cte il btg. *Bicocca*, del 2° Alp., MAVM il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon, dove venne ucciso in combattimento (da *Generazioni sconvolte*, di R. Giacomino-E. Girardi, tramite Serafino Anzola).

Francesco **Doglioli**, 16414/1, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Frugarolo (Alessandria); **ES**: *Primo del proprio plotone nell'avanzare verso un forte trincerone nemico, dov'era appostata una mitragliatrice, dimostrava slancio e coraggio* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5115).

Benedetto **Dorigo**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Ardito comandante di un plotone, su di un terreno aspro e difficile, guidava con slancio i suoi dipendenti all'attacco di una forte posizione. Incontrata tenace resistenza e costretto a ripiegare, eseguiva il movimento con ordine e con poche perdite, nonostante il vivo fuoco nemico* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5032).

Giuseppe **Gindri**, 34690/1, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bistagno (Alessandria); **ES**: *Primo del proprio plotone nell'avanzare verso un forte trincerone nemico, dov'era appostata una mitragliatrice, dimostrava slancio e coraggio* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5120).

Giuseppe **Gheno**, 36646/62, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Visto cadere ferito il proprio ufficiale, correva in suo soccorso, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Mentre poi lo trasportava a spalla al posto di medicazione, veniva esso pure colpito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5041).

Carlo **Lazzarino**, 1055/1, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Ponti (Alessandria); **ES**: *Sotto l'intenso fuoco avversario, primo del proprio plotone si avvicinava alle trincee nemiche. Costretto il reparto a ripiegare, rimaneva sul posto per tutta la giornata, benché esposto ai tiri di mitragliatrice avversarie, e non si ritirava che a notte fatta* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5124).

Gian Giacomo **Marchisio**, ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, visto che uno dei propri plotoni, spinto avanti agli altri non riusciva a vincere la forte e tenace resistenza del nemico, sotto un violento fuoco, si portava a prenderne personalmente il comando, tentando nuovi arditi sforzi per sfondare le difese avversarie. Costretto a desistere, eseguiva poi il difficile ripiegamento con calma e perizia* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5055).

Carlo **Mattone**, 33524/79, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Bagnasco (Cuneo); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica, cooperava con calma e coraggio all'azione da una posizione difficile ed esposta, riportando poi la propria arma al sicuro* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5058).

Ermanno **Oggerino**, capit., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Verolengo (Torino); **MAVM**: *Ferito ad un braccio, continuava a tenere il comando della compagnia, dando utili disposizioni per il combattimento, finché, ferito nuovamente al capo, doveva cedere il comando. Dopo la medicazione sostituiva il comandante del sottosettore, che era stato ucciso, e disponeva per la sistemazione del dipendente tratto di fronte* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4987).

Virginio **Sciandra**, 16918/79, serg. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Pamparato (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, noncurante del pericolo, guidava i propri uomini, sotto il fuoco nemico, al ricupero dei feriti giacenti nel campo, e coadiuvava efficacemente i propri ufficiali in diversi compiti importanti e rischiosi* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5087).

Giuseppe **Tealdo**, 35362/1, alp., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Vesime (Alessandria); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, cooperava con calma e coraggio all'azione da una posizione difficile ed esposta, riportando poi la propria arma al sicuro* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5092-5093).

Enrico **Vitellino**, 27502/71, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Calizzano (Genova); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, fra i primi del suo plotone, avanzava verso le trincee avversarie trascinandovi per la via migliore la propria squadra, e dando*

bell'esempio di fermezza e di coraggio ai suoi uomini — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5099).

† Nicolao **Brezzo**, 17899/79, serg., 2° Alp. btg. *Bicocca*; n. Santo Stefano Roero (Cuneo); **MAVM**: *Condusse saldamente la propria squadra all'assalto di una forte posizione avversaria, giungendovi tra i primi. Costretto a sostare davanti ai reticolati vi si appostò, resistendo ad un violento fuoco nemico e facendo battere con il fuoco della propria squadra alcuni passaggi obbligati, pei quali l'avversario faceva affluire i suoi rincalzi. Cadde poi gloriosamente sul campo, colpito a morte* — Collette Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916 (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4259).

† Il serg. Nicolao Brezzo, di Santo Stefano Roero (Cuneo), del btg. *Bicocca*, 2° Alp., ucciso in combattimento il 16 settembre 1916 ai Pini Mughi, sul Rombon, MAVM (immagine: MRT).

Ernesto **Volpiano**, 17923/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Santa Giulia (Genova); **MAVM**: *Fu di mirabile esempio ai propri dipendenti, avanzando per primo verso una forte trincea nemica, incitando i propri dipendenti, incoraggiandoli, finché cadde gravemente ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4996).

† Bartolomeo **Mana**, 29887/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 123ª cp.; n. Cavallermaggiore (Cuneo); **MAVM**: *Ferito e degente all'infermeria, saputo che il proprio capitano era stato ferito, abbandonò il letto e si spinse fuori dalle trincee alla ricerca dell'ufficiale, dando nobile prova di alto sentimento di altruismo e affettuosa devozione al superiore. Lasciò la vita sul campo nel compiere l'atto generoso* — Collette Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4265).

† L'alp. Bartolomeo Mana, di Cavallermaggiore (Cuneo), ucciso in combattimento il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon e MAVM per uno di quei gesti costitutivi del mito degli alpini: attendente del capit. Sala, alla notizia del ferimento del proprio superiore, abbandonò l'infermeria nella quale era stato ricoverato per il ferimento ad una gamba riportato all'inizio del combattimento, per tornare sul campo di battaglia per tentarne il recupero; raggiuntolo, venne ucciso presso di lui.

† Umberto **Vallarino**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 22ª cp.; n. Callao (Perù), iscritto di leva a Varazze; **MAVM**: *Spontaneamente prendeva parte a un combattimento, esponendosi incurante di sé, al pericolo per osservare le mosse nemiche e dare utili ragguagli all'andamento dell'azione. Colpito da una granata avversaria moriva sul campo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4270).

† Il s. ten. Umberto Vallarino, di Callao (Perù), ma iscritto di leva a Varazze (Genova), della 22ª cp. del *Saluzzo*, ucciso in combattimento il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon, MAVM.

† Giuseppe **De Gioanni**, 27200/40, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Primo fra i più arditi del plotone, scalava con corda manilla la parete a picco di un costone e raggiungeva con le prime squadre una trincea nemica, a breve distanza dalla quale impegnava vivo combattimento. Cadeva poi eroicamente sul campo* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4261).

† Luigi **Morra**, 30542/86, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Coazzolo (Alessandria); **MAVM**: *Caduto il caposquadra in un momento assai critico dell'azione incitando coll'esempio e colle parole i propri compagni ad imitarlo, si slanciava tra i primi, incurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici, contro le trincee avversarie, presso le quali lasciava poi gloriosamente la vita* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4266).

† Armando **Sala**, capit., 2° Alp., btg. *Bicocca*, cte 123ª cp.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Con mirabile energia e sprezzo del pericolo, precedendo la sua compagnia, la trascinava ordinata e compatta fin sotto una posizione avversaria. Due volte ferito, continuava a combattere. Trasportato a sera al posto di medicazione, vi moriva il mattino seguente* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4269).

† Armando Sala, di Casale Monferrato, capit. cte la 123ª cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., MAVM il 16 settembre 1916 a Colletta Giacoma, sul Monte Cukla, dove riportò due ferite, in conseguenza delle quali decedette al posto di medicazione.

† Giovanni **Bertero**, 835/79, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Santo Stefano Roero (Cuneo); **MBVM**: *Caduto il proprio maggiore, volontariamente si offriva per recuperarne la salma, benché la zona fosse fortemente battuta da mitragliatrici nemiche. Cadeva a lato del superiore prima di aver potuto compiere l'atto generoso* — Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4271).

† L'alp. Giovanni Bertero, di Santo Stefano Roero (Cuneo), come il serg. Brezza, del btg. *Bicocca*, ucciso in combattimento il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon (immagine: MRT).

† Francesco **Rosso**, 33622/79, cap. m., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Sommariva Perno (Cuneo); **MAVM**: *Quale caposquadra, cosciente del proprio compito, condusse, incitò, fece resistere e ritirò i propri uomini, dando prova di perizia e calma mirabili. Cadde poi eroicamente sul campo* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4269).

† Antonio **Chiavenuto**, 39487/67, cap. m., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*, 13ª cp.; n. Settimo Vittone (Torino); **MAVM**: *Portava la sua squadra in una posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche. Ferito una prima volta, restava sul posto, incoraggiando gli uomini alla resistenza e dando mirabile esempio di calma e valore. Slanciatosi poi all'assalto, veniva colpito a morte e spirava gloriosamente sul campo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4260).

† Domenico **Frigo**, 45662/62, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Roana, fraz. Cesuna (Vicenza); **MAVM**: *Spintosi fin sotto i reticolati nemici con una mitragliatrice ed essendo stato gravemente ferito da una scheggia di granata alla testa, rifiutava di essere portato al posto di medicazione, incitando i compagni a resistere. Spirò poco dopo gridando "Viva l'Italia"* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4263).

† Giovanni **Aragno**, 1645/79, alp., 2° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MBVM**: *Si lanciava tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4271).

† Maurizio **Bianchetti**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 22ª cp.; n. Villa d'Ossola (Novara); **MBVM**: *Sotto nutrito fuoco avversario, conduceva il plotone a un brillante assalto, lasciando la vita sul campo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4272).

† Umberto **Bidino**, 26232/30, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. San Daniele del Friuli (Udine); **MBVM**: *Si lanciava tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4272).

† Luigi **Camia**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 123ª cp.; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Con grande ardimento, dopo caduto il comandante della compagnia, alla testa del suo plotone, si slanciava all'assalto di una insidiosa trincea nemica, presso la quale cadde ucciso* — Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4273).

† Antonio **Bonaldi**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 123ª cp.; n. Schilpario (Bergamo); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria e di fucileria, si spingeva fin sotto una trincea avversaria per far da guida ai nostri reparti inviati ad occuparla. Colpito da pallottola nemica, moriva sul campo* — Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4272).

† Antonio Bonaldi, di Schilpario (Bergamo), s. ten. alla 123ª cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., MBVM il 16 settembre 1916 a Colletta Giacoma, nel settore Cukla-Rombon, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

† Felice **Isoardi**, 31437/40, cap., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi del plotone, in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4275).

† Giovanni **Olivero**, 30041/40, serg. m., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Ussolo–Borgata Maddalena (Cuneo); **MBVM**: *Riuniti e rianimati dei soldati dispersi sotto il fuoco nemico, li conduceva a raggiungere l'ufficiale che attendeva rinforzi. Nell'attesa dell'assalto, esponendosi poi volontariamente per spiare una trincea nemica, veniva mortalmente colpito* — Costone Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4277).

† Giovanni Olivero, della Borgata Maddalena, di Ussolo (Cuneo), serg. m. della 101ª cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., MBVM il 16 settembre 1916 al Costone Giacoma, nel settore del Cukla-Rombon, dove venne ucciso in combattimento (MRT).

† Giovanni **Lombardo**, 25856/40, cap. m., 2° Alp.; n. Elva (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi del plotone, in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4276).

† Pietro **Confalonieri**, s. ten., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*, 13ª cp.; n. Barzanò (Como); **MAVM**: *Nonostante l'infuriare del fuoco nemico, uscì dalle trincee, trascinando, con mirabile esempio di slancio e coraggio, il proprio plotone all'assalto. Giunto fin sotto i reticolati del nemico, vi cadeva gravemente ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4287).

† Il ten. Pietro Confalonieri, di Barzanò (Como), della 13ª cp. del *Borgo San Dalmazzo*, 2° Alp., mortalmente ferito il 16 settembre 1916 sul Rombon, MAVM; era studente all'Università di Pavia (archivio Unipv).

† Guglielmo **Pampuri**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 22ª cp.; n. Milano; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria e di fucileria, noncurante del pericolo, si spingeva, alla testa del proprio plotone, fuori dalle trincee, trascinando i suoi uomini ad un impetuoso assalto. Mortalmente ferito, lasciava la vita sul campo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4277).

† Sante **Ret**, 78340/30, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. Fanna (Udine); **MBVM**: *Si slanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4278).

† Gregorio **Rosso**, 16200/79, alp., 2° Alp.; n. Sommariva del Bosco (Cuneo); **MBVM**: *Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4278).

Enrico **Barbieri**, magg., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Castellamare di Stabia (Napoli); **MAVM**: *Fu tra i primi a irrompere dalle nostre trincee contro quelle nemiche, attraversando una zona intensamente battuta da mitragliatrici. Ferito, non soltanto non lasciò il comando del battaglione, ma si recò ad incorare, sospingere e guidare i soldati che ancora dovevano uscire dalle trincee, trascinandoli innanzi col suo nobile esempio di sprezzo del pericolo e di calma. Riportò una seconda ferita mentre incitava i suoi alpini a persistere nella lotta* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4282).

Maurizio **Barricelli**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. Benevento; **MAVM**: *Conscio di certo pericolo a cui si esponeva, si slanciava con mirabile sangue freddo ed alto sentimento dal dovere, attraverso un passaggio obbligato, intensamente e violentemente battuto da fuoco nemico, allo scopo di sostituire nel comando un ufficiale ferito, e inviare nel contempo indispensabili informazioni. Rimaneva ferito da tre proiettili avversari* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4282-4283).

Giovanni **Boggetti**, 31697/79, serg., 2° Alp.; n. Cherasco (Cuneo); **MAVM**: *In difficili operazioni d'attacco svolse opera utilissima, dimostrando grande coraggio e perizia. Ferito, rimase ugualmente sulla posizione, e continuò a guidare ed incoraggiare i propri dipendenti* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4284).

Ilario **Gandussio**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 21ª cp; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *In difficili operazioni d'attacco guidò il plotone con grande coraggio e abilità. Ferito, mantenne ugualmente il comando del reparto, continuando ad incitare ed incorare i suoi dipendenti, essendo loro di mirabile esempio* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4292).

Spirito **Laugero**, 2413/40, cap., 2° Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MAVM**: *Portava la sua squadra all'assalto, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Arrivato all'obbiettivo prefisso, benché ferito e contuso dallo scoppio di una granata, restava sul posto, incorando gli uomini alla resistenza, e dando loro mirabile esempio di coraggio e fermezza d'animo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4295).

Attilio **Mezzano**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. Castellamonte (Torino); **MAVM**: *Si slanciava, alla, testa del suo plotone, in rincalzo ad altri reparti, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Ferito una prima volta, continuava a condurre il reparto nell'avanzata a sbalzi. Ferito una seconda volta, rimase ugualmente col suo reparto sino al termine del combattimento* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4298).

Francesco **Pasquero**, 17272/40, alp., 2° Alp.; n. Racconigi (Cuneo); **MAVM**: *Quantunque due volte ferito, continuava coraggiosamente nell'assalto, rimanendo sempre a fianco del proprio comandante di plotone* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4302).

Franco **Sebastiani**, 30013/40, serg., 2° Alp.; n. Villanovetta (Cuneo); **MAVM**: *Ferito, si faceva medicare e ritornava subito dopo al combattimento, ove poi veniva nuovamente e gravemente colpito mentre animosamente guidava la propria squadra* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4306).

Giuseppe **Pessione**, 35713/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Castelmagno (Cuneo); **MAVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel portare avanti il plotone. Ferito alla faccia, continuava ancora a sparare con mirabile calma, finché riceveva l'ordine di ritirarsi* — Colletta Pini Mughi (Plezzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4303).

Enrico **Leardini**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 21ª cp; n. Pescantina (Verona); **MAVM**: *Con grande slancio e ardimento, guidò il proprio plotone all'attacco di posizioni nemiche. Ferito, mantenne il comando del reparto e continuò ad incorare i propri dipendenti, essendo loro di mirabile esempio* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, pp. 4295-4296).

Battista **Viberti**, 29506/79, serg., 2° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile ardimento, guidava una squadra di volontari incaricata di riconoscere i reticolati avversari, e facilitare l'avanzata, della compagnia. Gravemente ferito, trovava ancora la forza per incitare i suoi uomini a proseguire nella difficile impresa* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4309).

Michele **Brizio**, 29758/79, alp., 2° Alp.; n. Pocapaglia (Cuneo); **MBVM**: *Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, tentava di condurre, a termine la temeraria impresa, venendo gravemente ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4320).

Giuseppe **Bellino**, 5649/40, alp., 2° Alp.; n. Sampeyre (Cuneo); **MBVM**: *Visto cadere un ufficiale di un altro reparto, abbandonava il riparo dietro cui si trovava, e, incurante dal pericolo, sotto il grandinare dei proiettili nemici, lo medicava amorevolmente* — Monte Cukla (Rombon), 16 Settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4315).

Enea **Vairetti**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 21ª cp.; n. Talamona (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito una prima volta, non abbandonò il proprio posto di combattimento, ferito una seconda volta, continuò ad incitare i propri dipendenti; mirabile esempio di fermezza e di coraggio* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4308).

† Enea Vairetti, di Talamona (Sondrio), decorato di MAVM per il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon, quale asp. uff. della 21ª cp. del *Saluzzo*, 2° Alp.; morto, col grado di ten., il 6 aprile 1918 per un'infezione tetanica sviluppatasi in conseguenza di una ferita riportata il 12 febbraio 1918 sul Grappa; già della 2ª cp. btg. *Morbegno*.

Alessandro **Alessandria**, 32916/79, cap., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. La Morra (Cuneo); **MBVM**: *Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, incitava i soldati a compiere la difficile impresa. Cooperava poi al trasporto dei feriti, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4310).

Giovanni **Bonardi**, 27176/79, alp., 2° Alp.; n. Brà (Cuneo); **MBVM**: *Offertosi volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, con ostinato sprezzo del pericolo, si adoperava con ogni attività a compiere la propria missione. Traeva poi al sicuro, sotto l'intenso fuoco nemico, un suo compagno ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4318).

Cesare **Borsano**, s. ten., 2° Alp.; n. Fresonara (Alessandria); **MBVM**: *Dava bella prova di coraggio, sprezzo del pericolo e grande energia, trascinando il plotone all'attacco attraverso una zona battuta da un violento fuoco nemico di sbarramento, sostando poi in una posizione avanzata, ove si manteneva saldo per tutta la giornata, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4319).

Giorgio **Bottero**, 15455/40, alp., 2° Alp.; n. Villar San Costanzo (Cuneo); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, compiva il rifornimento delle munizioni alla sezione stessa con alacrità e coraggio, attraverso una zona soggetta al violento tiro nemico. Gravemente ferito, dava ancora prova di coraggio e di calma, essendo di bell'esempio ai propri compagni* — Colletta Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4319).

Attilio **Castelli**, 21986/79, serg. m., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Vezza d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Con alto sentimento del dovere ed esemplare coraggio, attraversava un lungo tratto di terreno violentemente battuto dal fuoco di artiglieria e di numerose mitragliatrici nemiche, riuscendo, benché ferito ad un ginocchio, a consegnare un importante ordine del battaglione alle compagnie avanzate ed immobilizzate presso le linee avversarie* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4324).

Carlo **Clerici**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 22ª cp.; n. Parma; **MBVM**: *Arditamente coadiuvava il plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Contuso, rimaneva al suo posto ad incoraggiare i propri dipendenti. Volontariamente ritornava poi sul campo per curare lo sgombro dei morti e feriti* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4327).

Piero **D'Ambrogi**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 81ª cp; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Guidava con slancio e con entusiasmo il proprio reparto all'assalto di una trincea nemica, venendo gravemente ferito a poca distanza dalla stessa* — Costone di Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4330).

Asdrubale **De Tetto**, 4134/79, alp., 2° Alp.; n. Santo Stefano Roero (Cuneo); **MBVM**: *Si slanciava col suo comandante di plotone fino a breve distanza da una trincea nemica, vi rimaneva per ben undici ore esposto al fuoco di fucileria e mitragliatrici, dimostrando esemplare coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4332).

Giovanni **Demaria**, 29610/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Con coraggio, calma e serenità, prestava valido aiuto al comandante del battaglione col recapitare ordini anche in momenti critici. Caduto morto il comandante, cercava di trasportarne la salma in seconda linea. Impossibilitato a ciò dalle accidentalità del terreno, sotto l'intenso fuoco nemico dì mitragliatrici, toglieva al superiore stesso carte importanti che portava con sé, consegnandole poi poco dopo al nuovo comandante* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4333).

Giuseppe **Farinetti**, 28760/79, cap., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra di volontari offertisi per recarsi a riconoscere i reticolati nemici e facilitare l'avanzata della compagnia, visto cadere il sergente, assumeva il comando degli uomini rimasti e li rincorava a compiere la difficile impresa* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4336).

Emilio **Ferretti**, 1655 A.G., alp., 2° Alp.; n. Nibbiano, fraz. Strà (Piacenza); **MBVM**: *Con esemplare coraggio e sprezzo del pericolo, attraversava una zona battuta dall'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche per portare un ordine ad un ufficiale ed ottenerne informazioni indispensabili. Rientrava alle trincee sfinito, ma con ampie e preziose notizie* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4337).

Michele **Ferrio**, 24097/79, serg., 2° Alp.; n. Vezza d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Capo-mitragliatrice, visto in uno spostamento cadere il servente che portava la sua arma, ritornava sui propri passi nonostante l'intenso fuoco nemico, e, ricuperata l'arma stessa, la portava in una nuova postazione. Teneva contegno esemplarmente calmo durante tutto il combattimento* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4337).

Luigi **Forno**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. Montaldo Scarampi (Alessandria); **MBVM**: *Si slanciava, alla testa del suo plotone, a rincalzo di altri reparti, percorrendo con sereno sprezzo del pericolo un passaggio obbligato ed intensamente battuto dal fuoco nemico, rimanendovi ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4338).

Antonio **Giacometti**, s. ten., 2° Alp.; n. Treviso; **MBVM**: *Incurante del pericolo, guidò arditamente il proprio plotone all'attacco di forti posizioni avversarie. Costretto a ripiegare, rimase ultimo sulla posizione, curando il trasporto dì tutti i feriti* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4339).

Giacomo **Giano**, ten., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Genova; **MBVM**: *Avendo una granata-mina nemica seppellito il comandante dei battaglione, si portava sul posto, e nella speranza di estrarlo vivo, si mise all'opera di salvataggio, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo. Si comportò*

pure valorosamente durante tutta la giornata di combattimento — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4340).

Benvenuto **Lomazzi**, 14976/24, alp., 2° Alp.; n. Intragna (Novara); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, attraversando una zona difficile ed intensamente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche, riusciva a raggiungere pel primo un appostamento antistante, ove cadeva gravemente ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4346).

Paolo **Opezio**, 21071/86, serg., 2° Alp.; n. Calosso (Alessandria); **MBVM**: *Primo ad uscire dalle trincee, guidava animosamente la squadra all'assalto di posizioni nemiche. Gravemente ferito dallo scoppio di una granata ad una mano, incurante del dolore, incorava i soldati, dando loro bell'esempio di coraggio e forza d'animo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4353).

Bruno **Panetta**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 23ª cp.; n. Cittanova (Reggio Calabria); **MBVM**: *Si slanciava, alla testa del suo plotone, a rincalzo di altri reparti, percorrendo con sereno sprezzo del pericolo un passaggio obbligato ed intensamente battuto dal fuoco nemico, rimanendovi ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4354).

Mario **Pizzala**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Sondrio; **MBVM**: *Dando prova di coraggio e grande energia, riusciva ad attraversare col suo plotone una zona violentemente battuta da artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, raggiungendo la compagnia in una posizione avanzata, dove poi veniva gravemente ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4357).

➜ **Immagine alla pagina 532**

Ottavio **Rapuzzi**, 18721/16, alp., 2° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Servente di riserva in una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo, accorreva a portar aiuto ad un servente porta cavalletto, che era stato ferito. Nonostante l'intenso bombardamento delle artiglierie avversarie, si caricava il ferito sulle spalle e, quantunque contuso dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, lo portava al posto di medicazione, ritornando poi all'appostamento della propria arma carico di munizioni per mitragliatrici* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4359).

Giuseppe, ma Lorenzo **Rossi**, 30323/1, serg., 2° Alp.; n. Canelli, ma Castelnuovo Belbo (Alessandria); **MBVM**: *In operazioni d'attacco a munitissime posizioni avversarie guidò con perizia il proprio reparto, incorandolo colla parola e coll'esempio. Giunto l'ordine di ripiegamento, si preoccupò essenzialmente del trasporto dei feriti e dell'ordinato ritiro dei propri uomini e fu tra gli ultimi ad abbandonare le posizioni, cooperando al trasporto a spalla del comandante di compagnia gravemente ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

Costanzo **Rosso**, 181/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Cuneo; **MBVM**: *Attraversò più volte zone scoperte e assai battute da mitragliatrici e artiglieria nemica, per portare ordini e ritirare munizioni. Venne ferito a pochi metri da una trincea avversaria* — Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

Giovanni **Sacchi**, ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, cte 101ª cp.; n. Mathi (Torino); MBVM: *Con grande slancio ed entusiasmo balzava fuori dalle trincee, guidando la propria compagnia all'assalto di una forte posizione nemica. Caduto ferito, continuava ad incitare i dipendenti a persistere nell'azione finché, aggravatosi, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4363), commutata in **MAVM**: *Comandante di una compagnia, con mirabile slancio e ardimento, balzando primo fuori dalla trincea, la guidava all'assalto di una forte posizione nemica,*

e sebbene rimasto ferito, continuava a combattere — Monte Cukla-Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6681).

Giovanni **Tealdi**, 36993/79, cap., 2° Alp.; n. Margarita (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, si slanciava avanti, in testa alla propria squadra, dando bell'esempio di coraggio. Gravemente ferito, continuava ad incitare i soldati all'avanzata* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, pp. 4367-4368).

Giovenale **Ternavasio**, 31334/79, zapp., 2° Alp.; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Si offriva volontario per rimuovere gli ostacoli all'avanzata della compagnia, e, con esemplare sprezzo del pericolo, noncurante dell'intenso fuoco nemico, tentava di condurre a termine la temeraria impresa, venendo gravemente ferito* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4368).

Antonio **Tomatis**, 32915/79, cap. m., 2° Alp.; n. Sant'Albano Stura (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria e il fuoco della fucileria nemiche, con ardimento e calma esemplari, medicava i feriti e li confortava, trasportandoli poi nelle nostre linee* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4369).

Giacomo **Toselli**, 8053/40, serg., 2° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Con ardimento e calma, noncurante dei tiri di sbarramento di artiglierie e mitragliatrici nemiche, percorreva la fronte del suo plotone per assicurarsi che tutti i soldati fossero al loro posto e per incitarli a mantenere la posizione con calma e sangue freddo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4369).

Francesco **Turletto**, 33056/79, cap. m., 2° Alp.; n. Margarita (Cuneo); **MBVM**: *Animatamente e intelligentemente, guidò la propria squadra all'assalto. Venne ferito mentre si spingeva tra i primi nelle posizioni più avanzate* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4370).

Alfredo **Viglino**, capit., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, cte 22ª cp.; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Mirabile esempio di coraggio ai propri dipendenti, li conduceva, attraverso un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, fin presso le difese accessorie dell'avversario. Fermato a breve distanza da queste a causa del violento fuoco cui era soggetto, sapeva mantenere per tutta la giornata le posizioni raggiunte, che poi abbandonava solamente la sera in seguito ad ordine ricevuto, provvedendo al trasporto dei numerosi feriti* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4372).

Riccardo **Baravalle**, s. ten., 2° Alp.; n. Spezia (Genova); **ES**: *Chiamato dal comandante interinale del battaglione per riunire drappelli un po' scossi rimasti senza comandante, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria lasciava il comando della propria sezione mitragliatrici ad un suo graduato ed adempiva con zelo e coraggio il mandato affidatogli* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4375).

Antonio **Bernardi**, 28476/40, alp., 2° Alp.; n. Ostana (Cuneo); **ES**: *Si segnalava per coraggio durante un attacco, e la sera stessa, volontariamente, ritornava sul campo, come guida, alla ricerca dei feriti* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4376).

Giuseppe **Bertorello**, 29113/79, serg., 2° Alp.; n. Montaldo Roero (Cuneo); ES/**CGVM**: *Capo mitragliatrice, restava saldo e tranquillo sotto il fuoco nemico, dirigendo con calma, intelligenza ed efficacia il tiro della propria arma e dando esempio di virtù militari ai propri dipendenti* — Colletta Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4376, commutato in CGVM con D.P.R. 23 aprile 1963, B.U. 1963, d. 29, p. 2599).

Amedeo **Bonavita**, 30675/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Cuneo; **ES**: *Essendo stato ferito il comandante di compagnia alla cui diretta dipendenza si trovava, si aggregava al secondo plotone e ne seguiva il comandante fin sotto una trincea nemica, ove restò tutto il giorno, dimostrando zelo, coraggio e sprezzo del pericolo* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4377).

L'alpino Amedeo Bonavita, di Cuneo, del 2° Alp., btg. *Bicocca*; ES il 16 settembre 1916 sul Rombon; sopravvissuto al conflitto (archivio Riccardo Bonavita, nipote).

Lorenzo **Bono**, 34954/40, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Cuneo; **ES**: *Coaudiuvò efficacemente il proprio comandante di squadra durante il combattimento. Rimasto ferito, cooperò al trasporto degli altri feriti* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4377).

Cornelio **Ciravegna**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Narzole (Cuneo); **ES**: *Quale aiutante maggiore in seconda, si distinse per il coraggio, la noncuranza del pericolo e lo zelo col quale adempì alla sua missione di recare importanti ordini attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4380).

Giovanni Maria **De Toni**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Venezia; **ES**: *Esempio di coraggio e di calma, guidò il proprio reparto attraverso una zona intensamente battuta da mitragliatrici nemiche, e resistette sulla posizione a pochi passi dall'avversario* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4381).

Lorenzo **Gallo**, s. ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*, 21ª cp; n. Novara; **ES**: *Di sua iniziativa ed in modo encomiabile, dopo una giornata di combattimento, curava lo sgombro del campo di battaglia, portandosi, per espletare il suo compito, fin presso le trincee avversarie* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4382).

Giovanni **Giordanengo**, 35547/40, cap. m., 2° Alp.; n. Vignolo (Cuneo); **ES**: *Incaricato più volte di portare ordini, adempiva il suo compito nonostante il fuoco di mitragliatrici nemiche. Fra gli ultimi nel ripiegamento, cooperava a trasportare nelle nostre linee un compagno ferito, noncurante le molestie di pattuglie avversarie* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4383).

Enea **Guarneri**, ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 123ª cp.; n. Passirano (Brescia); **ES**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, riusciva, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, a prendere varie posizioni, dalle quali batté violentemente l'avversario. Durante il ripiegamento coadiuvò poi efficacemente i vari reparti del battaglione, rimanendo in posizione sino all'ultimo* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4383), commutata con altra decorazione successiva in MOVM presente nel vol. 1918.

Angelo **Manfredi**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Fossano (Cuneo); **ES**: *Esempio di slancio e noncuranza del pericolo, guidava il proprio reparto all'attacco contro le trincee nemiche, mantenendolo poi a poca distanza dalle trincee stesse, nonostante le forti perdite* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4384).

Domenico **Martini**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Bistagno (Alessandria); **ES**: *Arditamente guidò il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica da cui partiva un fuoco violento di mitragliatrici. Seppe poi mantenere il proprio reparto saldo sulla posizione, nonostante le forti perdite subite* — Colletta Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4385).

Spirito **Novelli**, 28363/86, cap. m., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Cossombrato (Alessandria); **ES**: *Primo a raggiungere il comandante di plotone sotto una trincea nemica, vi restava per un'ora e mezza circa, aspettando rinforzi e coaudiuvando l'ufficiale in modo efficace* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4386).

Francesco **Paglietti**, 26151/79, serg., 2° Alp.; n. Canale (Cuneo); **ES**: *Con ardore incitava i compagni a slanciarsi all'assalto e, passato in prima linea, si avanzava da solo a breve distanza da mitragliatrici nemiche, che lo fecero segno a ripetute scariche. Degli ultimi a ritirarsi, cooperò a raccogliere e trasportare un ferito grave, portando pure parecchie armi di caduti* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4386).

Alberto **Pesce**, 30383/86, cap. m., 2° Alp.; n. Canelli (Alessandria); **ES**: *Guidava arditamente la propria squadra all'assalto di posizioni nemiche. Alla sera, coadiuvava poi efficacemente il proprio comandante di plotone nel ripiegare ordinatamente* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4387).

Angelo **Petronio**, 20644/79, zapp., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Guarene (Cuneo); **ES**: *Raggiunto il proprio comandante di plotone, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, restava tutto il giorno in una posizione ardua, a breve distanza da una trincea avversaria, contribuendo col suo contegno calmo e sereno a mantenere tranquilli e fiduciosi gli altri compagni* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4387).

Edoardo **Reale**, 30515/2, zapp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Cerignale (Pavia); **ES**: *Primo a raggiungere il comandante di plotone sotto una trincea nemica, vi restava per un'ora e mezza circa, aspettando rinforzi e coaudiuvando l'ufficiale in modo efficace* — Costone Giacoma (Monte Cukla–Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4388).

Mario **Scioldo**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Viù (Torino); ES/**CGVM**: *Calmo o sicuro, guidò il proprio plotone fino a poca distanza da una trincea nemica, e resistette sulla posizione contro un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici* — Costone Giacoma (Monte Cukla-Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4389, commutato in CGVM con D.P.R. 14 ottobre 1970, B.U. 1971, d. 1, p. 57).

Silvio **Truffa**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Novara; **ES**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed alto spirito militare, esponendosi nei punti più battuti dal nemico, cooperò costantemente nell'azione svolta dal suo battaglione. Durante tutto il combattimento fu*

di esempio ai dipendenti per ardimento e sprezzo del pericolo — Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4390).

Michele **Zezina**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Settefrati (Caserta); **ES**: *Calmo e sereno, guidò il proprio reparto all'attacco di una trincea attraverso una vasta zona di terreno intensamente battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici. Raggiunta una posizione a poca distanza da quella avversaria, vi si mantenne, finché ebbe l'ordine di ritirarsi* — Colletta Giacoma (Monte Cukla – Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4391).

† Luigi **Di Giacomo**, 15003/48, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp.; n. Acciano (Aquila); **MAVM**: *Gravemente ferito, radunava la squadra scossa per le forti perdite subite, e incurante di sé, incitava ancora i suoi soldati a continuare l'assalto, finché cadde morto a pochi metri dalla trincea nemica* — Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4262).

† Giovanni Battista **Serra**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp.; n. San Pier d'Arena (Genova); **MAVM**: *Comandante di due plotoni di rincalzo, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, sotto un intenso bombardamento di artiglieria e il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si lanciava all'assalto e raggiungeva i reticolati nemici, sui quali, colpito in fronte, lasciava gloriosamente la vita* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4269).

Carlo **Besini**, ten., 5° Alp., btg. *Valcamonica*, 251ª cp; n. Gragnano Trebbiense (Piacenza); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, alla testa di due plotoni, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo, sotto un violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, riusciva a penetrare nei reticolati avversari, e, mentre incitava ancora ad avanzare i suoi alpini, veniva ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4284).

Giovanni **Boldini**, 29852/43, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Saviore (Brescia); **MAVM**: *Rimasta distrutta dalle artiglierie nemiche la piazzola della mitragliatrice presso la quale egli prestava servizio come capo arma, e ferito egli medesimo, trasportava, ciononostante, l'arma stessa in aperta trincea, ed impavido ne continuava il fuoco, sotto l'incessante tiro dell'artiglieria avversaria, riuscendo a proteggere con efficacia il ripiegamento delle nostre truppe sulle primitive posizioni* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4284).

Giuseppe **Masserini**, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Fiorano al Serio (Bergamo); **CGVM**: *In combattimento fu di esempio ai compagni per sprezzo del pericolo e coraggio* — Rombon, 16 settembre 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3255).

Giorgio **Da Lisca**, capit., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Verona; **MAVM**: *Comandante interinale di un battaglione, visto che due compagnie dello stesso incontravano serie difficoltà ad avanzare verso l'obbiettivo assegnato, avendo perduto quasi tutti gli ufficiali per effetto di un violento bombardamento e per il fuoco di mitragliatrici nemiche, si poneva alla testa di un manipolo di alpini, ed incitandoli con l'esempio e con la voce, li portava fin presso i reticolati avversari, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo, calma e coraggio* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4288).

Cesare **Fiammeni**, 20078/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Gazzaniga (Bergamo); **MAVM**: *Per due volte di seguito, sprezzante del pericolo, si lanciava per primo contro i reticolati nemici, e, allargandone i varchi coi pochi mezzi a sua disposizione, sotto il grandinare di ogni specie di proiettili, ne facilitava il passaggio ai suoi compagni* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4291).

Giacomo **Ghiroldi**, 6448/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Borno, fraz. Pian di Borno

(Brescia); **MAVM**: *Ferito una prima volta, si medicava sul posto e ritornava quindi all'assalto. Ferito una seconda volta, continuava ad avanzare tra i primi, finché una terza ferita gl'impediva di persistere nell'attacco. Ricusando poi ogni aiuto, da solo e a stento si trascinava al posto di medicazione* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4293).

Domenico **Mariotti**, 37260/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Malonno (Brescia); **MAVM**: *Avendo giurato di vendicare la morte di un suo compagno colpito da una vedetta nemica, il giorno del combattimento, precedendo il suo reparto, riusciva per rocce scoscese a raggiungere una trincea avversaria e ad ucciderne alcuni difensori. Gravemente ferito tre volte, continuò per altre sei ore a sparare, a lanciar bombe e ad incitare i suoi compagni alla lotta* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4297).

Bortolo **Pedrazzi**, 14097/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Santicolo (Brescia); **MAVM**: *Ferito ad un braccio, incurante di sé, continuava a combattere a fianco del suo comandante di compagnia, e quando questi cadde gravemente ferito, con grande stento e grave pericolo lo portava al posto di medicazione* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4302).

Vezio **Ramacci**, ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Modena; **MAVM**: *Alla testa di due plotoni, assaliva con grande ardimento la posizioni nemiche, riuscendo ad infliggere all'avversario perdite gravi. Ferito gravemente al capo, rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta, col grido "Viva l'Italia"* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4304).

Giovanni Battista **Compagnoni**, asp. uff., 5° Alp.; n. Valfurva (Sondrio); **MBVM**: *Con grande calma e coraggio, mantenne col plotone una posizione difficile e battuta violentemente dal fuoco nemico, prestando di là valido aiuto ad un altro nostro reparto che era costretto a ripiegare* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5023).

Angelo **Bettineschi**, 1425/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Azzone (Bergamo); **MBVM**: *Giunto fra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze tagliafili, sotto l'infuriare del fuoco, e si slanciava quindi, pure tra i primi, contro le trincee avversarie, venendo gravemente ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4316).

Michele **Marconi**, 28680/43, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Capo di Ponte (Brescia); **MBVM**: *Giunto fra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze ed incitando quindi i propri dipendenti a seguirlo, si slanciava per primo contro le trincee avversarie* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4348).

Carlo **Pirovano**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp; n. Milano; **MAVM**: *Caduto-ne ucciso uno ed essendo stati feriti tutti gli altri ufficiali della compagnia, lui compreso, fattosi in fretta medicare al posto di medicazione più vicino, ritornava subito al posto di combattimento per incorare i suoi alpini, che lentamente erano costretti a retrocedere nelle nostre trincee* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4303).

Giacomo **Spreafico**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 251ª cp; n. Lecco (Como); **MAVM**: *Cadutone ucciso uno ed essendo stati feriti tutti gli altri ufficiali della compagnia, lui compreso, fattosi in fretta medicare al posto di medicazione più vicino, ritornava subito al posto di combattimento per incorare i suoi alpini, che lentamente erano costretti a retrocedere nelle nostre trincee* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4306).

Bernardo **Ugolini**, 13860/47, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Fanano, fraz. Canevare (Modena); **MBVM**: *Visto cadere il comandante di*

una squadra già scossa per le forti perdite subite a causa dell'intenso fuoco nemico, assumeva il comando di quel reparto, lo riordinava e, sprezzante del pericolo, con esemplare slancio, per due volte consecutive lo conduceva all'assalto — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4371).

Pietro **Zanoni**, 18533/42, alp., 5° Alp., btg. *Valcamonica*, 252ª cp; n. Leffe (Bergamo); **MBVM**: *Giunto tra i primi ai reticolati nemici, vi apriva un varco con le pinze tagliafili, sotto l'infuriare del fuoco, e si slanciava quindi, pure tra i primi, contro le trincee avversarie, venendo gravemente ferito* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4373).

Angelo **Rodigari**, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; **CGVM**: *Slanciavasi fra i primi all'assalto. Sotto violento fuoco, incitando i suoi compagni* — Monte Kubila, ma Cukla, (Rombon), 16 settembre 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 849).

Augusto **Campesato**, magg., 5° Alp., cte btg. *Vestone*; n. Verona; **ES**: *Attraversò più volte, alla testa di compagnie del suo battaglione, un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal tiro nemico di interdizione, incitando, sospingendo, guidando i propri dipendenti, ai quali fu esempio di calma, energia e sprezzo del pericolo. Non ristette dall'ispezionare le proprie linee sino a combattimento finito, tenendo alto il morale delle proprie truppe col suo contegno tranquillo e sereno* — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4378).

Vittorio **Croce**, ten., 5° Alp., btg. *Vestone*, 53ª cp; n. Nizza Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, col suo contegno diede costante esempio di coraggio e dì serenità ai propri dipendenti. Ferito in più parti del corpo e con una gamba spezzata, si manteneva calmo, rammaricandosi soltanto di dover abbandonare la propria compagnia* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, pp. 4329-4330).

† Bartolomeo **Marchelli**, s. ten., 5° Alp., btg. *Vestone*, 54ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Ferito, nonostante la forte emorragia riprendeva appena medicato, il comando del proprio reparto, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere. In una successiva azione, durante un violento bombardamento nemico, nel mentre calmo e sereno si esponeva per sottrarre il proprio reparto agli effetti del tiro, cadeva colpito a morte* — Monte Cukla (Rombon) 16-18 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4265).

† Bartolomeo Marchelli, di Milano, s. ten. alla 54ª cp. del *Vestone*, 5° Alp., MAVM il 16-18 settembre 1916 sul Monte Cukla dove, già ferito, rimase al combattimento venendo infine ucciso.

† Adriano **D'Antonio**, 46643/48, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*, 55ª cp.; n. Pescorocchiano (Aquila); **MAVM**: *Gravemente ferito mentre con energia, calma e sangue freddo guidava nel massimo ordine la propria squadra attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria, continuava nell'azione incitando ed incorando i suoi soldati. In seguito alle ferite moriva il giorno successivo* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4261).

Domenico **Giacomelli**, 33656/43, serg., 5° Alp., btg. *Vestone*, 53ª cp; n. Bovegno (Brescia); MBVM: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti. Terminata l'azione usciva volontariamente per compiere il salvataggio del suo tenente comandante di compagnia, che era caduto ferito in una buca presso i reticolati avversari, e veniva colpito egli stesso ad una gamba durante l'atto generoso* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4339), commutata in **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, dava mirabile prova di coraggio e disprezzo del pericolo ai propri dipendenti, riconducendo in linea militari sbandati. Terminata l'azione, usciva volontariamente per compiere il salvataggio del suo tenente comandante di compagnia, che era caduto ferito in una buca presso i reticolati avversari, e veniva colpito egli stesso ad una gamba durante l'atto generoso* — Monte Cuhlas, ma Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5161).

Domenico Giacomelli, di Bovegno (Brescia), serg. della 53ª cp. del *Vestone*, 5° Alp., MAVM (in commutazione di precedente MBVM) il 16 settembre 1916 sul Monte Cukla, dove rimase ferito nel tentativo di soccorrere il proprio ufficiale giacente ferito nei pressi dei reticolati nemici (Nastro Azzurro Brescia, tramite G. Periz).

don Giovanni Maria **Donzelli**, ten. capp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Arcene (Bergamo); MBVM/ **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, compieva la sua sacra missione di sacerdote, dando prova d'abnegazione e di alto sentimento del dovere* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4335, commutata in MAVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 113).

† Riccardo **Morassi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Vestone*, 55ª cp.; n. Cercivento (Udine); **MAVM**: *In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo percorreva instancabilmente il tratto dì fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette. e per infondere col suo contegno, calma e fiducia nei suoi soldati, finché venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio* — Monte Cukla (Rombon) 16-18 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4266).

Alessandro **Burbatti**, asp. uff., 2° Alp.; n. Montaldo Dora, ma Montalto Dora (Torino); **ES**: *Sebbene leggermente ferito, continuava a disimpegnare le attribuzioni di aiutante maggiore, e, si recava, al calar della sera, per ben due volte sul campo di battaglia per recupero di morti, feriti e materiali* — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4377).

Ugo **Besozzi**, ten., 2° Art. mont.; n. Mombello Lago Maggiore (Como); **MBVM**: *Comandante di un pezzo situato in trincea, aprì arditamente il fuoco e lo continuò, per quanto controbattuto violentemente dal tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, finché, dopo circa sei ore, ebbe il pezzo danneggiato da due granate avversarie che gli ferirono anche tre serventi. si pose subito all'opera per riparare i danni, e, non appena ricevuto un pezzo di ricambio, aprì nuovamente il fuoco, dando bell'esempio di coraggio e tenacia* — Monte Cukla, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3864).

Edoardo **Di Fant**, 63529/30, serg. m., 2° Art. mont.; n. Fagagna (Udine); **MBVM**: *Quale capopezzo, adempì il suo compito con coraggio, calma e sangue freddo esemplari. Quando colpi nemici ferirono tre serventi e danneggiarono il cannone, egli immediatamente lo smontò e lo rimise in condizioni di riprendere il fuoco, e tutto ciò mentre l'avversario, aggiustato il tiro, continuava a battere l'appostamento* — Monte Cukla, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3895).

Primo **Romano**, 77095/30, cap. magg., 2° Art. mont.; n. Pasian Schiavonesco (Udine); **MAVM**: *Quale puntatore, adempì il suo compito con precisione e coraggio. Mentre gli altri serventi venivano cambiati ogni ora, egli non volle mai essere sostituito, e stette fermo al proprio posto per cinque ore di combattimento, finché cadde ferito alla fronte e ad un braccio* — Monte Cukla, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3848).

16 settembre 1916: Monte Vrsic

† Valerio **Alborghetti**, 34090/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cisano Bergamasco (Bergamo); **MAVM**: *Felice e orgoglioso di essere stato prescelto a far parte di una squadra di ardimentosi incaricata della distruzione di reticolati nemici, adempì, con mirabile audacia, il compito affidatogli. Si slanciò poi all'assalto attraverso il varco da lui stesso aperto, e, raggiunto il ciglio del trinceramento avversario, vi cadde colpito a morte* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4257).

† Domenico **Baronchelli**, 26543/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Oltressenda Alta (Bergamo); **MAVM**: *Felice e orgoglioso di essere stato prescelto a far parte di una squadra di ardimentosi incaricata della distruzione di reticolati nemici, adempì, con mirabile audacia, il compito affidatogli. Si slanciò poi all'assalto attraverso il varco da lui stesso aperto, e, raggiunto il ciglio del trinceramento avversario, vi cadde colpito a morte* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4258).

† Giovanni **Porro**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano; **MAVM**: *Con mirabile coraggio, guidava alla baionetta il proprio reparto in un audace assalto contro trincee nemiche fortemente munite, e per primo si slanciava sui reticolati. Ferito a morte continuava fino all'ultimo a incitare i suoi soldati alla lotta e a non curarsi di lui* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero) 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4268).

† Giovanni Porro, di Milano, ten. alla 49ª cp. del *Tirano*, 5° Alp., MAVM il 16 settembre 1916 sul Basso costone del Vrsic, dove venne ucciso in combattimento durante l'assalto; era studente all'Università di Pavia (archivio Unipv).

† Carlo **Zanetti**, asp. uff. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bagolino (Brescia); **MAVM**: *Incaricato di condurre un nucleo di ardimentosi per aprire un varco nei reticolati nemici e farvi passare susseguenti onde d'assalto riuscì nell'intento. Cadeva poi per primo, ferito a morte, sul ciglio del trinceramento avversario* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4271).

Guido **Lusardi**, asp. uff. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Morbegno (Sondrio); **MAVM**: *Ferito mentre incitava e guidava i suoi uomini all'assalto, persisteva nel combattimento e non se ne allontanava che in seguito ad esaurimento per la forte perdita di sangue subita* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4296).

Guido Lusardi, di Morbegno (Sondrio); MBVM per l'azione al Passo del Monticello del 14 settembre 1915 col grado di serg. al 5° Alp.; come asp. uff. al btg. *Tirano* meritò la MAVM al Basso Costone del Vrsic il 16 settembre 1916; sopravvissuto al conflitto (immagine: *Albo sacro della patria*, 1° vol.).

† Giuseppe **Stoppani**, 24747/68, serg., 5° Alp.; n. Grosotto (Sondrio); **MBVM**: *Essendo stato ferito l'ufficiale, assunse il comando del plotone e lo trascinò all'assalto di una forte posizione nemica, cadendo poi egli, stesso colpito a morte sui reticolati avversari* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4279).

Giacomo **Locatelli**, 19194/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bergamo; **MAVM**: *Durante un combattimento, caduto ferito l'ufficiale comandante dei plotone, benché egli stesso colpito ad un fianco, assunse il comando del reparto e lo condusse con bell'impeto all'assalto di un trinceramento nemico, finchè cadde ferito una seconda volta* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4296).

Giuseppe **Antonioli**, 24612/68, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Valfurva (Sondrio); **MBVM**: *Portatrepiedi di una sezione mitragliatrici, contuso e travolto da un macigno in fondo ad un vallone, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, con slancio esemplare portò il trepiedi fra i reticolati avversari, agevolando cosi la messa in postazione dell'arma* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4312).

Massimo **Corona**, 15323/48, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Ocre (Aquila); **MBVM**: *Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, di notte, nonostante il tiro di una mitragliatrice avversaria, si portava fuori dei nostri trinceramenti per raccogliere un sergente gravemente ferito, che riuscì a portare al sicuro* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4328).

Luigi **Dionisi**, 2015/68, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tirano (Sondrio); **MBVM**: *Durante una marcia di avvicinamento alle posizioni avversarie, essendo caduto il comandante la squadra, assunse il comando del reparto, e, sebbene fortemente contuso, con fermezza e coraggio, trascinò i suoi uomini sino alle posizioni nemiche* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4334).

Antonio **Fracassetti**, 36195/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Presezzo (Bergamo); **MBVM**: *Nonostante le forti perdite subite, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucilerie avversarie, condusse, con irruente ed entusiastico slancio, il suo plotone all'assalto di una forte posizione, presso la quale cadde poi ferito* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4338).

Giovanni **Rossi**, 19116/68, cap. zapp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Es-*

sendo stato ferito il comandante del plotone, si slanciava avanti, alla testa dei suoi uomini, e, con singolare ardimento, li trascinava all'attacco. Gravemente colpito egli stesso, cadeva poi sotto un trinceramento avversario — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

➜ **Immagine alla pagina 532**

Giovanni **Salvi**, 268/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Capizzone (Bergamo); **MBVM**: *Caduto ferito a morte l'ufficiale comandante del plotone, con bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto di trincee nemiche. Gravemente colpito egli stesso al petto, continuava ad incitare i propri soldati alla lotta* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4363).

Abramo **Strambini**, 21010/68, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Sottufficiale al seguito del comandante di una sezione mitragliatrici, durante una marcia di avvicinamento riordinava più volte la mezza sezione colpita dall'aggiustato tiro dell'artiglieria nemica. Inutilizzatasi l'arma, incitava l'unico servente rimasto a combattere col moschetto; mirabile esempio di calma e coraggio* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4367).

Enrico **Terzaghi**, ten., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bari; **MBVM**: *Ferito ad una gamba durante un'avanzata, sotto il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, prima di abbandonare il posto di combattimento, riordinò il proprio reparto, incitando i suoi uomini a proseguire arditamente nell'azione* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero) 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4368).

Celestino **Cappelli**, 27463/68, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cologna (Como); **ES**: *Quale vice-puntatore, caduto il proprio capo mitragliatrice, assumeva il comando della mezza sezione. Resasi inservibile la propria arma e quella dell'altra mezza sezione, combatteva col moschetto. In seguito, nonostante il fuoco avversario e l'oscurità, riusciva a riparare un'arma e a postarla, dando lodevole esempio di calma e coraggio* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4378).

† Francesco **Di Marco**, 24250/48, serg., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 89ª cp.; n. Fossa (Aquila); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, muoveva all'attacco di posizioni avversarie potentemente difese da reticolati e mine, trascinando con mirabile slancio i propri uomini. Colpito a morte, cadeva presso le trincee nemiche, mentre tentava per primo di balzarvi dentro per affermarne il possesso* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4262).

† Francesco Di Marco, di Fossa (L'Aquila), serg. dell'89ª cp. del btg. *Monte Stelvio*, 5° Alp., MAVM il 16 settembre 1916 sul Cocuzzolo del Vrsic, dove venne ucciso in combattimento nell'assalto durante il quale condusse il proprio plotone sulle trincee nemiche (Istituto del Nastro Azzurro Abruzzi e Molise, tramite G. Periz).

Natale **Colombo**, 82810/23, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano; ES: *Comandante di una sezione lanciabombe, venne travolto dal tiro dell'artiglieria avversaria giù per un canalone, dove perdè metà degli uomini e le armi. Egli, però, tentò e riuscì a prenderne una ed a postarla, nonostante il persistere del violento tiro dell'artiglieria nemica, contribuendo ancora molto efficacemente al buon esito dell'azione principale* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4380), commutato in **MBVM**: *Comandante di una sezione lanciabombe, venne gettato dalle esplosioni dell'artiglieria avversaria giù per un canalone, perdendo metà degli uomini e le armi. Ricuperato un lanciabombe, malgrado il violento tiro nemico, riuscì a farlo agire, contribuendo efficacemente all'esito dell'azione principale* — Bosco Costone (Vrsic), 16 settembre 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 409).

Pietro **Del Simone**, 19497/68, zapp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tirano (Sondrio); **ES**: *Accortosi che il caporale della propria squadra, ferito, era rimasto abbandonato sotto le posizioni avversarie, da solo e spontaneamente, sebbene fatto segno dal vivo fuoco nemico, si portava a rintracciarlo, riuscendo a trarlo al sicuro* — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4381).

† Pietro **Baitieri**, 20989/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), btg. *Monte Stelvio*, 89ª cp.; **MBVM**: *Tra l'infuriare di artiglieria, mitragliatrici e mine nemiche, mentre molti uomini della sua squadra erano caduti, con slancio e ardimento esemplari, si portava animosamente fin presso le posizioni avversarie, e vi cadeva colpito a morte* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4271).

† Paolo **Pedroncelli**, 27548/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 89ª cp.; n. Capriate d'Adda (Bergamo); **MBVM**: *Tra l'infuriare di artiglierie, mitragliatrici e mine nemiche, mentre molti uomini della sua squadra erano caduti feriti, si spingeva con esemplare ardimento fin sotto le posizioni nemiche, cadendo quindi colpito a morte dallo scoppio di una mina* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4277).

Adriano **Gazzano**, ten., 5° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone che per primo muoveva all'attacco di posizioni nemiche fortemente difese da mitragliatrici e mine, trainava con mirabile coraggio i dipendenti oltre una prima linea di reticolati, venendo poi gravemente ferito presso la trincea avversaria protetta da una seconda linea di trincee ancora intatte* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4293).

don Giovanni **Antonietti**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Gandino (Bergamo); MBVM: *Incurante del pericolo, durante un combattimento dette costante prova di coraggio, portandosi a confortare i feriti ed a soccorrere i morenti ove più intenso era il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie. Con la parola improntata ad alto sentimento di italiano e di sacerdote, incorava i combattenti. Nella notte che seguì il combattimento, usciva più volte e si portava fin sotto le posizioni nemiche per il ricupero dei feriti e dei morti* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4312), commutata in **MAVM**: *Nell'attacco di una posizione, usciva con la prima ondata, conquistando la trincea nemica; travolto dalle macerie della trincea minata, dopo aver accompagnato le truppe in un secondo assalto, benchè contuso e dolorante, rimaneva sul posto, continuando a prodigare cure materiali e spirituali ai feriti, ed incitando ognuno col suo coraggioso esempio, col suo elevato sentimento del dovere* — Monte Nero - Cocuzzolo Vrsic, 16-17 settembre 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2394).

Luigi **Riva**, 25094/42, cap. m., 5° Alp.; n. Mozzo (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una squadra, all'ordine per l'assalto, si slanciava animosamente avanti, trascinando, con esemplare valore, i suoi uomini, finché cadde ferito dinanzi alle posizioni nemiche che per primo aveva raggiunte* — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4360).

Attilio **Cerutti**, asp. uff., 5° Alp.; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'attacco d'importante posizione nemica, guidò il proprio*

reparto con slancio ed ardimento non comune, finchè venne gravemente ferito. Già distintosi in precedente combattimento, nel quale riportò lieve ferita — Cocuzzolo Ursic, ma Vrsic (Monte Nero), 16 luglio-16 settembre 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1234).

Giuseppe **Limonta**, 3341/42, alp., 5° Alp.; n. Redona (Bergamo); **MBVM**: *Destinato alla sezione di riserva, essendo scossa e decimata la sezione mitragliatrici che avanzava con le prime ondate all'attacco di posizione nemica fortemente difesa, volontariamente si offriva di sostituire un porta-arma ferito. Inutilizzata momentaneamente l'arma, combatteva col moschetto ed era, col suo contegno calmo ed entusiasta, di nobile esempio e di incitamento ai compagni e ai soldati del vicino reparto* — Monte Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5359).

Augusto **Micheluccini**, ten., 5° Alp.; n. Lucca; **MBVM**: *Sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, si slanciava all'assalto di un trinceramento avversario. Respinto con gravissime perdite, riordinava i suoi uomini e quelli di successive ondate rimaste prive di comandante e li trascinava nuovamente all'assalto sul trinceramento nemico, dando prova mirabile di coraggio e di fermezza* — Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5362).

Leone **Valgoi**, s. ten. M.T., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Con la parola e con l'esempio tenne saldo il proprio reparto colpito da violento fuoco d'artiglieria; con mirabile slancio lo condusse all'assalto, finchè nei reticolati nemici cadde ferito gravemente* — Monte Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5370).

Gioacchino **Donà**, capit., 5° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MAVM**: *Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico, condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio ai dipendenti per virtù militari, e, benché due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo* — Bosco dei Faggi-Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4289).

don Silvio **Dossi**, capp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Paladina (Bergamo); **MBVM**: *Sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, prestò opera indefessa nel soccorrere i feriti e nel prestare loro il conforto della religione. Volontariamente, e di notte, si portò fin sotto le posizioni nemiche, e, sebbene fatto segno al fuoco dell'avversario, riuscì a recuperare varie salme di nostri caduti* — Bosco dei Faggi-Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4335).

Pio **Sellerio**, ten., 5° Alp., btg. *Tirano*, sez. mitr.; n. Firenze; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici battuta e sconvolta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, riuscì a riorganizzare il reparto, a riprendere le armi e gli altri materiali rotolati per un canalone ed a ricondurla all'assalto sino ai reticolati nemici, dove prese postazione, dando bell'esempio di fermezza d'animo* — Bosco dei Faggi-Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4365).

Santi **Vaccaro Brancaleone**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Pavia; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, nella conquista di forte posizione nemica, rimaneva gravemente ferito ad un braccio. Medicatosi da sé stesso sommariamente, raccoglieva e riconduceva sulla linea di fuoco, superstiti e dispersi. Ultimato il combattimento, continuava a prodigarsi per soccorrere feriti e ricuperare materiale bellico, finchè non gli veniva ordinato di ricoverarsi all'ospedale* — Monte Nero, 16 settembre 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3158).

16 settembre 1916: Javorcek

† Antonio **Baroni**, 9635/68, serg., 5° Alp.; n. Valle di Dentro (Sondrio); **MAVM**: *Alla testa dei propri uomini che, trascinati dal suo incitamento e dal suo esempio, lo seguivano compatti, scavalcata una prima linea di difese avversarie, si lanciò animosamente contro una seconda, venendovi mortalmente ferito. Rifiutato qualsiasi soccorso, continuò ad incorare i suoi dipendenti alla lotta* — Pendici Meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3770).

Giuseppe **Cattaneo**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Rovellasca (Como); **MBVM**: *Con grande calma e perizia, condusse i propri uomini all'assalto di trincee nemiche guarnite di reticolati, mantenendosi sempre alla testa di essi ed incitando con la parola e con l'esempio. Costretto a ripiegare, uscì nuovamente dalle linee, riuscendo a recuperare, sotto l'intenso fuoco avversario, parecchi feriti rimasti fra i reticolati avversari* — Pendici meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3878).

Camillo **Cornelio**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Colico (Como); **MBVM**: *Di propria iniziativa, sotto il nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si portava fin presso i reticolati nemici per ricuperare alcuni feriti gravi del suo reparto, riuscendo completamente nel difficile compito* — Pendici meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3886).

Antonio **Cossi**, 10187/68, alp., 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio); **MAVM**: *Ferito da una scheggia di granata avversaria, rifiutò di recarsi al posto di medicazione e continuò a prendere parte al combattimento, durante il quale fu costantemente di esempio ai compagni per valore e fermezza* — Pendici meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3822).

Giacomo **Persico**, 6248/42, alp., 5° Alp.; n. Pontida (Bergamo); **MAVM**: *Sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie, entrava per primo in una trincea occupata dal nemico, scavalcando due ordini di reticolati e trascinando col suo esempio i compagni* — Pendici meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3840).

Vico Carlo **Del Riccio**, ten., 5° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di un'ondata di assalto nel combattimento per la conquista di una forte posizione nemica, col suo consueto ardimento e sprezzo del pericolo, con movimenti decisi ed assennati, occupò un elemento di trincea nemica, paralizzando un tentativo di aggiramento. Di propria iniziativa, sotto il fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, si portò fin presso i reticolati nemici per ricuperare alcuni feriti gravi del suo reparto, riuscendo completamente nel difficile e generoso compito* — Monte Javorcek, 16 settembre 1916. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1643).

16 settembre 1916: Oppacchiasella

Filippo **Savini**, 27933/2, cap. m., 3° Art. mont.; n. Ziano, fraz. Montalbo (Piacenza); **MAVM**: *Capo pezzo di un cannone piazzato nella trincea di prima linea, allo scopo di accomodare la cannoniera, si spingeva fuori dalla trincea, e, ferito gravemente all'occhio sinistro, spontaneamente rimaneva sulla posizione fino al giorno dopo* — Pressi di Oppacchiasella, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1695).

16-17 settembre 1916: Vallone di Devetaki

Marino **Mengoli**, 49156/6, cap., 2° Art. mont.; n. Argelato (Bologna); **MBVM**: *Comandante di una colonna di muli, ad un violento ed improvviso fuoco del nemico, col suo contegno calmo e risoluto, riusciva ad impedire che i propri uomini si sbandassero. Quando poi il giorno dopo un colpo di 305 scoppiò a pochi metri dai muli, provvedeva al trasporto dei conducenti che erano stati feriti, e mentre il tiro avversario continuava, trovata una località più riparata, vi faceva condurre i muli con tutto il materiale, dimostrando calma, energia e iniziativa esemplari* — Vallone di Devetaki, 16-17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4350).

16-17 settembre 1916: Lokvica

Primo **Gobbi**, ten., 3° Art. mont.; n. Drano (Como); **MBVM**: *Comandante dí un pezzo da montagna in trincea, seppe raggiungere col fuoco ottimi risultati, eseguendo spostamenti sotto il tiro della fucileria e artiglieria avversarie, e dando prova di calma e coraggio esemplari* — Lokvica, 16-17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4342).

17 settembre 1916: Nad Logem

Mario **Sonda**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Santa Maria del Rovere (Treviso); **MBVM**: *In prima linea, sotto il fuoco nemico di artiglieria e di bombe, dirigeva il tiro di un pezzo, rincorando col suo fermo contegno í propri dipendenti, finché veniva ferito gravemente* — Bosco del Nad Logem, 17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4366).

17 settembre 1916: Veliki Kribach

Mario **Trivero**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dirigeva, con calma e sprezzo del pericolo, il tiro di un pezzo da posizione avanzata* — Veliki Kribach, 17 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4370).

17 settembre 1916: Crni hrib (Carso)

Eugenio **Calderoni**, 18114/24, cap. zapp., 3° Art. mont.; n. Casale Corte Cerro (Novara); **ES**: *Quale caporale zappatore, in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, era di esempio ai compagni nel compiere arditamente lavori allo scoperto* — Monte Crni hrib (Carso), 17 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5108).

17 settembre 1916: Case Bonetti (Doberdò)

Federico **Albera**, 18783/54, art. mont., 1° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **ES**: *Usciva arditamente dal ricovero per raccogliere e trasportare al posto di medicazione un ferito di altro reparto, traversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche. Compiuto l'atto generoso, tornava senz'altro, al proprio posto* — Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5102).

Luigi **Mattei**, 27292/7, serg. m., 1° Art. mont.; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Caduto ferito a morte un capo pezzo della batteria, immediatamente lo sostituiva e, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portava il pezzo stesso in una trincea ed appoggiava con esso l'azione della nostra fanteria* — Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5057).

† Tommaso **Tuninetti**, 53653/41, serg., 1° Art. mont.; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Capopezzo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, facava trasportare il proprio pezzo in trincea, incoraggiando i serventi colla parola e coll'esempio, finché cadde colpito a morte: bell'esempio di valore e di fermezza* — Case Bonetti (Doberdò), 17 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4958).

17 settembre 1916: quota 208 sud (Carso)

Ennio **Bucchi**, cap., 1° Art. mont.; n. Cascia (Perugia); **MAVM**: *Puntatore di un pezzo che, in circostanze peculiarmente difficili, sotto violento tiro nemico, era riuscito a piazzarsi sulla linea delle fanterie, dava mirabile prova di fermezza e valore non esitando per due volte in cui granate mal calibrate incepparono la bocca da fuoco, ad uscire dal riparo degli scudi per infilare lo scovolo nella volata e tentare lo sgombro della culatta con ripetuti colpi sul proietto innescato. Nell'eseguire per la seconda volta la detta operazione,*

rimaneva ferito da pallottola all'emitorace sinistro — Carso (quota 208 sud), 17 settembre 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 401, in sostituzione della MAVM conferitagli con R.D. 24 maggio 1923, p. 1212).

17 settembre 1916: Costabella

Giovanni **Di Battista**, 10576/10, cap., 7° Alp.; n. Corvara (Teramo); **MAVM**: *Incaricato di ardite osservazioni sul nemico, da solo ed in pieno giorno si recava, per meglio assolvere il compito, in terreno battuto ed a breve distanza dalle trincee nemiche. Non abbandonava il suo posto, benché gravemente ferito al braccio, se non ad osservazioni ultimate. Già distintosi in numerose circostanze per fermezza e coraggio* — Costabella, 17 settembre 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6126-27).

18-22 settembre 1916: Monte Cancenagol

Pietro **Dell'Azen**, 1314/77, cap., 8° Alp.; n. Mel (Belluno); **MBVM**: *Coraggioso ed attivo, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, percorreva parecchie volte una zona completamente scoperta, portando e facendo eseguire gli ordini del comandante di plotone e rincorando i soldati alla resistenza* — Monte Cancenagol, 18-19 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3892).

Domenico **Calò**, asp. uff., 8° Alp.; n. Ostuni (Lecce); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici ed il lancio di bombe e di sassi da parte del nemico, animato da alto sentimento del dovere, riusciva a portarsi e mantenersi in un'aspra e difficile posizione, occupandola con squadre di soldati volenterosi ed arditi* — Monte Cancenagol, 19 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3874).

Giovanni **Loria**, s. ten. med. cpl., 8° Alp.; n. San Giovanni in Fiore (Cosenza); **MBVM**: *Durante un attacco, sprezzante del pericolo ed animato solamente da alto sentimento del dovere di cameratismo, fu sempre premuroso e sollecito a prestare l'opera sua anche nei posti più pericolosi, aiutando anche i portaferiti, ai quali spesse volte si sostituì* — Monte Cancenagol, 19 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3914).

Emilio **Massariè**, 18357/77, alp., 8° Alp.; n. Cibiana (Belluno); **MBVM**: *Sotto un violento fuoco di mitragliatrici, si lanciava in terreno scoperto, con gravissimo rischio della sua vita, a raccogliere un compagno gravemente ferito, e non desisteva dal suo nobilissimo atto se non quando lo ebbe tratto in salvo* — Monte Cangenagol, 22 settembre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 780).

Corrado **Garbrecht**, capit., 8° Alp., cte btg. *Val Tagliamento*, 4° Gr. Alp.; n. Pisa; **MBVM**: *Comandante di un battaglione, in aspro e contrastato combattimento dette prova di mirabile valore personale. Ferito, rimase alla testa delle truppe, dimostrando fermezza e alto sentimento del dovere* — Cancenagol (Alpe di Fassa), 18 settembre 1916. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4371).

19 settembre 1916: Monte Forame

Eugenio **Capuano**, ten., 2° Art. mont., 58ª btr.; **CGVM**: *Incaricato di una ricognizione per la postazione di un pezzo, portavasi a breve distanza delle linee nemiche. Fatto segno a colpi di fucile, e ferito al braccio, non desisteva dalla sua missione, compiendola appieno* — Monte Forame, 19 settembre 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 428, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando della 1ª divisione fanteria).

20 settembre 1916: Pal Grande

† Guido **Petri** (nome di guerra Italo Fortuna), s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Sersa, ma Serso di Pergine (Trento); **MBVM**: *Mentre ritto sulla trincea, quasi in atto di sfida, noncurante del violento fuoco di fucileria e bombe, osservava le mosse del nemico, cadeva mortalmente colpito al cuore* — Culmine Pal Grande, 20 settembre 1916. (D.Lgt. 1 luglio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 82).

† Guido Petri, di Serso di Pergine (Trento), s. ten. al btg. *Tolmezzo*, 8° Alp., volontario di guerra irredento, MBVM il 20 settembre 1916, dove venne ucciso mentre osservava le linee nemiche incurante dell'intenso fuoco (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

23 settembre 1916: Monte Cimone

La 259ª cp. del *Val Leogra* aveva appena ceduto le posizioni sulla vetta del Cimone a reparti di fanteria del *I* btg. 219° fanteria *Sele* quando una gigantesca mina venne fatta esplodere alle 5,45 del 23 settembre 1916 dagli austriaci. La duplice esplosione, potentissima, mutò per sempre la fisionomia del monte, creando una sorta di imbuto laddove vi era la cima del monte con le posizioni italiane. Immediatamente venne organizzato il contrattacco, facendo affluire i reparti presenti nelle vicinanze. Alle 17 del 23 settembre e fino alle 21, la 259ª e la 260ª cp. del *Val Leogra* con altre due cp. di fanteria e alcuni militari del genio replicarono per quattro volte i tentativi di riportarsi su quel che restava della q. 1.230, ma invano.

Salvatore **Angeloni Bei**, 12634-bis/35, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Gubbio (Perugia); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, avanzò coraggiosamente contro forti posizioni nemiche, incitando i compagni coll'esempio, finché venne gravemente ferito* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5000).

† Giorgio **Arrighi**, 5760/43, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Salò (Brescia); **MAVM**: *Durante un attacco si slanciava arditamente contro trincee fortemente difese dal nemico. Ferito, rimaneva al suo posto, dando mirabile esempio di serenità fermezza e coraggio, finché una seconda ferita mortale l'obbligava ad abbandonare la linea di fuoco* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4929).

† Giacomo **Colombo**, 30288/40, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bagnolo Piemonte (Cuneo); **MAVM**: *A capo della propria squadra, sotto l'intenso ed aggiustato tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con calma e ardimento mirabili, guidava i suoi soldati all'attacco di una forte posizione, e mentre, noncurante del pericolo, con l'esempio e con la parola cercava di trascinare sempre più avanti i suoi uomini, cadde colpito a morte* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4933).

† Eugenio **Rota**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bergamo; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone fatto segno ad un intenso ed aggiustato fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con animo sereno guidava i suoi alpini all'attacco di una posizione, e, noncurante del pericolo al quale continuamente si esponeva, li incitava con la parola e coll'esempio, finché, cadde colpito a morte* — Monte Cimone 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4941).

† Eugenio Rota, di Bergamo; MAVM, s. ten. al 6° Alp., btg. *Val Leogra*, ucciso in combattimento il 23 settembre 1916 sul Monte Cimone durante il contrattacco seguito all'esplosione che ne sconvolse la cima. Il 30 novembre 1917, l'Università di Pavia gli conferì la laurea *ad honorem* in medicina e chirurgia (archivio Rinaldo Monella).

Gustavo **Cornelli**, ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Mantova; **ES**: *Durante un attacco, non curante del pericolo al quale continuamente si esponeva, sotto il fuoco insistente e violento del nemico, dava esempio di calma e coraggio* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5112).

† Bonifacio **Dall'Osto**, 39407/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Cogollo (Vicenza); **MAVM**: *Caduto ferito a morte il proprio capo squadra, prendeva di propria inizia il comando del reparto, incorando i compagni e conducendoli all'assalto di una postazione nemica. Gravemente ferito, continuò ad incitare alla lotta i suoi compagni finché gli ressero le forze* — Monte Cimone 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4933).

† Pietro **Dal Monte**, 20640/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Montorso Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Seguendo il proprio comandante di plotone, dava prova di grande coraggio e noncuranza del pericolo, animato dal solo pensiero di riuscire nel compito affidatogli. Impavido sotto il violento fuoco nemico, raggiungeva fra i primi uno dei punti più avanzati finché veniva colpito a morte* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4949).

† Ildebrando **Lazzarotto**, 32532/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Di propria iniziativa, si spingeva da solo in esplorazione verso la linea nemica, nonostante il violento fuoco avversario. Cadeva poi colpito a morte mentre stava per riferire sulle osservazioni fatte* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4952).

Renzo **Mantovani Orsetti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Crespano Veneto (Treviso); **MBVM**: *Aiutante maggiore in seconda, sotto il fuoco intenso del nemico, coadiuvava con serenità ed efficacia il comandante di battaglione col portare ordini ed avvisi. Visto cadere un ufficiale comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, dando anche in tale occasione prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5054).

† Eugenio **Porto**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Rocca d'Arazzo (Alessandria); **MAVM**: *Comandante interinale di una compagnia, per meglio assolvere il proprio compito, si portava con alcuni uomini a riconoscere una nuova via di*

accesso ad una posizione tenacemente difesa dal nemico, e, sprezzante del pericolo, dava col suo esempio mirabile prova di coraggio, finché cadde mortalmente colpito — Monte Cimone 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4940).

† Giacomo **Ribolla**, 35967/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Funzionando da caposquadra, alla testa dei suoi uomini, con slancio ammirevole sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche e superando aspre difficoltà di terreno, si spingeva in uno dei punti più avanzati, e mentre incitava i suoi soldati a seguirlo, vi cadeva fulminato dal piombo avversario* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, pp. 4942-4943).

Giuseppe **Roman**, 36085/62, alp, 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Molvena (Vicenza); **MAVM**: *Comandato in esplorazione, adempiva con fermezza e coraggio il proprio compito. Ferito e contuso, continuava a combattere, finché venne nuovamente e più gravemente colpito* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4991).

† Giovanni **Todesco**, 20536/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Incaricato dal suo comandante di plotone di cercare un appostamento per poter procedere in avanti durante un attacco, si esponeva coraggiosamente ai tiri del nemico. Ferito al braccio, anziché recarsi al posto di medicazione volle far da guida all'ufficiale, cadendo in fine nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4943).

Aristide **Salvalaglio**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val Leogra*; n. Lodi (Milano); **MBVM**: *Dava bella prova di serenità e sprezzo del pericolo nei ripetuti tentativi fatti per rioccupare una posizione caduta in mano al nemico per effetto di mine, e dallo stesso gagliardamente difesa ed in condizioni di attacco assai difficili* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5083).

Lelio **Sturmo**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vicenza; **ES**: *Sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, conduceva, con perizia e coraggio il suo plotone all'assalto di forti posizioni* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5140).

Felice **Travagli**, 21354/53, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Lunano (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, avanzò coraggiosamente contro forti posizioni nemiche, incitando i compagni coll'esempio, finché venne gravemente ferito* — Monte Cimone, 23 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5094).

25 settembre 1916: Gardinal

Virgilio **Zussa**, 1710/28, cap. m., 7° Alp.; n. Arcade (Treviso); **MAVM**: *In una azione per la conquista di una forte posizione, noncurante delle raffiche aggiustate di molte mitragliatrici e dell'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, scalando roccie impervie e mobili che ogni momento minacciavano di precipitare, raggiunse, con sorprendente ardimento, la vetta validamente difesa ed entrò per primo nella trincea nemica, fugandone od annientandone i difensori. Già distintosi, per fermezza e coraggio, in molteplici precedenti azioni* — Monte Gardinal (Alpi di Fassa), 25 settembre 1916. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4794).

27 settembre 1916: Costone Belvedere (Val Genova – Trentino)

Giuseppe **Bozzi**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Incaricato di sorprendere un posto nemico su una cima quasi inaccessibile, con fine intuito tattico e buona conoscenza della montagna, dava disposizioni perfette per l'accerchiamento e l'attacco simultaneo della posizione. Dopo due notti e un giorno di sforzi e fatiche indicibili, incoraggiando in tutti i modi i propri dipendenti, riusciva completamente nel suo compito, e, presa la posizione, la manteneva sotto il fuoco incrociato delle artiglierie e mitragliatrici avversarie* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4285).

Giovanni Maria **Dalmasso**, s. ten., 5° Alp.; n. Fossano (Cuneo); **MAVM**: *Volontariamente prendeva parte all'attacco di una cima quasi inespugnabile e fortemente difesa. Con lavoro continuo, durato due notti ed un giorno, superando difficoltà eccezionali riusciva a trasportare una mitragliatrice a cinquanta metri dal nemico, sorprendendolo e sgominandolo. Fatto segno di fronte e sul rovescio a tiri di artiglieria e di mitragliatrici, rianimava i suoi uomini, provvedeva ai ripari, e, col suo fuoco, decideva della riuscita dell'azione* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4288).

Antonio **Caretta**, 14141/48, alp., 5° Alp.; n. Vallelunga, ma Leonessa, fraz. Vallelunga (Aquila); **MBVM**: *Percorrendo una cresta pericolosissima si slanciava con due compagni su di una posizione nemica, mettendone in fuga gli ultimi difensori* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino) 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4323).

Francesco **Gilardoni**, 27757/22, alp., 5° Alp.; n. Limonta (Como); **MBVM**: *Percorrendo una cresta pericolosissima, si slanciava con due compagni su una posizione nemica mettendone in fuga gli ultimi difensori* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino) 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4341).

Carlo **Rossetti**, 16071/22, alp., 5° Alp.; n. Pognana (Como); **MBVM**: *Percorrendo una cresta pericolosissima, si slanciava con due compagni su di una posizione nemica, mettendone in fuga gli ultimi difensori* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino) 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).

Giuseppe **Salvi**, 15593/42, serg., 5° Alp.; n. Cepino (Bergamo); **MBVM**: *Di sua iniziativa, superando difficoltà eccezionali, coll'aiuto di corde e ramponi, occupava colla sua squadra una cresta dominante le posizioni nemiche, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione* — Costone Belvedere (Val Genova–Trentino) 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4363).

27 settembre 1916: Val Gabbiolo (Trentino)

Giacinto **Cornaggia**, 10826/68, alp., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata* — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4328).

Costante **Perlini**, 22412/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso ed intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presto il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare, e non staccandosi da lui che ad azione ultimata* — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4356).

Luigi **Rossotti**, 12647/68, cap., 5° Alp.; n. Piantedo (Sondrio); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata* — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4363).

27 settembre 1916: Monte Pasubio

Ottavio **Borsarelli**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Volontario di guerra, diede costante prova di coraggio e di alti sentimenti militari. Comandante di pezzo isolato in trincea sotto il tiro aggiustato nemico, con vero sprezzo del pericolo si portava sulla parte più elevata ed esposta della trincea per individuare la postazione dell'artiglieria nemica. Colpito gravemente al petto, mantenne contegno calmo e sereno, destando l'ammirazione dei suoi soldati* — Monte Pasubio, 27 settembre 1916. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4331).

29 settembre 1916: Busa Alta

† Andrea **Daneluz**, 38305/30, cap., 8° Alp.; n. Caneva (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia avanzata arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde mortalmente ferito* — Cima Busa Alta, 29 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4949).

30 settembre 1916: Val Travenanzes

Antonio **Balbinot**, 11552/77, alp., 7° Alp.; n. Farra d'Alpaga, ma Farra d'Alpago (Belluno); **MAVM**: *Durante un attacco in un terreno insidioso, accortosi che da una caverna praticata dal nemico in un grosso masso usciva fumo, si slanciava, da solo e di propria iniziativa, nella caverna stessa, e intimando la resa alla piccola guardia avversaria di tre uomini, che la occupava, uno ne uccideva e gli altri due faceva prigionieri, catturando nel contempo armi, munizioni e altri materiali* — Val Travenanzes, 30 settembre 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2482).

Febbraio-ottobre 1916: guerra aerea

Carlo Emanuele **A Prato** (nome di guerra Carlo Emanuele Parini), 6° Alp., ten. aviat., btg. *Aviatori*; n. Trento; **MAVM**: *Osservatore di aeroplano, compì numerose e brillanti ricognizioni e azioni offensive sul nemico, sempre in condizioni particolarmente difficili, dimostrando ognora ardire, sprezzo sereno del pericolo e sentimento altissimo del dovere. Attaccato sul cielo di Trento da tre velivoli nemici, sebbene impossibilitato a difendersi a causa dell'inceppamento della mitragliatrice, compieva brillantemente la propria missione* — Regione del Trentino, febbraio-ottobre 1916 (R.D. 13 maggio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 69).

Carlo Emanuele A Prato, di Trento, volontario di guerra irredento col nome di Carlo Emanuele Parini, ten. 6° Alp., aviat., MAVM per missioni compiute sui cieli del Trentino tra il febbraio e l'ottobre 1916 (FMST, con divieto di ulteriori riproduzioni).

Maggio-ottobre 1916: Val Costeana

Umberto **Fabbri**, capit., 7° Alp.; n. Padova; **MAVM**: *Addetto al comando di un settore in alta montagna, con arditissime, pericolose ricognizioni alla presenza del nemico, riuscì a raccogliere dati e notizie di essenziale interesse per l'azione del comando. Quale ufficiale di collegamento, partecipò direttamente alla maggior parte delle operazioni. Mirabile e sereno esempio di ardimento e di tenacia, offrendosi spontaneamente, nei momenti più difficili, con raro intuito, con chiara e sicura conoscenza della situazione, portò prezioso contributo al felice risultato delle operazioni svoltesi nel settore* — Valle Costeana, maggio-ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 707).

5 settembre - 1° ottobre 1916: Kellerspitz

Giuseppe **Cristofolini** (nome di guerra Giuseppe Saletti), s. ten. med. cpl., 3° Alp.; n. Trento (Austria); **ES**: *Durante un'azione in terreno aspro e battuto, dava prova di slancio, portandosi immediatamente al seguito della truppa per curare e sgombrare i feriti* — Kellerspitz, 5 settembre-1 ottobre 1916. (D.Lgt. 1 febbraio 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 86).

Antonio **Astrua**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Volontario di guerra e volontario in ogni pericolosa e ardita operazione, con una pattuglia scalava una ripida parete di roccia, riuscendo ad impedire ad una corvè nemica di rifornire di viveri la posizione attaccata. Col suo energico e pronto intervento salvò un proprio dipendente caduto dalla cordata* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1846).

Michele **Benotto**, 33031/86, alp., 3° Alp.; n. Cisterna d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Diede costante esempio di coraggio ed alpinistico ardimento in tutte le numerose pattuglie cui partecipava per pericolose operazioni. Fu tra i primi a dare la scalata alla parete di roccia e ad occupare la cima* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1923).

Giovanni Battista **Bodino**, ten. col., 3° Alp., cte btg. *Pinerolo*; n. Vernante (Cuneo); **MAVM**: *Con calma, serena fiducia e perseverante lavoro, condusse le proprie truppe ad impossessarsi di una ardua vetta (quota 2776) mettendo in fuga il nemico, che abbandonava tende, armi e munizioni* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1850).

Giovanni **Bonnous**, 9650/70, cap., 3° Alp.; n. Riclaretto (Torino); **MBVM**: *Nei duri e lunghi lavori di avvicinamento per l'attacco di un alto torrione di rocce (quota 2776), diede costante esempio di risolutezza ed attività. Fra i primi a scalare la parete con scale e corde, raggiunse fra i primissimi la posizione abbandonata dal nemico* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1925).

Gio. Battista **Breusa**, 12212/70, cap. m., 3° Alp.; n. Salza di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Nei duri e lunghi lavori di avvicinamento per l'attacco di un alto torrione di rocce (quota 2776), diede costante esempio di risolutezza ed attività. Fra i primi a scalare la parete con scale e corde, raggiunse fra i primissimi la posizione abbandonata dal nemico* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1926).

Agostino **Derossi**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Volontario in arditissima impresa di pattuglia per sorprendere una corvè di rifornimento viveri al nemico, contribuiva a portarla a pieno compimento in terreno asprissimo e pericoloso di alta montagna (2776 m.) prendendo viva parte nella successiva avanzata di attacco all'erto torrione occupato dal nemico ed esponendosi ad ogni pericolo* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1864).

Frediano **Francesconi**, s. ten., 3° Alp.; n. Lucca; **MAVM**: *Ardimentoso alpino, nell'attacco di un alto torrione occupato dal nemico (quota 2776), con audacia senza pari e con grande tenacia, in lunghi giorni di duro lavoro, riusciva a darvi la scalata alla testa di una pattuglia, obbligando il nemico ad abbandonare la posizione* — Kellerspitz, 5 settembre 1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1870).

Alessio **Griot**, 816/70, alp., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Diede costante esempio di coraggio ed alpinistico ardimento in tutte le numerose pattuglie cui partecipava per pericolose operazioni. Fu tra i primi a dare la scalata alla parete di roccia e ad occupare la cima* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1943-1944).

Luigi **Rostan**, 12211/70, cap., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Praly (Torino); **MAVM**: *In pericolose operazioni per scacciare il nemico da un torrione di rocce, q. 2776, in numerose pattuglie diede costante esempio di coraggio e ardimento alpinistico. Fra i primi nella scalata della parete di roccia e nella occupazione della cima, rimasto gravemente ferito, sopportò sorridente gli atroci dolori del trasporto difficile, imponendosi all'ammirazione di tutti* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1905).

Il cap. Luigi Rostan, di Praly (Torino), del btg. *Val Pellice*, 3° Alp., MAVM per l'operazione sul Kellerspitz del settembre-ottobre 1916, durante la quale rimase gravemente ferito, riportando l'amputazione del braccio destro; sopravvissuto al conflitto. (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII*).

Luigi **Lanfranco**, capit., 3° Alp.; n. Valfenera (Alessandria); **MBVM**: *Durante le lunghe operazioni per la conquista di un alto torrione di rocce occupato dal nemico (q. 2776), con animo sereno e calma, diede chiaro esempio di capacità ed ardire. Occupata la posizione, benché ferito, rimase al suo posto a dirigere le operazioni di rafforzamento della posizione stessa* — Kellerspitz, 5 settembre-1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1945).

† Agostino **Paganoni**, s. ten., 3° Art. mont., gr. *Como*, 34ª btr. mont.; n. Bergamo; **MAVM**: *Dopo aver sostituito il suo comandante di batteria ucciso in combattimento, diede prova di molta attività, energia e sprezzo del pericolo nel mantenere in efficienza il suo reparto insistentemente controbattuto da artiglieria avversaria, in posizione avanzata, ove i suoi pezzi furono più volte offesi e sepolti da macerie, e concorse efficacemente a respingere ripetuti attacchi, finchè, dopo quattro giorni, cadeva eroicamente sul campo* — Cima Colbricon, 2-7 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5333).

† Agostino Paganoni, di Bergamo, s. ten. alla 34ª btr. del gr. *Como*, 3° Art. mont., MAVM il 2-7 ottobre a Cima Colbricon, dove venne ucciso in combattimento, dopo aver diretto per quattro giorni il tiro dei pezzi della batteria della quale aveva assunto il comando dopo la morte del titolare, nonostante fossero pesantemente controbattuti dalle artiglierie nemiche (MCRR).

Giovanni **Pezzo**, 3273/45, alp., 3° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Diede costante esempio di coraggio ed alpinistico ardimento in pericolose operazioni di alta montagna. In una rischiosa azione per sorprendere corvè nemiche di rifornimenti rimasto contuso nel fissare una cordata, non desistette dal prestare con fermezza e coraggio l'opera sua, contribuendo al completo, felice risultato dell'operazione* — Kellerspitz, 5 settembre-10, ma 1° ottobre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1956).

2-11 ottobre 1916: Busa Alta

Giovanni **De Masi**, 650/19, alp., 8° Alp.; n. Fabrizia (Catanzaro); **MAVM**: *Con esemplare coraggio, si slanciava, fra i primi, alla conquista di forti trincee nemiche e perdurava nella lotta, benché leggermente ferito. In occasione di violento contrattacco nemico, di propria iniziativa accorreva nel punto più minacciato, incitando, con l'esempio e colle parole, i compagni a strenua resistenza* — Busa Alta, 2-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 705).

Domenico Poles, ma **Polles**, 70882/30, serg., 8° Alp.; n. Porcia (Udine); **MBVM**: *Comandante della pattuglia di punta arditamente la portava fin presso le trincee nemiche, attraverso terreno aspro e difficile. Caduto dall'alto di un roccione, e contuso alla testa e alle gambe, non abbandonava il comando del suo reparto* — Monte Busa Alta, 5 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 786).

† Gio. Batta **Da Vigo**, 14347/71, maresc., 8° Alp.; n. Lucinasco (Porto Maurizio); **MAVM**: *Offertosi volontariamente al comando del plotone che primo doveva muovere all'attacco di formidabili posizioni nemiche, attraversando un ripido vallone, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria, nonostante il precipitare delle valanghe di sassi ad arte provocate dal nemico, trascinava con calma e ardimento esemplari il suo plotone nell'ardua avanzata verso le trincee avversarie, finché, colpito alla fronte, cadde gloriosamente sul campo* — Monte Busa Alta, 5 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4934).

Giovanni Battista **Maggi**, asp. uff., 8° Alp.; n. Ortona dei Marsi (Aquila); **MBVM**: *Con coraggio, calma ed intelligenza, saldamente rafforzava e manteneva posizioni da poco prese al nemico, dando bell'esempio ai suoi dipendenti. Veniva gravemente ferito mentre si esponeva per incitarli alla resistenza* — Monte Busa Alta, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5052).

Giovanni Battista Maggi, di Ortona dei Marsi (L'Aquila), asp. uff. all'8° Alp., MBVM il 5-6 ottobre 1916 a Monte Busa Alta, dove venne gravemente ferito durante il combattimento (Istituto Nastro Azzurro Abruzzo e Molise, tramite G. Periz).

Pietro **Morozzi**, s. ten., 8° Alp.; n. Casola Valsenio (Ravenna); **MBVM**: *Bell'esempio di coraggio, calma e perizia, alla testa dei suoi uomini, si slanciava all'assalto, concorrendo a conquistare posizioni nemiche e a mantenerle nonostante i ripetuti contrattacchi. Ferito, continuava ad incitare i suoi uomini alla resistenza* — Monte Busa Alta, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5063).

Guido **Novaro**, ten., 8° Alp.; n. Berlino (Germania); **MBVM**: *Durante una lunga azione offensiva sostenuta dai reparti del proprio battaglione,*

prestò la propria opera di aiutante maggiore con alacre instancabilità, dimostrando sempre serenità e coraggio — Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5066).

† Ferruccio Antonio **Talentino**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, 152ª cp.; n. Madrid (Spagna), ma iscritto di leva nel comune di Castellamonte (Torino); MAVM: *Offertosi volontariamente quale comandante del plotone che per primo doveva muovere all'attacco di formidabili trincee nemiche, dopo una difficile e aspra scalata di rocce, valorosamente si slanciava, alla testa dei suoi, all'assalto delle trincee stesse, e, nonostante il furioso fuoco di mitragliatrici o fucileria, riusciva per primo a balzarvi dentro, lasciandovi poi gloriosamente la vita* — Monte Busa Alta, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4942), commutata in **MOVM**: *Si offriva spontaneamente, per condurre alla conquista di una formidabile posizione montana un plotone che, nel tentare quell'impresa, quasi fantastica, aveva perduto il proprio comandante e parecchi gregari, rimasti schiacciati dai macigni fatti rotolare dall'alto e dalle mine fatte brillare dal nemico. La perdita di uomini a lui vicini, nella difficile preparazione dell'attacco, non affievoliva il suo generoso slancio, e scalata la posizione, superando rocce quasi a picco, con l'aiuto di funi, sotto il tiro incrociato delle mitragliatrici e getto di bombe, si slanciava eroicamente all'attacco alla testa dei suoi. Balzato primo nella trincea avversaria, difesa da una compagnia di kajser jagher, con sommo sprezzo del pericolo e leonino coraggio, impegnava viva lotta corpo a corpo, finchè cadeva colpito a morte. Eroico sacrificio che valse a condurre il resto delle truppe alla vittoria, con la conquista di quella importante posizione* — Monte Busa Alta (quota 2456), 5-6 ottobre 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 603).

➜ **Immagine alla pagina 449**

Odone **Stoppato**, ten., 8° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di interdizione delle artiglierie avversarie, che interrompeva le nostre linee di comunicazione, con esemplare calma e coraggio, manteneva in efficienza le linee telefoniche affidate alla sua sorveglianza* — Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5091).

Giacomo **Zanier**, 61664/30, alp., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MBVM**: *Impiegato nel servizio di guardia fili, si recava più volte, sotto violento tiro di artiglierie nemiche con grave pericolo, a riparare linee telefoniche interrotte riuscendo in tal modo a mantenere attive le comunicazioni* — Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 795).

Luigi **Faronato**, capit., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *Con coraggio e calma ammirevoli, con instancabile operosità, sotto violento fuoco dì artiglieria avversaria, diresse il tiro della propria batteria in modo da contribuire, mirabilmente, al conseguimento del successo finale* — Monte Busa Alta, 5-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 708).

Augusto **Lattanzi**, asp. uff. med., 8° Alp.; n. Fagnano Alto (Aquila); **ES**: *Con infaticabile zelo e abnegazione, prestò ininterrottamente l'opera sua a numerosi feriti, in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, concorrendo in modo efficace al buon funzionamento del servizio sanitario, nonostante le difficoltà del terreno e dell'azione* — Monte Busa Alta, 5-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5123).

Giovanni Battista **Barzan**, 77535/30, cap. m., 8° Alp.; n. Claut (Udine); **MBVM**: *Offertosi volontario a far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee nemiche, dando bell'esempio di slancio e coraggio* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5003).

Celeste **Busetti**, 44152/30, serg., 8° Alp.; n. Budoja, fraz. Santa Lucia (Udine); **MBVM**: *Capo arma di una mitragliatrice, appoggiava, col fuoco, lo svolgersi di un'azione offensiva, e nonostante l'intenso fuoco nemico a cui era fatto segno, rimaneva al suo posto, finché cadeva gravemente ferito, dando esempio ai suoi subordinati, di valore e coraggio non comune* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 759).

† Il s. ten. cpl. Ferruccio Antonio Talentino, nato a Madrid (Spagna), ma iscritto di leva nel comune di Castellamonte (Torino), della 152ª cp. del btg. *Monte Arvenis*, ucciso in combattimento il 6 ottobre 1916 a q. 2.456 del Monte Busa Alta, dopo una furibonda mischia corpo a corpo nella posizione nemica, MOVM.

➜ **Testo di Ferruccio Antonio Talentino alla pagina 448**

Giuseppe **Chiaradini**, s. ten., 8° Alp.; n. Torino; **ES**: *Comandante di una compagnia, seppe tenere con energia le sue truppe salde su di una posizione da poco conquistata, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che cagionava gravi perdite* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5119).

Angelo **Cirocco**, 4276/25, cap., 8° Alp.; n. Molinara (Benevento); ES: *Quale caporale trombettiere, in un momento di momentanea esitazione nelle colonne di attacco, incitava e trascinava i compagni all'assalto, suonando ripetutamente il segnale "alla baionetta"* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5111), commutato in **MBVM**: *Quale caporale trombettiere, in un momento di momentanea esitazione delle colonne d'attacco, incitava e trascinava i compagni all'assalto suonando di propria iniziativa il segnale: "alla baionetta". Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5205).

† Costante **Di Domenico**, 7798/30, alp., 8° Alp.; n. Claut (Udine); **MBVM**: *Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e durante tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4950).

Giacomo **Di Gleria**, 39120/30, serg., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia avanzata, audacemente si portava sotto le posizioni nemiche per tentare la scalata. Cadeva gravemente ferito* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 771).

Giacomo **D'Orlando**, 43100/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **ES**: *Giunto fra i primi nelle trincee nemiche, vi combatteva con coraggio, concorrendo poi efficacemente, sotto un violento bombardamento, al rafforzamento della posizione* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5115).

† Orazio Roversei, ma **Reversi**, s. ten., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Aquila degli Abruzzi (Aquila); **MBVM**: *Alla testa dei suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la parola, sosteneva arditamente l'urto di un violento contrattacco nemico. Colpito da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4957).

† Giuseppe **Tomè**, 27852/30, zapp., 8° Alp.; n. Claut (Udine); **MBVM**: *Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche, e in tutto il combattimento fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi trovò la morte* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4958).

Amedeo **Chiericoni**, asp. uff., 8° Alp.; n. Ascoli Piceno; **ES**: *Contrattaccato da forze superiori, resisteva ai vari successivi urti del nemico, dando prova di coraggio* — Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5111).

Vittorio **De Marchis**, asp. uff., 8° Alp.; n. Aquila degli Abruzzi (Aquila); **MBVM**: *Attaccato da forze nemiche preponderanti, ne attendeva l'urto e le ricacciava con estrema violenza, dando prova di alta virtù militare* — Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5029).

Umberto **Schiavotti**, ten. già asp. uff., 8° Alp.; **MBVM**: *Bell'esempio di calma e coraggio, operava col suo plotone a rafforzare a mantenere posizioni nemiche già conquistate, malgrado fosse fatto segno a violento fuoco di artiglieria. Rimase ferito* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2138).

† Giovanni **Buson**, 40429 bis/29, alp., 8° Alp.; n. San Pietro Viminario (Padova); **MBVM**: *Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica. Cadde mortalmente colpito* — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4947).

† Sante **Desantis**, 12255/88, alp., 8° Alp.; n. Tagliacozzo (Aquila); **MBVM**: *Concorreva con grande slancio e ardimento alla espugnazione di una forte postazione nemica. Cadde mortalmente colpito* — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4950).

† Giovanni Battista **Di Lena**, 62057/30, alp. portaferiti, 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Dava bella prova di ardimento e abnegazione nel raccogliere e curare feriti durante il combattimento, finché cadde egli stesso colpito a morte* — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4950).

Carlo **D'Orlando**, 35782/30, cap., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito* — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5032).

Giacomo **Ferigo**, 79250/30, alp., 8° Alp.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica, e vi cadeva gravemente ferito* — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5034).

Giovanni **Moccagatta**, ten., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, 109ª cp.; n. Castellazzo Bormida (Alessandria); **MBVM**: *Durante i combattimenti per la conquista di forti posizioni nemiche diede prova di energia e coraggio esemplari, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'ardua impresa* — Cima Busa Alta, 6-7 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5061).

Umberto **Dell'Acqua**, cap., 8° Alp., btg. *Monte Matajur;* **MBVM**: *Sebbene leggermente ferito, sostituiva nel comando del plotone il suo ufficiale ferito gravemente e resisteva per tutta la notte a reiterati attacchi del nemico che aveva in parte occupata la posizione. All'alba concorreva validamente al contrattacco ed alla riconquista del terreno momentaneamente perduto* — Busa Alta, 6-7 ottobre 1916. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2125).

Giovanni Battista **Di Qual**, 40634/30, serg., 8° Alp.; n. Rigolato (Udine); **MBVM**: *Sergente di contabilità, assunto il comando di un plotone, lo guidava alla conquista di una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Concorreva poi con i superstiti del reparto al buon esito di un'operazione successiva* — Monte Busa Alta, 6-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5031).

Tullio **Pellegrini**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Motta di Livenza (Treviso); **MAVM**: *Ufficiale lanciatubi, durante un combattimento notturno, riunì intorno a sè gli uomini della compagnia alla quale era aggregato, e, nonostante fosse ferito, resistè, agli attacchi del nemico, prendendo poi parte al contrattacco che scacciò l'avversario dalle trincee occupate* — Monte Busa Alta, 7-8 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 733).

Lino **Santi**, s. ten., 8° Alp.; n. Modena; **MAVM**: *Comandante di plotone, lo portò all'assalto di una trincea nemica, entrandovi per primo* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 742).

Giovanni **Cimenti**, 75306/30, cap. m., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e, benché ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4973).

Amadio **D'Orlando**, 58209/30, alp., 8° Alp.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benché ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5032).

✡ Giacomo **Morpurgo,** s. ten., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Firenze; MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, per assolvere il compito affidatogli, arditamente si esponeva al tiro avversario, incontrando la morte sul campo* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4954), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, per impedire che i nemici da una vicina trincea contrastassero l'avanzata dei nostri, si appostò allo scoperto, in un'erta guglia sovrastante, e mentre, con mirabile coraggio, sprezzo del pericolo e grande efficacia, dirigeva il fuoco delle sue armi, cadde colpito in fronte* — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4275).

✡ Il s. ten. Giacomo Morpurgo, di Firenze, in una fotografia del settembre 1916, cte di sez. mitr. al btg. *Monte Arvenis*, 8° Alp., ucciso in combattimento il 6 ottobre 1916 sulla Busa Alta; MAVM.

† Giuseppe **Fignon**, 375/30, alp., 8° Alp.; n. Cellina (Udine); **MBVM**: *Quale portaferiti dava bell'esempio di coraggio e alto sentimento del dovere continuando nelle sue mansioni, sotto il violento fuoco nemico. Cadde mortalmente colpito* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4951).

Ugo **Lenisa**, 1148/30, alp., 8° Alp.; n. Preone (Udine); **MBVM**: *Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benché ferito, rimaneva al posto fino ad azione ultimata* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5049).

† Galliano **Lucca**, 8945/30, alp., 8° Alp.; n. Pasiano (Udine); **MBVM**: *Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi nella trincea avversaria, vi incontrò la morte* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4953).

Roberto **Maieron**, 39147/30, cap., 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Benché ammalato, prendeva volontariamente parte all'assalto di posizioni nemiche, distinguendosi per calma e coraggio, e non abbandonando il combattimento se non dopo essere stato gravemente ferito* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5053).

Luigi **Oliva**, 37786/30, cap., 8° Alp.; n. Sacile (Udine); **MAVM**: *Quale comandante di una squadra, con la parola e con l'esempio incitava i propri uomini a seguirlo, e benché ferito, continuava a combattere fino ad azione ultimata* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4988).

Guido **Simi**, 3892/12, alp., 8° Alp.; n. Castel del Piano (Grosseto); **MBVM**: *Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benché ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5089).

Angelo **Tarella**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Matajur,* cte 156ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di compagnie miste nel combattimento per la riconquista di un'importante posizione, con energia e coraggio esemplari concorse validamente al vittorioso esito dell'azione* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5092).

† Lino **Tomba**, 29414/30, cap., 8° Alp.; n. Forgaria (Udine); **MBVM**: *Fra i primi si slanciava all'assalto di forti posizioni nemiche, incitando con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. Cadde sul campo, mortalmente colpito* — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4958).

Angelo **Toffolo**, 56660/30, serg., 8° Alp.; n. Fanna (Udine); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, dopo essersi recato fin sotto una trincea nemica per studiarne il punto d'attacco, con uno sbalzo impetuoso vi penetrava, trascinando con l'esempio i suoi alpini e volgendone in fuga i difensori* — Monte Busa Alta (Alpi di Fassa), 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4994).

Antonio **Cristofoli**, s. ten., 8° Alp.; n. Padova; **MAVM**: *Contrattaccava, con violenza, una posizione perduta, e per il primo si lanciava nella trincea avversaria* — Quote 2456, Busa Alta, Alpi di Fassa, 8 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 702).

† Giacomo **Venier**, 30699/30, alp., 8° Alp.; n. Montereale Cellina (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia avanzata si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde ucciso da una granata avversaria* — Monte Busa Alta, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4959).

Giovanni **Santacroce**, 10049/88, cap. m., 8° Alp.; n. Pratola Peligna (Aquila); **ES**: *Con infaticabile zelo, prestò l'opera sua abile ed efficace alla cura di numerosi feriti, noncurante dei pericoli ai quali si trovava esposto* — Monte Busa Alta, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5137).

Antonio **Fregona**, 75872/30, alp., 8°Alp.; n. Budoja (Udine); **MBVM**: *Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentane la scalata. Cadde gravemente ferito* — Cima Busa Alta, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5037).

Luigi **Balhiani**, 22881/68, serg. m., 8° Alp.; n. Sondrio; **MAVM**: *Assunto il comando di due sezioni mitragliatrici rimaste prive dei rispettivi comandanti durante violentissimo attacco nemico, ne dirigeva con calma ed energia l'efficace fuoco. Nel momento in cui un attacco in forze preponderanti minacciava gravemente la nostra posizione, di sua iniziativa, con slancio e coraggio esemplare, raccoglieva i serventi armati di moschetto, e slanciatosi in prima linea, col fuoco dei dipendenti concorreva efficacemente ad arrestare e ricacciare il nemico* — Busa Alta, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5310).

Vincenzo **Tessitore**, capit., 8° Alp., cte btg. *Monte Arvenis*; n. Vercelli (Novara), **OMS**: *Comandante di battaglione alpino, dopo audaci ricognizioni da lui personalmente compiute, dirigeva con vera perizia e coraggio l'azione delle varie colonne che condusse in due giorni all'occupazione di forte posizione nemica; provvedeva a respingere violenti contrattacchi e con grande coraggio durante i combattimenti guidava personalmente fin sulla posizione gli opportuni rincalzi attraverso zone interamente battute* — Cardinal, ma Gardinal quota 2456 di Cima Busa Alta, 5-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 28 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 112, p. 6418).

➜ Immagine alla pagina 532

Ottoniello, ma Ottoniello Cesare **Baseggio**, magg., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*; n. Milano, **OMS**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, mercé accurato, preciso e minuto studio, si rendeva perfetto conoscitore di asprissima zona montana, potentemente organizzata a difesa e tenuta da ragguardevoli forze nemiche, e durante i combattimenti dal 6 al 9 ottobre 1916, nell'attacco della medesima, impiegò le dipendenti batterie con tale perizia, prontezza ed audacia da far sì che reparti alpini riuscissero ad impadronirsi delle forti posizioni del Gardinal e di Cima Busa Alta. Durante detta azione,*

in momenti criticissimi, con geniali e tempestive azioni di fuoco da lui personalmente dirette, riusciva a sloggiare il nemico da parti vitali della sua linea di difesa, permettendo agli alpini di compiere epica impresa, molto utile al proseguimento delle operazioni. Si distinse in precedenza nelle operazioni per l'occupazione di quota 2318 delle Alpi di Fassa — Gardinal-Cima Busa Alta, 6-7-8-9 ottobre 1916. (R.D. 5 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 4962-63).

Giovanni **Rigoletti**, alp., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; **CGVM**: *Inerpicatosi mediante una scala di corda su una roccia a picco, bersagliava con fuoco ben aggiustato di fucileria i rinforzi nemici, rimanendo sulla posizione per tre giorni di seguito* — Gardinal (quota 2318), 7-8 ottobre 1916. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3262).

Eugenio **Deregibus**, s. ten., 8° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **CGVM**: *In momenti difficili di combattimento si distinse per calma, serenità e sprezzo del pericolo* — Altipiano Asiago e Alpi di Fassa, luglio-agosto-ottobre 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2702).

5-6 ottobre 1916: Costabella

† Francesco **Barbieri**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Milano; **MOVM**: *Ogni atto di fronte al nemico fu di ardimento e di valore. Tenente aiutante maggiore in 2ª, si offrì spontaneamente a condurre un nucleo ardito alla conquista di posizioni nemiche, per rocce impervie e dirute, sulle quali più, volte aveva già rischiato la vita. Primo sempre in tutto lo svolgersi dell'operazione, conquistò le difficili posizioni. Ferito, non volle recarsi al posto di medicazione, nè volle farsi medicare sul posto per non distrarsi dall'azione. Propostogli di farsi precedere nel labirinto dei camminamenti nemici, rifiutò sdegnosamente, e, primo sempre, con soli 17 alpini si lanciò sui baraccamenti avversari, costringendo alla resa l'intero presidio di oltre cento uomini. Ferito nuovamente e a morte, quasi a bruciapelo, mentre dava ordini per organizzare i prigionieri, spirava sul campo stesso, lanciando l'ultimo grido del suo brillante ardimento: «Avanti sempre: Evviva gli alpini».* — Creste della Costabella, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3101). ➜ **Immagine alla pagina 455**

Cristiano **Bortoli**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di un nucleo destinato all'attacco di una forte posizione nemica, pur avendo subito perdite sensibili, non desisteva dal suo compito, tentando di agire di sorpresa, per un camminamento nemico. Trovandolo sbarrato da un robusto reticolato, alla testa di pochi arditi ne iniziava il taglio, nonostante il lancio di bombe e il tiro di fucileria da parte dell'avversario, e persisteva nell'azione, sebbene fosse stato ferito una prima volta egli stesso e fossero stati colpiti parecchi dei suoi uomini. Ferito una seconda volta, dovette essere allontanato, e, durante il trasporto, con coraggio esemplare, rincorava e dirigeva i pochi superstiti quasi tutti feriti, riuscendo a farli giungere al sicuro* — Cresta di Costabella, 5 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3153).

Giuseppe **Lo Giudice**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Piazza Armerina (Caltanissetta); **MBVM**: *Comandante di truppe di rincalzo, con calma e ardimento, raggiungeva i reparti avanzati e li coadiuvava efficacemente nella cattura di prigionieri ancora annidati in intricati camminamenti. Riordinato quindi di sua iniziativa il proprio reparto, si lanciava per primo ad occupare una posizione più avanzata, dalla quale gli riuscì di raggiungere una difficile cresta ancora in possesso dell'avversario* — Cresta della Costabella, 5 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3233).

Giovanni Battista **Boriatti**, s. ten., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, noncurante del fuoco nemico su di un fianco, si lanciava con una delle sue armi sopra una cima impervia e diruta da poco occupata dai nostri e tenuta da soli pochi alpini, contribuendo così ad una più salda occupazione della cima stessa. Il giorno successivo, scorgendo un nucleo di alpini in difficile situazione ed alle prese col nemico annidato fra le roccie a breve distanza, di propria iniziativa, si lanciava in loro aiuto con la propria*

† Il ten. cpl. Francesco Barbieri, di Milano, del btg. *Val Cordevole*, 7° Alp., ucciso in combattimento il 6 ottobre 1916 alla q. 2.716 di Cresta della Costabella, MOVM.

➜ Testo di Francesco Barbieri alla pagina 454

arma, sparandola di persona mentre i mitraglieri la trasportavano. Giunto a pochi metri dall'avversario ed essendo stato ferito, dopo aver protetto la ritirata degli alpini superstiti ripiegava ordinatamente con l'arma, ne curava con calma e coraggio il ripristinamento in posizione sulla vetta da cui era partito, e solamente allora si recava a farsi medicare — Cresta di Costabella, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3152).

Carlo **Costa,** ten., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Alano di Piave (Belluno); **ES**: *Assunto il comando di una compagnia in piena operazione, sapeva immediatamente rendersi esatto conto della situazione, emanava sagge disposizioni e si accaparrava di un subito la stima di tutti i suoi dipendenti, con ripetute prove di calma, serenità e coraggio* — Creste di Costabella, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3278).

Alfonso **Zitta**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Mondovì (Cuneo); MBVM/**MAVM**: *Comandante di un plotone, alla testa, dei suoi alpini, si slanciava all'assalto di forti trinceramenti nemici, che brillantemente conquistava. Essendo stato ucciso il tenente addetto al comando tattico dei plotoni operanti, assumeva interinalmente il comando dei medesimi, accorrendo in aiuto di un nucleo di alpini alle prese con numerosi prigionieri che riusciva a far disarmare, organizzandone lo sgombro. Il giorno successivo, si offriva spontaneamente a condurre l'attacco di un'altra forte difficile posizione nemica, che riusciva a raggiungere con pochi uomini, avendo perduto tutti gli altri. Ivi sosteneva un violento corpo a corpo, finchè, costretto a ripiegare, si appostava in una posizione di poco arretrata, permanendovi cinque ore, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici e il lancio di bombe avversarie, rientrando alla compagnia a notte e soltanto dopo constatata l'impossibilità di ulteriori sforzi* — Creste della Costabella, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, pp. 3269-3270, commutata in MAVM con R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1506).

don Pietro **Maquignaz,** capp., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Verres, ma Valtournanche (Torino); ES/**CGVM**: *Sotto il fuoco nemico, rimaneva a stretto contatto con le truppe di operazione, incitando i combattenti e rincorando i feriti, finché, nel continuo percorrere il terreno battuto, veniva leggermente ferito per lo scoppio di una granata avversaria* — Creste di Costabella, 5-6 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3281, commutato in CGVM con G.U. 1963, d. 32, p. 2878).

† Don Pietro Maquignaz, di Valtournanche (Torino), capp. del btg. *Val Cordevole*, 7° Alp., CGVM (in commutazione di ES) il 5-6 ottobre 1916 alle Creste di Costabella, dove rimase leggermente ferito; morì il 5 settembre 1917 sul Monte Pasubio, sepolto dalla gigantesca frana staccatasi dai Roccioni della Lora (archivio Jean Antoine Maquignaz, nipote e attuale sindaco di Valtournenche, tramite V. Gorris).

5-11 ottobre 1916: Val Vanoi

Umberto **Banchieri**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna dislocata in una posizione isolata, esercitava in modo lodevole le sue funzioni di comando, dirigendo tiri efficaci su punti vitali della difesa nemica, e facilitando l'avanzata ai nostri alpini su di un terreno aspro e difficile, benché egli fosse controbattuto dal tiro aggiustato di grossi calibri avversari* — Val Vanoi, 5-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5002).

Ugo **Santovito**, capit., 2° Art. mont.; n. Manfredonia (Foggia); **MBVM**: *Durante un combattimento, sotto il tiro aggiustato di grossi calibri avversari, con efficace azione di fuoco della batteria ai suoi ordini, e dando prova di calma e coraggio esemplari, apriva la via alle nostre truppe attaccanti, rendendo loro possibile di superare ardue difficoltà di terreno e di ricacciare il nemico che in forze, difendeva un'importante posizione* — Val Vanoi, 5-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5085).

9 ottobre 1916: Monte Caviojo

† Lelio **Sturmo**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vicenza; **MAVM**: *Sotto il tiro aggiustato e violento dell'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e serenità incitava, i suoi soldati a continuare il fuoco con calma. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finché venne nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Caviojo, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4942).

† Lelio Sturmo, di Vicenza, s. ten. al btg. *Val Leogra*, 6° Alp., ES il 23 settembre 1916 al Monte Cimone d'Arsiero; meritò la MAVM il 9 ottobre 1916 sul Monte Caviojo, dove venne ucciso in combattimento; era studente in Giurisprudenza all'Università di Padova (archivio S. Musi).

10-14 ottobre 1916: Gardinal

Basilio **Zanier**, 29782/30, cap., 8° Alp.; n. Comeglians (Udine); **MAVM**: *Durante un combattimento, benché ferito, volle restare al comando della sua squadra, nonostante l'invito fattogli dal suo ufficiale di recarsi al posto di medicazione* — Cima di Monte Gardinal, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4996).

Federico **Alessi**, 777/34, alp., 8° Alp.; n. Jesi (Ancona); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, nella sua qualità di telefonista percorreva incessantemente una zona battuta dal fuoco avversario, per riattare le comunicazioni interrotte ben cinque volte. Leggermente ferito, rifiutava di lasciare il suo posto, continuando ad accudire egualmente alle proprie mansioni* — Monte Gardinal, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4998).

Giovanni Battista **Spizzo**, 34237/30, alp., 8° Alp.; n. Treppo Grande (Udine); **MBVM**: *Quale attendente, avuto sentore che il proprio ufficiale era caduto gravemente ferito su di una posizione scoperta e pericolosa, sotto il vivo e preciso fuoco di fucileria nemica, con coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava in suo soccorso, venendo egli stesso colpito* — Monte Gardinal, 14 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5090).

Umberto **Macoratti**, alp., 8° Alp.; n. Codroipo (Udine); **CGVM**: *Addetto al servizio telefonico in zona particolarmente battuta dall'artiglieria nemica, con sereno coraggio si recava più volte, sotto intenso fuoco a riallacciare linee telefoniche interrotte* — Cima Cardinale, ma Cima Gardinal (Alpi di Fassa), ottobre 1916.(R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3520).

9-12 ottobre 1916: Lokvica (Loquizza)

Enrico **Cittadino**, capit., 2° Art. mont.; n. Francavilla di Sicilia (Messina); **ES**: *Quale comandante di un gruppo da montagna, a disposizione*

di una brigata, seppe con perizia e ardimento preparare e dirigere l'azione delle sue batterie, le quali concorsero efficacemente alla buona riuscita dei combattimenti sostenuti dalle nostre fanterie — Loquizza, 14-17 settembre-9-12 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5751).

Alberto **Aliberti**, ten., 2° Art. mont.; n. Bistagno (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche che avevano colpito il suo osservatorio, seppe conservare la calma, dirigendo il tiro della batteria in tutte le fasi di un'azione durata ben tre giorni, concorrendo a respingere un contrattacco nemico e dando bell'esempio ed incitando i dipendenti* — Lockvica, 9-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5640).

Guglielmo **Dini**, 44503/14, cap. m., 3° Art. mont.; n. Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara); **MBVM**: *Capo di un pezzo in una trincea di prima linea, sprezzante del pericolo, si esponeva più volte fuori dalla trincea stessa, e sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, rimuoveva gli ostacoli che gli impedivano di fare un fuoco efficace, dando così esempio di coraggio ed elevato sentimento del dovere* — Lokvica, 9-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5673).

Pasquino **Pasquini**, ten., 2° Art. mont.; n. Villa Basilica (Lucca); **MBVM**: *Incaricato del comando di un pezzo in una trincea di prima linea, coadiuvava efficacemente la nostra fanteria per ben tre giorni, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche esponendosi più volte fuori della trincea per rimuovere gli ostacoli al tiro del proprio cannone* — Lokvica, 9-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5709).

Pietro **Caloffi**, 27825/84, serg., 2° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze); **MBVM**: *Capo di un pezzo che agì in trincea a poco più di 100 metri dal nemico, sotto il vivo fuoco della fucileria e artiglieria avversaria, provvedeva al trasporto ed alla sistemazione del pezzo e allo sgombro del campo di tiro, spingendosi oltre le nostre trincee fino ai reticolati nemici, ottenendo efficaci risultati di tiro e sostituendosi talora ai propri serventi. Essendo stata colpita in pieno la piazzuola, provvide subito alla rimozione dei materiali, sotto i quali il pezzo era rimasto sepolto, per constatarne i guasti, che cercò in ogni modo di riparare* — Lovkvica, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5656).

Gian Mario **Cetti**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Appiano (Como); **MBVM**: *Incaricato del comando di un pezzo in una trincea di prima linea, riusciva a distruggere dietro un forte riparo una mitragliatrice avversaria, che ostacolava l'avanzata dei nostri, puntando egli stesso il pezzo, noncurante del fuoco di artiglierie nemiche di medio calibro. Facilitava così l'assalto della nostra fanteria* — Lokvica, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5662).

Giuseppe **Greggia**, 35036/74, cap., 3° Art. mont.; n. Ovada (Alessandria); **ES**: *Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco* — Lokvica, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5761).

Giuseppe **Pasotti**, 1152/74, 3° Art. mont.; n. San Damiano al Colle (Pavia); **ES**: *Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco* — Lokvica, 11 ottobre 1916. D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5771).

Giacomo **Percivale**, 57231/16, cap., 3° Art. mont.; n. Ronco Scrivia (Genova); ES/**CGVM**: *Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco* — Lokvica, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5772, commutato in CGVM con D.P.R. 14 ottobre 1970, B.U. 1971, d. 1, p. 57).

Giuseppe **Pippo**, 55560/16, 3° Art. mont.; n. Genova; **ES**: *Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco* — Lokvica, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5773).

Filippo **Savini**, 27933/2, cap. m., 3° Art. mont.; n. Ziano, fraz. Montalbo (Piacenza); **ES**: *Servente ad un pezzo, avendo una granata avversaria colpito il riparo del pezzo stesso, guastandolo e producendo altri danni, rimase saldo al suo posto, provvedendo a riparare il cannone e riprendendo sollecitamente il fuoco* — Lokvica, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5778).

10-11 ottobre 1916: Loquizza-Oppachiasella

Edoardo **Bocca**, capit., 2° Art. mont.; n. Bosco Marengo (Alessandria); ES/**CGVM**: *In aspre azioni, con instancabile zelo, con energia e con rara competenza nell'impiego del gruppo, contribuiva efficacemente con la sua opera personale alla riuscita delle operazioni* — Loquizza-Oppachiasella, 10-11 ottobre 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1493, in commutazione dell'ES tributatogli dal comando della 22ª divisione con suo ordine del giorno AE ottobre 1916).

10 ottobre 1916: San Pietro di Gorizia

Carlo **Arizio**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Ciriè (Torino); **MAVM**: *Diede mirabile esempio di calma e fermezza ai dipendenti mentre la propria sezione era intensamente controbattuta dall'artiglieria nemica di ogni calibro. Ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento* — San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4967).

10-11 ottobre 1916: Vertojba (Gorizia)

† Luigi **Mattei**, 27292/7, serg. m., 1° Art. mont.; n. Corniglio (Parma); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, trasportava un pezzo allo scoperto, a cento metri dalle trincee avversarie, sostituendo un servente ed esponendosi serenamente al pericolo. Più tardi cadeva ucciso da una granata, mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Vertojba, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 690).

† Luigi Mattei, di Corniglio (Parma), serg. m. 1° Art. mont., MAVM e MBVM: il 17 settembre 1916 a Casa Bonetti (Doberdò), sul Carso, meritò la MBVM, per essersi sostituito ad un capo pezzo caduto e aver condotto il pezzo stesso in posizione avanzata a protezione dell'azione della fanteria; conseguì la MAVM il 10 ottobre 1916, sulla Vertojba, nei pressi di Gorizia, dove trasportò un pezzo a soli 100 metri dalle linee nemiche, sostituendosi ad un servente; veniva ucciso poco dopo da scheggia di granata (Gr. Ana Corniglio – Sez. Parma, tramite Tonino Lucchi).

Luigi Jalla, ma **Jallà**, ten., 3° Art. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *In una zona fortemente battuta da artiglierie nemiche di tutti i calibri, guidava una*

sezione a circa 80 metri dall'avversario, e nonostante le perdite rilevanti nei serventi, otteneva col fuoco risultati decisivi, obbligando il nemico a sgombrare una località apprestata a difesa — Case Avanzate-Mulino di Vertojba Inferiore (Gorizia), 10-11 ottobre 1916.(D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 132).

10-12 ottobre 1916: Merna (Gorizia)

Felix **Lombardi**, ten., 1° Art. mont.; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di una batteria someggiata, sceglieva appostamenti avanzati con molta perizia ed ardire. Impegnava poi le batterie nell'azione di fuoco, e sebbene controbattuto violentemente, riusciva a prestare, per tutta l'azione, validissimo aiuto alle fanterie attaccanti* — Merna, 10-12 ottobre 1916. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1484).

10-12 ottobre 1916: Nad Logem (Carso)

Luigi **Raviola**, ten., 2° Art. mont.; n. Rivoli (Torino); **MBVM**: *Comandante di una batteria di montagna, assolveva con intelligenza e valore, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, i compiti affidatigli in un'azione durante tre giorni, ottenendo ottimi risultati, agevolando l'avanzata della nostra fanteria e concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi avversari* — Nad Logem, 10-12 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5717).

10-12 ottobre 1916: Nova Vas (Carso)

Claudio **Trezzani**, magg. in servizio SM div. fanteria; n. Cuneo; **MBVM**: *Con ardite ed intelligenti ricognizioni, dimostrando energia e coraggio, efficacemente cooperò alla lunga e difficile preparazione per la conquista di una forte posizione nemica, recandosi più volte, noncurante del pericolo, sotto il fuoco avversario, sulla linea delle fanterie, per constatarne la sistemazione e per studiare il terreno d'attacco* — Nova Vas, 10-12 ottobre 1916. (B.U. 1917, pp. 5094-5095).

10-13 ottobre 1916: San Pietro di Gorizia

Giovanni Battista **Basso**, 78434/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Azzano Decimo (Udine); **ES**: *Capo-pezzo in combattimento, avuto il proprio pezzo colpito da una granata nemica, manteneva la calma e, con avvedutezza sottraeva materiali e uomini ai danni di altri colpi* — San Pietro di Gorizia, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5104).

Fioravante **Chiaradia**, 38637/28, cap. m., 2° Art. mont.; n. Cordignano (Treviso); **MBVM**: *In momenti critici in cui la sezione veniva intensamente controbattuta dalla artiglieria nemica, era di efficace incitamento ai serventi col bell'esempio del suo sereno coraggio* — San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5020).

Giuseppe **Nerini**, 40241/6, serg., 2° Art. mont.; n. Castiglione dei Pepoli (Bologna); **MBVM**: *In momenti critici in cui la sezione veniva intensamente controbattuta dall'artiglieria nemica, era di efficace incitamento ai serventi con l'esempio del suo sereno coraggio* — San Pietro di Gorizia, 10-13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5065).

10-13 ottobre 1916: Vertojbizza

Giuseppe **Contino**, ten., 1° Art. mont.; n. Cattolica Eraclea (Girgenti); **MBVM**: *Avuto l'ordine di portare la sua batteria su di una posizione recentemente conquistata, con calma e coraggio provvedeva all'immediato trasporto dei pozzi attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, e li portava nelle prime linee della fanteria, per essere in grado di cooperare efficacemente all'azione di questa. Ferito, dimostrava grande rincrescimento per dovere abbandonare il suo reparto e lasciare incompiuta l'opera iniziata* — Vertojbizza, 10-13 ottobre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6506).

11-13 ottobre 1916: Sober e Vertoiba

Attilio **Roberto**, 36024/24, cap., 1° Art. mont.; n. Domodossola (Novara); **ES**: *Su un terreno fortemente battuto dal nemico, per agevolare l'azione della propria batteria portava sollecitamente e per diverse volte ordini tra il reparto in posizione di attesa ed il proprio comandante in ricognizione* — Sober (Gorizia), 11-12 ottobre 1916.(D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7178).

† Michele **Astuti**, s. ten., 1° Art. mont., ma 3° Art. mont., 62ª btr. someg.; n. Lecce; **MBVM**: *Già segnalatosi per serenità, coraggio e sprezzo del pericolo nel difficile ricupero di alcuni pezzi dovuti abbandonare, in precedente aspra lotta, su importante posizione dalla quale la nostra fanteria aveva dovuto ritirarsi, veniva colpito a morte da granata nemica, mentre attendeva al riordinamento e funzionamento della batteria* — Sober (quota 98) - Vertoiba Superiore, 12-13 ottobre 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3115).

➜ Immagine alla pagina 533

12 ottobre 1916: Oppachiasella

Edoardo **Bocca**, capit., 2° Art. mont.; n. Bosco Marengo (Alessandria); **MBVM**: *Con alto e ben inteso senso del dovere, pur non spettandogli, data le sua carica da comandante un gruppo di artiglieria, si recava di sua iniziativa ad esplorare una grande dolina fuori delle prime linee della nostra fanteria, agevolandone l'occupazione* — Oppachiasella, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4318).

Fausto **Ciurlo**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Genova; **MAVM**: *Ferito in parecchi punti alla testa mentre comandava il fuoco dei suoi pezzi, rimaneva al suo posto fino ad azione compiuta, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti di calma ed elevato sentimento del dovere* — Dolina Vannucci (Oppacchiasella), 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5620).

16-20 settembre, 20 ottobre 1916: Carso

† Carlo **Krisar**, s. ten. cpl., Art. camp., ma 1° Art. mont.; n. Napoli; **MAVM**: *Costante esempio di valore e di coraggio, guidava con slancio i suoi dipendenti nella presa di posizione sulla prima linea. Rimasto comandante di batteria, preoccupato solamente della riuscita del compito affidatogli, sprezzante del pericolo, sorvegliava assiduamente la postazione dei suoi pezzi, finché cadeva sul campo* — Carso, 16-20 settembre, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 683).

† Carlo Krisar, di Napoli, s. ten. cpl. al 1° Art. mont., MAVM sul Carso, tra il 16-20 settembre e il 20 ottobre 1916, giorno in cui cadeva mortalmente ferito; era studente all'Università di Bologna (Archivio Unibo).

9-20 ottobre 1916: Regione Pasubio

Alfredo **Taddei**, ten. col., 1° Art. mont.; n. Bologna; **MAVM**: *Comandante di artiglieria di un settore in continua ed intensa attività, con fede, tenacia e valore, preparò e diresse l'impiego di numerose batterie di tutti i calibri alla sua dipen-*

denza, contribuendo così efficacemente al successo delle nostre fanterie. Svolse la sua azione, esponendosi a lungo, in ripetuti combattimenti, al fuoco nemico — Pasubio, giugno-ottobre 1916. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3560).

Attilio **Bertelli**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Al comando di un pezzo isolato, in più combattimenti spiegò capace iniziativa, coraggio e sprezzo del pericolo, concorrendo, da posizioni assai avanzate, ad appoggiare efficacemente l'avanzata delle fanterie e ad arrestare col fuoco preciso e celere un vigoroso attacco nemico, pur essendo sottoposto a violento bombardamento da parte dell'artiglieria avversaria* — Monte Pasubio, 2-13 luglio-9 ottobre 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2329).

Guido **Cioci**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Macerata; ES/**CGVM**: *Al comando di un pezzo facente parte di una speciale colonna d'attacco, dimostrava sprezzo del pericolo sotto il fuoco nemico, mantenendo alto il morale dei suoi dipendenti* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5751, commutato in CGVM con D.P.R. 23 dicembre 1962, B.U. 1963, d. 10, p. 775).

Costante Gai, ma Costantino **Gay**, 27409/67, serg., 1° Art. mont.; n. Villa Castelnuovo (Torino); **ES**: *Capo di un pezzo da montagna postato a breve distanza dalle linee nemiche per un'azione di sorpresa, sotto il fuoco avversario dava prova di fermezza e coraggio, che sapeva infondere nei dipendenti* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5758).

Virgilio **Mauri**, 28766/22, serg., 1° Art. mont.; n. Erba-Incino (Como); ES/**CGVM**: *Esploratore di una speciale colonna di attacco, incurante del pericolo, compiva le sue mansioni da un luogo completamente scoperto* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5766, commutato in CGVM con D.P.R. 16 dicembre 1963, B.U. 1964, d. 12, p. 1297).

Ezio **Pagliai**, 37541/49, cap., 1° Art. mont.; n. Chiusi (Siena); **ES**: *Aiutante di sanità, si recava ove cadevano morti e feriti e sotto il continuo fuoco nemico compiva la sua missione, dimostrando calma e fermezza* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5770).

Fernando **Pezzoni**, 77319/23, cap., 1° Art. mont.; n. Niguarda (Milano); **ES**: *Si offriva a lavori di approccio verso le posizioni nemiche esponendosi con sprezzo del pericolo al continuo fuoco avversario* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5772).

Pietro **Zanada**, 39944/24, cap., 1° Art. mont.; n. Novara; **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna postato in un luogo avanzato, esposto e molto battuto dal fuoco nemico, con entusiasmo attendeva al proprio compito. Ferito da una scheggia di granata, noncurante di sé, dimostrava grande calma e fermezza* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5739).

Giuseppe **Molinari**, ten., 3° Art. mont.; n. Ferrara, fraz. Pontelagoscuro, ma Portomaggiore (Ferrara); ES: *Comandante di una sezione postata allo scoperto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, dava costante esempio di calma e coraggio, dirigendo con perizia il fuoco dei suoi pezzi ed infliggendo all'avversario gravi perdite* — Monte Pasubio, 9-11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5768), commutato in **MBVM**: *Comandante di una sezione piazzata allo scoperto, sotto l'infuriare del fuoco nemico, dava costante esempio di calma e coraggio, dirigendo con perizia ed efficacia il tiro dei suoi pezzi. Già segnalatosi per abnegazione e sprezzo del pericolo, nel trasportare a braccia materiali delle batterie che stavano per cadere in mano al nemico* — Monte Pasubio, 23 ottobre 1916 - Vallarsa, maggio 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1243).

Ettore **Tomatis**, capit., 1° Art. mont.; n. Vicoforte (Cuneo); **MBVM**: *Diresse con calma e perizia il fuoco della propria batteria durante tutta l'azione, e, per meglio assolvere il suo compito, si mise risolutamente allo scoperto sulla linea della fanteria, situata a poche centinaia di metri dal nemico e battuta da un violento tiro dell'artiglieria avversaria* — Palom (Monte Pasubio), 9-12 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5732).

Pietro **Beonio Brocchieri**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Morbegno (Sondrio); **ES**: *Comandante di una sezione, dimostrava slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, e con tiri molto ben diretti dava da vicino valido appoggio alle nostre fanterie avanzanti, incurante del fuoco dell'artiglieria nemica* — Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5744).

Giuseppe **Cavallero**, 31510/1, cap. m., 1° Art. mont.; n. Acqui (Alessandria); **ES**: *Capopezzo, dimostrava slancio coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo nei serventi del proprio pezzo calma e ardimento, anche nei momenti più difficili* — Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5750).

Riccardo **De Cataldo**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Napoli; **ES**: *Comandante di una sezione, dimostrava slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, e con tiri molto ben diretti dava da vicino valido appoggio alle nostre fanterie avanzanti, incurante del fuoco dell'artiglieria nemica* — Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5753).

Giovanni **De Giorgi**, 4090/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Varallo Pombia (Novara); **ES**: *Puntatore di un pezzo battuto dall'artiglieria nemica, dimostrava abilità calma e coraggio nell'esporsi per facilitare il puntamento e gli spostamenti del pezzo* — Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5754).

Roberto **Buoni**, capit., 1° Art. mont., gr. *Torino-Pinerolo*; n. Livorno, **OMS**: *Comandante di un gruppo da montagna in prima linea, fu esempio di valore e dimostrò valentia, cooperando potentemente alla vittoria con l'accompagnare le fanterie proprie in modo da risparmiare loro perdite, durante i successivi attacchi di aspre posizioni avversarie potentemente messe a difesa* — Alpe Cosmagnon-Vallarsa, 9-19 ottobre 1916. (R.D. 5 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4963).

Gustavo **Comba**, ten., 1° Art. mont.; n. Poschiavo (Svizzera); **MBVM**: *Comandante di una sezione dirigeva con calma e precisione il fuoco dei propri pezzi, sotto il tiro aggiustato di numerose e potenti artiglierie nemiche, dando sempre bell'esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere* — Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5665).

Bruno **Folgheraiter**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Si offriva volontariamente quale capo pattuglia per coordinare l'azione del gruppo con quella della nostra fanteria attaccante, e, con slancio, attività e sprezzo del pericolo esemplare, seguendo sempre i battaglioni di prima linea, raccoglieva e forniva numerose e utili informazioni* — Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5678).

Giovanni **Guglielmetti**, 22864/2, serg., 1° Art. mont.; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **ES**: *Offertosi volontariamente per recarsi in pattuglia, sprezzante del pericolo, si spingeva più volte fino alle prime linee per osservare il nemico, e forniva utili informazioni per il tiro delle nostre artiglierie. Incaricato di portare avvisi attraverso zone battute intensamente dal fuoco avversario, disimpegnava lodevolmente il suo compito* — Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5761).

Corrado **Kolp**, s. ten, poi ten., 1° Art. mont.; n. Genova; **CGVM**: *Ufficiale addetto alle comunicazioni, durante giornate di prolungato bombardamento, dava costante prova di ardimento e sprezzo del pericolo, riuscendo a tenere in efficienza le linee* — Monte Pasubio, 9-20 ottobre 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 843).

Sisto **Aymini**, capit., 5° Alp.; n. Susa (Torino); **CGVM**: *Comandante di un battaglione durante l'attacco e la conquista di una posizione tenacemente difesa, diede bella prova di fermezza e valore* — Monte Panettone medio, Dente del Pasubio, 9-20 ottobre 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 837).

Alfredo **Diemoz**, 2614/67, cap., 4° Alp.; n. Ollomont (Torino); **MBVM**: *Dopo aver guidato con arditezza ed abilità la propria squadra, si slanciava tra i primi su di una trincea nemica, fugandone i difensori col suo tiro calmo e preciso* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5030).

Umberto **Lazier**, 2765/67, alp., 4° Alp.; n. Lilliannes, ma Lillianes (Torino); **MAVM**: *Sotto un intenso fuoco, si slanciò, primo fra tutti, in una trincea nemica fugandone i difensori col lancio calmo e preciso di bombe a mano, finché gravemente ferito, dovette ritirarsi dal combattimento* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4982).

† Remo **Picchetto**, 18588/75, cap. m., 4° Alp.; n. Veglio (Novara); **MBVM**: *Dando bella prova di slancio e ardimento, era tra i primi a giungere con la sua squadra in una trincea nemica, e vi cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4955).

Giuseppe **Scuri**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Zogno (Bergamo); **MBVM**: *Con bello slancio e ardimento, avanzava decisamente, alla testa del proprio plotone, portandosi a rincalzare coi suoi uomini l'altro plotone che lo precedeva e coadiuvandolo efficacemente nella conquista della trincea stessa* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5088).

† Luigi **Tillier**, 27356/67, alp., 4° Alp.; n. Saint Marcel (Torino); **MAVM**: *Già distintosi in precedenti fatti d'arme, si slanciò fra i primi, sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, su di una trincea avversaria, e, di sua iniziativa, entrò nel punto più pericoloso, aprendo il fuoco sui tiratori nemici, e continuandolo finché cadde mortalmente colpito, dando prova fino all'ultimo momento di stoica fermezza* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4943).

Ferdinando **Urli**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Steiendorf (Austria-Ungheria); **MAVM**: *Ricevuto l'ordine, con superbo slancio e magnifico entusiasmo, irrompeva, alla testa dei suoi soldati, entro una trincea nemica, giungendovi per primo, e, da solo, con bombe a mano e con la baionetta ne cacciava i difensori* — Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 716; replicata con D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 57 dedicato a decorazioni concesse sul campo).

Antonio **Barbiero**, 2678/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Montorso Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Capo arma in una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo, arrecava con un persistente fuoco gravi perdite al nemico. Resa inservibile la sua arma dallo scoppio di una granata a mano, continuava a combattere col fucile. Venne ferito* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5003).

Attilio **Broglio**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Foza (Vicenza); **MBVM**: *Comandante una sezione mitragliatrici, col suo fuoco cooperava efficacemente ad una azione offensiva. Caduto un comandante di compagnia, lo sostituiva, dimostrando calma e fermezza. Avute fuori uso le armi e ferito leggermente, non si ritirò dalla posizione se non dopo aver ceduto ad altri il comando* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5012).

Sante **Buonamente**, 15302/72, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Assisi (Perugia); **MBVM**: *Si recava ripetutamente dalle retrovie al luogo del combattimento per eseguire rifornimenti, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Invitato a fare sosta, rifiutava, continuando nel pericoloso compito volontariamente intrapreso, finché il suo reparto, dopo trenta ore di lotta, ebbe il cambio* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5013).

Guerrino **Calvi**, 36449/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Germano dei Berici (Vicenza); **MBVM**: *Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esemplari, riorganizzava i soldati rimasti senza ufficiali, e li conduceva più volte all'assalto* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5014).

Ernesto **Cella**, 58199/30, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Verzegnis (Udine); **MBVM**: *Sempre tra i primi nella lotta, era di efficace aiuto all'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Ferito, soltanto molte ore dopo si allontanava dal posto* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5019).

Giovanni Battista **Ciriani**, 45314/30, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Buja (Udine); **ES**: *Conduceva arditamente la propria squadra all'assalto di una trincea nemica, e coadiuvava l'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Esempio costante di serenità e fermezza* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5111).

Pietro **De Simone**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Siracusa; **MAVM**: *Conduceva arditamente i rincalzi su di una posizione duramente contrastata, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria. Raccoglieva quindi e riordinava i soldati e con mirabile impeto, li conduceva all'assalto, impadronendosi di una trincea avversaria, sulla quale venne gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4976).

Valentino **Fabbro**, 60910/30, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Moveva all'attacco di una contrastata posizione, trascinando i suoi uomini, e, tra i primi, poneva piede sulla trincea conquistata. Cadde poi gravemente colpito* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5032).

Giacomo **Fabrello**, 22002/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Arsiero (Vicenza); **MAVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo, conduceva i suoi uomini all'assalto, e respingeva in seguito un contrattacco avversario. Ferito, continuava a combattere e ad incitare i soldati, rifiutando i soccorsi, finché una nuova e più grave ferita l'obbligò ad allontanarsi* — Dente del Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4977).

† Giuseppe **Filippi**, 47723/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MAVM**: *Costante esempio di slancio e ardimento, uscito dalla trincea alla testa del proprio plotone, e mortalmente colpito dopo pochi passi, chiamava a sé il graduato che doveva sostituirlo e gli cedeva il comando del reparto, esortandolo ad avanzare. Rifiutato poi ogni soccorso, moriva sul campo, indicando col gesto la trincea da conquistare* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4935).

Amedeo **Gasparini**, 42461/30, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Sacile (Udine); **MAVM**: *Capo arma in una sezione mitragliatrici, con coraggio e fermezza, benché ferito, portava la propria mitragliatrice in posizione. Con fuoco preciso, cooperava all'assalto di una trincea nemica, e respingeva l'avversario contrattaccante. Soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta, ed avendo l'arma guasta, acconsentiva ad abbandonare il combattimento* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4980).

Emilio **Grillo**, asp. uff. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Genova; **ES**: *Partecipava con slancio a due assalti contro una posizione nemica. Nella successiva resistenza fatta a pochi metri dall'avversario, era esempio di fermezza e coraggio* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5122).

† Diego **Guicciardi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Ponte in Valtellina (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di un plotone nell'attacco contro una posizione formidabilmente difesa, lo guidava con mirabile slancio o ardimento. Fatto segno ad un violento fuoco, non desisteva, ma, raccolti e rianimati i suoi uomini, con nuovo sforzo occupava la trincea nemica. Ferito, continuava a dirigere l'azione e ad incitare i soldati, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4936).

† Il s. ten. cpl. Diego Guicciardi, di Ponte in Valtellina (Sondrio), del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 9 ottobre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio, MAVM; studente in medicina all'Università di Pavia, si era arruolato all'inizio della guerra nella cp. vol. del btg. *Morbegno*.

Pietro **Guerra**, 34292/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esemplari, raccoglieva e riordinava i soldati senza ufficiali e li conduceva più volte all'assalto* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5046).

Luigi **Regazzola**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Vicenza; **MBVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione, durante una difficile operazione, essendo il posto di comando battuto dalle artiglierie e dalla fucileria nemiche, incurante del pericolo, con azione ferma e serena adempiva le proprie mansioni, finché venne ferito* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5078-5079).

Il s. ten. Luigi Regazzola, di Vicenza, MBVM il 9 ottobre al Dente del Pasubio dove svolgeva le funzioni di aiut. magg. in 2ª del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., reparto al quale rimase per tutta la durata del conflitto, diventandone di fatto la memoria storica; fu l'autore del volume *Batt. Monte Berico*, pubblicato dall'Ana nella collana *Gli Alpini di fronte al nemico* (Trento, FMST, Fondo Regazzola-Pedrotti).

† Enzo **Guidicelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di un plotone, nell'attacco di una posizione formidabilmente difesa, lo guidava con mirabile slancio e ardimento. Fatto segno al violento fuoco nemico, non desisteva, ma, raccolti e rianimati i suoi uomini, con nuovo sforzo occupava la trincea, fugandone i difensori. Gettatosi poi contro i ricoveri avversari, nella mischia che ne seguì cadde sul campo* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4936).

Ettore **Marcuzzi**, 52295/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Recoaro, fraz. Fongara (Vicenza); **MBVM**: *Caduto il capo squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5055).

Camillo **Pedraglio**, asp. uff. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Como; MBVM/**MAVM**: *Conduceva con perizia i rincalzi su di una posizione duramente contrastata, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Raccoglieva quindi, e riordinava i soldati, conducendoli all'assalto. Presa la posizione e costretto poi ad abbandonarla in causa dei tiri avversari d'infilata, si trincerava a pochi metri da essa, e, per trenta ore, difendeva il terreno conquistato dai continui contrattacchi avversari* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5071, commutata in MAVM con D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1395).

Luigi **Portinari**, 25500/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Giunto di rincalzo in una difficile posizione, con energia e coraggio esemplari, raccoglieva e riordinava i soldati rimasti senza ufficiali e li conduceva più volte all'assalto* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5076).

† Giovanni **Pozza**, 5404/62, cap., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Giovanni Ilarione (Vicenza); **MAVM**: *Guidando le pattuglie di punta di un plotone d'attacco, condusse, con mirabile esempio, i suoi uomini attraverso un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico e pieno d' insidie, e giunto per primo sulla trincea da occupare vi cadde colpito a morte* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4940).

Nicolò **Rossi**, 42985/30, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bordano (Udine); **MBVM**: *Caduto il capo squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5082).

Palmieri **Rozzi**, 6418/88, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Sulmona (Aquila); **MBVM**: *Guidava brillantemente un plotone di rincalzo, attraverso un terreno difficile e sotto il violento fuoco avversario, all'attacco di una posizione, e veniva gravemente ferito mentre poneva piede sulla conquistata trincea* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5082).

Antonio **Sbabo**, 22133/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valli dei Signori (Vicenza); **MBVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, con fuoco preciso e continuo appoggiava l'avanzata delle nostre fanterie. Fatto segno ad aggiustato fuoco di piccoli calibri nemici, non cessava dal suo compito, se non quando un colpo avversario gli ebbe messo fuori uso l'arma* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5086).

Vittorio Emanuele **Rossi**, magg., 6° Alp., cte btg. *Monte Berico*; n. Grezzana (Verona); **MAVM**: *Con magnifico slancio e cosciente coraggio, condusse il suo battaglione all'assalto di munitissima posizione nemica e lo mantenne saldo sul terreno di conquista, nonostante il terribile bombardamento delle artiglierie nemiche di ogni calibro ed il fuoco ininterrotto di mitragliatrici. Ferito e contuso, ricusò di cedere il comando; esempio mirabile di calma, di serenità, di valore. In precedenti, aspri combattimenti, condusse più volte il*

battaglione alla vittoria — Dente del Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5339).

† Agostino **Borrione**, s. ten., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. Graglia (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, accorreva, con mirabile slancio, in un momento critico dell'azione, a sostegno di nostri reparti antistanti, e, sotto l'infuriare del fuoco nemico, dirigeva con mirabile calma e sangue freddo i propri uomini alla mischia, finché venne mortalmente colpito* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4931).

† Il s. ten. Agostino Borrione, di Graglia (Novara), del btg. *Val Toce*, 4° Alp.; ucciso in combattimento il 9 ottobre 1916 alla Lora (Pasubio), MAVM (immagine: M4Alp).

don Pietro **Bertoldo**, capp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Malo (Vicenza); **CGVM**: *In asprissime giornate partecipava all'azione coi combattenti animandoli col suo esemplare ardimento e sprezzo del pericolo* — Monte Pasubio, 10 settembre-9 ottobre 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2694).

Bruno **Ciarabolini**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Belgiojoso (Pavia); **MBVM**: *Ufficiale accompagnatore di un battaglione alpino, si spingeva sprezzante del pericolo, sul terreno d'attacco, riconoscendolo diligentemente. Veniva gravemente ferito mentre correggeva il tiro dei propri pezzi* — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5021).

Cesare **Bianchi**, s. ten., 2° Alp.; n. Chiavari (Genova); **MBVM**: *Slanciatosi avanti, alla testa del suo plotone, per sostenere un altro nostro reparto fortemente contrattaccato dal nemico, sotto un violento fuoco, trascinava i suoi uomini, cooperando al buon esito dell'azione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5007).

Guido **Armotti**, 14923/16, cap., 4° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spingeva risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando al buon esito dell'azione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5001).

Giuseppe **Borsotti**, 40728/73, alp., 4° Alp.; n. Bedero Valcuvia (Como); **MBVM**: *Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spinse risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando così al buon successo dell'azione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5011).

Vincenzo **Bozzi**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Podenzano (Piacenza); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, accorrendo con slancio sulla linea del fuoco mentre il nemico tentava aggirare un altro nostro reparto, ne sventava il tentativo, infondendo ardimento nella truppa e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5012).

Giacomo **Ceresa Gastaldo**, 12949/67, alp. portaferiti, 4° Alp.; n. Sparone (Torino); **ES**: *Sotto l'intenso e violento fuoco nemico, si recava a soccorrere un altro soldato gravemente ferito, e con l'aiuto di due compagni lo trasportava al posto di medicazione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5110).

Marino **Chinca**, asp. uff. cpl., 4° Alp.; n. Brescia; **MAVM**: *Uscito per primo all'attacco, alla testa del plotone esploratori, lo trascinava con mirabile slancio alla conquista di forti posizioni nemiche, spingendosi risolutamente oltre le posizioni stesse. Gravemente ferito, non cessava dall'incitare i propri soldati alla lotta* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4973).

Luigi **Faldella**, asp. uff. cpl., 4° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Alla testa del suo plotone, accorrendo con grande slancio verso una nostra mitragliatrice fortemente minacciata di aggiramento, sventrava il tentativo del nemico, ed incitando poi i soldati alla resistenza ed all'offesa, contribuiva alla buona riuscita dell'azione in corso* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5033).

Giuseppe **Marcolli**, 690/24, alp., 4° Alp.; n. Trecate (Novara); **MBVM**: *Con la prima ondata di attacco costituita dal plotone esploratori, si spingeva risolutamente e coraggiosamente in avanti, incitando i compagni alla lotta e cooperando così al buon successo dell'azione* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5055).

Mario **Moretti**, s. ten., 4° Alp.; n. Alzano Maggiore (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici con la prima ondata di attacco, portatosi valorosamente in avanti, catturava una mitragliatrice nemica. Piazzate poi celermente le proprie armi, contribuiva in modo assai efficace a fermare un contrattacco dell'avversario* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5062).

Leone **Pedrocca**, 21496/73, cap. zapp., 4° Alp.; n. Castello Valtravaglia (Como); **MAVM**: *Con mirabile slancio si gettò nella mischia dove maggiore era il pericolo, trascinando con l'esempio i suoi uomini. Gravemente ferito, si mantenne calmo e non si allontanò se non dopo di avere nuovamente incitato i dipendenti alla lotta* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4989).

† Delfino **Caldirola**, s. ten., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. Milano; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone che, d'avanguardia, muoveva all'attacco per primo, alto esempio di valore ai propri alpini, conquistava le prime e seconde linee nemiche. Giunto all'imbocco di una galleria piena di nemici, arditamente intimava loro la resa; ma un colpo partito dall'interno lo feriva a morte colpendolo al cuore* — Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4932).

† Il s. ten. Delfino Caldirola, di Milano, del btg. *Val Toce*, 4° Alp.; ucciso in combattimento il 9 ottobre 1916 sull'Alpe di Cosmagnon (Pasubio), MAVM (immagine: M4Alp).

Vittorio **Tettamanti**, 120/73, alp., 4° Alp.; n. Brenno Useria (Como); **MBVM**: *Puntatore di una mitragliatrice, accorreva alla protezione di un nostro reparto e, senza riparo alcuno, con cal-*

ma singolare, sotto il nutrito fuoco nemico, infliggeva tali perdite all'avversario, da determinarlo alla fuga — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5093).

Ennio **Bogliani**, s. ten., 4° Alp.; n. San Secondo Parmense (Parma); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva coraggiosamente in avanti col proprio reparto a sostegno della prima andata di attacco, e contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Assunto poi anche il comando di una compagnia, disimpegnava con valore la propria missione, trascinando nel successivo giorno le sue truppe all'assalto, e dando di sè bella prova, finché venne ferito* — Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5009).

Ennio Bogliani, di San Secondo Parmense (Parma), del 4° Alp., in un'immagine successiva; venne decorato di MBVM il 9-10 ottobre 1916 col grado di s. ten. per l'azione alla Lora-Alpe di Cosmagnon; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

➜ Immagine diploma alla pagina 471

Luigi **Zanoni**, 27126/45, serg., 4° Alp.; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **MBVM**: *Al comando di una mitragliatrice con la prima ondata di attacco, senza riparo alcuno, accorreva alla protezione di un altro nostro reparto, sfidando l'intenso fuoco nemico. Minacciato a sua volta sul fianco, si difendeva valorosamente, infliggendo all'avversario tali perdite da sventarne il piano di offesa* — Lora, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5100).

Giuseppe **Robecchi**, ten., 4° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Per due giorni e due notti consecutive, con esempio costante di ardimento, esponendosi all'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria, portava continuamente ordini alle truppe, concorrendo così al buon successo della difficile ed aspra lotta per la conquista di un'importante posizione* — Sogi, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5080).

Giuseppe **Ceretti**, 16612/24, alp., 4° Alp.; n. Arizzano Inferiore, fraz. Antoliva (Novara); **ES**: *Sotto l'intenso e violento fuoco nemico, si recava a soccorrere un altro soldato gravemente ferito, e con l'aiuto di due compagni lo trasportava al posto di medicazione* — Lora-Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5110).

Giuseppe **Donnà**, 12679/67, alp. portaferiti, 4° Alp.; n. Canischio (Torino); **ES**: *Sotto un intenso e violento fuoco nemico, si recava a soccorrere un soldato di altro reparto, gravemente ferito, e, da solo, lo trasportava al posto di medicazione* — Lora-Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5115).

Alfonso **Pergrosso**, 24130/24, cap. m., 4° Alp.; n. Seppiana (Novara); **MBVM**: *Mentre il nemico incalzante stava per impadronirsi di una nostra mitragliatrice, arditamente lo affrontava, e poscia, senza curarsi del fuoco intenso cui era fatto segno, caricatosi l'arma sulle spalle, la portava al sicuro* — Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5072).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re

con suo Decreto in data del 2 agosto 1917;

Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,

Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,

Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare al [illegible]

Bogliani Ennio

da San Secondo Parmense (Parma)

Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva coraggiosamente in avanti col proprio reparto a sostegno della prima andata di attacco, e contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Assunto poi anche il comando di una compagnia, disimpegnava con valore la propria missione trascinando nel successivo giorno le sue truppe all'assalto, e dando di sè bella prova, finchè venne ferito. — Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestato del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 18 marzo 1918

Registrato alla Corte dei Conti addì [illegible] 1918

Il Ministro

Il diploma di concessione della MBVM al s. ten. Ennio Bogliani (archivio Mauro Azzi).

➜ Testo e foto di Ennio Bogliani alla pagina 470

Bernardo **Quacchio**, 11439/67, cap., 4° Alp.; n. Traversella (Torino); **MBVM**: *Conduceva la propria squadra, con ardimento e fermezza, alla conquista di più linee di trincee, ed affermatosi su di una posizione fiancheggiante l'avversario che muoveva al contrattacco, cooperava efficacemente a respingerlo* — Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5077).

Giacomo **Delbono**, 200/42, cap., 5° Alp.; n. Rovetta (Bergamo); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo, piazzava un'arma sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e fermava col suo fuoco ripetuti contrattacchi avversari* — Cosmagnon (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5029).

Giovanni **Fettolini**, 39915/43, serg., 5° Alp.; n. Pisogne (Brescia); **MBVM**: *Quale sergente di una sezione mitragliatrici, riusciva per primo a piazzare un'arma, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, falciando poi l'avversario che muoveva al contrattacco* — Cosmagnon (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5035).

Carlo **Alferazzi**, 18535/24, alp., 5° Alp.; n. Vagna (Novara); **ES**: *Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio ed era di esempio o di incitamento ai propri compagni* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5102).

Umberto **Bai**, 20786/73, serg., 4° Alp.; n. Cantello (Como); **MBVM**: *Si distinse per coraggio e risolutezza, e fu sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo, trascinando coll'esempio e con la parola i suoi uomini* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5002).

Giovanni **Caretti**, 20849/24, zapp., 4° Alp.; n. Aurano (Novara); **ES**: *Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio, essendo di esempio e di incitamento ai propri compagni* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5109).

† Giorgio **Schiavi**, 13072/42, cap., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*, 138ª cp.; n. Bossico (Bergamo); **MAVM**: *Ferito durante un assalto, seguitava a combattere. Colpito una seconda volta, continuava ad incitare i dipendenti, finché cadde esausto* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4993).

† Il cap. Giorgio Schiavi, di Bossico (Bergamo), ingegnere, della 138ª cp. del btg. *Monte Adamello*, del 5° Alp., mortalmente ferito il 9 ottobre 1916 a Malga Cosmagnon, sul Pasubio, morì nella notte stessa all'ospedaletto da campo di Pian delle Fugazze, MAVM (archivio Giuseppe Oreste Cantoni).

Francesco **Varalda**, s. ten. M.T., 4° Alp.; n. Costanzana (Novara); **MAVM**: *Comandante di uno dei plotoni d'avanguardia, raggiungeva fra i primi le linee nemiche espugnate. Gravemente ferito durante un contrattacco avversario, rimaneva al suo posto di combattimento, incorando i propri alpini alla resistenza, finché giunti rinforzi, il nemico potè essere ricacciato, e soltanto allora, dietro ordine del capitano, si faceva trasportare al posto di medicazione* — Alpe Cosmagnon, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4995).

Michele **Marchino**, 10804/61, serg., 4° Alp.; n. Moglia (Mantova); **ES**: *Dava prova di calma e fermezza nel comando dei suoi uomini, e, nei momenti più critici, sotto l'intenso fuoco nemico, portava loro personalmente le munizioni occorrenti* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5125).

Virgilio **Moglia**, 14911/7, zapp., 4° Alp.; n. Bedonia (Parma); **ES**: *Esponendosi con calma dove maggiore era il pericolo, dava prova di coraggio ed era di esempio e di incitamento ai propri compagni* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5127).

Giovanni **Pironi**, 20310/24, cap., 4° Alp.; n. Finero (Novara); **ES**: *Incitando col comando e coll'esempio i suoi uomini, li trascinava arditamente all'assalto dimostrandosi valoroso caposquadra* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

Oreste **Stellini**, 17099/24, cap., 4° Alp.; n. Novara; **ES**: *Incitando col comando e coll'esempio i suoi uomini, li trascinava arditamente all'assalto, dimostrandosi valoroso caposquadra* — Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5139).

Pietro **Calisi**, capit., 4° Alp.; n. San Felice Circeo (Roma); **MAVM**: *In testa alla prima ondata di attacco, si gettava valorosamente sul nemico, entusiasmando col suo contegno la truppa. Contrattaccato da forze superiori e fatto ripetutamente segno ai colpi avversari, noncurante del grave pericolo e difendendosi colla pistola, manteneva le posizioni conquistate fino al sopraggiungere dei rinforzi. Il giorno dopo, trascinando nuovamente i suoi uomini ad un brillante attacco, contribuiva fra i primi alla disfatta del nemico* — Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4971).

Armando **Quartero**, ten. med., 4° Alp.; n. Torino; **ES**: *Con zelo e calma esemplari, provvedeva instancabile alla cura di numerosi feriti del reparto e di altri corpi, che affluivano al suo posto di medicazione, ed accorreva con slancio fin sopra le prime linee per assistere i più gravi* — Lora-Alpe di Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5133).

Romeo **Bottelli**, 24988/24, alp., 4° Alp.; n. Lancarno Sesia, ma Locarno (Novara); **ES**: *Percorse arditamente più volte la linea di fuoco per portare ordini, e disimpegnò con calma ed intelligenza il suo compito, dando prova di alto sentimento del dovere* — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107).

Battista **Gusmeroli**, 13706/68, alp., 4° Alp.; n. Talamona (Sondrio); **MBVM**: *Durante un contrattacco nemico notturno, faceva fuoco su gruppi di avversari avanzanti, dando bell'esempio di serenità e coraggio ai compagni. Il mattino dopo colpiva a fucilate alcuni tiratori avversari isolati, che riusciti durante la notte ad infilarsi in prossimità delle nostre linee, molestavano seriamente le nostre truppe* — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5047).

Erminio **Ottone**, 490/24, alp., 4° Alp.; n. Borgosesia (Novara); **ES**: *Disimpegnò con coraggio ed abnegazione le sue mansioni di porta ordini, percorrendo più volte un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco di artiglieria e fucileria nemiche. Per due giorni e due notti consecutive rimaneva poi in trincea a controbattere efficacemente tiratori isolati avversari, che cercavano infiltrarsi nelle nostre linee* — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5129).

Giacomo **Perazzi**, 24970/24, alp., 4° Alp.; n. Cossogno (Novara); **ES**: *Disimpegnava con calma e coraggio il servizio di porta ordini, attraversando più volte un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. Rimaneva quindi in trincea, controbattendo con efficacia tiratori avversari isolati, che cercavano di infiltrarsi nelle nostre linee* — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5130).

Antonio **Scalvi**, capit., 4° Alp., cte btg. *Val Toce*; n. Chiari (Brescia); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, si portò col proprio reparto alla conquista di contrastate posizioni nemiche, e lanciando le proprie truppe alla baionetta, s'impossessava saldamente delle posizioni, facendo*

numerosi prigionieri e conquistando ricco bottino d'armi e altro materiale di guerra — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4993).

Benedetto **Tonelli**, 41136/45, alp., 4° Alp.; n. Malcesine (Verona); **ES**: *Diede prova di sprezzo del pericolo nel portare ordini su di un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico. Facendo parte di una pattuglia, si spinse molto avanti col suo ufficiale, concorrendo alla cattura di un cannone abbandonato dall'avversario in fuga* — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5140).

Filippo **Bastrenta**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Issime (Torino); **MBVM**: *Primo all'assalto di una trincea avversaria, giuntovi, vi si rafforzava, e, con la sua calma e perizia, respingeva con poche forze un furioso contrattacco del nemico, che era quasi riuscito ad aggirare un fianco della posizione da poco occupata dai nostri. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5003-5004).

Francesco **Monchieri**, 17430/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Prestine (Brescia); **ES**: *Durante un furioso contrattacco nemico, si spingeva più volte altre la linea di fuoco, riportando preziose notizie, che facilitarono una nostra azione offensiva* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5127).

Pietro **Capitanio**, 38711/42, cap., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Vilminore (Bergamo); **MBVM**: *Di propria iniziativa si spingeva avanti da solo durante un contrattacco nemico, e, col lancio di numerose bombe a mano, metteva in fuga un grosso nucleo di avversari* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5015).

Giacomo **Carrara**, 26818/42, cap. m. zapp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Breno (Brescia), ma Albino (Bergamo); **MBVM**: *Tra i primi si slanciava in un camminamento nemico, disarmando e facendo prigioniera una pattuglia avversaria* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5017).

Fiorino **Rebaiolo**, 23326/43, serg., 5° Alp.; n. Esine (Brescia); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco del nemico contrattaccante, mantenne colla propria squadra il posto affidatogli, e si slanciò contro un gruppo di avversari che tentavano riprendere un cannoncino perduto, mettendoli in fuga* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5078).

Giuseppe **Resinelli**, 7708/43, cap., 5° Alp.; n. Brozzo (Brescia); **ES**: *Durante l'espugnazione di trinceramenti nemici, fu sempre alla testa della sua squadra, animando ed incitando coll'esempio i propri dipendenti. Lavorò poscia attivamente al rafforzamento della posizione, dalla quale uscì più volte per la posa di cavalli di Frisia* — Monte Pasubio (Malga Cosmagnon), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5134).

Giuseppe **Colleoni**, 26533/42, cap. m., 5° Alp.; n. Gromo (Bergamo); **MBVM**: *Uscito per primo dalla nostra linea, sotto intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, guidava la sua squadra all'assalto di una trincea avversaria, dando l'esempio di coraggio e risolutezza* — Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5022).

Pietro **Isonni**, 12266/43, zapp., 5° Alp.; n. Ossimo (Brescia); **ES**: *Comandato di pattuglia, durante un vivo combattimento, con la sua iniziativa ed il suo ardimento cooperò efficacemente alla buona riuscita del compito affidato al proprio comandante* — Panettone (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5123).

Tommaso **Salvetti**, 871/43, cap., 5° Alp.; n. Breno (Brescia); **ES**: *Durante un vivo combattimento disimpegnò molto lodevolmente il compito di capo pattuglia, e diede costanti prove di slancio*

e coraggio — Panettone (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5137).

† Giuseppe **Manessi**, 44080/43, cap., 5° Alp.; n. Monticelli Brusati (Brescia); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di esplorazione, disimpegnava in modo lodevole il compito affidatogli, dando bell'esempio di coraggio. Veniva mortalmente colpito mentre ritornava nelle nostre trincee* — Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5054).

Emilio **Zancan**, s. ten., 5° Alp.; n. Camisano Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *In diverse circostanze, sia come comandante di plotone, sia come comandante di compagnia, dava bella prova di coraggio e di intelligente iniziativa* — Monte Pasubio (Panettone), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5100).

Alfredo **Marini**, magg., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; **CGVM**: *Comandante di battaglione, guidava con bravura ed energia il suo reparto all'attacco di difficile posizione, contribuendo alla conquista di essa e alla successiva difesa* — Cosmagnon (Pasubio), 9-20 ottobre 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2446).

Giacomo **Barbieri**, s. ten., 4° Alp.; n. Erbanno (Brescia); **MBVM**: *Ufficiale zappatore di un battaglione, si adoperò con costante valore ed energia a dirigere lavori, sotto il fuoco intenso del nemico. Nei momenti dell'azione contribuì coll'impegno dei suoi uomini a ricacciare l'avversario contrattaccante, prestandosi a sostegno di altri nostri reparti* — Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5003).

Federico **Saudino**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Caravino (Torino); MBVM/**MAVM**: *Assunto il comando di un battaglione, di notte e in difficili condizioni di terreno, seppe con energia, coraggio e perizia condurre le dipendenti truppe in parecchi attacchi* — Monte Pasubio, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5085, commutata in MAVM con R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1627).

Michele **Botto**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Alessandria; **MAVM**: *Benché febbricitante non volle lasciare il reparto, e durante l'attacco diede mirabile prova di valore e di intelligenza, conducendo, con l'esempio, le sue truppe contro le trincee nemiche. Raggiuntele dopo viva lotta, le mantenne nonostante i furiosi contrattacchi dell'avversario infliggendogli rilevanti perdite* — Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4970).

Giuseppe **Del Rio**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Oristano (Cagliari); **MAVM**: *Seppe con energia esemplare ricondurre la calma e ridestare lo spirito offensivo nella propria compagnia i cui uomini, nel momento di muovere all'attacco, furono quasi seppelliti dallo scoppio fortuito di bombarde e proiettili nostri, e guidandola con l'esempio, la portò alla conquista di trincee nemiche ad onta della vigorosa difesa incontrata. Contrattaccato, resisté vigorosamente, e scacciò definitivamente l'avversario, infliggendogli numerose perdite* — Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4976).

Mario **Muzzarini**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. San Polo d'Enza in Caviano (Reggio Emilia); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2a, durante l'attacco di una difficile posizione diede bella prova di valore ed intelligenza, coadiuvando il comandante della colonna con ricognizioni, con la trasmissione di ordini, col mantenere i collegamenti e coll'eseguire altre rischiose operazioni, sempre sotto il fuoco intenso del nemico* — Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5064).

Pietro **Fiore**, 942/67, cap. m., 4° Alp.; n. Scarmagno (Torino); **MBVM**: *Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici, impiegava le proprie armi con perizia e singolare ardimento, cooperando efficacemente all'azione della propria compagnia* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5035).

Manlio **Mora**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Parma; **MAVM**: *Seppe con energia esemplare ricondurre la calma e ridestare lo spirito offensivo nella propria compagnia i cui uomini, nel momento di muovere all'attacco, furono quasi seppelliti dallo scoppio fortuito di bombarde e proiettili nostri, e guidandola con l'esempio, la portò alla conquista di trincee nemiche ad onta della vigorosa difesa incontrata. Contrattaccato, resisté vigorosamente, e scacciò definitivamente l'avversario, infliggendogli numerose perdite* — Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4986).

Manlio Mora, di Parma, 2 MAVM e 1 MBVM: da capit. al btg. *Monte Adamello*, del 5° Alp., meritò la MBVM sul Monte Spil il 10-13 settembre 1916 e la prima MAVM sull'Alpe di Cosmagnon il 9-10 ottobre 1916; promosso magg. e assunto il comando del btg. *Val Maira*, del 2° Alp., ottenne la seconda MAVM per l'ostinata difesa opposta col suo battaglione in Val Calcino, sul massiccio del Grappa, tra l'11-14 dicembre 1917; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

Paolo **Del Nevo**, 9222/7, serg., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e, con grande valore, concorreva a respingere un contrattacco nemico, mantenendo saldo il proprio reparto e dando bell'esempio ai suoi di ardimento e fermezza* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5029).

Paolo Del Nevo, di Borgotaro (Parma), del btg. *Val Toce*, decorato di MBVM il 9-10 ottobre 1916 sull'Alpe di Cosmagnon, già decorato col grado di cap. con una MAVM per il salvataggio di un soldato a rischio annegamento il 24 aprile 1915; decorato con una seconda MBVM col grado di aiut. batt. per i combattimenti sul Vodice del maggio 1917; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

Carlo **Marzetta**, 20508/73, cap., 4° Alp.; n. Bogno (Como); **MBVM**: *Incitando col comando e con l'esempio i suoi uomini, li trascinava ove maggiore era il pericolo, dimostrandosi valoroso capo squadra* — Alpe Cosmagnon (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5056).

Geremia **Orgiazzi**, 18797/24, alp., 4° Alp.; n. Cravagliana (Novara); **MBVM**: *Sempre fra i primi nell'assalto fu di bell'esempio ai compagni, che seppe incorare alla lotta anche nei momenti più difficili* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5067).

Giacomo **Parleaz**, 12392/67, serg., 4° Alp.; n. Pontey (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di un plotone esploratori, raggiungeva fra i primi la sommità di un aspro roccione conteso dal nemico, e dalla posizione conquistata cooperava al buon esito dell'azione. Fu costante bell'esempio di fermezza e valore* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5069).

Giovanni **Pietra**, ten. col., 4° Alp.; n. Tina (Torino); **MBVM**: *Alla testa delle sue truppe, attaccava vigorosamente le trincee nemiche, e nonostante l'ostinata resistenza dell'avversario, dopo superati i reticolati, le conquistava* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5074).

Vincenzo **Scavini**, 281/24, alp., 4° Alp.; n. Suna (Novara); **ES**: *Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e fucileria nemiche, più volte percorse la linea della compagnia portando ordini e, con il suo contegno costantemente sereno e tranquillo, fu di esempio e di incitamento ai compagni* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5138).

Emilio **Torti**, 5456/85, alp., 4° Alp.; n. Casalvieri (Caserta); **MBVM**: *Fra i primi esploratori del battaglione, raggiungeva la sommità di un aspro roccione conteso dal nemico, ed in quel giorno e nel seguente si distinse fra i compagni per slancio e coraggio esemplari* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5094).

Umberto **Pio**, s. ten., 4° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Per due giorni e due notti consecutive, bell'esempio di soldato valoroso, si recava a compiere ricognizioni su di un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche. Inviato con due alpini in pattuglia per riconoscere la nuova nostra linea d'occupazione, si spingeva arditamente oltre i nostri avamposti, scoprendo in un appostamento un camion nemico, che veniva poi catturato con tutto il suo munizionamento* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5074).

Pietro **Vecchia**, ten. M.T., 4° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Sempre ed ovunque con animo forte, alla testa dei suoi soldati, fu bell'esempio di valore e di ardimento* — Alpe Cosmagnon, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5097).

Remigio **Aiassa**, s. ten., 4° Alp.; n. Villanova d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici contribuiva con grande slancio alla buona riuscita di un'operazione, portandosi decisamente in avanti, sotto un bombardamento nemico, per la protezione delle nostre truppe più avanzate* — Lora-Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4997).

Piero **Terruggia**, s. ten., 4° Alp.; n. Milano; **ES**: *Ardito e intelligente seppe in ogni circostanza assolvere difficili compiti, esponendosi con noncuranza del pericolo ai violenti tiri del nemico. Addetto al comando del gruppo, seppe esplicare le sue energie con serena calma e con slancio, essendo di esempio a tutti. Venne ferito* — Alpe Cosmagnon, 9-12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5140).

Luigi **Canova**, 16734/42, serg., 4° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo); **MBVM**: *Sotto un intenso e violento bombardamento nemico, con singolare fermezza faceva fuoco con la propria mitragliatrice sugli avversari, impedendo loro di*

opposi all'avanzata dei nostri. Tagliata poi la ritirata al nemico, battendo efficacemente il terreno ad esso retrostante e costringendolo ad arrendersi ad un nostro reparto lanciato all'inseguimento — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5014).

Giuseppe **Cugnod**, 146/67, alp., 4° Alp.; n. Brusson (Torino); **MBVM**: *Occupata una trincea nemica, incurante del pericolo, sotto un intenso fuoco di fucileria, balzava dalla trincea stessa munito di una bomba a mano e si scagliava in un ricovero avversario, facendovi prigionieri due ufficiali ed una decina di soldati* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5027).

Giuseppe Cugnod, valdostano di Brusson (Torino), MBVM il 10 ottobre 1916 all'Alpe di Cosmagnon (Pasubio), dove catturò due ufficiali e una decina di soldati (archivio V. Gorris).

Mario **Cucco**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Con calma, perizia e fermezza, guidava il proprio plotone all'attacco di una formidabile posizione nemica, impossessandosene. Si spingeva quindi, alla testa dei propri uomini, alla conquista dell'obiettivo finale, superando con slancio e ardimento esemplari successivi ordini di trinceramenti nemici e facendo dei prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5027).

Virginio **Fava**, 36119/75, cap. m., 4° Alp.; n. Portula (Novara); **MBVM**: *Si spingeva arditamente in pattuglia fin sotto i reticolati nemici, mentre ancora durava intenso il nostro bombardamento, per riconoscere i danni ed i varchi. Appiattatosi, attendeva poscia, sotto il fuoco avversario, l'avanzata della propria compagnia, e con essa si slanciava all'assalto, dando bella prova di calma e ardimento* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5033).

Natale **Ferrero**, 2516/67, cap. m., 4° Alp.; n. Aosta (Torino); **MBVM**: *Giunto tra i primi sulle trincee nemiche, essendosi una forte squadra avversaria asserragliata entro una caverna dalla quale opponeva viva resistenza, sprezzante del pericolo, si slanciava contro la caverna stessa, contribuendo col suo coraggio e fermo contegno a farvi una ventina di prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5035).

Guido **Galluzzi**, 45308/73, serg., 4° Alp.; n. Laveno (Como); MBVM/**MAVM**: *Durante una contrastata operazione, visto cadere il proprio comandante di compagnia, con alto sentimento del dovere, rianimava gli uomini della propria squadra e li lanciava ad un impetuoso assalto. Giunto sulle trincee avversarie, essendosi una forte squadra nemica asserragliata entro una caverna, dalla quale opponeva viva resistenza, con ardita iniziativa e sprezzo del pericolo, si slanciava con pochi uomini contro la caverna stessa, facendovi una ventina di prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5039, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5159).

Giuseppe **Leoni**, 29555/22, serg., 4° Alp.; n. Sala Comacina (Como); **MBVM**: *Sotto un intenso e violento bombardamento nemico, con singolare fermezza, faceva fuoco con la propria mitragliatrice sugli avversari, impedendo loro di opporsi all'avanzata dei nostri. Tagliava poi la ritirata al nemico, battendo efficacemente il terreno ad esso retrostante e costringendolo ad arrendersi ad un nostro reparto lanciato all'inseguimento* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5049).

Renato **Magnani**, 34262/75, serg., 4° Alp.; n. Quittengo (Novara); **MBVM**: *Giunto fra i primi sulle posizioni nemiche, le sistemava tosto a difesa, e, di sua iniziativa, si spingeva in ardite ricognizioni fra i cespugli per snidare gli ultimi avversari colà nascosti, provvedendo così alla maggior sicurezza delle posizioni conquistate. Coraggioso sempre, diede costante prova di calma e di iniziativa* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5053).

Giulio **Migliery**, 27288/67, alp., 4° Alp.; n. Avise (Torino); **MBVM**: *Durante una contrastata operazione, visto cadere il proprio comandante di compagnia, dava prova di alto spirito militare, rianimando i compagni ed incitandoli all'assalto. Giunto tra i primi sulle trincee nemiche, con ardimento e fermezza esemplari, coadiuvato da pochi valorosi, vi faceva venticinque prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5060).

Antonio **Musso**, 217/75, cap., 4° Alp.; n. Selve Marcone (Novara); **ES**: *Con ardimento e sprezzo del pericolo, in un terreno scoperto, osservava il tiro della sua mitragliatrice, mentre violento e continuo infuriava il bombardamento nemico* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5127-5128).

Giulio **Padulazza**, 26137/24, cap. m., 4° Alp.; n. Nebbiuno (Novara); **MAVM**: *Anche nei momenti più difficili dimostrò calma ed intelligenza nell'impiego della propria mitragliatrice. Ferito continuava il fuoco, incitando colla parola e coll'esempio i propri dipendenti, sotto il persistere dell'intenso tiro dell'artiglieria nemica* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4988).

† Salvatore **Poloni**, 16932/42, alp., 4° Alp.; n. Schilpario (Bergamo); **MBVM**: *Attraversando un tratto di terreno falciato dalle mitragliatrici nemiche, impavido si recava presso un suo compagno gravemente ferito per effettuarne il trasporto, e mentre eseguiva l'atto generoso cadeva egli stesso colpito a morte* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4956).

Giovanni **Scaramuzzi**, 28170/75, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valle Superiore Mosso (Novara); **MBVM**: *Fu tra i primi del proprio reparto a penetrare nei trinceramenti nemici, fugandone gli ultimi ostinati difensori. Durante l'inseguimento dell'avversario ne manteneva continuamente il contatto, dando prova di calma e coraggio ed essendo di bell'esempio e di incitamento ai suoi soldati* — Alpi Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5086).

Giuseppe **Tagliavini**, 15432/7, cap. m., 4° Alp.; n. Montechiarugolo, fraz. Monticelli (Parma); **MBVM**: *Fu tra i primi del proprio reparto a penetrare nei trinceramenti nemici, fugandone gli ultimi ostinati difensori. Durante l'inseguimento dell'avversario si manteneva sempre a suo stretto contatto, dando prova di calma e coraggio ed essendo di bell'esempio e di incitamento ai soldati* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5092).

Felice **Taverna**, 19058/75, alp., 4° Alp.; n. Trivero (Novara); **MBVM**: *Si spingeva arditamente in pattuglia fin sotto i reticolati nemici, mentre ancora durava intenso il nostro bombardamento, per riconoscere i danni ed i varchi. Appiattatosi attendeva poscia, sotto il fuoco avversario, l'avanzata della propria compagnia, e, con essa, si slanciava all'assalto, dando bella prova di calma e ardimento* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5092).

Pietro **Allegrini**, 52675/24, alp. portaferiti, 4° Alp.; n. Valduggia (Novara); **MBVM**: *Essendo in prima linea per il trasporto dei feriti, visti titubanti i suoi compagni per l'intenso fuoco nemico*

e per la perdita del comandante della compagnia, si slanciò arditamente innanzi, riuscendo, con le parole e con l'esempio, a vincere la loro momentanea esitazione — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 723).

† Alessandro **Volante**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di compagnia, conduceva arditamente il suo reparto alla conquista di una posizione nemica fieramente contrastata, resistendo tenacemente su di essa per parecchie ore a violenti contrattacchi nemici. Ferito mortalmente, mentre la compagnia effettuava il ripiegamento, non volle essere curato nè trasportato per non esporre altri uomini ad inutile sacrificio. Bello esempio di alto spirito militare, di stoicismo ed altruismo* — Cosmagnon (Pasubio), 11, ma 10 ottobre 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1457).

† Alessandro Volante, di Torino, capit. al btg. *Monte Suello*, 5° Alp., MAVM il 10 ottobre 1916 sul Cosmagnon, dove venne mortalmente ferito (M3Alp).

Lodovico **Bauchiero**, capit., 4° Alp.; n. Cuneo; **MAVM**: *Alla testa della sua compagnia, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, incitava con meravigliosa energia e con calde parole i propri soldati a lanciarsi all'attacco. Mentre, primo tra tutti, trascinava il reparto alla conquista di forti trinceramenti, cadeva gravemente colpito, nobilissimo esempio di belle virtù militari* — Alpe di Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, pp. 650-651).

Pietro **Camos**, 24176/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*, 41ª cp.; n. Saint Vincent (Torino); **MBVM**: *Giunto tra i primi nelle trincee avversarie, sprezzante del pericolo, si slanciava in una caverna, dove un forte numero di nemici opponeva viva resistenza, contribuendo, col suo coraggioso e sereno contegno, alla cattura di una ventina di prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 735).

Vincenzo **Gribaudi**, 5440/41, alp., 4° Alp.; n. Chivasso (Torino); **MBVM**: *Essendo in prima linea per il trasporto dei feriti, visti titubanti i suoi compagni per l'intenso fuoco nemico e per la perdita del comandante della compagnia, si slanciò arditamente innanzi, riuscendo, con le parole e con l'esempio, a vincere la loro momentanea esitazione* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 759).

Giuseppe **Vacher**, 20359/67, alp., 4° Alp.; n. Fontainemore (Torino); **MBVM**: *Giunto tra i primi nelle trincee avversarie, sprezzante del pericolo, si slanciava in una caverna, dove un forte numero di nemici opponeva viva resistenza, contribuendo, col suo coraggioso e sereno contegno, alla cattura di una ventina di prigionieri* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 796).

Giuseppe **Valli**, 21936/24, zapp., 4° Alp.; n. Pella (Novara); **MBVM**: *Coraggioso sempre, diede prova di calma e d'iniziativa. Giunto tra i primi sulle posizioni avversarie, cooperava per sistemarle a difesa, e poi, di sua iniziativa, con altri valorosi, compiva ardite ricognizioni per snidare i nemici nascosti nei cespugli* — Alpe Cosmagnon, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 796).

Simone **Madonno**, ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; **CGVM**: *Condusse con slancio e fermezza il suo plotone all'attacco di una munita posizione nemica, concorrendo con altre truppe alla conquista di tutti gli obiettivi prestabiliti* — Malga Cosmagnon (Pasubio), 10 ottobre 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1504).

Enrico **Almasio**, 53766/41, serg., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Nichelino (Torino); **MBVM**: *Caduto il comandante del proprio plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva sotto il fuoco nemico, dimostrando energia e coraggio* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4998).

Celeste **Cruder**, 75135/30, cap. m., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Montenars (Udine); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, usciva fra i primi fuori dalle linee, portandovi la propria mitragliatrice e tentando di postarla allo scoperto finché cadde gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5026).

Italo **Fasanotti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Costantinopoli (Turchia); **ES**: *In circostanze difficili, con calma ed energia, manteneva salda sulla posizione la propria truppa* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5116).

Siro **Magnone**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Villadeati, fraz. Zanco (Alessandria); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, unicamente curandosi del buon impegno delle proprie mitragliatrici, sfidava coraggiosamente il fuoco nemico, avanzando fra i primi, finché cadde gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5053).

Primo **Mascalchi**, 4112/49, cap., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Castel Focognano (Arezzo); **ES**: *Con calma e coraggio, trascinava i suoi dipendenti alla lotta, incitando alla resistenza* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5126).

Umberto **Novarese**, s. ten. M.T., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Paesana (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, essendo rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne riordinava i reparti e resisteva con essi tenacemente a ripetuti contrattacchi avversari, sistemandosi stabilmente sulla posizione e dando prova di grande energia e risolutezza* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5066).

† Luigi **Pederzolli**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Cagliari; **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, animando ufficiali e truppa, con mirabile esempio tenacia e fede nella vittoria, dimostrando arditezza e sprezzo del pericolo, si slanciava per due volte consecutive all'assalto di trincee nemiche. Colpito a morte, le sue ultime parole furono di incitamento ai dipendenti perchè perseverassero nella lotta* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4939).

† Il ten. M.T. Luigi Pederzolli, di Cagliari, del 3° Alp., btg. *Exilles*, ucciso in combattimento il 10 ottobre 1916 sul Dente del Pasubio, MAVM (immagine M3Alp).

Alberto **Poncet**, 3028/70, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Mollières (Torino); **ES**: *Comandato di vedetta, di sua iniziativa esplorava l'antistante insidioso terreno, dimostrando coraggio e alto sentimento del dovere* — Dente del Monte Pasu-

bio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

Secondo **Rossotto**, 62194/41, serg., 3° Alp.; n. Moncalieri (Torino); **MBVM**: *Caduto il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, dimostrando grande abilità e coraggio nel curarne la postazione, sotto il violento fuoco nemico, e cooperando al mantenimento della posizione* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5082).

† Anacleto **Raimondi**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Cologno al Serio (Bergamo); **MBVM**: *Durante tutta l'azione, coadiuvava con intelligenza e coraggio il comandante la compagnia nell'animare i soldati. Si slanciava due volte per il primo all'assalto e penetrava in un camminamento nemico, dove cadeva mortalmente colpito in fronte* — Dente del Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4956).

† L'asp. uff. Anacleto "Cleto" Raimondi, da Cologno al Serio (Bergamo) del 3° Alp., btg. *Exilles*, ucciso in combattimento il 10 ottobre 1916 sul Dente del Pasubio, MBVM (archivio Rinaldo Monella).

Aniceto **Faggi**, 15579/7, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, avanzò arditamente fin presso le posizioni nemiche, e si mantenne saldamente sulla posizione raggiunta, animando con l'esempio i suoi a controbattere il vivo fuoco avversario. Costretto a ritirarsi, eseguì il movimento in modo regolare* — Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5033).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re

Faggi

Il diploma di concessione della MBVM meritata da Aniceto Faggi, di Corniglio (Parma), cap. m. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., il 10 ottobre 1916 durante l'attacco al Groviglio, poco sotto il Dente del Pasubio; Faggi meritò anche una MAVM nel 1917 (arch. Giulio Faggi, tramite Tonino Lucchi).

† Agostino **Scavarda**, 23474/41, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Foglizzo (Torino); **MAVM**: *Con mirabile coraggio, s'inoltrava da solo in un camminamento nemico, e, benché ferito, continuava a combattere incitando i compagni, finché cad-*

de nuovamente e mortalmente colpito — Dente del Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4993).

Giuseppe **Chiaiso**, capit., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Torino; **MBVM**: *Con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo impartiva ordini alle truppe del suo battaglione, concorrendo personalmente alla buona esecuzione dei medesimi. Ferito in modo non grave rimaneva due giorni sul posto di comando* — Monte Pasubio, 10-12 ottobre 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2494).

Giovanni **David**, 15438/67, alpino, 4° Alp.; n. Quart (Torino); **MAVM**: F*erito due volte, rimaneva al suo posto di combattimento, comportandosi valorosamente, finché colpito una terza volta, dovette allontanarsi* — Monte Pasubio, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4975).

Eugenio **Borello**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Ivrea (Torino); **MBVM**: *Uscito dalla trincea in testa alla sua compagnia, la guidava all'attacco con grande ardimento, finché gravemente ferito, era costretto ad abbandonare il suo posto* — Groviglio (Monte Pasubio), 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5010).

Giuseppe **Alfieri**, 26508/7, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Langhirano (Parma); **MBVM**: *Quale portaferiti, benché egli stesso colpito, proseguiva, sotto il fuoco nemico nell'opera sua pietosa dimostrando abnegazione e sprezzo del pericolo* — Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4998).

Francesco **Chabod**, 18314/67, serg., 4° Alp.; n. Ivrea (Torino); **ES**: *Col suo contegno fermo e coraggioso, in diversi combattimenti dava ai suoi soldati costante esempio di virtù militari* — Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5110).

Remigio **Stalivieri**, 18172/75, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Occhieppo Superiore (Novara); **MBVM**: *Riportata in combattimento una forte contusione alla mano, non abbandonava il suo posto, ma continuava con grande calma, fermezza e coraggio, incurante del vivo fuoco nemico, a tener saldi e ordinati i suoi uomini, dando bell'esempio di virtù militari* — Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5090).

Oribbio **Tagliavini**, 26057/7, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Traversetolo (Parma); **MAVM**: *Assunto il comando del plotone di cui era caduto l'ufficiale, al grido di «Savoia» trascinava, precedendoli, i suoi uomini all'assalto di una posizione nemica, sulla quale giunse per primo* — Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4994).

Alessandro **Scotti**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Montegrosso d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Con slancio e ardimento, sotto il vivo fuoco nemico precedendo sempre il proprio reparto, lo guidava al contrassalto, ritirandosi poi per ultimo. In seguito si offriva a comandare un drappello in un'operazione ardita* — Groviglio Monte Pasubio, 9-16 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5088).

Giulio **Oppici**, 12543/7, serg., 4° Alp.; n. Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Assunto il comando di un plotone il cui ufficiale era caduto, lo condusse più volte all'assalto valorosamente, nonostante il vivo fuoco nemico e dando bell'esempio di coraggio* — Groviglio (Monte Pasubio), 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5066).

Michele **Prola**, 3223/67, cap., 4° Alp. , btg. *Monte Cervino*; n. Sale Castelnuovo (Torino); **MAVM**: *Ferito alla guancia, continuava valorosamente ad avanzare in testa alla propria squadra. ferito una seconda volta, persisteva nell'azione, finché veniva nuovamente colpito, dando ancora prova di mirabile fermezza, e non desistendo dall'incitare con la voce e col gesto i suoi uomini alla lotta* — Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4990).

† Antonio **Gioppi** dei conti Gioppi, col., cte 6° Gr. Alp; n. Sermide (Mantova); **MOVM**: *Comandante del gruppo alpini, impresse alle sue truppe tale slancio, e, col suo grande ascendente morale, trasfuse in esse tale ardimento, che, nonostante le gravi difficoltà, trionfava della fiera resistenza di un nemico in forze e risoluto, conquistando importanti posizioni, ed affermandovisi. Sprezzante di ogni pericolo, seguendo da presso le colonne moventi ai sanguinosi attacchi, pronto ad intervenire di persona quando le circostanze lo richiedessero, il 12 ottobre, al suo posto di comando, battuto da micidiale fuoco avversario, cadeva mortalmente colpito da una granata nemica* — Monte Pasubio, 9-13 ottobre 1916. (MPS 26 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 101, p. 6112).

➜ **Immagine alla pagina 485**

† Antonio **Righetti**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Domodossola (Novara); **MAVM**: *Primo fra tutti, trascinava con mirabile slancio e coraggio la propria compagnia all'assalto, finché cadde gloriosamente sul campo* — Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4941).

Achille **Valenza**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Budrio (Bologna); **MBVM**: *Spintosi, alla testa di un drappello, in una rischiosa impresa, sotto il fuoco nemico, la compieva arditamente, nonostante fosse stato contuso, dando bell'esempio di fermezza ed energia* — Groviglio (Monte Pasubio), 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5095).

† Italo **Bombardieri**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Rovato (Brescia); MBVM: *Ufficiale addetto al comando di un gruppo alpini, diede molteplici prove di ardimento, eseguendo ricognizioni in terreni difficili ed in vicinanza del nemico, e fornendo preziose notizie che contribuirono poi al buon esito delle operazioni. Colpito da una granata durante un violento bombardamento, lasciava la vita sul campo* — Regione Cosmagnon, 9-13 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4272), commutata in **MAVM**: *Comandante di una compagnia alpini isolata durante l'offensiva nemica del Trentino, fronteggiava con valore ed abilità forze notevolmente superiori, riportando, dopo lunga azione, entro le nostre linee la compagnia. Addetto poi ad un comando, dava molteplici prove di ardimento in ricognizioni su terreni difficili, vicinissimi all'avversario, dimostrando sempre elevatissimo spirito militare, essendo a tutti di mirabile esempio, e contribuendo con le preziose notizie da lui fornite ai comandi sulle posizioni occupate dal nemico, al buon esito delle operazioni. Colpito da artiglieria avversaria durante un violento bombardamento, lasciava la vita sul campo* — Monte Pasubio, 15-20 maggio; Regione Cosmagon, 9- 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

† Enrico **Zanoni**, 11978/42, serg., 3° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Nei vari momenti di una intensa lotta, seppe sempre mantenere fra il comando e i reparti operanti le comunicazioni telefoniche, assicurando quel collegamento che permise la sollecita trasmissione degli ordini. Durante violento bombardamento nemico, mentre stava sistemando le linee, veniva colpito a morte e lasciava la vita sul campo* — Regione Cosmagnon, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4280).

Nino **Brunetti**, s. ten. med., 4° Alp.; n. Monasterolo di Savigliano (Cuneo); **MBVM**: *In momenti di lotta cruenta, seppe con sprezzo del pericolo prestare l'opera sua di sanitario. Durante un intenso bombardamento nemico, sebbene ferito, accorse presso il proprio colonnello pure gravemente ferito, per prestagli le proprie cure che ne permisero il sollecito trasporto alla più vicina sezione di sanità. Diede costante esempio di coraggio ed abnegazione* — Alpe Cosmagnon, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5012).

Giovanni Battista **Maggioni**, 10638/68, alp., 5° Alp.; n. Sirone (Como); **MBVM**: *Ardito ed intelligente, volontariamente si offerse più volte a compiere pericolose missioni. Fu il primo ad accorrere in soccorso del proprio colonnello ferito gravemente e sepolto sotto le macerie cagionate dal bombardamento avversario, traendolo in salvo* — Alpe Cosmagnon, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5052).

† Il conte Antonio Gioppi, di Sermide (Mantova), col. cte il 6° Gr. Alp. impegnato nell'offensiva sul Pasubio, ferito mortalmente il 12 ottobre 1916 mentre si trovava al suo posto comando sulle posizioni avanzate di cima Palom e deceduto il 14 ottobre all'ospedale di Schio, MOVM. Da ten. col. aveva comandato fino all'agosto 1915 il btg. *Val Piave;* promosso col. era passato al comando del 70° rgt. fanteria *Ancona*, col quale aveva meritato una MAVM ad Oslavia il 10-12 novembre 1915; assunto nel maggio 1916 il comando del 6° Gr. Alp., si era distinto nella difesa e nella successiva controffensiva in alta val Posina del giugno-luglio 1916, ottenendo la Cr. Cav. OMS (immagine M3Alp).

➜ **Testo di Antonio Gioppi alla pagina 484**

Sante **Nepitello**, s. ten., 6° Alp.; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *Addetto al comando di gruppo, in ogni circostanza dimostrò zelo e noncuranza del pericolo, coadiuvando efficacemente il comando. Ferito alla testa durante un intenso bombardamento nemico che colpiva il posto di comando del gruppo, seppe mantenere la calma e dare disposizioni per salvare da certa morte numerosi feriti sepolti dalle macerie* — Alpi Cosmagnon, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 81).

Corrado **Polimante**, capit., 1° Art. mont.; n. Roma; **MAVM**: *Nell'accompagnare un battaglione alpini all'attacco, con audacia cosciente e serena, portò e tenne i pezzi a soli 200 m. dal nemico, sotto il fuoco intenso e micidiale. Grondante sangue per una ferita al capo, restò imperturbabile al suo posto di combattimento, esplicando energica azione di comando. Ferito 4 giorni dopo una seconda volta e gravemente per lo scoppio d'un grosso proiettile nemico, rifiutò il soccorso che un collega voleva prestargli, invitandolo invece a porgere sollecito aiuto al comandante delle truppe, anch'esso gravemente ferito. Trasportato al posto di medicazione non ebbe altro pensiero che per il suo superiore e per i suoi dipendenti* — Monte Pasubio, 9-13 ottobre 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 737).

Alfredo **Flesca**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Reggio Calabria; **MBVM**: *Portando un pezzo allo scoperto in vicinanza del nemico, contribuiva efficacemente al buon esito dell'azione. Comandante di sezione in più giorni di aspri combattimenti dava costante esempio di coraggio di sereno sprezzo del pericolo esponendosi nei punti più pericolosi per incuorare i suoi ed assicurare il migliore funzionamento dei pezzi* — Monte Pasubio - Alpe di Cosmagnon, 15-16 agosto, 8-16 ottobre 1916. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2674).

12 ottobre 1916: Dente del Pasubio

Giuliano **Aguettaz**, 2816/67, alp., 4° Alp.; n. Verrayes (Torino); **MBVM**: *Si slanciava primo all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finché venne gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4997).

Francesco **Bertinetti**, 32810/75, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. San Germano Vercellese (Novara); **MBVM**: *Con singolare ardimento,primo fra tutti, sotto il violento fuoco nemico, scalava un roccione ed occupava un importante punto d'appoggio, dal quale protesse validamente l'avanzata della compagnia* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5006).

Enrico **Castiglioni**, s. ten. M.T., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Laveno (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo e calma esemplare provvide, sotto il violento fuoco nemico, a piazzare la propria sezione in un punto dominante e battuto, sostenendo efficacemente l'azione delle nostre truppe e dando mirabile esempio di sereno coraggio ed alto sentimento del dovere. Già distintosi in un'azione precedente per calma e ardimento* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4972).

Antonio **Giardino**, 2290/75, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Trivero (Novara); **MBVM**: *Dimostrò singolare coraggio ed intelligenza al comando di una pattuglia. Caduto l'ufficiale, assunse il comando del plotone, guidandolo con abilità e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, non ritirandosi dal combattimento, benché fosse stato contuso da una scheggia di granata* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5042).

† Tobia **Matli**, 24302/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta,* 42ª cp.; n. Formazza (Novara); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, si spingeva arditamente, sotto il fuoco nemico, fin presso le trincee avversarie, vi osservava gli effetti del nostro bombardamento, riferendone con rapidità ed esattezza al proprio capo pattuglia, e cadendo poi colpito a morte* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4953).

† Luigi **Nossein**, 13596/67, serg., 4° Alp., btg. *Aosta,* 42ª cp.; n. Torgnon (Torino); **MBVM**: *Con mirabile ardimento, portava due squadre all'attacco di un'importante posizione. Sorpreso da un violento fuoco di mitragliatrici nemiche, ripiegava in acconcia posizione e vi disponeva i suoi uomini a difesa, in attesa che l'arrivo dei rincalzi gli permettesse di continuare l'attacco. Cadeva colpito a morte mentre incitava i suoi soldati alla resistenza* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4954).

† Luigi Nossein, valdostano di Torgnon (Torino), serg. alla 42ª cp. del btg. *Aosta*, 4° Alp., PMG a serg. e MBVM il 12 ottobre 1916 sul Monte Pasubio, dove venne ucciso in combattimento (archivio V. Gorris).

† Pietro **Borgis**, 1249/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Pallanza (Novara); **MBVM**: *Per poter meglio osservare le posizioni nemiche, si spinse alla scoperto, in un luogo battuto da mitragliatrici, sostandovi, finché cadde mortalmente colpito* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5011).

Antonio **Minazzi**, 1346/24, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Nonio (Novara); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, adempiva con ardimento il proprio mandato, riferendo al comando di compagnia utili informazioni. Nell'attacco, esempio di coraggio ai dipendenti, portava avanti la propria squadra con risolutezza, finché veniva gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5060).

Giovanni **Querio**, 14621/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Pont Canavese (Torino); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finché veniva gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5077).

Giuseppe **Reclu**, 406/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Montjovet (Torino); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi all'assalto di formidabili posizioni nemiche, trascinando coll'esempio i compagni, finché veniva gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5078).

Amato **Vallet**, 2595/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Gignod (Torino); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, sotto il violento fuoco nemico, si recava fin presso i reticolati avversari, e, benché ferito, continuava nel compito affidatogli, portando poi al proprio comandante particolareggiate notizie sulle posizioni avversarie* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5096).

Cassiano **Vauthier**, 15920/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Avise (Torino); **MBVM**: *Sotto un violento fuoco nemico, guidò con grande coraggio ed abilità la propria squadra, e, incurante del grave pericolo, provvide per la raccolta e lo sgombero dei feriti* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5097).

Eugenio, ma Eugenio Liborio **Vedani**, 4744/24, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Intra (Novara); **MBVM**: *Di sua iniziativa, portava una quindicina di soldati ad occupare un'importante posizione, ove rimaneva sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, dando ai suoi soldati bell'esempio*

di coraggio e fermezza — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5097).

Ilarione **Perrin**, 4050/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Torgnon (Torino); **MBVM**: *Si slanciava, primo, all'assalto di forti posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i compagni, finché rimaneva gravemente ferito* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 779).

Ilarione Perrin, valdostano di Torgnon (Torino), alp. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MBVM il 12 ottobre 1916 sul Monte Pasubio, dove riportò grave ferita (archivio Walter Garin, tramite V. Gorris).

Tommaso **Zunino**, 14780/1, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Ponzone (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, con slancio e sangue freddo, oltrepassava per primo i reticolati nemici, portandosi fin sotto le trincee avversarie. Nell'attacco delle medesime, quale comandante di due squadre, si distingueva per singolare coraggio* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5101).

Stefano **Balzarini**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta,* 42ª cp.; n. Clivio (Como); **MAVM**: *Comandante di plotone, nonostante il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si portava immediatamente a rinforzare altro reparto che aveva appena allora occupata una posizione nemica. Rimasto ferito, continuò a tenere il comando, dando mirabile esempio di serenità e virtù militare* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 650).

Gerolamo **Fodrini**, 1564/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Cardezza (Novara); **MBVM**: *Con audacia e risolutezza ammirevoli, primo tra tutti, nonostante il violento fuoco nemico, scalava un roccione, occupando un importante punto di appoggio e proteggendo validamente ed efficacemente col fuoco l'avanzata della propria compagnia* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 753).

Giuseppe **Peretti**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Ronco Canavese (Torino); **MBVM**: *Con intelligenza, slancio e ardimento, nonostante gravi difficoltà, guidava il suo plotone alla scalata di ripidissime pareti rocciose, assalendo di sorpresa e mettendo in fuga l'avversario annidato sul cocuzzolo sovrastante* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 779).

† Luigi **Philippot**, 13585/67, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*, 42ª cp.; n. Verrés, ma Verrayes (Torino); **MAVM**: *Comandante di un plotone di rincalzo, sprezzante del pericolo, con le parole e l'esempio incitava e trascinava i suoi soldati attraverso una zona intensamente ed efficacemente battuta dal fuoco nemico, slanciandosi all'assalto della posizione contrastata e mantenendosi a stretto contatto con l'avversario. Mentre animava i dipendenti a resistere al violento tiro nemico cadeva mortalmente colpito* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 701).

don Francesco **Galloni**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Rovato, fraz. Lodetto (Brescia); **MBVM**: *Mentre ancora durava il combattimento, con bello ardimento, si spingeva fin presso la linea di fuoco con un manipolo di militari per soccorrere i feriti e ricuperare le salme dei caduti* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5039).

don Francesco Galloni, della frazione Lodetto, di Rovato (Brescia), capp. del btg. *Monte Suello*, 5° Alp., MAVM e MBVM, guadagnate entrambe sul Pasubio, la prima il 10 settembre 1916, la seconda il 12 ottobre 1916 (archivio G. Periz).

Vincenzo **Vuillermin**, 242/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Brusson (Torino); **MBVM**: *Porta ordini del battaglione, durante un aspro combattimento in terreno insidioso e difficile, attraversava più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico, accorrendo di sua iniziativa, alla ricerca di feriti, esempio di sereno coraggio, sprezzo del pericolo e nobile senso di cameratismo* — Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 799).

Leandro **Folpini**, 23921/24, cap., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Agrano (Novara); **MBVM**: *Dopo aver guidato brillantemente una pattuglia e dato prove di coraggio, sangue freddo e sprezzo del pericolo, colla propria squadra proteggeva efficacemente la ritirata della compagnia, rimanendo ultimo sulla posizione, sotto il violento fuoco nemico, e dimostrando intelligenza, coraggio e alto sentimento del dovere* — Dente del Monte Pasubio, 12 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5036).

Angelo **Cagnasco**, alp., sez. telef., 6° Gr. Alp.; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *In seguito allo scoppio di un proiettile nemico, che provocò a sua volta lo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, volontariamente e con rischio della vita, attraverso una zona violentemente battuta da raffiche di artiglieria, si recava ad informare dell'incidente i superiori comandi* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5013).

Francesco **Scabini**, 2655/79, cap., sez. telef., 6° Gr. Alp.; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *Avvenuto lo scoppio di una riservetta di munizioni, ed essendosi interrotta la linea telefonica, volontariamente e sfidando grave pericolo, attraversava una zona battuta da raffiche di artiglieria nemica, recandosi a darne notizia ai superiori comandi* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916.(D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 788).

Francesco **Arnaboldi**, 1102/22, 1° Art. mont., 8ª btr.; n. Cucciago (Como); ES/**CGVM**: *Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5103, commutato in CGVM con D.P.R. 30 aprile 1968, B.U. 1968, d. 31, p, 2805).

Angelo Del Bene, ma **Debbene**, 12840/83, 1° Art. mont., 8ª btr.; n. Levanto (Genova); **ES**: *Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni*

per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5114).

Mario **Ramondini**, capit., 6° Alp.; n. Finale nell'Emilia (Modena); ES/**MBVM**: *Rimasto incolume in seguito allo scoppio di un proiettile dell'artiglieria avversaria che provocò lo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria e che uccise o ferì parecchi ufficiali e militari, fu tra i primi a prestare la sua opera nel disseppellimento delle vittime, sotto le persistenti raffiche dell'artiglieria nemica, che produssero nuove vittime fra gli accorsi al salvataggio* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5133-5134, commutato in MBVM con D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6839).

Angelo, ma Angelo Biagio **Giordano**, 37111/86, serg., 1° Art. mont., 8ª btr.; n. Castagnole Lanze (Alessandria); ES/**CGVM**: *Accorreva assieme ad ufficiali ed altri compagni per prestar soccorso a militari rimasti sepolti sotto le macerie in seguito allo scoppio di una nostra riservetta per proiettili di artiglieria, e dimostrava calma e sprezzo del pericolo, concorrendo al salvataggio, sotto il persistente fuoco nemico* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5120, commutato in CGVM con D.P.R. 15 settembre 1963, B.U. 1964, d. 1, p. 90).

† Francesco, ma Firmino **Zemide**, 36110/86, serg., 1° Art. mont.; n. Giarole (Alessandria); **MBVM**: *Dopo aver più volte percorso, con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, la linea telefonica e averla riparata in più parti, venne colpito a morte dallo scoppio di una granata* — Monte Pasubio, 13 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4959), revocato con B.U. 1918, d. 2, p. 120 a favore del seguente:

† Firmino **Zemide**, 36110/86, cap., 1° Art. mont.; n. Giarole (Alessandria); **MBVM**: *Telefonista di una batteria, durante un aspro combattimento, essendo state spezzate dal furioso bombardamento nemico le linee telefoniche, non curante del pericolo, usciva di propria iniziativa a riattarle, e incontrava la morte* — Monte Pasubio, 11 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5610).

17-19 ottobre 1916: Dente austriaco del Pasubio

Mario **Cucco**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Biella (Novara); **MAVM**: *A capo di un manipolo di volontari, lo guidava con coraggio ed ardimento alla conquista di una forte trincea nemica. Gravemente ferito al viso, rimaneva ancora al suo posto a dirigere i propri uomini, finché la posizione conquistata fu saldamente occupata da tutto il battaglione* — Dente del Monte Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4975).

Guido **Amati**, ten. M.T., 4° Alp.; n. Momo (Novara); **MBVM**: *Di costante bell'esempio ai suoi inferiori, sprezzante del pericolo, attraversava per primo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, guidando il proprio plotone all'assalto e dando bella prova di slancio e ardimento* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4999).

Andrea **Dosso**, 963/75, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Postua (Novara); **MAVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di sezione nell'appostamento di una mitragliatrice, in un terreno violentemente battuto dal fuoco del nemico a soli 50 metri di distanza. Gravemente ferito continuava a prestare servizio all'arma, finché cadde nuovamente colpito* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4977).

Adalberto **Fava**, 36119/75, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Portula (Novara); **ES**: *Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5116).

† Alessandro **Fantozzi**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*, 41ª cp.; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, guidava la propria compagnia alla conquista di forti trincee nemiche, animandola colla parola e coll'esempio. Mentre poi a piedi e allo scoperto incitava i propri soldati ad avanzare, cadeva mortalmente colpito al petto ed alla fronte* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4935).

† Il ten. Alessandro Fantozzi, di Asti (Alessandria), cte la 41ª cp. dell'*Aosta*, ucciso in combattimento il 17 ottobre 1916 durante l'attacco al Dente austriaco del Pasubio; MAVM (immagine: M4Alp).

Antonio **Feregotto**, 75170/30, alp., 4° Alp.; n. Trasaglis, ma Trasaghis (Udine); **MBVM**: *Con rischio evidente della vita e con grande coraggio ricuperava una mitragliatrice che si era dovuta abbandonare a pochi metri dal nemico, attraversando a tale scopo per ben due volte, una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco avversario* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5034).

Guido **Galluzzi**, 41308, ma 45308/73, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Laveno (Como); **MAVM**: *Quale comandante di plotone, lo portava compatto all'assalto di una forte e ben difesa posizione, dando esempio di calma e coraggio mirabili, e costringeva il nemico alla resa facendo trentotto prigionieri, di cui tre ufficiali* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4980).

Michele **Izzo**, 26959/50, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Roccabascerana (Avellino); **MAVM**: *Durante il contrastato assalto di una forte posizione nemica, si segnalava per slancio e ardimento. Nei successivi contrattacchi avversari, benché ferito in varie parti del corpo, non abbandonava il proprio posto, dando prova di mirabile fermezza, alto sentimento del dovere e salda virtù militare* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4982).

Francesco **Jacquemet**, 28/67, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Chatillon (Torino); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, con calma e sprezzo del pericolo, postava l'arma in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, e, quantunque gravemente ferito, continuava a dirigere il fuoco, finché ricevette l'ordine di cedere il comando al vice-tiratore* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4982).

Renato **Magnani**, 34262/75, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Quittengo (Novara); ES/**CGVM**: *Per l'ardimento nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5125, commutato in CGVM con D.P.R. 22 febbraio 1974, B.U. 1974, d. 21, p. 1363).

Paride **Manza**, 30665/75, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Trivero (Novara); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo stati messi fuori combattimento quasi tutti i serventi, aiutato dai due uomini che gli erano rimasti, manovrava una delle armi a soli cinquanta metri dal nemico, costringendolo a ritirarsi. Ferito al capo, rimaneva al proprio posto di combattimento, disponendo per il ricupero dell'arma messa fuori d'uso e rimasta indifesa in prossimità delle*

linee avversarie, dando così esempio di ammirevole coraggio e sangue freddo — Dente Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4984).

Tullo **Ampollini**, 14759/7, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. San Lazzaro Parmense (Parma); **ES**: *Si distingueva per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5103).

➜ Diploma alla pagina 493

Giovanni **Raccagni**, 51082/24, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Santa Giulietta, ma Santa Giuletta (Pavia); **ES:** *Per l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5133).

Giuseppe **Scuri**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Zogno (Bergamo); **MBVM**: *Guidava il suo plotone con perizia e coraggio, portandosi ove maggiore era il pericolo, finché cadde due volte ferito* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5088).

Luigi **Sturione**, 36195/75, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Pray (Novara); **ES**: P*er l'ardimento dimostrato nel condurre i propri uomini alla conquista di una forte trincea nemica* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5140).

Liborio Eugenio, ma Eugenio Liborio **Vedani**, 4744/24, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Intra (Novara); **MAVM**: *Trovandosi al posto di medicazione ferito, e saputo che la sua compagnia era contrattaccata dal nemico, tornava volontariamente sulla linea del fuoco, contribuendo col suo valore e colla sua energia a respingere l'avversario. Ferito gravemente una seconda volta, si rifiutava di abbandonava la linea del fuoco e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta* — Dente del Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4995).

† Guido **Orio**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Lecco (Como); **MAVM**: *Si slanciava, primo, alla testa del suo plotone, guidandolo, attraverso una zona intensamente battuta, alla conquista di una forte trincea nemica. Obbligato a retrocedere, riconquistava tosto la posizione, rimanendo a presidiarla per ventiquattro ore con pochi soldati, resistendo ai ripetuti attacchi dell'avversario, finché cadeva colpito a morte* — Monte Pasubio, 17 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 696-697).

† Il ten. cpl. Guido Orio, di Lecco (Como), del btg. *Aosta*, ucciso in combattimento sul Dente del Pasubio il 17 ottobre 1916 (immagine: M4Alp).

Ernesto **Villani**, 4292/54, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Confienza (Pavia); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, tra i primi nell'assalto, dimostrava coraggio e fermezza, e resisteva e concorreva a ricacciare il nemico venuto al contrattacco, finché,*

Numero d'Ordine 14123

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data 2 agosto 1917

Visto l'art. 115 del regolamento di disciplina militare per il R. esercito approvato col R. Decreto 25 luglio 1907;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Ha concesso l'Encomio solenne al caporale maggiore nel 4° reggimento alpini

Ampollini Tullo

da San Lazzaro Parmense (Parma) n. 14759 matricola,

« Si distingueva per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni. — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916 »

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare della conferita onorifica distinzione.

Roma, addì 18 marzo 1918

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 13 agosto 1917

Il diploma di conferimento dell'ES al cap. m. Tullo Ampollini, della frazione San Prospero di San Lazzaro Parmense (Parma), del 4° Alp., btg. *Aosta*, per il ruolo svolto nei combattimenti sul Dente austriaco del Pasubio il 17-19 ottobre 1916; già decorato con una MBVM il 10 settembre 1916 sul Pasubio (archivio Mauro Azzi).

➜ Testo di Tullo Ampollini alla pagina 492

ferito, dové ritirarsi dal combattimento — Dente del Pasubio, 17-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5098).

† Efisto, ma Edipo **Corsini**, s. ten., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Porto Maurizio (Imperia); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, si slanciava, in testa al proprio plotone, all'assalto di una trincea nemica. Ferito gravemente al capo, non si allontanava se non ad azione ultimata. Decedeva pochi giorni dopo in seguito alla ferita riportata* — Dente del Pasubio 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4933).

† Edipo Corsini del btg. *Aosta*; MAVM per le operazioni sul Dente austriaco del Pasubio del 17-19 ottobre 1916; nella circostanza riportò gravi ferite in conseguenza delle quali decedette il 24 ottobre 1916 a Vicenza (immagine: Museo 4Alp).

➜ Immagine diploma alla pagina 495

Gabriele **Botti**, 34894/24, sergente, 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Vanzone con San Carlo (Novara); **MAVM**: *Durante un furioso attacco nemico, noncurante del pericolo, attraversava più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria avversaria per portare ordini. Ferito continuava a rimanere al proprio posto, ed assunto il comando di un plotone, lo guidava con mirabile slancio e ardimento al contrattacco* — Dente del Pasubio 17-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4970).

Natale **Ferrero**, 3116/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Aosta (Torino); **MAVM**: *Comandante di un plotone, portava il proprio reparto all'attacco di una forte posizione nemica, e raggiuntala per primo, ne costringeva i difensori alla resa, facendo diciotto prigionieri fra cui due ufficiali* — Dente del Pasubio, 17-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4978).

Battista **Peruzzo**, 467/41, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Lauriano (Torino); **MBVM**: *Sotto un intenso bombardamento nemico, guidava con calma, abilità e coraggio la propria squadra all'assalto di una difficile posizione. Conquistatala, coadiuvava con intelligente zelo il proprio comandante di plotone nel sistemarla a difesa e nel respingere un violento attacco nemico* — Dente del Pasubio, 17-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5073).

Giovanni **Carmagnola**, asp. uff., 4° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Per la calma e il coraggio dimostrati nel combattimento, durante il quale riuscì con un violento corpo a corpo a liberarsi dai nemici che stavano per farlo prigioniero* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5016).

Enrico **Castiglioni**, s. ten. M.T., 4° Alp.; n. Laveno (Como); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava efficacemente prima alla conquista e poi alla difesa di una forte trincea. Spezzata la nostra difesa dal soverchiante numero dei nemici, rimaneva ultimo nella posizione, proteggendo coll'unica mitragliatrice rimastagli la ritirata dei nostri* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5018).

Renzo **Montanari**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Milano; **MAVM**: *Con sprezzo del pericolo, calma e coraggio guidava il proprio plotone alla conquista di una forte posizione. Colpito da una pallottola avversaria che lo feriva gravemente ad una mano, non si recava al posto di medicazione se non ad azione ultimata* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4986).

Numero d'Ordine 9/1929

MINISTERO DELLA GUERRA

S. M. il Re con Suo Decreto in data del 21 gennaio 1929
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753;
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare, coll'annessovi soprassoldo di Lire Duecentocinquanta annue al Sottotenente complemento 4° reggimento alpini

Corsini Edipo da Imperia

Sprezzante del pericolo, si slanciava in testa al proprio plotone all'assalto di una forte trincea nemica. Ferito gravemente al capo, non si allontanava se non ad azione ultimata. Decedeva pochi giorni dopo in seguito alla ferita riportata. — Dente del Pasubio, 17 - 19 ottobre 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 31 marzo 1929 Anno VII

Registrato alla Corte dei Conti addì 15 febbraio 1929 Registro N. 17 Foglio N. 371 Il Sottosegretario

Il Ministro

Il diploma di concessione della MAVM al s. ten. cpl. Edipo Corsini, di Porto Maurizio, l'attuale Imperia, del btg. *Aosta*, 4° Alp. (archivio Marco Ghedini).

➜ Testo di Edipo Corsini alla pagina 494

Luigi **Pedrinelli Carrara**, capit., 5°, ma 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valtesse (Bergamo); **CGVM**: *Comandante di una compagnia alpina, durante vari giorni di vivo combattimento, dava prova di valore, di slancio e di tenacia non comuni* — Monte Pasubio, ottobre 1916. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2895).

Luigi Pedrinelli Carrara, di Valtesse (Bergamo), capit. del btg. *Aosta*, 4° Alp., quando meritò una CGVM nell'ottobre 1916 sul Pasubio, dove venne catturato il 19 ottobre con gli ultimi superstiti del battaglione; da s. ten. al 5° Alp. aveva già guadagnato una MAVM il 15 luglio 1915 alla Vedretta dei Frati (MCRR).

Giovanni **Foglia**, 39059/24, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Foresto Sesia (Novara); **ES**: *Si distingueva per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5117).

† Antonio **Musso**, 217/75, cap., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Selve Marcone (Novara); **MAVM**: *Per battere un reparto nemico che tentava un aggiramento, di sua iniziativa portava la mitragliatrice su di un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario e indifeso. Cooperava poi al recupero di due altre nostre mitragliatrici rimaste abbandonate a pochi metri dal nemico, esponendo a grave pericolo la propria vita. Difendeva infine strenuamente, coi pochi uomini rimastigli, la postazione della sua arma già accerchiata dagli avversari, finché cadde mortalmente ferito* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 4986-4987).

Giovanni **Scaramuzzi**, 28710/75, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valle Superiore Mosso (Novara); **MAVM**: *Benché sofferente per una precedente ferita, prese ugualmente parte all'assalto di una forte posizione nemica, dimostrando slancio e coraggio. Conquistata e ferito ad una mano, e successivamente colpito da gas lacrimogeni, sì da averne menomata la vista, rimaneva ancora al proprio posto di combattimento contro i violenti contrattacchi avversari, dando così mirabile prova di forza d'animo, indomito coraggio e salda virtù militare* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4993).

Fernando **Vanini**, 65/24, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Ghiffa (Novara); **MAVM**: *Ferito il capo mitragliere e caduti i serventi, continuava da solo il fuoco. Colpito egli stesso, non abbandonava il suo posto di combattimento. Resasi inservibile la propria arma, si recava a prestar servizio presso un'altra sezione, rimanendovi fino a combattimento ultimato* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4995).

Gustavo **Tortorici**, ten., 1° Art. mont.; n. Caltanissetta; ES/**CGVM**: *Comandante di una sezione staccata, dimostrava perizia e ardimento nel proprio comando. Controbattuta la sua sezione dall'artiglieria nemica di ogni calibro, manteneva l'ordine e la calma nei dipendenti, incitandoli coll'esempio al compimento del loro dovere* — Palom (Monte Pasubio), 17-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5782, commutato in CGVM con D.P.R. 20 giugno 1963, B.U. 1963, d. 38, p. 3284).

Celestino **Mascheroni**, 38804/73, serg., 1° Art. mont.; n. Cairate (Milano); **CGVM**: *Capo di una squadra di guardafili, durante tre giorni di combattimento, dimostrava capacità ed iniziativa nel disimpegno delle proprie mansioni, incitando con fermezza esemplare i dipendenti al compimento del loro dovere* — Pasubio, quota 2200 Monte Palone, ma Palom, 17-19 ottobre 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3432).

Paolo **Bertolo**, 50200/41, cap. m., 1° Art. mont.; n. Verolengo (Torino); ES/**CGVM**: *Offertosi volontariamente a servizi di pattuglia e incaricato del recapito di ordini e avvisi e della riparazione di linee telefoniche, attraverso zone battute intensamente dal fuoco nemico, disimpegnava sempre lodevolmente il suo compito* — Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5745, commutato in CGVM con D.P.R. 15 giugno 1965, B.U. 1965, d. 34, p. 5206).

Marsilio **Bindi**, 33766/49, serg. m., 1° Art. mont.; n. Montepulciano (Siena); **ES**: *Offertosi volontariamente quale capo pattuglia, affrontava serenamente il pericolo, pur di fornire utili informazioni per il tiro della nostra artiglieria* — Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5746).

Giuseppe **Carabelli**, 4676/, art. mont., 1° Art. mont.; n. Buenos-Ayres (Repubblica Argentina); **ES**: *Offertosi volontariamente per recarsi in pattuglia, si spingeva più volte, sprezzante del pericolo, sino alle prime linee per osservare il nemico, e forniva utili informazioni per il tiro della nostra artiglieria. Incaricato di portare avvisi attraverso zone battute intensamente dal fuoco avversario, disimpegnava lodevolmente il suo compito* — Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5749).

Ippolito **Ottolina**, 5524/73, art. mont., 1° Art. mont.; n. Lucernate, fraz. Castellazzo (Milano); **ES**: *Puntatore di un pezzo fatto segno al tiro aggiustato di potente artiglieria nemica, continuava con serena calma e coraggio a disimpegnare il proprio compito essendo di esempio ai compagni* — Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5770).

Luigi **Rinaldi**, 3864/70, cap., 1° Art. mont.; n. Pinerolo (Torino); **ES**: *Addetto al comando di una batteria, mostrava alto sentimento del dovere in ogni circostanza, esponendosi sempre volontariamente, sia per osservare il nemico, sia per recare ordini e informazioni, attraverso zone battute intensamente dal tiro nemico* — Monte Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5776).

Pietro **Barbesino**, 33666/86, serg., 1° Art. mont.; Casale Monferrato, fraz. San Germano (Alessandria); **CGVM**: *Capo pezzo dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo nei suoi dipendenti calma ed ardimento, anche nei momenti più difficili* — Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3395).

Alessandro **Draghi**, 23146/, serg., 1° Art. mont.; n. Buenos-Ayres (Argentina); **CGVM**: *Capo pezzo dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo nei suoi dipendenti calma ed ardimento, anche nei momenti più difficili* — Pasubio, 17-20 ottobre 1916. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3415).

Angelo Del Bene, ma **Debbene**, 12840/83, art. mont., 1° Art. mont., 8ª btr.; n. Levanto (Genova); **MBVM**: *Guardafili di batteria, disimpegnava arditamente le proprie mansioni, riatti-*

vando le linee telefoniche continuamente spezzate dall'incessante e furioso bombardamento nemico, e durante il compimento del suo dovere veniva ferito — Palom (Monte Pasubio), 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5670).

† Ferdinando **Urli**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Steiendorf (Austria-Ungheria); **MOVM**: *A capo di un esiguo manipolo di volontari, con mirabile ardimento, si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fugandone il presidio e catturandovi un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua, fulgida prova di coraggio, opponendo un'ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario, si rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi suoi superstiti a battersi con bombe a mano e colla baionetta, finché, sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo* — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 61).

➜ Immagine alla pagina 499

Dante **Guffanti**, 29968/22, art. mont., 1° Art. mont.; n. Bulgarograsso (Como); **MBVM**: *Guardafili di batteria, disimpegnava arditamente le proprie mansioni, riattivando le linee telefoniche continuamente spezzate dall'incessante e furioso bombardamento nemico, e durante il compimento del suo dovere veniva ferito* — Palom (Monte Pasubio), 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5688).

Gino **Squilloni**, magg., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di un gruppo tattico di artiglieria da montagna, rimase molti giorni in un osservatorio avanzato e efficacemente battuto dal tiro nemico, dirigendo con serenità e perizia l'azione dei propri reparti. Ferito dallo scoppio di un proiettile nemico, si rifiutò di abbandonare il proprio posto, spingendosi poscia arditamente e risolutamente, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, fin sulle prime linee conquistate, per disporne il rafforzamento* — Monte Pasubio, 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 712).

Giuseppe **Dupont**, 19225/67, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valsavaranche (Torino); **ES**: *Si distingueva per fermezza e coraggio nel respingere i contrattacchi nemici. Iniziato il ripiegamento, rimaneva tra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5115).

Giuseppe Dupont, valdostano di Valsavaranche (Torino), MBVM il 19 ottobre 1916 sul Monte Pasubio (da: *Le Méssager Valdôtain*, archivio V. Gorris).

Bruno **Lavy**, 40/67, art. mont., 1° Art. mont.; n. Saint-Nicolas (Torino); **MBVM**: *Servente di un pezzo postato allo scoperto presso le linee nemiche, sotto un furioso bombardamento, disimpegnava con esemplare ardimento le proprie mansioni. Ferito al braccio, si allontanava dal proprio posto soltanto in seguito ad ordine del mandante la batteria: bell'esempio ai compagni* — Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5691).

† Antonio **Giardino**, 2290/75, cap. m., 4° alp., btg. *Aosta*; n. Trivero (Novara); **MAVM**: *Ferito*

† Ferdinando Urli, nato a Steierdorf (Romania) da famiglia originaria di Magnano in Riviera (Udine), MOVM; MAVM, MBVM e PMG. Seminarista, combatteva al fronte dall'inizio del conflitto; il 10 settembre 1916 si era distinto all'Alpe di Cosmagnon in qualità di ufficiale zappatore, meritando postuma una MBVM; il 7 ottobre 1916 aveva ottenuto la PMG a ten.; il 9 ottobre si segnalò nel settore orientale del Pasubio, meritando una MAVM; scomparve sul Dente austriaco del Pasubio tra il 17 e il 19 ottobre alla guida del plotone esploratori, dopo aver aperto la via al resto del battaglione, meritando la MOVM (immagine: M4Alp).

➜ Testo di Ferdinando Urli alla pagina 498

gravemente durante un furioso attacco nemico, non abbandonava la trincea, e dava esempio ai compagni di fermezza e di coraggio, animandoli a resistere a due altri attacchi avversari. Di poi, per meglio opporsi ad un quarto attacco, si slanciava volontariamente, con pochi uomini, fuori dalle trincee per dare maggior efficacia al proprio tiro, finché, nuovamente colpito, cadeva; mirabile esempio di eroismo e di alta virtù militare — Dente del Pasubio, 18-19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4936).

Silvio **Gabriolo**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Alessandria; **MBVM**: *Funzionando da aiutante maggiore in seconda, sotto il fuoco nemico, riuniva i resti del suo battaglione, rimasti senza ufficiali, dietro una trincea fatta costruire di sua iniziativa per opporsi ad una eventuale avanzata del nemico. Dirigeva anche le operazioni di raccolta dei feriti, esponendosi più volte al fuoco avversario* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5038).

Marino **Giacobone**, 29981/75, cap. m., 4° Alp.; n. Andorno Cacciorna (Novara); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico e con evidente pericolo di vita, più volte si recò in un camminamento per raccogliervi alcuni nostri feriti, che, senza il suo pronto intervento, sarebbero caduti in mano dell'avversario, diede così nobile prova di coraggio e di alto sentimento di cameratismo* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5041).

Ferdinando **Rocci**, 30797/41, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Torino; **ES**: *Si distingueva per calma e coraggio nel respingere i violenti contrattacchi del nemico. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5135).

Domenico **Sciandra**, 15626/79, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Garessio (Cuneo); **ES**: *Si distingueva per fermezza e coraggio nel respingere i contrattacchi nemici. Iniziato il ripiegamento, rimaneva fra gli ultimi sulla posizione per proteggere la ritirata dei compagni* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5138).

Giuseppe **Bellocchio**, capit., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Bobbio (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un battaglione, dava bella prova di iniziativa, calma, ardimento e prontezza di decisioni* — Alpe di Cosmagnon, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5004).

16-18 ottobre 1916: Monte Roite

Carlo **Bollea**, capit., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Moncalieri (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, in successive azioni seppe impegnare il proprio reparto con perizia e ardimento, tenendolo saldo, sotto un forte bombardamento, presso i reticolati nemici, in una posizione dominata dall'avversario. Ferito, continuava a combattere* — Monte Roite 16-18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4969).

† Pietro **Casoli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Modena; **MAVM**: *Animosamente trascinava i suoi uomini all'assalto, lanciandosi per primo contro le trincee nemiche, noncurante del violento fuoco avversario. Ferito a morte, dedicava ancora le sue ultime energie al plotone, incitandolo a perseverare nell'attacco* — Monte Roite, 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4932).

† Vittorio **Castagna**, 25473/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Velo Veronese (Verona); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia, e fatto segno ai tiri della fucileria nemica, continuava la sua marcia d'attacco, assumendo il comando della pattuglia stessa rimasta priva del suo capo. Nel giorno successivo, si manteneva saldo sulla posizione assegnata sempre vigilante, sotto il violento bombardamento dell'artiglieria nemica, ed incoraggiava con l'esempio i soldati alla resistenza. Cadeva sul campo colpito a morte* — Monte Roite 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4947).

Gian Carlo **Maroni** (nome di guerra Carlo Gianni), s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Riva di Trento (Trento, Austria); **MAVM**: *Ferito, seguitava a comandare il proprio reparto nel combattimento, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza ai suoi inferiori ed incitandoli a persistere nell'azione* — Monte Roite, 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 68).

Gian Carlo Maroni, di Riva di Trento, volontario di guerra col nome di Carlo Gianni, s. ten. cpl. al btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., MAVM il 18 ottobre 1916 sul Monte Roite, nel settore del Pasubio, dove venne ferito in combattimento (Trento - FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Adamo **Venturelli**, 23749/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **ES**: *Si offriva volontariamente a portare una notizia di notevole importanza al comando di battaglione, nonostante dovesse percorrere un tratto completamente scoperto e battuto dal fuoco avversario. Eseguito il suo compito, tornava al proprio posto di combattimento, dando esempio ai suoi compagni di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere* — Monte Roite, 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5142).

Natale **Zanolli**, 23316/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Bardolino (Verona); **MAVM**: *Uscito primo di pattuglia per l'attacco di posizioni nemiche, in una zona scoperta, sotto il fuoco della fucileria nemica, saliva fino a pochi metri dalle trincee avversarie. Ferito al fianco, continuava ad avanzare, non rientrando al reparto che per ultimo e solamente dopo averne ricevuto l'ordine* — Monte Roite, 18 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4996).

Aldo **Cigheri**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Firenze; **MAVM**: *In un attacco ad ondate, col suo contegno calmo e sereno, trascinava arditamente in avanti il proprio reparto, attraverso una zona intensamente battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente al capo, continuava a combattere finchè gli vennero meno i sensi, dando ai dipendenti mirabile esempio di valore e sprezzo del pericolo* — Monte Roite, 18 ottobre 1916. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 605).

Giulio **Carcereri**, 25254/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Grevazza, ma Grezzana (Verona); **ES**: *Assolveva il proprio compito di portaferiti con calma e sprezzo del pericolo* — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5109).

Riccardo **De Luca**, 36179/30, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Faedis (Udine); **ES**: *Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolveva sempre il suo compito con calma e coraggio* — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5114).

Giovanni **Faccio**, 25897, ma 25657/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Sorga, fraz. Ponteposso-ro (Verona); **ES**: *Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio* — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

(D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5116).

Giuseppe **Fiocco**, 25897/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Tregnago (Verona); **ES**: *Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi ed al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio* — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5117).

Francesco **Fornari**, 22139/7, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Corniglio (Parma); **ES**: *Comandato parecchie volte alla posa di tubi esplosivi ed al taglio di reticolati avversari, assolveva il suo mandato con calma e coraggio* — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5118).

Eugenio **Bellomi**, 15191/45, cap. m. zapp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Illasi (Verona); **ES**: *Quale comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto dimostrando slancio e sprezzo del pericolo. Si adoperava anche a riordinare la sua truppa, sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5105).

Luigi **Bertaiola**, 40485/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **ES**: *Comandante di una pattuglia di punta di una compagnia marciante all'attacco, irrompeva di sorpresa, alla testa dei suoi alpini, nella linea nemica, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio a passare una seconda linea di reticolati che impediva l'accesso alle trincee avversarie tenacemente difese. Riuniva poi e rianimava la sua truppa, sotto l'intenso fuoco di fucileria e il lancio di bombe a mano, portandola ripetute volte all'assalto* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5105).

Cirillo **Bozza**, 46339/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Ronco all'Adige (Verona); **ES**: *Dimostrò calma e coraggio durante un attacco, ritirandosi per ultimo dalle postazioni nemiche* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107).

Antonio **Brazzarola**, 23788/45, zapp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. San Bonifacio (Verona); **ES**: *Con calma e coraggio, collocava un tubo esplosivo sotto un reticolato nemico, e vi veniva ferito* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107).

Domenico **Perli**, 19417/62, cap., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Valstagna (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, coadiuvava il comandante la sezione nell'appostare le armi e nel trarle poi in salvo durante l'infuriare di un contrattacco nemico* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5131).

Angelo **Rigo**, 32189/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Castelnuovo Verona, fraz. Cavalcaselle (Verona); **ES**: *Sotto il violento fuoco di fucileria ed il lancio di numerose bombe a mano nemiche, manteneva calma e freddezza, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone nell'incitare i soldati all'assalto di una posizione* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5135).

Bernardo **Smaniotto**, 1114/62, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Valstagna (Vicenza); **ES**: *Noncurante del pericolo, eseguiva con calma ed intelligenza gli ordini del comandante di compagnia* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5139).

Luigi **Soldati**, 431/47, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Zocca (Modena); **ES**: *Incurante del pericolo, fra i primi, tentava aprirsi un varco in un reticolato nemico* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5139).

Gaetano **Zanoni**, 35937/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Rivoli Veronese (Verona); **ES**: *Quale portaferiti, disimpegnava lodevolmente il suo servizio, dimostrando sangue freddo e serenità, sotto il lancio di bombe a mano ed il fuoco di fucileria e artiglieria nemiche. Usciva poi volontariamente dalle nostre linee, dopo il combattimento, per il ricupero dei feriti* — Monte Roite,

20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5143).

Ferdinando **Brizzolara**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Tornolo (Parma); **MAVM**: *Primo a slanciarsi, con mirabile coraggio, in uno stretto varco aperto nei reticolati nemici e molto battuto dal fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, incitava con la voce e coll'esempio i propri soldati a seguirlo, finchè cadeva gravemente ferito* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5314).

† Remigio **Canoso**, 25226/45, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MAVM**: *Primo sempre nei più duri cimenti, il 20 ottobre 1916, preso di mira dal nemico con fucileria e lancio di bombe a mano, penetrava con impeto travolgente nei reticolati avversari e raggiungeva le prime trincee, trascinandovi, con l'esempio e col fascino di eroiche parole, gli alpini della sua squadra, efficacissimo ausilio del suo ufficiale. Rimasto illeso, si adoperava con calma a riordinare la truppa, impavido sotto il fuoco violento delle nemiche artiglierie. La notte, durante la marcia, veniva travolto da una valanga* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5316).

Emilio **Vanoni**, 36948/61, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Roverbella (Mantova); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici pistola, nell'assenza dell'ufficiale, conduceva animosamente i suoi alpini oltre i reticolati. Ferito, rimaneva sul posto, incitando con la parola e l'esempio i suoi alpini all'assalto* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5344).

† Germano **Viviani**, 23573/45, cap., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Verona; **MAVM**: *Rimasto ferito nell'attacco di una posizione nemica, consigliato da un ufficiale di ritirarsi al posto di medicazione, preferiva rimanere ad incitare con la voce e con l'esempio i suoi camerati, cadendo vittima del suo eroismo* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5345).

Bartolomeo **Casali**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Fara Vicentina (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, conduceva arditamente all'attacco i suoi soldati. Portatosi con le armi oltre i reticolati nemici, prendeva d'infilata una mitragliatrice nemica, obbligandola al silenzio, e riuscendo di valido aiuto alle truppe che si slanciavano all'attacco* — Monte Roite, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 739).

19-20 ottobre 1916: Dente del Pasubio

† Giuseppe **Perini**, 32038/43, cap., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Maderno (Brescia); **MAVM**: *In difficilissima giornata giungeva di slancio su di una posizione nemica, guidando un nucleo di soldati rimasti privi di ufficiali. Incorava i compagni scossi dai violenti attacchi avversari e tentava, conducendoli in vari sanguinosissimi attacchi, di occupare altra posizione più avanzata. Ammirabile per spirito di sacrificio e per valore, affrontava quasi solo un nucleo nemico che tentava catturare i pochi superstiti, e nel suo slancio cadeva da prode, colpito a morte, sulla contesa posizione* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2607).

Francesco **Zanini**, cap. m., 5° Alp.; n. Toscolano (Brescia); **MAVM**: *Vice comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante una sanguinosa azione, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale. Con l'autorità e l'ascendente dell'esempio inquadrava in un solo impeto generoso tutti i suoi uomini, li portava all'assalto della munitissima posizione nemica, si affermava su di essa e mentre, sotto l'infuriare delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, valorosamente attendeva a rafforzarla, veniva ferito. Non si allontanava dal combattimento se non dietro ordine superiore* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2652).

† Matteo **Armando**, 22903/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. San Pietro di Monterosso (Cuneo); **MBVM**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo si spinse insieme ad altri*

ardimentosi all'assalto di un forte trinceramento nemico, persistendo nella lotta, finché cadde colpito a morte — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4945).

Antonio **Bramardi**, 13101/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cervasca, fraz. Santa Croce (Cuneo); ES/**CGVM**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107, commutato in CGVM con D.P.R. 16 dicembre 1963, B.U. 1964, d. 12, p. 1297).

Carlo **Bramardi**, 16646/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. La Seyne (Francia); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107).

† Enrico **Coccino**, 21768/79, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Durante lo svolgimento di un'azione offensiva, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie, incitava senza tregua con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, finché cadde colpito a morte* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4948).

Pietro **Costa**, 17231/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Busca (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5113).

Lorenzo **Dovano**, 19989/86, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Castagnole Lanze (Alessandria); **MBVM**: *Durante lo svolgimento di un'azione per la conquista di un'importante posizione, sotto il violento fuoco nemico, con prontezza e ardimento recapitava ordini ed avvisi, finché cadde gravemente ferito* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5032).

Simone **Einaudi**, 18237/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. San Michele Prazzo (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5116).

Eugenio **Fasana**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Gemonio (Como); **ES**: *Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, portava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5116), commutato in **MBVM**: *Sotto l'infuriare del tiro nemico, guidava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione, concorrendo a conquistarla ed a farvi prigionieri. Sosteneva poi il contrattacco nemico e lasciava per ultimo la posizione, trasportando il comandante di compagnia ferito gravemente* — Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2339).

Bonifacio **Gallo**, 585/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Dronero (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5119).

Giacomo **Giraudo**, 23028/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo);

ES: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5121).

Bernardo, ma Bernardino **Magliano**, 25212/79, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Ceresole d'Alba (Cuneo); ES/**CGVM**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5125, commutato in CGVM con D.P.R. 26 marzo 1963, B.U. 1963, d. 25, p. 2211).

Domenico **Mandrile**, 33033/40, alp. portaferiti, 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Busca (Cuneo); ES/**MBVM**: *Durante un combattimento e nelle immediate vicinanze di un forte trinceramento nemico, sotto un violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, visti cadere alcuni compagni, sprezzante del pericolo, si adoperava a soccorrerli, e li traeva in salvo* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5125, commutato in MBVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5231).

Paolo **Moriondo**, 21623/79, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **ES**: *Quale telefonista con apparato da campo al seguito del comandante di una compagnia avanzante sotto il violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, con calma, abilità e sangue freddo, seppe mantenere la comunicazione fra il reparto operante e il comando di battaglione* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5127).

Giuseppe **Odifreddi**, asp. uff., 2° Alp.; n. Cuneo; **ES**: *Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, guidava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, sempre sotto il violento fuoco, diresse con calma ed energia il movimento, facendolo eseguire in modo regolare* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5128).

Giovanni **Olivero**, 23693/40, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Acceglio (Cuneo); **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, comandato di pattuglia, sotto intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, con slancio irresistibile, riusciva fra i primi a penetrare in un forte trinceramento avversario. Visto che un suo superiore intimava la resa ad un forte nucleo di nemici armati che si trovavano in una galleria, primo fra tutti, si spingeva con grande ardimento nella galleria stessa, contribuendo a catturarvi venti avversari, fra i quali un ufficiale* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5066).

Giovanni **Olivero**, 27525/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Acceglio (Cuneo); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5129).

Giovanni **Pallo**, 18690/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. San Damiano Macra (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5129-5130).

Giovanni Domenico **Paolucci**, 29818/48, 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Borbona (Aquila); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5130).

Giovanni **Piano**, 12949/86, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Castagnole Lanze (Alessandria); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerамento nemico, concorrendo a conquistarlo e farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5131).

Carlo **Portinaro**, 16387/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Comeliano, ma Corneliano d'Alba (Cuneo); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerамento nemico, concorrendo a conquistarlo e farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

Federico **Principiano**, 23209/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Dogliani (Cuneo); **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse fra i primi all'assalto di un forte trincerамento nemico, concorrendo a conquistarlo e farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

† Giovanni **Prasso**, 30631/86, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Isola d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante lo svolgimento di un'azione offensiva, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie avversarie, incitava senza tregua con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, finché cadde colpito a morte* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4956).

Natale **Ranieri**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Sale Marasino (Brescia); **ES**: *Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, guidava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5134).

Giuseppe **Selvatico**, 15704/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Verzuolo (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, sempre primo a sfidare il pericolo, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione nemica* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5139).

Maurizio **Viglietti**, 8013/40, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Peveragno (Cuneo); **ES**: *Comandante di una pattuglia di punta, con sangue freddo e ardimento, si spingeva coi suoi uomini fin presso una posizione nemica, riuscendo, sotto il fuoco, a raccogliere dati importanti su di una mitragliatrice e sulle difese avversarie* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5142).

Matteo **Viglione**, 191/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cuneo; **ES**: *Con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si spinse tra i primi all'assalto di un forte trincerамento nemico, concorrendo a conquistarlo e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5142).

Fortunato **Rolando**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Roletto (Torino); **ES**: *Sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, guidava il proprio plotone all'attacco di una forte posizione, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5135).

➜ **Diploma alla pagina 507**

Luigi **Cometto**, 17266/74, serg. m., 4° Alp.; n. Spineto (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di combattimento, con molta abilità e coraggio, si portava coi suoi uomini fin presso un trincerамento avversario. Vistosi scoperto sfidando il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche, risolutamente balzava coi suoi uomini sulla posizione, occupandola e mantenendovisi tenacemente fino al sopraggiungere dei rincalzi. Accortosi poi che in una galleria laterale erano raccolti numerosi avversari armati, si slanciava all'imboccatura di questa, intimando*

Numero d'Ordine 44473

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data 2 agosto 1917
Visto l'art. 118 del regolamento di disciplina militare
per il R. esercito approvato col R. Decreto 25 luglio
1901;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli
Affari della Guerra,
Ha concesso l' Encomio solenne al sottotenente
di complemento nel 2° reggimento alpini
Rolando Fortunato
da Roletto (Torino)
sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitraglia-
trici, con mirabile sangue freddo e ardimento, si spingeva fra i primi
all'assalto di una forte posizione, concorrendo a conquistarla e a farvi dei prigionieri. Dente
del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della
Guerra rilascia quindi il presente documento per attesta-
zione della conferita onorifica distinzione
Roma, addì 18 marzo 1918
Il Ministro

Il diploma di concessione dell'ES a Fortunato Rolando, di Roletto (Cuneo), s. ten.. del 2° Alp., per il combattimento del 19 ottobre 1916 al Dente del Pasubio (archivio Mauro Azzi).

➜ **Testo di Fortunato Rolando alla pagina 506**

ed ottenendo la resa di venti uomini, fra cui un ufficiale — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4974).

Mario **Rossi**, ten., 2° Gr. Alp.; n. Carate Brianza (Milano); **MAVM**: *Comandato ad appoggiare colla propria sezione mitragliatrici l'avanzata di un nostro reparto, non curante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, arditamente portava avanti le sue armi, sostenendo con bene aggiustati tiri d'infilata l'avanzata dei nostri. Ferito, continuò nel suo compito, non ritirandosi che ad azione ultimata* — Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4992).

Emanuele **Bianchi**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Milano; **MAVM**: *Con calma, perizia e ardimento, condusse brillantemente la sua compagnia all'attacco di una forte posizione nemica, conquistandola e catturando prigionieri. Costretto dalla violenza di contrattacchi nemici a ripiegare, benché gravemente ferito a una gamba, sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici e fucileria, diresse la ritirata dei superstiti, non allontanandosi dalla lotta che ad azione ultimata; fulgido esempio di coraggio e abnegazione* — Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 652).

Giovanni **Gallucci**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Melfi (Potenza); **MAVM**: *Benché esposto a persistenti e violente raffiche di fuoco nemico, con calma ed energia, primo tra tutti, portò i suoi uomini alla vittoria. Ferito, non cessò di incitare i suoi dipendenti a tenere le posizioni e a rigettare l'avversario che con forze preponderanti minacciava un accerchiamento* — Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 678).

Giacomo **Lerda**, 17129/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Busca (Cuneo); **MBVM**: *Con prontezza e ardimento, sfidando ogni pericolo, si slanciò tra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, conquistandolo e catturando prigionieri* — Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 762).

Giuseppe **Sardo**, 30960/79, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Farigliano (Cuneo); **MBVM**: *Con prontezza e ardimento, sfidando ogni pericolo, si slanciò tra i primi all'assalto di un forte trinceramento nemico, conquistandolo e catturando prigionieri* — Monte Pasubio, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 788).

Giorgio **Brunetti**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cuneo; **MBVM**: *Comandante di un plotone incaricato di attaccare una forte posizione, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, avanzava sprezzante del pericolo, dando bell'esempio ai suoi dipendenti, finché cadde ferito* — Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5012).

Pietro **Drapperi**, 1561/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Caraglio (Cuneo); **ES**: *Trovandosi in una località fortemente battuta da parecchie mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, si recava volontariamente alla ricerca del proprio comandante di plotone che si riteneva ferito* — Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5115).

Riccardo **Gandolfo**, ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Genova; **MBVM**: *Condusse la propria compagnia all'attacco dando costante esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con fermezza e sangue freddo continuava ad avanzare* — Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5039).

Battista **Viano**, 1107/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Valgrana (Cuneo); MBVM/**MAVM**: *Incaricato di portare un ordine al comandante di una compagnia seriamente impegnata, mentre il fuoco dell'artiglieria nemica violentemente batteva le vie per accedervi, e benché un suo compagno fosse poco prima caduto colpito a morte nell'eseguire uguale servizio, si avanzava decisamente per compiere la rischiosa missione. Nel tornare al proprio posto, colpito da una granata, rimaneva mutilato della mano destra* — Dente del Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5098, commutata in MAVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 130).

† Giuseppe **Aimar**, 13384/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Busca (Cuneo); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di avanzare per un punto di obbligato passaggio, battuto da violento fuoco di mitragliatrici, obbediva tranquillamente, sprezzante di ogni pericolo finché cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 722).

† Giovanni **Battaglia**, 17379/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Bossolasco (Cuneo); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di avanzare per un punto di obbligato passaggio, battuto da violento fuoco di mitragliatrici, obbediva tranquillamente, sprezzante di ogni pericolo finché cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 727).

† Giacomo **Biancotto**, 12555/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Castelmagno (Cuneo); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di avanzare per un punto di obbligato passaggio, battuto da violento fuoco di mitragliatrici, obbediva tranquillamente, sprezzante di ogni pericolo finché cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 730).

† Giovanni **Capelli**, 12248/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Gajola (Cuneo); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di avanzare per un punto di obbligato passaggio, battuto da violento fuoco di mitragliatrici, obbediva tranquillamente, sprezzante di ogni pericolo finché cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 737).

Giacomo **D'Andrea**, s. ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Meduno, fraz. Navarons (Udine); **MBVM**: *Guidava il suo plotone in zona completamente battuta da intenso fuoco di mitragliatrici, e, con il suo contegno sereno, otteneva che i propri uomini lo seguissero tutti nell'esecuzione del compito affidatogli* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 745).

Luigi **Fausone**, 30507/86, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Comandato a portare un ordine al comandante di una compagnia fortemente impegnata, nonostante il violento tiro di interdizione dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, si affrettava ad eseguire l'incarico ricevuto, rimanendo colpito a morte da una granata* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 751).

† Luigi **Ferrero**, 11390/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cannes, ma Dronero (Francia, ma Cuneo); **MBVM**: *Ricevuto l'ordine di recarsi in località prossima al nemico e completamente battuta da raffiche di mitragliatrici, avanzava, sprezzante di ogni pericolo, finché cadeva ferito a morte* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 752).

† Giuseppe **Gonella**, 1543/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di mantenere il collegamento telefonico tra un comando di battaglione e la linea di attacco, quantunque la linea fosse violentemente battuta dall'artiglieria nemica, continuamente percorreva la linea per le opportune riparazioni finché cadeva colpito a morte da una granata nemica* — Monte Pasubio, 20 ottobre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 758).

19 ottobre 1916: Monte Cauriol

Mosè **Angeluccio**, 21006/9, zapp., 7° Alp.; n. Castelfranco (Chieti); **MBVM**: *Si offriva volontariamente per portare da solo un ordine ad un reparto isolato dai tiri nemici di sbarramento. Rientrato nelle linee, ne usciva di nuovo per raccogliere dei feriti, sotto il violento fuoco avversario* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5000).

Francesco **Bontadini**, s. ten., 7° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, attaccava*

con bello slancio una posizione nemica, occupandone le prime trincee e respingendo un vigoroso contrattacco. Fatto segno al tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, che gli impedirono di ricevere rinforzi, resisteva due ore sulla posizione, difendendola con ogni mezzo, e si ritirava solamente dopo averne avuto ordine dal suo comandante di battaglione, trasportando seco i feriti e le armi dei caduti — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5010).

Antonio **Costa**, 33265/77, alp., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Visto cadere il suo sergente gravemente ferito, prontamente ne occupava l'appostamento, da cui si poteva meglio battere il nemico. Rimasto senza cartucce, coraggiosamente esponendosi, teneva a distanza l'avversario col lancio di sassi, venendo poi leggermente ferito* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, pp. 5025-5026).

Giovanni **Dal Farra**, 9315/30, serg., 7° Alp.; n. Santa Giustina (Belluno); **MAVM**: *Ferito, si recava al posto di medicazione solamente dopo averne ricevuto l'ordine. Visto trasportato colà il proprio ufficiale svenuto per contusione, accorreva sulla linea per assumersi il comando del plotone, che riordinava e incitava alla resistenza* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4975).

Valentino **Dalle Mule**, 22098/77, cap. m., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Uscito con bello slancio dalle nostre linee, arrivava primo, distanziando i compagni, sulla trincea nemica, e vi sosteneva da solo il fuoco dell'avversario attaccante, finché cadde ferito* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5027).

† Giovanni **De Cet**, 12571/77, alp., 7° Alp.; n. Seren del Grappa (Belluno); **MAVM**: *Arrivato fra i primi su di una trincea nemica, saliva in piedi sui parapetto per poter avere un tiro più efficace, e arrestava col lancio di bombe a mano il primo e più impetuoso attacco dell'avversario. Visto preso di mira l'ufficiale, gli faceva scudo col proprio corpo, cadendo ucciso* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4934).

Guerrino **Pianezze**, 21317/77, alp., 7° Alp.; n. San Tomaso (Belluno); **MAVM**: *Incurante dell'intenso fuoco nemico, riusciva ad individuare un deposito di munizioni dell'avversario, e lo colpiva con due bombe a mano, appiccandovi il fuoco. Ferito alla faccia, continuava a sparare, dando magnifico esempio di coraggio e incitando così i compagni* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4989).

Pietro **Scarton**, 19906/77, alp., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MAVM**: *Ferito da una bomba avversaria all'avambraccio destro, non potendo più maneggiare il fucile, teneva a distanza il nemico, incalzante e numeroso, continuando a lanciare bombe e pietre con il braccio sano, finché, per la perdita copiosa di sangue, cadeva sfinito* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4993).

Giuseppe **Taverna**, 12932/77, alp., 7° Alp.; n. Arsiè, fraz. San Vito (Belluno); **MAVM**: *Accortosi di un passaggio obbligato dell'avversario, con coraggiosa iniziativa si metteva in una posizione esposta, abbattendo con tiro calmo e preciso quanti nemici vi passavano. Ferito al braccio e al petto, dopo medicato alla meglio riprendeva il suo posto, continuando a far fuoco* — Monte Cauriol, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4994).

Vincenzo **Colognese**, 32990/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Montebelluna (Treviso); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche usciva dalle trincee per raccogliere feriti, spingendosi intrepidamente fin sotto la posizione avversaria e trasportandone al sicuro tre, in tre successive riprese* — Monte Cauriol, Alpe di Fassa, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5023).

Vittore **D'Ambros**, 2/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, usciva dalle trincee per raccogliere feriti, spingendosi intrepidamente fin sotto la posizione avversaria e trasportandone al sicuro tre, in tre successive riprese* — Monte Cauriol, Alpe di Fassa, 19 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5027).

3 settembre - 26 ottobre 1916: Pal Piccolo

Vincenzo **Ferreri**, s. ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Accorreva pel primo a prestare soccorso a diversi soldati rimasti sotto le macerie di un un ricovero sfondato da un proiettile dell'artiglieria nemica, e proseguiva per diverse ore nel faticoso lavoro, mentre perdurava il violento bombardamento. In un'altra circostanza, uscito dalla trincea, in un punto in cui la linea avversaria non distava che una ventina di metri, per una difficile operazione di posa di pesanti reticolati, fatto segno al vivo fuoco di fucileria, seppe con calmo contegno condurre a termine il lavoro. Rientrato e accortosi che un suo graduato era rimasto ferito tra i reticolati, usciva a raccoglierlo e, benché egli stesso colpito in più parti del corpo, lo traeva in salvo nonostante l'infuriare della fucileria avversaria* — Pal Piccolo (Trincerone), 3 settembre-26 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4291).

29 ottobre 1916: Freikofel

Quintino **Canelli**, s. ten., 3° Alp.; n. Pallanza (Novara); **ES**: *Sotto un violento bombardamento nemico, dava prova di energia e coraggio, provvedendo con perfetta padronanza dei suoi dipendenti ad attivare il servizio di trincea ed a sgombrare i feriti* — Fortino Monte Freisofel, ma Freikofel, 29 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5108).

30 ottobre 1916: Gardinal

Prospero Ribul, ma **Ribul Moro**, 117/77, cap., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Comelico Superiore, fraz. Padola (Belluno); **MAVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, durante un'azione offensiva, benché la sua postazione fosse fatta segno al violento tiro dell'artiglieria nemica, con calma e perizia continuava a far fuoco. Ferito una prima volta, dopo una sommaria medicazione, tornava prontamente sulla linea del fuoco, e soltanto in seguito a una più grave ferita si ritirava: mirabile esempio di coraggio e elevato spirito militare* — Monte Gardinal, 30 ottobre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, pp. 4304-4305).

Prospero Ribul Moro, di Comelico Superiore, frazione Padola (Belluno), cap. del btg. *Monte Arvenis*, 8° Alp., MAVM il 30 ottobre 1916 sul Monte Gardinal, dove riportò due ferite in combattimento (da: *Cadorini decorati al valore*).

30 ottobre - 1 novembre 1916: Vetta Chapot

Emilio **Bert**, 3154/70, cap. m., 3° Alp.; n. San Germano Chisone (Torino); **MBVM**: *Durante un vivo bombardamento nemico, incaricato di ispezionare delle piccole guardie e delle vedette, non curante di sé, si assicurava che il servizio funzionasse regolarmente, dando, come in altre contingenze, esempio di elevato spirito militare e di coraggio. Rimaneva gravemente ferito da schegge di granate* — Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5649).

† Pietro Bertolisio, ma **Bertolissio**, asp. uff., ma s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Dignano (Udine); MBVM: *Di bell'esempio ai suoi soldati per calma e ardimento, si portava, non curante del tiro avversario, su di una posizione avanzata per poter accertare l'entità di lavori in corso da parte del nemico. Rimasto mortalmente colpito in pieno viso, cadeva sul posto* — Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 30 ottobre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5593), commutata in **MAVM**: *Sempre primo nei più duri cimenti, trascinava con l'esempio i suoi soldati. Scrupoloso, arditissimo, avvertito di nuovi lavori nemici, non curante del tiro avversario, si portava in posizione avanzata dalla quale poteva osservare e riferire con esattezza sulla entità di tali opere, e ci rimaneva fino a che, colpito in pieno viso, cadeva da prode sul campo* — Vetta Chapot, 30 ottobre 1916. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2603).

† Pietro Bertolissio, di Dignano (Udine), s. ten. al 3° alp., btg. *Val Pellice*; MAVM il 30 ottobre 1916 nell'azione in cui venne ucciso sulla vetta dello Chapot; nella stessa località si era già distinto il 1° settembre 1916 meritando la MBVM (immagine M3Alp).

30 ottobre - 1 novembre 1916: Nad Logem

Giuseppe **Morali**, ten., 2° Art. mont.; n. Capriate d'Adda (Bergamo); **ES**: *Sia durante il periodo di preparazione che durante l'aggiustamento dei tiri, eseguì preziose ricognizioni e fu buon osservatore in trincea, dimostrando sempre coraggio e ponderatezza ed essendo di valido aiuto al proprio comandante di batteria al quale non fece mai mancare le indicazioni necessarie anche sotto il tiro avversario e in mancanza del telefono* — Nad Logem, 30 ottobre-1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5768).

Giugno-novembre 1916: Forcellina di Montozzo

Antonio **Negri-Cesi**, capit., 5° Alp., btg. *Edolo*; n. Aquila; **MAVM**: *Comandante di un forte distaccamento di fanteria e di artiglieria in aspro settore alpino, si prodigò con generosa tenacia nei difficili lavori di organizzazione e di difesa. Preparò e diresse personalmente tre successive operazioni di montagna, in ardue condizioni di terreno e di apprestamenti nemici, ottenendo, mercè la sua perizia ed il suo valore, fortunati risultati* — Forcellina di Montozzo, giugno-novembre 1916. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 121).

1° novembre 1916: San Pietro di Gorizia

Gerolamo **Castellan**, 42950/28, zapp., 2° Art. mont.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, raccoglieva sul campo il proprio capitano gravemente ferito e, da solo, lo portava al posto di medicazione, tornando subito dopo sulla posizione per soccorrervi altri suoi compagni pure feriti* — San Pietro di Gorizia, 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5660).

1° novembre 1916: San Marco di Gorizia

Baldassarre **Masnini**, capit., 2° Art. mont.; n. Corteleona (Pavia); **MAVM**: *Durante due giornate di aspro combattimento, dirigeva il fuoco dei suoi pezzi appostati nelle trincee di partenza della fanteria, esponendosi in avanzato posto di osservazione battuto da artiglieria e mitragliatrici e cooperando per la difesa di posizioni conquistate, finchè cadde gravemente ferito* — S. Marco di Gorizia, 1 novembre 1916.(R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1789).

1° novembre 1916: Gorizia

Amadio **Calligaro**, 75046/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Buja, fraz. Urbignasco (Udine); **MBVM**: *Capo pezzo in una batteria efficacemente controbattuta dal fuoco nemico, avendo un proiettile di grosso calibro sconvolta la piazzuola del suo cannone, con mirabile serenità richiamava alla calma i propri dipendenti e, con ordini precisi, riusciva in brevissimo tempo a riprendere il fuoco* — Gorizia, 1° novembre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 735).

1° novembre 1916: Nad Bregom

Giuseppe **Calì**, ten., 3° Art. mont., Gr. someg.; n. Caltanissetta; **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, di pieno giorno e in un terreno scoperto, postava, in brevissimo tempo, un pezzo nelle trincee di prima linea, e vi rimaneva per due giorni e due notti, sotto i tiri aggiustati delle batterie avversarie, dando prova di calma e coraggio* — Nad Bregom, 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5656).

1° novembre 1916: Nova Villa (Nova Vas)

Roberto **Pirani**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Roma; **ES**: *Sotto il fuoco nemico, postava un pezzo in una posizione avanzata. Inviato in ricognizione col reggimento di testa, percorreva più volte le prime linee con sprezzo del pericolo, portando sicure informazioni, che permisero all'artiglieria di dare un valido e continuo appoggio alle nostre fanterie. Distintosi anche in precedenti azioni* — Nova Villa, 1-3 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5773).

1-4 novembre 1916: Veliki Kribach

Giovanni **Lavizzari**, ten., 1° Art. mont.; n. Sondrio; ES/**CGVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo da montagna, era di valido aiuto al comando, esponendosi per portare ordini, incurante del pericolo e della fatica* — Veliki Kribach, ottobre- novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5762, commutato in CGVM con D.P.R. 23 aprile 1963, B.U. 1963, d. 29, p. 2597).

Giovanni **Vinci**, ten., 2° Art. mont.; n. Parabita (Lecce); **MBVM**: *Avendo preso posizione allo scoperto colla propria sezione sotto il tiro nemico, continuava a dirigere con calma il fuoco dell'unico pezzo rimastogli, contribuendo efficacemente ad appoggiare l'avanzata della nostra fanteria* — Veliki Kribach, 1 novembre 1916. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3891).

Michele **Miglietta,** ten., 3° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Con la propria batteria, sotto il violento fuoco nemico, coadiuvava efficacemente la nostra fanteria, situando i propri pezzi in posizioni molto avanzate, esposte alle offese dell'avversario, e dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Veliki Kribach, 1-3 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5701).

Adolfo **Gamberini**, 26692/55, serg., 2° Art. mont.; n. Sant'Agostino (Ferrara); **ES**: *Capopezzo, dimostrava calma e coraggio in ogni circostanza* — Veliki Kribach, 1-5 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5758).

Aurelio **Capucci**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Torre Annunziata (Napoli); **MBVM**: *Con grande energia e risolutezza, riuniva e riportava in linea militari dispersi di altri reparti* — Veliki Kri-

bach, 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5657).

Cornelio **Castagna**, capit., 1° Art. mont.; n. Ceresara (Mantova); **ES**: *Sempre solerte, attivo e incurante del pericolo, manovrava colla propria batteria in modo da riuscire di aiuto efficace all'azione della nostra fanteria, tenendosi sempre all'altezza dei reparti avanzati* — Veliki Kribach, 1-5 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5750).

Cornelio Castagna, di Ceresara (Mantova), del 1° Art. mont., decorato di MAVM da ten. sullo Sleme il 15 agosto 1915; di una prima MBVM sul Mrzli tra l'ottobre 1915 e il giugno 1916; di una seconda MBVM a Monfalcone il 7 agosto 1916 e di un ES al Veliki Kribach, sul Carso, tra l'1-5 novembre 1916; sopravvissuto al conflitto (immagine: MCRR).

Guglielmo **Giaccone**, ten., 1° Art. mont.; n. Roma; MBVM: *Con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, seguì le fanterie nell'attacco con un pezzo da montagna, cooperando validamente alla riuscita dell'azione* — Veliki Kribach, 1-4 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5683), commutata in **MAVM**: *Comandante di un pezzo da montagna, mandato con uno speciale incarico in prima linea, facendo della sua bocca da fuoco efficacissimo impiego, distrusse mitragliatrici avversarie, e seguì costantemente, trainando il pezzo a braccia, le fanterie nell'attacco, prestando particolare e distinta cooperazione al buon esito delle azioni e dando mirabile prova di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo* — Veliki Kribak, 1-5 novembre 1916. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2443).

Augusto **Salvadori**, 37566/13, cap., 1° Art. mont.; n. Cecina (Pisa); **ES**: *Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico recapitava ordini ed avvisi* — Veliki Kribach, 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5778).

1-6 novembre 1916: Pecinka

Antonio **Armellini**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Vittorio (Treviso); MBVM/**MAVM**: *In numerose ricognizioni e durante vari periodi di preparazione dell'artiglieria, diede prova costante di coraggio e sprezzo del pericolo, esponendosi anche fuori della trincea per meglio individuare mitragliatrici nemiche e per osservare i tiri della propria artiglieria. Avvenuta l'avanzata della fanteria, si spinse arditamente con essa per riconoscere sulla nuova linea occupata una posizione adatta per un pezzo, che poi, cambiate le circostanze, con lodevole iniziativa, nella notte, collocò opportunamente in altro posto, da dove il dì seguente agì efficacemente a protezione del fianco destro della nostra prima linea minacciata da un contrattacco avversario* — Monte Pecinka, 1-2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5642, commutata in MAVM con R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3121).

Enrico **Cittadino**, capit., 2° Art. mont.; n. Francavilla di Sicilia (Messina); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batteria da montagna, con la opportuna scelta di successive postazioni cooperò validamente e continuamente allo svolgimento dell'azione delle nostre fanterie, che ebbe per risultato la conquista d'importanti posizioni* — Monte Pecinka-Veliki-Faiti, 1-2 novembre 1916. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6505).

Bruto **Gasparini**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Urbino (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Durante il periodo di preparazione dell'artiglieria, diede prova costante di coraggio e sprezzo del pericolo, esponendosi anche fuori trincea per meglio individuare mitragliatrici nemiche e per osservare i tiri della propria batteria. Avanzò arditamente con la fanteria per riconoscere sulla nuova linea occupata una posizione adatta per un pezzo. Nel successivo approntamento di altra posizione avanzata, benché ferito per lo scoppio di una granata nemica, diede ancora bell'esempio di calma e coraggio nella ricerca di un suo compagno colpito in pieno e nel rincorare i suoi, mantenendoli saldi al lavoro* — Monte Pecinka, 1-6 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5682).

1-6 novembre 1916: Lokvica (Loquizza)

† Antonio **Bongioanni**, s. ten., 2° Art. mont., gr. *Vicenza*, 20ª btr.; n. Poirino (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontariamente al comando di un pezzo in trincea di prima linea, col compito importantissimo di prendere di sorpresa ed alle spalle un tratto di trincea nemica, assolveva brillantemente l'incarico, rendendo possibile l'avanzata dei nostri, nonostante fosse potentemente controbattuto dalle artiglierie nemiche che colpivano il riparo del pezzo e lo ferivano insieme a tutti i serventi. Fattosi medicare, solo dopo aver raggiunto lo scopo, provvedeva nella notte a far trasportare a spalle il pezzo avanti, per rafforzare la posizione conquistata nella giornata e dalla quale, il dì seguente, faceva fuoco efficace. Occupata poi con tutto il resto della batteria una terza posizione, mentre accudiva a lavori di rafforzamento, dando ai propri dipendenti fulgido esempio di calma e di coraggio sotto il tiro nemico, cadeva colpito in pieno da una grossa granata nemica. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Lokvika, ma Lokvica, 1-6 novembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1851-1852).

† Il s. ten. Antonio Bongioanni, di Poirino (Torino), della 20ª btr. del gr. *Vicenza*, ucciso in combattimento il 6 novembre 1916 a Lokvica, sul Carso; MAVM. Studente in legge all'Università di Torino, venne promosso per merito di guerra al servizio attivo permanente effettivo (s.a.p.); il 25 marzo 1917 gli venne conferita la laurea *ad honorem* (immagine: MRT).

Guido **Carlotto**, 39345/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Servente di un pezzo posto in una trincea in prima linea, sotto il tiro nemico di fucileria e artiglieria, per non far venire meno l'azione efficace di esso sugli avversari che difendevano una loro trincea, con calma e coraggio assolveva le sue funzioni, sebbene fosse stato leggermente ferito* — Loquizza, 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5658).

Paolo **Terreni**, 26368/84, cap. m., 2° Art. mont.; n. San Miniato (Firenze); **MBVM**: *Capo dei serventi di un pezzo posto in una trincea di prima linea, sebbene leggermente ferito, sotto il persistente tiro avversario, procurò con ogni mezzo, dando bell'esempio di coraggio e fermezza ai dipendenti di non far scemare l'azione efficace del pezzo contro i difensori di una trincea nemica* — Loquizza, 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5731).

Guglielmo **Perelli**, ten., 3° Art. mont.; n. Napoli; **ES**: *Comandante di una batteria someggiata, seppe ben regolare il tiro dei suoi pezzi sotto il fuoco avversario, far eseguire spostamenti e soddisfare alle esigenze del combattimento, dimostrando sempre calma coraggio e perizia* — Nad Logem-Loquizza, 1-3 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5772).

1 novembre 1916: Hudi Log

Giuseppe **Failla**, s. ten., 2° Art. mont., 66ª btr. someg.; n. Catania; **MBVM**: *Per meglio appoggiare l'avanzata della brigata a cui era addetta la sua batteria, dopo essere stato di collegamento con il battagliane di testa, proponeva ed effettuava il trasporto di una sezione della sua batteria in una posizione avanzata e scoperta, noncurante dell'intenso fuoco nemico. Rimase ferito insieme a due serventi* — Hudi Log, 1 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5675).

2 novembre 1916: Punta Vallero

Pietro **Bergamini**, asp. uff., 5° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di rintracciare di notte e portare in salvo due ufficiali ed un alpino precipitati dall'alto delle nostre posizioni fin presso le linee nemiche, superando gravi difficoltà, riusciva fra la neve a riunire i tre feriti in una buca riparata e vi rimaneva fino a tutto l'intero giorno successivo in fiduciosa attesa di soccorsi, noncurante del grave pericolo e dando prova d'intelligenza, ardimento e nobile spirito di cameratismo* — Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5615).

Giovanni **Bardelli**, capit. med., 5° Alp.; n. Caronno Ghiringhello (Como); **MBVM**: *Spontaneamente raggiungeva sul far del giorno, in terreno impervio e pericoloso, due ufficiali e un alpino feritisi gravemente precipitando dalla montagna, e il cui trasporto non poteva effettuarsi perché in vista ed in vicinanza del nemico e rimaneva con essi tutta una giornata in una buca al coperto, tra la neve, prestando loro le sue cure intelligenti ed amorevoli e cooperando al trasporto nella notte seguente, dando bella prova di ardimento, cameratismo ed alto sentimento del proprio dovere* — Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5646).

Carlo **Erba**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Milano; **ES**: *Spontaneamente si offriva a far parte di un'ardita squadra di soccorso pel ricupero di due ufficiali ed un alpino feriti, perché precipitati dalla montagna in vicinanza del nemico, su di un terreno difficile e pericoloso, e riusciva nell'intento, superando gravi difficoltà, e portando i feriti a spalla legati con la corda, là dove non si poteva fare diversamente* — Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5756).

Severino **Villa**, 18162/68, serg., 5° Alp.; n. Verderio Superiore (Como); **MBVM**: *Spontaneamente, con intelligenza e ardimento esemplare, conscio del pericolo, di notte, superando forti difficoltà di terreno ed in vicinanza del nemico, era di grande aiuto al proprio ufficiale nella ricerca e nel trasporto di due ufficiali ed un alpino feriti perché precipitati dalla montagna* — Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5737).

Battista **Zuccala**, ten. M.T., 5° Alp.; n. Sabbio Bergamasco (Bergamo); **ES**: *Spontaneamente si offriva a far parte di un'ardita squadra di soccorso pel ricupero di due ufficiali ed un alpino feriti, perchè precipitati dalla montagna in vicinanza del nemico, su di un terreno difficile e pericoloso, e riusciva nell'intento, superando gravi difficoltà, e portando i feriti a spalla legati con la corda, là dove non si poteva fare diversamente* — Punta Vallero (Valle Lepenie), 2 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5787).

2-8 novembre 1916: Cima Bocche

Enrico **Valentinelli**, s. ten., 6° Alp., 1350ª cp. mitr.; n. Villa Lagarina di Rovereto (Trento); **CGVM**: *Febbricitante prese parte con la sua sezione mitragliatrici all'attacco di forte posizione nemica, comportandosi in modo encomiabile e dando prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo* — Cima di Bocche, 2-7 novembre 1916 (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 36, p. 2163).

Enrico (Ennio) Valentinelli, di Villa Lagarina di Rovereto, s. ten. cpl. al 6° Alp., 1350ª cp. mitr. Fiat, CGVM il 2-7 novembre 1916 a Cima Bocche, per aver partecipato all'azione nonostante fosse febbricitante ed essersi comportato valorosamente (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Ferdinando **Gallerani**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Camerino (Macerata); **MBVM**: *Comandante di un pezzo da montagna destinato ad accompagnare le fanterie nell'attacco, prendeva posizione a duecento metri dalle trincee nemiche, e dando prova di singolare coraggio, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, si portava avanti al pezzo per meglio individuare i bersagli e fornire utili informazioni al comandante le truppe* — Cima Bocche, 3-4 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5680).

Giannino **Carulli**, capit., 2° Art. mont., 36ª btr. someg.; n. Tolmezzo (Udine); **ES**: *Nelle operazioni contro un osservatorio nemico, portava la sua batteria in prima linea con le fanterie, eseguendo il tiro a distanza di circa mille metri dalle posizioni principali avversarie, con ottimi risultati, sia nel giorno dell'attacco, sia nei seguenti, per respingere i contrattacchi avversari* — Coston di Cima Bocche, 3-8 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5750).

9-10 novembre 1916: Val Travenanzes

Luigi **Prosio**, 33432/86, serg. m., 3° Alp.; n. Ozzano Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Bell'esempio ai proprio dipendenti, volontariamente si poneva alla testa di una squadra per salvare il presidio di un nostro posto avanzato bloccato da una valanga, ed in condizioni difficili in terreno sconosciuto e sotto il tiro nemico, dopo parecchie ore di incessante lavoro liberava il posto stesso, dando prova di ardimento e resistenza singolari. Poco prima, di sua iniziativa aveva già liberati 5 altri militari travolti dalla valanga* — Valle Travenanzes, 9-10 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5715).

➜ **Diploma alla pagina 518**

10 novembre 1916: Tofane

Armando **Cravero**, 12220/70, cap. m., 3° Alp.; n. Luserna San Giovanni (Torino); **MBVM**: *Dopo aver visti falliti tre successivi tentativi per salvare dei militari bloccati dalla neve, volontariamente si offriva, con slancio ed ardimento, alla pericolosa impresa, e dopo quattro ore di sforzi, incurante delle offese nemiche, riusciva felicemente allo scopo*

Numero d'Ordine 28452

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 13 settembre 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n°753,
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare al Sergente maggiore nel 3 reggimento alpini

Prosio Luigi, da Ozzano Monferrato (Alessandria), n. 33432 matricola.

«Bell'esempio ai propri dipendenti, volontariamente si poneva alla testa di una squadra per salvare il presidio di un nostro posto avanzato bloccato da una valanga, ed in condizioni difficili, in terreno sconosciuto e sotto il tiro nemico, dopo parecchie ore d'incessante lavoro liberava il posto stesso dando prova di ardimento e resistenza singolari. Poco prima, di sua iniziativa aveva già liberati cinque altri militari travolti dalla valanga. — Valle Tracemantes, 9-12 novembre 1916.»

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 4 giugno 1918

Registrato alla Corte dei Conti addì 19 settembre 1917
Registro 39 guerra A.M. Foglio 291

Il Ministro

Con D.M. 10 febbraio 1918, n. 264, alla medaglia di bronzo al valor militare è stato annesso l'assegno annuo di Lire 100.

Il diploma di concessione della MBVM al serg. m. Luigi Prosio, di Ozzano Monferrato (Alessandria), del 3° Alp. (archivio Marco Ghedini).

➜ Testo di Luigi Prosio alla pagina 517

— Tofana 1ª, 10 novembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1936).

13 novembre 1916: Mrzli

Amleto **Caldirola**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione avanzata, dava bella prova di ardimento, percorrendo più volte una zona intensamente battuta dal fuoco nemico ed esponendosi allo scoperto per osservare il tiro dei propri pezzi* — Monte Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5655).

Fermo **Mapelli**, 24007/76, cap., 3° Art. mont.; n. Cesano Maderno (Milano); **MBVM**: *Lievemente ferito alla faccia, rimaneva al proprio pezzo, finchè il suo comandante gli ordinò di recarsi al posto di medicazione* — Monte Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5696).

† Salvatore **Mura**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. San Nicolò Gerrei (Cagliari); **MBVM**: *Disimpegnò per lungo tempo l'incarico della posa dei reticolati in zone scoperte e pericolose, mostrando sempre serenità ed energia singolari. Durante una violenta azione nemica, non avendo comando di pezzi, si offriva spontaneamente per coadiuvare il proprio comandante di batteria, cadendo poi al suo fianco, colpito a morte* — Monte Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5603).

Luigi **Pelaez**, ten., 3° Art. mont.; n. Fano (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Già distintosi in azioni precedenti rimaneva su di un terreno scoperto sotto il violento fuoco nemico per osservare il tiro della sua batteria. Ferito in più parti dava esempio di calma e serenità esemplari* — Monte Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5710).

† Severino **Pini**, 15368/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cassago (Como); **MBVM**: *Quale portaordini rimaneva impavido a fianco del proprio comandante in una zona scoperta, finché cadde colpito a morte* — Monte Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5605).

Oreste **Rolfo**, ten. col., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Durante un violento bombardamento delle artiglierie nemiche, mentre attendeva con mirabile calma e fermezza a controbatterle, veniva ferito dallo scoppio di una granata. Sebbene in un luogo esposto, dava luminoso esempio di stoica fermezza, incoraggiando i presenti, fra cui erano altri feriti, e mantenendo, nonostante le forti sofferenze, la consueta serenità di spirito* — Mrzli, 13 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5631).

14-16 novembre 1916: San Marco

Carlo **Arizio**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Ciriè (Torino); **MBVM**: *Per l'ardimento, l'intelligenza, l'efficacia con cui diresse l'azione di una batteria da montagna, bersagliata e talvolta colpita dall'artiglieria nemica, in giorni di aspro combattimento e di gravi pericoli* — San Marco, 14-16 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5642).

15 novembre 1916: Loppio

Giuseppe **Enrici**, serg., 2° Alp.; n. Pianfei (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di una pattuglia di esploratori in una posizione avanzatissima, disimpegnava con ardimento e calma, il suo speciale servizio, finchè veniva colpito a morte* — Sacco (Valle di Loppio), 15 novembre 1916. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2578).

17 novembre 1916: Piccolo Lagazuoi

† Pio **Jacod**, 15623/67, cap., 3° Alp.; n. Verrès (Torino); **MBVM**: *Mentre il nemico batteva con improvviso e violento fuoco di artiglieria un baraccamento, provvedeva, non curante di sé, a ricoverare i compagni in una galleria. Colpito da scheggia di granata, poco dopo spirava* — Piccolo Lagazuoi, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1944).

Domenico **Ramorino**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Quantunque ferito, dando magnifico esempio di fermezza e coraggio, restava al posto di combattimento, contribuendo personalmente a ridurre al silenzio l'artiglieria avversaria* — Piccolo Lagazuoi, 17 novembre 1916 (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1958).

17-19 novembre 1916: Vetta Chapot

Alessio **Bertalot**, 11410/70, alp., 3° Alp.; n. Angrogna (Torino); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5105).

Carlo **Bosticco**, 10293/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5107).

Giovanni **Calcia**, 49742/41, alp., 3° Alp.; n. Vinovo (Torino); **ES**: *Dava esempio di coraggio e di fermezza, concorrendo col suo esempio e con la sua energia ad impedire che il nemico occupasse la nostra trincea* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5108).

Giuseppe **Calandra**, s. ten., 3° Alp.; n. Capizzi (Messina); **MAVM**: *Attaccato il nemico alla baionetta in un camminamento, respinto e ferito leggermente, riorganizzava i suoi uomini, riportandoli nuovamente all'assalto e respingendo l'avversario. Ferito una seconda volta e impossibilitato a reggersi in piedi, continuava ad incitare i soldati a perseverare nella lotta* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 657).

Guido **Campari**, magg., 3° Alp., cte btg. *Monte Granero*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di posizioni attaccate energicamente dal nemico in forze, dava ordini precisi ed efficaci, adoperando con retto criterio le truppe e le armi di offesa a sua disposizione, in modo che dopo breve ma accanita lotta l'avversario, subite forti perdite, veniva brillantemente respinto. Calmo, sereno, valoroso, fu di costante mirabile esempio ai suoi dipendenti* — Vetta Chapot, 17-18 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4971).

Felice **Franco**, 10111/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); ES: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5118), commutato in **MBVM**: *In un improvviso attacco nemico, accorreva col suo ufficiale dove maggiore era il pericolo e, caduto il superiore ferito, rimaneva a combattere con fermezza e valore, finchè cadde a sua volta ferito* — Vetta Chapot (Carnia), 17 novembre 1916. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1078).

Paolo **Griot**, 8243/70, alp., 3° Alp.; n. Pragelato (Torino); **ES**: *Dava esempio di coraggio e di affettuosa devozione al suo superiore ufficiale, trasportandolo al posto di medicazione attraverso un terreno battuto dal fuoco nemico* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5122).

Matteo **Plassa**, 4052/86, alp., 3° Alp.; n. Cisterna d'Asti (Alessandria); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

Antonio **Prandino**, 28866/41, cap. m. zapp., 3° Alp.; n. Ceres (Torino); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5132).

Giuseppe **Rosso**, 39132/41, cap. m., 3° Alp.; n. Villarbasse (Torino); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava bella prova di coraggio, e col proprio esempio incitava gli uomini alla resistenza* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5136).

Pietro **Trova**, 35835/86, cap. m., 3° Alp.; n. Cortanze (Alessandria); **ES**: *Dando prova di coraggio, contribuiva alla difesa della posizione, incitando con la voce e con l'esempio i compagni alla resistenza* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5141).

Michele **Vottero**, 35907/41, serg., 3° Alp.; n. Viù (Torino); **ES**: *In un improvviso attacco nemico dava prova di coraggio, e combattendo valorosamente contribuiva a respingere l'avversario* — Vetta Chapot, 17 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5143).

18 novembre 1916: Pal Piccolo

Pietro **Fino**, 3619/40, alp., 3° Alp.; n. Melle (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, benché egli stesso ferito e contuso dalle macerie del ricovero che era stato colpito, attendeva a disseppellire il proprio capitano gravemente ferito continuando nella pietosa opera mentre persisteva il fuoco avversario che colpiva nuovamente il ricovero e lui ricopriva ancora di macerie. Riuscito nell'intento, si caricava sulle spalle il superiore e, attraverso a una zona molto battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, lo portava al riparo* — Monte Pal Piccolo, 18 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5677).

18 novembre 1916: Volkovnjak

Francesco **Librellato**, 765/29, art. mont., 1° Art. mont.; n. Piombino Dese (Padova); **MBVM**: *Ferito gravemente, sotto l'intenso e preciso tiro avversario, trasportava un compagno colpito a morte fino al posto di medicazione della batteria, dando prova di cameratismo e bell'esempio di generosità d'animo* — Volkovnjak, 18 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5692).

† Giuseppe **Molinari**, 34133/1, art. mont., 1° Art. mont., gr. *Mondovì*, 12ª btr.; n. Castellazzo Bormida (Alessandria); **MBVM**: *In un attacco nemico, fu di intelligente e sicuro collegamento fra la batteria e le linee avanzate. Sereno sotto l'intenso tiro avversario, cadde da valoroso* — Volkovnjak, 18 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5603).

† Giuseppe Molinari, di Castellazzo Bormida (Alessandria), art. alla 12ª btr. del gr. *Mondovì* del 1° Art. mont., ucciso in combattimento il 18 novembre 1916 sul Volkovnjak (Carso).

20 novembre 1916: Costone Eynard

Guido **Binelli**, 19359/70, cap., 3° Alp.; n. Meano (Torino); **ES**: *Caduta una valanga, che travolse un gruppo di militari, spiegava opera ardita, attiva e perseverante per il salvataggio dei pericolanti* — Costone Eynard (Alto Degano), 20 novembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6565).

Roberto **Civetta**, s. ten. med., 3° Alp.; n. Aquila; **ES**: *Caduta una valanga che aveva messo in grave pericolo di morte alcuni militari della compagnia cui egli era addetto, di propria iniziati-*

va si recava prontamente sul posto, e con opera ardita e intelligente concorreva a trarre in salvo i pericolanti — Costone Eynard-Forni Avoltri (Udine), 20 novembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6571).

Mario **Garetto,** capit., 3° Alp.; n. Pralormo (Torino); **ES**: *Informato che alcuni suoi dipendenti si trovavano in grave pericolo di morte per la caduta di una valanga che durante la notte li aveva travolti, sotto l'infuriare della tormenta dirigeva con perizia e suo grave rischio l'opera di salvataggio, alla quale prendeva anche parte attiva ed efficacissima* — Costone Eynard-Forni Avoltri (Udine), 20 novembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6578).

Antonio **Prono**, 6989/41, cap. m., 3° Alp.; n. Montanaro (Torino); **ES**: *Caduta una valanga che travolse un gruppo di militari, spiegava opera ardita, attiva e perseverante per il salvataggio dei pericolanti* — Costone Eynard (Alto Degano), 20 novembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6590).

Giuseppe **Roetti**, s. ten., 3° Alp.; n. Cumiana (Torino); **ES**: *Sprezzante del grave pericolo, spiegava opera attiva, ardita ed intelligente nel salvataggio di militari della propria compagnia travolti da una valanga* — Costone Eynard-Forni Avoltri (Udine), 20 novembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6592).

21-25 novembre 1916: Zona di Monastir (Macedonia)

Pietro **Carniti**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Santa Maria della Croce (Cremona); **MBVM**: *Non essendosi potute stabilire comunicazioni telefoniche, sprezzante del pericolo, si recava ad assumere informazioni presso il comando di una batteria, nonostante l'intenso ed efficace tiro dell'artiglieria nemica* — Monastir, 21 novembre 1916.(D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 738).

Spartaco **Targa**, magg., 2° Art. mont.; n. Messina; **MAVM**: *Per l'ammirabile contegno tenuto nelle azioni del 21 e 22 novembre, sotto intensi continui bombardamenti, dirigendo il fuoco delle artiglierie italiane e francesi messe a disposizione della brigata. Noncurante del pericolo, dette esempio ai propri dipendenti di esemplare calma, serenità, capacità* — Monastir, 21-22 novembre 1916. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4183).

Giulio **Degli Innocenti**, 530/11, cap. m., 2° Art. mont., Gr. spec. *"Stevani"*; n. San Pietro, ma San Piero a Sieve (Firenze); **MBVM**: *Telefonista, ai pezzi di una batteria da montagna violentemente battuta da cannoni avversari da campagna e di medio calibro, in mancanza di guardafili altrove occupati, per tre giorni consecutivi accorreva, di sua iniziativa, a riattare, sotto il tiro nemico, le linee da questo ripetutamente interrotte* — Brusnik (Monastir), 21-23 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3217).

Beniamino **Mayo**, s. ten. cpl., 2° Art. mont., Gr. Spec. *"Stevani"*; n. Napoli; **MBVM**: *Nonostante la batteria fosse controbattuta violentemente coi tiri rapidi e precisi dell'artiglieria avversaria di medio calibro, sapeva, con la sua esemplare calma, infondere nei dipendenti la fiducia indispensabile per la continuazione ininterrotta del tiro, per la preparazione dell'attacco delle nostre fanterie, contro importanti posizioni nemiche* — Brusnik (Monastir), 21-23 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3238).

Antonio **Vacchelli**, ten. cpl., 2° Art. mont., Gr. spec. *"Stevani"*; n. Roma; **MBVM**: *Nonostante la batteria fosse controbattuta violentemente coi tiri rapidi e precisi dell'artiglieria avversaria di medio calibro, sapeva, con la sua esemplare calma, infondere nei dipendenti la fiducia indispensabile per la continuazione ininterrotta del tiro, per la preparazione dell'attacco delle nostre fanterie contro importanti posizioni nemiche* — Brusnik (Monastir), 21-23 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3265).

Sante **Beltramelli**, 47184/29, art., 2° Art. mont., Gr. spec. *"Stevani"*; n. Agna (Padova); **MBVM**: *Controbattuto per quattro giorni violentemente dall'artiglieria nemica, con il suo contegno calmo*

e coraggioso faceva proseguire ininterrotta l'azione di fuoco, benché parecchi colpi nemici cadessero fra i pezzi, ferendo dei serventi e danneggiando del materiale — Valle del Dragov ad ovest di Monastir, 22-25 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3195).

Luigi **Billi**, s. ten., 2° Art. mont., Gr. Spec. *"Stevani"* (poi *XXVII*); n. Firenze; **MBVM**: *Controbattuto per quattro giorni violentemente dall'artiglieria nemica, con il suo contegno calmo e coraggioso faceva proseguire ininterrotta, l'azione del fuoco, benchè parecchi colpi nemici cadessero fra i pezzi, ferendo dei serventi e danneggiando del materiale* — Valle del Dragov ad ovest di Monastir, 22-25 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3198).

Giuseppe **Guaitani**, 64867/23, serg. m., 2° Art. mont, Gr. spec. *"Stevani"*; n. Milano; **MBVM**: *Controbattuto per quattro giorni violentemente dall'artiglieria nemica, con il suo contegno calmo e coraggioso faceva, proseguire ininterrotta l'azione del fuoco, benchè parecchi colpi nemici cadessero fra i pezzi, ferendo dei serventi e danneggiando del materiale* — Valle del Dragov ad ovest di Monastir, 22-25 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3230).

Amedeo **Lise**, s. ten., 2° Art. mont., Gr. Spec. *"Stevani"*; n. Belluno; **MBVM**: *Controbattuto per quattro giorni violentemente dall'artiglieria nemica, con il suo contegno, calmo e coraggioso faceva proseguire ininterrotta l'azione del fuoco, benché parecchi colpi nemici cadessero fra i pezzi, ferendo dei serventi e danneggiando del materiale* — Valle del Dragov ad ovest di Monastir, 22-25 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3232).

Pietro **Rampoldi**, 1242/22, art. mont., 2° Art. mont., Gr. Spec. *"Stevani"*; n. Cermenate (Como); **MBVM**: *Controbattuto per quattro giorni violentemente dall'artiglieria nemica, con il suo contegno calmo e coraggioso faceva proseguire ininterrotta l'azione del fuoco, benchè parecchi colpi nemici cadessero fra i pezzi, ferendo dei serventi e danneggiando del materiale* — Valle del Dragov ad ovest di Monastir, 22-25 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3249).

Fedele **Ravera**, capit., 2° Art. mont. Gr. spec. *"Stevani"*; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Dava ai suoi dipendenti costante esempio di calma e coraggio e, con intelligente iniziativa, prendeva opportuni provvedimenti perché la sua batteria, esposta per tre giorni consecutivi al violento tiro dell'artiglieria nemica, potesse disimpegnare ininterrottamente e con efficacia la missione affidatale* — Valle del Dragov (Monastir), 21-23 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3250).

Giovanni **Sperti**, capit., 2° Art. mont., Gr. spec. *"Stevani"* (poi *XXVII*), cte 22ª btr.; n. Belluno; **MBVM**: *Dava ai suoi dipendenti costante esempio di calma e coraggio e, con intelligente iniziativa, prendeva opportuni provvedimenti perché la sua batteria, esposta per tre giorni consecutivi al violento tiro dell'artiglieria nemica, potesse disimpegnare ininterrottamente e con efficacia la missione affidatale* — Valle del Dragov (Monastir), 21-23 novembre 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3260).

22 novembre 1916: Dolina Ruffa (Carso)

Ugo **De Nunno**, ten., 3° Art. mont.; **CGVM**: *Per la serena calma e lo sprezzo del pericolo dimostrato durante un bombardamento nemico, durante il quale rimaneva ferito* — Dolina Ruffa (Carso), 22 novembre 1916. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2046).

22 novembre 1916: Monte Rosso

† Italo **Da Prato**, asp. uff. med., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Barga (Lucca); **MBVM**: *Già distintosi in prima linea in pericolose e difficili opere di soccorso, esempio costante di abnegazione e sprezzo del pericolo, passava di posto in posto, in una trincea vicinissima al nemico, a porgere ai suoi alpini flagellati da violenta tormenta parola di conforto e di consiglio, finché venne colpito*

a morte — Monte Rosso, 22 novembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5596).

† Italo Da Prato, di Barga (Lucca), asp. uff. med. al btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., MBVM il 22 novembre 1916 sul Monte Rosso, quando in un giorno di tormenta, nel recarsi volontariamente a visitare le sentinelle nelle posizioni più avanzate ad immediato ridosso delle linee avversarie, venne colpito mortalmente da una fucilata nemica (archivio S. Musi).

15 luglio-25 novembre 1916: Freikofel

Cesare **Tisserant**, 1072/70, cap., 3° Alp.; n. Oulx (Torino); **MAVM**: *Volontario in ogni operazione ardita, diede prova di mirabile slancio e coraggio. Ferito per ben due volte, non volle fruire del periodo di riposo concessogli, ma si esponeva di nuovo per combattere dei tiratori nemici che sparavano contro le nostre feritoie, venendo ferito per la terza volta* — Zellonkofel-Colletta Freikofel, 15 luglio-25 novembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 4994).

25 novembre 1916: Valle del Frigido

Antonio **Allievi**, s. ten., 5° Alp., btg. aviat.; n. Roma; **MBVM**: *Ardito pilota d'aeroplano, animato da profondo sentimento del dovere, in una giornata di condizioni atmosferiche pessime pel vento fortissimo, quando già altri piloti avevano dovuto rinunciare al volo, si offriva spontaneamente per tentare un'urgente ricognizione, che portava a compimento nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica, l'ora tarda e le persistenti avverse condizioni atmosferiche* — Cielo di Donberg (Valle del Frigido), 25 novembre 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2562).

15 agosto - 30 novembre 1916: Alpi di Fassa

Augusto **Allois**, magg., 7° Alp.; n. Oulx (Torino); **CGVM**: *Addetto ad un comando di gruppo alpino, con sprezzo del pericolo si portò, sotto violento fuoco nemico, a contatto delle prime linee, per trasmettere ordini e attingere informazioni, concorrendo così ad agevolare il successo* — Alpi di Fassa, 15 agosto-30 novembre 1916.(R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3509).

4 dicembre 1916: Adamello

Augusto **Pattuelli**, alp., 5° Alp., btg. *Monte Mandrone*, già Garibaldi; **CGVM**: *Attendente di un ufficiale medico, si distingueva per lo spirito di sacrificio e lo sprezzo del pericolo, con cui si adoperava per soccorrere i feriti e nel procedere al salvataggio dei militari travolti da una valanga* — Adamello, 5 maggio, 4 dicembre 1916. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 438).

4 dicembre 1916: Monte Rosso

Fortunato **Monti**, alp., 5° Alp.; **CGVM**: *Addetto ad un gruppo motorista, colpito da proietto di grossa bombarda nemica, che provocava lo scoppio di recipienti di benzina e danni al personale addetto, tenne contegno coraggioso, concorrendo efficacemente a impedire il propagarsi dell'incendio, restando anche ferito* — Monte Rosso (Monte Nero), 4 dicembre 1916. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 845).

7 dicembre 1916: Pasubio

Ercolano **Bonetti**, 16687/45, alp., 6° Alp.; n. Torri del Benaco (Verona); ES/**MBVM**: *Durante una tormenta di neve cooperò al salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone, e quantunque quasi sfinito dalla stanchezza, concorse poi molto efficacemente al faticoso compito di trasportarlo al più vicino ricovero* — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6565, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 134).

Giuseppe **Botterini**, ten., 6° Alp.; n. Morbegno (Sondrio); ES/**MBVM**: *Organizzò con soldati della sua compagnia il salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone, rimanendo lungo tempo esposto alla tormenta ed incitando con l'esempio i suoi nella rischiosa operazione* — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6566, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 135).

Eugenio **Carregari**, 23899/45, cap., 6° Alp.; n. San Martino Buonalbergo (Verona); ES/**MBVM**: *Volle far parte della cordata di salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone durante una violenta bufera di neve, ed attraverso gravi difficoltà e con evidente pericolo cooperò alla buona riuscita dell'impresa* — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6569, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 136).

Giuseppe **Micheletti**, 35039/45, cap., 6° Alp.; n. Gazzo Veronese (Verona); ES/**MBVM**: *Volle far parte della cordata di salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone durante una violenta bufera di neve, ed attraverso gravi difficoltà e con evidente pericolo cooperò alla buona riuscita dell'impresa* — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6584, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 145).

Alberto **Sarteur,** asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Ayas (Torino); ES/**MBVM**: *Comandò con perizia, calma ed energia il plotone di salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone durante una violenta bufera di neve. Volle far parte della cordata che, con evidente pericolo e con gravi difficoltà, raggiunse il caduto e lo trasse in salvo* — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6593, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 149).

Alberto Sarteur, valdostano di Ayas (Torino), s. ten. cpl. al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., MBVM (in commutazione di ES) il 7 dicembre 1916 sul Pasubio, per aver condotto un'operazione di salvataggio di un ufficiale caduto in dirupo durante una violenta tempesta di neve (archivio V. Gorris).

7 dicembre 1916: Cuel di Pezz

Celso **Benedetti**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Informato che due alpini travolti da una valanga erano scomparsi in un sottostante profondo burrone, di propria iniziativa organizzava e dirigeva l'opera di soccorso, e dopo diverse ore di faticose ricerche, fra l'infuriare della tormenta, con grave pericolo della vita, li disseppelliva dalla neve e li traeva in salvo* — Cuel di Pezz Dogna (Udine), 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5648).

11 dicembre 1916: Val Caprara

† Paolo **Brione**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Casalmaggiore (Cremona); **MBVM**: *Con grande calma e coraggio, guidava l'opera di salvataggio di militari sepolti nella neve e non desisteva dal lavoro, finché, travolto egli stesso, vi lasciò la vita* — Valle Caprara, 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5593).

Pietro **Vitali**, 18787/42, cap., 4° Alp.; n. Somendenna (Bergamo); **MBVM**: *Dopo essersi distinto nell'opera di salvataggio di soldati travolti da una valanga, rimasto egli stesso sepolto con altri 27 uomini in un ricovero, per la caduta di altre valanghe, con la sua opera inspirata a nobili sentimenti di dovere e cameratismo e dimostrando grande calma e coraggio metteva in salvo sè e tutti i suoi compagni* — Valle Caprara, 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5737).

11 dicembre 1916: Rio Michel

† Giuseppe **Favero**, 41806/41, alp., 3° Alp., btg. *Susa*, 34ª cp.; n. Leynì (Torino); **MBVM**: *Volontariamente seguiva il suo capitano per portare soccorso ai bersaglieri travolti da una valanga, e veniva sepolto egli stesso da un'altra valanga, da cui fu estratto cadavere: nobile esempio di generoso ardimento e altruismo* — Rio Michel-Casera Culet (Udine), 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5598).

† Arturo **Manciati**, capit., 3° Alp., btg. *Susa*, cte 34ª cp.; n. San Casciano de' Bagni (Siena); **MBVM**: *Volontariamente si offriva per portare soccorso a bersaglieri travolti da valanghe, e veniva sepolto egli stesso da un'altra valanga, da cui fu estratto cadavere: nobile esempio di generoso ardimento e altruismo* — Rio Michel-Casera Culet (Udine), 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5601).

Il capit. Arturo Manciati, cte la 34ª cp. del *Susa*, travolto e ucciso da una valanga l'11 dicembre 1916 a Rio Michel, in Carnia; MBVM. (immagine: M3Alp).

Pasquale **Locatelli**, 11138/42, serg., 3° Alp., btg. *Susa*, 34ª cp.; n. Villa d'Adda (Bergamo); **ES**: *Fra i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe* — Casèra Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5763).

Salvatore **Rapetti**, 15735/2, cap. m., 3° Alp., btg. *Susa*, 34ª cp.; n. Travo (Piacenza); **ES**: *Fra i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe* — Casèra Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5775).

Giovanni **Vietti**, 31098/41, alp., 3° Alp., btg. *Susa*, 34ª cp.; n. Coassolo Torinese (Torino); **ES**: *Fra i primi accorreva in soccorso di ufficiali travolti da una valanga, e liberava dalla neve il maggiore comandante di regione, cooperando anche efficacemente nella ricerca del proprio capitano, in una località minacciata dalla caduta di altre valanghe* — Casèra Culet-Rio Michel (Udine), 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5784).

11 dicembre 1916: Vallone Rank Graben

Domenico **Macor**, 363/30, alp., 8° Alp.; n. San Daniele del Friuli (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco della fucileria avversaria, scendeva da solo e per 300 metri in un burrone difficile ed insidioso, salvando un compagno che, travolto da una valanga, era stato trasportato da questa fino in prossimità dei piccoli posti nemici* — Vallone Rank Graben, 11 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5695).

13 dicembre 1916: Serauta (Marmolada)

Tullio **Minghetti** (nome di guerra Emilio Baldi), asp. uff., 7° Alp.; n. Cavalese, ma Bracciano (Roma); **MBVM**: *Con iniziativa, calma e coraggio, sapendo di compiere un'impresa rischiosa, nell'oscurità della notte raggiungeva un plotone che era rimasto bloccato dalla neve, e di cui non si avevano notizie, e lo liberava. Nella stessa occasione, avendo una valanga travolto il ricoverino dove egli si era temporaneamente riparato, iniziò immediatamente opera di soccorso, salvando da pericolose condizioni tutti i suoi compagni, meno uno* — Seranta, ma Serauta (Marmolada), 13 dicembre 1916. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 80).

13-14 dicembre 1916: Valle Fumo (Adamello)

Giuseppe **Rubini**, capit. M.T., 5° Alp.; n. Lurate Abbate (Como); **MAVM**: *Informato che una valanga aveva travolto, seppellendola, una piccola guardia di nove uomini, di propria iniziativa, con pochi dipendenti accorreva in loro soccorso. Dopo circa sei ore di grandi sforzi, sotto violenta bufera di neve attraverso ad uno strettissimo fondo di valle battuto dalle valanghe, dando mirabile esempio di tenacia e di forza d'animo salvava tutti gli uomini della piccola guardia da certa morte* — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3006).

Francesco **Baccanelli**, 3483/, alp., 5° Alp.; **MBVM**: *Di notte, per circa sei ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissímo fondo di valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio al salvataggio di nove alpini, componenti una piccola guardia travolta da una valanga* — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3017).

Amilcare **Bertolini**, ten. med., 5° Alp.; n. San Remo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Di notte, per circa sei ore sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissimo fondo valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava validamente con suo grave pericolo e con alto spirito di sacrificio, insieme ad una squadra di soccorso, al salvataggio di 9 alpini componenti una piccola guardia, tra-*

volta da una valanga, apprestando ad essi pronte ed efficaci cure — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).

Riccardo **Bonomi**, 5012/, alp., 5° Alp.; **MBVM**: *Di notte, per circa sei ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissimo fondo valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio, al salvataggio di nove alpini, componenti una piccola guardia travolta da una valanga* — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3026).

Pietro **Massimo**, 27029/, alp., 5° Alp.; **MBVM**: *Di notte, per circa sei ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso ad uno strettissimo fondovalle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio, al salvataggio di nove alpini, componenti una piccola guardia travolta da una valanga* — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3074).

15 dicembre 1916: Tonale

Ernesto **Asti**, 19044/23, serg. m., 5° Alp.; n. Melzo (Milano); **CGVM**: *Si distinse per ardimento e spirito di abnegazione, sia nel recare soccorso ad un reparto sorpreso dalla tormenta e travolto da una valanga, sia in occasione di un incendio che minacciava di estendersi a magazzini contenenti materie infiammabili, sia infine offrendosi di guida a pattuglie destinate a colpi di mano* — Tonale, 15 dicembre 1916. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2432).

28 dicembre 1916: Gardinal

Andrea **Tommasino**, 3994/41, cap., 8° Alp.; n. Monastero di Lanzo (Torino); MAVM, ma **MBVM** come da rettifica del D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4205: *Durante un violentissimo bombardamento, con mirabile coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo, sfidando il fuoco delle artiglierie nemiche di ogni calibro e l'intenso fuoco incrociato delle vicine mitragliatrici, si slanciò nel camminamento, oltre un piccolo posto, per trarre dalle macerie due vedette ferite e per ricuperare le due pistole mitragliatrici, di cui una era stata lanciata alcuni metri lontano* — Cima Gardinal, 28 dicembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, pp. 1913-1914).

Fausto **Lattanzi**, 16608/10, alp., 8° Alp.; n. Teramo; **MBVM**: *Durante un violentissimo bombardamento, con mirabile coraggio, abnegazione e sprezzo del pericolo, sfidando il fuoco delle artiglierie nemiche di ogni calibro e l'intenso fuoco incrociato delle vicine mitragliatrici, cooperava il caporale Tommasino Andrea per trarre dalle macerie due vedette ferite e per ricuperare le due pistole mitragliatrici, di cui una era stata lanciata alcuni metri lontano* — Cima Gardinal, 28 dicembre 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1945).

1915- 1916: Cengia Martini

Pietro **Realini**, cap. m., 1° Art. mont.; **MBVM**: *Di presidio in una difficile posizone montana sottoposta a violento bombardamento, tenne contegno fermo e valoroso. Puntatore abilissimo, seppe col suo pezzo danneggiare seriamente pezzi e mitragliatrici nemiche che recavano grande molestia alle nostre truppe operanti nel settore* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 1915-1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1247).

Il generale Vittorio Camerana, comandante del III Corpo d'Armata, passa in rassegna un reparto di skiatori sull'Adamello, 1916. (Archivio Mauro Azzi)

ADDENDA

Emilio Faldella, di Maggiora (Novara), Uff. OMS, MAVM e PMG. Di famiglia di origine monferrina, uscì dalla Scuola militare di Modena il 30 maggio 1915 col grado di s. ten., raggiungendo il fronte il 3 luglio, dove ricevette come prima assegnazione il btg. *Exilles* del 3° Alp. col quale si distinse nei combattimenti autunnali sull'Isonzo, ottenendo la PMG a ten., grado col quale, al comando di un plotone della 32ª cp., meritò la MAVM il 20 maggio 1916 a Cima Bisorte. La promozione a capitano avvenuta di lì a poco lo rese il più giovane ufficiale in quel grado dell'esercito italiano; nel corso del primo conflitto mondiale, resse giovanissimo il comando del btg. *Exilles* prima e del *Morbegno*, 5° Alp., poi; nel 1928 ricevette la promozione a magg. e assunsee il comando del btg. *Dronero*, 2° Alp.. Nel giugno 1930 passò al Servizio Informazioni Militari, rivestendo dal luglio 1930 al giugno 1935 l'incarico di Console a Barcellona; promosso ten. col. nel gennaio 1936, rivestì importanti incarichi durante la guerra civile spagnola, a partire dall'agosto 1936 quando venne dapprima inviato come ufficiale di collegamento presso il Quartier Generale di Francisco Franco e successivamente come capo di stato maggiore del Corpo Truppe volontarie italiane in Spagna, quindi al comando del 5° Rgt. Legionario, col quale ottenne la Croce di Cav. OMS per la parte avuta nella conquista di Bilbao e nella battaglia di Santander nei Paesi Baschi nel giugno-settembre 1937; nel dicembre 1937 concluse il periodo al SIM e venne trasferito all'Ufficio Addestramento dello SME; con la promozione a col., nel settembre 1939 assunse il comando del 3° Rgt. Alp., che condusse nelle operazioni di guerra sul fronte occidentale nel 1940, meritando la Croce di Uff. OMS. Dall'agosto 1941 cessò temporaneamente da incarichi operativi fino alla nomina a capo di SM della 6ª Armata e delle Forze Armate della Sicilia; promosso gen. brig. il 1° luglio 1943, venne travolto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 mentre si trovava in Sicilia. Sotto copertura, aderisce alla Repubblica Sociale Italiana, ma contemporaneamente assume il comando di una rete clandestina in Venezia Giulia per conto del governo legittimo. Arrestato dai nazi-fascisti, ne ottiene la scarcerazione, assumendo il 26 aprile 1945 il comando della piazza di Milano per conto delle Forze armate italiane facenti capo al Regno del Sud. Lasciato il servizio attivo nel 1946, si dedicò ad un'intensa attività di scrittura di opere di carattere storico militare. Sua la monumentale Storia delle Truppe Alpine, in tre corposi volumi, edita dall'Ana nel 1972, in occasione del centenario di fondazione del Corpo degli Alpini (da Emilio Faldella, La Grande Guerra, 2 voll., Nordpress 2004).

➜ Testo di Emilio Faldella alla pagina 132

† Giovanni Fiorese, di Cismon (Vicenza), cap. m. del 6° Alp., btg. *Bassano*, MAVM il 14 febbraio 1916 sul Monte Cukla, dove venne ucciso in combattimento (archivio G. Periz).

➜ Testo di Giovanni Fiorese alla pagina 17

Il capitano Alfredo Patroni, di Bologna, capit. al 4° Alp., MAVM il 29 aprile 1916 in Adamello (da: *La conquista dei ghiacciai*, tramite Gabriele Molo).

➜ Testo di Alfredo Patroni alla pagina 69

Giuseppe Maffei (Sez. Ana Firenze, tramite Daniele Tigli).

➜ Testo di Giuseppe Maffei alla pagina 292

Vittorio Massardi, di Nuvolento (Brescia), alp. portaferiti del btg. *Exilles*, 3° Alp., MBVM (in commutazione di ES) il 10 settembre 1916 al Costone della Lora (Pasubio), per essersi prodigato nella raccolta dei feriti fin sotto ai reticolati nemici (archivio Pierangelo Mazzardi).

➜ Testo di Vittorio Massardi alla pagina 390

Giovanni Rossi, di Grosio (Sondrio), cap. zapp del 5° Alp., MAVM il 12-13 agosto 1916 sul Monte Nero e MBVM il 16 settembre 1916 sul Basso costone del Vrsic, dove rimase ferito (Albo decorati provincia di Sondrio).

➜ Testo di Giovanni Rossi
alle pagine 353 e 433

Mario Pizzala, di Sondrio, asp. uff. al btg. *Borgo San Dalmazzo*, 2° Alp., MBVM il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon, dove rimase gravemente ferito (Albo decorati provincia di Sondrio).

➜ Mario Pizzala alla pagina 424

Vincenzo Tessitore, di Vercelli, a lungo residente in località Madonna dell'Olmo a Cuneo, OMS, MAVM, MBVM, CGVM, 2 PMG. Nominato s. ten. s.a.p. al 2° Alp. nel 1901, nel 1911 parte per la Libia col btg. *Saluzzo*, del quale comandò da capit. la 22ª cp. nel 1915, per assumere col medesimo grado il comando del btg. *Monte Arvenis*, 8° Alp., distinguendosi nelle operazioni contro il Gardinal e Busa Alta nell'ottobre 1916, meritando la Cr. Cav. OMS; col grado di magg., sempre al comando del btg. *Monte Arvenis*, ottenne la MBVM il 14 novembre 1917 sul Monte Tomatico e la PMG a ten. col. con anzianità di grado 19 dicembre 1917, conservando il comando del *Monte Arvenis*, col quale meritò una CGVM per le operazioni finali su Marco e Rovereto il 2-3 novembre 1918. Col grado di col., dall'aprile 1930 al febbraio 1936 resse il comando del 5° Alp., dopodiché ottenne la PMG a gen. brig., grado col quale meritò una MAVM per le operazioni in AOI nel dicembre dello stesso anno (archivio Gioia Tessitore, nipote, tramite Alessandro Petracca).

➜ Testo di Vincenzo Tessitore alla pagina 453

† Michele Astuti, di Lecce, s. ten. alla 62ª btr. someg. del 3° Art. mont., MBVM il 12-13 ottobre 1916 al Sober di Gorizia, dove venne ucciso in combattimento. Era studente di ingegneria all'Università di Roma (archivio S. Musi).

➜ Michele Astuti alla pagina 461

Ennio Bogliani (pagina 470)

Giuseppe Fiaschi (pagina 285)

Carlo Setragno (pagina 346)

Manlio Mora (pagine 387 e 476)

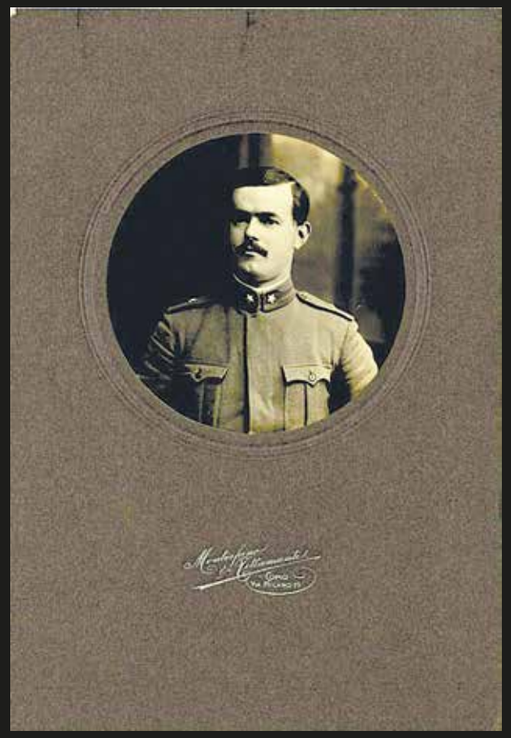
Giuseppe Fapanni (pagina 37)

Antonio Ferrari (pagina 71)

Augusto Storari (pagina 65)

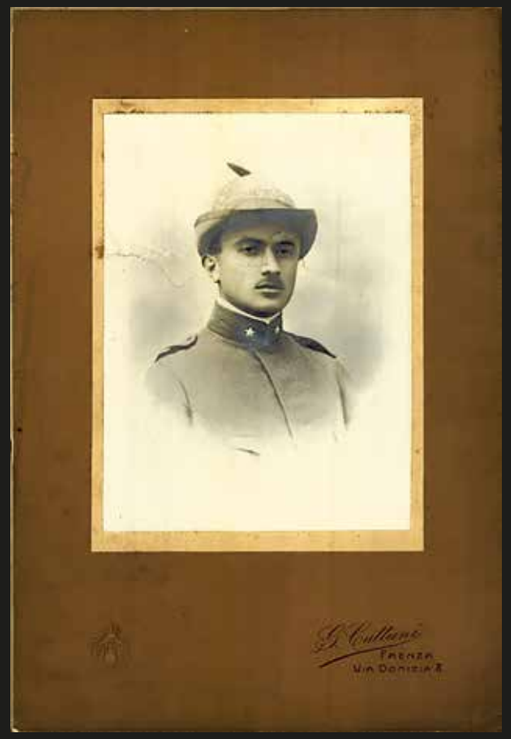
Aldo Beltricco (pagina 390)

Giuseppe Salasco (pagina 119)



Pietro Galli (pagina 53)

Carlo Felice Giordana (pagina 74)



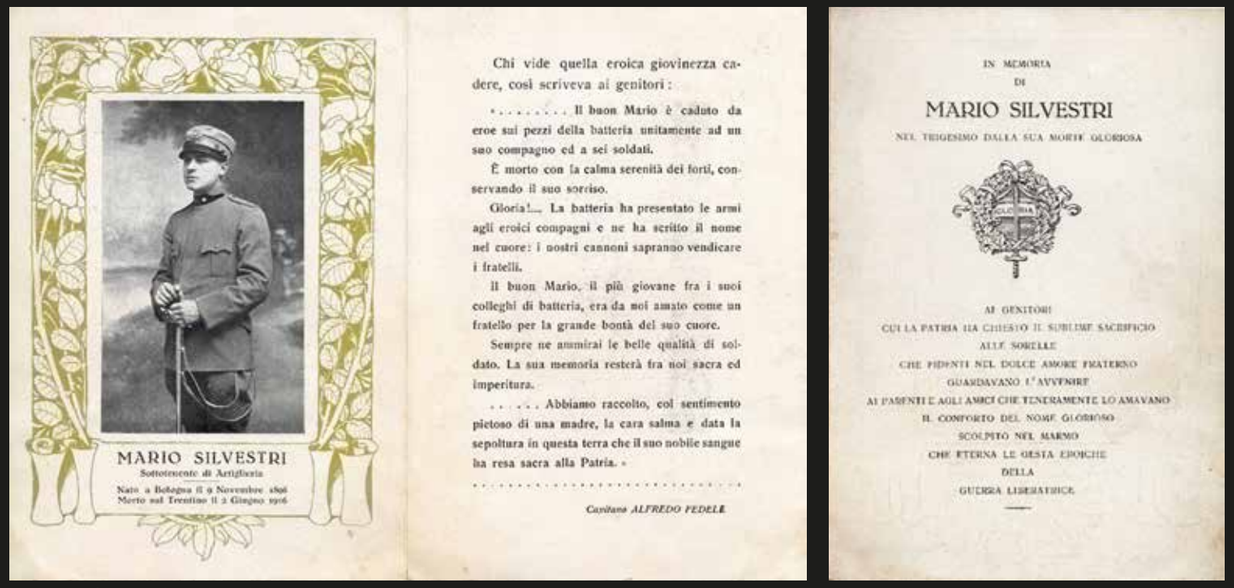
Nereo Sinigalia (pagina 154)

Giorgio Cretti (pagine 135 e 164)

Annibale Calini (pagina 402)

Camillo Bechis (pagine 92 e 218)

Alessandro Curletti (pag. 361)



MARIO SILVESTRI
Sottotenente di Artiglieria
Nato a Bologna il 9 Novembre 1891
Morto sul Trentino il 2 Giugno 1916

Chi vide quella eroica giovinezza cadere, così scriveva ai genitori:

« . . . . . Il buon Mario è caduto da eroe sui pezzi della batteria unitamente ad un suo compagno ed a sei soldati.

È morto con la calma serenità dei forti, conservando il suo sorriso.

Gloria!... La batteria ha presentato le armi agli eroici compagni e ne ha scritto il nome nel cuore: i nostri cannoni sapranno vendicare i fratelli.

Il buon Mario, il più giovane fra i suoi colleghi di batteria, era da noi amato come un fratello per la grande bontà del suo cuore.

Sempre ne ammirai le belle qualità di soldato. La sua memoria resterà fra noi sacra ed imperitura.

. . . . . Abbiamo raccolto, col sentimento pietoso di una madre, la cara salma e data la sepoltura in questa terra che il suo nobile sangue ha resa sacra alla Patria. »

. . . . . .

Capitano ALFREDO FEDELE

IN MEMORIA
DI
MARIO SILVESTRI
NEL TRIGESIMO DALLA SUA MORTE GLORIOSA

AI GENITORI
CUI LA PATRIA HA CHIESTO IL SUBLIME SACRIFICIO
ALLE SORELLE
CHE FIDENTI NEL DOLCE AMORE FRATERNO
GUARDAVANO L'AVVENIRE
AI PARENTI E AGLI AMICI CHE TENERAMENTE LO AMAVANO
IL CONFORTO DEL NOME GLORIOSO
SCOLPITO NEL MARMO
CHE ETERNA LE GESTA EPOCHE
DELLA
GUERRA LIBERATRICE

Mario Silvestri (pag. 171)

Tenente **GIUSEPPE BRICOLA** del 2° Alpini, Battaglione Mondovì: appena ventiquattrenne, caduto gloriosamente il 6 Giugno 1916 tra Monte Fior e la Meletta di Gallio (Vicentino) presso Asiago, colpito alla testa da una palla nemica mentre dirigeva, in piedi, un attacco contro una forte squadra di austriaci.

Dal principio della guerra combattè sulle valli del Trentino e dell'Adamello ove gradì di sommissionare affettuosi. Promosso tenente fu inviato al Monte Nero e, di recente, ritornò nel Trentino ove fu tutto da lodare giustizia.

Era buono, nobile, generoso, forte ed orgoglioso di essere Alpino, coraggioso e spregiudicato dei pericoli.

Mentre la stima e l'affetto di quanti lo conobbero e lo ebbero superiore, troppo prematuro, ha compianto di profondo cordoglio i parenti, i camerati, gli amici.

Giuseppe Bricola (pag. 183)

Enrico Campiglio 16 Giugno 1916

Enrico Campiglio (pag. 207)

ERCOLE CORATTI
STUDENTE IN MEDICINA E S. TENENTE
NEL 1.° REGG. ALPINI
IL 20 MAGGIO 1916
IN VAL SUGANA
RESPINGENDO IL NEMICO INVASORE
CADEVA DA FORTE
ALLA GRANDEZZA DELLA PATRIA
IMMOLANDO
IL FIORE DEGLI ANNI SUOI
LE SUE GIOVANILI SPERANZE.

Ercole Coratti (pag. 138)

Giuseppe Borgo (pag. 372)

Unico erede d'un nome e di una stirpe antica
che diede un Papa alla Chiesa
e il Cinonio alle lettere
gentil sangue di Romagna la forte
nel sorriso de' suoi 25 anni
IL TENENTE DOMENICO MAMBELLI
Aiutante Maggiore del 6. Alpini
decorato di medaglia al valore
è morto sulle cime nivali del conteso altipiano
il 5 dicembre 1917
offrendo olocausto immacolato
la radiosa giovinezza e il cuore purissimo
perchè dal suo generoso sangue
vivesse eternamente la patria
com'egli l'amava

T. NEDIANI

DANESI - ROMA

Domenico Mambelli (pag. 272 e 400)

Florindo Cunico (pag. 375)

Numero d'Ordine 11990

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data 29 ottobre 1916
Visto l'art.118 del regolamento di disciplina militare per il R. esercito approvato col R. Decreto 25 luglio 1907;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra
Ha concesso l' Encomio solenne al maggiore nel 1° reggimento alpini,
Bes cav. Celestino,
da Chivasso (Torino),
« Comandante di un distaccamento in una posizione vicinissima al nemico, diede saggie disposizioni per la sua difesa. Pronunziatosi un attacco preceduto da un lungo e violento fuoco di artiglieria, diresse con calma e serenità le sue truppe, che riuscirono a ricacciare prontamente l'avversario infliggendogli perdite sensibili e facendo alcuni prigionieri. - Monte Rosso, 15 maggio 1916 »
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare della conferita onorifica distinzione.
Roma, addì 24 maggio 1917
Il Ministro
Morrone

Registrato alla Corte dei Conti
addì 29 Novembre 1916
Reg.to 24 Guerra Fog. 24
Pz a d'ordine

L'attestato di concessione dell'ES a Celestino Bes, di Chivasso, magg. cte il btg. Val Tanaro, il 15 maggio 1916 a Monte Rosso (collezione privata).

➜ Testo di Celestino Bes alla pagina 97

INDICE ALFABETICO

Cognome	Nome	Luogo di nascita	altre decorazioni	pagina
2° REGGIMENTO ALPINI				79, 174
4° REGGIMENTO ALPINI			1915-1917	388
5° REGGIMENTO ALPINI				174
6° REGGIMENTO ALPINI				79, 313 e 372
A PRATO (nome di guerra Carlo Emanuele PARINI)	Carlo Emanuele	Trento (Austria)		444
ABELLO	Giovanni	Stroppo	1915	183
ACCASTELLO	Agostino	Casalgrasso		90
ACCOMASSO	Edoardo	Castell'Alfero		254
ACCORSI	Demetrio	Bondeno	1917	200
ACCORSI	Giulio	Spezia	1917	365
ADAMI	Angelo	Lauco		45
ADAMI	Giovanni Battista	Prun		323
ADAMI	Marino	Ronco all'Adige		323
ADAMINI	Francesco	Arzignano		313
ADDONE	Donato	Bagnasco		413
AFFONI	Gioacchino	Torino		90
AGANIO	Antonio	Ormea		413
AGNESI	Vincenzo	Oneglia	1917	168
AGUETTAZ	Giuliano	Verrayes		486
AIASSA	Remigio	Villanova d'Asti	1915-1917	477
AIMAR	Giuseppe	Busca		509
AIMAR	Matteo	Celle di Macra		256
ALBANESE	Sigifredo	Crocetta Trevigiana, fraz.Ciano		64
ALBENGA	Albino	Roma		19
ALBERA	Federico	Voghera	1917-1918	438
ALBERTELLA	Giovanni	Crevacuore		240
ALBERTI	Carmine	Mormanno		30
ALBERTI	Franco	Cassano d'Adda		50
ALBERTI	Olindo	Parma		283
ALBERTO	Giovanni	Garessio		137
ALBERTO	Luigi	Biserta		90
ALBIERO	Francesco	Gambellara		320
ALBONICO	Luigi			150
ALBORGHETTI	Valerio	Cisano Bergamasco		432
ALDE'	Primo	Taceno		124
ALDRIGHETTI	don Silvio	Pescantina		308
ALESSANDRI	Mario	Citerna		97
ALESSANDRIA	Alessandro	La Morra	1917	422
ALESSI	Federico	Jesi		457
ALFERAZZI	Carlo	Vagna		472
ALFIERI .	Giuseppe	Langhirano		483
ALIBERTI	Alberto	Bistagno	1917	352 e 458
ALIBERTI	Attilio	Canelli		169
ALLEGRA	Eligio	Scopello	1915	197
ALLEGRINI	Pietro	Valduggia		479
ALLIEVI	Antonio	Roma		524
ALLIONE	Bernardo	Dronero		256
ALLOATI	Giovanni Battista	Torino		14
ALLOERO	Giovanni	Masio	1917	27
ALLOIS	Augusto	Oulx		524
ALMASIO	Enrico	Nichelino		481
ALZONA	Carlo	Torino		77
AMATI	Guido	Momo		490
AMEDEO	Mario	Dronero	1917	332
AMERIO	Giuseppe	Verona	1917	222
AMORETTI	Giovanni	Porto Maurizio		130 e 189
AMPOLLINI	Tullo	San Lazzaro Parmense, fraz. San Prospero	1917	398, 492
ANDREOLETTI	Carlo	Dronero	1915	183
ANDRICH	Giovanni	Forno di Canale		306
ANGELI	Remigio	Cavazzo Carnico		25 e 263
ANGELINO	Giovanni	Coggiola		401
ANGELONI BEI	Salvatore	Gubbio		440
ANGELUCCIO	Mosè	Castelfranco		509
ANGIOLINI	Alberto	Milano		275 e 309
ANGLESIO	Martino Francesco	Rocca Canavese		236
ANSALDI	Nicola	Porto Maurizio		191
ANTIBO	Francesco	Priero	1918	92
ANTONIETTI	Don Giovanni	Gandino		158 e 435
ANTONINI	Luigi	Maniago		45
ANTONINI	Quinto	Gemona		365

ANTONIOLI	Giuseppe	Valfurva	1918	433
ANTONIUTTI	Napoleone			381
ANTONUCCI	Giovanni Battista	Fossa		140
AQUILOZZI	Ivo	Gualdo Cattaneo		407
ARAGNO	Cesare	Condove		178
ARAGNO	Giovanni	Bene Vagienna		418
ARCA	Guglielmo	Badia Calavena		88
ARCESE	Giovanni	San Vito di Fagagna		174
ARDUINI	Corinto	San Bonifacio		314
ARDUINO	Rinaldo	Mondovì		318
ARENARIO	Domenico	Fivizzano		131
ARGAN	Carlo	Rimini	1917	290
ARGENTO	Calogero	Verona		404
ARIANO	Francesco	San Benigno Canavese		334
ARIZIO	Carlo	Ciriè	1917-1918	459 e 519
ARIZZI	Battista	Piazzolo		299 e 339
ARMANDO	Matteo	San Pietro di Monterosso		503
ARMANDO	Maurizio	Cervasca		43
ARMANI	Armando	Senigallia	1917	77
ARMELLINI	Antonio	Vittorio	1917	353 e 514
ARMOTTI	Guido	Genova		468
ARNABOLDI	Francesco	Cucciago		489
ARNABOLDI	Giuseppe	Cantù		69
ARNEODO	Spirito	Castelmagno		23
ARNEODO	Teodoro	Torino		259
ARPIONI	Domenico	Caneva		250
ARRIGHI	Giorgio	Salò		440
ARRIGHI	Mario	Morbegno		42
ARRIVABENE	Ugo	Ferrara	1917	261
ASCHERO	Giacomo	Pontedassio		285
ASINARI DI SAN MARZANO	Valentino	Torino		365
ASSI	Raffaele	Arluno		375
ASTI	Ernesto	Melzo		528
ASTRUA	Antonio	Torino	1918	445
ASTUTI	Michele	Lecce		461
ATRO	Luigi	Cedrasco		180
ATTORI	Giovanni Battista	Marostica		92
ATZORI	Efisio	Cagliari		240 e 388
AUDIBUSSIO	Luigi	Pont Canavese		197
AUDRIGHETTI	Giovanni	Fonzaso		207
AVANZINI	Lino	Este		40
AVERAME	Battista	Marsaglia		335
AVONDO	Pietro	Villa del Bosco		60
AYMINI	Sisto	Susa		387 e 464
AZAIS	Pio	Finale Borgo	1917	162
AZZALI	Cesare	Boletto		119
AZZANO	Quinto	Morsano al Tagliamento		201
AZZOLIN	Marco	Salcedo		84
AZZOLINI	Antonio	Salonicco		123
BA	Umberto	Zimella, fraz. Volpino		244
BACCANELLI	Francesco			527
BACCON	Augusto	Spezia	1915	342
BADARACCO	Giulio	Genova		254
BAGLIONE	Domenico	Bardineto		91
BAI	Umberto	Cantello	1918	472
BAIDO	Antonio	Enego		84
BAIMA	Paolo	San Carlo Canavese		413
BAITIERI	Pietro	Grosio		435
BAJ-MACARIO	Aldo	Milano		312
BALATTI	Agostino	Gordona		290
BALBINOT	Antonio	Farra d'Alpago		444
BALBO	Giuseppe	Canelli		220
BALDI	Eugenio	Vigevano		116
BALDI	Guglielmo	Monsummano		411
BALEST	Giacomo	Santa Giustina		331
BALESTRERI	Umberto	Brescia	1917	243
BALHIANI	Luigi	Sondrio		453
BALIO	Giovanni Battista	Sant'Antonio d'Adda		367
BALLARIS	Umberto	La Loggia		231
BALLATORE	Bartolomeo	Sampeyre		114
BALLATORE	Chiaffredo	Melle		228
BALLEN	Attilio	Feltre, fraz. Pren		358
BALLIANA	Luigi	Pieve di Soligo		361
BALZARINI	Giacomo	Vione		57

BALZARINI	Stefano	Clivio		488
BANCHIERI	Umberto	Feltre		456
BANCI BUONAMICI	Alberto	Prato		122
BARACCHINO	Francesco	Nizza Monferrato		137
BARACCO	Mario	Garessio	1917	145
BARALE	Marco	Saluzzo		83
BARANY	Camillo	Paullo		208 e 357
BARATTA	Massimo	Corniglio		191
BARAVALLE	Riccardo	Spezia		425
BARAZZUTTI	Antonio	Cavazzo Carnico		40
BARBASETTI	Sergio	Caltagirone		108
BARBÈ	Mario	Frascarolo		389 e 394
BARBERIS	Battista	Vignolo		183
BARBERIS	Giello	Torino		144
BARBERIS	Stefano	Firenze		166
BARBERO	Mario	Nizza Monferrato		217 e 266
BARBERO	Ugo	Alba		255
BARBESINO	Pietro	Casale Monferrato, fraz. San Germano		497
BARBETTI	Francesco	Erbanno		385
BARBIANI	Antonio	Verolanuova		184
BARBIER	Pietro	Oulx	1915	370
BARBIERI	Arturo	Voghera	1918	163
BARBIERI	Enrico	Castellamare di Stabia		80
BARBIERI	Francesco	Milano		454
BARBIERI	Giacomo	Erbanno	1917	475
BARBIERI	Giacomo	Ottone		225
BARBIERI	Umberto	Reggio nell'Emilia		124 e 308
BARBIERO	Antonio	Montorso Vicentino		464
BARDELLI	Giovanni	Caronno Ghiringhello		516
BARELLA	Domenico	Filattiera		137
BARISONE	Andrea	Morbello		93
BARON	Romano	Bassano		84
BARONCHELLI	Domenico	Oltressenda Alta		432
BARONI	Antonio	Valle di Dentro		436
BARP	Igino	Feltre		360
BARRICELLI	Maurizio	Benevento	1918	420
BARSOTTI	Dino	Signa		173
BARTOLOMUCCI	Licurgo	Pastena		414
BARZAN	Giovanni Battista	Claut		448
BASEGGIO	Ottoniello Cesare	Milano		125 e 453
BASILE	Carlo	Milano		361
BASINI	Luigi	Boccolo di Tassi		220
BASSANI	Antonio	Arsiè		378
BASSI	Rodolfo	Lestizza		233
BASSIGNANA	Lorenzo	Carmagnola		254
BASSIGNANO	Ernesto	Cuneo	1915	184
BASSO	Benvenuto	Ormea		285
BASSO	Giovanni Battista	Azzano Decimo	1915	460
BASSO	Riccardo	Ormea		83
BASTON	Pietro	Romano d'Ezzelino		327
BASTRENTA	Filippo	Issime		474
BATTAGLIA	Giovanni	Bossolasco		509
BATTILOTTI	Giovanni	Armeno		276
BATTISTELLA	Antonio	Revine Lago		48
BATTISTELLA	Antonio Attilio	Pozzoleone		85
BATTISTI	Cesare	Trento (Austria)	1915	292
BATTISTI	Emilio	Milano	1917	51
BAUCE	Cipriano	Valdagno		102
BAUCHIERO	Lodovico	Cuneo		480
BAUDINO	Carlo	Torino	1915	251
BAUER	Riccardo	Milano	1917	236
BECCARIA	Sebastiano	Mondovì		169
BECCHERLE	Ferdinando	Bosco Chiesanuova		130
BECCHERLE	Marcantonio	Bosco Chiesanuova		323
BECHIS	Camillo	Buttigliera d'Asti	1915	92 e 218
BEDIN	Giuseppe	Montorso Vicentino		104
BEGEY	Elia	Torino		68
BELFI	Giovanni Maria Natale	Vodo di Cadore		342
BELLANDO	Lino	Susa		249
BELLE'	Giuseppe	Massa		93
BELLINO	Giuseppe	Sampeyre		421
BELLO'	Andrea	Solagna		378
BELLO'	Giuseppe	Solagna		128
BELLOCCHIO	Giuseppe	Bobbio		398 e 500

BELLOMI	Eugenio	Illasi		502
BELLON	Giovanni	Pianezze		85
BELLOTTI	Giacomo	Oleggio		409
BELLU'	Bernardino	Lecco		176
BELLUCCI	Luigi	Vinci		342
BELMAS	Franco	Milano	1917	254 e 369
BELMONDO	Paolo	Argentera		137
BELTRAMELLI	Sante	Agna		522
BELTRAMINI	Luigi	Portomaggiore		19
BELTRICCO	Aldo	San Damiano Macra		390
BELVIGLIERI	Gaetano	Verona		296
BENATTI	Fermo	Bomporto		29
BENCIOLINI	Paolo	Lazise	1917	305
BENDOTTI	Pietro	Vilminore		88
BENEDETTI	Celso	Udine	1917	526
BENEDETTI	Umberto	Ampezzo		358 e 410
BENOTTO	Michele	Cisterna d'Asti		445
BENVEGNU'	Giuseppe	Taibon		79
BEOLETTI	Bartolomeo	Brossasco		216
BEONIO BROCCHIERI	Pietro	Morbegno		237 e 463
BEORCHIA	Ermenegildo	Lauco		41
BEORCHIA	Venanzio	Ovaro		30
BERARD	Ottavio	Sarre	1917	364 e 410
BERARDI	Angelo	Cuneo		80
BERARDO	Antonio	Sampeyre, fraz. Confreria		170
BERETTA	Alessandro			357
BERETTA	Giuseppe	Ferrara		95
BERGAMINI	Edoardo	San Felice sul Panaro		238
BERGAMINI	Pietro	Bergamo		516
BERIZZI	Pietro	Bergamo	1915-1917	23
BERNARDI	Antonio	Ostana		425
BERNARDON	Osvaldo	Cavasso Nuovo	1917	133
BERNASCONI	Mario	Bergamo	1915	69
BERNAVA	Vittorio	Portogruaro		200
BERNINI	Luigi	Cigognola		260
BERRA	Giuseppe	Briosco	1918	178
BERRINI	Gian Paolo	Angera		223
BERSANELLI	Giacomo	Pescantina		285
BERSANI	Angelo	Fiorenzuola d'Arda		178
BERT	Emilio	San Germano Chisone		511
BERTACCHI	Paolo	Clusone		146
BERTAIOLA	Luigi	Valeggio sul Mincio	1917	502
BERTALOT	Alessio	Angrogna		520
BERTELLI	Attilio	Costigliole d'Asti		462
BERTERO	Giovanni	Santo Stefano Roero		418
BERTI CERONI	Antonio	Bologna		85
BERTINATO	Visseglio	Montecchio Maggiore		290
BERTINETTI	Francesco	San Germano Vercellese		486
BERTIZZOLO	Giuseppe	Enego		375
BERTOCCHI	Bortolo	Travagliato		66
BERTOLDO	don Pietro	Malo		264 e 468
BERTOLINI	Amilcare	San Remo		527
BERTOLINI	Ettore	Marmirolo		324
BERTOLINO	Pietro	Torino		123
BERTOLISSIO	Pietro	Dignano		371 e 512
BERTOLO	Paolo	Verolengo		497
BERTOLOTTI	Angelo	Chivasso		45
BERTOLOTTI	Ettore	Soresina		206
BERTON	Giovanni	Bassano		111
BERTONCINI	Costante	Foresto Sesia		320
BERTORELLO	Giuseppe	Montaldo Roero	1917	425
BERTOZZI	Alessandro	Longiano	1917	233
BERTUZZI	Lidio	Conco		376
BES	Celestino	Chivasso	1915-1917	97
BESANZON	Gedeone	Avesa		398
BESINI	Carlo	Gragnano Trebbiense	1917	428
BESOZZI	Martino	Vigevano		91
BESOZZI	Ugo	Mombello Lago Maggiore	1915	431
BESSO PIANETO	Antonio	Barge		26
BETTILI	Enrico	Soave	1915	324
BETTINESCHI	Angelo	Azzone		429
BETTOLIO	Mario	Cuneo	1917	140
BETTS	Luigi	Roma		381
BEZ	Agostino	Longarone	1915	342

BIAGI	Pietro	Londra		409
BIANCHERI	Giulio	Bordighera		210
BIANCHETTI	Maurizio	Villa d'Ossola		418
BIANCHI	Cesare	Chiavari		468
BIANCHI	Domenico	Berzo Demo		397
BIANCHI	Emanuele	Milano		508
BIANCHI	Luciano	Alba		354
BIANCHINI	Giovanni	Solagna		379
BIANCO	Antonio	Busca		257
BIANCOTTO	Giacomo	Castelmagno		509
BIANCOTTO	Sebastiano	Demonte		80
BIANCUZZI	Giuseppe	Cividale del Friuli		201
BIASIN	Gino	Vicenza		330
BIAVATI	Mario	Argenta	1917	118
BIDINO	Umberto	San Daniele del Friuli		418
BIDOLI	Ettore	Comeglians		29
BIGANZOLI	Orazio	Milano		156
BIGERINI	Santo	Montevarchi		169
BILLI	Luigi	Firenze		523
BILLIA	Alessandro	Torino		22
BILLIA	Arturo	Ivrea		225
BINDA	Pacifico	Cortenova		314
BINDI	Marsilio	Montepulciano		497
BINELLI	Guido	Meano		521
BINI	Giorgio	Mombello Lago Maggiore		350
BIROLINI	Giacomo	Desenzano al Serio		386
BIROLINI	Giovanni	Albino		386
BIRRI	Ermanno	Aurisina		261
BISSOLATI BERGAMASCHI	Leonida	Cremona	1915	164
BITONTI	Cesare	Gagliano del Capo		115
BITTISNICH	Timoleone	Nimis		146
BLASI	Gustavo			281
BÒ	Carlo	Torino		125
BOARO	Sante	Bassano	1917	372
BOASSO	Emilio	Torino		225
BOCCA	Edoardo	Bosco Marengo	1917-1918	143, 459 e 461
BOCCACCI	Paolo	Boccolo di Tassi		225
BOCCHI	Secondo	Roccabianca		409
BOCCIARELLI	Domenico	Farini d'Olmo		257
BOCCO	Carlo	Freyre		369
BODINO	Giovanni Battista	Vernante	1915	445
BODRERO	Giovanni	Melle	1915	91
BODRITO	Francesco	San Giorgio Scarampi		137
BOERO ROL	Ignazio	Rorà		251
BOFFA	Giovanni	Neive		93
BOGGETTI	Giovanni	Cherasco		420
BOGHI	Giuseppe	Cantù		49
BOGLIANI	Ennio	San Secondo Parmense		470
BOGLIOLO	Ambrogio	Alassio	1918	285
BOGNETTI	Mario	Caserta	1915	142
BOGO	Nicolò	Belluno	1918	308
BOLAFFIO	Michele	Gorizia	1917	343
BOLDINI	Giovanni	Saviore	1918	428
BOLDO	Antonio	Lamon		150
BOLLA	Giovanni Battista	Albissola		286
BOLLATI	Vittorio Emanuele	Villafranca Piemonte		180
BOLLEA	Carlo	Moncalieri	1917	500
BOLZANO	Mario	Crosa		282
BOMBARDI	Alessandro	Forlì	1917	270
BOMBARDIERI	Italo	Rovato		484
BOMBEN	Enrico	Pordenone		118
BOMBEN	Ferruccio	Pordenone		41
BONA	Giuseppe	Sacile		35
BONA	Simone	Monterosso Grana		220
BONACINA	Ferruccio	Dolzago	1917	227
BONALDI	Antonio	Schilpario		419
BONALDI	Francesco	Malonno		77
BONAMICO	Francesco	Cogoleto		150
BONAPACE	Evaristo	Verrua Siccomario		169
BONARDI	Emilio	Carlazzo Val Solda		72
BONARDI	Giovanni	Bra		422
BONARDI	Lorenzo	Bra		262
BONARDI	Tullio	Iseo		149
BONARDO	Giacomo	Oncino		181

BONATO	Antonio	Lonigo		268
BONAVITA	Amedeo	Cuneo		426
BONAZZI	Vittore			104
BONDONNO	Mario	Serravalle Sesia	1918	394
BONETTI	Ercolano	Torri del Benaco		525
BONGIOANNI	Antonio	Poirino		515
BONGIOVANNI	Luigi	Siena		63
BONGIOVANNI	Mario	Cuneo		187
BONNOUS	Giovanni	Riclaretto		445
BONO	Eugenio	Alessandria		132
BONO	Lorenzo	Cuneo		426
BONOMI	Riccardo			528
BONSEMBIANTE	Francesco	Pedavena	1917-1918	374
BONTADINI	Ernesto	Milano	1917	286
BONTADINI	Francesco	Milano		509
BONYUR	Daniele	Bobbio Pellice		369
BORDET	Giovanni	Pont Bozet		384
BORDIGA	Giacomo	Bagolino		385
BORDOLI	Pietro	Peglio		69
BORDONI	Francesco	Brescia		172
BORELLA	Angelo	Como		174
BORELLA	Emilio	Milano	1917	299
BORELLI	Luigi	Vigonza		142
BORELLI	Umberto	Torino	1918	275
BORELLO	Eugenio	Ivrea	1915	483
BORELLO	Giuseppe	Neive		15
BORGHESE	Pietro	Roburent		98
BORGHI	Ferdinando	Cavazzo Carnico	1917	30
BORGHINI	Andrea	Ornavasso		148 e 277
BORGIS	Pietro	Pallanza		487
BORGO	Giuseppe	Zugliano		372
BORIATTI	Giovanni Battista	Mondovì		454
BORIERO	Pietro	Piovene		245
BORIO	Carlo	Tigliole		119
BORNEY	Giuseppe	Aymaville		240
BORRI	Vincenzo	Trontano		401
BORRIONE	Agostino	Graglia		468
BORSANO	Cesare	Fresonara		422
BORSARELLI	Ottavio	Torino		444
BORSELLI	Nicola	Avella		28 e 95
BORSONI	Ettore	Tunisi (Tunisia)		157
BORSOTTI	Giuseppe	Bedero Valcuvia		468
BORTESE	Oreste	Soave		324
BORTINI	Ennio	Cremona		329
BORTOLI	Cristiano	Asiago		454
BORTOLI	Luigi	Longare		264
BORTOLI	Serafino	Forno di Canale	1915	306
BORTOLIN	Bortolo	San Pietro di Barbozza		157
BORTOLOTTI	Felice	Torino		203
BORTOLUSSI	Galliano	Trieste		332
BORTOLUZZI	Antonio	Tambre d'Alpago		203
BOSCAINI	Ernesto	Sant'Ambrogio di Valpolicella		327
BOSCARDIN	Marco	Enego		227
BOSCHET	Alfredo	Feltre		364
BOSCHETTI	Giovanni	Magnano in Riviera	1918	333
BOSCHETTI	Guido	Parma	1915	195
BOSCHI	Attilio	Amantea		409
BOSCHI	Ettore	Moneglia	1918	74
BOSCHIAN	Giovanni	Aviano		32
BOSIO	Evaristo	Mozzecane		114
BOSIO	Fermo	Poscante		158
BOSIO	Ugo	Ventimiglia		152
BOSONE	Vittorio	Milano	1917	205
BOSSA	Sebastiano	Paesana		216
BOSSI	Carlo	Albino	1918	17 e 85
BOSTICCO	Carlo	San Damiano d'Asti		520
BOTTELLI	Romeo	Locarno Sesia		473
BOTTERINI	Giuseppe	Morbegno		525
BOTTERO	Giorgio	Villar San Costanzo		422
BOTTI	Gabriele	Vanzone con San Carlo		397 e 494
BOTTO	Michele	Alessandria		387 e 475
BOZZA	Cirillo	Ronco all'Adige		502
BOZZANO	Santo	Genova		156
BOZZI	Giuseppe	Milano		442

BOZZI	Vincenzo	Podenzano		468
BOZZOLA	Attilio	Genova		22
BRAMARDI	Antonio	Cervasca, fraz. Santa Croce		504
BRAMARDI	Carlo	La Seyne		504
BRAMBILLA	Mario	Arcellasco		228
BRANCA	Severino	Novate di Brianza		188
BRANDIMARTE	Ermete	Castellammare Adriatico		276
BRAZZAROLA	Antonio	San Bonifacio		502
BRENDOLAN	Marcello	Brendola		311
BRENSA	Filippo	Salza di Pinerolo		371
BRENSA	Francesco	Praly		260
BRESCIANI	Fedele	Brescia		259
BRESCIANI	Marsilio	Gussago		49
BRESCIANO	Francesco	Monesiglio		44
BRESSA	Giuseppe	Cimolais		234
BREUSA	Gio. Battista	Salza di Pinerolo		445
BREY	Giuseppe	Borgomaro	1917	175
BREZZO	Nicolao	Santo Stefano Roero		416
BRIATORE	Giovanni	Garessio		93
BRICOLA	Giuseppe	San Giorgio di Piano		183
BRIDA	Tito	Talmassons		340
BRIGIDI	Umberto	Firenze		19
BRIONE	Paolo	Casalmaggiore		526
BRIOSCHI	Giovanni	Affori		99
BRIOZZO	Giovanni Battista	Calizzano		98
BRIZIO	Michele	Pocapaglia		421
BRIZZOLARA	Ferdinando	Tornolo		503
BROCCARDO	Camillo	Sant'Orso		195
BROGLIO	Attilio	Foza		99, 105, 314 e 464
BRON	Leone	Courmayeur		384
BRUGNETTI	Carlo	Romano di Lombardia		20, 258 e 407
BRUGNOLI	Pietro	Genova		400
BRUGO	Agostino	Romagnano Sesia		231
BRUMANA	Giovanni	Costa di Valle Imagna		324
BRUN	Pietro	Frisanco		25
BRUN PASCUTO	Angelo	Frisanco		35
BRUNA	Armelo	Soave		111
BRUNA	Pietro	Sambuco		23
BRUNA	Raimondo	Elva		44
BRUNELLI	Alessandro	Milano		118 e 333
BRUNET	Felice	Morgex		398
BRUNETTI	Giorgio	Cuneo		508
BRUNETTI	Nino	Monasterolo di Savigliano		484
BRUNIALTI	Giovanni	Torino		217
BRUNO	Domenico	Peveragno		230
BRUNO	Giovanni			270
BRUNO-VENTRE	Italo	Coggiola	1917	82
BRUSA	Erminio	Milano		398
BRUSA	Giuseppe	Carignano		251
BRUSATOI	Luigi	Maniago		289
BRUSEGHINI	Melchisedecco	Caspoggio		353
BRUZZONE	Alarico	Mondovì		158
BUA	Francesco	Oschiri		100
BUCCHI	Ennio	Cascia	1918	438
BUCCI	Virginio	Modena	1915-1917	40 e 370
BUCCO	Giuseppe	Andreis		333
BUCCO	Rodolfo	Saronno	1915-1917	29 e 175
BULGARASSI	Agostino	Lari		353
BUONAMENTE	Sante	Assisi		464
BUONI	Roberto	Livorno	1915	275 e 463
BURBATTI	Alessandro	Montalto Dora		431
BURDESE	Gioacchino	Torino	1918	230
BUSA	Michele	Lusiana		85
BUSATTO	Bortolo	Chiuppano		85 e 217
BUSELLATO	Emilio	Recoaro		314
BUSELLATO	Pietro	Valli dei Signori		109
BUSETTI	Celeste	Budoja, fraz. Santa Lucia		448
BUSOLINI	Pietro	Tolmezzo		35
BUSON	Giovanni	San Pietro Viminario		450
BUSSI	Pietro	Castellafiume		35
BUSSOLAN	Giuseppe	Malo, fraz. Moline		314
BUTTARO	Aldo	Genova		237
BUTTIGNOL	Virginio	Fiume Veneto		32
BUZZETTI	Ettore	Verona		379

CACCIA	Luigi	Mantova		222
CACITTI	Giordano	Tolmezzo		26
CADORIN	Mario	Agordo	1917	305
CAGNASCO	Angelo	Alba		489
CAGNAZZO	Giovanni	Prunetto	1917	278
CAIMI	Giuseppe	Milano	1917	24
CAIMI	Marco	Milano		162
CAJO	Giuseppe	Boltiere		189
CALAMANI	Ercole	Vasto		276
CALANDRA	Giuseppe	Capizzi		520
CALCIA	Giovanni	Vinovo		520
CALDART	Giovanni	Belluno		380
CALDERAI	Giuseppe	Pisa		214
CALDERONI	Antonio	Faenza		397
CALDERONI	Eugenio	Casale Corte Cerro		438
CALDIROLA	Amleto	Milano	1917	519
CALDIROLA	Delfino	Milano		469
CALEGARI	Battista	Piazza Brembana	1917	324
CALI'	Giuseppe	Caltanissetta		513
CALINI	Annibale	Brescia		402
CALISI	Pietro	San Felice Circeo		473
CALLERI	Antonio			205
CALLIGARO	Amadio	Buja, fraz. Urbignasco		513
CALMA	Enrico	Livorno	1918	20
CALO'	Domenico	Ostuni	1917	439
CALOFFI	Pietro	Pistoia	1915	458
CALUFFETTI	Pietro	Loveno Grumello		89
CALVA	Giovanni	Villar Perosa		22
CALVETTI	Luigi	Loveno Grumello		47
CALVI	Attilio	Piazza Brembana	1915	54 e 66
CALVI	Federico	Brescia	1917	400
CALVI	Giacomo	Edolo		110 e 271
CALVI	Guerrino	San Germano dei Berici		465
CALVI	Michele Santino	Bergamo		329
CALVI	Natale	Piazza Brembana	1917	54 e 67
CALVI	Ottorino	Albano Sant'Alessandro	1918	279
CAMAGNA	Carlo	Oviglio		411
CAMBIAGHI	Ettore	Travedona		181
CAMERINO	Cataldo	Corato		347
CAMERLO	Alessandro	Lombardore		252
CAMIA	Luigi	Dogliani		418
CAMOS	Giuseppe	Saint-Vincent		320
CAMOS	Pietro	Saint-Vincent	1918	480
CAMPARDO	Francesco	San Fior di Sopra		194
CAMPARI	Guido	Milano	1915	371 e 520
CAMPERI	Arturo	Barge	1915	346
CAMPESATO	Augusto	Verona	1917	430
CAMPIGLIO	Enrico	Milano		207
CAMPINI	Ezio	Brusasco	1917-1918	176
CAMPISI	Cristoforo	Sambuca Zabut		52
CAMPO	Alessandro	Rovigo		345
CAMPORA	Arzillo	Cavatore		137
CANALE	Luigi	Forni, fraz. Tonezza		100 e 268
CANCIANI	Roberto	Casarsa della Delizia		303
CANDELORI	Mario	Roma		73
CANDOTTI	Vittorio	Socchieve		30
CANE	Giovanni Battista	Diano d'Alba		80
CANELLI	Quintino	Pallanza	1917	511
CANEVA	Antonio	Asiago		85
CANNAVALE	Vittorio	Castellamare di Stabia		281
CANONERO	Luigi	Bolzaneto		414
CANONICA	Domenico	Torino	1917	166
CANOSO	Remigio	Monteforte d'Alpone		503
CANOVA	Luigi	Castione della Presolana		477
CANTAMESSA	Lodovico	Cherasco		100 e 107
CANTELE	Gabriele	Lusiana	1917	376
CANTELLI	Federico			265
CANTINI	Carlo	Suello		176
CANTON	Giuseppe	Usseaux		383
CANTONE	Francesco	San Giovanni la Punta		26
CANTONE	Giacinto	Buenos Aires (Argentina)		278
CANTONI	Alfredo	Firenze		160
CANTONI	Bortolo	Collio, fraz. San Colombano		385
CANTORE	Giovanni	Napoli		107

CANUTO	Giuseppe	Torino	1918	240
CAPALDO	Gerardo	Teano		122
CAPELLA	Michele	Chivasso		136
CAPELLI	Giovanni	Gajola		509
CAPITANIO	Pietro	Vilminore		474
CAPORALI	Tito	Schio	1915	134
CAPOVILLA	Antonio	Aviano		41
CAPPELLARI	Alessandro	Bassano		196
CAPPELLARI	Valentino	Forni di Sopra		35
CAPPELLETTI	Luigi	Forano		36
CAPPELLI	Celestino	Cologna		434
CAPPELLO	Angelo	Enego		218
CAPPELLO	Francesco	Monaco		381
CAPRARA	Camillo	Lama dei Peligni		339
CAPRARA	Luigi	Venezia	1917	414
CAPRETTINI	Tarquinio			76
CAPRIOGLIO	Augusto	Rosignano Monferrato	1917	120
CAPUANO	Eugenio			439
CAPUCCI	Aurelio	Torre Annunziata	1917	200 e 513
CAPUZZI	Giuseppe	Guardiagrele	1917	223
CARABELLI	Giuseppe	Buenos Ayres (Argentina)		497
CARABINI	Mario	Monte San Savino		332
CARACCIOLO	Pietro	Costigliole d'Asti		256
CARAFFA	Gilberto	Nettuno		179
CARASSALI	Cesare	Marina di Carrara, fraz. Carrara		225
CARBONI	Giacomo	Reggio Emilia		368
CARCERERI	Giulio	Grezzana		501
CARDELLI	Pietro	San Leo		41
CARDONE	Tommaso	Pisa		192
CARETTA	Antonio	Leonessa, fraz. Vallelunga		443
CARETTI	Giovanni	Aurano		472
CARFAGNINI	Pasquale	Scanno		202
CARIAGGI	Aldo	Bibbiena		117
CARINATO	Giovanni	Bassano		372
CARIONI	Vincenzo	Agnadello		48
CARLESSO	Domenico	Romano d'Ezzellino		222
CARLEVARIS	Federico			342
CARLINI	Candido	Sassello		137
CARLINO	Enrico	Torino		260
CARLINO	Giuseppe	Ficarazzi	1918	384
CARLOTTO	Guido	Arzignano		515
CARMAGNOLA	Giovanni	Torino		494
CARNAZZI	Giuseppe	Gandino		78
CARNITI	Pietro	Santa Maria della Croce		522
CAROLLO	Giovanni	Lugo di Vicenza		137
CAROLLO	Virgilio	Arsiero		110
CAROSIO	Cleto	Ovada		140
CAROZZO	Edoardo	Giusvalla		311
CAROZZO	Giuseppe	Cassinasco		414
CARRARA	Giacomo	Albino		474
CARREGARI	Eugenio	San Martino Buonalbergo	1917	525
CARRETTO	Pietro	Cavour	1917	23 e 265
CARTERI	Attilio	Valeggio sul Mincio		157 e 362
CARUGATI	Serafino	Milano	1917	300
CARULLI	Giannino	Tolmezzo	1917	347 e 517
CASAGRANDE	Lorenzo	Santa Giustina		201
CASAGRANDE	Rizieri	Revine Lago		299
CASALI	Bartolomeo	Fara Vicentina		503
CASALICCHIO	Ulisse	Taglio di Po		323
CASARSA	Angelo	Udine		146
CASASOLA	Luigi	Majano		36
CASAZZA	Felice	Casalborgone		389
CASELLA	Benedetto			289
CASETTA	Don Tomaso	Montà		182
CASETTA	Secondo	Montà		266
CASOLI	Pietro	Modena		500
CASONATO	Luigi	Camisano Vicentino		296
CASSAN	Carlo	Rimini		403
CASSAN	Sante	Tramonti di Sopra	1918	135
CASSAN	Vincenzo	Tramonti di Sopra		36
CASSOLA	Giannantonio	Milano		273
CASTAGNA	Cornelio	Ceresara	1915	258, 348 e 514
CASTAGNA	Vittorio	Velo Veronese		500
CASTAGNERO	Pietro	Boves		208 e 383

CASTAGNINO	Agostino	Ormea		98
CASTELLAN	Gerolamo	Valdobbiadene		512
CASTELLI	Attilio	Vezza d'Alba		422
CASTELLI	Egidio	Guanzate	1917-1918	74
CASTELLI	Paolo Emilio	Verona	1915-1917	78
CASTELNUOVO	Biagio	Ceriano Laghetto		125
CASTIGLIONI	Enrico	Laveno	1917	486 e 494
CATTANEO	Ambrogio	Cadorago		158
CATTANEO	Giovanni	Ceneselli		259
CATTANEO	Giuseppe	Rovellasca		437
CATTANEO	Romolo	Dongo		70
CAVALIERE	Antonio	Crespadoro		108
CAVALLERO	Giuseppe	Acqui		463
CAVALLI	Angelo	San Salvatore Monferrato	1917	120
CAVALLI	Giuseppe	Valstagna		85
CAVALLI	Italo	Asiago		336
CAVALLI	Massimiliano	Valstagna		211
CAVALLO	Giovanni			169
CAVALLO	Giovanni Battista	Barbaresco		178
CAVALLO	Giuseppe	Acqui		93
CAZZOLA	Carlo	Monte di Malo		245
CECCATO	Arcangelo	Asolo		25
CECCATO	Giovanni	Crespano Veneto		149
CECCHET	Paolo	Pedavena		156
CECCHET	Tito	Feltre	1915	63
CECCHIN	Gioacchino	Feltre		278
CECCHIN	Giovanni	Marostica	1917	211 e 238
CECCHIN	Gustavo			404
CECCHINI	Ferdinando	Feltre		306
CECCON	Giovanni	San Nazario		227
CECCON	Valentino	San Nazario		212
CECCONI	Ermenegildo	Vito d'Asio		236
CELEGON	Antonio	Mirano		356
CELI	Gregorio	Borgotaro		364
CELLA	Ernesto	Verzegnis		465
CELLA	Virgilio	Feltre		306
CELORIA	Dante	Casale Monferrato	1918	279
CENCI	Antonio	Enego		227
CEPPARULLO	Giovanni	Casagiove		362
CERATO	Attilio	Villaga		96
CERESA GASTALDO	Giacomo	Sparone		468
CERESONI	Terzo	Udine		36
CERETTI	Giuseppe	Arizzano Inferiore, fraz. Antoliva		470
CERLIANI	Giuseppe	Carugo		176
CERONI	Antonio	Buenos Aires (Argentina)		225
CERRATO	Gabriele	Castell'Alfero		265
CERRATO	Ignazio	Viù		226
CERUTTI	Aldo	Verona		20
CERUTTI	Attilio			435
CERUTTI	Federico	Montemale di Cuneo		265
CESA	Vittorio			268
CESARANO	Federico	Padova		324
CESARENI	Antonio	Bergamo	1915	274
CESCHI	Pietro	Baone		94
CESCHIA	Giovanni	Nimis		60
CESCHIA	Serafino	Magnano in Riviera		146
CESCUTTI	Giovanni	Tolmezzo		189
CETTI	Gian Mario	Appiano		458
CETTOLO	Lino	Udine		202
CHABLOZ	Luigi	Aosta	1915	148 e 358
CHABOD	Francesco	Ivrea		483
CHAISSAN	Giuseppe	Rhemes Saint Georges		121
CHANOUX	Antonio			244
CHAPEL	Giovanni	Casteldelfino	1917	230
CHAPOT	Giovanni	Torino		14
CHIABAI	Valentino	Grimacco		201
CHIAISO	Giuseppe	Torino	1915	483
CHIARA	Giuseppe	Isolabella		119
CHIARADIA	Fioravante	Cordignano		460
CHIARADINI	Giuseppe	Torino		450
CHIARI	Tommaso	Busca		257
CHIARLE	Felice	Pino Torinese		102
CHIAVEGATO	Carlo	Mestre		250
CHIAVENUTO	Antonio	Settimo Vittone		418

CHICCO	Oreste	Vercelli		389
CHIERICONI	Amedeo	Ascoli Piceno		450
CHIES	Giovanni	Fregona		194
CHIESA	Antonio	Monticello Alba		336
CHIESA	Luigi	Torino		289
CHILESE	Pietro	Montecchio Maggiore		310
CHINAGLIA	Alceo	Villimpenta		99 e 106
CHINAGLIA	Giovanni Battista	Fratta Polesine		348
CHINCA	Marino	Brescia		469
CHINESE	Stefano	Resia		52
CHINOTTI	Giovanni	Adrara San Martino		145
CHIOMENTO	Alessandro	San Pietro in Gu		205
CHIUDINELLI	Giovanni Battista	Darfo		385
CHRISTILLIN	Adolfo	Savoulx		210
CIANI	Ameno	Cinigiano		290
CIARABOLINI	Bruno	Belgiojoso		468
CIAURI	Gaetano	Alessandria		30
CIBAU	Geminiano	Cividale del Friuli		85 e 218
CICCARELLI	Giuseppe	Cà di David	1915	50
CIGHERI	Aldo	Firenze	1917	501
CIGNETTI	Gabriele	Strambino		369
CIMEI	Emidio	Carsoli		32
CIMENTI	Giovanni	Tolmezzo		451
CIOCCHI	Giuseppe	Macchiagodena		41
CIOCI	Guido	Macerata		462
CIOFI	Armando	Napoli		40
CIOJA	Franco	Milano		244 e 394
CIPOLAT	Luigi	Aviano		36
CIPOLLA	Vincenzo	Palermo		136
CIPRIAN	Angelo	Fontaniva	1915	201
CIPRIANI	Alfredo	Imola		201
CIRAOLO	Giovanni	Santa Teresa di Riva		270
CIRAVEGNA	Cornelio	Narzole		426
CIRIANI	Giovanni Battista	Buja		465
CIRILLI	Stanislao	Carmagnola	1917	262
CIROCCO	Angelo	Molinara		450
CITTADINO	Enrico	Francavilla di Sicilia		129, 258, 347, 457 e 515
CIURLO	Fausto	Genova	1918	461
CIVALLIRI	Antonio	Frassino		314
CIVELLI	Giuseppe	Sarteano	1917	289
CIVETTA	Roberto	Aquila		521
CLARI	Carlo	Torino		390
CLERICI	Carlo	Parma	1918	422
CLERIN	Giulio	Perloz		384
CLIVIO	Ernesto	Cereseto		119
COBIANCHI	Antonio	Argenta	1917	115 e 328
COCCINO	Enrico	Dogliani		504
COCCOZ	Cassiano	La Salle		388
COCEANCIG	Ermenegildo	Cividale del Friuli		172
COCITO	Fidardo	San Paulo		172
CODEGA	Rocco	Premana		100
COFFANO	Ottavio	Nizza Monferrato		262
COLAFRANCESCHI	Fernando	Bologna		259
COLALTO	Sante			17
COLASIMONE	Albino	Ortona de' Marsi		32 e 263
COLFERAI	Giuseppe	San Gregorio nelle Alpi		163
COLIN	Vittorio	Pordenone		34
COLLA	Alberto			401
COLLAVIGH	Natale	Udine		164
COLLE	Fulvio	Belluno	1917	203
COLLEONI	Giuseppe	Gromo	1918	474
COLLI	Francesco	Novara		244
COLNAGHI	Francesco	Novara		60
COLOGNESE	Vincenzo	Montebelluna	1917	510
COLOMBARO	Luigi	Castagnole Lanze		80
COLOMBO	Giacomo	Bagnolo Piemonte		440
COLOMBO	Natale	Milano		434
COLONNA	Adolfo	Venezia		73
COLONNA	Luigi	Camino		120
COLPO	Giuseppe	Conco		27 e 86
COLUCCI	Antonio			133
COLUZZI	Salvatore	Frisanco		25
COMBA	Gustavo	Poschiavo		125, 388 e 463
COMBA	Pietro	Pinerolo		368

COMELLATO	Desiderio	Salzano		76
COMELLI	Gaspare	Rosate		198
COMETTO	Luigi	Spineto	1917	506
COMIOTTO	Luigi	Sedico		204 e 308
COMPAGNONI	Giovanni Battista	Valfurva		429
CONFALONIERI	Pietro	Barzanò		420
CONIGHI	Giorgio	Fiume		14
CONTE	Antonio	Arsiè, fraz. Rivai		157
CONTE	Augusto	Preone		30
CONTI	Gian Carlo	Abbiategrasso		329
CONTINO	Giuseppe	Cattolica Eraclea		460
COPETTI	Giovanni Battista	Tolmezzo		393
CORA'	Giovanni	Gallio		17
CORAL	Erminio	Pasiano		260
CORALLI	Luigi	Casteggio		32
CORATTI	Ercole	Monte San Giovanni Campano		138
CORBELLINI	Vittorio	Santa Cristina e Bissone	1917	130
CORDANI	Francesco	Bettola		226
CORDERA	Giacomo	Romano Canavese		197
CORDERO DI MONTEZEMOLO	Carlo	Mondovì		270
CORDONI	Ignazio	Curno		78
CORINO	Lorenzo	Lagnasco		82
CORNAGGIA	Giacinto	Grosio		443
CORNAGLIA	Giovanni	Rivara		345
CORNALBA	Angelo			77
CORNALE	Marcellino	Recoaro		315
CORNELIO	Camillo	Colico	1917	437
CORNELLI	Gustavo	Mantova		441
CORONA	Antonio	Erto e Casso		233
CORONA	Celeste	Erto e Casso		234
CORONA	Massimo	Ocre		433
CORSINI	Edipo	Porto Maurizio		494
CORTE	Carlo	Torino	1918	175
CORTIANA	Luigi	Torrebelvicino		245
COSETTINI	Ruggero	Aviano		234
COSSAVELLA	Amabile	Biella	1918	242
COSSETTINI	Romano	Reana del Rojale		408
COSSI	Antonio	Sondalo		437
COSTA	Antonio	Lentiai		510
COSTA	Carlo	Alano di Piave	1917	456
COSTA	Deodato	Valstagna		330
COSTA	Domenico	Asiago	1917	376
COSTA	Giovanni	Salasco		274
COSTA	Guido	Bassano		213
COSTA	Pietro	Busca		504
COSTA	Silvio	Brisighella		354
COSTA	Vincenzo	Forlì	1917	83
COSTANTIN	Adolfo	Angrogna		262
COSTANZI	Mario	Sant'Ambrogio di Valpolicella		324
COSTANZI	Pietro	Cerchio		133 e 409
COUTANDIN	Giovanni	Roure		79
COVOLO	Antonio	Sarcedo		375
CRACCO	Francesco	Tregnago	1915	133
CRAIGHERO	Riccardo	Ligosullo		251
CRAVERO	Armando	Luserna San Giovanni		517
CREMASCOLI	Giuseppe	Lanciano	1915	144
CRESPI	Daniele	Milano		100, 106 e 245
CRESTANI	Luigi	Valdagno		198
CRESTANI	Sebastiano	Conco		86
CRETTI	Piero Giorgio	Lovere		135 e 164
CRIMALDI	Vincenzo	Acerra		119
CRISTOFOLI	Antonio	Padova		331 e 453
CRISTOFOLINI (nome di guerra Giuseppe SALETTI)	Giuseppe	Trento (Austria)		445
CRISTOFORO	Giuseppe	Pellegrino Parmense		290
CROCE	Vittorio	Nizza Monferrato		430
CROCETTA	Umberto	Roma		328
CROLLALANZA	Giacomo	Piacenza		351
CROVA	Giuseppe			204
CROVATO	Matteo	Sequals		236
CRUDER	Celeste	Montenars		481
CUCCHIARO	Angelo	Povoletto		41
CUCCO	Mario	Biella	1918	478 e 490
CUGNOD	Giuseppe	Brusson		478
CUNICO	Florindo	Zugliano	1917	375

CURIONI	Ernesto	Barni		176
CURLETTI	Alessandro	Casirate d'Adda		361
CURTI	Erminio	Giornico		14
CURTI	Ferdinando	Fagnano Alto		73
CURTI	Stefanino	Imola	1917	283
D'AGOSTIN	Domenico	Barcis		41
D'ALESSANDRO	Alessandro	Napoli		229
D'AMBROGI	Piero	Pinerolo		423
D'AMBROS	Vittore	Feltre		510
D'ANGELI	Adolfo	Cittaducale		203
D'ANGELO	Palmiro	San Vito di Fagagna		41
D'ANDREA	Giacomo	Meduno, fraz. Navarons		509
D'ANSELMO	Alberigo	Civitella Casanova		36
D'ANTONIO	Adriano	Pescorocchiano		430
D'ANTONIO	Raffaello	Macerata		125 e 388
D'ARTA	Ettore	Crocetta		306
D'ELIA	Angelo	Maranola		123
D'INCA'	Agostino	Belluno		25
D'INCAN	Fioravante	Sovramonte		65
D'ORLANDO	Agostino	Tolmezzo, fraz. Terzo		46
D'ORLANDO	Amadio	Tolmezzo		451
D'ORLANDO	Carlo	Tolmezzo		451
D'ORLANDO	Giacomo	Tolmezzo		450
D'ORLANDO	Luigi	Tolmezzo		289
DA LISCA	Giorgio	Verona		428
DA LOZZO	Vincenzo	Conegliano		194
DA PRA' ZOTTO	Giuseppe	Lozzo Cadore		225
DA PRATO	Italo	Barga		523
DA RIN FIORETTO	Giovanni	Vigo di Cadore		303
DA ROLT	Secondo	Belluno		340
DA VIGO	Gio. Batta.	Lucinasco		447
DAFFARA	Paolo	Confienza		62
DAGNINO	Giuseppe	Pegli		286
DAINESI	Lorenzo	Sabbio Chiese		130
DAL CANTON	Giovanni	Longarone		58
DAL DAN	Mario	Udine		329
DAL DIN	Onorato	San Pietro di Barbozza		234
DAL FARRA	Giovanni	Santa Giustina		510
DAL MOLIN	Ernesto	Enego		94
DAL MONTE	Pietro	Montorso Vicentino		441
DAL SANTO	Valentino	Caltrano		213
DALL'ASTA	Santo	Schio		268 e 319
DALL'O'	Francesco	Gemona		366
DALL'OGLIO	Attilio	Asiago		376
DALL'OSTO	Bonifacio	Cogollo		441
DALLA COSTA	Angelo	Enego		375
DALLA FAVERA	Giustino	Valdobbiadene		102
DALLA RIVA	Luigi	Torrebelvicino		110
DALLA VALLE	Alberto	Parma		143
DALLA VALLE	Giovanni	Salcedo		212
DALLA VECCHIA	Luigi	Schio		404
DALLE MULE	Valentino	Arsiè		510
DALLE NOGARE	Edoardo	Zugliano		216
DALLE NOGARE	Massimo	Conco		86
DALMASSO	Giovanni Maria	Fossano		443
DAMIAN	Giuseppe	Santa Giustina, fraz. Campel-Marianne		150
DAMIANI	Biagio	Gargnano		386
DAMIANI	Camillo	Biella		404
DANELUTTI	Antonio	Comeglians		332
DANELUZ	Andrea	Caneva		444
DANIELI	Giuseppe	Malo		245
DANNA	Guerrino	Cavazzo Carnico		30
DAO CASTES	Pietro	Elva		44
DARA	Giuseppe	Palazzo Adriano		356 e 408
DARDANELLI	Giuseppe	Villanova Mondovì	1917-1918	282
DAVID	Giovanni	Quart		483
DE BENI	Giuseppe	Costermano		286
DE BERNARDIN	Giovanni	San Pietro Cadore		194
DE BETTIN	Adamo	San Pietro Cadore		299
DE CANEVA	Emilio	Lauco, fraz. Trava		76
DE CAPITANI	Francesco	Rovagnate	1918	176
DE CATALDO	Riccardo	Napoli	1917	463
DE CESARO	Giacomo	Longarone		342
DE CET	Giovanni	Seren del Grappa		510

DE CIA	Amedeo	Gerace Marina	1918	141 e 190
DE FAVERI	Amato	Alano di Piave		359
DE FRANCESCHI	Vittorio	Ovaro		234
DE GIACOMETTI	Quirino	Feltre		362
DE GIORGI	Giovanni	Varallo Pombia		463
DE GIOANNI	Giuseppe	Dronero		417
DE LORENZI	Giovanni			333
DE LORENZO GARDINAL	Giobatta	Comelico Superiore, fraz. Candide		300
DE LUCA	Pietro	Ampezzo		37
DE LUCA	Riccardo	Faedis		501
DE LUCA	Valentino	Vigo di Cadore		193
DE MARCHI	Camillo	Malo		245
DE MARCHI	Francesco	Arsiè	1917	362
DE MARCHIS	Vittorio	Aquila degli Abruzzi		450
DE MARTINI	Giusto	Pedavena		307
DE MASI	Giovanni	Fabrizia		447
DE MATTIA	Aurelio	Selva di Cadore		298
DE MELGAZZI	Giacomo	Milano		186
DE MUNARI	Emilio	Magré		114
DE NARDI	Francesco	Vittorio		298
DE NART	Luigi	Belluno, fraz Giamosa		343
DE NEGRI	Gerolamo	Chiavari		286
DE NES	Giovanni	Longarone		194
DE NUNNO	Ugo			523
DE PALMA	Michelangelo			205
DE PAULI	Italico	Socchieve		102
DE PEISSER (nome di guerra Giovanni MARCHI)	Ernesto	Trento (Austria)		327
DE PELLEGRIN	Felice	Belluno		204
DE POL	Luigi	Montereale Cellina		333
DE RENZIS	Alessandro	Roma		149
DE ROCCO	don Domenico	Forno di Canale		304
DE ROS	Luigi	Budoja		37
DE ROSSI	Gino Gaetano	Firenze		227
DE ROSSO	Carlo	Velo d'Astico		314
DA SACCO	Tomaso	Vigo di Cadore		192
DE SIMONE	Pietro	Siracusa		465
DE SIMONI	Arturo	Milano		406
DE STEFANIS	Virginio	Cuneo		282
DE TETTO	Asdrubale	Santo Stefano Roero		423
DE TONI	Giovanni Maria	Venezia		426
DE TONI	Lino	Malo		195
DE TONI	Luigi	Paularo		235
DE TONIA	Giacomo	Paularo		15
DE VECCHI	Renzo	Lodi		204
DE VIOLINI	Roberto	Balik Atrom (Asia Minore)		324
DE ZORDO	Beniamino	Cibiana		300
DE ZORDO	Romeo	Cibiana		303
DEANGELI	Mario	Torino		18 e 238
DEBBENE	Angelo	Levanto		489 e 497
DEGIORGIS	Carlo	Santhià		159
DEGLI INNOCENTI	Giulio	San Piero a Sieve		522
DEGLI ODDI	Giuseppe	Chiavari		135
DEI TOS	Angelo	Vittorio		302
DEL BARBA	Bernardo	Morbegno		73
DEL CURTO	Bachelio	Chiavenna		72
DEL FAVERO	Giuseppe	San Vito di Cadore		24
DEL FAVERO	Luigi	Cibiana		24
DEL MASTRO CALVETTI	Silvio	Torino		410
DEL NEVO	Paolo	Borgotaro	1917-1918	476
DEL RICCIO	Vico Carlo	Firenze	1917	437
DEL RIO	Giuseppe	Oristano	1918	475
DEL SIMONE	Pietro	Tirano		435
DEL SOLDATO	Galliano	Fojano della Chiana		120 e 252
DEL VESCO	Giovanni	Sedico		304
DEL ZOTTO	Davide	Cordenons	1917	250
DELBONO	Giacomo	Rovetta		472
DELL'ACQUA	Pietro	Milano		26
DELL'ACQUA	Umberto			274 e 451
DELL'AQUILA	Augusto	Roma		16
DELL'AZEN	Pietro	Mel		439
DELLA BIANCA	Alvio	Mirano	1915	174
DELLA MARTINA	Arturo	Rigolato		46
DELLA PIETRA	Antonio	Tolmezzo		76
DELLA PIETRA	Arturo	Comeglians		345

DELLA SCHIAVA	Silvio	Arta		36
DELLA VEDOVA	Filippo	Vaprio d'Adda	1917	159
DELLACOSTA	Giovanni	Ranica		407
DELLEPIANE	Antonio	Santa Margherita Ligure		414
DELLIRI	Filippo	Torino		390
DEMARIA	Giovanni	Dronero		423
DEMATTEIS	Enrico	Avigliana		93
DENTELLA	Enrico	Aviatico		52
DEREGIBUS	Eugenio	Pinerolo		454
DEROSSI	Agostino	Torino		445
DESANTIS	Sante	Tagliacozzo		451
DEVITINI	Costanzo	Brescia		288
DEYME	Aurelio	Exilles		231
DI BATTISTA	Giovanni	Corvara		439
DI COLLALTO	Luigi			344
DI DOMENICO	Costante	Claut		450
DI FANT	Edoardo	Fagagna	1915	432
DI FERMO	Giovanni	Atessa		224
DI GALLO	Ubaldo	Pontebba		37
DI GENNARO	Alberigo	Valle Castellana		298
DI GIACOMO	Luigi	Acciano		428
DI GLERIA	Giacomo	Paularo		450
DI LENA	Giovanni Battista	Paluzza		451
DI MARCO	Arturo	Marino		93 e 355
DI MARCO	Francesco	Fossa		434
DI MARCO	Vespasiano	Scanno		145
DI MARTINO	Marcello	Chieti		362
DI PIAZZA	Daniele	Comeglians		333
DI QUAL	Giovanni Battista	Rigolato		451
DI RONCO	Alfonso	Sutrio		332
DI SCIPIO	Nicola	Popoli		333
DI VORA	Ferruccio	Cercivento		45
DIEMOZ	Alfredo	Ollomont		464
DINI	Guglielmo	Castelnuovo di Garfagnana	1917	458
DIONISI	Luigi	Tirano		433
DOGLIOLI	Don Francesco	Castellazzo Bormida		196
DOGLIOLI	Francesco	Frugarolo		414
DOGLIOTTI	Giuseppe	Vesime		141
DOLFO	Enrico	Pordenone		234
DOMINI	Piero	Venezia		193
DOMINICI	Isidoro	Porto Maurizio		156
DONÀ	Gioacchino	Pordenone		436
DONATI	Giovanni	Montebello Vicentino		162
DONNÀ	Giuseppe	Canischio		470
DONZELLI	Don Giovanni Maria	Arcene		431
DORBOLÒ	Virginio	Tarcetta		76
DORIGO	Benedetto	Tolmezzo	1917	415
DORIGO	Luigi	Ampezzo		37
DOSI	Giancarlo	Pontremoli		66
DOSSI	Don Silvio	Paladina		436
DOSSO	Andrea	Postua		490
DOVANO	Lorenzo	Castagnole Lanze		504
DRAGHI	Alessandro	Buenos Ayres (Argentina)		497
DRAGHI	Francesco	Varzi		262
DRAPPERI	Pietro	Caraglio		508
DREON di DOUR	Umberto	Frisanco		250
DRUSIAN	Angelo	Sacile		409
DUGUET	Pasquale	Challant Saint Victor		394
DUPONT	Giuseppe	Valsavaranche		498
DURANDO	Guglielmo	Torino		390
DUTTO	Maurizio	Caraglio		220
EINAUDI	Simone	San Michele Prazzo		219 e 504
ELLERO	Bernardino	Artegna		242
EMBIRENI	Giovanni	Trichiana		305
ENRICI	Giuseppe	Pianfei		519
ERBA	Carlo	Milano	1917	516
ERMETTI	Basilio	Verona		245
ETNA	Donato	Mondovì	1918	166
EUGLARO	Diego	Pontebba		251
EVA	Adamo	Torino		230
EYNARD	Carlo	Torre Pellice	1915	348
FABBRI	Umberto	Padova	1917	444
FABBRINI	Vittorio	Padova	1917-1918	376
FABBRO	Oviedo	Villa Santina		20

FABBRO	Valentino	Buja		465
FABRELLO	Giacomo	Arsiero		123 e 465
FABRIS	Valentino	Piove di Sacco		245
FACCHIN	Giuseppe	Altavilla Vicentina		320
FACCI	Vincenzo	Zuglio, fraz. Sezza		37
FACCIO	Giovanni	Sorga, fraz. Pontepossero		501
FACCIO	Giuseppe	Recoaro		102
FACCIO	Michele	Torino	1915-1917	281
FACCIOLI	Vittorio	Villafranca di Verona		323
FACHIN	Francesco	Socchieve		26
FAGGI	Aniceto	Corniglio	1917	482
FAILLA	Giuseppe	Catania		516
FALCO	Attilio	Saluzzo	1917	164
FALCONI	Alvaro	Rapolano		205
FALCONI	Guido	Carrara		18
FALDELLA	Emilio	Maggiora		132
FALDELLA	Luigi	Torino		469
FALETTO	Bartolomeo	Busano		226
FANIN	Almonte	Longare		272
FANIN	Almonte	Sommacampagna, fraz. Custoza		108
FANTIN	Luigi	Polcenigo		37
FANTINATO	Domenico	Bassano		379
FANTINEL	Francesco	Quero		37
FANTINI	Filippo	Lanciano		379
FANTONE	Martino	Oncino		183
FANTOZZI	Alessandro	Asti		491
FAORO	Antonio	Lamon		358
FAORO	Domenico	Lamon		364
FAPANNI	Giuseppe	Brescia		37
FARENZENA	Davide	Agordo		342
FARINA	Galileo	San Remo		209
FARINA	Umberto	Marano		123
FARINETTI	Giuseppe	Dogliani		423
FARONATO	Adolfo	Cutigliano		86
FARONATO	Luigi	Firenze	1918	357 e 448
FASANA	Eugenio	Gemonio	1917	504
FASANINI	Giovanni Maria	Cimbergo		66
FASANO	Francesco	Dusino		24
FASANO	Giuseppe	Poirino		232
FASANOTTI	Italo	Costantinopoli	1917	481
FASOLA	Alberto	Maggiora		76
FASOLI	Calipe	Bellagio		178
FASSIN	Augusto	Brusson		395
FATTORINI	Pietro	Piacenza		203
FAUSONE	Luigi	Costigliole d'Asti		509
FAVA	Adalberto	Portula		490
FAVA	Virginio	Portula	1918	478
FAVERO	Giuseppe	Leynì		526
FAVRETTO	Pasquale	San Fior di Sopra		339
FAVRO	Antonio	Fonzaso		155
FAZIO	Attilio	Garessio		138
FEDELE	Alfredo	Nocera Inferiore		313
FEDERICI	Aldo	Venezia		400
FEDERICI	Pietro	Brescia		152
FEDERICO	Carmine	Mafalda		34
FEDON	Augusto	Domegge		300
FELICINO	Edoardo	Vicoforte		28
FELONE	Secondo	Mongrando		168
FENOGLIETTO	Federigo	Firenze	1917	41
FENOGLIO	Ugo	Monforte d'Alba		91
FENOGLIO BESSO	Massimo	Chiesanuova		367
FEREGOTTO	Antonio	Trasaghis		491
FERIGO	Alessandro	Comeglians		251
FERIGO	Giacomo	Paularo		451
FERIGO	Vittorio	Paularo		46
FERRANDO	Giovanni	Cairo Montenotte		48
FERRANTE	Giuseppe	Orgiano		191
FERRARI	Antonio	Castelnuovo Scrivia		71
FERRARI	Giovanni	Falmenta	1915	277
FERRARIO	Alberto	Asti		164
FERRARIO	Ferdinando	Recanati		248 e 320
FERRERI	Vincenzo	Torino	1918	511
FERRERO	Domenico	Castell'Alfero		120
FERRERO	Giovanni	Castagnole Piemonte		120

FERRERO	Luigi	Dronero		509
FERRERO	Luigi	San Germano Chisone		252
FERRERO	Natale	Aosta		478 e 494
FERRETTI	Arnaldo	Castiglione d'Intelvi		176
FERRETTI	Emilio	Nibbiano, fraz. Strà		423
FERRETTI	Ferdinando	Casalecchio di Reno		259
FERRI	Andrea	Garda		325
FERRI	Luigi	Campli		21
FERRIO	Michele	Vezza d'Alba		423
FERRO MILONE	Carlo	Torino		249
FERRON	Riccardo	Grancona		108
FETTOLINI	Giovanni	Pisogne		472
FIAMMENI	Cesare	Gazzaniga		428
FIAMOI	Giuseppe			357
FIANDINO	Michele	Santena		352
FIASCHI	Giuseppe	Carrara		285
FIBBIA	Dionisio	Monteforte d'Alpone		350
FIGNON	Giuseppe	Cellina		452
FILIPPI	Giovanni Battista	Santo Stefano al Mare		249
FILIPPI	Giuseppe	Torrebelvicino		465
FILIPPI	Luigi	Valli dei Signori		318
FILIPPINI	Gerolamo	Chiavari		273
FILIPPONI	Angelo	Spoleto		298
FILZI (nome di guerra Francesco BRUSAROSCO)	Fabio	Pisino d'Istria		294
FINAZZI	Giulio	Trescore Balneario		198
FINCATO	Giovanni	Enego	1917-1918	227
FINO	Pietro	Melle		521
FIOCCHI	Arturo			280
FIOCCO	Giuseppe	Tregnago		502
FIORAVANTE	Vincenzo	Sesto Fiorentino		313
FIORE	Corradino	Campobasso		330
FIORE	Domenico			283
FIORE	Pietro	Scarmagno		475
FIORESE	Giovanni	Cismon		17
FIORILLO	Arcangelo	Melizzano con Dugenta		38
FIORINA	Egidio	Bergamo		70
FISOGNI	Federico			258
FLESCA	Alfredo	Reggio Calabria		486
FLORIO	Ramon	Saponara di Grumento		150
FLOSA	Riccardo	Vidor		362
FOCHESATO	Tomaso	Monte di Malo		108
FODRINI	Battista	Villa d'Ossola		410
FODRINI	Gerolamo	Cardezza		488
FOGLI	Nicolò	Palaja, fraz. Castel del Bosco		52
FOGLIA	Giovanni	Foresto Sesia	1918	496
FOGLIARESI	Gelindo	Vione, fraz. Canè		54
FOGLIARESI	Sigfredo	Vione, fraz. Canè		315
FOGNINI	Pietro	Lecco		74
FOLETTO	Domenico	Lonigo	1917	111 e 271
FOLGHERAITER	Bruno	Roma		388 e 463
FOLLINI	Luigi	Piacenza		168
FOLPINI	Leandro	Agrano		489
FOLTRAN	Fioravante	San Pietro di Feletto		356
FONGARO	Giovanni Battista	Chiampo		318
FONTANA	Nicola	Forni		248
FONTANIVE	Vito	Cencenighe	1915	21
FORANO	Giuseppe	Aisone		230
FORESTI	Pietro	Tairruola Bergamasca		123
FORGIARINI	Luigi	Osoppo		278
FORINI	Francesco	Pian Gaiano		146
FORNARA	Adolfo	Campertogno		409
FORNARI	Ernesto	Torino		138
FORNARI	Francesco	Corniglio		502
FORNASIER	Eugenio	San Giorgio della Richinvelda		173
FORNASIER	Giuseppe			367
FORNERIS	Bartolomeo	Borgo San Dalmazzo		231
FORNI	Cesare	Vespolate	1917	275
FORNO	Luigi	Montaldo Scarampi		423
FORTE	Cristiano	Asiago	1917	94
FORTI	Nicola	Castellalto	1917	140 e 169
FORTINI	Michele	Isernia		338
FORTIS	Amedeo	Pettenasco		412
FOSSA	Olinto	San Pietro al Natisone		146
FRACASSETTI	Antonio	Presezzo		353 e 433

FRAMARIN	Pietro	Gambellara, fraz. Sorio		318
FRANCESCATO	Ennio	Udine		26
FRANCESCHETTI	Bortolo	Ponte di Legno		387
FRANCESCHINI	Emilio	Bosco Chiesanuova		223
FRANCESCHINI	Giuseppe	San Quirino		201
FRANCESCON	Natale	Cavasso Nuovo		26
FRANCESCON	Osvaldo	Cavasso Nuovo	1915-1917	263 e 333
FRANCESCONI	Frediano	Lucca		445
FRANCESCONI	Luigi	Farra di Soligo		363
FRANCHI	Gottardo	Feltre		307
FRANCHINI	Alfonso	Casola in Lunigiana, fraz. Ugliancaldo		287
FRANCO	Antonio	Vas	1915	207 e 307
FRANCO	Felice	San Damiano d'Asti		520
FRANCO	Furio	Torino		143
FRANCOLINO	Luciano	Lesegno	1917	309
FRANCOVICCHIO	Giovanni	Buttrio in Piano		236
FRASCHERIS	Umberto	Bardineto		138
FRATTOLA	Carlo	Verona		108 e 290
FREGONA	Angelo	Budoja		135
FREGONA	Antonio	Budoja		453
FRESCHI	Luigi	Cividale del Friuli		309
FRESCURA	Alessandro			47
FRESCURA	Cornelio	Pieve di Cadore		172 e 382
FREYRIE	Giuseppe	Novara		194
FRIGO	Domenico	Roana, fraz. Cesuna		418
FRIGO	Giuseppe	Auronzo		302
FRISON	Mansueto	Enego		86
FRONZA	Aleardo	Verona		124 e 347
FROSINI	Dino	San Miniato		212
FUGAZZI	Emilio	Santo Stefano d'Aveto		144
FUMAGALLI	Luigi	Milano		342
FUMO	Giusto	Sossano		41
FURIOSO	Giovanni	Cismon	1917	206
FURLANI	Ugo	Verona	1917	325
FURLATO	Massimo	Nogarole Vicentino		318
GABRIELI	Michele	Arcinazzo Romano		62
GABRIELLI	Rizieri	Rocca Pietore		307
GABRIOLO	Silvio	Alessandria	1917-1918	398 e 500
GADDA	Enrico	Milano	1918	64
GAETANI	Giuseppe	Torrita Tiberina		138
GAETANI	Mario	Milano		204
GAGGINI	Francesco	Monte Cerignone		311
GAIOTTI	Giovanni	Sacile		46
GAITER	Augusto	Genova	1917	402
GALBUSERA	Francesco	Vimercate	1918	259
GALIMBERTI	Gino	Scanzo		395
GALLARATO	Venerando	Castagnito		257
GALLERANI	Ferdinando	Camerino		517
GALLETTI	Arturo	Lugo		95
GALLI	Mario	Bergamo		237
GALLI	Pietro	Lenno		53
GALLO	Angelo	Carrù		175
GALLO	Annibale	Croce di Mosso		117
GALLO	Attilio	Campo San Piero		48
GALLO	Battista	Saluzzo		91
GALLO	Bonifacio	Dronero		504
GALLO	Giacomo	Piana Crixia		138
GALLO	Lorenzo	Novara	1915	426
GALLONI	don Francesco	Rovato, fraz. Lodetto		402 e 489
GALLUCCI	Giovanni	Melfi		508
GALLUZZI	Guido	Laveno	1918	478 e 491
GALVAGNO	Agostino	Pocapaglia		230
GALVAN	Vittorio	Enego	1917	86
GALZIGNATO	Diomiro	Castegnero		268
GALZIGNATO	Ettore	Castegnero		315
GAMBERINI	Adolfo	Sant'Agostino		513
GAMBERONI	Angelo	Varese		358
GANDINI	Mario	Milano		104
GANDOLA	Francesco	Bellagio		158
GANDOLFO	Nestore	Genova	1918	216
GANDOLFO	Riccardo	Genova		508
GANDUSSIO	Ilario	Tolmezzo		421
GANORA	Romualdo			313
GANTERO	Giuseppe	Tarantasca		44

GANZ	Giovanni	Falcade	1915	76
GARATTONI	Agide	Rimini		401
GARBAGNATI	Alfredo	Figino Serenza	1918	228
GARBARINO	Massimo	Sassello		93
GARBIN	Giovanni	Fonzaso		364
GARBIN	Mansueto	Lentiai		360
GARBRECHT	Corrado	Pisa		439
GARDIOL	Remo	Pinerolo		82
GARETTO	Mario	Pralormo		522
GARGANO	Giovanni	Palermo		132
GARIBALDI	Giovanni Battista	Boscomare		287
GARIBALDI	Pietro	Santa Margherita Ligure		287
GARIBOTTI	Tancredi	Carro, fraz. Ziona		287
GARLET	Giuseppe	Fubbos de Castillios (Brasile)	1918	77
GARRONE	Eugenio	Vercelli	1917	393
GARZONI	Riccardo	Tricesimo		226
GASCO	Romeo	Milano	1917	160
GASPARD	Giuseppe	Valtournanche		77 e 338
GASPARDO	Pietro	Pordenone		250
GASPARINI	Amedeo	Sacile		465
GASPARINI	Bruto	Urbino		515
GASTALDO	Nicolò	Segnacco		25
GASTALDO	Vittorio	Ceva		86
GATTA CASTEL	Maggiorino	Samone		125
GATTI	Eugenio	Montafia	1915	274
GATTI	Pietro	Segnacco		251
GATTO	Antonio	San Pietro di Barbozza		250
GAUDENZI	Antonio	Ceto		389
GAVAZZA	Pietro	Torino		254
GAY	Cesare	San Secondo da Pinerolo		131
GAY	Costantino	Villa Castelnuovo		462
GAZZANO	Adriano	Mondovì		435
GAZZOLA	Giuseppe	Montebelluna	1917	363
GEBBIA	Gaetano	Girgenti		278
GELLI	Giovanni	Calenzano, fraz. Collina		369
GELMI	Giuseppe	Malonno		282
GELMI	Paolo	Ponte di Nossa		89
GELSI	Gervasio	Bressanvido		246
GEMETTO	Augusto	Sossano		268
GEMINIANI	Pietro	Udine		209
GENNARI	Giuseppe	Dorno		160
GERBELLA	Guglielmo	Ancona	1917	236 e 371
GERBO	Pietro	Revigliasco d'Asti		381
GEROLIMON	Gentile	Costabissara		110
GERTHOUX	Raimondo	Casteldelfino		91
GERVASIO	Guido	Cisterna d'Asti		252
GHENO	Giuseppe	Valstagna		415
GHERARDI	Nicolò	Bolzaneto		140
GHERLONE	Mario	Asti		128
GHIBAUDO	Giovanni	Peveragno		231
GHIDETTI	Alcide	Dego	1917	94
GHIDONI	Maffeo	Collio		163
GHIGNONE	Paolo	Monastero Bormida		138
GHILARDI	Paolo	Desenzano al Serio		387
GHIONE	Biagio	Villafranca Piemonte		261
GHIRINGHELLI	Celestino	Varese	1917	355
GHIROLDI	Giacomo	Borno, fraz. Pian di Borno		428
GHIZZO	Costante	Sernaglia		235
GIACCONE	Guglielmo	Roma	1915	348 e 514
GIACHIN DESTIGLIA	Giuseppe	Sparone		198
GIACOBAZZI FULCINI	Onorio			216
GIACOBBE	Giovanni	Arcugnano		310
GIACOBBI	Domenico	Calalzo		224
GIACOBONE	Marino	Andorno Cacciorna		500
GIACOMA-BOTTOLAT	Domenico	Sale Castelnuovo		414
GIACOMAZZI	Giuseppe	Brendola		246
GIACOMELLI	Attilio	Massa e Cozzile		28
GIACOMELLI	Bortolo	Zugliano		111
GIACOMELLI	Domenico	Bovegno		431
GIACOMETTI	Antonio	Treviso		423
GIACONE	Giuseppe	Carmagnola		44
GIAI-CHECA	Costantino	Giaveno		383
GIAMBERARDINI	Antonio	Colle Armele		76
GIANA	Erminio	Milano		242

GIANCHILLO	Giovanni	Brondello		220
GIANESINI	Antonio	Gallio	1917	86 e 218
GIANFERRARI	Prospero	Rovereto		133
GIANNETTI	Domenico	Minucciano		198
GIANNITRAPANI	Michele	Gallina		120
GIANNOTTI	Rogero	Montepulciano		19
GIANO	Giacomo	Genova		423
GIARDINO	Antonio	Trivero		486 e 498
GIARETTA	Antonio	Mason		292
GIARETTA	Valentino	Vicenza		405
GIARRETTO	Carlo	Casale Monferrato		252
GIAVELLI	Leone	Bersezio		27
GIAVOTTO	Eugenio	Serravalle Scrivia		284
GIBELLO-VALLE	Attilio	Callabiana		348
GIGLIO MEINA	Pietro	Ivrea, fraz. Torre Balfredo e Cascine di San Lorenzo		407
GILARDONI	Francesco	Limonta		443
GINDRI	Giuseppe	Bistagno		415
GINI	Italo	Verona		51
GIOACCHINO	Felice	Capannori		170
GIOMELLO	Sergio	Venezia		189
GIOPPI dei conti GIOPPI nobile	Antonio	Sermide		272 e 484
GIOPPO	Bortolo	Chiuppano		376
GIORDAN	Luigi	Torre Pellice		252
GIORDANA	Carlo Felice	Moncalieri		74
GIORDANA	Carlo Tullio	Crema	1915	51
GIORDANA	Pietro	Entraque		180
GIORDANENGO	Federico	Roccavione		179
GIORDANENGO	Giacomo	Robilante		329
GIORDANENGO	Giovanni	Vignolo		426
GIORDANO	Angelo Biagio	Castagnole Lanze		490
GIORDANO	Giacomo	Vinadio, fraz. Bagni di Vinadio		220
GIORDANO	Giovanni	Villar Perosa		196
GIORDANO	Massimiliano	Robilante		96
GIORDANO	Umberto	Torino	1915	268
GIORGIUTTI	Giacinto	Reana del Rojale		281
GIORSETTI	Giuseppe	Tolone		257
GIOS	Attilio	Asiago		217
GIOVANETTONI	Erminio	Eureka, USA, iscritto di leva nel comune di Moltrasio (Como)		109
GIOVANNAZZI (nome di guerra Giovanni SANCASSANI)	Giovanni	Arco		116
GIRALDI	Ignazio	Conco		213
GIRARDELLO	Gustavo	Creazzo		111 e 272
GIRARDI	Vincenzo	Rhemes Saint George, fraz. Frassiney		262
GIRAUDO	Giacomo	Borgo San Dalmazzo		504
GIROTTI	Mario	Torino	1917	262
GIROTTO	Angiolo	Firenze		83
GIROTTO	Mario	Firenze	1915	145
GIUFFREDI	Bonfiglio	Parma		396
GIULIANI	Riccardo	Vallecorsa		358
GIUNTOLI	Francesco	Pescia		377
GIUSSANI	Giulio	Milano	1917	323
GIUSTACCHINI	Francesco	Calvagese	1917	130
GLODER	Giuseppe	Bassano		86
GLODER	Lorenzo	Gallio		223
GNATTA	Francesco	Fara Vicentina		375
GOBBATO	Rodolfo	Pianezze		315
GOBBI	Angelo	Agazzano		62
GOBBI	Primo	Drano		438
GOGGI	Adolfo	Valdobbiadene		307
GOLETTI	Ettore			352
GOLETTI	Massimo	Valgrana		86 e 218
GONELLA	Giovanni Battista	Montecchio Maggiore		102
GONELLA	Giuseppe	Canale		509
GONZATO	Redento	Arzignano		315
GONZI	Marcellino	Cerro Veronese		325
GORER	Giuseppe	Aviano		234
GORIERI	Demetrio	Formigine		123
GORLA	Giuseppe	Vernate		209
GORTAN	Giovanni Battista	Ovaro		42
GOTTARDO	Silvio	Trissino		246
GOZI	Giuliano	San Marino		337
GRACCO	Ernesto	Comeglians		250
GRAFFINO	Luigi	Dronero		257
GRANELLI	Amilcare	Forlì		327
GRANOTTO	Antonio	Schio	1917	52

GRASSI	Carlo	Santa Maria Maggiore e Crana		78
GRASSI	Davide	Grosseto		106
GRASSO	Adelio	Castiglione Tinella		202
GRAZIOSI	Antonio	Loreto	1917	46
GRECO	Enrico	Montorio nei Frentani		125
GREGGIA	Giuseppe	Ovada	1917	458
GREGO	Michele	Torino		141
GREGORI	Antonio	Piovene		316
GREGORI	Gustavo	San Severino Marche		226
GREMMO	Mario	Biella		410
GRESELIN	Agostino	Tretto		246
GRIBAUDI	Vincenzo	Chivasso	1917	480
GRIFANI	Pietro	Valdagno		199
GRIFFEY	Carlo	Baulmes		101, 106 e 315
GRIFFINI	Paolo	Caltanissetta		372
GRIGOLETTO	Romolo	Mel		342
GRILLO	Emilio	Genova		465
GRIMALDI	Vincenzo	Acerra		253
GRIOT	Alessio	Pinerolo		445
GRIOT	Paolo	Pragelato		520
GRITTI	Primo	Bergamo		367
GROPPI	Francesco	Palanzano		51
GROPPO	Antonio	Altavilla		290
GROSELIN	Vittorio	Santorso		248
GROSSO	Alfredo	Abbadia Alpina		262
GROTTI	Giuseppe	Piovene		318
GROTTO	Giuseppe	Schio		269
GROTTO	Luigi	Schio		246
GUAITANI	Giuseppe	Milano		523
GUARAGNA	Annibale	Erba-Incino		379
GUARDA	Gabriele	Roncà		325
GUARISE	Angelo	Montagnana		201
GUARNATI	Italo			14
GUARNERI	Enea	Passirano		426
GUERCI	Giovanni	Pietra Marazzi		138
GUERINI	Marco	Marone		51
GUERRA	Antonio			219
GUERRA	Emilio	Roncade		350
GUERRA	Pietro	Schio		466
GUFFANTI	Dante	Bulgarograsso		498
GUGLIELMETTI	Giovanni	Farini d'Olmo		463
GUGLIELMI	Carlo	Monaco		284
GUICCIARDI	Diego	Ponte in Valtellina		466
GUIDICELLI	Enzo	Genova		467
GUIDO	Augusto	Ceva		131
GUIDOBONO	Pietro	Volpeglino	1915	23 e 177
GUINDANI	Aquilino	Prabbaino		335
GULFI	Carlo	Esino Superiore		72
GUSMEROLI	Battista	Talamona	1918	473
HAINDL (nome di guerra Riccardo ALTIERI)	Riccardo	Trento (Austria)		69
HOST (nome di guerra Giovanni VENTURI)	Giovanni	Fiume (Austria)		349
IACCHIA	Mario	Bologna	1917	200
IACOBONI	Domenico	Celano		38
IACOBUZZIO	Giovanni	Faedis		146
INDRI	Giuseppe	Padova		336
INGANNI	Carlo	Como		50
INGRAVALLE	Matteo	Schio		104, 271 e 297
IOB	Andrea	Gemona		38
IOGNA	Lorenzo	Forgaria		121
ION	Giovanni	Settimo Vittone		62
IOSIO	Antonio	Ravascletto		332
ISAIA	Giovanni	Roccabruna		257
ISOARDI	Felice	Saluzzo		419
ISONNI	Pietro	Ossimo	1918	474
ISOTTON	Felice	Trichiana	1915	204 e 305
IUSSA	Isidoro	San Pietro al Natisone	1917	226
IVALDI	Giacomo	Montechiaro d'Acqui		22
IVALDI	Giuseppe	Ponzano Monferrato		139
IZZO	Michele	Roccabascerana		491
JACOD	Pio	Verrès		519
JACQUEMET	Francesco	Chatillon		491
JALLÀ	Luigi	Firenze		459
JANES	don Luigi	Polcenigo		40 e 250
KOLP	Corrado	Genova		463

KRISAR	Carlo	Napoli		461
LA TESSA	Alfonso	Reggio Calabria	1917	137 e 279
LACAVA	Pietro	Bernalda		168
LAIN	Guerrino	Isola Vicentina		247
LALLI	Leonello	Genova		132
LAMA	Angelo	Aviano		235
LAMPUGNANI	Ernesto Giuseppe	Novara	1915	78
LANATI	Domenico	Broni		352
LANDI-MINA	Alfredo	Milano		370
LANFRANCO	Battista	Valfenera		262
LANFRANCO	Don Giuseppe	Valfenera		401
LANFRANCO	Luigi	Valfenera		446
LANFRANCO	Michele	Valfenera		145 e 188
LANGELLA	Giovanni	Redona		336
LANZONI	Giorgio	Mantova		139
LATINI	Nicola	Amantea		377
LATTANZI	Augusto	Fagnano Alto		448
LATTANZI	Fausto	Teramo		528
LAUGERO	Spirito	Demonte		421
LAURENZI	Aldo	Perugia		163
LAURERI	Edoardo	Dolcedo	1915	224
LAVIGNAGO	Angelo	Cornedo		195
LAVIGNAGO	Francesco	Cornedo		195
LAVIZZARI	Giovanni	Sondrio		513
LAVY	Bruno	Saint-Nicolas		498
LAZIER	Umberto	Lillianes		464
LAZZARINI	Achille	Rivarolo Mantovano		194
LAZZARINI	Silvio	Noventa Vicentina		405
LAZZARINO	Carlo	Ponti		415
LAZZARINO	Pietro	Ponti		139
LAZZARONI	Angelo	Averara		198
LAZZAROTTO	Alfredo	Valstagna		219
LAZZAROTTO	Giovanni Battista	Valstagna		357
LAZZAROTTO	Ildebrando	Valstagna		441
LAZZAROTTO	Luigi	Valstagna		352
LEARDINI	Enrico	Pescantina		421
LEGORINI	Mario	Lodi		26 e 236
LEIDI	Pietro	Bergamo		78
LELLI	Ermanno	Cento		280
LENDARO	Giovanni	Lusevera		235
LENISA	Ugo	Preone		452
LENTI	Casimiro	Lugnano di Villa Trojana		247
LEONE	Giuseppe	Rivarolo Canavese		209
LEONI	Giuseppe	Sala Comacina		478
LEPORE	Donato	Carinola		302
LEPORI	Luigi	Farini d'Olmo		226
LEPRE	Natale	Rigolato		46
LERDA	Giacomo	Busca		508
LEVI MALVANO	Ettore	Torino		34
LEVIRAT	Giuseppe	Aymaville		204
LIBERA	Ernesto	Forcola		191
LIBRELLATO	Francesco	Piombino Dese		521
LIETTA	Francesco	Rovegro		397
LIGOZZI	Carlo	San Massimo all'Adige		247
LIMONE	Francesco	Beinasco		62
LIMONTA	Giuseppe	Redona		436
LISA	Bartolomeo	Cambiano		383
LISE	Amedeo	Belluno		523
LISSONI	Don Gerolamo	Besana in Brianza		328
LO GIUDICE	Giuseppe	Piazza Armerina	1917	454
LOCASCIO	Eugenio	Napoli	1917	162 e 237
LOCATELLI	Giacomo	Bergamo		433
LOCATELLI	Giovanni	Stezzano		407
LOCATELLI	Pasquale	Villa d'Adda		526
LODIGIANI	Angelo	Robbio		172
LODOLO	Antonio	Udine, fraz. Laipacco		135 e 202
LOMAZZI	Benvenuto	Intragna		424
LOMBARDI	Andrea	Bagolino		49
LOMBARDI	Felix	Genova		15 e 460
LOMBARDINI	Mario	Sant'Angelo di Romagna		219
LOMBARDINI	Mario	Sant'Arcangelo di Romagna		94
LOMBARDO	Giovanni	Elva		419
LONGA	Massimo	Bormio	1917	141 e 147
LONGONI	Giuseppe	Seregno		181

LONGONI	Mario	Dizzasco		226 e 239
LORA	Giocondo	Nogarole Vicentino		316
LORENZATO	Andrea	Revello		253
LORENZATO	Giuliano	Posina		101
LORENZI	Francesco	Albano Sant'Alessandro		48
LORENZI	Giovanni	Rotzo		226
LORENZON	Eugenio	Mogliano Veneto		294
LORIA	Giovanni	San Giovanni in Fiore	1918	439
LOSSI	Silvio	Agnosine		49
LOVISETTI	Giovanni	Borgo San Giacomo		174
LOVISON	Francesco	Spilimbergo		38
LUBRANO	Armando	Roma	1917-1918	58
LUCCA	Galliano	Pasiano		452
LUCCHINI	Giuseppe	Cerro Maggiore		28
LUCCO MUSSINO	Silvio	Torino	1915	131
LUCHITTA	Giovanni Battista	Cividale del Friuli		406
LUCIDI	Domenico	Isola del Gran Sasso d'Italia		30
LUCINI	Camillo	Asso	1917	398
LUCIO	Domenico	Garessio		139
LUNARDI	Edoardo	Tretto, fraz. San Rocco		316
LUNARDON	Eugenio	Valrovina		213
LUNELLI (nome di guerra Raffaele DA BASSO)	Italo	Trento (Austria)	1917	58
LUPARIA	Dante	Vignale	1917	95
LUPATO	Giovanni	Lusiana		17
LUSARDI	Guido	Morbegno	1915	433
MACCAGNAN	Cosman	Bosco Chiesanuova		325
MACCAGNO	Gianfranco	Como		126
MACCANI	Giulio	Castelnuovo di Valsugana		267
MACELLO	Pietro	Frossasco		253
MACOR	Domenico	San Daniele del Friuli		527
MACORATTI	Umberto	Codroipo		457
MADDOLOSSO	Giuseppe	Arsiè		361
MADONNO	Simone			480
MAFFEI	Giuseppe	Cortona		292
MAFFEO	Teodoro	Borriana		198
MAFFIOLI	Luigi	Milano	1918	351
MAFFIOLI	Pietro	Somana		316
MAGALINI	Giuseppe	Villafranca di Verona		277
MAGGI	Ettore	Genova		403
MAGGI	Giovanni Battista	Ortona dei Marsi		447
MAGGIO	Giuseppe	Marsala		249
MAGGIONI	Giovanni Battista	Sirone		484
MAGGIONI	Michele	Pisogne		89
MAGLIANO	Bernardino	Ceresole d'Alba		505
MAGLIANO	Vittorio	Mantova	1917	219
MAGLIOLI	Nicola	Bioglio	1918	62
MAGNAGHI	Silvio	Lomello		393
MAGNANI	Renato	Quittengo		479 e 491
MAGNONE	Siro	Villadeati, fraz. Zanco		481
MAGRINI	Ermanno	Ovaro		46
MAIER	Pietro	Paluzza		254
MAIERON	Roberto	Paluzza		452
MAIETTA	Michele	Marcianise	1917	229
MAINENTE	Angelo	San Giovanni Ilarione		248
MAINI	Don Vittorio	Torrevecchia Pia		282
MAIOCCO	Antonio	Valfenera	1915	344
MALACARNE	Giovanni	Lamon		208
MALANCA	Lorenzo	Altopascio		311
MALINVERNO	Armando	Solzago		181
MALNI	Evaristo	Fontanafredda		332
MALOBERTI	Pietro	Francia		209
MALVEZZI	Luigi	Vicenza	1917	21
MAMBELLI	Domenico	Forlì		272 e 400
MANA	Bartolomeo	Cavallermaggiore		416
MANARESI	Angelo	Bologna		364
MANASSERO	Giuseppe	Pamparato		139
MANCIATI	Arturo	San Casciano de' Bagni		526
MANCINI	Giovanni	Borbona, fraz. Vallemare		66
MANDATO	Ciro	Cittadella		270
MANDRILE	Domenico	Busca		505
MANEA	Domenico	Schio		111
MANESSI	Giuseppe	Monticelli Brusati		475
MANFREDI	Angelo	Fossano		427
MANFREDI	Luigi	Mondovì		147

MANFREDI	Luigi	Nervi		131
MANFREDINI	Umberto	Sondrio	1917	115
MANGILI	Giuseppe			143
MANGINI	Giacomo	Torriglia		178
MANNERINI	Alberto	Napoli	1917-1918	214 e 238
MANONI	Cesare	Treviso	1917	412
MANTOVANELLI	Silvio	Zevio		325
MANTOVANI ORSETTI	Renzo	Crespano Veneto		441
MANZA	Paride	Trivero		491
MANZARDO	Giovanni	Lugo di Vicenza		94
MANZARDO	Giovanni Battista	Lugo di Vicenza		377
MANZINI	Guido	Gualtieri		68
MAPELLI	Fermo	Cesano Maderno		519
MAQUIGNAZ	Don Pietro	Valtournanche		456
MARASCHIN	Giuseppe	Malo		203
MARCHELLI	Bartolomeo	Milano		430
MARCHETTI	Leonardo	Piano d'Arta		250
MARCHI	Camillo	Conegliano		42
MARCHI	Giovanni	Bellinzago Novarese		191
MARCHINO	Michele	Moglia		472
MARCHISIO	Gian Giacomo	Canale	1917	415
MARCHISIO	Lazzaro	Pecetto		369
MARCOLIN	Edmondo	Tandil		106 e 320
MARCOLINA	Basilio	Frisanco, fraz. Poffabro		42
MARCOLLI	Giuseppe	Trecate		469
MARCON	Giacinto	Colle Umberto		340
MARCON	Paolo	Chiusaforte		334
MARCONETTO	Giorgio	Barge		82
MARCONI	Michele	Capo di Ponte		429
MARCONI	Paolo	Verona		208
MARCONI	Pirro	Verona	1917	405
MARCONI	Plinio	Verona	1918	260
MARCUCCI	Luigi			132
MARCUZZI	Antonio	Vito d'Asio		320
MARCUZZI	Ettore	Recoaro, fraz. Fongara		467
MARELLI	Giuseppe	Cantù		176
MARELLI	Mario	Cantù		74
MARELLO	Onorato	Priocca		98
MARENGO	Giovanni	Margarita		178
MARENZANA	Severino	Silvano Pietra		274
MARGARY	Emilio	Torino		258
MARGIOTTA	Gabriele	Pratola Peligna		52
MARGUCCIO	Carmelo	Montalbano di Elicona		270
MARIANI	Egidio	Besana Brianza		349
MARIANI	Mario	Tavordo		181
MARIANO	Lorenzo	Sommariva del Bosco		92
MARIMONTI	Giuseppe	Lione		395
MARIN	Giuseppe	Foza		87
MARINELLI	Norberto	Senigallia		195
MARINI	Adolfo			328
MARINI	Alfredo		1915	475
MARINI	Dino	Castelfranco Veneto		27, 87 e 330
MARIOTTI	Domenico	Malonno		429
MARITANO	Michele	Valgioje		262
MARONI (nome di guerra Carlo GIANNI)	Gian Carlo	Riva		501
MARRO	Bartolomeo	Limone Piemonte		329
MARSELLI	Sergio	Firenze	1917	368
MARTELLI	Ulrico	Milano		115
MARTIN	Elia	Trana		381
MARTINELLI	Achille	Torino	1917	48
MARTINELLI	Pietro	Capannori		380
MARTINET	Giovanni	Pont-Bozet		240
MARTINI	Domenico	Bistagno		427
MARTINI	Giovanni Battista	Voltri		87
MARTINI	Pietro	Roccaforte		58 e 223
MARTINIS	Agostino	Ampezzo		42
MARTINOLI	don Luigi	Crusinallo		146
MARTRA	Cesare	Bussoleno	1915-1917	182
MARZETTA	Carlo	Bogno		477
MARZOLA	Aristodemo	Ostellato		201
MASCALCHI	Primo	Castel Focognano		481
MASCHERONI	Celestino	Cairate		15 e 497
MASCIOVECCHIO	Severo	Paganica		69
MASENGO	Giovanni	Castagnole Lanze		256

MASINI	Luigi	Firenze	1915	343
MASNINI	Baldassarre	Corteleona		513
MASOTTO	Angelo	Bagnolo, fraz. Nogarole di Rocca		325
MASSA	Antonio	Corio		343
MASSA	Giacomo	La Turbie (Francia)		287
MASSARDI	Vittorio	Nuvolento		390
MASSARIE'	Emilio	Cibiana		439
MASSARO	Alberto	Castiglione d'Asti		44
MASSARO	Emilio	Villaga		109
MASSELLA	Emilio	Bosco Chiesanuova		328
MASSERINI	Giuseppe	Fiorano al Serio		428
MASSIMINO	Antonio	Mondovì		258
MASSIMO	Pietro			528
MASSONE	Filiberto	Borghetto d'Arroscia		132
MASSUEROTTI	Giuseppe	Bonvicino		190
MASUTTI	Giovanni	Caneva		251
MATLI	Tobia	Formazza		486
MATRICARDI	Roberto	Francavilla al Mare		347
MATTALIA	Luigi	Cavour		118
MATTANA	Antonio	Valstagna		377
MATTAZZI	Umberto	Lanzo d'Intelvi		23
MATTEI	Luigi	Corniglio		438 e 459
MATTESCO	Giacomo	Nogarole Vicentino		203
MATTIEUX	Cesare	Chiomonte		390
MATTONE	Carlo	Bagnasco		415
MAURI	Virgilio	Erba-Incino		462
MAURI PAOLINI	Alberto	Senigallia	1915	29
MAURINO	Antonio	Bagnolo Piemonte		183
MAYO	Beniamino	Napoli		522
MAZZA	Aldo	Firenze		355
MAZZA	Luigi	Lasnigo		183
MAZZAROLI	Virgilio	Rivergaro		316
MAZZOCCO	Massimiliano	Montorso Vicentino		111
MAZZOCCO	Ruggero	Chiampo		150
MAZZOLENI	Silvio	Pasturo	1918	73
MAZZOTTO	Antonio	Milano		371
MEACCI	Osvaldo	Larciano		62
MECAROZZI	Ubaldo	Sorano		52
MECCHIA	Nicodemo	Zuglio		38
MECENERO	Massimo	San Germano dei Berici		246
MEDA	Giovanni	Breganze		18 e 87
MEDICINA	Antonio	Serra Riccò, fraz. Pedemonte		200
MELLANO	Antonio	Bra		179
MELLINO	Secondo	Vezza d'Alba		44
MENDICI	Andrea	Marciana		255
MENEGHINI	Rodolfo	Enego		87
MENEGUZ	Augusto	Feltre	1917	154
MENGHINI	Battista	Montecchia di Crosara		195
MENGOLI	Marino	Argelato		437
MENINI	Guido	Verona		323
MERLINO	Valentino	Udine		281
MERLONE	Aristide	Cossombrato		304
MESSI	Ercole	Gorle	1915	273
MEZZANO	Arnaldo	Cortemilia	1918	177
MEZZANO	Attilio	Castellamonte		421
MIANI	Hennoch	Cividale del Friuli		135
MIAZZA	Ernesto	Pettenasco	1917	52 e 331
MICHEL	Ersilio	Livorno	1917	264
MICHELETTI	Giuseppe	Gazzo Veronese		525
MICHELIN	Giovanni	Bobbio Pellice		344
MICHELIS	Valentino	Ormea		139
MICHELUCCINI	Augusto	Lucca		436
MICHELUTTI	Fabio	Premariacco		147
MIGLIERY	Giulio	Avise		479
MIGLIETTA	Michele	Casale Monferrato	1917-1918	259 e 513
MIGNONE	Vincenzo	Masone		28
MIGOTTI	Silvio	Rigolato		38
MILANESIO	Ettore	Genova	1915-1917	216 e 239
MILANI	Paolo	Idro		131
MILESI	Giovanni	Fuipiano al Brembo		189
MINACCI	Antonio	Montescheno		412
MINAZZI	Antonio	Nonio		487
MINETTO	Andrea			197
MINGHETTI (nome di guerra Emilio BALDI)	Tullio	Bracciano		527

MINIGUTTI	Alfredo	Palmanova		355
MINISINI	Mattia	Buja	1917	202
MINOIA	Cesare	Pavullo nel Frignano		47
MINOJA	Mario	Pavullo nel Frignano		336
MINUZZO	Arcangelo	Vallonara		266
MIO	Giovanni	Cordenons		334
MIOT	Giacomo	Longarone		380
MIOTTI	Elio	Udine		375
MIRET	Giuseppe	Aosta		390
MIRONE	Carlo	Ivrea		57
MISSONI	Antonio	Bruchmülbach, Germania, iscritto di leva nel comune di Sacile		312
MISTRORIGO	Carlo	Chiampo		316
MITI	Giuseppe	Fermo		199
MOCCAGATTA	Giovanni	Castellazzo Bormida		334 e 451
MOCELLIN	Giovanni	San Nazario	1917	87, 219 e 267
MODENA	Stefano	San Remo		173
MODENA	Ugo	Modena		108, 271 e 297
MOGLIA	Virgilio	Bedonia		473
MOGNOL	Guido	Longarone		155
MOIOLI	Angelo	Grumello del Monte		317
MOJANA	Franco	Milano	1918	325
MOLINARI	Giovanni	Osiglia		28
MOLINARI	Giuseppe	Castellazzo Bormida		521
MOLINARI	Giuseppe	Ferrara, fraz. Pontelagoscuro		462
MOLINARI	Giuseppe	Rogno		78
MOLINARI	Renato	Lugagnano Val d'Arda	1917	18 e 94
MOLINARI	Stefano	Pontedecimo	1917-1918	34
MOLINARI (nome di guerra Prospero VILLA)	Vincenzo	Borgo Valsugana		154
MOLTENI	Eligio	Gallarate		74
MONCHIERI	Francesco	Prestine		474
MONDIN	Orazio	Alano di Piave, fraz. Fener		384
MONDINI	Augusto	Caprino Veronese		126
MONDINI	Pietro	Ponte di Legno		309
MONELLI	Paolo	Fiorano Modenese	1917	25
MONGE	Rolfo	Venasca		28
MONGINI	Pietro	Castelletto Sopra Ticino		396
MONTANARI	Francesco	Urbino		172
MONTANARI	Giovanni	Caldiero		297
MONTANARI	Renzo	Milano		494
MONTANARI	Tito	Bagnacavallo		283
MONTERMINI	Umberto	Scandiano		114
MONTI	Fortunato			524
MONTICO	Giuseppe	San Vito al Tagliamento		236
MONTICOLO	Enrico	Ragogna		135
MONTRUCOLI	Gino	Carrara		287
MORA	Italo	San Pancrazio Parmense		398
MORA	Manlio	Parma	1917	387 e 476
MORALI	Giuseppe	Capriate d'Adda		512
MORANDI	Enrico	Vicenza		212
MORASCA	Giuseppe	Noceto		387
MORASSI	Eligio	Cercivento		38
MORASSI	Riccardo	Cercivento		431
MORASSO	Mario	Roma		339
MORELLI di POPOLO	Guido	Genova	1915-1918	188
MOREO	Arnaldo	Milano		255
MORERO	Eligio	Bricherasio		152 e 363
MORESCO	Antonio	Molvena		379
MORET	Antonio	San Pietro di Feletto		194
MORETTI	Carlo	Gardone Valtrompia		385
MORETTI	Giuseppe	Manerbio		162
MORETTI	Mario	Alzano Maggiore	1917	469
MORETTI	Vincenzo	Montepagano		229
MORETTO	Antonio	Rosà		317
MORGANTINI	Mario	Firenze	1917-1918	351
MORI	Roberto	Farra di Soligo		25
MORI	Tommaso	Sestri Levante		329
MORIGGIA	Francesco	Romano di Lombardia		386
MORIONDO	Paolo	Canale		505
MORO	Alessandro	Gandino		387
MORO	Aurelio			409
MORO	Federico	Palmanova		58 e 374
MORO	Pietro	Rigolato		38
MOROZZI	Pietro	Casola Valsenio		333 e 447
MORPURGO	Giacomo	Firenze		452

MORRA	Luigi	Coazzolo		417
MOSCHIONI	Angelo	Cividale del Friuli		390
MOSELE	Fortunato	Roana		87
MOTTA	Ferdinando	Torino	1917	200
MOTTA	Giuseppe	Bormio		275
MOTTA	Renato	Montalto Scarampi		354
MOTTA	Stefano	Albiate		290
MOTTINI	Antonio	Livigno		53
MOTTURA	Giovanni	Bistagno		253
MUNARI	Erminio	Isola Vicentina		310
MURA	Salvatore	San Nicolò Gerrei		519
MURARO	Domenico	Brendola		195 e 318
MURARO	Domenico	Roana		109
MUSETTI	Emone	Monchio		76
MUSSO	Antonio	Selve Marcone		122, 479 e 496
MUSSO	Michelangelo	Carmagnola	1915-1917	176
MUSSO	Riccardo	Terruggia	1917	57
MUTERO	Lorenzo	Pontedassio		287
MUTTONI	Giuseppe	Varese, fraz. Cartabbia		412
MUTTONI	Giuseppe	Verona		123
MUZZARINI	Mario	San Polo d'Enza in Caviano	1918	115 e 475
NAJ-OLEARI	Aldo	Sartirana di Lomellina	1917	42
NANGIS	Giuseppe	Monastero Bormida		210
NARCISIO	Gabriele	Bevagna		202
NARDINO	Davide	Erba Incino		50
NASALLI ROCCA	Pier Leone	La Roche sur Foron (Francia)		175
NASCI	Gabriele	Cordignano	1918	152
NASSIVERA	Eugenio	Forni di Sopra		121
NASSIVERA	Giovanni Battista	Forni di Sotto		160
NATTA	Enrico	Pinerolo		128
NAVA	Attilio	Bologna	1917	102 e 199
NEGRELLO	Domenico	Valstagna		266
NEGRI-CESI	Antonio	Aquila		512
NEGRONI	Giosué	Valgoglio		89
NELIO	Germano	Milano		200
NEPITELLO	Sante	Trieste (Austria)	1917-1918	101 e 486
NERI	Giuseppe	Santo Stefano di Magra		335
NERINI	Giuseppe	Castiglione dei Pepoli	1915	460
NESTI	Attilio	San Giovanni Valdarno	1915	28
NICO	Francesco	Castegnero		114
NICOLI	Silvano	Mason Vicentino		377
NICOLINI	Pietro	Nuvolento		163
NOACCO	Luigi Vittorio	Platischis		261
NORCEN	Antonio	San Donà di Piave		350
NORESE	Lazzaro	Predosa		93
NOSSEIN	Luigi	Torgnon		487
NOVARA	Pietro	Cantarana		253
NOVARESE	Umberto	Paesana		481
NOVARO	Guido	Berlino		447
NOVARO	Jacopo	Oneglia		173
NOVELLI	Spirito	Cossombrato		427
NOVEMBRINI	Francesco	Piovene		322
NOVERO	Felice	Collegno, fraz. Savonera		368
ODIFREDDI	Giuseppe	Cuneo		505
OGGERINO	Ermanno	Verolengo		415
OLEARI de BELLAGENTE	Ettore	Milano	1917	278
OLILEONI	Tullio	Colognola ai Colli		325
OLIVA	Luigi	Sacile		452
OLIVERO	Giovanni 23693/40	Acceglio		505
OLIVERO	Giovanni 27525/40	Acceglio		505
OLIVERO	Giovanni	Ussolo		419
OLIVERO	Giuseppe	Bra		52
OLIVIERI	Luigi	Aviano	1917-1918	146
OLIVO OLIVIERO	Mario	Trieste		356
OMODEI	Giuseppe	Tirano		197
ONETTO	Stefano	Mignanego		381
OPEZIO	Paolo	Calosso		424
OPPICI	Giulio	Borgotaro		483
OREFICE	Ezio			311
ORELLA	Alfonso	Anzino		277
ORGIAZZI	Geremia	Cravagliana	1917	477
ORIO	Giuseppe	Bellano		177
ORIO	Guido	Lecco		492
ORLANDI	Carlo	Pojana Maggiore		217

ORLANDO	Vittorio	Attimis		135
ORSATO	Pietro	Marostica		380
ORSENIGO	Carlo	Pusiano		353
ORSI	Gustavo	Venezia		97
ORSINI	Tommaso	Cascina		412
ORTELLI	Giovanni	Torino		180
OSNAGHI	Cesare	Milano		177
OSS MAZZURANA (nome di guerra Giulio FRANZINI)	Giulio	Trento (Austria)		267
OSTANO	Mario	Campiglia Cervo	1917	109
OSTIGH	Luigi	Nimis		261
OSTOLIDI	Fioravante	Spilimbergo		96
OTTINO	Michele	Pinerolo	1915	60
OTTOLENGHI di VALLEPIANA	Ugo	Firenze		308
OTTOLINA	Ippolito	Lucernate, fraz. Castellazzo		497
OTTONE	Erminio	Borgosesia		473
PACE	Felice	Tremosine		50
PADOVAN	Lorenzo	Piovene, fraz. Rocchette		99, 106 e 247
PADULAZZA	Giulio	Nebbiuno		479
PAGANI	Giovanni	Vercelli	1918	57
PAGANIN	Giuseppe	Asiago	1918	357
PAGANONI	Agostino	Bergamo		446
PAGLIAI	Ezio	Chiusi		462
PAGLIETTI	Francesco	Canale		427
PAGNACCO	Guglielmo	Aviano, fraz. Giais		26
PAGNINI	Oronzino	Firenze		289
PAGNONE	Giovanni	Pila		409
PALA	Gaspare	Luras		387
PALAZZOLI	Domenico	Brescia		70
PALLA	Olinto	Pisa		319
PALLESCHI	Rocco	Capistrello		38
PALLO	Giovanni	San Damiano Macra		505
PALLONE	Edmondo	Buenos Aires, iscritto di leva nel comune di Guardabosone		395
PALMIERI	Giuseppe	Bologna		271
PAMPANIN	Vittorio	Zoppè di Cadore		302
PAMPURI	Guglielmo	Milano		420
PANARA	Luigi	Acqui		93
PANCERA	Alberto	Cantù		410
PANDIANI	Pietro	Milano		377
PANELLA	Ambrogio	San Nazario		87
PANETTA	Bruno	Cittanova		424
PANICUCCI	Alberto	Livorno		348
PANOZZO	Luigi	Brendola		292
PANZERA	Galileo	Acquaviva d'Isernia		334
PAOLETTO	Nicola	Mossano		322
PAOLICCHI	Silvio	Campo nell'Elba		171
PAOLIN	Marco	Aviano		39
PAOLINI	Eugenio	Garessio		234
PAOLON	Giovanni	Barcis		42
PAOLUCCI	Giovanni Domenico	Borbona		505
PARA	Cesare	Trana		390
PARIANI	Riccardo	Milano		347
PARIS	Antonio	Chiuduno		66
PARIS	Francesco	Luco		251
PARLEAZ	Giacomo	Pontey		477
PAROCCO	Augusto	Belluno		305
PARODI	Fiorentino	Ventimiglia		285
PARRAVICINI	Ottino	Morbegno	1917	129
PASCAL	Giuseppe			244
PASCAZI	Pierino	Magliano de' Marsi, fraz. Rosciolo		251
PASERO	Giovenale	Prazzo		220
PASINETTI	Pietro	Venezia		34
PASINI	Alessandro	Palazzago		168
PASOTTI	Giuseppe	San Damiano al Colle	1917	458
PASQUALATO	Giuseppe	Altivole		363
PASQUALE	Ottavio	Dronero		222
PASQUALETTI	Serafino	Cittaducale		199
PASQUALI	Camillo	Siracusa		44 e 184
PASQUERO	Francesco	Racconigi		421
PASQUINI	Pasquino	Villa Basilica		458
PASSARELLI	Luigi	Alfedena		173
PASSERELLI	Antonio	Matera		279
PASSUELLO	Bortolo	Lusiana		87
PASTI	Camillo	San Giovanni Lupatoto		170
PASTORELLI	Luigi	Ormea		284

PASTORELLI	Pietro	Briga Marittima		282
PATRITTI	Sebastiano	Carrù		180
PATRONI	Alfredo	Paderno Dugnano		69
PATTUELLI	Augusto			524
PAULETTO	Fortunato	Carrè	1917	139
PAULUZZI	Aristide	Buja		135
PAVESI	Giuseppe	Casale Monferrato		413
PAVIGNANO	Giovanni	Occhieppo Inferiore		396
PAVOLEDO	Guido	Montereale Cellina		410
PAVONI	Angelo Giosuè	Vobarno		390
PAVONI	Giuseppe	Forni di Sopra	1915-1917-1918	302
PEA	Passano	Casalpusterlengo		367
PEAQUIN	Felice	Montjovet		397
PECCHINI	Alberto	Cuneo		98
PEDALINO	Giovanni	Loazzolo		210
PEDEMONTE	Francesco	Serra Riccò		98
PEDERZOLLI	Luigi	Cagliari		481
PEDRAGLIO	Camillo	Como		467
PEDRAZZI	Arrigo	Travo		363
PEDRAZZI	Bortolo	Santicolo		429
PEDRAZZINI	Innocente	Colico		228
PEDRETTI	Pietro	Sarezzo		49
PEDRINELLI CARRARA	Luigi	Valtesse		496
PEDROCCA	Leone	Castello Valtravaglia		469
PEDRONCELLI	Paolo	Capriate d'Adda		435
PEDROTTA	Ugo	Vicenza		132
PEGORARO	Bortolo	Zugliano		94
PEGORARO	Umberto	Montorso Vicentino		317
PEIRANI	Felice Mario	Pinerolo	1915	142
PELA	Giulio	Pizzoli		78
PELAEZ	Luigi	Fano		20 e 519
PELLARINI	Luigi	Trieste (Austria)		283
PELLEGRINI	Sante	Budoja		39
PELLEGRINI	Tullio	Motta di Livenza		34 e 451
PELLERINO	Giovanni	Torino		234
PELLINCIN	Teodoro	Feltre		307
PELLINI	Alessandro	Lovere	1917	115
PELOSO	Alberto	Grancona		110
PELOSO	Angelo	Voghera		162
PELUCCHI	Luigi	Tagliuno		89
PELUSELLI	Luigi	Milano	1915	84
PEMETTI	Pietro	Monasterolo Torinese		317
PERASSI	Carlo	Cavour	1918	125
PERAZZI	Giacomo	Cossogno		473
PERAZZOLO	Natale	Villaga		196
PERCIVALE	Giacomo	Ronco Scrivia		353 e 458
PERELLI	Guglielmo	Napoli		516
PERESSON	Albino	Tolmezzo		135
PERETTI	Giuseppe	Ronco Canavese		488
PERGROSSO	Alfonso	Seppiana		470
PERIN	Domenico	Valdagno		322
PERINI	Giuseppe	Maderno		503
PERINO	Giovanni Battista	Mompantero		382
PERIS	Antonio	Vittorio		340
PERLI	Antonio	Valstagna		206
PERLI	Domenico	Valstagna		502
PERLINI	Costante	Talamona	1918	443
PERLINI	Francesco	Verona	1917	350
PERONA	Antonio	Biella		142
PERONA	Bernardo	Carmagnola		369
PERONET	Costanzo	Montjovet		319
PEROTTI	Cesare	Udine	1917	157
PEROTTI	Edoardo	Dogliani	1915	27
PERRIN	Ilarione	Torgnon		488
PERROD	Giuseppe	Cogne		244
PERRON	Angelo	San Secondo di Pinerolo	1917	159
PERRON	Luciano	Oulx		232
PERSICO	Giacomo	Pontida		437
PERUZZO	Battista	Lauriano		494
PESCE	Alberto	Canelli	1917	427
PESCE	Antonio	Sassello	1915-1917	165
PESSANO	Renato	Genova		80
PESSIONE	Giuseppe	Castelmagno		421
PETRI (nome di guerra Italo FORTUNA)	Guido	Serso di Pergine (Austria)		440

PETRICOLA	Ernesto	Castel del Monte		272
PETRONIO	Alberto	Carmagnola		406
PETRONIO	Angelo	Guarene		427
PETRUCCI	Erminio	Cesena	1917	357
PETRUCCO	Vincenzo	Cavasso Nuovo	1915	236
PETTAZZI	Giuseppe	Rocchetta Tanaro	1915	244
PEZZA	Cesare	Bianzé		129
PEZZANA	Armando			84
PEZZIN	Antonio	Conco		87
PEZZO	Giovanni	Verona		447
PEZZONI	Fernando	Niguarda		462
PHILIPPOT	Luigi	Verrayes		488
PIALORSI	Guido	Brescia		104
PIANEZZE	Guerrino	San Tommaso		510
PIANO	Giovanni	Castagnole Lanze		506
PIANTANIDA	Luigi	Ponte Nossa		359
PIATTI DAL POZZO	Umberto	Lazise		135
PIAZZA	Adolfo	Torino		280
PIAZZA	Albino	Valli dei Signori		336
PIAZZA	Attilio	Valli dei Signori		319
PIAZZA	Guido	Ravenna		272
PIAZZA	Ottavio	Bagnasco	1917	412
PIAZZI	Renzo	Milano	1915	349
PICCARDO	Filippo	Savona		264
PICCARDO	Luigi	Varazze		288
PICCHETTO	Remo	Veglio		464
PICCINELLI	Pasquale	Pian Castagnajo		232
PICCININI	Adriano	Mantova		325
PICCININI	Giovanni	Povoletto		281
PICCO	Antonio	Povoletto		136
PICCO	Vincenzo	Trino		274
PICCOLI	Antonio	Vicenza		371
PICILI	Giuseppe	Majano		39
PICOTTI	Giovanni	Gemona	1917	312
PIDÒ	Rocco	Villette		56
PIERAGOSTINI	Umberto	Roma		226
PIERI	Piero	Sondrio		306
PIETRA	Giovanni	Tina		477
PIETROGRANDE	Zeffiro	Este		394
PIFFERI	Luigi	Bergamo		54
PIGLIONE	Luigi	Corsione		80
PII	Antonio	Castel del Piano		289
PILOT	Antonio	Polcenigo, fraz. San Giovanni		39
PILOTTI	Luigi	Udine		235
PIMPINATO	Giulio	Saonara		340
PINAMONTE	Agostino	Costermano		325
PINI	Giovanni	Grosio		404
PINI	Severino	Cassago		519
PINOSA	Leone	Lusevera, fraz. Villanova		147
PIO	Umberto	Arsiè	1917	477
PIOVANO	Giovanni	Alba		145
PIOVANO	Giovanni	Murazzano		190
PIOVANO	Luigi	Cambiano		22 e 209
PIOVESAN	Primo	Montebelluna		25
PIOVESANA	Giovanni	Conegliano	1918	305
PIPPO	Giuseppe	Genova		459
PIPUTTO	Germano	Attimis		203
PIRANI	Roberto	Roma		513
PIRAZZI	Romeo	Pallanzeno		412
PIRONI	Giovanni	Finero		473
PIROVANO	Carlo	Milano		429
PISANI	Carlo	Savigliano		84
PISANI	Luigi	Milano		328
PISCITELLI	Ettore	Scanno		263
PITOZZI	Giuseppe	Coccaglio		385
PITTALUGA	Marcello	Genova		140
PITTATORE	Giacomo	Castiglione Tinella		181
PITTINO	Guido	Buja		235
PITTON	Ignazio	Feltre		307
PIVIROTTO	Leone	Vodo		298
PIZZALA	Mario	Sondrio		424
PIZZAMIGLIO	Francesco	Bussolengo		326
PIZZARELLO	Ugo	Macerata	1915	30
PLASSA	Matteo	Cisterna d'Asti		520

PLOTTA	Giuseppe	Tarcetta		23
PLOZNER	Osvaldo	Paularo		39
POETTO	Giuliano	Roccabruna		173
POGGIOLI	Paolo	Farini d'Olmo		143
POINELLI	Domenico	Tignale	1915-1918	57
POLACCO	Luigi Casimiro	Mareno di Piave		34
POLESANO	Vittorino	Bassano		378
POLETTO	Luigi	Caneva di Tolinezzo		250
POLI	Martino	Niardo		355
POLIMANTE	Corrado	Roma	1918	169 e 486
POLIN	Alberto	Montebelluna		343
POLIN	Silvio	Verona		72
POLLA	Arduino	Venezia	1917	380
POLLES	Domenico	Porcia	1915	447
POLLI	Cesare	Oggebbio		397
POLLI	Ernesto			49
POLLONE	Felice	Torino		249
POLONI	Salvatore	Schilpario		479
POLONIATO	Pietro			205
POLSELLI	Vincenzo	Arce		407
PONCATO	Angelo	Bolzano Vicentino		107
PONCET	Alberto	Mollières		481
PONS	Giovanni	Pontechianale		216
PONS	Giuseppe	Pinerolo		233
PONTE	Don Emilio	Giaglione		392
PONTIGGIA	Giovanni	Bergamo		210
PONZO	Giovanni	Villanova Mondovì		131
PONZONI	Carlo	Sartirana di Lomellina	1917	140
PORCU	Gavino	Gavoi		394
PORETTO	Eugenio	Venezia		350
PORRO	Giovanni	Milano		432
PORTA	Achille	Mirandola	1917	101
PORTA	Cesare	Castellamonte	1918	214 e 239
PORTA	Enzo	Lonigo		132
PORTA	Guido	Tirano	1917	365
PORTINARI	Luigi	Chiampo	1917	467
PORTINARO	Carlo	Comeliano d'Alba		506
PORTO	Eugenio	Rocca d'Arazzo		441
PORTO	Giuseppe	Vicenza		99
POSSAMAI	Giuseppe	Cison di Valmarino	1918	225
POSSENTE	Giuseppe	Colognola ai Colli		326
POZZA	Giovanni	San Giovanni Ilarione		467
POZZAN	Domenico	Schio		199
POZZER	Mario	Valli dei Signori		199
POZZI	Domenico	Ricaldone		287
POZZI	Luigi	Pordenone		120 e 232
POZZI	Riccardo	Porlezza		175
PRANDINO	Antonio	Ceres	1917	520
PRASSO	Giovanni	Isola d'Asti		506
PRATO	Giuseppe	Pamparato		191
PRATO	Maurizio	Sormano		158
PREDEBON	Marco	Conco		196
PRESTI	Ottavio	Teramo	1915	326
PRETTO	Bortolo	Rotzo		94
PRETTO	Giovanni	Recoaro		247
PREVIDI	Giuseppe			144
PRIMATESTA	Graziano	Premosello		396
PRINCIPIANO	Federico	Dogliani		506
PRIOTTO	Carlo	Buriasco		258
PROGOLI	Enrico	Morro Reatino		410
PROLA	Michele	Sale Castelnuovo		483
PRONO	Antonio	Montanaro		522
PROSIO	Luigi	Ozzano Monferrato	1917	517
PROTTO	Francesco	Forni		247
PROVOLO	Ferruccio	Caprino Veronese		130
PUCCI	Ferdinando	Cascina		412
PUDDU	Lorenzo	Cagliari		287
PUGNANI	Arturo	Firenze		15 e 122
PUNTEL	Osvaldo	Paluzza, fraz. Cleulis	1915	39
PUPPINI	Canziano	Cavazzo Carnico		39
PUPPINI	Giacomo	Cavazzo Carnico		42
PUPPINI	Giovanni	Cavazzo Carnico		334
PUPPO	Salvatore	Campo Ligure		381
PURICELLI	Girolamo	Torino		21, 32 e 254

QUACCHIO	Bernardo	Traversella		472
QUADRI	Francesco	Milano		57
QUAGLIA	Lorenzo	Canale	1917	220
QUAGLIOTTO	Prospero	Corteranzo		335
QUAIA	Giorgio	Polcenigo		334
QUARANTA	Giovanni	Torino		45 e 333
QUARTERO	Armando	Torino		473
QUARTERONI	Antonio	Bassano		88
QUASSI	Francesco	San Damiano d'Asti		253
QUASSOLO	Luigi	Torino		232
QUEIROLI	Felice	Santo Stefano d'Aveto, fraz. Rezzoaglio		335
QUERIO	Giovanni	Pont Canavese		487
RABBIONE	Mario	San Damiano d'Asti		368
RACCA	Francesco	Druent	1915	18
RACCAGNI	Giovanni	Santa Giuletta		492
RACCUGLIA	Antonino			371
RADICE	Egidio	Como		404
RAGNI	Ottorino	Reggio Emilia	1915-1917	155
RAGNO	Carlo	Trasquera		148
RAGO	Michelangelo	San Giorgio Morgeto		312
RAGOZZI	Carlo	Rimasco		125
RAIMONDI	Anacleto	Cologno al Serio		482
RAMACCI	Vezio	Modena		429
RAMBALDI	Primo	San Gregorio nelle Alpi		155
RAMBALDINI	Giovanni	Collio	1917	310
RAMONDINI	Mario	Finale nell'Emilia	1917	344 e 490
RAMORINO	Domenico	Savona		520
RAMOVECCHI	Bruno	Loreto		52
RAMPOLDI	Pietro	Cermenate		523
RAMPONI	Ernesto	Villafranca di Verona	1917	101 e 106
RANDON	Giovanni Battista	Cornedo		248
RANIERI	Natale	Sale Marasino		506
RAPALINO	Antonio	Calice al Cornoviglio		288
RAPETTI	Salvatore	Travo		527
RAPUZZI	Ambrogio	Fontanigorda		253
RAPUZZI	Ottavio	Genova		424
RASCHETTI	Giovanni	Forcola		188
RASINI	Giovanni	Milano		196
RATTI	Odoardo	Torino		311
RAVELLI	Antonio	Artogne	1918	48
RAVERA	Fedele	Asti		523
RAVIOLA	Luigi	Rivoli	1915	460
RE	Giovanni	Tortona		180
RE	Pietro	Nave		163
REALE	Edoardo	Cerignale		427
REALINI	Pietro			528
REBAIOLO	Fiorino	Esine		474
REBESCHINI	Costante	Roana		88
RECCAGNO	Antonio	Prà		288
RECLU	Giuseppe	Montjovet		487
REDAELLI	Felice	Carate Brianza		317
REGAZZOLA	Luigi	Vicenza		466
REGE	Angelo	Mosso Santa Maria		242
REGGIO	Pietro	Strevi		16
REINA	Giuseppe	Mediglia	1917	99, 107 e 322
REMONDINO	Lorenzo	Mathi	1918	345
RESINELLI	Giuseppe	Brozzo		474
RESSIO	Natale	Millesimo		317
RET	Sante	Fanna		420
REVELANT	Antonio	Magnano in Riviera		136
REVELANT	Gino	Magnano in Riviera		136
REVELLI	Mario	Frossasco	1917	120
REVERBERI	Antonio	Montecchio Emilia		359
REVERBERI	Luigi	Cavriago	1915-1917	301
REVERDITO	Guglielmo	Alessandria		264
REVERSI	Orazio	Aquila degli Abruzzi		450
REY	Carlo	Salbertrand		196
REZZOAGLI	Natale	Ferriere		382
RIBERI	Carlo	Cuneo	1915	92
RIBERI	Giovanni	Limone Piemonte		93
RIBERI	Pietro	Casteldelfino		230
RIBOLLA	Giacomo	Bassano		442
RIBOLZI	Paolo	Varese		345
RIBUL ALFIER	Agostino	Comelico Superiore		194

RIBUL MORO	Prospero	Comelico Superiore, fraz. Padola		511
RICCA	Ernesto	Luserna San Giovanni	1915	35
RICCHIARDI	Chiaffredo	Sampeyre		92
RICCIARDI	Giuseppe	Cecina		353
RICCIO	Giovanni	Monale	1915	253
RIGAMONTI	Cipriano	Garbagnate Monastero		79
RIGAMONTI	Gerolamo	San Fedele		317
RIGHETTI	Antonio	Domodossola		484
RIGHETTI	Edoardo	Negrar		326
RIGHI	Renato	Modena	1915	294 e 401
RIGHINI	Cesare	Bologna		88 e 223
RIGO	Angelo	Castelnuovo Verona, fraz. Cavalcaselle		502
RIGODANZO	Antonio	Chiampo		405
RIGOLETTI	Giovanni			454
RIGOLON	Michele	Brendola		281
RIGUTTO	Giuseppe	Arba		43
RIGUZZI	Carlo	Milano	1915	165
RINALDI	Giovanni			150
RINALDI	Giuseppe	Grosio		126
RINALDI	Giuseppe	Lugo di Vicenza		380
RINALDI	Giuseppe	Vertova		89
RINALDI	Iseo	Grosio		158
RINALDI	Luigi	Pinerolo	1917	497
RINAUDO	Costanzo	Brossasco		92
RINAUDO	Domenico	Costigliole Saluzzo		92
RIPA	Erminio	Trecate		96
RIPAMONTI	Giulio	Lecco	1915-1917	331
RITTATORE	Bartolomeo	Cuneo		227
RIVA	Luigi	Mozzo		435
RIVALTA	Enea	Mercatino Marecchia		101
RIVOIR	Adolfo	Vallecrosia	1917	176
RIZZARDI	Antonio	Auronzo		223
RIZZI	Augusto	Magnano in Riviera	1915	24
RIZZO	Luigi	Aviano		32
ROBBA	Francesco	Bubbio	1917	84
ROBBIANO	don Lorenzo	Silvano d'Orba		181
ROBECCHI	Giuseppe	Milano	1917	470
ROBERTO	Attilio	Domodossola	1917	461
ROBERTO	Remigio	Montemagno		263
ROBUSCHI	Giulio	Golese		256
ROBUTTI	Giuseppe	Torino		233
ROCCAVILLA	Guido	Saluzzo		280
ROCCHIA	Giovanni Battista	Demonte, fraz. Festona		231
ROCCI	Ferdinando	Torino		500
ROCCO	Natale	Chieri		382
RODEGHER	Alcide	Romano di Lombardia		411
RODIGARI	Angelo			430
RODOLFI	Giuseppe	Bedizzole		130
RODRIGUEZ	Feliciano	Bergamo	1917	284
ROELLO	Giovanni	Firenze		214
ROETTI	Giuseppe	Cumiana	1917	522
ROIATTI	Angelo	Remanzacco		136
ROLANDO	Fortunato	Roletto		220 e 506
ROLANDO	Sergio	Mosso Santa Maria	1917	395
ROLFO	Oreste	Torino		519
ROLLA	Carlo	Marsiglia		21
ROMAN	Francesco	Breganze		248
ROMAN	Giuseppe	Molvena		442
ROMANO	Antonio	Asolo		272
ROMANO	Giovanni	Brossasco		130
ROMANO	Primo	Pasian Schiavonesco		432
ROMASUGLIA	Salvatore	Mineo		16
ROMEGIALLI	Italo	Morbegno		111
RONGONI	Luigi	Ponzano di Fermo		313
RONDOLOTTO	Italo	Biella	1915	19
RONZONI	Battista	Bergamo	1917	79
ROSA	Alessandro	Montegalda		29
ROSA	Giuseppe	Camignone, fraz. Rovere		326
ROSA	Pasquale	Fontecchio		266
ROSA	Vittorio	Maniago		235
ROSERA	Giuseppe	Moriago		360
ROSIN	Pietro	Maniago		47
ROSO	Antonio	Valli dei Signori		104
ROSSETTI	Carlo	Pognana		443

ROSSETTI	Celestino	Arola		277
ROSSETTI	Michele	Sant'Antonino di Susa		261
ROSSETTI	Orfeo	Cupramontana		174
ROSSI	Arturo	Vinadio	1915	330
ROSSI	Aurelio	Asiago		378
ROSSI	Carlo	Celenza Valfortore	1918	340
ROSSI	Franco	Schio	1917-1918	269 e 322
ROSSI	Giovanni	Grosio		353 e 433
ROSSI	Giovanni Battista	Enego		287
ROSSI	Lorenzo	Castelnuovo Belbo		82 e 424
ROSSI	Mario	Carate Brianza	1917	181 e 508
ROSSI	Nicolò	Bordano		467
ROSSI	Renzo	Venezia		360
ROSSI	Torello	Nettuno		47
ROSSI	Vittorio Emanuele	Grezzana	1917	248, 311 e 467
ROSSINI	Eugenio	San Nazario		378
ROSSINO	Pietro	Morano sul Po		63
ROSSO	Costanzo	Cuneo		424
ROSSO	Eligio	Mondovì		115 e 328
ROSSO	Francesco	Sommariva Perno		418
ROSSO	Giovanni Battista	Marsiglia		384
ROSSO	Giuseppe	Villarbasse		521
ROSSO	Gregorio	Sommariva del Bosco		420
ROSSOTTI	Luigi	Piantedo		443
ROSSOTTO	Secondo	Moncalieri		482
ROSTAN	Luigi	Praly		446
ROTA	Andrea	Locatello	1918	95
ROTA	Eugenio	Bergamo		441
ROTTIGNI	Luigi	Lovere		89
ROVELLI	Aldo	San Pier d'Arena		83
ROVERE	Augusto	Polcenigo, fraz. San Giovanni		47
ROVEREDO	Luca	Montereale Cellina		146
ROVEREDO	Vittorio	Montereale Cellina		35
ROZZI	Palmieri	Sulmona		467
RUBINI	Giuseppe	Lurate Abbate		527
RUBINI	Marcello	Calestano		263
RUELLA	Giovanni	Govone		80
RUFFI	Attilio	Gemona		147 e 282
RUFFINENGO	Umberto	Villanova Solaro		336
RUFFO	Serafino	Monteforte d'Alpone		248
RUINI	Giuseppe			118
RUSCA	Archimede	Foggia		371
SABBATINI	Pirro	Pisa		311
SABELLI	Bernardino	Capranica Prenestina		355
SACCANI	Alfredo	Castelnovo di Sotto		259
SACCARDO	Antonio	Santorso		247
SACCARDO	Sante	Malo	1915	104
SACCHI	Giovanni	Mathi		424
SACCO	Lorenzo	Barge		222
SAETTA	Vittorio	Padova		110
SAGLIASCHI	Giuseppe	Grignasco		16
SALA	Armando	Casale Monferrato	1915	417
SALA	Bernardo	Grosotto		78
SALA	Furio	Drano		63
SALA	Giovanni	Borca di Cadore		58
SALA	Giuseppe	Milano		395
SALA	Luigi	Magenta		118
SALASCO	Francesco	San Damiano d'Asti		118
SALASCO	Giuseppe	San Damiano d'Asti		119
SALOMON	Severino	Vicenza		292
SALVADOR	Angelo	Conegliano, fraz. Scomigo		223
SALVADOR	Francesco	Sacile		39
SALVADORI	Augusto	Cecina		514
SALVALAGLIO	Aristide	Lodi	1917	442
SALVATORI	Medardo	Borgo San Donnino		56
SALVETTI	Igino	Lari, fraz. Bagni di Casciano		229
SALVETTI	Tommaso	Breno		474
SALVI	Giacomo	Cenate di Sotto		66
SALVI	Giovanni	Capizzone		434
SALVI	Giuseppe	Cepino	1918	443
SALVIONI	Filippo	Milano	1915-1917	312
SALZA	Alfredo	Montanaro Canavese		166
SAMBUCO	Pietro	Gessopalena		194
SAN ROMÈ	Attilio	Como		192

SANDRINELLI	Giacomo	Foresto Sparso		48
SANDRINO	Rodolfo	Povoletto	1915-1918	147
SANTACROCE	Giovanni	Pratola Peligna	1917	453
SANTAMARIA NICCOLINI	Camillo	Maddaloni		278
SANTAMBROGIO	Giovanni	Seregno	1918	150
SANTI	Lino	Modena		451
SANTINI	Ernesto	Napoli		270
SANTINI	Gian Alberto	Piacenza	1915	160
SANTOVITO	Ugo	Manfredonia	1917-1918	457
SANTUCCI	Filippo	Civitella del Tronto		279
SANVIDO	Angelo	Cesio Maggiore		64
SAPIENZA	Luigi	Catania		134 e 145
SAPIO	Alfredo	Catania		238
SARDO	Giuseppe	Farigliano		508
SARTEUR	Alberto	Ayas		525
SARTEUR	Giusto	Challant Saint Victor		244
SARTOR	Giovanni	Pedavena		191
SARTORE	Mario	Saluzzo		21
SARTORI	Giovanni	Dolcè		195
SARTORI	Guglielmo	Ariano nel Polesine		382
SASSO	Pio	Ronco Biellese		168
SATTANINO	Giuseppe	Cantarana		63
SAUDINO	Federico	Caravino		249 e 475
SAVA	Gio. Batta	Buja		39
SAVINI	Filippo	Ziano, fraz. Montalbo		437 e 459
SAVOLDELLI	Marcello	Rovetta		89
SAVOLDELLI	Marcello	Rovetta, fraz. San Lorenzo		83
SBABO	Antonio	Valli dei Signori		467
SBERNA	Faustino	Virle Treponti		163
SBRIZZAI	Giovanni Battista	Paularo		39
SBRIZZI	Giovanni	San Giorgio della Richinvelda		281
SCABINI	Francesco	Alba		489
SCALA	Antonio Mario	Caprino Veronese		323
SCALFO	Igino	Solagna		109
SCALVI	Antonio	Chiari		473
SCALVI	Carlo	Chiari	1917	190
SCANDOLARA	Guido	Cremona	1915-1918	156
SCANO	Gaetano	Cagliari		400
SCARAMUZZI	Giovanni	Valle Superiore Mosso		479 e 496
SCARI	Ulisse	Sondrio		159
SCARPA	Armando	Pellestrina		380
SCARSELLA	Domenico	Sassa		168
SCARTON	Pietro	Lentiai		510
SCAVARDA	Agostino	Foglizzo		482
SCAVINI	Vincenzo	Suna		477
SCAZZOSO	Cesare	Milano		259
SCHENATO	Giovanni Maria	Montecchio Maggiore		226
SCHIAVETTI	Fernando	Roma	1917	352
SCHIAVI	Giorgio	Bossico		472
SCHIAVIO	Olindo	Milano		344
SCHIAVOTTI	Umberto			450
SCHIERANI	Riccardo	Pavia		393
SCHIEVANO	Enrico	Schio	1917	326
SCIANDRA	Angelo	Pamparato		223
SCIANDRA	Domenico	Garessio		500
SCIANDRA	Virginio	Pamparato		415
SCIOLDO	Mario	Viù		427
SCITA	Giovanni Battista	Brentino		32
SCOCCIMARRO	Mauro	Udine		136
SCORZA	Gian Stefano	Crocefieschi		24
SCOTONI	Dante	Trento (Austria)		351
SCOTTI	Alessandro	Montegrosso d'Asti		483
SCOTTI	Mario	Monza		126
SCRAMONCIN	Luca	Solagna		378
SCREMIN	Domenico	Romano d'Ezzelino		380
SCRIVANO	Luigi	Borgo San Dalmazzo		280
SCROGLIERI	Gino	Carrara		229
SCURI	Giuseppe	Zogno		464 e 492
SEBASTIANI	Franco	Villanovetta		421
SECCARDI	Nicolò	Arta		47
SEDINI	don Giuseppe	Morbegno		188
SEDOLA	Cesare	Platischis		200
SEGALA	Silvio	Tirano		89
SEGANFREDDO	Luigi	Mason Vicentino		17

SEGRE	Alberto	Venezia		392
SELLA	Giuseppe	Schio		65
SELLERIO	Pio	Firenze	1917	436
SELVATICO	Giuseppe	Verzuolo		506
SERMINI	Ugo	Santiago del Cile (Cile)		190
SERRA	Giovanni Battista	San Pier d'Arena		428
SERTOLI	Antonio	Sondrio		160
SERVENTI	Stefano	Cingia de' Botti		278
SETRAGNO	Carlo	Torino		346
SETTEMBRINI	Dionisio	Savona		84
SFONDRINI	don Antonio	Codogno		107
SGREVA	Luigi	Colognola ai Colli		323
SIBILLIA SIZZIA	Gerardo	Bubbio		43
SICCA	Luigi	Bene Vagienna	1915-1917	27
SIGISMONDI	Enrico			151
SIGNORELLI	Angelo	Chiavenna		177
SIGNORINI	Alessandro	Santa Maria in Stelle		269
SILINGARDI	Nerino	Scandiano		114
SILLI	Giovanni Maria	Bienno		90
SILVA	Antonio	Milano	1915	329
SILVESTRI	Mario	Bologna		171
SILVESTRI	Pietro	Nave		49
SILVESTRI	Vittorio	Mirandola		114
SIMI	Guido	Castel del Piano		452
SIMONETTI	Giuseppe	Marano di Valpolicella		327
SIMONINI	Silvio	Zagarolo		171
SINICCO	Giuseppe	Lusevera, fraz. Micottis		136
SINIGALIA	Nereo	Faenza		154
SINOPOLI	Giovanni	Girgenti		278
SIRI	Pietro	Alassio		288
SISTI	Giovanni	Saviore		70
SITRAN	Giovanni	Puos d'Alpago		298
SLAVIERO	Ettore	Asiago	1917	192
SMANIOTTO	Bernardo	Valstagna		502
SMANIOTTO	Francesco	Forno di Zoldo		193
SMARA	Tommaso	Genova		27
SOAVE	Egidio	Albaredo d'Adige		305
SODERO	Giovanni	Valfenera		370
SOFISTI	Luigi	Gazzaniga		54
SOINI	Mario	Mori		116
SOLAGNA	Elio	Cesio Maggiore		364 e 411
SOLARI	Aurelio	Genova		291
SOLARO	Luigi	Parma	1915-1917	229
SOLDA'	Vittorio	Montebello Vicentino		317
SOLDATI	Luigi	Zocca	1917	502
SOLERO	Giovanni	Ciriè		370
SOLESIN	Gino	Venezia		70
SOLINAS	Salvatore	Sorso		141
SOLINI	Giovanni	Sellero		386
SOMIGLIANA	Luciano	Como		279
SOMMAGGIO	Aldo	Palmanova	1917	360 e 372
SOMMAVILLA	Angelo	Cesiomaggiore		154
SONA	Francesco	Verona		196
SONAGLIO	Matteo	Morbello		210
SONDA	Mario	Santa Maria del Rovere		438
SORA	Gennaro	Foresto Sparso	1915-1918	54
SORAVIA	Umberto	Perarolo		382
SORIO	Guglielmo	Verona		118
SOTTO-CORONA	Umberto	Trieste		43
SPAGNOLLI	Giuseppe	Lonate Pozzolo		124
SPANER	Candido	Miane		129
SPANGARO	Carlo	Udine		284
SPANGARO	Mariano	Sedegliano		136
SPECOGNA	Cirillo	San Pietro al Natisone		32
SPELTA	Carlo	Borghetto Lodigiano		279
SPERTI	Giovanni	Belluno	1917-1918	523
SPINAZZA	Giovanni	Istrana		233
SPINI	Giuseppe Francesco	Tartano, fraz. Campo		178
SPINOGLIO	Italo	Vercelli	1917	235
SPIZZO	Feruccio	Magnano in Riviera		147
SPIZZO	Giovanni Battista	Treppo Grande		457
SPREAFICO	Giacomo	Lecco		429
SQUARANTI	Beniamino	Roveré Veronese		90
SQUILLONI	Gino	Firenze		498

STALIVIERI	Remigio	Occhieppo Superiore		483
STAMPETTA	Francesco	Povoletto		137
STAMPO	Mario	Gravedona		169
STEFANELLI	Cirillo	San Mauro di Saline		248
STEFANETTI	Giovanni	Cella di Bobbio		381
STEFANI	Antonio	Campi Salentina		165
STEFANI	Giovanni	Tignale		412
STEFFAN	Valentino	San Michele Extra		303
STEINMETZER	Giulio	Torino	1917	263
STELLA	Luigi	Calizzano	1917	139
STELLINI	Oreste	Novara		473
STERCHELE	Giovanni	Malo, fraz. Moline		317
STERZI	Cirillo	San Michele Extra		123
STOPPANI	Giuseppe	Grosotto		433
STOPPATO	Odone	Padova		448
STORARI	Augusto	Verona		65
STORTI	Giovanni	Chiampo		199
STRAMBINI	Abramo	Grosio	1917	434
STRAMEZZI	Giulio	Civiasco		319
STRAPPAZON	Alessandro	Arsiè		364
STRINGA	Pirio	Lama Mocogno	1915	187
STROILI	Giovanni			47
STROILI	Graziano	Udine		136
STURIONE	Luigi	Pray		492
STURMO	Lelio	Vicenza		442 e 457
SUCCI	Giovanni	Rimini		191
SUINI	Defendente	Novara		70
SUPPI	Luigi	Schio		296
TABACCHI	Antonio	Pieve di Cadore		381
TACCHELLA	Agostino	Montoggio		29
TADDEI	Alfredo	Bologna		275 e 461
TADDEI	Decio	Cles		157
TADDEI	Ferdinando	Roma	1918	162
TADDIO	Giovanni	Udine		261
TAGLIAVINI	Giuseppe	Montechiarugolo, fraz. Monticelli		479
TAGLIAVINI	Oribbio	Traversetolo		483
TALAMINI	Giorgio	Venezia		296
TALENTINO	Ferruccio Antonio	Madrid (Spagna)		448
TALLONE	Giovanni	Torino		331
TALMONE	Michele	Torino		56 e 70
TAMIOZZO	Ferruccio	Montecchio Maggiore		318
TANTARDINI	Francesco	Arcellasco		133 e 386
TAPPARELLI	Giovanni Battista	Peio, fraz. Celentino		359
TARABINI	Paolo	Morbegno		159
TARDITI	Mario	Novello		43
TARELLA	Angelo	Torino		331 e 453
TARGA	Spartaco	Messina		522
TARGHETTA-DUR	Benigno	Torino		73
TARGONATO	Pietro	Lonigo		272
TARO'	Celestino	Mondovì		289
TAROZZO	Ferruccio	Borgo San Donnino		410
TASCA	Luigi			312
TAVAN	Luigi	Andreis		43
TAVECCHIA	Carlo			188
TAVERNA	Felice	Trivero		479
TAVERNA	Giuseppe	Arsiè, fraz. San Vito		510
TAZZER	Umberto	Agordo	1917	305
TEALDI	Giovanni	Margarita		425
TEALDO	Giuseppe	Vesime		415
TEDESCHI	Romeo	Borgo San Donnino	1917	229
TENTORI	Annibale	Villanova Campo San Pietro		18
TERNAVASIO	Giovenale	Canale		425
TERRAGNO	Giuseppe	Voghera		348
TERRAGNOLO	Umberto	Arsiero		310
TERRENI	Paolo	San Miniato		516
TERRUGGIA	Piero	Milano		477
TERZAGHI	Enrico	Bari		434
TERZANO	Erminio	San Marzano Oliveto		407
TERZI	Giulio	Bergamo		411
TESAU	Pompeo	Vivaro		334
TESSIORE	Giovanni	Germagnano		63
TESSITORE	Vincenzo	Vercelli	1917-1918	453
TESSITORI	Dario	Gemona		366
TESSORE	Orazio Nino	Perrero		253

TESTA	Domenico	Grana		120
TESTA	Giuseppe	Bra		14
TESTA	Valeriano	Bra		210
TESTA FOCHI	Ernesto	Moncalvo	1917	243 e 396
TETTAMANTI	Giuseppe	Zurigo (Svizzera)	1918	95
TETTAMANTI	Vittorio	Brenno Useria	1917	469
TEVINI (nome di guerra Gerolamo BINI)	Gerolamo	Trento (Austria)		222
TICCHIONI nobile D'Amelia	Lodovico	Perugia	1915	402
TILLIER	Luigi	Saint Marcel		464
TIMEUS	Giacomo	Gemona		366
TIRABOSCHI	Pietro	Ranica		90
TIRITELLI	Giovanni	Sant'Odorico		43
TISSERANT	Cesare	Oulx		524
TISSI	Antonio	Belluno		408
TISSI	Eugenio	Vallada		21
TITOTTO	Antonio	Asolo		150
TIZIANEL	Luigi	Polcenigo		251
TIZZANI	Felice	San Salvatore Monferrato		264
TODESCHINI	Cipriano	Mason Vicentino		288
TODESCO	Giovanni	Marostica		442
TOFFOLO	Angelo	Fanna		453
TOFFOLO	Olivo	Udine, fraz. Paderno		146
TOGNI	Luigi	Castello Valsolda		160
TOGNOLI	Mario	Concesio		126
TOGNOLINI	Stefano	Tirano		407
TOIGO	Eugenio	Fonzaso, fraz. Arten		359
TOIGO	Gottardo	Fonzaso		278
TOLLINI	Lino	Besozzo		372
TOMASELLI	Francesco	Venezia		112, 291 e 294
TOMASELLI	Giuseppe	Buenos Aires (Argentina)		251
TOMAT	Pietro	Lauco	1915	47
TOMATIS	Antonio	Sant'Albano Stura		425
TOMATIS	Ettore	Vicoforte		101 e 462
TOMBA	Lino	Forgaria		453
TOMÈ	Giuseppe	Claut		450
TOMMASI	Gino	Verona		99
TOMMASINO	Andrea	Monastero di Lanzo		528
TONELLI	Benedetto	Malcesine	1918	474
TONELLI	Serafino	Pontremoli		139
TONELLO	Alberto	San Nicolò Comelico		171
TONINI (nome di Guerra Bruno ANTONELLI)	Fernando	Riva		157 e 359
TONON	Ferrucio	Pieve d'Alpago		203
TORCHIO	Antonio	Monale		254
TORCHIO	Giuseppe	Tigliole	1915	140
TORNADU'	Ettore	Torre di Santa Maria		368
TORRE	Stefano	Travo	1917	147 e 190
TORRI	Giovanni	Lovere		262
TORRINI	Mario	Saluzzo		92
TORTI	Emilio	Casalvieri		477
TORTINI	Giovanni	Gussola		331
TORTORICI	Gustavo	Caltanissetta		497
TOSELLI	Giacomo	Peveragno		425
TOSI	Pietro	Busto Arsizio	1918	108
TRAGGIAI	Silvio	Minucciano		275
TRAVAGLI	Felice	Lunano		442
TRAVERSO	Benvenuto	Favaro Veneto, fraz. Campalto		260
TRENTI	Giovanni	Cogollo		139
TREVISON	Pietro	Belluno		343
TREZZANI	Claudio	Cuneo	1918	460
TRINCA	Domenico	Mussolente	1917	208
TRINCHERO	Pietro	Monticello Alba		139
TRISCONI	Angelo	Schieranco		149
TRIVERO	Mario	Asti		438
TRIVULZIO	Carlo	Udine	1915-1918	280
TROMBETTA	Benedetto	San Severo		335
TROMBETTA	Giovanni	Mondovì		329
TROMBETTA	Primo	Castagnole Piemonte		253
TROVA	Pietro	Cortanze		521
TROYSI	Guido	Milano		269
TRUFFA	Silvio	Novara		427
TUCCELLA	Attilio	Castel del Monte		405
TUNINETTI	Tommaso	Carmagnola	1915	438
TURALE	Valentino	Nimis		408
TURCHET	Agostino	Cordenons		334

TURCO	Giuseppe	Mondovì		30
TURELLO	Angelo	Carignano		141
TURLETTO	Francesco	Margarita		425
TURLON	Antonio	Tricesimo		39
TURRA	Giovanni	Lonigo		114
TURRA	Luigi	Arsiero		269
TURRINI	Patrizio	Verona	1917	118 e 401
UGOLINI	Bernardo	Fanano, fraz. Canevare		429
UGOLINI	Enrico	Lama Mocogno, fraz. Barigazzo		326
URBANO	Alberto	Margherita di Savoia		312
URBANO	Guerino	Treppo Carnico		30
URLI	Ferdinando	Steierdorf (Austria-Ungheria)		395, 464 e 498
USSEGLIO	Secondino	Coazze		154
VACCARI	Alberto	Valenza		193
VACCARI	Eugenio	Bologna		96
VACCARO BRANCALEONE	Santi	Pavia		436
VACCHELLI	Antonio	Roma		522
VACHER	Giuseppe	Fontainemore		480
VAIRA	Giuseppe	Narzole		220
VAIRETTI	Enea	Talamona		422
VALBUSA	Massimo	Valeggio sul Mincio		263
VALENTE	Domenico	Roana, fraz. Cesuna		88
VALENTE	Giovanni	Gallio		88
VALENTE	Giovanni	Vaglierano		253
VALENTI	Martino	Valdieri		148
VALENTINELLI	Enrico	Villa Lagarina di Rovereto (Austria)		517
VALENZA	Achille	Budrio		484
VALESIO	Giovanni Battista	Budapest (Ungheria)		254
VALGOI	Leone	Sondrio		436
VALLARINO	Umberto	Callao (Perù), iscritto di leva a Varazze		417
VALLAURI	Ermanno	Torino	1915-1918	188 e 355
VALLE	Amedeo	Sestri Ponente		249
VALLE	Leonardo	Tolmezzo		289
VALLET	Amato	Gignod		487
VALLI	Giuseppe	Pella		480
VALLINI	Carlo	Milano		199 e 248
VALLORY	Luciano	Millaures		392
VALMASSONI	Igino	Domegge		304
VALSECCHI	Davide	Milano	1917	68 e 368
VALSECCHI	Samuele	Erve		168
VALTORTA	Giuseppe	Venezia		145
VANIN	Antonio	Cismon	1917	378
VANINI	Fernando	Ghiffa		496
VANNINO	Guerrino	Paluzza		235
VANONI	Emilio	Roverbella		503
VANZINO	Carlo	Costigliole d'Asti		256
VARALDA	Francesco	Costanzana		472
VARALTA	Cornelio	San Mauro di Saline		318
VARDA	Giovanni	Chiomonte	1915	224
VARDELLO	Maurizio	Moncalvo		371
VARENNA	Aldo	Monza	1918	56
VARETTO	Giuseppe	Castiglione Torinese		393
VARNIER	Paolo	Trieste		122 e 389
VARRASSO	Alfredo	Castiglione a Casauria		382
VASSALLO	Mario	Torino		291
VAUTHIER	Cassiano	Avise	1918	487
VECCHI	Gregorio	Castelfranco nell'Emilia		198
VECCHIA	Pietro	Torino		477
VECCHIOTTI	Alessandro	Reggio Emilia	1917	53
VEDANI	Eugenio Liborio	Intra		394, 487 e 492
VELLAR	Valentino	Asiago		239
VELLO	Domenico	Lentiai	1918	65
VENEGONI	Achille	Cairate	1917	16
VENERONI	Claudio	Pavia		28 e 83
VENEZIANO	Francesco			331
VENIER	Giacomo	Montereale Cellina		453
VENINI	Corrado	Como		126
VENTANI	Aldo	Montevarchi		340
VENTRESCA	Francesco	Pettorano sul Gizio		235
VENTURA	Fabio	Este	1915	35
VENTURELLI	Adamo	Valeggio sul Mincio	1917	501
VENZO	Giovanni Battista	Bassano		378
VENZON	Filippo	Ponte nelle Alpi		381
VERCELLI	Michele	Cellarengo		393

VERDOIA	Pietro	Zubiena		64
VERGA	Vincenzo	Parma		117
VERLATO	Pietro	Schio		269
VERNE'	Giovanni Enrico	Torre Pellice		233
VERONA	Giacomo	Lauco		290
VERONA	Mario	Cuneo		199
VERTONE	Felice	Pietragalla		84
VERZEGNASSI	Luigi	Udine		304 e 339
VESCOVI	Cornelio	Parma		396
VESCOVI	Giulio	Asiago		88
VESENTINI	Mario	Mantova		80
VETTA	Edoardo	Acquaviva Collecroce		147
VEZZAN	Michele	Torgnon		88
VIANINI	Aleardo	San Pietro Incariano	1917	330
VIANO	Battista	Valgrana		508
VIBERTI	Battista	La Morra		421
VIDONI	Giovanni Battista	Manzano		236
VIDOR	Augusto	Brasile		192
VIDOSSICH	Luigi	Sesto San Giovanni		122
VIERO	Giovanni	Lugo di Vicenza		214
VIETTI	Giovanni	Coassolo Torinese		527
VIGEVANI	Carlo	Lecco		149
VIGLIETTA	Antonio	Novara		248
VIGLIETTI	Maurizio	Peveragno		506
VIGLINO	Alfredo	Dogliani	1917-1918	425
VIGLIONE	Matteo	Cuneo		506
VIGNA	Ergildo	Torrebelvicino		347
VIGNATO	Luigi	Gambellara		319
VIGNOLO	Ulisse	Genova		98
VILLA	Luigi	Galbiate		159
VILLA	Severino	Verderio Superiore		516
VILLA	Vincenzo	Cassino,fraz. Montecassino		141
VILLANI	Ernesto	Confienza	1917	492
VINCI	Giovanni	Parabita		513
VINCIGUERRA	Luigi	Pisticci		107
VIRTUANI	Alberto			322
VISINI	Angelo	Parre		48
VISONA'	Fedele	Valdagno		269
VISPI	Virginio	Gubbio		162
VITAGLIANI	Gino	Sarego		319
VITALE	Giacomo	Frattamaggiore		90
VITALI	Carlo	Dervio		90
VITALI	Pietro	Somendenna		526
VITALINI	Enrico	Mantova		71
VITELLINO	Enrico	Calizzano		415
VITTONE	Pier Felice	Chivasso		182
VIVIANI	Germano	Verona		503
VOGRICH	Valentino	Grimacco, fraz. Brida	1915	198
VOLA	Giovanni	Torre Pellice		121
VOLANTE	Alessandro	Torino		480
VOLI	Vincenzo	Torino	1915	323
VOLLA	Amilcare	Brescia		387
VOLONTERI	Alfredo	Monza		17
VOLPATO	Enrico	Milano	1915-1917	15
VOLPATTI	Gaetano	Como		101
VOLPIANO	Ernesto	Santa Giulia		416
VOLPINI	Giuseppe	Pianello Val Tidone		45
VONA	Bartolomeo	Guarcino		149
VOTA	Giuseppe	Casellette		217
VOTTERO	Michele	Viù		521
VUILLERMIN	Vincenzo	Brusson		489
ZACCARIA	Giuseppe	Vicenza		269
ZAETTA	Luigi	Cesio Maggiore		360
ZAMBAITI	Angelo	Leffe		90
ZAMBON	Luigi	Aviano		32
ZAMBON	Luigi	Budoja		32
ZAMBONI	Umberto	Verona		29
ZAMOLO	Girolamo	Amaro		40
ZAMOLO	Valentino	Dogna		334
ZAMPATTI	Emilio	Vione	1918	48
ZAMPERETTI	Giovanni	Conegliano		319
ZAMPERLIN	Luigi	Orgiano		272
ZAMPOL	Ercole	Fontana Fredda		40
ZANADA	Pietro	Novara		462

Volume II
1916

ZANARDI	Carlo	Rovegno		383
ZANASI	Vincenzo	Bologna		358
ZANCAN	Domenico Emilio	Camisano Vicentino		385 e 475
ZANCANARO	Giuseppe	Arsiè		362
ZANCHI	Francesco	Grumello dei Zanchi		74
ZANELLA	Arcangelo	Seren		150
ZANELLA	Francesco	Segusino	1918	25
ZANELLA	Giovanni	Belgioioso	1917	184
ZANELLA	Giovanni Battista	Cismon		380
ZANELLA	Guerrino	Feltre		307
ZANELLO	Giovanni	Benito Juarez (Argentina)		148 e 359
ZANETTI	Alberto	Arcugnano		94
ZANETTI	Carlo	Bagolino		432
ZANETTI	Giovanni			313
ZANGRANDO	Luigi	Perarolo		381
ZANIBONI	Tito	Monzambano	1915	43
ZANIER	Basilio	Comeglians		457
ZANIER	Giacomo	Comeglians		448
ZANIER	Simone	Socchieve		35
ZANINI	Francesco	Toscolano		503
ZANNOLINI	Battista	Livemmo		168
ZANOCCO	Vittorio	Altissimo		269
ZANOLLI	Natale	Bardolino		123 e 501
ZANONI	Enrico	Bergamo		484
ZANONI	Gaetano	Rivoli Veronese		502
ZANONI	Luigi	Castelnuovo di Verona	1918	470
ZANONI	Pietro	Leffe		430
ZANOTTI	Achille	Gropparello	1917	263
ZANUS	Antonio	Aviano		35
ZAPPAVIGNA	Sergio	Roma	1917-1918	130
ZARDO	Giuseppe	Firenze	1915	121
ZATTERA	Guido	Vicenza		327
ZATTI	Pietro	Cison di Valmarino	1915	142
ZAZO	Amerigo	Modica		126
ZAZZA	Cesare	Carsoli		190
ZEARO	Odorico	Moggio Udinese		312
ZECCOLI	Raffaele	Brescia		227
ZELLI	Luigi	Aquila		73
ZEMIDE	Firmino	Giarole		490
ZENONI	Giuseppe	Bergamo	1917	217
ZEPPONI	Renato	Roma		411
ZERBI	Giuseppe	Oppido Mamertina		109
ZERBINO	Angelo	Miagliano		243
ZERLA	Carlo	Ossimo		387
ZEZINA	Michele	Settefrati		428
ZILLI	Emilio	Zoppola		23 e 201
ZINCONE	Emilio	Sora		130
ZINETTI	Francesco	Mologno		90
ZITTA	Alfonso	Mondovì		456
ZONTA	Giuseppe	Bassano		378
ZORAT	Silvio	Montereale Cellina		289
ZORZI	Giacomo	Cogollo		216
ZORZI	Giovanni	Cogollo		331
ZUANEL	Carlo	La Valle		21
ZUCCALA	Battista	Sabbio Bergamasco		516
ZUCCANTE	Giuseppe	Grancona		178
ZUCCHELLI (nome di Guerra Renzo ZENNARO)	Remo	Trento (Austria)		228
ZUCCHERO	Domenico	Mondovì		348
ZUCCHI	Edoardo	Vercurago		159
ZUCCOLOTTO	Gioacchino	Lentiai		307
ZUCCONE	Angelo	Valle Superiore Mosso		244
ZULIAN	Candido	Domegge		302
ZULIANI	Luigi	Lauco		333
ZULIANI	Siro	Mestre		276
ZUNINO	Bernardo	Martina Olba		169
ZUNINO	Tommaso	Ponzone		488
ZUSSA	Virgilio	Arcade		442

RINGRAZIAMENTI

Per il materiale, i suggerimenti o le informazioni utili alla stesura di questo volume, il curatore e i collaboratori ringraziano:

Mario Maffi, di Cuneo, "andato avanti" il 1° marzo 2017 e la figlia Anna Ida; le direzioni dell'Archivio storico dell'Università di Torino (AstUNITO) e del Museo Centrale del Risorgimento di Roma (MCRR); il Presidente del Museo del Risorgimento di Torino (MRT), Prof. Umberto Levra; il Direttore, dott. Ferruccio Martinotti; la responsabile del Gabinetto Iconografico, dott.ssa Monika Szenberg; la dott.ssa Edi Perino, responsabile della Biblioteca; Giorgio Coizza, capogruppo di Torino-Centro e Roberto Boselli; Francesco Busso, Presidente Sez. Ana Pinerolo e Raffaele Guiot, capogruppo Ana Fenestrelle per la disponibilità all'accesso al Museo del 3° Alpini in Fenestrelle; Giovanni Santo, colonnello comandante il Reggimento Addestrativo di Aosta e Francesco Marchesani, maresciallo curatore del Museo del 4° Alpini ad Aosta per la piena disponibilità accordatami sulla copiosa documentazione esistente al museo; Saverio Almini, Milano; Serafino Anzola, Ivrea; Ettore Avietti, Certosa di Pavia; Mauro Azzi, Parma; Giorgio Baldassarri, Pisa; Barbara Bernabò, responsabile ufficio cultura del Comune di Chiavari; Natale Bertuletti, della segreteria Ana Sez. di Bergamo; Sergio Boem, Padenghe del Garda; Riccardo Bonavita; Mario Bruno, Saluzzo; Giuseppe Oreste Cantoni, Bossico; Mariolina Cattaneo, segretaria del Centro Studi Ana, Milano; ten. col. Franco Del Favero, Valle di Cadore; Ezio Derqui, Genova; Lorenzo Durante, Moncalvo; Dario Fontanive, Canale d'Agordo; Marco Ghedini, Bologna; il gen. Marco Gheno con il figlio Matteo; Giorgio Gonella, Ceva; Gianfranco Ialongo, Aosta; Valter Lazzari, Chiavari; Edda Lunelli, Roma; Silvana Martino; Adriana Meynet, Sarre; Alberto Redaelli, Brescia; Claudio Rigon, Vicenza; Stelio Rosati, Saronno; Angela Barilani del Comune di Alzano Lombardo; Aurora Cantini di Aviatico; Aurelio Visinoni del Comune di Clusone; Daniele Girardini, Presidente dell'Associazione Storica Cime e Trincee; Denis Patelli del Comune di Cenate Sotto; Elina Magno del Comune di Gorlago; Ermanno Arrigoni; Felice Ferrari di Castione della Presolana; Marialuisa Madornali del Comune di Albino; Osvaldo Einaudi di Prazzo (Cuneo); Silvia Musi, curatrice del sito www.pietrigrandeguerra.it; Stefania Ravasio del Comune di Madone; Tarcisio Bottani, Presidente del Centro Storico Culturale Valle Brembana; Il Gruppo ANA di Lovere; Il Comune di Almè; Il Comune di Ardesio; Il Comune di Bossico; Il Comune di Cenate Sopra; Il Comune di Gandellino; Il Comune di Ranica; Il Comune di Torre Pallavicina.

Per l'apporto iconografico ricevuto successivamente e confluito nella revisione del volume, si ringraziano, tra le istituzioni: la Fondazione Museo Storico Trentino di Trento (FMST), nelle figure del Direttore, dott. Giuseppe Ferrandi e, in particolare, della dott.ssa Caterina Tomasi; la Biblioteca Civica "Baldini" di Roma, custode dell'Archivio Monelli, nelle persone del Direttore, dott.ssa Carla Abbamondi e, in particolare, della dott.ssa Antonella Luzzi Conti; l'Archivio Generale del Comune di Verona; l'Archivio storico dell'Università di Pavia, nella persona della dott.ssa Elisa Signori; la Biblioteca cadorina di Borca di Cadore, nelle persone di Noemi Nicolai e Monica Benedetti Fasil; l'Archivio di Stato di Piacenza; l'Association Valdôtaine des Archives Sonores (AVAS) nella persona di Carlo Rossi;

tra i privati: Gianni Periz, Vicenza, il quale ha messo a disposizione con larga disponibilità e collaborazione il proprio straordinario archivio fotografico; Vincenzina Gorris, Saint Vincent, la quale oltre che con fotografie del proprio archivio personale, si è prodigata nella ricerca di materiale fotografico in tutta la Valle d'Aosta; Dario Fontana, per il prezioso apporto dal suo archivio personale; Livio Agnes, Bardonecchia; Luca Agosti, Calcinato; Mauro Ambrosi, Trieste; Serafino Anzola, del Gr. Ana di Tonengo Canavese; Enrico Azzini, Roma; Giuseppe Ballario della Sez. Ana Valsusa; Luca Borgo, Zugliano; Giuseppe Dal Ceredo del Gr. Ana di Piovene-Rocchette; Famiglia Dalla Valle; Giovanni De Donà; Sante De Dorigo; Luigi Faldini, Calvisano; Antonella Filippi, Torino; Famiglia Gaspard, Valtournenche; Paola Barbara Gozi, Repubblica di San Marino; Alessandro Lana, curatore del Museo Alpini Ossolani; Aldo Lanfranchini, Sez. Ana Valsesiana; Elvina Levirat, Aymaville; Arnaldo Liberati, erede del fondo Gadda; Giuseppe Magrin; Jean Antoine Maquignaz, Valtournenche; don Luigi Maquignaz, Valtournenche; Pierangelo Mazzardi, Nuvolento; Gabriele Molo; Gianni Passuello e Giannico Tessari, Thiene; Giacomo Piovano, del Gr. Ana di Cambiano – Sez. Torino; Paolo Sbalchiero, della Biblioteca Civica di Schio; Marco Siega; Famiglia Stringa; Mario Tonini, Susa; Paolo Volpato, Roma.
Il radicale lavoro di revisione del volume 1916 non sarebbe stato possibile senza la dedizione di Federica Delunardo e di Enzo Carlo Bori e il preziosissimo contributo offerto dal Ten. Col Carlo Venditti, Capo della 5ª Sez. del Servizio Ricompense e Onorificenze della Direzione Generale per il Personale Militare, Roma.

La definitiva revisione del volume 1916 non sarebbe risultata possibile senza l'impegno di Federica Delunardo, Enzo Carlo Bori e del Ten. Col Carlo Venditti, in servizio alla Direzione Generale per il Personale Militare quale Capo della 5ª Sezione del Servizio Ricompense e Onorificenze. Per l'apporto iconografico ricevuto successivamente alla prima stesura e confluito nella revisione del volume, si ringraziano, tra le istituzioni: la Fondazione Museo Storico Trentino di Trento (FMST), nelle figure del Direttore, dott. Giuseppe Ferrandi e, in particolare, della dott.ssa Caterina Tomasi; la Biblioteca Civica "Baldini" di Roma, custode dell'Archivio Monelli, nelle persone del Direttore, dott.ssa Carla Abbamondi e, in particolare, della dott.ssa Antonella Luzzi Conti; l'Archivio Generale del Comune di Verona; l'Archivio storico dell'Università di Pavia, nella persona della dott.ssa Elisa Signori; la Biblioteca cadorina di Borca di Cadore, nelle persone di Noemi Nicolai e Monica Benedetti Fasil; la Biblioteca dell'Archivio di Stato di Piacenza nella persona di Patrizia Anselmi; l'Association Valdôtaine des Archives Sonores (AVAS) nella persona di Carlo Rossi;

tra i privati: Gianni Periz, Vicenza, il quale ha messo a disposizione con larga disponibilità e collaborazione il proprio straordinario archivio fotografico; Vincenzina Gorris, Saint Vincent, la quale oltre che con fotografie del proprio archivio personale, si è prodigata nella ricerca di materiale fotografico in tutta la Valle d'Aosta; Dario Fontana, per il prezioso apporto dal suo archivio personale; Livio Agnes, Bardonecchia; Luca Agosti, Calcinato; Mauro Ambrosi, Trieste; Serafino Anzola, del Gr. Ana di Tonengo Canavese; Enrico Azzini, Roma; Giuseppe Ballario della Sez. Ana Valsusa; Luca Borgo, Zugliano; Giacinta Bruno, Belpasso; Giuseppe Dal Ceredo del Gr. Ana di Piovene-Rocchette; Famiglia Dalla Valle; Giovanni De Donà; Sante De Dorigo; Luigi Faldini, Calvisano; Antonella Filippi, Torino; Famiglia Gaspard, Valtournenche; Paola Barbara Gozi, Repubblica di San Marino; Alessandro Lana, curatore del Museo Alpini Ossolani; Aldo Lanfranchini, Sez. Ana Valsesiana; Elvina Levirat, Aymaville; Arnaldo Liberati, erede del fondo Gadda; Giuseppe Magrin; Jean Antoine Maquignaz, Valtournenche; don Luigi Maquignaz, Valtournenche; Pierangelo Mazzardi, Nuvolento; Gabriele Molo; Gianni Passuello e Giannico Tessari, Thiene; Giacomo Piovano, del Gr. Ana di Cambiano – Sez. Torino; Paolo Sbalchiero, della Biblioteca Civica di Schio; Marco Siega; Famiglia Stringa; Mario Tonini, Susa; Paolo Volpato, Roma.
Chiudono, ma non in ordine di importanza, i ringraziamenti al grafico Camillo Sassi per la disponibilità prettamente "alpina" sempre accordataci.

Volume II
1916

Dicembre 2019